ANNO XI 1° GENNAIO 1919 N. 1

Ministero del Tesoro e Corte dei Conti

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO:

PARTE I

Ministero del Tesoro.

Disposizioni nel personale del Ministero, degli Uffici provinciali dipendenti e delle Regie Avvocature Erariali.

Corte dei Conti.

PARTE II

Disposizioni riguardanti i servizi:

PARTE I

MINISTERO DEL TESORO

DISPOSIZIONI NEL PERSONALE DEL MINISTERO, DEGLI UFFICI PROVINCIALI DIPENDENTI E DELLE REGIE AVVOCATURE ERARIALI

ALBO D'ONORE

Funzionari dell'Amministrazione del Tesoro morti gloriosamente sul campo dell'onore combattendo per la Patria.

Benedetti Dante, Tenente degli Alpini, Archivista di 2ª classe nel Ministero. Morto il 21 luglio 1915.

Calandra Amedeo, Sottotenente di Fanteria di M. M., Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 26 luglio 1915.

Carapella Nicola, Sottotenente di Fanteria, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 29 luglio 1915.

Fercia Erminio, Caporale di Fanteria, avventizio nelle Delegazioni del Tesoro. Morto il 29 luglio 1915.

Melani cav. dott. Gino, Sottotenente di complemento dei Granatieri, Capo Sezione Amministrativo di 2ª classe nel Ministero. Morto il 10 agosto 1915.

Milano Alberto, Sottotenente nell'Arma di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 22 ottobre 1915.

Ricagno Cesare, Aspirante Ufficiale, Avventizio presso l'Amministrazione della Cassa Depos. e Prest. e degli Istituti di Previdenza. Morto il 22 ottobre 1915.

Incisa di Camerana marchese dott. Alberto, Capitano degli Alpini, Primo Segretario di 2ª classe nel Ministero. Morto il 24 ottobre 1915.

Rigoni Gastone, Caporale di Fanteria, Segretario di 4ª classe nel Ministero Morto l'11 novembre 1915.

De Aloysio Vittorio, Sottotenente di Fanteria, Segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro. Morto il 12 novembre 1915.

Cornelio Arnaldo, Sottotenente di complemento dei Granatieri, avventizio nell'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza. Morto il 18 novembre 1915.

Segre Ippolito, Tenente di complemento di Fanteria, Sostituto Avvocato Erariale. Morto il 21 novembre 1915.

Migliorini Gino, Sottotenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 23 novembre 1915.

Pistolese Mario, Sottotenente di Fanteria di complemento, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 29 novembre 1915.

Soave Domenico, Sottotenente di Milizia Territoriale, Avventizio di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 14 gennaio 1916.

Camboni Pietro, Capitano di Fanteria, Ragioniere di 1ª classe nel Ministero del Tesoro. Morto il 16 giugno 1916.

Verdinelli Vincenzo, Cannoniere scelto nella R. Marina, inserviente nel M stero. Morto il 3 luglio 1916.

Gioia Eugenio, Tenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª c nelle Intendenze di Finanza. Morto il 5 luglio 1916.

D'Olivo Annibale, Sottotenente di complemento di Fanteria, Ragionier 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 13 luglio 1916.

Marcucci Umberto, Soldato nel Reggimento Cavalleggeri Foggia (11º), In viente nella Regia Avvocatura Erariale Generale. Morto il 10 agosto 1

Zanchini Orlando, Capitano di complemento, Ragioniere nel Ministero Tesoro. Morto il 20 agosto 1916.

Mollajoli Elvio Cesare, Sottotenente di Fanteria nella Milizia Territor Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 20 settembre 1916.

Bottasso dott. Emilio, Tenente negli Alpini, Segretario nel Ministero Tesoro. Morto il 2 aprile 1917.

Camanzi Carlo, Tenente d'Artiglieria, Ragioniere nel Ministero del Tes Morto il 14 aprile 1917.

Bellieni dott. Giuseppe, Tenente del Genio, Ragioniere nel Ministero Tesoro. Morto il 29 maggio 1917.

Mereu Attilio, Capitano di Fanteria, Avventizio nelle Delegazioni del Tes Morto nel settembre 1917.

Costa Vincenzo, Tenente nella 181ª compagnia mitragliatrici, Ragionier 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 20 agosto 1917.

Cristini Manfredi, Aspirante ufficiale, ufficiale di Ragioneria di 5ª cl nelle Intendenze di Finanza, morto il 21 settembre 1917.

Caruso Luigi, Aspirante Ufficiale di fanteria, avventizio di Ragioneria n Intendenze di Finanza. Morto il 31 ottobre 1917.

Novara dott. Augusto, Capitano di fanteria, Segretario nel Ministero del soro. Morto il 7 novembre 1917.

Di Castro Giacomo, Sottotenente di Fanteria, ufficiale di Ragioneria 5ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto l'11 novembre 1917.

Ricompense al valore militare ai caduti.

Benedetti Dante — *Medaglia di bronzo* — Con slancio ed ardimento assalt una trincea nemica, cadendo colpito a morte. — Monte Nero, 21 glio 1915. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, disp. 4

Calandra Amedeo — *Encomio solenne* — Comandante di plotone, dir l'azione del proprio reparto con accorgimento, infondendo col coraggio e con la sua fermezza fiducia nei dipendenti. Cadde ferito testa. — Monte Sei Busi, 26 luglio 1915. (*Bollettino Ufficiale del Minis della Guerra*, 2 giugno 1916, dispensa 48ª).

Carapella Nicola — *Medaglia di bronzo* — Alla testa del suo ploton spingeva arditamente all'assalto di una trincea, trovandovi gloriosa mo — Bosco Lancia, 29 luglio 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero d Guerra*, 2 maggio 1916, dispensa 38ª).

ilano Alberto — *Prima medaglia d'argento* — Intelligente ed ardito comandante di plotone, offertosi spontaneamente per guidare dieci squadre di volontari per il collocamento dei tubi-mina, riusciva completamente nel suo intento facendo brillare con ottimo esito tutti i tubi, benchè fatto segno continuamente al vivo fuoco nemico. — Selz, 18 luglio 1915. *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 dicembre 1915, disp. 91ª).

Seconda medaglia d'argento — Ardito, intelligente, pronto coadiutore del comandante del battaglione, in un violento bombardamento che aveva demolito un importante tratto delle nostre trincee, compiva pericolose ricognizioni lungo il fronte battuto ed oltre, per accertare l'entità dei danni e la presenza del nemico, contribuendo con la sua azione personale alla sollecita rioccupazione delle trincee battute ed a mandare a vuoto un tentativo di irruzione dell'avversario fatto subito dopo il bombardamento. Cadeva colpito a morte in altro combattimento sulla stessa trincea. — Alture di Selz, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 14 settembre 1916, dispensa 80ª).

icagno Cesare — *Medaglia di bronzo* — Dopo la conquista di una trincea nemica su una importante posizione, fu a lui affidato il comando della truppa che si trovava a difesa di essa. Con grande calma riordinò i suoi uomini, e, durante la notte, respinse un contrattacco. Si recava poi a riferire al suo Comandante di Compagnia, percorrendo le pendici della collina molto battuta dal fuoco avversario. La mattina successiva, sprezzando il pericolo, attraversava nuovamente lo stesso terreno, sul quale cadeva colpito a morte. — Rocce Rosse (S. Michele), 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 14 settembre 1916, disp. 80ª).

icisa di Camerana Alberto — *Medaglia d'argento* — Incaricato della riconquista di un trincerone, condusse la sua Compagnia con mirabile coraggio, calma ed energia, dimostrando così spiccate doti d'intelligenza e di valore personale da ottenere il completo raggiungimento dell'obbiettivo. Durante l'azione cadeva colpito a morte. — Pendici del Vodil, 24 ottobre 1915. (*Bollett. Uffic. del Minist. della Guerra*, 2 settembre 1916, disp. 72ª).

ornelio Arnaldo — *Medaglia d'argento* — Condusse il reparto con mirabile ardimento fin contro i reticolati avversari e, sotto il fuoco violento del nemico, fu di esempio ai suoi dipendenti fino a che, colpito a morte, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Monte Sabotino, 18 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 ottobre 1916, disp. 87ª).

gre Ippolito — *Medaglia d'argento* — Condusse il proprio reparto sotto un fuoco micidiale, a breve distanza dal nemico, in terreno completamente scoperto, dando bell'esempio di calma e di arditezza insieme. Ferito a morte, stoicamente rifiutava ogni soccorso e affidava al sergente il comando del reparto, dandogli le istruzioni opportune per il proseguimento dell'avanzata. Moriva dove era caduto. — Selletta Oslavia, 21 novembre 1915. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 22 luglio 1916, disp. 59ª).

mboni Pietro — *Medaglia d'argento* — All'assalto di una posizione nemica conduceva la propria Compagnia con mirabile slancio e perizia. Ferito mortalmente, chiamava il subalterno più anziano, raccomandandogli di proseguire l'azione fino al raggiungimento dello scopo. Ferito una seconda e terza volta, moriva gloriosamente sul campo. — Castelgomberto, 16 giugno 1916. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 2 settembre 1916, disp. 74ª).

nchini Orlando — *Prima medaglia d'argento* — Inviato a sostituire il Comandante della Compagnia, morto nella conquista di un'opera nemica, riusciva

a respingere un violento contrattacco. Attendeva quindi al rafforzamento dell'opera, dimostrando fermezza ed infondendo sicurezza nella truppa. Accortosi poi che il nemico tentava di rompere lo sbarramento all'estremità destra della trincea conquistata, egli stesso con pochi uomini sventava il pericolo a furia di bombe a mano, riuscendo così ad impedire al nemico la cattura di un sottufficiale e di un soldato ferito. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 1º febbraio 1916, dispensa 96ª).

Seconda medaglia d'argento — Volontariamente offertosi per riconoscere l'entità della forza e delle linee nemiche, sotto un vivissimo fuoco, con rara intelligenza ed intrepidezza assolveva il compito spingendosi fin sotto i reticolati delle trincee avversarie, fornendo così precise ed utili informazioni al Comandante del Reggimento. Pochi giorni dopo, mentre dirigeva i lavori del reparto reggimentale zappatori in una zona fatta segno, improvvisamente al fuoco dell'artiglieria nemica, intrepido e sereno provvedeva a mettere al riparo i suoi dipendenti e, solo dopo essersi assicurato che tutti erano a posto, si decideva per ultimo a ricoverarsi: l'indugio gli costava la vita, perchè una scheggia di granata lo colpiva al cuore. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 9 dicembre 1916, dispensa 107ª).

Migliorini Gino — *Medaglia di bronzo* — Mentre avanzava in rincalzo della prima linea, soffermatosi in un punto molto battuto dal fuoco nemico, per spingere gli uomini del proprio reparto ad attraversarlo, rimasto mortalmente ferito, non curante di sè, seguitava a rincuorare i suoi dipendenti con nobili parole. — Oslavia, 23 novembre 1915. (*Bolletlino Ufficiate del Ministero dello Guerra*, 23 agosto 1915, disp. 51ª).

Ricompense al valore militare ai dipendenti funzionari.

Franceschi Eugenio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia d'argento* — Allo scopo di occupare l'interno di un villaggio, si slanciò in testa al plotone, alla baionetta, dando mirabile esempio di coraggio e sangue freddo. Sebbene ferito alla gamba per ben due volte, rimase sempre alla testa del plotone, incitando i propri dipendenti. — Biasiol, 5 giugno 1915. (*Bollett. Uff. Ministero della Guerra*, 9 nov. 1915, disp. 79ª).

Scapini dott. Ugo, Segretario nel Ministero, Tenente di complemento — *Medaglia d'argento* — Caduto il comandante della Compagnia, assunse il comando del reparto e, benchè egli stesso fosse stato ferito, lo mantenne fino al termine dell'azione. — Rocce Rosse, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 12 giugno 1916, dispensa 44ª).

Tancredi Antonio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Sottotenente di complemento — *Medaglia d'argento* — In un tentativo di passaggio dell'Isonzo, rimasto il battaglione isolato sulla sponda sinistra del fiume e fatto segno per più ore al fuoco di potenti batterie nemiche, quale comandante di plotone si adoperò con energia e coraggio a tenere la coesione nel reparto ed a rendere meno gravi le conseguenze della difficile situazione in cui il battaglione era venuto a trovarsi. Cooperò a fare

prigionieri 25 avversari. — Gradisca, 9 giugno 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 10 febbraio 1917, dispensa 12ª).

Bassino Filippo, da Pinerolo (Torino), Tenente Reggimento Fanteria — *Medaglia d'argento* — Bella e ardimentosa figura di Ufficiale, sprezzante di ogni pericolo, intelligente interprete delle direttive del Comando di Brigata, cui era addetto, usciva all'assalto, insofferente di indugi, con le prime colonne, incorando le truppe con l'esempio e con la parola, e concorrendo a fare dei prigionieri. Raccoglieva sulla linea di fuoco mentre ferveva il combattimento, precise ed utili informazioni, che contribuirono non poco al felice esito delle operazioni. — Monte Cucco, 12-16 maggio 1917 (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 29 novembre 1917, dispensa 87ª).

Arduino Rinaldo, Avventizio di Ragioneria — *Medaglia di bronzo* — Mosse arditamente all'assalto di una posizione nemica, sulla quale rimase leggermente ferito. Non si allontanò se non dopo avere riordinato il proprio reparto. — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 10 febbraio 1917, dispensa 12ª).

De Renzis Alessandro, Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia di bronzo* — Riusciva da solo ad intimorire una pattuglia avversaria forte di sei militari, che, fatti due nostri prigionieri, si presentavano a lui con le baionette innastate intimandogli di arrendersi. Con l'aiuto di due altri soldati, accorsi al suo grido d'allarme, traeva, quindi, prigioniera la pattuglia stessa. — Spera, 26 maggio 1916. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 1º novembre 1916, dispensa 96ª).

Salin Virgilio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Comandante di un drappello guastatori, durante l'attacco di un fortino nemico, eretto in posizione difficilmente accessibile, diede prova di non comune ardimento affrontando il fuoco intenso di mitragliatrici ed artiglierie avversarie. — Cima di Vezzena, 24-25 agosto 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 2 giugno 1916, dispensa 48ª).

Strino Bruno, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Quale aiutante maggiore di gruppo, in una ricognizione sulla sponda destra dell'Isonzo, a 150 metri dalle trincee nemiche, spiegava coraggio ed arditezza, coadiuvando efficacemente il proprio comandante. — Biasiol, 9 giugno 1915. (*Bollett. Uff. Ministero della Guerra,* 9 nov. 1915, disp. 79ª).

Scavizzi Armando, Avventizio di Ragioneria — Sottotenente di complemento, proposto e trasferito *per merito di guerra* nel ruolo degli Ufficiali in servizio attivo permanente. — Costante esempio di elevatissimi sentimenti militari, di perseverante attività, zelo ed interessamento al servizio; instancabile durante la preparazione di artiglieria per un'azione offensiva; durante contrattacchi del nemico dava prova di calma, di serenità e coraggio, riuscendo con l'opera sua personale ad infondere nei suoi dipendenti spirito di tenace resistenza. — Macedonia, quota 1050, 9 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* settembre 1917).

Satta dott. **Luca,** Segretario-Tenente assimilato-cassiere, **Cotticelli Giuseppe,** Ragioniere-Tenente assimilato-controllore, encomio solenne. In difficili circostanze di tempo e di luogo, non potendo far passare sulla sponda destra del Tagliamento lautocarro sul quale era caricata la cassa militare del Corpo d'Armata contenente oltre un milione e seicentomila lire, con alto sentimento del proprio dovere provvidero a mettere in salvo i valori disponendo e sorvegliando il trasporto della cassa per più di nove chilometri, vincendo con energia le non poche difficoltà incontrate. — Martignacco Basaldella, 28-29 ottobre 1917.

Salvetti Giacobbe, Ragioniere nel Ministero — *Medaglia di bronzo* — Con calma e coraggio guidava la sua compagnia all'assalto di forte posizione nemica, arrivando tra i primi, conquistandola e facendovi prigionieri. Provvide poi con energia ed avvedutezza, sotto intenso fuoco, al consolidamento della posizione, rimanendo gravemente ferito. Carso, 2 novembre 1916. (*Bollett. Uffic. Ministero della Guerra.* Disp. 10ª del 15 febbraio 1918).

Tordo Angelo, Segretario nel Ministero — *Medaglia di argento* — Capitano di complemento Reggimento fanteria, con coraggio e valore condusse due volte la sua compagnia all'assalto di importanti posizioni nemiche, conquistandole, catturando prigionieri ed impadronendosi di ricco bottino di guerra. Successivamente scacciò l'avversario che era riuscito a penetrare in alcuni elementi di trincea, riconquistandoli, costante esempio di abnegazione e di ardire. — Cave di Selz, 29-30 giugno e 6 luglio 1916.

Medaglia di bronzo — Sotto micidiale fuoco d'artiglieria guidò coraggiosamente la sua compagnia sulle trincee nemiche conquistandole e provvedendo personalmente al loro immediato rovesciamento ed afforzamento. — Peteano, 28-29 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* disp. 46ª, pag. 3957).

Foglietta Ezio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro — *Encomio solenne* — Plava, 16 giugno 1915. *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* 1915, D. L. 9-11-1915, pag. 2705. Disp. n. 79 — *Medaglia d'argento* — Zagora, 21 novembre 1915 (*Bollettino ufficiale Ministero della guerra* 1916, D. L. 1-10-1916. Disp. n. 88 del 4-10-916, pag. 4912. — *Encomio solenne* — Zagora, 14-15 maggio 1917. (*Bollettino ufficiale Ministero Guerra,* 1917. D. L. 22-11-917. Disp. n. 87 del 29 novembre 1917, pag. 7168).

Azzolini cav. dott. Vincenzo, Primo Segretario nel Ministero — *Medaglia d'argento* — Comandante di una compagnia, la guidava con calma e perizia all'assalto di una difficile posizione nemica, e, benchè ferito, non abbandonava il combattimento. — Globna, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 15 maggio 1918, dispensa 32ª).

Tancredi Antonio, da Venosa (Potenza), Segretario nel Ministero, Capitano reggimento fanteria — *Medaglia di bronzo* — Sotto l'intenso fuoco ne-

mico, accorreva prontamente ad animare, con la sua presenza e coll'esempio della sua fermezza, i soldati di un piccolo reparto della propria compagnia impegnata col nemico, e col proprio contegno contribuiva efficacemente all'esito vittorioso del combattimento. — Vallo Riofreddo, 19 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 20 giugno 1917, dispensa 40ª).

Concessione della croce al merito di guerra ai dipendenti funzionari.

Cappa Adolfo, Ragioniere del Ministero, in servizio delle casse militari. Ordine del comando del XI corpo d'armata in data 22 settembre 1918, n. 237.

Pestelli dott. Renzo, Primo Ragioniere nel Ministero, Capitano di complemento di fanteria. Dec. M. 5 ottobre 1918. Dispensa 77ª del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 29 novembre 1918.

Zaccagnini dott. Ferdinando, Segretario nel Ministero. Tenente di complemento di fanteria. Dec. M. come sopra.

NOTIZIE E CONCORSI

Istituto Nazionale per gli orfani degl'impiegati civili dello Stato.

Scopo e condizioni per la iscrizione dei Soci

(Vedasi *Bollettino Ufficiale Ministero Tesoro e Corte dei Conti* del 16 marzo 1917, n. 6 pag. 170)

1° AVVISO

Norme per l'abbonamento alla Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti per l'anno 1919 e prezzi di vendita degli atti della Raccolta.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, per l'anno 1919, sono stabiliti in lire *diciotto*, comprese le spese di posta, per le pubbliche Amministrazioni ed impiegati dipendenti e in lire *venti*, comprese pure le spese di posta, per i privati.

La corrispondenza concernente l'associazione alla raccolta, come i vaglia e le cartoline-vaglia dovranno essere indirizzati alla *Direzione dell'*« *Ufficio gestione e vendita delle leggi e decreti del Regno, Via Giulia n. 52 in Roma* » indicandosi chiaramente, anche sul tagliando, la persona o l'ente, per conto del quale sia eseguito il pagamento.

All'importo di ciascun vaglia e cartolina-vaglia dovrà poi sempre aggiungersi la tassa di bollo di *cent. cinque* o *dieci*, prescritta dall'art. 48, lettera *a*), della tariffa, allegato *A*., del T. U., approvato con decreto-legge L. 6 gennaio 1918, n. 135, e dal decreto-legge L. 1 agosto 1918, n. 1134, e nel caso si desideri la quietanza dell'eseguito pagamento, dovrà il prezzo dell'associazione essere aumentato di altri *cent. dieci* per la relativa marca da bollo ai termini del predetto testo unico.

Per i non abbonati il prezzo dell'intero anno della Raccolta del 1919 è stabilito in lire *ventidue*. Per ogni singolo volume, ove ne sia possibile la vendita separata, il prezzo è indistintamente di lire **tre e cent. cinquanta**.

Infine gli atti in fogli sciolti, da pubblicarsi nel corso del 1919, saranno venduti al prezzo di *quindici centesimi* per ogni foglio o frazione di foglio.

Relativamente poi alla vendita degli atti della Raccolta in volumi e in fogli sciolti degli anni precedenti restano fermi i prezzi già stabiliti col decreto ministeriale del 19 marzo 1909, e cioè: L. 3 per ogni volume separato delle annate di 1ª e 2ª Serie, dall'anno 1861 al 1880, e L. 2,50 per ogni volume delle annate successive; L. 20 per ogni annata completa di quelle comprese nella 1ª e 2ª Serie, e L. 15 per ogni annata posteriore: L. 0,20 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti della 1ª e 2ª Serie e L. 0,10 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti successivi. Per l'anno 1918 però il prezzo è di L. 3,50 per ogni volume separato; di L. 22 per l'annata completa, e di L. 0,15 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti in foglio sciolto.

Quanto al Codice di procedura penale — edizione speciale del 1913 della Tipografia delle Mantellate — rimane invariato il prezzo stabilito col decreto ministeriale del 15 maggio 1913, cioè di L. 0,70 per esemplare, quando l'acquisto abbia luogo da parte delle Amministrazioni dello Stato e per un numero superiore a cento copie, e di L. 1,30 in tutti i rimanenti casi.

3° AVVISO

Bollettino Ufficiale del Ministero del Tesoro e della Corte dei Conti.

L'abbonamento al suddetto Bollettino è ad anno solare; cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Non sono ammessi abbonamenti semestrali.

L'importo dell'abbonamento deve essere trasmesso al Ministero del Tesoro, Direzione Generale del Segretariato, mediante vaglia del Tesoro, commutabile in quietanza di Tesoreria.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per gli impiegati dello Stato.	L. 4
Per gli estranei	L. 6

3° AVVISO

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO PEL 1919

Compilato a cura del Ministero dell' Interno, è stato testè pubblicato dalla Tipografia delle Mantellate in Roma il ***Calendario Generale del Regno pel 1919.***

Le richieste del volume, che è di oltre 1400 pag. in 8°, dovranno essere fatte alla Direzione della Casa penale delle Mantellate in Roma, dalla quale la tipografia anzidetta dipende, inviandole l'importo relativo in ***lire Quattordici*** *e aggiungendo* ***lira una*** *nel caso che la spedizione debba essere fatta per mezzo di pacco postale.*

ONORIFICENZE ED ENCOMI

ONORIFICENZE

Ordine della Corona d'Italia

A Cavaliere.

Decreti Luogotenenziali 17 novembre 1918.

Borretti Lorenzo, Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, stato collocato a riposo.

Ravelli Paolo, Ufficiale di Ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, stato collocato a riposo.

Decreto Luogotenenziale 24 novembre 1918.

Grassi Cesare, Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, stato collocato a riposo.

Decreto Luogotenenziale 19 dicembre 1918
(*su proposta del Ministro delle Colonie*).

Collari Dino, Primo Segretario nelle Delegazioni del Tesoro.

MOVIMENTO NEL PERSONALE

Amministrazione Centrale.

Decreti Ministeriali 31 ottobre 1918.

Montemurro Armando, Usciere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2080 a decorrere dal 1° novembre 1918.

Gioia Pietro, Inserviente, è nominato Usciere di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 1820 a decorrere dal 1° novembre 1918.

Sono approvate le seguenti nomine a decorrere dal 1º dicembre 1918:

Con Decreto Luogotenenziale 1º dicembre 1918.

COGNOME E NOME	Impiego attuale			Impiego conferito		
	Grado	Classe	Sti-pendio	Grado	Classe	Sti-pendio
Cappello cav. dott. Giuseppe	Vice Ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del Tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli	1ª	7100	Ispett. come contro	2ª	8100
Grassi cav. dott. Paolo . . .	Capo Sez. Ammin.	2ª	6000	Vice Isp. come sopra	2ª	6000
Cordeschi cav. dott. Giulio .	Primo Segretario	1ª	6450	Capo Sez. Ammin.	2ª	6000
Costa dott. Gesuino	Segretario	1ª	4325	Primo Segretario	2ª	4900
Brescia Salvatore.	Applicato	1ª	3176	Archivista	2ª	3750

Sono approvate le seguenti promozioni di classe a decorrere dal 1º dicembre 1918:

Con Decreto Ministeriale 1º dicembre 1918.

COGNOME E NOME	Impiego attuale			Impiego conferito		
	Grado	Classe	Sti-pendio	Grado	Classe	Sti-pendio
De Vanna dott. Giuseppe . .	Primo Segretario	2ª	4900	Primo Segretario	1ª	5450
Attolico dott. Leopoldo . . .	Segretario	2ª	3750	Segretario	1ª	4325
Di Stefano dott. Baldassarre.	id.	2ª	3750	id.	1ª	4325
Cucinotta dott. Giovanni . .	id.	3ª	3175	id.	2ª	3750
Sessa dott. Pasquale	id.	3ª	3175	id.	2ª	3750
Piacentini Ettore.	Archivista	2ª	3750	Archivista	1ª	4325
Sciascia Domenico.	Applicato	2ª	2600	Applicato	1ª	3175
Fratini Giuseppe.	Bollatore	2ª	2080	Bollatore	1ª	2340
Pecora Giuseppe.	id.	3ª	1820	id.	2ª	2080

Con Decreto Ministeriale 10 dicembre 1918.

COGNOME E NOME	Impiego attuale			Impiego conferito		
	Grado	Classe	Stipendio	Grado	Classe	Stipendio
Arcangeli dott. Armenio	Segretario	2ª	3750	Segretario	1ª	4325
Mura Tommaso	Applicato	2ª	2600	Applicato	1ª	3175
Pecora Lucio	id.	2ª	2600	id.	1ª	3175
Sclafani Empedocle	id.	2ª	2600	id.	1ª	3175

Decreto Luogotenenziale 15 dicembre 1918.

Argenio Antonio, Archivista di 2ª classe è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, a decorrere dal 5 dicembre 1918.

Decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1919.

Cancilla cav. dott. Vincenzo, Segretario di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, fuori ruolo perchè in Colonia, è nominato Primo Segretario di 2ª classe nel Ministero medesimo, con l'annuo stipendio di L. 4900, a decorrere dal 1º gennaio 1919, continuando a rimanere fuori ruolo.

Decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1919.

Sono approvate le seguenti nomine, a decorrere dal 1º gennaio 1919:

COGNOME E NOME	Impiego attuale			Impiego conferito		
	Grado	Classe	Stipendio	Grado	Classe	Stipendio
Balboni cav. dott. Italo	Primo Ragioniere	1ª	5450	Vice Ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del Tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli	2ª	6000
Pallestrini dott. Gino	Segretario	1ª	4325	Primo Segretario	2ª	4900
Monteforte Manlio	Ragioniere	1ª	4325	Primo Ragioniere	2ª	4900
Manghi Alberto	id.	1ª	4325	id.	2ª	4900
Angeletti Gaetano	Archivista	1ª	4325	Archivista Capo	—	4900
Rogano Vincenzo	Applicato	1ª	3175	Archivista	2ª	3750
Stirpe Carlo	id.	1ª	3175	id.	2ª	3750
Desideri Emilio	id.	1ª	3175	id.	2ª	3750

Decreto Ministeriale 5 gennaio 1918.

Sono approvate le seguenti promozioni a decorrere dal 1° gennaio 1919:

NOME E COGNOME	Impiego attuale			Impiego conferito		
	Grado	Classe	Sti-pendio	Grado	Classe	Sti-pendio
Grassi cav. dott. Paolo . . .	Vice Ispettore per la vigilanza sui servizi del Tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli	2ª	6000	Vice Ispettore, ecc., come contro	1ª	7100
Capozi dott. Tito	Primo Ragioniere	2ª	4900	Primo Ragioniere	1ª	5450
Ancora Felice	Ragioniere	2ª	3750	Ragioniere	1ª	4325
Pietrobono Enrico	id.	2ª	3750	id.	1ª	4325
Simeotti Ferdinando.	id.	3ª	3175	id.	2ª	3750
Tealdi Vittorio.	id.	3ª	3175	id.	2ª	3750
Volpones Alberto.	id.	3ª	3175	id.	2ª	3750
Santini Attilio	Archivista	2ª	3750	Archivista	1ª	4325
Canella Federico.	Applicato	2ª	2600	Applicato	1ª	3175
Pandolfi Patrizio.	id.	2ª	2600	id.	1ª	3175
Perotti Augusto	Usciere	2ª	1820	Elettricista	—	2600
Merli Ascanio	id.	2ª	1820	Bollatore	3ª	1820
Di Benedetto Gregorio. . . .	Inserviente	—	1560	Usciere (con riserva di anzianità)	2ª	1820

Regia Avvocatura Erariale.

Decreto Ministeriale 13 gennaio 1919

Veniero cav. Giuseppe, Sostituto avvocato Erariale di 2ª classe, è trasferito da Palermo a Milano, a decorrere dal 15 gennaio 1919.

Personale dipendente dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Decreti Luogotenenziali 17 novembre 1918.

Borretti Lorenzo, Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute a decorrere dal 1º novembre 1918.

Ravelli Paolo, Ufficiale di Ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio a decorrere dal 1º novembre 1918.

Decreto Luogotenenziale 24 novembre 1918.

Grassi Gerolamo, Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute a decorrere dal 1º dicembre 1918 e rettificato il nome in quello di *Cesare* in conformità all'atto di nascita.

Decreto Luogotenenziale 28 novembre 1918.

Bonfiglioli Costantino, Primo Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º novembre 1918 con l'annuo assegno di L. 2450.

Decreto Ministeriale 3 dicembre 1918.

Con effetto dal 1º dicembre 1918 è aumentato del decimo sessennale lo stipendio dei sottoindicati impiegati di Ragioneria delle Intendenze di Finanza.

COGNOME E NOME	Grado	Stipendio	
		Normale	Aumentato del decimo
Gaspurini comm. Alessandro	Ispett. di Rag. nelle Inten.	8200 —	9020 —
Levi cav. Eugenio	Ragioniere Capo di 1ª classe	7100 —	7810 —
Linari cav. Riccardo	Id. di 2ª classe	6000 —	6600 —
Di Fabio cav. Eugenio	Id. di 2ª classe	6000 —	6600 —

Disposizione Ministeriale 20 dicembre 1918.

Sono approvate le seguenti promozioni di classe nel personale di

Ragioneria delle Intendenze di Finanza dalle date rispettivamente indicate:

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio	Decorrenza
De Luca Alberto.	Ragioniere	2ª	3750 —	Ragioniere	1ª	4325 —	1° novem. 1918
Strino Bruno.	id.	2ª	3750 —	id.	1ª	4325 —	1° dicemb. 1918
Ricci Claudio	id.	3ª	3175 —	id.	2ª	3750 —	1° novem. 1918
Gigna Diego	id	3ª	3175 —	id	2ª	3750 —	1° dicemb. 1918
Salvaneschi Camillo . . .	Uff. di Rag.	3ª	3750 —	Uff. di Rag.	2ª	4325 —	1° novem. 1918
Borsatti Antonio Alfonso.	id.	4ª	3492.50	id.	2ª	3750 —	1° luglio 1918
Valtorta Nino	id.	4ª	3492.50	id.	3ª	3750 —	1° agosto 1918
Caggegi Giovanni	id.	4ª	3492.50	id.	3ª	3750 —	1° novem. 1918
D'Agostino Ettore.	id.	5ª	2600 —	id	4ª	3175 —	id.

Personale dipendente dalla Direzione Generale del Tesoro.

Disposizione Ministeriale 5 dicembre 1918.

Boldrini Giovanni, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Sondrio a Mantova per il 10 dicembre 1918.

Disposizione Ministeriale 12 gennaio 1919.

Falqui Massidda cav. dott. Riccardo, Delegato del Tesoro, trasferito da Cosenza a Venezia per il 10 febbraio 1919.

Disposizione Ministeriale 23 gennaio 1919.

Caso Dino, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Ascoli Piceno a Napoli, per il 3 febbraio 1918.

MORTI

Miglietta Oronzo, Sostituto Procuratore Erariale di 2ª classe, morto il 30 dicembre 1918.

Leprotti Mario, Ufficiale di Controllo di 1ª classe nell'Officina Carte-Valori, morto il 22 dicembre 1918.

DISPOSIZIONI VARIE

Decreto Luogotenenziale 15 dicembre 1918, n. 1909, concernente la soppressione dei Commissariati generali per le armi e munizioni e per l'aeronautica, e la istituzione di due nuovi uffici di Sottosegretario di Stato, l'uno presso il Ministero del Tesoro e l'altro presso quello dell'Industria, commercio e lavoro.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 dicembre 1918, n. 296).

CORTE DEI CONTI

A) Morti combattendo per la Patria

Giachi Guido, Sottotenente di Complemento, di Fanteria, applicato di 2ª classe, morto il 23 ottobre 1915.

Cauti Enrico, Sottotenente di Milizia territoriale, di Fanteria, Applicato di 2ª classe, morto il 16 dicembre 1915.

Maccagno Giuseppe, Sottotenente di Milizia territoriale, del Genio, Segretario di 1ª classe, morto il 30 aprile 1916.

Stavole Arturo, Caporale di Artiglieria da campagna, Applicato di 1ª classe, morto l'11 ottobre 1916.

Valerio Francesco, Capitano di Milizia territoriale, degli Alpini, Applicato di 1ª classe, morto il 18 dicembre 1917.

B) Dichiarati irreperibili e, come tali, presunti morti.

Ponti Virgilio, Tenente di Milizia territoriale, di Fanteria, Applicato di 2ª classe, dichiarato irreperibile e, come tale, presunto morto il 30 agosto 1917, nel combattimento di Mesniack.

Fantini Arcangelo, Sottotenente di complemento, di Fanteria, Segretario di 2ª classe, dichiarato irreperibile e, come tale, presunto morto il 25 ottobre 1917, nel combattimento del Monte Stol.

MOVIMENTO NEL PERSONALE

Decreto Presidenziale 30 novembre 1918.

Siracusa Gerlando, Usciere di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a datare dal 1º dicembre 1918.

Decreto Luogotenenziale 8 dicembre 1918.

Sono approvate le seguenti disposizioni, a decorrere dal 1º dicembre 1918:

Antamoro Filippo, Segretario di 1ª classe, è nominato Primo Segretario di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 4900.

Feliciangeli dott. Giovanni e **Rosi-Bernardini** Giulio, Segretari trasferiti al Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 4325, *con riserva di anzianità.*

Calvari dott. Gino, Archivista di 1ª classe con lo stipendio di L. 4325, è nominato Segretario di 3ª classe con lo stipendio annuo di L. 3175.

Lucci dott. Mario . . . . **Gallinoni** dott. Luigi . . . **Lesen** dott. Dante . . . . **De Angelis** dott. Andrea . **Tacchi Venturi** dott. Pio . **Leonini** dott. Alfredo . . . **Bertoli** dott. Alfredo . . .	Applicati di 1ª classe con lo stipendio di L. 3175, sono nominati Segretari di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3175.
De Bartolomeis dott. Giovanni Battista . . . . **Pastorini** dott. Augusto . . **Mazzetti** dott. Paolo . . . **Sciamanda** dott. Domenico.	Applicati di 2ª classe con lo stipendio di L. 2600, sono nominati Segretari di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2600.

Decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1918.

Il sig. comm. dott. **Balsamo** Gustavo, Segretario Generale, è nominato Consigliere con l'annuo stipendio di Lire 11.500.

Decreto Presidenziale 13 dicembre 1918.

Pugliares Giuseppe, Usciere Capo di 2ª classe, è collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1º dicembre 1918 con l'annuo assegno di L. 1170, pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

MORTI

Mercadante gr. uff. Nicolò, Consigliere, morto il 24 dicembre 1918.

Pensioni o indennità liquidate a funzionari del Ministero del Tesoro e della Corte dei Conti, o alle loro famiglie.

Seduta del 19 dicembre 1918.

Cottini Orfani di Luigi, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, indennità lire 3694.

Seduta del 26 dicembre 1918.

Fossati Guido, Ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione, indennità lire 10.733.

DISPOSIZIONI VARIE

Ordinanza Presidenziale 27 dicembre 1918.

Per l'anno 1919 sono chiamati a costituire il Consiglio di Amministrazione e di disciplina per il personale della Corte dei Conti i sigg. Consiglieri **Boselli Donzi** gr. uff. Mario — **Bolla** gr. uff. dott. Marcello — **Ruggeri** comm. dott. Angelo — **Grasselli** gr. uff. Ennio — **Balsamo** comm. dottor Gustavo. Per i casi di assenza o di impedimento, sono designati quali supplenti i sigg. Consiglieri **Dallari** gr. uff. avv. Luigi e **Fiorini** gr. uff. prof. dott. Vittorio.

PARTE II

DISPOSIZIONI RIGUARDANTI I SERVIZI

— 301 —

Corso medio delle rendite consolidate, redimibili e del Prestito Nazionale durante il 2° semestre 1918.

Si notifica che le rendite consolidate, redimibili e del prestito nazionale, le quali verranno date in cauzione da contabili o da impiegati nel 1° semestre del corrente anno, dovranno, tenuto conto degli accertamenti delle apposite Commissioni di cui al R. D. 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al Decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fino al 30 novembre 1918, e dal 1° dicembre successivo, dei corsi medi di borsa, nonchè della prescritta deduzione di un decimo, essere computate come appresso:

1° Rendite consolidate:

quella 3,50 % netto, in ragione di lire 74,32, ogni lire 3,50 di rendita;

quella 3,50 % netto (anno 1902), in ragione di lire 68,98, ogni lire 3,50 di rendita;

quella 3 % lordo, in ragione di lire 51,67, ogni 3 lire di rendita;

2° Rendite redimibili (legge 11 dicembre 1910, n. 885):

quella 3 % netto, in ragione di lire 329,83, ogni 15 lire di rendita;

quella 3,50 % netto, in ragione di lire 368,81, ogni lire 17,50 di rendita.

3° Prestito Nazionale:

prestito nazionale redimibile 4,50 % netto (1 e 2 emissione), in ragione di lire 73,92, ogni lire 4,50 di rendita;

prestito nazionale redimibile 5 % netto (emissione gennaio 1916), in ragione di lire 77,93, ogni 5 lire di rendita.

prestito consolidato 5 % netto, in ragione di lire 79,26, ogni 5 lire di rendita.

Corso medio dei Consolidati 3 ½ %, 3 ½ % netto (1902) 3 % lordo e 5 % netto formato in base ai telegrammi dei Sindacati delle Borse di commercio di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino durante il mese di dicembre 1918.

DATA	3 ½ % netto	Interessi maturati	3 ½ % netto (1902)	Interessi maturati	3 % lordo	Interessi maturati	5 % netto	Interessi maturati
2 Dicembre 1918 . . .	82.61	1.48	—	—	—	—	90.21	2.12
3 id. . . .	82.48	1.49	—	—	—	—	89.77	2.14
4 id. . . .	82.38	1.50	—	—	—	—	89.55	2.15
5 id. . . .	82.39	1.51	—	—	—	—	89.63	2.16
6 id. . . .	82.19	1.52	—	—	—	—	89.61	2.18
9 id. . . .	82.45	1.55	—	—	—	—	89.59	3.22
10 id. . . .	62.40	1.56	—	—	—	—	89.35	2.23
11 id. . . .	82.52	1.57	—	—	—	—	89.26	2.25
12 id. . . .	82.55	1.58	—	—	—	—	89.25	2.26
13 id. . . .	82.63	1.59	—	—	—	—	88.97	2.27
14 id. . . .	82.59	1.60	—	—	—	—	88.93	2.29
16 id. . . .	82.57	1.62	—	—	—	—	88.97	2.31
17 id. . . .	83.57	1.63	76.60	1.63	—	—	88.98	2.33
18 id. . . .	82.48	1.64	76 —	1.64	—	—	88.94	2.34
19 id. . . .	82.31	1.65	77.20	1.65	—	—	88.96	2.36
20 id. . . .	82.26	1.66	—	—	—	—	88.91	2.37
21 id. . . .	82.10	1.67	—	—	—	—	88.94	2.38
23 id. . . .	82.10	1.69	—	—	—	—	88.99	2.41
24 id. . . .	82.25	1.70	—	—	—	—	88.98	2.42
27 id. . . .	82.25	1.72	—	—	—	—	88.98	2.47
28 id. . . .	82.22	1.73	—	—	—	—	88.85	2.48
30 id. . . .	82.20	1.74	—	—	—	—	88.81	2.49
31 id. . . .	82.10	1.75	—	—	—	—	88.86	2.50
Corso medio per il mese.	**82.37**	—	**76.60**	—	—	—	**89.19**	—

Cambi n. 13.

Durante il mese di dicembre 1918 i cambi non hanno subita alcuna variazione.

FRANCIA		LONDRA		SVIZZERA		NEW-YORK			
						Chèque		Versamento telegrafico	
Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita
115.75	116.25	30.25	30.37 ½	129 —	130 —	6.32	6.34 ½	6.35	6.37 ½

ORO — Mese di dicembre.

dal 2 dicembre all' 8 detto	L. **120.18**
» 9 id. » 15 »	
» 16 id. » 22 »	
» 23 id. » 29 »	
» 30 id. » 5 gennaio 1919	

— 303 —

Decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1918, n. 2076, che proroga le agevolezze tributarie a favore degli Istituti di emissione per le opere di risanamento della città di Napoli.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA, ecc.

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 7 luglio 1902, n. 290, portante provvedimenti per completare le opere di risanamento della città di Napoli;

Vista la legge 12 luglio 1912, n. 783, che provvide a facilitare la esecuzione delle opere di risanamento della città di Napoli autorizzate dalle leggi 15 gennaio 1885, n. 2692, 7 luglio 1902, n. 290, e 5 luglio 1908, n. 551;

Udite le Direzioni Generali della Banca d'Italia e del Banco di Napoli;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per il Tesoro di concerto con quelli delle Finanze, dell'Interno, dei Lavori Pubblici e dell'Industria, Commercio e del Lavoro;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Le agevolezze tributarie consentite dall'articolo 7 della legge 7 luglio 1902, n. 290, già prorogate fino al 31 dicembre 1918 con l'articolo 4 della legge 12 luglio 1912, n. 783, sono prorogate fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace;

Questo decreto andrà in vigore il 1º gennaio 1919.

Ordiniamo, ecc. ecc.

Dato ad Agliè, addì 31 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO – NITTI – MEDA – BONOMI – CIUFFELLI.

— 304 —

Decreto Ministeriale 6 dicembre 1918, che autorizza la fabbricazione di biglietti da L. 500 di vecchio tipo, della Banca d'Italia.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 dicembre 1918, n. 298).

— 305 —

Decreto Ministeriale 15 dicembre 1918, che fissa l'interesse da corrispondersi ai Banchi di Sicilia e di Napoli sulle somme occorrenti per la liquidazione di cui all'art. 8 del Decreto Luogotenenziale 23 ottobre 1917, n. 1749.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 dicembre 1918, n. 298).

— 306 —

Decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1918, n. 2075, con cui è stato prorogato fino al 31 dicembre 1919 il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 25 gennaio 1919, n. 21).

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

Circolare n. 464 del 26 dicembre 1918. diretta alle Intendenze di Finanza del Regno, portante per oggetto: Modificazioni nella contabilità dei prestiti in contanti.

Allo scopo di semplificare il servizio della riscossione delle rate di annualità dei prestiti in contanti, si è stabilito di adottare, *con effetto del primo gennaio* 1919, un nuovo tipo di prontuario che risponde al concetto di tenere in evidenza il movimento della riscossione complessivamente per ciascun ente mutuatario, anzichè per ciascun prestito.

Il nuovo mod. n. 30, cat. II, abbraccia quattro distinti gruppi di colonne:

nel primo (col. 1 a 9) devono indicarsi gli estremi di tutti i prestiti concessi a ciascun ente e le successive variazioni per nuove concessioni, eliminazioni, trasformazioni, ecc.;

nel secondo (col. 10 a 24) si devono tenere in evidenza il movimento di riscossione delle *Rate di annualità dell'anno corrente* (col. 16) e l'importo dei saldi (col. 17 e 18) risultanti alla fine di ciascun bimestre e costituiti dalla differenza tra l'importo delle rate scadute e quella delle somme pagate. Questi saldi saranno preceduti dalle lettere *A* e *D* (iniziali delle parole *Avere* e *Dare*) nella colonna dei *segni*, a seconda che l'ente risulti rispettivamente in *credito* o in *debito* per rate dell'anno in corso. Gli eventuali rimborsi si porteranno in diminuzione delle somme accreditate nelle colonne 16 o 22;

nel terzo gruppo (col. 25 a 36) si noteranno, a forma scalare, le operazioni relative ai *Residui di rate di anni precedenti, alle Multe,* agli *Interessi di mora* ed alle *Anticipazioni su rate di anni futuri*. Circa le anticipazioni è necessario notare con esattezza i numeri dei prestiti ai quali si riferiscono e che concordano con i numeri di prontuario finora usati. Si avverte, inoltre, che nel conto *Anticipazioni* vanno pure notati tutti i versamenti in conto rate di prestiti *non ancora inscritti* e tutti quegli altri cui non è possibile dare *immediatamente la esatta imputazione;*

il quarto gruppo (col. 37 a 44) è predisposto per annotarvi le morosità e relative multe che dànno luogo ad atti coattivi e costituisce il *conto sussidiario degli agenti della riscossione* ai quali verrà intestato nominativamente (trasversalmente alle varie colonne) tutte le volte che si renderà necessario. Lo scarico di questo conto avverrà per effetto del pagamento da parte dell'esattore o del mutuatario, o per trattenuta su crediti liquidi dell'ente fatte dalla Direzione Generale.

In caso di tolleranza se ne prenderà nota nella colonna *Osservazioni;* questa Direzione Generale comunicherà l'*importo totale o parziale delle partite* da essa direttamente realizzate perchè se ne faccia scarico nei conti dei singoli agenti.

Le modificazioni introdotte nel prontuario mod. 30, cat. II, sono abbastanza semplici e chiare e dispensano perciò da particolari indicazioni sulla sua tenuta; si tenga solo presente che in principio d'anno sono da stornarsi dal conto *Anticipazioni su rate di anni futuri* al conto *Rate delle annualità dell'anno corrente* le quote di annualità dell'anno in corso già anticipate negli anni precedenti, e di portare a conto « *Residui*, ecc. » le eventuali morosità che si verificassero alla chiusura del conto « *Rate*, ecc. ».

Tenendo debito conto dell'*inizio dell'ammortamento di ciascun prestito* si determinerà l'importo pel carico complessivo di ciascun ente, desumendolo dalla col. 9 e, *previo arrotondamento nei centesimi in conformità del Decreto Luogotenenziale* 14 *luglio* 1918, *n.* 1064, si trascriverà nella colonna 12.

***

Per la determinazione del carico complessivo delle annualità dovute alla Cassa Depositi e Prestiti da tutti gli enti mutuatari della Provincia si farà uso del mod. 40, cat. II.

Stabilito con esattezza il carico iniziale arrotondato (importo delle col. 12 del prontuario mod. 30, cat. II) senza che sia necessaria la compilazione dell'elenco di tutte le annualità, si noteranno man mano tutte le variazioni all'importo dell'annualità complessiva corrente, servendosi delle col. 13 e 14. L'importo delle rate di prestito con decorrenza degli anni futuri si noterà nelle colonne 9, 10, 11 che vanno *intestate ai tre anni successivi a quello in corso.*

In principio di ciascun anno, fatto l'elenco delle partite estinte ed eseguite le somme e la chiusura delle col. 9, 10, 11 e 12, si intesteranno nuovamente le col. 9, 10, 11 al nuovo triennio e si aggiornerà il carico (col. 15 e 16) con la differenza (in più o in meno) fra le somme della col. 9 e quelle della col. 12.

Si ritiene praticamente opportuno che ad ogni variazione notata nelle col. 13 e 14, sia subito determinato nelle col. 15 e 16 il carico risultante rispettivamente per annualità e per rata.

Pochi fogli di questo modulo riuniti col primo volume di prontuario potranno essere sufficienti allo scopo.

***

Col. mod. 40, cat. II, con gli elementi comunicati dalla Direzione Generale e con le somme totali già classificate nelle note mod. 41, cat. II, si provvederà alla determinazione degli addebitamenti ed accreditamenti indicati nella situazione mod. 42-*B* cat. II.

Le cifre risultanti per ciascun titolo nella situazione complessiva data dal Riepilogo, dovranno concordare con le somme relative agli stessi titoli dell'elenco nominativo descritto a tergo della situazione stessa.

Avvertasi che le note mod. 41, cat. II, dovranno avere una *numerazione progressiva annuale* e che saranno più usate come elenco d'invio della situazione mod. 42-*B*, cat. II.

Dai singoli conti degli Agenti della riscossione saranno desunti gli elementi per la compilazione del mod. 42-*A*, cat. II, che sostituisce il mod. 42, cat. II, finora in vigore.

L'invio delle due situazioni dovrà essere sempre fatto alla Ragioneria della Cassa depositi e prestiti.

In piego a parte si spediscono gli stampati di cui sopra.

Si raccomanda di curare la esatta osservanza delle norme contenute nella presente circolare, della quale si gradirà un cenno di ricevuta.

Il Direttore Generale
GALLI.

Decreto Ministeriale 29 dicembre 1918, che determina l'interesse da corrispondersi, durante l'anno 1919, sulle somme depositate alla Cassa Depositi e Prestiti, e quello da riscuotersi sui prestiti che verranno concessi o trasformati dalla Cassa stessa durante l'anno predetto.

IL MINISTRO DEL TESORO.

Veduti gli articoli 9, Libro I, 16 e 73, Libro II, del Testo Unico delle Leggi generali e speciali riguardanti la Cassa Depositi e Prestiti e gli Istituti di Previdenza, approvato con Regio Decreto 2 gennaio 1913, n. 453;

Sentito il Consiglio permanente di amministrazione della Casa Depositi e Prestiti nella sua adunanza del 14 novembre 1918;

Veduto il parere della Commissione parlamentare di vigilanza della Cassa predetta in data 23 dicembre 1918;

DETERMINA:

L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1919 sulle somme depositate alla Cassa dei Depositi e Prestiti, e quello da riscuotere sui prestiti che verranno concessi o trasformati dalla Cassa stessa durante l'anno predetto, è stabilito come segue:

I. — *Interessi passivi.*

a) Nella misura del tre per cento netto in ragione d'anno per i residui depositi di *premio di riassoldamento e di surrogazione* nell'armata e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito;

b) Nella misura del 2,80 per cento netto in ragione d'anno per i depositi di *affrancazione* di annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

c) Nella misura del 2,40 per cento netto in ragione d'anno per i depositi di *cauzione* di contabili, affittuari, appaltatori e simili;

d) Nella misura del 2,50 per cento netto in ragione d'anno per i depositi *volontari* dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

e) Nella misura del 2 per cento netto in ragione d'anno per i depositi obbligatori, *giudiziari* ed *amministrativi*.

II. — *Interessi attivi.*

Nella misura del 5 per cento, in ragione d'anno tanto per i nuovi prestiti da concedersi a saggio ordinario, quanto per le trasformazioni dei prestiti già concessi.

Sui mutui per i quali lo Stato, in base a disposizioni di legge, assume a suo carico tutto l'ammontare dell'interesse, o una quota proporzionale di esso, oppure la differenza tra l'interesse a saggio di favore dovuto dagli enti e l'interesse a saggio ordinario, la misura complessiva di questo è mantenuta nella regione annua del 4 per cento.

L'Amministratore generale della Cassa dei Depositi e Prestiti è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1918.

Per *Il Ministro*
VISOCCHI.

Roma, 1919 — Tipografia dell'Unione Editrice, via Federico Cesi, 45

MINISTERO DEL TESORO

E

CORTE DEI CONTI

BOLLETTINO UFFICIALE

Anno XI — 1919



ROMA
TIPOGRAFIA DELL' UNIONE EDITRICE
Via Federico Cesi, 45

1920

INDICE ALFABETICO-ANALITICO

delle disposizioni riguardanti il personale ed i servizi

pubblicate nel Bollettino Ufficiale per l'anno 1919.

*

TITOLO	CENNO dei provvedimenti	DATA E NUMERO	Numero della puntata	Pagina
Circolare 25 gennaio 1919, n. 123036 circa le tasse di bollo – Quietanze di tesoreria rilasciate agli spacciatori all'ingrosso dei generi di privativa.	—	—	2-3	60
Circolare 8 febbraio 1919, n. 465 sugli interessi dei titoli emessi dalla sezione autonoma di credito comunale e provinciale.	—	—	2-3	68
Circolare 8 febbraio 1919, n. 670 circa l'unione foglio cedole alle obbligazioni per la ferrovia Lucca-Pistoia – Emissione 1856 e 1858.	—	—	2-3	66
Circolare 10 febbraio 1919, n. 671 circa la spedizione di pieghi valori	—	—	2-3	67
Circolare 10 marzo 1919, n. 466 in ordine all'applicazione del Decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1064 per l'arrotondamento dei centesimi.	—	—	4	97
Circolare 14 marzo 1919, n. 673, circa le obbligazioni ferroviarie 3 % rinvenute in territorio già invaso.	—	—	2-3	67
Circolare 15 maggio 1919, n. 7141, circa la riduzione degli economati delle Intendenze di Finanza.	—	—	6	341
Circolare 19 giugno 1919, n. 1042 circa l'aumeno di stipendio portato dal D. Luogot. 19 giugno 1919, n. 973.	—	—	7	380
Circolare 20 agosto 1919, n. 677 circa l'applicazione della legge 17 luglio 1919, n. 1176.	—	—	10	610
Circolare 14 ottobre 1919, n. 17.404 portante modificazione alle norme per l'applicazione del Decreto luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1061 – Arrotondamento di centesimi.	—	—	10	593
Circolare 15 ottobre 1919, n. 104.921 circa le istruzioni per l'applicazione del Decreto Reale 28 settembre 1919 sul prestito straordinario di guerra suppletivo agli impiegati e salariati dipendenti dallo Stato.	—	—	10	586

TITOLO	CENNO dei provvedimenti	DATA E NUMERO	Numero della puntata	Pagina
Circolare 10 dicembre 1919, n. 470 portante: Modificazioni ai documenti ed alle scritture contabili per il servizio dei depositi in effetti pubblici.	—	—	11-12	723
Suddetta portante le norme per la restituzione di depositi in effeti pubblici presso tesoreria diversa da quella in cui vennero eseguiti.	—	—	11-12	723
Commissione per la dispensa degli impiegati che non corrispondono alle esigenze degli uffici.	Nomina	R. Decreto 16 novembre 1919	11-12	680
Concorsi.				
Concorso per titoli a n. 170 posti di segretario di 4ª classe e a n. 70 posti di ufficiale di 6ª classe nelle Delegazioni del Tesoro.	—	Decreto Ministeriale 23 maggio 1919	6	354
Concorso per titoli all'ufficio di questura del Senato del Regno.	Avviso	13 maggio 1919	6	328
Concorso per titoli a n. 20 posti di segretario, a n. 15 posti di ragioniere a n. 90 posti di applicato di ultima classe ed a n. 26 posti di inserviente.	—	Decreto Ministeriale 31 ottobre 1919, n. 8371	10 supplemento n. 1	541
Detto	Nomina della commissione	Decreto Ministeriale 11 novembre 1919	10 supplemento n. 1	546
Concorso per titoli a n. 99 posti di ragioniere di 4ª classe e a n. 36 posti di ufficiale di ragioneria di 6ª classe nelle Intendenze di Finanza.	—	Decreto Ministeriale 31 ottobre 1919	10 supplemento n. 1	550
Detto	Nomina della commissione	Decreto Ministeriale 8 novembre 1919	10 supplemento n. 1	553
Contabile (nuovo) del portafoglio dello Stato.	Nomina	—	2,3	53
Conto riassuntivo del Tesoro Esercizi 1918-1919	Mese di novem. 1918	—	2-3	63
	Mese di gennaio 1919	—	5	312
	Mese di marzo 1919	—	6	358
	Mese di maggio 1919	—	8-9	470
	Mese di giugno 1919	—	8-9	478
	Mese di luglio 1919	—	10	602
	Mese di agosto 1919	—	11-12	701
	Mese di settem. 1919	—	11-12	709

TITOLO	CENNO dei provvedimenti	DATA E NUMERO	Numero della puntata	Pagina
Corte dei Conti – Morti combattendo per la Patria.	—	—	1 e seg.	19 e seg.
Idem – Irreperibili e come tali presunti morti.	—	—	1 e seg.	19 e seg,
Corte dei Conti	Modificazioni ai ruoli organici	R. Decreto-legge 2 ottobre 1919, n. 1811	10 supplemento n. 1	504
Croce al merito di guerra ai dipendenti funzionari.	—	—	1 e seg.	9
Cumulo di stipendi e retribuzioni .	Norme	Decreto Luogotenenz. 27 aprile 1919, numero 899	7	381

D

TITOLO	CENNO dei provvedimenti	DATA E NUMERO	Numero della puntata	Pagina
Debiti « Feudale Modenese » Comuni di Sicilia, 26 marzo 1885, creditori legali napolitani.	—	Circolare 12 ottobre 1918, n. 667	2-3	65
Decreti reali e luogotenenziali.				
Dec. Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1311 che stabilisce, in caso di missione, le indennità per le spese di viaggio e per quelle di soggiorno al personale civile dello Stato, sia di ruolo che straordinario, avventizio ed assimilato, ed agli ufficiali dell'esercito, della marina, della guardia di finanza e degli altri corpi militarizzati.	—	—	4	86
Decr. Luog. 15 dicembre 1918, numero 1909 concernente la soppressione dei Commissariati generali per le armi e munizioni e per l'aereonautica e la istituzione di due nuovi uffici di sottosegretariato di Stato, l'uno presso il Ministero del Tesoro e l'altro presso quello dell'Industria, commercio e lavoro.	—	—	1	18
Decr. Luog. 31 dicembre 1918, numero 2075 con cui è stato prorogato fino al 31 dicembre 1919, il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.	—	—	1	25
Decr. luogotenenziale 31 dicembre 1918, n. 2076, che proroga le agevolezze tributarie a favore degli Istituti di emissione per le opere di risanamento della città di Napoli.	—	—	1	24

TITOLO	CENNO dei provvedimenti	DATA E NUMERO	Numero della puntata	Pagina
Decr. luogot. 30 gennaio 1919 che stabilisce la costituzioe per l'anno 1919, della Commissione che deve esaminare se esista, o meno, diritto a trattamento di quiescenza negli impiegati civili da destituirsi.	—	—	2-3	51
Decr. Luogot. 2 febbraio 1919 che stabilisce gli acquisti di libri e le spese di ufficio delle Avvocature erariali del Regno.	—	—	2-3	52
Decr. Luogot. 23 febbraio 1919, numero 188 che dal 1° marzo 1919 prescrive l'anticipo dell'ora normale di sessanta minuti primi.	—	—	2-3	53
Decr. Luogot. 27 marzo 1919, n. 522 che stabilisce norme circa la pubblicazione dei giornali quotidiani e dei periodici, ed abroga tutte altre disposizioni intese ad ottenere economie nell'impiego della carta.	—	—	5	299
Decreto-legge Luogot. 13 aprile 1919 n. 558 che stabilisce il ruolo organico del personale della R. Avvocatura Erariale.	—	—	5	299
Decreto-legge Luogot. 13 aprile 1919, n. 559 relativo alla indennità di carica del personale della R. Avvocatura Erariale.	—	—	5	301
Decreto Luogot. 13 aprile 1919, numero 592 che autorizza l'Avvocatura Erariale ad assumere la rappresentanza e la difesa della base delle forze francesi operanti in Italia.	—	—	5	299
Decreto-legge Luogot. 21 aprile 1919, n. 559 concernente il riordinamento della R. Avvocatura Erariale.	—	—	5	302
Decreto-legge Luogot. 24 aprile 1919 n. 562 che stabilisce gli stipendi della Magistratura della Corte dei Conti.	—	—	5	309
Decr. Luogot. 27 aprile 1919, n. 899 che stabilisce le norme relative al cumulo di stipendi e retribuzioni corrisposti dallo Stato.	—	—	7	381
Decreto legge Luogot. 15 maggio 1919, n. 750, che stabilisce il ruolo organico del personale delle Delegazioni del Tesoro e di gestione e controllo, autorizzando il Ministro del Tesoro a dettare norme pel conferimento dei posti che sono e si renderanno vacanti.	—	—	6	349

TITOLO	CENNO dei provvedimenti	DATA E NUMERO	Numero della puntata	Pagina
Decr. Luogot. 4 giugno 1919, n. 959 che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a concedere alle provincie ed ai Comuni mutui di favore per le indennità caro-viveri, di cui al Decr. Luogoten. 9 marzo 1919, n. 338.	—	—	7	407
Decr. Luogot. 19 giugno 1919, numero 973 che concede un aumento minimo di stipendio in annue L. 1200 al personale di ruolo delle amministrazioni civili dello Stato ed a quello di ruolo civile delle amministrazioni militari.	—	—	7	378
Decr. Luogot. 19 giugno 1919, numero 1151 che fissa al 1° luglio 1919 l'entrata in vigore della modificazione all'art. 48 del Testo dell'Amministrazione e contabilità generale dello Stato, portata dall'art. 1 del Decreto Luogot. 11 novembre 1915, n. 1657, relativamente all'abolizione della matrice dei buoni sui mandati a disposizione.		—	8-9	468
R. D. 23 giugno 1919 col quale si accettano le dimissioni del Ministro e del S. S. di Stato per il Tesoro e si nomina il nuovo Ministro.		—	7	371
R. D. 24 giugno 1919, col quale si nomina il nuovo S. S. di Stato per il Tesoro.	—	—	7	371
Decr. Luogot. 3 luglio 1919, n. 1203 che proroga la facoltà concessa dall'art. 1 del D. luog. 28 giugno 1918, n. 852 circa l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro.	—	—	8-9	486
R. D. 6 luglio 1919, n. 1082, col quale cessa la delegazione fatta a S. A. R. Tomaso di Savoia, delle funzioni di luogotenente generale.	—	—	7	371
R. D. 13 luglio 1919, n. 1219 che autorizza la fabbricazione e l'emissione di monete di bronzo da cent. cinque.	—	—	10	594
D. Reale 17 luglio 1919, n. 1355 circa il trattamento economico dei personali di ruolo della R. Zecca e della officina carte e valori.	—	—	8-9	487

TITOLO	CENNO dei provvedimenti	DATA E NUMERO	Numero della puntata	Pagina
Delega di firma al Direttore generale del Segretariato.	—	Decreto Ministeriale 20 gennaio 1919, n. 568	2-3	49
Delega di firma al Ragioniere generale dello Stato.	—	Decreto Ministeriale 19 gennaio 1919, n. 918	2-3	49
Delega di firma pel servizio delle pensioni.	—	Decreto Ministeriale 20 gennaio 1919, n. 570	2-3	50
Delega di firma a S. E. l'on. Senatore Ettore Conti.	—	Decreto Ministeriale 26 giugno 1919	7	381
Delega di firma al Direttore generale del Segretariato.	—	Decreto Ministeriale 23 giugno 1919, numero 4915	7	382
Delega di firma pel servizio delle pensioni.	—	Decreto Ministeriale 23 giugno 1919, numero 4916	7	383
Delega di firma al Ragioniere generale dello Stato.	—	Decreto Ministeriale 24 giugno 1919, numero 10.782	7	383
Idem. (seconda delega)	—	Decreto Ministeriale 20 luglio 1919	7	384
Delega di firma al sig. Ragioniere generale dello Stato.	—	Decreto Ministeriale 1° settembre 1919, n. 15.671	8-9	453
Depositi in effetti pubblici.	Modificazioni ai documenti ed alle scritture contabili	Circolare 10 dicembre 1919, n. 470	11-12	723
Suddetti	Restituzione da tesoreria diversa da quella, in cui vennero eseguiti	Suddetta	11-12	723
Dimissioni del Ministro e del Sottosegretario di Stato per il Tesoro.	—	R. D. 23 giugno 1919	7	371
Dispensa degli impiegati che non corrispondono alle esigenze degli uffici.	Nomina della commissione	R. Decreto 16 novembre 1919	11-12	680

TITOLO	CENNO dei provvedimenti	DATA E NUMERO	Numero della puntata	Pagina
E				
Entrate per l'esercizio finanziario 1918-1919.	Variazioni al quadro di classazione	—	4	92
Entrate per l'esercizio finanziario 1919-1920.	—	—	4 supplemento	103
Entrate per l'esercizio finanziario 1919-1920.	Ripartizione in articoli delle somme stanziate in ciascun capitolo	Decreto Ministeriale 10 luglio 1919, numero 11.934	7 supplemento	
F				
Fabbricazione di monete di bronzo da cent. cinque.	—	R. Decreto 13 luglio 1919, n. 1219	10	594
Fabbricazione di monete di nichelio puro da cent. 50 e di bronzo da cent. 10.	—	R. Decreto 4 settembre 1919, n. 1618	10	596
Ferrovia Lucca-Pistoia – Emissione 1856 e 1858.	Unione foglio cedole	Circolare 8 febbraio 1919, n. 670	2-3	66
I				
Intendenze di Finanza	Riduzione degli economati	Circolare 15 maggio 1919, n. 7141	6	341
Indennità di carica del personale della R. Avvocatura erariale.	—	Decreto-legge Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 559	5	301
Indennità di carica supplementare ai sost. avvocati generali erar. ed una indennità di carica agli avvocati erar. distrettuali.	—	R Decreto 9 ottobre 1919, n. 1938	10	585
Indennità per spese di viaggio e di soggiorno.	—	Decreto Luogotenenz. 14 settembre 1918, n. 1311	4	86
Interessi dei titoli emessi dalla sezione autonoma di credito comunale e provinciale.	—	Circolare 8 febbraio 1919, n. 465	2-3	68
Istituti di emissione.	Proroga fino al 31 dicembre 1919 del corso legale dei biglietti	Decreto Luogotenenz 31 dicembre 1918, n. 2075	1	25

ANNO XI 1° FEBBRAIO-1° MARZO 1919 N. 2-3

Ministero del Tesoro e Corte dei Conti

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO:

PARTE I

Ministero del Tesoro.

Disposizioni nel personale del Ministero, degli Uffici provinciali dipendenti e delle Regie Avvocature Erariali.

Corte dei Conti.

PARTE II

Disposizioni riguardanti i servizi:

PARTE I

MINISTERO DEL TESORO

DISPOSIZIONI NEL PERSONALE DEL MINISTERO, DEGLI UFFICI PROVINCIALI DIPENDENTI E DELLE REGIE AVVOCATURE ERARIALI

ALBO D'ONORE

Funzionari dell'Amministrazione del Tesoro morti gloriosamente sul campo dell'onore combattendo per la Patria.

Benedetti Dante, Tenente degli Alpini, Archivista di 2ª classe nel Ministero. Morto il 21 luglio 1915.

Calandra Amedeo, Sottotenente di Fanteria di M. M., Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 26 luglio 1915.

Carapella Nicola, Sottotenente di Fanteria, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 29 luglio 1915.

Fercia Erminio, Caporale di Fanteria, avventizio nelle Delegazioni del Tesoro. Morto il 29 luglio 1915.

Melani cav. dott. Gino, Sottotenente di complemento dei Granatieri, Capo Sezione Amministrativo di 2ª classe nel Ministero. Morto il 10 agosto 1915.

Milano Alberto, Sottotenente nell'Arma di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 22 ottobre 1915.

Ricagno Cesare, Aspirante Ufficiale, Avventizio presso l'Amministrazione della Cassa Depos. e Prest. e degli Istituti di Previdenza. Morto il 22 ottobre 1915.

Incisa di Camerana marchese dott. Alberto, Capitano degli Alpini, Primo Segretario di 2ª classe nel Ministero. Morto il 24 ottobre 1915.

Rigoni Gastone, Caporale di Fanteria, Segretario di 4ª classe nel Ministero. Morto l'11 novembre 1915.

De Aloysio Vittorio, Sottotenente di Fanteria, Segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro. Morto il 12 novembre 1915.

Cornelio Arnaldo, Sottotenente di complemento dei Granatieri, avventizio nell'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza. Morto il 18 novembre 1915.

Segre Ippolito, Tenente di complemento di Fanteria, Sostituto Avvocato Erariale. Morto il 21 novembre 1915.

Migliorini Gino, Sottotenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 23 novembre 1915.

Pistolese Mario, Sottotenente di Fanteria di complemento, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 29 novembre 1915.

Soave Domenico, Sottotenente di Milizia Territoriale, Avventizio di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 14 gennaio 1916.

Camboni Pietro, Capitano di Fanteria, Ragioniere di 1ª classe nel Ministero del Tesoro. Morto il 16 giugno 1916.

Verdinelli Vincenzo, Cannoniere scelto nella R. Marina, inserviente nel Ministero. Morto il 3 luglio 1916.

Gioia Eugenio, Tenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 5 luglio 1916.

D'Olivo Annibale, Sottotenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 13 luglio 1916.

Marcucci Umberto, Soldato nel Reggimento Cavalleggeri Foggia (11º), Inserviente nella Regia Avvocatura Erariale Generale Morto il 10 agosto 1916

Zanchini Orlando, Capitano di complemento, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 20 agosto 1916.

Mollajoli Elvio Cesare, Sottotenente di Fanteria nella Milizia Territoriale, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 20 settembre 1916.

Bottasso dott. Emilio, Tenente negli Alpini, Segretario nel Ministero del Tesoro. Morto il 2 aprile 1917.

Camanzi Carlo, Tenente d'Artiglieria, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 14 aprile 1917.

Bellieni dott. Giuseppe, Tenente del Genio, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 29 maggio 1917.

Mereu Attilio, Capitano di Fanteria, Avventizio nelle Delegazioni del Tesoro Morto nel settembre 1917.

Costa Vincenzo, Tenente nella 181ª compagnia mitragliatrici, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 20 agosto 1917.

Cristini Manfredi, Aspirante ufficiale, ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 21 settembre 1917.

Caruso Luigi, Aspirante Ufficiale di fanteria, avventizio di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 31 ottobre 1917.

Novara dott. Augusto, Capitano di fanteria, Segretario nel Ministero del Tesoro. Morto il 7 novembre 1917.

Di Castro Giacomo, Sottotenente di Fanteria, ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto l'11 novembre 1917.

Ricompense al valore militare ai caduti.

Benedetti Dante — *Medaglia di bronzo* — Con slancio ed ardimento assaltava una trincea nemica, cadendo colpito a morte. — Monte Nero, 21 luglio 1915. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, disp. 47ª).

Calandra Amedeo — *Encomio solenne* — Comandante di plotone, diresse l'azione del proprio reparto con accorgimento, infondendo col suo coraggio e con la sua fermezza fiducia nei dipendenti. Cadde ferito alla testa. — Monte Sei Busi, 26 luglio 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, dispensa 48ª).

Carapella Nicola — *Medaglia di bronzo* — Alla testa del suo plotone si spingeva arditamente all'assalto di una trincea, trovandovi gloriosa morte. — Bosco Lancia, 29 luglio 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 2 maggio 1916, dispensa 38ª).

Milano Alberto — *Prima medaglia d'argento* — Intelligente ed ardito comandante di plotone, offertosi spontaneamente per guidare dieci squadre di volontari per il collocamento dei tubi-mina, riusciva completamente nel suo intento facendo brillare con ottimo esito tutti i tubi, benchè fatto segno continuamente al vivo fuoco nemico. — Selz, 18 luglio 1915. *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 dicembre 1915, disp. 91ª).

Seconda medaglia d'argento — Ardito, intelligente, pronto coadiutore del comandante del battaglione, in un violento bombardamento che aveva demolito un importante tratto delle nostre trincee, compiva pericolose ricognizioni lungo il fronte battuto ed oltre, per accertare l'entità dei danni e la presenza del nemico, contribuendo con la sua azione personale alla sollecita rioccupazione delle trincee battute ed a mandare a vuoto un tentativo di irruzione dell'avversario fatto subito dopo il bombardamento. Cadeva colpito a morte in altro combattimento sulla stessa trincea. — Alture di Selz, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 14 settembre 1916, dispensa 80ª).

Ricagno Cesare — *Medaglia di bronzo* — Dopo la conquista di una trincea nemica su una importante posizione, fu a lui affidato il comando della truppa che si trovava a difesa di essa. Con grande calma riordinò i suoi uomini, e, durante la notte, respinse un contrattacco. Si recava poi a riferire al suo Comandante di Compagnia, percorrendo le pendici della collina molto battuta dal fuoco avversario. La mattina successiva, sprezzando il pericolo, attraversava nuovamente lo stesso terreno, sul quale cadeva colpito a morte. — Rocce Rosse (S. Michele), 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 14 settembre 1916, disp. 80ª).

Incisa di Camerana Alberto — *Medaglia d'argento* — Incaricato della riconquista di un trincerone, condusse la sua Compagnia con mirabile coraggio, calma ed energia, dimostrando così spiccate doti d'intelligenza e di valore personale da ottenere il completo raggiungimento dell'obbiettivo. Durante l'azione cadeva colpito a morte. — Pendici del Vodil, 24 ottobre 1915. (*Bollett. Uffic. del Minist. della Guerra*, 2 settembre 1916, disp. 72ª).

Cornelio Arnaldo — *Medaglia d'argento* — Condusse il reparto con mirabile ardimento fin contro i reticolati avversari e, sotto il fuoco violento del nemico, fu di esempio ai suoi dipendenti fino a che, colpito a morte, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Monte Sabotino, 18 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 ottobre 1916, disp. 87ª).

Segre Ippolito — *Medaglia d'argento* — Condusse il proprio reparto sotto un fuoco micidiale, a breve distanza dal nemico, in terreno completamente scoperto, dando bell'esempio di calma e di arditezza insieme. Ferito a morte, stoicamente rifiutava ogni soccorso e affidava al sergente il comando del reparto, dandogli le istruzioni opportune per il proseguimento dell'avanzata. Moriva dove era caduto. — Selletta Oslavia, 21 novembre 1915. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 22 luglio 1916, disp. 59ª).

Camboni Pietro — *Medaglia d'argento* — All'assalto di una posizione nemica conduceva la propria Compagnia con mirabile slancio e perizia. Ferito mortalmente, chiamava il subalterno più anziano, raccomandandogli di proseguire l'azione fino al raggiungimento dello scopo. Ferito una seconda e terza volta, moriva gloriosamente sul campo. — Castelgomberto, 16 giugno 1916. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 2 settembre 1916, disp. 74ª).

Zanchini Orlando — *Prima medaglia d'argento* — Inviato a sostituire il Comandante della Compagnia, morto nella conquista di un'opera nemica, riusciva

a respingere un violento contrattacco. Attendeva quindi al rafforzamento dell'opera, dimostrando fermezza ed infondendo sicurezza nella truppa. Accortosi poi che il nemico tentava di rompere lo sbarramento all'estremità destra della trincea conquistata, egli stesso con pochi uomini sventava il pericolo a furia di bombe a mano, riuscendo così ad impedire al nemico la cattura di un sottufficiale e di un soldato ferito. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 1° febbraio 1916, dispensa 96ª).

Seconda medaglia d'argento — Volontariamente offertosi per riconoscere l'entità della forza e delle linee nemiche, sotto un vivissimo fuoco, con rara intelligenza ed intrepidezza assolveva il compito spingendosi fin sotto i reticolati delle trincee avversarie, fornendo così precise ed utili informazioni al Comandante del Reggimento. Pochi giorni dopo, mentre dirigeva i lavori del reparto reggimentale zappatori in una zona fatta segno improvvisamente al fuoco dell'artiglieria nemica, intrepido e sereno provvedeva a mettere al riparo i suoi dipendenti e, solo dopo essersi assicurato che tutti erano a posto, si decideva per ultimo a ricoverarsi: l'indugio gli costava la vita, perchè una scheggia di granata lo colpiva al cuore. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 9 dicembre 1916, dispensa 107ª).

Migliorini Gino — *Medaglia di bronzo* — Mentre avanzava in rincalzo della prima linea, soffermatosi in un punto molto battuto dal fuoco nemico, per spingere gli uomini del proprio reparto ad attraversarlo, rimasto mortalmente ferito, non curante di sè, seguitava a rincuorare i suoi dipendenti con nobili parole. — Oslavia, 23 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 23 agosto 1915, disp. 51ª).

Ricompense al valore militare ai dipendenti funzionari.

Franceschi Eugenio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia d'argento* — Allo scopo di occupare l'interno di un villaggio, si slanciò in testa al plotone, alla baionetta, dando mirabile esempio di coraggio e sangue freddo. Sebbene ferito alla gamba per ben due volte, rimase sempre alla testa del plotone, incitando i propri dipendenti. — Biasiol, 5 giugno 1915. (*Bollett. Uff. Ministero della Guerra*, 9 nov. 1915, disp. 79ª).

Scapini dott. Ugo, Segretario nel Ministero, Tenente di complemento — *Medaglia d'argento* — Caduto il comandante della Compagnia, assunse il comando del reparto e, benchè egli stesso fosse stato ferito, lo mantenne fino al termine dell'azione. — Rocce Rosse, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 12 giugno 1916, dispensa 44ª).

Tancredi Antonio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Sottotenente di complemento — *Medaglia d'argento* — In un tentativo di passaggio dell'Isonzo, rimasto il battaglione isolato sulla sponda sinistra del fiume e fatto segno per più ore al fuoco di potenti batterie nemiche, quale comandante di plotone si adoperò con energia e coraggio a tenere la coesione nel reparto ed a rendere meno gravi le conseguenze della difficile situazione in cui il battaglione era venuto a trovarsi. Cooperò a fare

prigionieri 25 avversari. — Gradisca, 9 giugno 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 10 febbraio 1917, dispensa 12ª).

Bassino Filippo, da Pinerolo (Torino), Tenente Reggimento Fanteria — *Medaglia d'argento* — Bella e ardimentosa figura di Ufficiale, sprezzante di ogni pericolo, intelligente interprete delle direttive del Comando di Brigata, cui era addetto, usciva all'assalto, insofferente di indugi, con le prime colonne, incorando le truppe con l'esempio e con la parola, e concorrendo a fare dei prigionieri. Raccoglieva sulla linea di fuoco mentre ferveva il combattimento, precise ed utili informazioni, che contribuirono non poco al felice esito delle operazioni. — Monte Cucco 12-16 maggio 1917 (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 29 novembre 1917, dispensa 87ª).

Arduino Rinaldo, Avventizio di Ragioneria — *Medaglia di bronzo* — Mosse arditamente all'assalto di una posizione nemica, sulla quale rimase leggermente ferito. Non si allontanò se non dopo avere riordinato il proprio reparto. — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 10 febbraio 1917, dispensa 12ª).

De Renzis Alessandro, Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia di bronzo* — Riusciva da solo ad intimorire una pattuglia avversaria forte di sei militari, che, fatti due nostri prigionieri, si presentavano a lui con le baionette innastate intimandogli di arrendersi. Con l'aiuto di due altri soldati, accorsi al suo grido d'allarme, traeva, quindi, prigioniera la pattuglia stessa. — Spera, 26 maggio 1916. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 1º novembre 1916, dispensa 96ª).

Salin Virgilio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Comandante di un drappello guastatori, durante l'attacco di un fortino nemico, eretto in posizione difficilmente accessibile, diede prova di non comune ardimento affrontando il fuoco intenso di mitragliatrici ed artiglierie avversarie. — Cima di Vezzena, 24-25 agosto 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 2 giugno 1916, dispensa 48ª).

Strino Bruno, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Quale aiutante maggiore di gruppo, in una ricognizione sulla sponda destra dell'Isonzo, a 150 metri dalle trincee nemiche, spiegava coraggio ed arditezza, coadiuvando efficacemente il proprio comandante. — Biasiol, 9 giugno 1915. (*Bollett. Uff. Ministero della Guerra,* 9 nov. 1915, disp. 79ª).

Scavizzi Armando, Avventizio di Ragioneria — Sottotenente di complemento, proposto e trasferito *per merito di guerra* nel ruolo degli Ufficiali in servizio attivo permanente. — Costante esempio di elevatissimi sentimenti militari, di perseverante attività, zelo ed interessamento al servizio; instancabile durante la preparazione di artiglieria per un'azione offensiva; durante contrattacchi del nemico dava prova di calma, di serenità e coraggio, riuscendo con l'opera sua personale ad infondere nei suoi dipendenti spirito di tenace resistenza. — Macedonia, quota 1050, 9 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* settembre 1917).

Satta dott. **Luca,** Segretario-Tenente assimilato-cassiere, **Cotticelli Giuseppe,** Ragioniere-Tenente assimilato-controllore, encomio solenne. In difficili circostanze di tempo e di luogo, non potendo far passare sulla sponda destra del Tagliamento lautocarro sul quale era caricata la cassa militare del Corpo d'Armata contenente oltre un milione e seicentomila lire, con alto sentimento del proprio dovere provvidero a mettere in salvo i valori disponendo e sorvegliando il trasporto della cassa per più di nove chilometri, vincendo con energia le non poche difficoltà incontrate. — Martignacco Basaldella, 28-29 ottobre 1917.

Salvetti Giacobbe, Ragioniere nel Ministero — *Medaglia di bronzo* — Con calma e coraggio guidava la sua compagnia all'assalto di forte posizione nemica, arrivando tra i primi, conquistandola e facendovi prigionieri. Provvide poi con energia ed avvedutezza, sotto intenso fuoco, al consolidamento della posizione, rimanendo gravemente ferito. Carso, 2 novembre 1916. (*Bollett. Uffic. Ministero della Guerra.* Disp. 10ª del 15 febbraio 1918).

Tordo Angelo, Segretario nel Ministero — *Medaglia di argento* — Capitano di complemento Reggimento fanteria, con coraggio e valore condusse due volte la sua compagnia all'assalto di importanti posizioni nemiche, conquistandole, catturando prigionieri ed impadronendosi di ricco bottino di guerra. Successivamente scacciò l'avversario che era riuscito a penetrare in alcuni elementi di trincea, riconquistandoli, costante esempio di abnegazione e di ardire. — Cave di Selz, 29-30 giugno e 6 luglio 1916.

Medaglia di bronzo — Sotto micidiale fuoco d'artiglieria guidò coraggiosamente la sua compagnia sulle trincee nemiche conquistandole e provvedendo personalmente al loro immediato rovesciamento ed afforzamento. — Peteano, 28-29 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, disp. 46ª, pag. 3957).

Foglietta Ezio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro — *Encomio solenne* — Plava, 16 giugno 1915. *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* 1915, D. L. 9-11-1915, pag. 2705. Disp. n. 79 — *Medaglia d'argento* — Zagora, 21 novembre 1915 (*Bollettino ufficiale Ministero della guerra* 1916, D. L. 1-10-1916, Disp. n. 88 del 4-10-916, pag. 4912. — *Encomio solenne* — Zagora, 14-15 maggio 1917. (*Bollettino ufficiale Ministero Guerra*, 1917. D. L. 22-11-917. Disp. n. 87 del 29 novembre 1917, pag. 7168).

Azzolini cav. dott. Vincenzo, Primo Segretario nel Ministero — *Medaglia d'argento* — Comandante di una compagnia, la guidava con calma e perizia all'assalto di una difficile posizione nemica, e, benchè ferito, non abbandonava il combattimento. — Globna, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 15 maggio 1918, dispensa 32ª).

Tancredi Antonio, da Venosa (Potenza), Segretario nel Ministero, Capitano reggimento fanteria — *Medaglia di bronzo* — Sotto l'intenso fuoco ne-

mico, accorreva prontamente ad animare, con la sua presenza e coll'esempio della sua fermezza, i soldati di un piccolo reparto della propria compagnia impegnata col nemico, e col proprio contegno contribuiva efficacemente all'esito vittorioso del combattimento. — Vallo Riofreddo, 19 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 20 giugno 1917, dispensa 40ª).

Concessione della croce al merito di guerra ai dipendenti funzionari.

Cappa Adolfo, Ragioniere del Ministero, in servizio delle casse militari. Ordine del comando del XI corpo d'armata in data 22 settembre 1918, n. 237.

Pestelli dott. Renzo, Primo Ragioniere nel Ministero, Capitano di complemento di fanteria. Dec. M. 5 ottobre 1918. Dispensa 77ª del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 29 novembre 1918.

Zaccagnini dott. Ferdinando, Segretario nel Ministero. Tenente di complemento di fanteria. Dec. M. come sopra.

Tealdi cav. Vittorio, Ragioniere al Ministero, già Maggiore di fanteria in servizio attivo permanente. Determinazione 23 novembre 1918. Disp. 1ª del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 1º gennaio 1919, pag. 27.

NOTIZIE E CONCORSI

Dimissioni e nomine del Ministro e del Sottosegretario di Stato.

S. M. il Re con decreto del 17 gennaio 1919 ha accettate le dimissioni dalla carica di Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, rassegnate dall'on. prof. Francesco **Nitti,** Deputato al Parlamento, e con successivo decreto del giorno 18 ha nominato Ministro Segretario di Stato per il Tesoro il prof. Bonaldo **Stringher.**

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 gennaio 1919, n. 15 straordinario).

S. M. il Re con decreto del giorno 18 gennaio 1919 ha accettate le dimissioni dalla carica di Sottosegretario di Stato per il Tesoro, rassegnate dall'on. avv. Achille **Visocchi,** Deputato al Parlamento, e con decreto del successivo giorno 19 stesso mese ha nominato Sottosegretario di Stato per il Tesoro l'on. avv. Enrico **De Nicola,** Deputato al Parlamento.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 gennaio 1919, n. 19).

Istituto Nazionale per gli orfani degl'impiegati civili dello Stato.

Scopo e condizioni per la iscrizione dei Soci

(Vedasi *Bollettino Ufficiale Ministero Tesoro e Corte dei Conti* del 16 marzo 1917, n. 6, pag. 170).

2° AVVISO

Norme per l'abbonamento alla Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti per l'anno 1919 e prezzi di vendita degli atti della Raccolta.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, per l'anno 1919, sono stabiliti in lire *diciotto*, comprese le spese di posta, per le pubbliche Amministrazioni ed impiegati dipendenti e in lire *venti*, comprese pure le spese di posta, per i privati.

La corrispondenza concernente l'associazione alla raccolta, come i vaglia e le cartoline-vaglia, dovranno essere indirizzati alla *Direzione dell'*« *Ufficio gestione e vendita delle leggi e decreti del Regno, Via Giulia n.* 52 *in Roma* » indicandosi chiaramente, anche sul tagliando, la persona o l'ente, per conto del quale sia eseguito il pagamento.

All'importo di ciascun vaglia e cartolina-vaglia dovrà poi sempre aggiungersi la tassa di bollo di *cent. cinque* o *dieci*, prescritta dall'art. 48, lettera *a*) della tariffa, allegato *A*, del T. U., approvato con decreto-legge L. 6 gennaio 1918, n. 135, e dal decreto-legge L. 1° agosto 1918, n, 1134, e nel caso si desideri la quietanza dell'eseguito pagamento, dovrà il prezzo dell'associazione essere aumentato di altri *cent. dieci* per la relativa marca da bollo ai termini del predetto testo unico.

Per i non abbonati il prezzo dell'intero anno della Raccolta del 1919 è stabilito in lire *ventidue*. Per ogni singolo volume, ove ne sia possibile la vendita separata, il prezzo è indistintamente di lire **tre e cent. cinquanta**.

Infine gli atti in fogli sciolti, da pubblicarsi nel corso del 1919, saranno venduti al prezzo di *quindici centesimi* per ogni foglio o frazione di foglio.

Relativamente poi alla vendita degli atti della Raccolta in volumi e in fogli sciolti degli anni precedenti restano fermi i prezzi già stabiliti col decreto ministeriale del 19 marzo 1909, e cioè: L. 3 per ogni volume separato delle annate di 1ª e 2ª Serie, dall'anno 1861 al 1880, e L. 2,50 per ogni volume delle annate successive; L. 20 per ogni annata completa di quelle comprese nella 1ª e 2ª Serie, e L. 15 per ogni annata posteriore: L. 0,20 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti della 1ª e 2ª Serie e L. 0,10 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti successivi. Per l'anno 1918 però il prezzo è di L. 3,50 per ogni volume separato; di L. 22 per l'annata completa, e di L. 0,15 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti in foglio sciolto.

Quanto al Codice di procedura penale — edizione speciale del 1913 della Tipografia delle Mantellate — rimane invariato il prezzo stabilito col decreto ministeriale del 15 maggio 1913, cioè di L. 0,70 per esemplare, quando l'acquisto abbia luogo da parte delle Amministrazioni dello Stato e per un numero superiore a cento copie, e di L. 1,30 in tutti i rimanenti casi.

4° AVVISO

Bollettino Ufficiale del Ministero del Tesoro e della Corte dei Conti.

L'abbonamento al suddetto Bollettino è ad anno solare; cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Non sono ammessi abbonamenti semestrali.

L'importo dell'abbonamento deve essere trasmesso al Ministero del Tesoro, Direzione Generale del Segretariato, mediante vaglia del Tesoro, commutabile in quietanza di Tesoreria.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per gli impiegati dello Stato.	L. **4**
Per gli estranei	L. **6**

4° AVVISO

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO PEL 1919

Compilato a cura del Ministero dell'Interno, è stato testè pubblicato dalla Tipografia delle Mantellate in Roma il ***Calendario Generale del Regno pel 1919.***

Le richieste del volume, che è di oltre 1400 pag. in 8°, dovranno essere fatte alla Direzione della Casa penale delle Mantellate in Roma, dalla quale la tipografia anzidetta dipende, inviandole l'importo relativo in ***lire Quattordici*** *e aggiungendo* ***lira una*** *nel caso che la spedizione debba essere fatta per mezzo di pacco postale.*

ONORIFICENZE ED ENCOMI

ONORIFICENZE

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Decreto Luogotenenziale 12 gennaio 1919.

A Commendatore.

Ceresa comm. Alessandro, Ispettore per la vigilanza sugli Istituti di Emissione, sui servizi del Tesoro e sulle Opere di risanamento della città di Napoli.

Ad Ufficiale.

Benedetti comm. Vittorio, Direttore Capo di Divisione nel Ministero.

Failla comm. Di Giuseppe, Direttore Capo di Ragioneria nel Ministero.

Correggiari comm. Arnaldo, Avvocato Erariale Distrettuale.

A Cavaliere.

Bigi cav. dott. Ferdinando, Capo Sezione Amministrativo nel Ministero.

Pellegrini cav. Francesco, Capo Sezione Amministrativo nel Ministero.

Castagnone cav. Luigi, Capo Sezione di Ragioneria nel Ministero.

Osnato cav. Angelo, Delegato del Tesoro.

Ferrieri Caputi cav. Giuseppe, Vice Avvocato Erariale.

Levi cav. Eugenio, Ragioniere Capo Intendenza Finanza.

Ordine della Corona d'Italia

Decreto Luogotenenziale 3 ottobre 1918.

A Grand'Ufficiale.

Conti-Rossini comm. dott. Carlo, Direttore Generale del Tesoro.

A Commendatore.

Enrici cav. uff. Giovanni, Direttore Capo di Divisione nel Ministero.

Majorca cav. uff. Cesare, Direttore Capo di Ragioneria nel Ministero.

Messa cav. uff. Giancarlo, Avvocato Erariale Distrettuale.

Ad Ufficiale.

Falco cav. dott. Giovanni, Direttore Capo Divisione di 2ª classe nel Ministero.

Francescato cav. Italico Pirro, Direttore Capo di Ragioneria di 2ª classe nel Ministero.

Calabrese cav. Michele, Vice Avvocato Erariale.

Barbieri cav. dott. Vittorio, Intendente di Finanza di Como.

A Cavaliere.

Barile dott. Davide . . . .
Brongo dott. Emanuele . . } Primi segretari nel Ministero.

Nurcare Salvatore, Primo Ragioniere nel Ministero.

Grassi Flavio, Archivista Capo nel Ministero.

Veniero avv. Eugenio, Sostituto avvocato Erariale di 2ª classe.

Ricciarini Giuseppe . . .
Pierucci Guido . . . . . . } Ragionieri Capi nelle Intendenze di Finanza.

Maltese dott. Giuseppe . . .
Orecchio Giacomo . . . . . } Delegati del Tesoro.

De Angelis dott. Mario, Primo Segretario di 1ª classe nel Ministero.

Decreto Luogotenenziale 28 novembre 1918.

Faino Michele, Ufficiale di 2ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, stato collocato a riposo.

Decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1919.

Bottagisi Rocco Agostino, Ufficiale di Ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, stato collocato a riposo.

Decreto Luogotenenziale 23 gennaio 1919.

Ad Ufficiale.

De Gasparis cav. Alberto, Sostituto Avvocato Erariale di 1ª classe, collocato a riposo.

Manfredi cav. Ippolito, Archivista Capo nella Avvocatura Erariale, collocato a riposo.

Ferrero cav. Pietro, Archivista di 1ª classe nella Avvocatura Erariale, collocato a riposo.

A Cavaliere.

Allavena Eugenio, Archivista di 1ª classe nella Avvocatura Erariale, collocato a riposo.

MOVIMENTO NEL PERSONALE

Amministrazione Centrale.

Decreti Ministeriali 13 gennaio 1919

A decorrere dal 1º gennaio 1919 è aumentato del decimo sessennale lo stipendio dei sottoindicati funzionari per compiuto sessennio:

Lancia cav. dott. Stanislao, Capo Sezione Amministrativo di 1ª classe da L. 7100 a L. 7810.

Ilari Giovanni, Archivista di 1ª classe da L. 4325 a L. 4757,50.

Bertocchi Giovanni, Applicato di 1ª classe, da L. 3175 a L. 3492,50 con effetto dal 1º gennaio 1919.

A decorrere dal 1º febbraio 1919 è aumentato lo stipendio del decimo sessennale per compiuto sessennio ai sottoindicati funzionari:

Castro Battaglia cav. dott. Luigi, Primo Ragioniere di 1ª classe da L. 5450 a Lire 5995.

Francini Virginio, Archivista di 1ª classe da L. 4325 a L. 4757,50.

Fabrizio Nicola, Applicato di 1ª classe, da L. 3175 a L. 3492,50.

Jalongo Giambattista, Applicato di 1ª classe, da L. 3175 a L. 3492,50.

Decreto Luogotenenziale 23 gennaio 1919.

Argenio Antonio, Archivista di 2ª classe nel Ministero, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio ed è collocato in graduatoria tra Lorenzo **Bussolino** e Secondo **Castelli** a decorrere dal 5 gennaio 1919.

Regie Avvocature Erariali.

Decreto Luogotenenziale 23 gennaio 1919.

De Gasparis cav. Eugenio, Sostituto Avvocato Erariale di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per aver raggiunto i limiti d'età, a decorrere dal 22 dicembre 1918.

Manfredi cav. Ippolito, Archivista Capo, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e con oltre venticinque anni di servizio, a decorrere dal 1º febbraio 1919.

Ferrero cav. Pietro, Archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1º febbraio 1919.

Allavena Eugenio, Archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1º febbraio 1919.

Personale dipendente dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Decreti Luogotenenziali 5 gennaio 1919.

Bottagisi Rocco Agostino, Ufficiale di Ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio a decorrere dal 1º gennaio 1919.

Prot Carlo, Ufficiale di Ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 21 dicembre 1918 con l'annuo stipendio di L. 4125.

Decreto Ministeriale 5 gennaio 1919.

Alessi Emilio, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dall'11 dicembre 1918 e considerato in congedo per servizio militare con diritto all'annuo stipendio di L. 3750.

Decreto Ministeriale 15 gennaio 1919.

Santamaria Ferdinando, Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Avellino a Salerno a decorrere dal 1º febbraio 1919.

Decreto Ministeriale 17 gennaio 1919.

Bernardi Ettore, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, già prigioniero di guerra, essendo rientrato dalla prigionia è ammesso al godimento dell'annuo stipendio di L. 3750 a decorrere dal 6 dicembre 1917.

Decreto Ministeriale 29 gennaio 1919.

Degani Pietro, Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe nelle Intendenza di Finanza, è trasferito da Napoli a Verona a decorrere dal 16 febbraio 1919. (Non competono le indennità di trasloco).

Decreto Ministeriale 5 febbraio 1919.

Calvini Celeste, Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Mantova a Porto Maurizio a decorrere dal 1º febbraio 1919. (Non competono le indennità di trasloco).

Personale dipendente dalla Direzione Generale del Tesoro.

Decreto Luogotenenziale 28 novembre 1918.

Faino Michele, Ufficiale di 2ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, collocato a riposo, a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1º novembre 1918.

Decreto Ministeriale 18 dicembre 1918.

Tumiati Guirino, Ufficiale di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, aumentato del decimo sessennale lo stipendio e portato perciò da L. 3175 a L. 3492,50, a decorrere dal 1º dicembre 1918.

Mazzarese Giuseppe, Ufficiale di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, aumentato del decimo sessennale lo stipendio e portato perciò da L. 3175 a L. 3492,50, a decorrere dal 1º gennaio 1919.

*Disposizione **Ministeriale** 23 gennaio 1919.*

Colombo Giuseppe, Controllore, già addetto all'Ufficio di Controllo presso la R. Zecca, trasferito all'Ufficio di Controllo presso la Cartiera Miliani di Fabriano per il 1º febbraio 1919.

Decreto Luogotenenziale 23 gennaio 1919.

Cantarella Arturo, Ufficiale di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, collocato di ufficio in aspettativa per motivi di salute con l'annuo assegno di L. 1058,33, a decorrere dal 1º dicembre 1918.

Decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1919.

Madami Quarto, Controllore del Tesoro di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5450, nominato a sua domanda Primo Segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, con lo stesso stipendio, a decorrere dal 1º marzo dell'anno 1919.

Disposizione Ministeriale 30 gennaio 1919

Surdi Pietro, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Livorno a Siena per il 12 febbraio 1919.

Filipponi Ernesto, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Ravenna a Roma per il 1º marzo 1919.

Decreto Luogotenenziale 2 febbraio 1919.

Berlingozzi Attilio, Primo Segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del Tesoro con l'annuo stipendio di L. 4900, incaricato delle funzioni di Cassiere sostituto dell'agente contabile dei titoli di Debito pubblico, nominato a sua domanda Controllore di 2ª classe, con lo stesso stipendio, rimanendo esonerato dalle funzioni medesime, a decorrere dal 1º febbraio 1919.

Decreto Ministeriale 5 febbraio 1919.

Con effetto dal 1º febbraio 1919 è aumentato del decimo sessennale lo stipendio dei seguenti funzionari delle Delegazioni del Tesoro e di gestione e controllo:

Natali cav. Francesco, Delegato di 1ª classe, da L. 7100 a L. 7810.

Casaglia cav. Luigi, Delegato di 2ª classe, da L. 6000 a L. 6600.

Foschi cav. Luigi, Delegato di 2ª classe, da L. 6000 a L. 6600, continuando a rimanere in aspettativa per motivi di salute con l'annuo assegno di L. 3300.

Mazzotti Leopoldo, Ufficiale di 2ª classe, da L. 4325 a L. 4757,50, continuando a rimanere in aspettativa per motivi di salute con l'annuo assegno di L. 2378,75.

Caldana Oreste, Ufficiale di 4ª classe, da L. 3175 a L. 3492,50.

Decreto Luogotenenziale 6 febbraio 1919

Zamparelli Umberto, Ufficiale di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, promosso alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 3750.

Decreto Ministeriale 6 febbraio 1919.

Zecchini Oscar, Ufficiale di 3ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4325.

Raggi Virgilio, Ufficiale di 5ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, promosso alla 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 3175.

Decreto Ministeriale 9 febbraio 1919.

Cipolato Vittorio, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Belluno a Venezia per il 24 febbraio 1919.

Disposizione Ministeriale 12 febbraio 1919.

Basile Ernesto, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Cosenza a Catania per il 1º marzo 1919.

Alberti cav. Giovanni Battista, Delegato del Tesoro, trasferito da Treviso a Ferrara per il 1º marzo 1919.

Disposizione Ministeriale 24 febbraio 1919.

Madami Quarto, Primo Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, destinato alla Delegazione del Tesoro di Roma, per il 1º marzo 1919.

MORTI

Ciceri dott. Giuseppe, Ragioniere di 3ª classe nel Ministero del Tesoro, morto il 16 ottobre 1918.

Mancini Federico, Applicato di 2ª classe nel Ministero del Tesoro, morto il 25 gennaio 1919.

Maffei dott. Luigi, Segretario di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, morto il 10 febbraio 1919.

Racanelli Angiolo, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 12 dicembre 1918.

Gargano cav. Francesco, Ragioniere Capo di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 17 gennaio 1919.

Grossi cav. uff. Fortunato, Procuratore Erariale di 1ª classe nelle Avvocature Erariali, morto il 16 febbraio 1919.

DISPOSIZIONI VARIE

Decreto Ministeriale 19 gennaio 1919, n. 918, circa la delega di firma al Ragioniere Generale dello Stato.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti i Regi Decreti 8 ottobre 1894, n. 449 e 30 dicembre 1894, coi quali si determinano gli affari esclusivamente riservati alla firma del Ministro oppure a quella del Sottosegretario di Stato, subordinatamente alle disposizioni del medesimo;

Visto il Regio Decreto 27 dicembre 1896 col quale, a datare dal 1º gennaio 1897, sono soppressi gli uffici speciali delle spese fisse e delle pensioni:

DELEGA:

Il cav. di Gr. Cr. Paolo **Bernardi,** Ragioniere Generale dello Stato, e in sua assenza o impedimento, il comm. Federico **Zapelloni,** e in sua assenza o impedimento, il comm. Pier Luigi **Bergamaschi,** Ispettori Generali alla Ragioneria Generale dello Stato, a firmare in nome del Ministro i decreti che hanno relazione agli art. 183-186 del Regolamento di contabilità generale, approvato con R. D. 4 maggio 1885, n. 3074, e i prospetti, i ruoli, gli atti e le corrispondenze riguardanti il servizio delle spese fisse, nonchè le autorizzazioni di pagamento delle indennità di trasloco e di missione per il personale di Ragioneria delle Intendenze e delle retribuzioni agli avventizi di Ragioneria degli uffici stessi.

È pure delegato, in caso di assenza o di legittimo impedimento del Cav. di Gr. Cr. Paolo **Bernardi,** al comm. Federico **Zappelloni** o al comm. Pier Luigi **Bergamaschi** la firma di tutti gli atti relativi al servizio della Ragioneria Generale e in genere di tutti quei documenti che potessero essere firmati dallo stesso Ragioniere Generale dello Stato tanto in nome proprio, quanto in quello del Ministro.

È revocata ogni precedente delega che possa essere stata data per tale oggetto.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, li 19 gennaio 1919.

Il Ministro
STRINGHER.

Decreto Ministeriale 20 gennaio 1919, n. 568, circa la delega di firma al Direttore Generale del Segretariato.

IL MINISTRO DEL TESORO.

Veduti gli art. 110 e 315 del Regolamento per l'Amministrazione e la contabilità generale dello Stato approvata con R. D. 4 maggio 1885, n. 3074;

Veduto l'art. 1º del Regolamento Generale per l'esecuzione del Testo

Unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. D. 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto l'art. 55 del Regolamento speciale per gli Uffici ed i personali dipendenti dal Ministero del Tesoro, approvato con R. D. 9 agosto 1910, n. 725, nel quale sono specificati gli atti riservati esclusivamente alla firma del Ministro e del Sotto Segretario di Stato;

DELEGA:

Il comm. Ernesto **Melis,** Direttore Generale del Segretariato, a firmare in nome del Ministro del Tesoro i decreti di competenza del Ministero del Tesoro che riguardano affari di spettanza della Direzione Generale del Segretariato, giusta i regolamenti in vigore, nonchè i prospetti, i ruoli, gli atti e le corrispondenze riguardanti il servizio delle spese fisse per il personale della R. Avvocatura Erariale.

In caso di assenza o di impedimento del Direttore Generale predetto è autorizzato a firmare, in nome del Ministro, i Decreti e gli altri atti sopra indicati, il comm. Bartolomeo **Enrici,** Ispettore Generale del Ministero del Tesoro.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, 20 gennaio 1919.

Il Ministro
STRINGHER.

Decreto Ministeriale 20 gennaio 1919, n. 570, circa la delega di firma pel servizio delle pensioni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 55 del Regolamento speciale per gli Uffici ed i personali dipendenti dal Ministero del Tesoro, approvato con R. D. 9 agosto 1910, n. 725, col quale furono determinati gli atti riservati esclusivamente alla firma del Ministro e del Sotto Segretario di Stato;

Veduto il Decreto Ministeriale in data odierna, riguardante la delega conferita al Direttore Generale del Segretariato, comm. Ernesto Melis ed in sua assenza od impedimento all'Ispettore nel Ministero del Tesoro, commendatore Bartolomeo Enrici per la firma degli atti ivi indicati;

Ritenuto che per il regolare andamento del servizio delle pensioni ordinarie e privilegiate normali civili e militari a carico dello Stato è necessario delegare anche ad altri funzionari la firma degli atti riguardanti il servizio medesimo;

DECRETA:

Il comm. Olimpio **Zincone,** Direttore Capo di Divisione ed i cav. dottori Felice **Navazio,** comm. Emilio **Giubileo** e cav. dott. Giuseppe **Gandellini,** Capi Sezione e dott. Giuseppe **De Crescenzio,** Primo Segretario, sono delegati in aggiunta al Direttore Generale comm. Ernesto **Melis** ed all'Ispettore Generale comm. Bartolomeo **Enrici** a firmare in luogo e vece del Ministro del Tesoro, i ruoli, i certificati di iscrizione, i prospetti e la corrispondenza ordinaria tenuta per mezzo di appositi moduli concernenti il servizio delle pensioni ordinarie e privilegiate normali, civili e militari con avvertenza

che, per quanto riguarda il dott. Giuseppe **De Crescenzio,** la delega di firma si intende limitata a quanto si riferisce agli assegni vitalizi di ricompensa nazionale, concessi ai veterani delle patrie battaglie.

Il presente Decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, 20 gennaio 1919.

Il Ministro
STRINGHER.

Decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1919, che stabilisce la costituzione, per l'anno 1919, della Commissione che deve esaminare se esista, o meno, diritto a trattamento di quiescenza negli impiegati civili da destituirsi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
LUOGOTENENTE GENERALE DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'Autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 183, lettera *d*, del Testo Unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. D. 21 febbraio 1895, n. 70, il quale prescrive che ogni anno sia nominata una Commissione speciale per giudicare se i motivi delle destituzioni degl'impiegati civili dello Stato siano tali da produrre in loro la perdita del diritto a trattamento di quiescenza;

Visto il decreto luogotenenziale del 22 gennaio 1916, n. 81, per la costituzione della Commissione medesima;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro del Tesoro;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

La Commissione per esaminare se esista, o meno, diritto a trattamento di quiescenza negli impiegati civili da destituirsi è composta, per l'anno 1919, nel modo seguente:

Presidente:

Bertarelli cav. di gr. cr. dott. Pietro, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato.

Membri:

De Luca comm. avv. Ettore, Consigliere nella Corte di Cassazione di Roma.
Arena gr. uff. avv. Guglielmo, Consigliere alla Corte dei Conti.
Crespo comm. Felice, Ispettore Generale nel Ministero del Tesoro.
Zincone comm. Olimpio, Direttore Capo di Divisione nel Ministero del Tesoro.

Segretario:

Navazio cav. dott. Felice, Capo Sezione nel Ministero del Tesoro.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro del Tesoro sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

GIO. VILLA – STRINGHER.

Decreto Luogotenenziale 2 febbraio 1919, che stabilisce gli acquisti di libri e le spese di ufficio delle Avvocature Erariali del Regno.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
LUOGOTENENTE GENERALE DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

In virtù dell'Autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro Decreto 27 febbraio 1916 col quale a far tempo dall'esercizio finanziario 1916-1917 gli assegni annui per acquisto di libri e per spese d'Ufficio delle Avvocature Erariali del Regno vennero stabiliti in complessive lire 55.700;

Visto il Nostro Decreto 11 agosto 1918 col quale è stata concessa la maggiore assegnazione di lire 8500 sul Capitolo n. 82 Spese d'Ufficio delle Avvocature Erariali del Regno nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1918-1919;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Gli assegni annui per acquisto di libri e per spese d'Ufficio delle Avvocature Erariali del Regno sono stabiliti in complessive lire 61.900 e ripartiti come segue:

	Acquisto libri	Spese d'ufficio
	Lire	Lire
Assegni annui per Roma	1500	25.000
Assegni annui per Cagliari	500	1.800
Assegni annui per Catania	600	2.400
Assegni annui per Catanzaro	600	2.200
Assegni annui per Firenze	600	2.400
Assegni annui per Genova	600	2.200
Assegni annui per Milano	600	2.400
Assegni annui per Napoli	1000	5.000
Assegni annui per Palermo	800	3.200
Assegni annui per Torino	600	2.400
Assegni annui per Trani	600	2.200
Assegni annui per Venezia	500	2.200
Totale . . . L.	8500	53.400
		8.500
Complessive . . . L.		61.900

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

STRINGHER.

Nomina del nuovo Contabile del portafoglio dello Stato.

Con Decreto Ministeriale 24 gennaio 1919 il sig. comm. Giovanni **Borga**, a seguito dell'incarico affidatogli di segretario particolare di S. E. il prof. Bonaldo **Stringher** Ministri del Tesoro, è stato esonerato, con effetto dal 1º febbraio successivo, dalle funzioni di contabile del portafoglio dello Stato e dì dette funzioni è stato incaricato, a decorrere dal giorno medesimo, il direttore capo divisione nel Ministero del tesoro sig. comm. dott. Nicola **Cirillo**.

Decreto Luogotenenziale 23 febbraio 1919, n. 188, che dal 1º marzo 1919 prescrive l'anticipo dell'ora normale di sessanta minuti primi.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 25 febbraio 1919, n. 48).

CORTE DEI CONTI

A) Morti combattendo per la Patria

Giachi Guido, Sottotenente di Complemento, di Fanteria, applicato di 2ª classe, morto il 23 ottobre 1915.

Cauti Enrico, Sottotenente di Milizia territoriale, di Fanteria, Applicato di 2ª classe, morto il 16 dicembre 1915.

Maccagno Giuseppe, Sottotenente di Milizia territoriale, del Genio, Segretario di 1ª classe, morto il 30 aprile 1916.

Stavole Arturo, Caporale di Artiglieria da campagna, Applicato di 1ª classe, morto l'11 ottobre 1916.

Valerio Francesco, Capitano di Milizia territoriale, degli Alpini, Applicato di 1ª classe, morto il 18 dicembre 1917.

B) Dichiarati irreperibili e, come tali, presunti morti.

Ponti Virgilio, Tenente di Milizia territoriale, di Fanteria, Applicato di 2ª classe, dichiarato irreperibile e, come tale, presunto morto il 30 agosto 1917, nel combattimento di Mesniack.

Fantini Arcangelo, Sottotenente di complemento, di Fanteria, Segretario di 2ª classe, dichiarato irreperibile e, come tale, presunto morto il 25 ottobre 1917, nel combattimento del Monte Stol.

ONORIFICENZE ED ENCOMI

ONORIFICENZE

Ordine della Corona d'Italia

Ad Ufficiale.

Decreto Luogotenenziale 3 ottobre 1918.

Granata cav. prof. Vincenzo, direttore capo di divisione di 2ª classe.

A Cavaliere.

Decreto Luogotenenziale 3 ottobre 1918.

Raffo Emilio, **Maccagno** Federico, **Gori** Oreste, **Amat** Luigi, **Lenti** dott. Pio, **Coari** Augusto, **Carozzi** dott. Antonio. Capi Sezione di 2ª classe.

Ad Ufficiale.

Decreto Luogotenenziale 12 gennaio 1919.

Pelosi comm. dott. Arturo, direttore superiore.

A Cavaliere.

Decreto Luogotenenziale 12 gennaio 1919.

Sciacovelli cav. dott. Giuseppe, Referendario di 2ª classe.

Altamura cav. Salvatore, Direttore Capo di Divisione.

MOVIMENTO NEL PERSONALE

Decreto Luogotenenziale 16 giugno 1918.

Sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego di Applicato di 2ª classe state rassegnate dal dott. Roberto **Falciai,** a datare dal 1º aprile 1918.

Decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1919.

Il sig. comm. dott. **Durante** Federico, Referendario di 1ª classe, è nominato Segretario Generale, con lo stipendio annuo di L. 10.400, a decorrere dal 1º gennaio 1919.

Decreto Ministeriale 25 gennaio 1919.

Al capo sezione di 1ª classe cav. **Manfredi** Carlo è aumentato del decimo sessennale lo stipendio di L. 7100, e portato, cioè a L. 7810, con decorrenza dal 1º dicembre 1918.

Decreto Luogotenenziale 26 gennaio 1919.

Il sig. **Mazio** comm. dott. Alberto, Vice Procuratore Generale, è nominato Consigliere, con l'annuo stipendio di L. 11.500.

Decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1919.

Sono approvate le seguenti promozioni e nomine con effetto dal 15 febbraio 1919:

COGNOME E NOME	Impiego attuale			Impiego conferito		
	Grado	Classe	Sti-pendio	Grado	Classe	Sti-pendio
De Paolis comm. Rodolfo . .	Referendario	2ª	8200	Referendario	1ª	9300
Ferreri comm. Enrico. . . .	id.	2ª	8200	id.	1ª	9300
Nati cav. avv. Cesare	Direttore Capo Div.	2ª	8200	id.	2ª	8200
Avarelli cav. uff. Diego . . .	Capo Sezione	1ª	7100	id.	2ª	8200
Rossi cav. Giacinto	id.	2ª	6000	Capo Sezione	1ª	7100
Ferretti cav. dott. Italo . . .	id.	2ª	6000	id.	1ª	7100
Graziosi cav. Enrico	Primo Segretario	1ª	5450	id.	2ª	6000
Caniglia cav. Michele	id.	1ª	5450	id.	2ª	6000
Picchetti cav. dott. Giuseppe	id.	2ª	4900	Primo Segretario	1ª	5450
Porena Wolfango	id.	2ª	4900	id.	1ª	5450
De Franciscis cav. dott Gius.	Segretario	1ª	4325	id.	2ª	4900
Del Re Vincenzo	id.	1ª	4325	id.	2ª	4900
Calvari dott. Gino.	id.	3ª	3175	Segretario	2ª	3750
Lucci dott. Mario	id.	3ª	3175	id.	2ª	3750
Gallinoni dott. Luigi	id.	3ª	3175	id.	2ª	3750
De Bartolomeis dott. Giovanni Battista	id.	4ª	2600	id.	3ª	3175
Pastorini dott. Augusto . . .	id.	4ª	2600	id.	3ª	3175
Mazzetti dott. Paolo	id.	4ª	2600	id.	3ª	3175
Sciamanda dott. Domenico .	id.	4ª	2600	id.	3ª	3175
Biagioli dott. Giovanni . . .	Applicato	1ª	3175	id.	3ª	3175
Panaro dott. Francesco . . .	id.	1ª	3175	id.	3ª	3175
Amici dott. Enrico	id.	2ª	2600	id.	4ª	2600
Corvatta Quirino.	Archivista	2ª	3750	Archivista	1ª	4325

COGNOME E NOME	Impiego attuale			Impiego conferito		
	Grado	Classe	Stipendio	Grado	Classe	Stipendio
Giannone Ugo	Applicato	1ª	3175	Archivista	2ª	3750
Stramo Isidoro	id.	2ª	2600	Applicato	1ª	3175
Pepe Livio	id.	2ª	2600	id.	1ª	3175
Menichini Alberto	id.	2ª	2600	id.	1ª	3175
Canonici cav. Gennaro . . .	id.	2ª	2600	id.	1ª	3175
Paolùzzi Raffaele	id.	2ª	2600	id.	1ª	3175
Giusti Franklin	id.	2ª	2600	id.	1ª	3175
Vitale Elvigio	id.	2ª	2600	id.	1ª	3175
Marinucci Umberto	id.	2ª	2600	id.	1ª	3175
Imbellone Francesco	id.	2ª	2600	id.	1ª	3175
Leone Archimede	id.	2ª	2600	id.	1ª	3175

Decreto Luogotenenziale 6 febbraio 1919.

Sono approvate le seguenti promozioni e nomine, con effetto dal 1º febbraio 1919:

COGNOME E NOME	Impiego attuale			Impiego conferito		
	Grado	Classe	Stipendio	Grado	Classe	Stipendio
Avarelli cav. uff. Francesco.	Capo Sezione	1ª	7100	Referendario	2ª	8200
Beretta cav. dott. Alberto. .	id.	2ª	6000	Capo Sezione	1ª	7100
D'Andrea cav. dott. Adolfo.	Primo Segretario	1ª	5450	id.	2ª	6000
Pinelli Corrado.	id.	2ª	4900	Primo Segretario	1ª	5450
Marcelli dott. Ugo.	Segretario	1ª	4325	id.	2ª	4900
Lesen dott. Dante.	id.	3ª	3175	Segretario	2ª	3750

Decreto Luogotenenziale 6 febbraio 1919.

Neri cav. Ernesto, Capo Sezione di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'assegno annuo di L. 3550, a decorrere dal 1º febbraio 1919.

Decreto Luogotenenziale 13 febbraio 1919.

Gualdi cav. Carlo, Primo Segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 5450, a datare dal 16 febbraio 1919.

Sneider dott. Giulio, Segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 4900, a decorrere come sopra.

De Angelis dott. Andrea, Segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3750, a decorrere come sopra.

Decreto Luogotenenziale 23 febbraio 1919.

Cola dott. Umberto, Primo Segretario di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a sua domanda, dal 16 febbraio 1919.

MORTI

Galeota cav. dott. Francesco, Capo Sezione di 1ª classe, morto l'8 gennaio 1919.

Adrower cav. dott. Giov. Battista, Referendario di 2ª classe, morto il 10 gennaio 1919.

Caffù cav. uff. avv. Achille, Referendario di 1ª classe, morto il 23 gennaio 1919.

Volpi cav. dott. Luigi, Primo Segretario di 1ª classe, morto il 29 gennaio 1919.

Pensioni o indennità liquidate a funzionari del Ministero del Tesoro e della Corte dei Conti, o alle loro famiglie.

Seduta del 2 gennaio 1919.

De Michelis Maria Luigia, vedova del cav. **Bounous** Ernesto, Archivista nel Ministero del Tesoro, indennità di L. 6212.

Seduta dell'11 gennaio 1919.

Grassi Cesare, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, pensione di L. 2137 dal 1° dicembre 1918.

Borretti Lorenzo, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, pensione di L. 2039 dal 1° novembre 1918.

Seduta del 6 febbraio 1919.

Naticchia Ines, vedova di **Boccitto** Giuseppe, Applicato al Ministero del Tesoro, indennità di L. 2000.

Seduta del 13 febbraio 1919.

Gattinara Filomena, vedova di **De Andreis** Giuseppe, Archivista al Ministero del Tesoro, pensione L. 735,66 dal 2 dicembre 1918.

Seduta del 20 febbraio 1919.

Faino Michele, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, indennità di L. 4478.

DISPOSIZIONI VARIE

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1918.

Il Referendario di 1ª classe signor comm. dott. Francesco **Bondesio** ed il Referendario di 2ª classe sig. cav. uff. dott. Adone **Gamba** sono destinati alla Procura Generale con le funzioni di Sostituto Procuratore Generale per l'anno 1919.

PARTE II

DISPOSIZIONI RIGUARDANTI I SERVIZI

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

— 309 —

Circolare 25 gennaio 1919, n. 123036, diretta alle Delegazioni del Tesoro, circa le Tasse di bollo – Quietanze di Tesoreria rilasciate agli spacciatori all'ingrosso dei generi di privativa.

Per norma di codesta Delegazione si trasmette copia della normale 107, emanata dalla Direzione Generale del Registro, del Bollo e delle Tasse, Divisione IV-*A*, li 8 novembre 1918 col n. 82807 e pubblicata a pag. 845 del *Bollettino Ufficiale* dell'anno 1918 di quella Direzione Generale.

« Con la normale 71 del *Bollettino Ufficiale* della Direzione Generale delle Gabelle per l'anno 1873 venne dichiarato che gli spacciatori all'ingrosso dei sali e dei tabacchi dovevano corrispondere la tassa di bollo sulle quietenze relative al prezzo di acquisto delle scorte prelevate presso i magazzini di deposito, non già sulle bollette di vendita, bensì sulle quietanze di Tesoreria rilasciate agli spacciatori per il versamento delle somme relative agli acquisti di cui si tratta.

La ragione di questo provvedimento va ricercata nel fatto che, secondo le norme allora vigenti per il servizio di distribuzione dei generi di privativa, gli spacciatori all'ingrosso versavano direttamente alla Tesoreria il prezzo dei sali e dei tabacchi prelevati presso i Magazzini di deposito, onde le quietanze di Tesoreria costituivano, nei rapporti degli spacciatori, il vero e proprio titolo di liberazione da assoggettarsi a tassa di bollo.

« Attualmente, invece, secondo le ulteriori norme emanate per la contabilità dei generi di privativa, il pagamento delle scorte dei sali e dei tabacchi viene effettuato dagli spacciatori all'ingrosso non più direttamente alla Tesoreria, bensì mediante vaglia postali di servizio inviati al Magazzino di deposito, che li versa mensilmente in Tesoreria, ottenendo la commutazione in quietanza comulativa di tutti i vaglia versati in ogni mese per conto di ciascun ufficio di vendita.

« Le quietanze di Tesoreria così rilasciate rispondono evidentemente, secondo le disposizioni che ora le regolano, ad un sistema di semplificazione introdotta dall'Amministrazione pei suoi fini contabili ed hanno perciò carattere di atti posti in essere nel prevalente interesse del servizio.

« In questo concetto, d'accordo anche con il Ministero del tesoro, e con la Direzione Generale dei Monopoli, si è riconosciuto che sono da esentarsi da tassa di bollo le quietanze di Tesoreria suindicate e che invece, analogamente a quanto è stato disposto con le Normali 193 del *Bollettino Ufficiale* per l'anno 1887 e 32 del *Bollettino Ufficiale* per l'anno 1914 per le bollette di vendita rilasciate ai rivenditori di generi di privativa, anche gli spacciatori all'ingrosso dovranno d'ora innanzi corrispondere la tassa di bollo di cui all'art. 43 della tariffa generale, allegato *A*, del testo unico della legge di

bollo 6 gennaio 1918, n. 135 per le bollette di vendita ad essi rilasciate dai Magazzini di deposito pei singoli prelevamenti dei sali e dei tabacchi, in ragione dell'importo di ciascuna bolletta, calcolato al netto della quota di abbuono spettante agli spacciatori stessi ».

Risultano quindi variate le disposizioni di cui all'art. 146 lettera *f*) delle vigenti istruzioni generali del Tesoro.

Una copia della presente sarà consegnata alla coesistente Sezione di Tesoreria.

Sarà gradito un cortese cenno di ricevuta.

Il Direttore Generale
CONTI ROSSINI.

— 310 —

Decreto Ministeriale 7 febbraio 1919, n. 698, che autorizza l'istituzione di una Agenzia del Banco di Napoli a Gorizia.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 3 dello Statuto del Banco di Napoli, approvato col R. Decreto 2 agosto 1908, n. 506, e modificato col Decreto Luogotenenziale 8 settembre 1918, n. 1391;

Vista la deliberazione 15 gennaio 1919, con cui il Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli, assumendo anche le facoltà del Consiglio Generale, approvò l'istituzione di un'Agenzia del Banco stesso nella città di Gorizia;

Vista la domanda 21 gennaio 1919 con cui il Direttore Generale del Banco chiede di essere autorizzato ad istituire la nuova agenzia;

DETERMINA:

È autorizzata l'istituzione di un'agenzia del Banco di Napoli nella città di Gorizia.

Roma, addì 7 febbraio 1919.

Il Ministro
STRINGHER.

Corso medio dei Consolidati 3 ½ %, 3 ½ % netto (1902) 3 % lordo e 5 % netto formato in base ai telegrammi dei Sindacati delle Borse di commercio di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino durante il mese di gennaio 1919.

DATA	3 ½ % netto	Interessi maturati	3 ½ % netto (1902)	Interessi maturati	3 % lordo	Interessi maturati	5 % netto	Interessi maturati
2 Gennaio 1919 . . .	80.62	0.02	—	0.02	—	—	86.28	0.03
7 id. . . .	80.89	0.07	—	0.07	—	—	86.26	0.10
8 id. . . .	80.60	0.08	—	0.08	—	—	86.41	0.11
9 id. . . .	80.55	0.09	74.50	0.09	—	—	86.23	0.12
10 id. . . .	80.54	0.10	—	0.10	—	—	86.19	0.14
11 id. . . .	80.52	0.11	—	0.11	—		86.19	0.15
13 id. . . .	80.34	0.12	—	0.12	—	—	86.18	0.18
14 id. . . .	80.15	0.13	—	0.13	—	—	86.13	0.19
15 id. . . .	80.10	0.14	—	0.14	—	—	86.12	0.21
16 id. . . .	79.84	0.15	—	0.15	—		86.06	0.22
17 id. . . .	79.84	0.16	—	0.16	—		86.07	0.23
18 id. . . .	79.60	0.17	—	0.17	—	—	86.07	0.25
20 id. . . .	79.37	0.19	—	0.19	—		86.04	0.27
21 id. . . .	79.40	0.20	—	0.20	—	—	86.58	0.29
22 id. . . .	79.86	0.21	—	0.21	—	—	86.92	0.30
23 id. . . .	79.62	0.22	—	0.22	—	—	86.77	0.32
24 id. . . .	79.70	0.23	—	0.23	—	—	86.62	0.33
25 id. . . .	79.66	0.24	—	0.24	—	—	86.58	0.34
27 id. . . .	79.78	0.26	—	0.26	—	—	86.65	0.37
28 id. . . .	70.71	0.27	—	0.27	—	—	86.65	0.38
29 id. . . .	79.99	0.28	—	0.28	—	—	86.76	0.40
30 id. . . .	80.33	0.29	—	0.29	—	—	86.90	0.41
31 id. . . .	80.21	0.30	—	0.30	—	—	87.01	0.42
Corso medio per il mese.	**80.05**	—	**74.50**	—	—	—	**86.42**	—

Cambi

Durante il mese di gennaie 1919 i cambi non hanno subita alcuna variazione.

FRANCIA		LONDRA		SVIZZERA		NEW-YORK			
						Chèque		Versamento telegrafico	
Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita
115.75	116.25	30.25	30.37 ½	129 —	130 —	6.32	6.34 ½	6.35	6.37 ½

ORO — Mese di gennaio.

dal 6 al 12 gennaio 1919.	L. **120.18**
» 13 » 19 id.	
» 20 » 26 id.	
» 27 gennaio al 2 febbraio	

— 312 —

Conto riassuntivo del Tesoro al 30 novembre 1918 — Esercizio 1918-19.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 25 gennaio 1919, n. 21).

— 313 —

Decreto Luogotenenziale del 31 dicembre 1918, n. 2075, che proroga il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 25 gennaio 1919, n. 21).

— 314 —

Decreto Ministeriale 31 dicembre 1918, che autorizza la fabbricazione e la emissione di un nuovo quantitativo di biglietti di Stato da L. 10.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 febbraio 1919, n. 32).

— 315 —

Decreto Luogotenenziale 26 gennaio 1919, n. 108, che autorizza la istituzione di una succursale del Banco di Sicilia a Trieste.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 febbraio 1919, n. 39).

— 316 —

Decreto Ministeriale 22 gennaio 1919, che autorizza la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia di vari tagli.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 febbraio 1919, n. 42).

— 317 —

Decreto Ministeriale 19 gennaio 1919, per l'accettazione alla pari in rimborso dei mutui delle cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 febbraio 1919, n. 42).

— 318 —

Decreto Ministeriale 22 febbraio 1919, che autorizza una sostituzione di dicitura nella fabbricazione dei nuovi biglietti della Banca d'Italia.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 26 febbraio 1919, n. 49).

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

— 319 —

Circolare n. 667 del 12 ottobre 1918, diretta alle Delegazioni del Tesoro ed alle Sezioni di R. Tesoreria, circa il pagamento interessi sui certificati nominativi dei debiti « Feudale Modenese Comuni di Sicilia » 26 marzo 1885, e « Creditori Legali Napoletani ».

Allo scopo di unificare le norme vigenti circa il pagamento degli interessi maturati sui certificati nominativi dei varî debiti amministrati da questa Direzione generale, si è stabilito di adottare pei debiti « *Feudale Modenese* » « *Comuni di Sicilia* » « 26 *Marzo* 1885 » e « *Creditori Legali Napoletani* » le stesse disposizioni di cui agli articoli 152 e 153 del Regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, riguardante i certificati nominativi dei Debiti redimibili.

Questa Direzione generale provvederà quindi alla emissione diretta dei mandati, adoperando fino alla ristampa l'attuale Modello 287, opportunamente modificato, ed alla loro spedizione alle varie Delegazioni del Tesoro, le quali, alla lor volta, dopo averli muniti del visto, li passeranno alle Sezioni di R. Tesoreria, per il pagamento, comprendendoli poi nelle contabilità mensili come per il passato.

Restano perciò abolite presso le Delegazioni del Tesoro tutte le scritturazioni di cui all'art. 112, n. 10, delle Istruzioni sul Servizio del Tesoro, che si riferiscono a questi debiti.

Tale innovazione avrà principio colla prossima scadenza al 1° gennaio 1919 e sarà cura delle Delegazioni provvedere a che tutte le scritture esistenti siano chiuse alla data 30 settembre c. a.

Questa Amministrazione non ha creduto poi comprendere nelle attuali modifiche i due debiti « *Corpi Morali di Sicilia* » e « *Assegni Modenesi* », e per i medesimi sono quindi mantenute in essere tutte le disposizioni attualmente vigenti.

Si prega accusare ricevimento della presente.

Il Direttore Generale
GARBAZZI.

— 320 —

Circolare n. 669 del 9 dicembre 1918, diretta alle Delegazioni del Tesoro ed alle Sezioni di R. Tesoreria, circa le formole consolidate 3,50 % (1902) e ordini di pagamento dei debiti speciali.

In esito alle disposizioni contenute nel Decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1064, quest'Amministrazione ha provveduto alla rettifica delle cifre centesimali relative ai pagamenti della rendita nominativa consolidato 3,50 %, 1902, e tra breve saranno spedite le formole pel pagamento della semestralità 1º gennaio 1919.

Sarà cura delle Delegazioni, all'atto del riscontro delle formole coi fogli ruolo, di apportare su questi ultimi le modificazioni opportune, avvertendo che le trimestralità terminanti in 8 o in 2 dovranno invece terminare con lo 0, e quelle col 7 o 3, terminare col 5, in modo che la somma delle due cifre esposte sia la metà esatta della rendita annua. Il carico totale della somma da pagare, e da riportare nel Mod. 271, è quello indicato nel Mod. 78-*d*, che accompagna le formole di prossima scadenza.

Si avverte inoltre che si provvederà prossimamente alla spedizione degli ordini di pagamento relativi ai debiti «Comuni di Sicilia» 26 marzo 1885 e «Creditori Legali Napoletani», di cui alla Circolare n. 667 del 12 ottobre c. a. e si rivolge viva preghiera alle Delegazioni affinchè per questa prima volta gli ordini ricevuti, prima di essere ammessi al pagamento, siano controllati coi registri partitari ivi esistenti, allo scopo di rilevare e riferire a quest'Amministrazione quelle deficenti od erronee scritturazioni che possono essere avvenute nella compilazione degli ordini medesimi.

Si prega di accusare ricevimento della presente.

Il Direttore Generale
GARBAZZI.

— 321 —

Circolare n. 670 dell'8 febbraio 1919, diretta alle Intendenze di Finanza, alle Delegazioni del Tesoro, alle Sezioni di R. Tesoreria ed agli Uffici interessati della Direzione Generale, avente per oggetto: Unione foglio cedole alle obbligazioni per la ferrovia Lucca-Pistoia, emissioni 1856 e 1858.

Col pagamento della semestralità al 1º marzo 1919 rimarranno prive di cedole le obbligazioni per la ferrovia Lucca-Pistoia delle emissioni autorizzate dai decreti del Governo Granducale di Toscana 19 febbraio 1856 e 10 marzo 1858, passate in amministrazione dello Stato dalla legge 29 gennaio 1880, n. 5249.

Per provvedere all'ulteriore pagamento degli interessi, questa Direzione Generale ha ordinato la ristampa delle nuove serie di cedole comprendenti quelle:

per l'emissione 1856: dal n. 127 scadenza 1º settembre 1919 al n. 156 scadenza 1º marzo 1934;

per l'emissione 1858: dal n. 123 scadenza 1º settembre 1919 al n. 152 scadenza 1º marzo 1934.

Alle sezioni di R. Tesoreria Provinciale, in concorso con le Delegazioni del Tesoro, sono affidati, seguendo le norme date con le circolari a stampa in data 15 e 20 dicembre 1907 e 16 gennaio 1903, nn. 462, 463, 464 e 466 inserite nei *Bollettini ufficiali* del Tesoro dei detti anni:

a) il ritiro e la custodia delle obbligazioni che verranno presentate sprovviste di cedole;

b) la richiesta a questa Direzione Generale dei corrispondenti fogli cedole mediante elenchi mod. 96-*a* in duplice esemplare;

c) l'unione dei fogli stessi alle rispettive obbligazioni;

d) la restituzione agli esibitori delle obbligazioni munite del nuovo foglio cedole.

Per la provincia di Roma provvederà nei modi consueti direttamente questa Amministrazione.

Si allegano due esemplari a stampa dell'avviso di pari data, relativo all'operazione in oggetto da tenersi affisso in modo ben visibile nei locali di codesto Ufficio, ove ha accesso il pubblico.

Si gradirà un cenno di ricevuta.

Il Direttore Generale:
GARBAZZI.

— 322 —

Circolare 14 marzo 1919, n. 673, diretta alle Delegazioni del Tesoro e alle Sezioni di R. Tesoreria, circa le obbligazioni ferroviarie 3 % rinvenute in territorio già invaso.

Con riferimento alle Circolare 21 maggio 1918, n. 659, si avverte che le obbligazioni ferroviarie 3 % ivi indicate, delle quali fu denunziata la dispersione in territorio già invaso dal nemico, sono state ora rinvenute dallo stesso denunziante e, in conseguenza, cessano di avere effetto le disposizioni con la Circolare stessa impartite.

Il Direttore Generale:
GARBAZZI.

— 323 —

Circolare n. 671 del 10 febbraio 1919, diretta alle Sezioni di R. Tesoreria Provinciale ed alle Delegazioni del Tesoro, circa la spedizione di pieghi-valori.

In seguito alla concessione del riposo festivo al personale postelegrafico, il Ministero delle Poste ha raccomandato che le spedizioni di pieghi valori che dovrebbero giungere a destinazione nei giorni di domenica e negli altri festivi riconosciuti, siano anticipate o posticipate di un giorno, e che il preavviso di spedizione di pieghi valori da effettuarsi il lunedì con scorta sia dato alle Direzioni delle Poste il venerdì precedente.

Si prega di tenere presenti tali raccomandazioni, segnatamente nelle spedizioni di pieghi valori contenenti titoli del prestito che gli Stabilimenti della Banca d'Italia nei capiluoghi di provincia sono autorizzati a fare, in franchigia e con scorta, alle dipendenze della Banca stessa fuori dei capoluoghi.

Analoga comunicazione è stata fatta alla Direzione Generale della Banca d'Italia per le opportune istruzioni alle proprie Filiali.

Si attende un cenno di ricevuta della presente.

Il Direttore Generale:
GARBAZZI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

— 324 —

Circolare n. 465 dell'8 febbraio 1919, diretta alle Delegazioni del Tesoro del Regno, avente per oggetto: Sugli interessi dei titoli emessi dalla Sezione autonoma di credito comunale e provinciale.

La Direzione Generale delle Imposte dirette, su apposito quesito proposto da questa Cassa, con recente risoluzione, ha riconosciuta *non applicabile* agli interessi dei titoli *nominativi* ed *al portatore* 4 per cento ordinari e 3,75 per cento ordinari e speciali, ossia, in una parola, di *tutti* i titoli emessi dalla Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, l'imposta straordinaria del 2 per cento sugli interessi, sui premi e sui dividendi dei titoli emessi dalle Società commerciali, dalle Provincie dai Comuni e dagli altri enti, stabilita dall'art. 4 del Decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1835.

Ciò per la considerazione che i titoli emessi da questa Amministrazione, e le loro cedole, in forza dell'art. 10 del testo unico di leggi riguardanti la Cassa depositi e prestiti, ecc., approvato con R. D. 2 gennaio 1913, n. 453, sono equiparati ai titoli e alle cedole del Debito Pubblico dello Stato.

Nel dare partecipazione di quanto sopra si pregano le Delegazioni del Tesoro di curare che gli uffici pagatori degli interessi dei titoli di questa Amministrazione più sopra indicati si astengano dall'operarvi alcuna ritenuta e curino di rimborsare quel tanto che per questa causale avessero eventualmente trattenuto precedentemente.

Si gradirà un cenno di ricevuta della presente e di assicurazione in proposito.

Il Direttore Generale:
GALLI.

Roma, 1919 — Tipografia dell'Unione Editrice, via Federico Cesi, 45

ANNO XI — 1° APRILE 1919 — N. 4

Ministero del Tesoro e Corte dei Conti

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO:

PARTE I

Ministero del Tesoro.

Disposizioni nel personale del Ministero, degli Uffici provinciali dipendenti e delle Regie Avvocature Erariali.

PARTE II

Disposizioni riguardanti i servizi:

PARTE I

MINISTERO DEL TESORO

DISPOSIZIONI NEL PERSONALE DEL MINISTERO, DEGLI UFFICI PROVINCIALI DIPENDENTI E DELLE REGIE AVVOCATURE ERARIALI

ALBO D'ONORE

Funzionari dell'Amministrazione del Tesoro morti gloriosamente sul campo dell'onore combattendo per la Patria.

Benedetti Dante, Tenente degli Alpini, Archivista di 2ª classe nel Ministero. Morto il 21 luglio 1915.

Calandra Amedeo, Sottotenente di Fanteria di M. M., Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 26 luglio 1915.

Carapella Nicola, Sottotenente di Fanteria, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 29 luglio 1915.

Fercia Erminio, Caporale di Fanteria, avventizio nelle Delegazioni del Tesoro. Morto il 29 luglio 1915.

Melani cav. dott. Gino, Sottotenente di complemento dei Granatieri, Capo Sezione Amministrativo di 2ª classe nel Ministero. Morto il 10 agosto 1915.

Milano Alberto, Sottotenente nell'Arma di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 22 ottobre 1915.

Ricagno Cesare, Aspirante Ufficiale, Avventizio presso l'Amministrazione della Cassa Depos. e Prest. e degli Istituti di Previdenza. Morto il 22 ottobre 1915.

Incisa di Camerana marchese dott. Alberto, Capitano degli Alpini, Primo Segretario di 2ª classe nel Ministero. Morto il 24 ottobre 1915.

Rigoni Gastone, Caporale di Fanteria, Segretario di 4ª classe nel Ministero. Morto l'11 novembre 1915.

De Aloysio Vittorio, Sottotenente di Fanteria, Segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro. Morto il 12 novembre 1915.

Cornelio Arnaldo, Sottotenente di complemento dei Granatieri, avventizio nell'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza. Morto il 18 novembre 1915.

Segre Ippolito, Tenente di complemento di Fanteria, Sostituto Avvocato Erariale. Morto il 21 novembre 1915.

Migliorini Gino, Sottotenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 23 novembre 1915.

Pistolese Mario, Sottotenente di Fanteria di complemento, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 29 novembre 1915.

Soave Domenico, Sottotenente di Milizia Territoriale, Avventizio di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 14 gennaio 1916.

Camboni Pietro, Capitano di Fanteria, Ragioniere di 1ª classe nel Ministero del Tesoro. Morto il 16 giugno 1916.

Verdinelli Vincenzo, Cannoniere scelto nella R. Marina, inserviente nel Ministero. Morto il 3 luglio 1916.

Gioia Eugenio, Tenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 5 luglio 1916.

D'Olivo Annibale, Sottotenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 13 luglio 1916.

Marcucci Umberto, Soldato nel Reggimento Cavalleggeri Foggia (11º), Inserviente nella Regia Avvocatura Erariale Generale. Morto il 10 agosto 1916.

Zanchini Orlando, Capitano di complemento, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 20 agosto 1916.

Mollajoli Elvio Cesare, Sottotenente di Fanteria nella Milizia Territoriale, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 20 settembre 1916.

Bottasso dott. Emilio, Tenente negli Alpini, Segretario nel Ministero del Tesoro. Morto il 2 aprile 1917.

Camanzi Carlo, Tenente d'Artiglieria, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 14 aprile 1917.

Bellieni dott. Giuseppe, Tenente del Genio, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 29 maggio 1917.

Mereu Attilio, Capitano di Fanteria, Avventizio nelle Delegazioni del Tesoro Morto nel settembre 1917.

Costa Vincenzo, Tenente nella 181ª compagnia mitragliatrici, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 20 agosto 1917.

Cristini Manfredi, Aspirante ufficiale, ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 21 settembre 1917.

Caruso Luigi, Aspirante Ufficiale di fanteria, avventizio di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 31 ottobre 1917.

Novara dott. Augusto, Capitano di fanteria, Segretario nel Ministero del Tesoro. Morto il 7 novembre 1917.

Di Castro Giacomo, Sottotenente di Fanteria, ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto l'11 novembre 1917.

Ruspantini Adelelmo, Tenente di complemento nell'8º Reggimento Bersaglieri, ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 4 ottobre 1918 (Francia).

Ricompense al valore militare ai caduti.

Benedetti Dante — *Medaglia di bronzo* — Con slancio ed ardimento assaltava una trincea nemica, cadendo colpito a morte. — Monte Nero, 21 luglio 1915. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, disp. 47ª).

Calandra Amedeo — *Encomio solenne* — Comandante di plotone, diresse l'azione del proprio reparto con accorgimento, infondendo col suo coraggio e con la sua fermezza fiducia nei dipendenti. Cadde ferito alla testa. — Monte Sei Busi, 26 luglio 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, dispensa 48ª).

Carapella Nicola — *Medaglia di bronzo* — Alla testa del suo plotone si spingeva arditamente all'assalto di una trincea, trovandovi gloriosa morte. — Bosco Lancia, 29 luglio 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 2 maggio 1916, dispensa 38ª).

Milano Alberto — *Prima medaglia d'argento* — Intelligente ed ardito comandante di plotone, offertosi spontaneamente per guidare dieci squadre di volontari per il collocamento dei tubi-mina, riusciva completamente nel suo intento facendo brillare con ottimo esito tutti i tubi, benchè fatto segno continuamente al vivo fuoco nemico. — Selz, 18 luglio 1915. *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 dicembre 1915, disp. 91ª).

Seconda medaglia d'argento — Ardito, intelligente, pronto coadiutore del comandante del battaglione, in un violento bombardamento che aveva demolito un importante tratto delle nostre trincee, compiva pericolose ricognizioni lungo il fronte battuto ed oltre, per accertare l'entità dei danni e la presenza del nemico, contribuendo con la sua azione personale alla sollecita rioccupazione delle trincee battute ed a mandare a vuoto un tentativo di irruzione dell'avversario fatto subito dopo il bombardamento. Cadeva colpito a morte in altro combattimento sulla stessa trincea. — Alture di Selz, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 14 settembre 1916, dispensa 80ª).

Ricagno Cesare — *Medaglia di bronzo* — Dopo la conquista di una trincea nemica su una importante posizione fu a lui affidato il comando della truppa che si trovava a difesa di essa. Con grande calma riordinò i suoi uomini, e, durante la notte, respinse un contrattacco. Si recava poi a riferire al suo Comandante di Compagnia, percorrendo le pendici della collina molto battuta dal fuoco avversario. La mattina successiva, sprezzando il pericolo, attraversava nuovamente lo stesso terreno, sul quale cadeva colpito a morte. — Rocce Rosse (S. Michele), 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 14 settembre 1916, disp. 80ª).

Incisa di Camerana Alberto — *Medaglia d'argento* — Incaricato della riconquista di un trincerone, condusse la sua Compagnia con mirabile coraggio, calma ed energia, dimostrando così spiccate doti d'intelligenza e di valore personale da ottenere il completo raggiungimento dell'obbiettivo. Durante l'azione cadeva colpito a morte. — Pendici del Vodil, 24 ottobre 1915. (*Bollett. Uffic. del Minist. della Guerra*, 2 settembre 1916, disp. 72ª).

Cornelio Arnaldo — *Medaglia d'argento* — Condusse il reparto con mirabile ardimento fin contro i reticolati avversari e, sotto il fuoco violento del nemico, fu di esempio ai suoi dipendenti fino a che, colpito a morte, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Monte Sabotino, 18 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 ottobre 1916, disp. 87ª).

Segre Ippolito — *Medaglia d'argento* — Condusse il proprio reparto sotto un fuoco micidiale, a breve distanza dal nemico, in terreno completamente scoperto, dando bell'esempio di calma e di arditezza insieme. Ferito a morte, stoicamente rifiutava ogni soccorso e affidava al sergente il comando del reparto, dandogli le istruzioni opportune per il proseguimento dell'avanzata. Moriva dove era caduto. — Selletta Oslavia, 21 novembre 1915. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 22 luglio 1916, disp. 59ª).

Camboni Pietro — *Medaglia d'argento* — All'assalto di una posizione nemica conduceva la propria Compagnia con mirabile slancio e perizia. Ferito mortalmente, chiamava il subalterno più anziano, raccomandandogli di

proseguire l'azione fino al raggiungimento dello scopo. Ferito una seconda e terza volta, moriva gloriosamente sul campo. — Castelgomberto, 16 giugno 1916. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 2 settembre 1916, disp. 74ª).

Zanchini Orlando — *Prima medaglia d'argento* — Inviato a sostituire il Comandante della Compagnia, morto nella conquista di un'opera nemica, riusciva a respingere un violento contrattacco. Attendeva quindi al rafforzamento dell'opera, dimostrando fermezza ed infondendo sicurezza nella truppa. Accortosi poi che il nemico tentava di rompere lo sbarramento all'estremità destra della trincea conquistata, egli stesso con pochi uomini sventava il pericolo a furia di bombe a mano, riuscendo così ad impedire al nemico la cattura di un sottufficiale e di un soldato ferito. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 1º febbraio 1916, dispensa 96ª).

Seconda medaglia d'argento — Volontariamente offertosi per riconoscere l'entità della forza e delle linee nemiche, sotto un vivissimo fuoco, con rara intelligenza ed intrepidezza assolveva il compito spingendosi fin sotto i reticolati delle trincee avversarie, fornendo così precise ed utili informazioni al Comandante del Reggimento. Pochi giorni dopo, mentre dirigeva i lavori del reparto reggimentale zappatori in una zona fatta segno improvvisamente al fuoco dell'artiglieria nemica, intrepido e sereno provvedeva a mettere al riparo i suoi dipendenti e, solo dopo essersi assicurato che tutti erano a posto, si decideva per ultimo a ricoverarsi: l'indugio gli costava la vita, perchè una scheggia di granata lo colpiva al cuore. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 9 dicembre 1916, dispensa 107ª).

Migliorini Gino — *Medaglia di bronzo* — Mentre avanzava in rincalzo della prima linea, soffermatosi in un punto molto battuto dal fuoco nemico, per spingere gli uomini del proprio reparto ad attraversarlo, rimasto mortalmente ferito, non curante di sè, seguitava a rincuorare i suoi dipendenti con nobili parole. — Oslavia, 23 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 23 agosto 1915, disp. 51ª).

Ruspantini Adelelmo — *Medaglia d'argento.* — Ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di Finanza, volontariamente offertosi per condurre un plotone all'attacco di fortissime posizioni nemiche, superata la prima linea, nella conquista della seconda cadeva mortalmente ferito. Con le sue ultime parole si doleva di non poter seguitare a combattere. — Croixsanstate (Francia) 4 ottobre 1918.

Ricompense al valore militare ai dipendenti funzionari.

Franceschi Eugenio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia d'argento* — Allo scopo di occupare l'interno di un villaggio, si slanciò in testa al plotone, alla baionetta, dando mirabile esempio di coraggio e sangue freddo. Sebbene ferito alla gamba per ben due volte, rimase sempre alla testa del plotone, incitando i propri dipendenti. — Biasiol, 5 giugno 1915. (*Bollett. Uff. Ministero della Guerra*, 9 nov. 1915, disp. 79ª).

Scapini dott. Ugo, Segretario nel Ministero, Tenente di complemento — *Medaglia d'argento* — Caduto il comandante della Compagnia, assunse il

comando del reparto e, benchè egli stesso fosse stato ferito, lo mantenne fino al termine dell'azione. — Rocce Rosse, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 12 giugno 1916, dispensa 44ª).

Tancredi Antonio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Sottotenente di complemento — *Medaglia d'argento* — In un tentativo di passaggio dell'Isonzo, rimasto il battaglione isolato sulla sponda sinistra del fiume e fatto segno per più ore al fuoco di potenti batterie nemiche, quale comandante di plotone si adoperò con energia e coraggio a tenere la coesione nel reparto ed a rendere meno gravi le conseguenze della difficile situazione in cui il battaglione era venuto a trovarsi. Cooperò a fare prigionieri 25 avversari. — Gradisca, 9 giugno 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 10 febbraio 1917, dispensa 12ª).

Bassino Filippo, da Pinerolo (Torino), Tenente Reggimento Fanteria — *Medaglia d'argento* — Bella e ardimentosa figura di Ufficiale, sprezzante di ogni pericolo, intelligente interprete delle direttive del Comando di Brigata, cui era addetto, usciva all'assalto, insofferente di indugi, con le prime colonne, incorando le truppe con l'esempio e con la parola, e concorrendo a fare dei prigionieri. Raccoglieva sulla linea di fuoco mentre ferveva il combattimento, precise ed utili informazioni, che contribuirono non poco al felice esito delle operazioni. — Monte Cucco 12-16 maggio 1917 (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 29 novembre 1917, dispensa 87ª).

Arduino Rinaldo, Avventizio di Ragioneria — *Medaglia di bronzo* — Mosse arditamente all'assalto di una posizione nemica, sulla quale rimase leggermente ferito. Non si allontanò se non dopo avere riordinato il proprio reparto. — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 10 febbraio 1917, dispensa 12ª).

De Renzis Alessandro, Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia di bronzo* — Riusciva da solo ad intimorire una pattuglia avversaria forte di sei militari, che, fatti due nostri prigionieri, si presentavano a lui con le baionette innastate intimandogli di arrendersi. Con l'aiuto di due altri soldati, accorsi al suo grido d'allarme, traeva, quindi, prigioniera la pattuglia stessa. — Spera, 26 maggio 1916. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 1º novembre 1916, dispensa 96ª).

Salin Virgilio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Comandante di un drappello guastatori, durante l'attacco di un fortino nemico, eretto in posizione difficilmente accessibile, diede prova di non comune ardimento affrontando il fuoco intenso di mitragliatrici ed artiglierie avversarie. — Cima di Vezzena, 24-25 agosto 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 2 giugno 1916, dispensa 48ª).

Strino Bruno, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Quale aiutante maggiore di gruppo, in una ricognizione sulla sponda destra dell'Isonzo, a 150 metri dalle trincee nemiche, spiegava coraggio

ed arditezza, coadiuvando efficacemente il proprio comandante. — Biasiol, 9 giugno 1915. (*Bollett. Uff. Ministero della Guerra*, 9 nov. 1915, disp. 79ª).

Scavizzi Armando, Avventizio di Ragioneria — Sottotenente di complemento, proposto e trasferito *per merito di guerra* nel ruolo degli Ufficiali in servizio attivo permanente. — Costante esempio di elevatissimi sentimenti militari, di perseverante attività, zelo ed interessamento al servizio; instancabile durante la preparazione di artiglieria per un'azione offensiva; durante contrattacchi del nemico dava prova di calma, di serenità e coraggio, riuscendo con l'opera sua personale ad infondere nei suoi dipendenti spirito di tenace resistenza. — Macedonia, quota 1050, 9 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, settembre 1917).

Satta dott. Luca, Segretario-Tenente assimilato-cassiere, **Cotticelli Giuseppe,** Ragioniere-Tenente assimilato-controllore, encomio solenne. In difficili circostanze di tempo e di luogo, non potendo far passare sulla sponda destra del Tagliamento lautocarro sul quale era caricata la cassa militare del Corpo d'Armata contenente oltre un milione e seicentomila lire, con alto sentimento del proprio dovere provvidero a mettere in salvo i valori disponendo e sorvegliando il trasporto della cassa per più di nove chilometri, vincendo con energia le non poche difficoltà incontrate. — Martignacco Basaldella, 28-29 ottobre 1917.

Salvetti Giacobbe, Ragioniere nel Ministero — *Medaglia di bronzo* — Con calma e coraggio guidava la sua compagnia all'assalto di forte posizione nemica, arrivando tra i primi, conquistandola e facendovi prigionieri. Provvide poi con energia ed avvedutezza, sotto intenso fuoco, al consolidamento della posizione, rimanendo gravemente ferito. Carso, 2 novembre 1916. (*Bollett. Uffic. Ministero della Guerra*. Disp. 10ª del 15 febbraio 1918).

Tordo Angelo, Segretario nel Ministero — *Medaglia di argento* — Capitano di complemento Reggimento fanteria, con coraggio e valore condusse due volte la sua compagnia all'assalto di importanti posizioni nemiche, conquistandole, catturando prigionieri ed impadronendosi di ricco bottino di guerra. Successivamente scacciò l'avversario che era riuscito a penetrare in alcuni elementi di trincea, riconquistandoli, costante esempio di abnegazione e di ardire. — Cave di Selz, 29-30 giugno e 6 luglio 1916.

Medaglia di bronzo — Sotto micidiale fuoco d'artiglieria guidò coraggiosamente la sua compagnia sulle trincee nemiche conquistandole e provvedendo personalmente al loro immediato rovesciamento ed afforzamento. — Peteano, 28-29 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, disp. 46ª, pag. 3957).

Cuneo Cesare, da Savona (Genova), Sottotenente fanteria, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia di bronzo* — Di collegamento presso

un comando di brigata, percorreva più volte una zona intensamente battuta dal tiro nemico dando belle e ripetute prove di sprezzo del pericolo e valore, ed assicurando in tal modo le comunicazioni fra i vari Comandi. — Pod Nakusniek, 19 agosto 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, anno 1918, dispensa 68ª, pag. 5536).

Foglietta Ezio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro — *Encomio solenne* — Plava, 16 giugno 1915. *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* 1915, D. L. 9-11-1915, pag. 2705. Disp. n. 79 — *Medaglia d'argento* — Zagora, 21 novembre 1915 (*Bollettino ufficiale Ministero della guerra* 1916, D. L. 1-10-1916. Disp. n. 88 del 4-10-916, pag. 4912. — *Encomio solenne* — Zagora, 14-15 maggio 1917. (*Bollettino ufficiale Ministero Guerra*, 1917, D. L. 22-11-917. Disp. n. 87 del 29 novembre 1917, pag. 7168).

Azzolini cav. dott. Vincenzo, Primo Segretario nel Ministero — *Medaglia d'argento* — Comandante di una compagnia, la guidava con calma e perizia all'assalto di una difficile posizione nemica, e, benchè ferito, non abbandonava il combattimento. — Globna, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 15 maggio 1918, dispensa 32ª).

Tancredi Antonio, da Venosa (Potenza), Segretario nel Ministero, Capitano reggimento fanteria — *Medaglia di bronzo* — Sotto l'intenso fuoco nemico, accorreva prontamente ad animare, con la sua presenza e coll'esempio della sua fermezza, i soldati di un piccolo reparto della propria compagnia impegnata col nemico, e col proprio contegno contribuiva efficacemente all'esito vittorioso del combattimento. — Vallo Riofreddo, 19 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 20 giugno 1917, dispensa 40ª).

Concessione della croce al merito di guerra ai dipendenti funzionari.

Cappa Adolfo, Ragioniere del Ministero, in servizio delle casse militari. Ordine del comando del XI corpo d'armata in data 22 settembre 1918, n. 237.

Pestelli dott. Renzo, Primo Ragioniere nel Ministero, Capitano di complemento di fanteria. Dec. M. 5 ottobre 1918. Dispensa 77ª del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 29 novembre 1918.

Zaccagnini dott. Ferdinando, Segretario nel Ministero. Tenente di complemento di fanteria. Dec. M. come sopra.

Tealdi cav. Vittorio, Ragioniere al Ministero, già Maggiore di fanteria in servizio attivo permanente. Determinazione 23 novembre 1918. Disp. 1ª del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 1° gennaio 1919, pag. 27.

Baldazzi Duilio, Ragioniere nel Ministero. Tenente del 3° artiglieria Fortezza. Ordine del Comando del XXIX corpo d'armata in data del 10 agosto 1918.

Mossolin dott. Mario, Primo Segretario nel Ministero, Capitano nel 7° Reggimento P. C. Ordine del Comando del XXII Corpo d'armata in data 4 ottobre 1918.

Tronci Clemente, Ragioniere nel Ministero. Tenente ass. Direzione Commissariato C. A. Ordine del Comando del XII Corpo d'armata in data 29 ottobre 1918.

Caiani Umberto, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Capitano di complemento del genio. Ordine del Comando del XII Corpo d'armata in data 10 giugno 1918.

Malenchini Dino, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando XI Corpo d'armata in data 22 settembre 1918.

Fortunio Emilio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando del II corpo d'armata in data 20 dicembre 1918.

Alemanni cav. Alfredo, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando del II Corpo d'armata in data 20 dicembre 1918.

Lallo Umberto, Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza, Capitano di M. T. Ordine permanente del 21 ottobre 1918 di S. E. il Comandante del XXVI Corpo d'armata, n. 183.

NOTIZIE E CONCORSI

Istituto Nazionale per gli orfani degl' impiegati civili dello Stato.
Scopo e condizioni per la iscrizione dei Soci
(Vedasi *Bollettino Ufficiale Ministero Tesoro e Corte dei Conti* del 16 marzo 1917, n. 6, pag. 170).

3° AVVISO

Norme per l'abbonamento alla Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti per l'anno 1919 e prezzi di vendita degli atti della Raccolta.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, per l'anno 1919, sono stabiliti in lire *diciotto*, comprese le spese di posta, per le pubbliche Amministrazioni ed impiegati dipendenti e in lire *venti*, comprese pure le spese di posta, per i privati.

La corrispondenza concernente l'associazione alla raccolta, come i vaglia e le cartoline-vaglia, dovranno essere indirizzati alla *Direzione dell'*« *Ufficio gestione e vendita delle leggi e decreti del Regno, Via Giulia n.* 52 *in Roma* » indicandosi chiaramente, anche sul tagliando, la persona o l'ente, per conto del quale sia eseguito il pagamento.

All'importo di ciascun vaglia e cartolina-vaglia dovrà poi sempre aggiungersi la tassa di bollo di *cent. cinque* o *dieci*, prescritta dall'art. 48, lettera *a*) della tariffa, allegato *A*, del T. U., approvato con decreto-legge L. 6 gennaio 1918, n. 135, e dal decreto-legge L. 1° agosto 1918, n. 1134, e, nel caso si desideri la quietanza dell'eseguito pagamento, dovrà il prezzo dell'associazione essere aumentato di altri *cent. dieci* per la relativa marca da bollo ai termini del predetto testo unico.

Per i non abbonati il prezzo dell'intero anno della Raccolta del 1919 è stabilito in lire *ventidue*. Per ogni singolo volume, ove ne sia possibile la vendita separata, il prezzo è indistintamente di lire **tre e cent. cinquanta**.

Infine gli atti in fogli sciolti, da pubblicarsi nel corso del 1919, saranno venduti al prezzo di *quindici centesimi* per ogni foglio o frazione di foglio.

Relativamente poi alla vendita degli atti della Raccolta in volumi e in fogli sciolti degli anni precedenti restano fermi i prezzi già stabiliti col decreto ministeriale del 19 marzo 1909, e cioè: L. 3 per ogni volume separato delle annate di 1ª e 2ª Serie, dall'anno 1861 al 1880, e L. 2,50 per ogni volume delle annate successive; L. 20 per ogni annata completa di quelle comprese nella 1ª e 2ª Serie, e L. 15 per ogni annata posteriore: L. 0,20 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti della 1ª e 2ª Serie e L. 0,10 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti successivi. Per l'anno 1918 però il prezzo è di L. 3,50 per ogni volume separato; di L. 22 per l'annata completa, e di L. 0,15 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti in foglio sciolto.

Quanto al Codice di procedura penale — edizione speciale del 1913 della Tipografia delle Mantellate — rimane invariato il prezzo stabilito col decreto ministeriale del 15 maggio 1913, cioè di L. 0,70 per esemplare, quando l'acquisto abbia luogo da parte delle Amministrazioni dello Stato e per un numero superiore a cento copie, e di L. 1,30 in tutti i rimanenti casi.

ONORIFICENZE ED ENCOMI

ONORIFICENZE

Ordine della Corona d'Italia

Ad Ufficiale.

Decreto Luogotenenziale 8 agosto 1918
(su proposta di S. E. il Ministro dei Trasporti Marittimi e Ferroviari).

Babboni cav. avv. Ranieri, Sostituto Avvocato Erariale.

Decreto Luogotenenziale 28 novembre 1918
(su proposta di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica).

Biamonti cav. avv. Luigi, Sostituto Avvocato Erariale.

Decreto Luogotenenziale 19 dicembre 1918
(su proposta di S. E. il Ministro delle Colonie).

Carloni cav. Ferdinando, Capo Sezione di Ragioneria nel Ministero del Tesoro con le funzioni di Ragioniere Capo presso il Governo di Tripoli.

Decreto Luogotenenziale 23 gennaio 1919.

De Gasparis cav. Alberto, Sostituto Avvocato Erariale di 1ª classe, stato collocato a riposo.

Decreto Luogotenenziale 23 gennaio 1919.

Manfredi cav. Ippolito, Archivista Capo nella R. Avvocatura Erariale, stato collocato a riposo.

Ferrero cav. Pietro, Archivista di 1ª classe, nella R. Avvocatura Erariale, stato collocato a riposo

Decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1919
(su proposta di S. E. il Ministro dei Trasporti Marittimi e Ferroviari).

Forattini cav. Umberto, Capo Sezione di Ragioneria nel Ministero del Tesoro.

A Cavaliere.

Decreto Luogotenenziale 23 gennaio 1919.

Allavena Eugenio, Archivista di 1ª classe nella R. Avvocatura Erariale, stato collocato a riposo.

Sono stati insigniti dal Presidente della Croce Rossa Italiana della *Medaglia d'oro*, per alte benemerenze da essi acquistate verso quella patriottica e benefica istituzione:

Garbazzi gr. uff. Giuseppe, Direttore Generale del Debito Pubblico.

Veronesi comm. Dante, Capo Sezione di Ragioneria, incaricato delle funzioni di Economo Cassiere nella Direzione Generale del Debito Pubblico.

MOVIMENTO NEL PERSONALE

Amministrazione Centrale.

Decreto Ministeriale 27 febbraio 1919.

Marino cav. dott. Antonino, Segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4325, a decorrere dal 1º marzo 1919.

Cappelletti cav. Secondo, Capo Sezione di Ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 7100 a decorrere dal 1º marzo 1919.

Vespa Raffaele, Primo Ragioniere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5450, a decorrere dal 1º marzo 1919.

Marsigli dott. Alberto, Ragioniere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4325, a decorrere dal 1º marzo 1919.

Decreto Luogotenenziale 2 marzo 1919.

Buffa Vito, Applicato di 1ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 1587,50 a decorrere dal 1º marzo 1919.

Decreto Luogotenenziale 6 marzo 1919.

Cecchi cav. Attilio, Capo Sezione di Ragioneria di 1ª classe, è nominato Direttore Capo di Ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 8100 a decorrere dal 1º marzo 1919.

Gerra cav. Francesco, Primo Ragioniere di 1ª classe, è nominato Capo Sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1º marzo 1919.

Montella dott. Andrea. Ragioniere di 1ª classe, è nominato Primo Ragioniere di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4900, a decorrere dal 1º marzo 1919.

Decreto Ministeriale 6 marzo 1919.

Cerulli Guido, Segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3750, a decorrere dal 1º marzo 1919.

Gaudioso Giovanni, Inserviente, è nominato Usciere di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 1820, a decorrere dal 1º marzo 1919.

Decreto Ministeriale 24 febbraio 1919.

Quaranta Crisostomo, Applicato di 1ª classe, è conccsso l'aumento sessennale di stipendio da L. 3175 a L. 3492,50 a decorrere dal 1º marzo 1919.

Decreto Ministeriale 6 marzo 1919.

È tolta la riserva d'anzianità, nei riguardi dell'Usciere di 2ª classe **Di Benedetto** Gregorio.

Regia Avvocatura Erariale.

Decreto Luogotenenziale 23 gennaio 1919.

De Gasparis cav. Alberto, Sostituto Avvocato Erariale di 1ª classe, è collocato a riposo, a sua domanda, per aver raggiunto i limiti di età, a decorrere dal 22 dicembre 1918.

Manfredi cav. Ippolito, Archivista Capo nella R. Avvocatura Erariale, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per età avanzata ed oltre 25 anni di servizio, a decorrere dal 1º febbraio 1919.

Ferrero cav. Pietro e **Allavena** Eugenio. Sono collocati a riposo in seguito a loro domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1º febbraio 1919.

Decreto Luogotenenziale 2 marzo 1919.

Bagnulo cav. Raffaele, Sostituto Avvocato Erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 8200, a decorrere dal 1º marzo 1919.

Paserio cav. Enrico, Sostituto Avvocato Erariale, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 7100 a decorrere dal 1º marzo 1919.

Personale dipendente dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Disposizione Ministeriale 24 gennaio 1919.

Cigna Diego, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, essendo rientrato dalla prigionia è riammesso al godimento dell'annuo stipendio di L. 2500 dal 5 dicembre 1917, di L. 3175 dal 1º febbraio 1918 e di L. 3750 dal 1º dicembre 1918 in poi.

Decreto Ministeriale 1º febbraio 1919.

Tagliatela-Scafati Raffaele, Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza è trasferito da Salerno a Napoli a far tempo dal 1º febbraio 1919. Non competono le indennità di trasloco.

Decreto Luogotenenziale 2 febbraio 1919.

Fracassi cav. Amedeo, Primo Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, è nominato Ragioniere Capo di 2ª classe nelle Intendenze medesime a decorrere dal 1º febbraio 1919 con l'annuo stipendio di L. 6000.

Barsi Rodolfo, Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, è nominato Primo Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze medesime a decorrere dal 1º febbraio 1919 con l'annuo stipendio di L. 4900.

Decreto Ministeriale 11 febbraio 1919.

Fabozzi Osvaldo, Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Firenze a Caserta a far tempo dal 16 febbraio 1919.

Decreti Ministeriali 14 febbraio 1919.

Bernardi Ettore, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza è trasferito da Cosenza a Modena a far tempo dal 16 febbraio 1919. Non competono le indennità di trasloco.

Gaudiano Attilio, Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, essendo rientrato dalla prigionia è riammesso al godimento dell'annuo stipendio di L. 3000 dal 28 ottobre 1917 (portato a L. 3500 dal 1º dicembre 1917 e a L. 4325 dal 1º febbraio 1918).

Garbazzi Gaudenzio, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza, essendo rientrato dalla prigionia è riammesso al godimento dell'annuo stipendio di L. 2000 dal 29 ottobre 1917 (portato a L. 2600 dal 1º febbraio 1918).

De Solls Giacinto, Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza, essendo rientrato dalla prigionia è riammesso al godimento dell'annuo stipendio di L. 2500 dal 22 agosto 1917 (portato a L. 3175 dal 1º febbraio 1918).

Decreto Ministeriale 21 febbraio 1919.

I sottoindicati funzionari di Ragioneria delle Intendenze di Finanza sono trasferiti nelle sedi per ciascuno di essi indicate a decorrere dal giorno 16 marzo 1919.

COGMOME E NOME	Grado	Sede attuale	Sede destinata	*Annotazioni*
Ferrari cav. Alessandro .	Rag. Capo	Milano	Como	
Gaudiano Attilio	Ragioniere	Palermo	Milano	Non competono le indennità di trasloco.
Alessi Emilio	id.	Genova	Massa	
Esposito Attilio.	id.	Girgenti	Grosseto	Non competono le indennità di trasloco.

Decreto Luogotenenziale 13 febbraio 1919.

È revocato il Decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918, col quale il Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza sig. **Calace** Alberto, veniva collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute pel periodo dal 25 maggio al 26 agosto 1918 con l'annuo assegno di L. 1058,33 ed è considerato per detto periodo, in congedo per servizio militare col godimento dell'annuo stipendio di L. 3175.

Personale dipendente dalla Direzione Generale del Tesoro.

Disposizione Ministeriale 20 febbraio 1919.

Maltese cav. dott. Giuseppe, Delegato del Tesoro, trasferito da Campobasso a Bari per il 1º maggio 1919.

Decreto Luogotenenziale 23 febbraio 1919.

Steffanoni cav. Ercole, Controllore, rettificato il nome, in base all'atto di nascita, in Luigi Ercole.

Disposizione Ministeriale 27 febbraio 1919.

Faà Emilio, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Roma a Milano per il 20 marzo 1919.

Disposizione Ministeriale 13 marzo 1919.

Tremaglia Luigi, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Macerata a Bergamo per il 24 marzo 1919.

Decreto Ministeriale 3 marzo 1919.

Con decorrenza dal 1° marzo 1919 sono approvate le seguenti disposizioni nel personale della Officina Governativa delle Carte valori:

Formento Celestino **Di Cioccio** Fortunato **Genovesio** Roberto	Ufficiali di Controllo di 2ª classe, promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3750.
Gallo Luigi **Bernabò** Silorata Giusto **Viola Igor** Carlo **Sardi** Edoardo	Ufficiali di Controllo di 3ª classe, promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3175.
Balbo dott. Ferdinando **Festa** dott. Edoardo **Fremiotti** Pietro **Bosso** Emanuele **Iozzelli** Arrigo **Bongiorni** Cesare **Ferrante** Francesco **Motta** Luigi **Misasi** Francesco **Purpura** Rosario **Pepe** Rosario	Ufficiali di Controllo di 4ª classe, promossi alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2600.

MORTI

Bistolfi Giovanni, Primo Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 21 febbraio 1919.

Marsili Mario, Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 21 febbraio 1919.

Rotella Bruno, Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 4 marzo 1919.

Corrao Francesco, Segretario di 3ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, morto il 20 febbraio 1919.

Mazzotti Leoldo, Ufficiale di 2ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, morto il 22 febbraio 1919.

Conforti Angelo, Primo Segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, morto il 20 marzo 1919.

DISPOSIZIONI VARIE

Decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1311, che stabilisce, in caso di missione, le indennità per le spese di viaggio e per quelle di soggiorno al personale civile dello Stato, sia di ruolo che straordinario, avventizio ed assimilato, ed agli ufficiali dell'esercito, della marina, della Guardia di finanza e degli altri corpi militarizzati.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 settembre 1918, n. 225).

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

LUOGOTENENTE GENERALE DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dell'Autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro del tesoro, di concerto con gli altri ministri;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.

Al personale civile dello Stato, sia di ruolo, che straordinario, avventizio ed assimilato, ed agli ufficiali dell'esercito, della marina, della Guardia di finanza e degli altri corpi militarizzati, che si recano in missione, sono corrisposte, per le spese di viaggio e per quelle di soggiorno fuori del luogo di loro ordinaria residenza, le indennità stabilite dagli articoli 3 e 4 del presente decreto.

Art. 2.

Le medesime indennità spettano ai magistrati ed ai funzionari delle calcellerie e segreterie giudiziarie destinati temporaneamente presso un altro ufficio giudiziario fuori del luogo della ordinaria residenza, o che, comunque, per l'esercizio delle loro funzioni, si trasferiscono fuori della loro sede, compresi i casi di trasferta previsti dai RR. decreti 23 dicembre 1865, nn. 2700 e 2701.

Pei casi previsti dai citati RR. decreti non è dovuta alcuna indennità ai funzionari suddetti, se gli atti sono eseguiti a distanza minore di due chilometri.

Ai vice pretori viene corrisposta l'indennità spettante ai giudici di ultima categoria.

Art. 3.

Con le modalità e condizioni stabilite dalle norme vigenti è dovuto il rimborso della spesa di viaggio in prima classe sulle ferrovie, sulle linee di automobili e sugli altri veicoli a trazione meccanica destinati in modo periodico e regolare al pubblico servizio, a colore che sono provvisti dello stipendio di L. 6000 e più (risultante dagli aumenti concessi col decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107), di seconda classe agli altri, ed il rimborso della spesa di viaggio in prima classe sui piroscafi senza distinzione di stipendio.

Quando il viaggio debba compiersi su percorsi serviti esclusivamente da mezzi di locomozione con due sole classi, è corrisposto il rimborso della spesa di viaggio in prima classe anche a coloro cui compete normalmente la seconda.

Agli agenti subalterni spetta il rimborso della spesa di viaggio in terza classe sulle ferrovie, sulle linee di automobili e sugli altri veicoli a trazione meccanica destinati in modo periodico e regolare al pubblico servizio, di seconda classe sui piroscafi.

I funzionari e gli agenti subalterni che accompagnino in viaggio il ministro od il sottosegretario di Stato, possono viaggiare in prima classe, qualora le esigenze di servizio lo richiedano.

In aggiunta alle spese pel viaggio in ferrovia, sui piroscafi, sulle automobili e sugli altri veicoli a trazione meccanica è corrisposto l'aumento di due decimi delle spese medesime.

Sulle vie ordinarie spetta un compenso di L. 1 per chilometro a coloro che sono provvisti dello stipendio di L. 6000 e più, e di centesimi 75 per chilometro a tutti gli altri, compresi gli agenti subalterni.

Il compenso è ridotto rispettivamente a centesimi 10 e 8 per chilometro quando il viaggio è compiuto con mezzi forniti gratuitamente dallo Stato, da Provincie, da Comuni o da altri interessati.

Art. 4.

L'indennità giornaliera di soggiorno (diaria) è corrisposta nella misura seguente:

Volontari od alunni, L. 15.

Personale con lo stipendio o retribuzione risultante dagli aumenti concessi col decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107, fino a L. 4325, Lire 15.

Personale con lo stipendio o retribuzione risultante dagli aumenti concessi col decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107, da oltre L. 4325 a L. 5450, L. 20.

Personale con lo stipendio o retribuzione risultante dagli aumenti concessi col decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107, da oltre L. 4450 a L. 7100, L. 25.

Personale con lo stipendio o retribuzione risultante dagli aumenti concessi col decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107, di oltre L. 7100, Lire 30.

Commessi, capi uscieri, uscieri ed inservienti, L. 10.

Gli assegni per spese di ufficio ed altri emolumenti non si computano per determinare la categoria della indennità di soggiorno.

Art. 5.

Spettano soltanto i due terzi della indennità di soggiorno nelle missioni per le quali il ritorno, in residenza abbia luogo nella stessa giornata.

Le speciali norme delle singole Amministrazioni determinano la quota della indennità di soggiorno e di quella chilometrica dovute per servizi resi nel luogo di residenza o nell'ambito di piccole distanze.

In nessun caso la quota dell'indennità di soggiorno potrà superare i due terzi della misura normale.

Art. 6.

Qualora la missione nella stessa località duri oltre un mese, la misura dell'indennità si soggiorno da corrispondersi pel tempo successivo è ridotta ai due terzi.

Se la durata della missione, sempre nella stessa località, ecceda i tre mesi, la misura della indennità pel tempo successivo è ridotta alla metà.

Però qualora la missione si protragga oltre i sei mesi, la continuazione della corresponsione della indennità di soggiorno è subordinata ad una speciale motivata autorizzazione ministeriale.

Quando la missione debba, per cause di servizio, essere interrotta per un periodo di tempo non inferiore a 15 giorni, la sua continuazione nella stessa località è considerata, agli effetti della indennità, come l'inizio di una nuova missione.

Art. 7.

La indennità giornaliera spettante, a norma del presente decreto, al personale civile addetto — fuori dell'ordinaria sede — alle forze operanti e ad altri uffici di carattere militare, deve essere ridotta, dopo il primo mese, in modo da renderla uguale al soprassoldo di guerra spettante agli ufficiali del grado cui detti impiegati sono pareggiati, giusta le disposizioni in vigore. Per coloro che non hanno assimilazione di rango a grado militare, la indennità giornaliera dovuta dopo il primo mese è fissata in base all'art. 15 del R. decreto 23 maggio 1915, n. 677, senza tener conto degli aumenti portati dal decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107.

Art. 8.

Non sono dovute indennità di viaggio e di soggiorno nei casi in cui le singole Amministrazioni stabiliscano una somma fissa a titolo di indennità di giro. Esse però spettano quando la missione abbia luogo fuori della circoscrizione, per la quale è determinata la indennità di giro. In tal caso dalla somma dovuta sarà detratta la quota proporzionale dell'indennità di giro.

Art. 9.

Agli impiegati, ai quali fosse affidata la reggenza di un ufficio contabile con partecipazione ai proventi dell'ufficio stesso, saranno corrisposte le indennità stabilite dal presente decreto, con le riduzioni speciali che la competente Amministrazione riterrà di fare, a seconda dell'entità della compartecipazione ai proventi.

Art. 10.

Quando la missione è compiuta nell'interesse di enti o di privati la misura delle indennità è determinata dalle singole Amministrazioni.

Ove però si tratti di Comuni o Provincie, spettano le medesime indennità stabilite per le missioni eseguite nell'interesse dello Stato.

Art. 11.

Per le eventuali missioni affidate da Amministrazioni governative ad impiegati di Provincie, Comuni, Opere pie e Camere di commercio e industria le indennità di viaggio e di soggiorno sono concesse con le stesse norme stabilite per gli impiegati dello Stato.

Art. 12.

Per le missioni affidate ad estranei alle pubbliche Amministrazioni le indennità di viaggio e di soggiorno sono determinate, entro i limiti fissati per gli impiegati dello Stato, con decreto del ministro competente, di concerto col ministro del tesoro, da registrarsi alla Corte dei conti.

Art. 13.

Le indennità da concedersi per le missioni all'estero sono stabilite dai singoli ministri con decreto da emanarsi di concerto col ministro del tesoro e da registrarsi alla Corte dei conti.

Art. 14.

Le indennità si pagano al termine della missione ovvero mensilmente, se questa si protrae oltre un mese. Quando se ne faccia domanda potranno essere concesse anticipazioni.

Art. 15.

Sono approvate le annesse tabelle *A, B, C, D, E, F*, viste, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro, che determinano le indennità dovute per missioni e gite di servizio dei personali speciali ivi contemplati.

Art. 16.

Ferme restando le modalità e le condizioni prescritte dalle norme vigenti per la corresponsione delle indennità di trasferimento, al personale civile dello Stato, sia di ruolo che straordinario, avventizio od assimilato, ai magistrati ed agli ufficiali dell'esercito, della marina, della Guardia di finanza e degli altri corpi militarizzati, i quali siano trasferiti da una ad altra sede permanente, nonchè alle loro famiglie, competono le stesse indennità di viaggio stabilite dall'art. 3 del presente decreto per le missioni. Per i giorni di viaggio spetta ai medesimi, esclusivamente per loro, anche la diaria di cui all'art. 4.

Sono dovuti inoltre:

1° un compenso fisso di lire 10 per ogni persona da considerarsi facente parte della famiglia, giusta l'ultimo comma del presente articolo;

2° un'indennità pel trasporto della mobilia e del bagaglio che comprende, per gli oggetti effettivamente trasportati, nel limite complessivo di quintali di cui alle seguenti lettere *a*) e *b*):

a) il rimborso della spesa di trasporto come bagaglio o a grande velocità sulle ferrovie dello Stato, sulle ferrovie secondarie, sulle tramvie e sui piroscafi, di un quintale di bagaglio per ogni persona di famiglia, compreso il capo, salvo le eccezioni di cui agli articoli 18 e 19;

b) il rimborso, per non più di 40 quintali di mobilia, della spesa di trasporto a piccola velocità sulle ferrovie dello Stato sulle ferrovie secondarie e sulle tramvie, e della spesa di trasporto sui piroscafi;

c) un compenso di centesimi 50 per chilometro e per quintale o frazione di quintale pel trasporto sulle vie ordinarie dei materiali indicati nelle lettere *a*) e *b*) entro i limiti ivi fissati;

d) un compenso di L. 7 per ogni quintale o frazione di quintale a titolo di spesa d'imballaggio, presa e resa a domicilio dei materiali di cui sopra, entro gli stessi limiti.

I rimborsi di cui alle precedenti lettere *a*) e *b*) sono dati tenuto conto in ogni caso delle riduzioni convenute a favore dei vari personali.

Per gli effetti delle indennità di trasferimento sono considerati come facenti parte della famiglia, la moglie, i figli e figliastri di età non superiore ai 25 anni compiuti, le figlie e figliastre nubili, i genitori, i fratelli minorenni e le sorelle nubili, le figlie, figliastre e sorelle rimaste vedove, quando siano conviventi abitualmente col capo di famiglia trasferito ed a suo carico, ed una persona di servizio. Per quest'ultima il rimborso delle spese di viaggio è dato per la terza classe, salvo per i treni che non l'abbiano, nel qual caso è dato per la seconda, limitatamente ai tratti nei quali manca la terza classe.

Art. 17.

Coloro che sono nominati volontari od alunni o ad un posto retribuito hanno diritto soltanto al rimborso della spesa di viaggio personale per raggiungere la sede loro assegnata, purchè sia diversa da quella nella quale avevano la residenza prima di essere nominati, o, per i volontari ed alunni, da quella di loro elezione all'atto della nomina.

Art. 18.

È mantenuto per gli ufficiali dell'esercito e della Guardia di finanza l'assegno per le spese di trasporto del bagaglio di primo grado nei casi contemplati rispettivamente dal paragrafo 90 del regolamento per le indennità eventuali, approvato col R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, e dall'art. 4 del decreto del ministro delle finanze 31 agosto 1908. Quando tale assegno è dovuto, non spettano l'aumento dei due decimi sul prezzo del biglietto di viaggio, e, pel bagaglio personale dell'ufficiale, i rimborsi e compensi stabiliti nell'art. 16.

Per gli ufficiali dell'esercito e per gli impiegati civili dipendenti dall'Amministrazione della guerra restano ferme:

a) la disposizione del paragrafo 2 del citato regolamento per le indennità eventuali, per la quale nei trasferimenti temporanei è dovuta la indennità di trasferta solo se essi importino allontanamento dalla residenza per non meno di 5 chilometri, salvo nei movimenti di presidio e adiacenze, da continuare a regolare a norma dell'art. 3 del R decreto 19 aprile 1907, numero 201;

b) tutte le disposizioni dei paragrafi 39 a 49, 51 a 53, 60, 63 a 101, 105 a 116 del regolamento suddetto, contenente le norme per la corresponsione della indennità di trasferta e degli assegni di viaggio, per quanto non siano modificate dal presente decreto;

c) tutte le disposizioni del R decreto 19 aprile 1907, n. 201 e del regolamento per le indennità eventuali riguardanti le indennità per servizi e posizioni speciali di cui allo specchio III annesso al R. decreto medesimo e quelle per i viaggi e servizi collettivi.

Art. 19.

Per gli ufficiali della marina sono mantenute, nei casi di imbarco e sbarco e trasferimenti, rispettivamente, le indennità di cui alle colonne 7 e 8 della tariffa approvata col R. decreto 2 settembre 1912, n. 1008.

Quando sono dovute tali indennità, non spettano l'aumento del doppio decimo sul prezzo del biglietto di viaggio, e, pel bagaglio personale dell'ufficiale, i rimborsi e compensi stabiliti nell'art. 16.

È abolita l'indennità chilometrica di bagaglio pei casi di missione di cui alla colonna 6 della predetta tariffa.

Art. 20.

Per i viaggi compiuti a tariffa militare l'aumento dei due decimi sul prezzo del biglietto si calcola sempre in base alla spesa occorrente, viaggiando alla tariffa della concessione *C*.

Art. 21.

Il compenso mensile straordinario da accordarsi, a termini dell'art. 3 della legge 8 aprile 1906, n. 109, ai funzionari addetti ai gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato, non potrà in nessun caso eccedere la misura appresso indicata, secondo lo stipendio di cui tali funzionari sono provvisti.

Stipendio (risultante dagli aumenti concessi col Decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107)		Limite massimo del compenso mensile
Fino a	L. 2600	L. 120
Da oltre L. 2600 fino a	» 4325	» 150
Da oltre L. 4325 fino a	» 7100	» 180
Di oltre L. 7100		» 270

I funzionari, che godessero attualmente di un compenso maggiore, conserveranno la differenza.

Ai funzionari non appartenenti ai ruoli organici delle Amministrazioni centrali dello Stato, chiamati dalla loro sede in provincia all'ufficio di gabinetto di un ministro o di un sottosegretario di Stato, il compenso mensile sopra indicato potrà essere aumentato in misura tale che non ecceda in nessun caso un terzo del compenso stesso.

Art. 22.

Per quanto riguarda le indennità di trasferta e di trasloco del personale delle ferrovie dello Stato sarà provveduto con altro decreto.

Art. 23.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente decreto.

Art. 24.

Con decreti del ministro del tesoro saranno introdotte nei bilanci delle varie Amministrazioni le variazioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto, il quale avrà vigore dal 16 ottobre 1918 fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace.

Ordiniamo, ecc.

Dato a Roma, addì 14 settembre 1918.

TOMMASO DI SAVOIA.

Orlando – Nitti.

PARTE II

DISPOSIZIONI RIGUARDANTI I SERVIZI

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

— 325 —

Variazioni al quadro di classazione delle entrate per l'esercizio finanziario 1918-19.

Per norma degli Uffici contabili si partecipa che, d'accordo colla Direzione Generale del Tesoro, si è compilato il qui unito prospetto di variazioni al quadro di classazione delle entrate per l'esercizio finanziario 1918-19:

CAPITOLI			ARTICOLI		
Numero d'iscrizione in bilancio		DENOMINAZIONE	Numero d'iscrizione in bilancio		OGGETTO
Esercizio 1917-18	Esercizio 1918-19		Esercizio 1917-18	Esercizio 1918-19	
		CAPO VIII. **Direz. Generale delle imposte dirette sui redditi**			
		TITOLO I. **Entrata ordinaria**			
		CATEGORIA I. **Entrate effettive**			
		CONTRIBUTI. (*Imposte dirette*).			
20	21	Contributo del centesimo di guerra (*a*).	Unico	Unico	Contributo come contro. *A*) Ruoli. *B*) Versamenti diretti e ritenute.
25 *bis*	25	Contributo sui terreni bonificati e imposta straordinaria sulle riserve di caccia e sui canoni (*b*).	Unico	Unico	Contributo come contro.

(*a*) Alla ripartizione in due articoli esposta nel Quadro di classazione per l'esercizio corrente è sostituito il raggruppamento delle lettere *A* e *B* di cui sopra.
(*b*) Nuova denominazione del capitolo.

CAPITOLI			OGGETTO		
Numero d'iscrizione in bilancio		DENOMINAZIONE	Numero d'iscrizione in bilancio		OGGETTO
Esercizio 1917-18	Esercizio 1918-19		Esercizio 1917-18	Esercizio 1918-19	
		CAPO XX. **Direzione Generale del Tesoro**			
		TITOLO II. **Entrata straordinaria**			
		CATEGORIA I. **Entrate effettive**			
		ENTRATE DIVERSE.			
»	223 *ter A*	Prede belliche	—	Unico	Prede come contro.
		CATEGORIA III. **Movimento di capitali.**			
		ACCENSIONE DI DEBITI.			
»	239 *ter*	Somma da ricavarsi nei modi previsti dall'art. 1 della legge 25 giugno 1905, n. 261, per far fronte ai pagamenti da eseguirsi dallo Stato alle Società già esercenti le tre reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, in conseguenza della liquidazione delle rispettive gestioni al 30 giugno 1905.	—	Unico	Somma come contro.
	241 *bis*	Somma da ricavarsi mediante accensione di debiti nei modi e nelle forme che il Governo ravviserà opportuni per far fronte al rimborso dei buoni del Tesoro quinquennali di cui alla legge 21 marzo 1912, n. 191, e RR. Decreti 5 aprile e 14 luglio 1912, nn. 292 e 765.	—	Unico	Somma come contro.

CAPITOLI			ARTICOLI		
Numero d'iscrizione in bilancio		DENOMINAZIONE	Numero d'iscrizione in bilancio		OGGETTO
Esercizio 1917-18	Esercizio 1918-19		Esercizio 1917-18	Esercizio 1918-19	
		Segue CAPO XX. **Direzione Generale del Tesoro**			
		CATEGORIA III. ACCENSIONE DI DEBITI.			
»	242 *bis*	Somma da ricavarsi mediante accensione di debiti nei modi e nelle forme che il Governo ravviserà opportuni per far fronte al rimborso dei buoni del Tesoro triennali 5 per cento, in circolazione, che giungono a scadenza nell'esercizio finanziario 1918-19. (Decreto Luogotenenziale 14 novembre 1918, n. 1924).	—	Unico	Somma come contro.
»	246 *v*	Somma da ricavarsi mediante emissione di buoni poliennali del Tesoro, per far fronte alle spese per la fornitura di 10.000 carri ferroviari al Commissariato Generale dei combustibili nazionali. (Art. 2 del D. L. 12 dicembre 1918, n. 2069).	—	Unico	Somma da ricavarsi come contro.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

— 326 —

Decreto Ministeriale 12 febbraio 1919, riguardante la sesta emissione del buoni poliennali 5 % nominativi.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 marzo 1919, n. 55).

— 327 —

Decreto Ministeriale 13 febbraio 1919, n. 332, che autorizza l'istituzione di una succursale del Banco di Napoli nella città di Ancona e la trasformazione in succursale dell'Agenzia del Banco stesso nella città di Barletta.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 marzo 1919, n. 71).

— 328 —

Decreto Ministeriale 20 marzo 1919, che fissa le modalità per la emissione di buoni del Tesoro di vario tipo.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 31 marzo 1919, n. 77).

Corso medio dei Consolidati 3 ½ % netto, 3 ½ % netto (1902) 3 % lordo e 5 % netto formato in base ai telegrammi dei Sindacati delle Borse di commercio di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino durante il mese di febbraio 1919.

DATA	3 ½ % netto	Interessi maturati	3 ½ % netto (1902)	Interessi maturati	3 % lordo	Interessi maturati	5 % netto	Interessi maturati
1 Febbraio 1919 . . .	80.24	0.31	—	—			86.98	0.44
3 id. . . .	80.15	0.33	—	—			86.86	0.47
4 id. . . .	80.24	0.34	—	—			86.81	0.48
5 id. . . .	—	—	—	—			86.79	0.49
6 id. . . .	80.26	0.35	—	—			86.83	0.51
7 id. . . .	80.25	0.36	—	—			86.93	0.52
8 id. . . .	80.46	0.37	—	—			87.11	0.53
10 id. . . .	81.34	0.39	—	—			87.44	0.56
11 id. . . .	—	—	77 —	0.40	Non quotato	Non quotato	87.61	0.57
12 id. . . .	81.46	0.41	—	—			87.59	0.59
13 id. . . .	81.56	0.42	—	—			87.48	0.60
14 id. . . .	81.22	0.43	—	—			87.28	0.62
15 id. . . .	81.23	0.44	—	—			87.26	0.63
17 id. . . .	81.24	0.46	—	—			87.43	0.66
18 id. . . .	81.24	0.47	—	—			87.35	0.67
19 id. . . .	81.03	0.48	—	—			87.25	0.68
20 id. . . .	81.17	0.49	—	—			87.26	0.70
21 id. . . .	81.26	0.50	—	—			87.38	0.71
22 id. . . .	81.60	0.51	—	—			87.37	0.73
24 id. . . .	81.38	0.53	—	—			87.46	0.75
25 id. . . .	81.67	0.54	—	—			87.54	0.77
26 id. . . .	81.59	0.54	—	—			87.51	0.78
27 id. . . .	81.64	0.56	—	—			87.58	0.79
28 id. . . .	81.55	0.57	—	—			87.56	0.81
Corso medio per il mese.	**81.08**	—	**77 —**	—	—	—	**87.28**	—

Cambi

Durante il mese di febbraio 1919 i cambi non hanno subita alcuna variazione.

FRANCIA		LONDRA		SVIZZERA		NEW-YORK			
						Chèque		Versamento telegrafico	
Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita
115.75	116.25	30.25	30.37 ½	129 —	130 —	6.32	6.34 ½	6.35	6.37 ½

ORO — Mese di febbraio.

dal 3 al 9 febbraio 1919.	L. **120.18**
» 10 » 16 id.	
» 17 » 23 id.	
» 24 febbraio al 2 marzo	

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

— 330 —

Circolare n. 466 del 10 marzo 1919, diretta alle Delegazioni del Tesoro ed alle Sezioni di R. Tesoreria provinciale, in ordine all'applicazione del Decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1064, per l'arrotondamento dei centesimi.

In conseguenza del disposto dall'art. 2 del Decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1064, riguardante l'arrotondamento dei centesimi nei pagamenti fatti dalle pubbliche Amministrazioni, od a favore di esse, occorre di dare disposizioni anche per quanto riguarda i titoli emessi dalla Sezione autonoma di credito comunale annessa a questa Direzione generale.

A tale proposito si osserva che degli interessi dei vari tipi e tagli di titoli di credito comunale e provinciale debbono essere arrotondati soltanto quelli relativi ai titoli *unitari* (capitale nominale L. 500) e *quintupli* (capitale nominale L. 2500) 3,75 per cento speciali (prestito Roma), per i quali titoli l'annua rendita rispettiva di L. 18,75 e di L. 93,75 è stata finora corrisposta:

alla scadenza del 1º aprile, in L. 9,37 e L. 46,87;
alla scadenza del 1º ottobre, in L. 9,38 e L. 46,88

L'arrotondamento andrà quindi fatto:

alla scadenza del 1º aprile, in L. 9,35 e L. 46,85.
alla scadenza del 1º ottobre, in L. 9,40 e L. 46,90;

di guisa che l'interesse annuo rimarrà invariato e l'arrotondamento si risolverà in un semplice rinvio di pagamento di *due centesimi* per titolo, dalla scadenza di aprile a quella di ottobre.

L'arrotondamento dovrà avere effetto dal corrente anno, *ma limitatamente agli interessi di scadenza dal* 1919 *in avanti*, sicchè le cedole riguardanti interessi di *anni anteriori al 1919*, dovranno seguitare ad essere pagate nella vecchia misura di:

L. 9,37 e L. 46,87 per le scadenze di aprile
e L. 9,38 e L. 46,88 per le scadenze di ottobre

qualunque sia l'epoca in cui se ne eseguirà il pagamento.

A tal fine si prescrive che nell'inviare la contabilità delle cedole, le Sezioni di R. tesoreria provinciale dovranno compilare due distinti elenchi ricapitolativi mod. 59, cat. V:

a) uno per le cedole *riguardanti scadenze anteriori al 1919*, le quali cedole continueranno, come si è già detto, ad essere pagate in L. 9,37 e L. 9,38, L. 46,87 e L. 46,88;

b) l'altro per le cedole *riguardanti scadenze degli anni 1919 e seguenti*, nel quale elenco le intestazioni delle colonne delle cedole unitarie e quintuple saranno rettificate a penna da L. 9,37 a L. 9,35; da L. 9,38 a L. 9,40; da L. 46,87 a L. 46,85; da L. 46,88 a L. 46,90.

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle norme anzidette, nell'intendimento di evitare perditempo per rilievi e rettifiche alle contabilità.

Per quanto riguarda gli interessi dei titoli nominativi, occorre appena avvertire che dovranno sempre essere pagati per il preciso importo segnato da questa Direzione generale nei mandatelli e nelle formule di ricevuta, qualunque sia la data della emissione di questi titoli, la scadenza alla quale gli interessi si riferiscono, l'epoca del pagamento.

Approssimandosi intanto la scadenza del 1° aprile 1919, è necessario di mettere in armonia i fogli di ruolo del 3,75 per cento speciale con le scritture di questa Direzione generale, nelle quali si sono modificate le semestralità di interessi sulla base dei criteri anzidetti.

Si trascrivono pertanto qui di seguito le rettifiche da apportare all'importo delle semestralità nei fogli di ruolo 3,75 per cento speciali che trovansi presso codesta Delegazione del tesoro, rettifiche da farsi in inchiostro rosso.

N. d'ord.	Numero di iscrizione	INTESTATARIO	Capitale nominale	Interessi semestrali da pagarsi	
				al 1° aprile	al 1° ottobre

Si unisce un congruo numero di copie della presente, affinchè le Delegazioni del tesoro le distribuiscano a quelle fra le banche o case di cambio che normalmente raccolgono cedole dai loro clienti ed alle scadenze le presentano poi pel pagamento alle Sezioni di R. tesoreria provinciale. Ciò nell'intendimento di portare a conoscenza di essi Istituti che a partire dalla scadenza del 1º aprile p. v. le cedole unitarie e quintuple 3,75 per cento speciali verranno come sopra arrotondate.

Appena ricevuta la presente, le Delegazioni del tesoro e le Sezioni di R. Tesoreria provinciale ne accuseranno ricevuta, dando assicurazione circa l'esatto adempimento di quanto si è disposto; le prime dichiareranno altresì esplicitamente di avere apportato in inchiostro rosso sui fogli di ruolo le rettifiche più sopra indicate.

Il Direttore generale
GALLI.

Roma, 1919 — Tipografia dell'Unione Editrice, via Federico Cesi, 45.

ANNO XI 1° MAGGIO 1919 N. 5

Ministero del Tesoro e Corte dei Conti

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO:

PARTE I

Ministero del Tesoro.

Disposizioni nel personale del Ministero, degli Uffici provinciali dipendenti e delle Regie Avvocature Erariali.

Corte dei Conti.

PARTE II

Disposizioni riguardanti i servizi:

della **Direzione Generale del Tesoro:**

PARTE I

MINISTERO DEL TESORO

DISPOSIZIONI NEL PERSONALE DEL MINISTERO, DEGLI UFFICI PROVINCIALI DIPENDENTI E DELLE REGIE AVVOCATURE ERARIALI

ALBO D'ONORE

Funzionari dell'Amministrazione del Tesoro morti gloriosamente sul campo dell'onore combattendo per la Patria.

Benedetti Dante, Tenente degli Alpini, Archivista di 2ª classe nel Ministero. Morto il 21 luglio 1915.

Calandra Amedeo, Sottotenente di Fanteria di M. M., Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 26 luglio 1915.

Carapella Nicola, Sottotenente di Fanteria, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 29 luglio 1915.

Fercia Erminio, Caporale di Fanteria, avventizio nelle Delegazioni del Tesoro. Morto il 29 luglio 1915.

Melani cav. dott. Gino, Sottotenente di complemento dei Granatieri, Capo Sezione Amministrativo di 2ª classe nel Ministero. Morto il 10 agosto 1915.

Milano Alberto, Sottotenente nell'Arma di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 22 ottobre 1915.

Ricagno Cesare, Aspirante Ufficiale, Avventizio presso l'Amministrazione della Cassa Depos. e Prest. e degli Istituti di Previdenza. Morto il 22 ottobre 1915.

Incisa di Camerana marchese dott. Alberto, Capitano degli Alpini, Primo Segretario di 2ª classe nel Ministero. Morto il 24 ottobre 1915.

Rigoni Gastone, Caporale di Fanteria, Segretario di 4ª classe nel Ministero. Morto l'11 novembre 1915.

De Aloysio Vittorio, Sottotenente di Fanteria, Segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro. Morto il 12 novembre 1915.

Cornelio Arnaldo, Sottotenente di complemento dei Granatieri, avventizio nell'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza. Morto il 18 novembre 1915.

Segre Ippolito, Tenente di complemento di Fanteria, Sostituto Avvocato Erariale. Morto il 21 novembre 1915.

Migliorini Gino, Sottotenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 23 novembre 1915.

Pistolese Mario, Sottotenente di Fanteria di complemento, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 29 novembre 1915.

Soave Domenico, Sottotenente di Milizia Territoriale, Avventizio di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 14 gennaio 1916.

Camboni Pietro, Capitano di Fanteria, Ragioniere di 1ª classe nel Ministero del Tesoro. Morto il 16 giugno 1916.

Verdinelli Vincenzo, Cannoniere scelto nella R. Marina, inserviente nel Ministero. Morto il 3 luglio 1916.

Gioia Eugenio, Tenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 5 luglio 1916.

D'Olivo Annibale, Sottotenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 13 luglio 1916.

Marcucci Umberto, Soldato nel Reggimento Cavalleggeri Foggia (11º), Inserviente nella Regia Avvocatura Erariale Generale. Morto il 10 agosto 1916.

Zanchini Orlando, Capitano di complemento, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 20 agosto 1916.

Mollajoli Elvio Cesare, Sottotenente di Fanteria nella Milizia Territoriale, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 20 settembre 1916.

Bottasso dott. Emilio, Tenente negli Alpini, Segretario nel Ministero del Tesoro. Morto il 2 aprile 1917.

Camanzi Carlo, Tenente d'Artiglieria, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 14 aprile 1917.

Bellieni dott. Giuseppe, Tenente del Genio, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 29 maggio 1917.

Mereu Attilio, Capitano di Fanteria, Avventizio nelle Delegazioni del Tesoro Morto nel settembre 1917.

Costa Vincenzo, Tenente nella 181ª compagnia mitragliatrici, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 20 agosto 1917.

Cristini Manfredi, Aspirante ufficiale, ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 21 settembre 1917.

Caruso Luigi, Aspirante Ufficiale di fanteria, avventizio di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 31 ottobre 1917.

Novara dott. Augusto, Capitano di fanteria, Segretario nel Ministero del Tesoro. Morto il 7 novembre 1917.

Di Castro Giacomo, Sottotenente di Fanteria, ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto l'11 novembre 1917.

Ruspantini Adelelmo, Tenente di complemento nell'8º Reggimento Bersaglieri, ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 4 ottobre 1918 (Francia).

Ricompense al valore militare ai caduti.

Benedetti Dante — *Medaglia di bronzo* — Con slancio ed ardimento assaltava una trincea nemica, cadendo colpito a morte. — Monte Nero, 21 luglio 1915. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, disp. 47ª).

Calandra Amedeo — *Encomio solenne* — Comandante di plotone, diresse l'azione del proprio reparto con accorgimento, infondendo col suo coraggio e con la sua fermezza fiducia nei dipendenti. Cadde ferito alla testa. — Monte Sei Busi, 26 luglio 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, dispensa 48ª).

Carapella Nicola — *Medaglia di bronzo* — Alla testa del suo plotone si spingeva arditamente all'assalto di una trincea, trovandovi gloriosa morte. — Bosco Lancia, 29 luglio 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 2 maggio 1916, dispensa 38ª).

Milano Alberto — *Prima medaglia d'argento* — Intelligente ed ardito comandante di plotone, offertosi spontaneamente per guidare dieci squadre di volontari per il collocamento dei tubi-mina, riusciva completamente nel suo intento facendo brillare con ottimo esito tutti i tubi, benchè fatto segno continuamente al vivo fuoco nemico. — Selz, 18 luglio 1915. *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 dicembre 1915, disp. 91ª).

Seconda medaglia d'argento — Ardito, intelligente, pronto coadiutore del comandante del battaglione, in un violento bombardamento che aveva demolito un importante tratto delle nostre trincee, compiva pericolose ricognizioni lungo il fronte battuto ed oltre, per accertare l'entità dei danni e la presenza del nemico, contribuendo con la sua azione personale alla sollecita rioccupazione delle trincee battute ed a mandare a vuoto un tentativo di irruzione dell'avversario fatto subito dopo il bombardamento. Cadeva colpito a morte in altro combattimento sulla stessa trincea. — Alture di Selz, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 14 settembre 1916, dispensa 80ª).

Rigoni Gastone — *Medaglia d'argento* — Comandante di plotone con magnifico slancio e con la forza dell'esempio conduceva il plotone dipendente all'assalto di una forte trincea nemica, finchè, giunto nei pressi di questa, cadeva colpito a morte. — Trincea delle Frasche, 11 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 ottobre 1916, n. 87).

Ricagno Cesare — *Medaglia di bronzo* — Dopo la conquista di una trincea nemica su una importante posizione, fu a lui affidato il comando della truppa che si trovava a difesa di essa. Con grande calma riordinò i suoi uomini, e, durante la notte, respinse un contrattacco. Si recava poi a riferire al suo Comandante di Compagnia, percorrendo le pendici della collina molto battuta dal fuoco avversario. La mattina successiva, sprezzando il pericolo attraversava nuovamente lo stesso terreno, sul quale cadeva colpito a morte. — Rocce Rosse (S. Michele), 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 14 settembre 1916, disp. 80ª).

Incisa di Camerana Alberto — *Medaglia d'argento* — Incaricato della riconquista di un trincerone, condusse la sua Compagnia con mirabile coraggio, calma ed energia, dimostrando così spiccate doti d'intelligenza e di valore personale da ottenere il completo raggiungimento dell'obbiettivo. Durante l'azione cadeva colpito a morte. — Pendici del Vodil, 24 ottobre 1915. (*Bollett. Uffic. del Minist. della Guerra*, 2 settembre 1916, disp. 72ª).

Cornelio Arnaldo — *Medaglia d'argento* — Condusse il reparto con mirabile ardimento fin contro i reticolati avversari e, sotto il fuoco violento del nemico, fu di esempio ai suoi dipendenti fino a che, colpito a morte, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Monte Sabotino, 18 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 ottobre 1916, disp. 87ª).

Segre Ippolito — *Medaglia d'argento* — Condusse il proprio reparto sotto un fuoco micidiale, a breve distanza dal nemico, in terreno completamente scoperto, dando bell'esempio di calma e di arditezza insieme. Ferito a morte, stoicamente rifiutava ogni soccorso e affidava al sergente il comando del reparto, dandogli le istruzioni opportune per il proseguimento

dell'avanzata. Moriva dove era caduto. — Selletta Oslavia, 21 novembre 1915. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 22 luglio 1916, disp. 59ª).

Camboni Pietro — *Medaglia d'argento* — All'assalto di una posizione nemica conduceva la propria Compagnia con mirabile slancio e perizia. Ferito mortalmente, chiamava il subalterno più anziano, raccomandandogli di proseguire l'azione fino al raggiungimento dello scopo. Ferito una seconda e terza volta, moriva gloriosamente sul campo. — Castelgomberto, 16 giugno 1916. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 2 settembre 1916, disp. 74ª).

Zanchini Orlando — *Prima medaglia d'argento* — Inviato a sostituire il Comandante della Compagnia, morto nella conquista di un'opera nemica, riusciva a respingere un violento contrattacco. Attendeva quindi al rafforzamento dell'opera, dimostrando fermezza ed infondendo sicurezza nella truppa. Accortosi poi che il nemico tentava di rompere lo sbarramento all'estremità destra della trincea conquistata, egli stesso con pochi uomini sventava il pericolo a furia di bombe a mano, riuscendo così ad impedire al nemico la cattura di un sottufficiale e di un soldato ferito. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 1º febbraio 1916, dispensa 96ª).

Seconda medaglia d'argento — Volontariamente offertosi per riconoscere l'entità della forza e delle linee nemiche, sotto un vivissimo fuoco, con rara intelligenza ed intrepidezza assolveva il compito spingendosi fin sotto i reticolati delle trincee avversarie, fornendo così precise ed utili informazioni al Comandante del Reggimento. Pochi giorni dopo, mentre dirigeva i lavori del reparto reggimentale zappatori in una zona fatta segno improvvisamente al fuoco dell'artiglieria nemica, intrepido e sereno provvedeva a mettere al riparo i suoi dipendenti e, solo dopo essersi assicurato che tutti erano a posto, si decideva per ultimo a ricoverarsi: l'indugio gli costava la vita, perchè una scheggia di granata lo colpiva al cuore. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 9 dicembre 1916, dispensa 107ª).

Migliorini Gino — *Medaglia di bronzo* — Mentre avanzava in rincalzo della prima linea, soffermatosi in un punto molto battuto dal fuoco nemico, per spingere gli uomini del proprio reparto ad attraversarlo, rimasto mortalmente ferito, non curante di sè, seguitava a rincuorare i suoi dipendenti con nobili parole. — Oslavia, 23 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 23 agosto 1915, disp. 51ª).

Ruspantini Adelelmo — *Medaglia d'argento.* — Ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di Finanza, volontariamente offertosi per condurre un plotone all'attacco di fortissime posizioni nemiche, superata la prima linea, nella conquista della seconda cadeva mortalmente ferito. Con le sue ultime parole si doleva di non poter seguitare a combattere. — Croix-sanstate (Francia) 4 ottobre 1918.

Bellioni Giuseppe — *Medaglia d'argento* — Comandante di una compagnia zappatori del Genio fu costante esempio di fermezza e coraggio in ogni lavoro affidatogli in presenza del nemico. In una speciale circostanza, trovandosi in una posizione molto avanzata, sostenne varî contrattacchi avversari, incitando con l'esempio i propri dipendenti. Rimasto quasi isolato non si ritirava se non dopo ricevutone l'ordine. Ferito gravemente dopo due giorni soccombette serenamente, dichiarandosi lieto di dare la vita alla patria. — Castagnevizza, Hudi Log., 25-26 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra* del 15 maggio 1918, disp. 31ª).

Ricompense al valore militare ai dipendenti funzionari.

Franceschi Eugenio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia d'argento* — Allo scopo di occupare l'interno di un villaggio, si slanciò in testa al plotone, alla baionetta, dando mirabile esempio di coraggio e sangue freddo. Sebbene ferito alla gamba per ben due volte, rimase sempre alla testa del plotone, incitando i propri dipendenti. — Biasiol, 5 giugno 1915. (*Bollett. Uff. Ministero della Guerra*, 9 nov. 1915, disp. 79ª).

Scapini dott. Ugo, Segretario nel Ministero, Tenente di complemento — *Medaglia d'argento* — Caduto il comandante della Compagnia, assunse il comando del reparto e, benchè egli stesso fosse stato ferito, lo mantenne fino al termine dell'azione. — Rocce Rosse, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 12 giugno 1916, dispensa 44ª).

Tancredi Antonio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Sottotenente di complemento — *Medaglia d'argento* — In un tentativo di passaggio dell'Isonzo, rimasto il battaglione isolato sulla sponda sinistra del fiume e fatto segno per più ore al fuoco di potenti batterie nemiche, quale comandante di plotone si adoperò con energia e coraggio a tenere la coesione nel reparto ed a rendere meno gravi le conseguenze della difficile situazione in cui il battaglione era venuto a trovarsi. Cooperò a fare prigionieri 25 avversari. — Gradisca, 9 giugno 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 10 febbraio 1917, dispensa 12ª).

Bassino Filippo, da Pinerolo (Torino), Tenente Reggimento Fanteria — *Medaglia d'argento* — Bella e ardimentosa figura di Ufficiale, sprezzante di ogni pericolo, intelligente interprete delle direttive del Comando di Brigata, cui era addetto, usciva all'assalto, insofferente di indugi, con le prime colonne, incorando le truppe con l'esempio e con la parola, e concorrendo a fare dei prigionieri. Raccoglieva sulla linea di fuoco mentre ferveva il combattimento, precise ed utili informazioni, che contribuirono non poco al felice esito delle operazioni. — Monte Cucco, 12-16 maggio 1917 (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 29 novembre 1917, dispensa 87ª).

Arduino Rinaldo, Avventizio di Ragioneria — *Medaglia di bronzo* — Mosse arditamente all'assalto di una posizione nemica, sulla quale rimase leggermente ferito. Non si allontanò se non dopo avere riordinato il proprio reparto. — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 10 febbraio 1917, dispensa 12ª).

De Renzis Alessandro, Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia di bronzo* — Riusciva da solo ad intimorire una pattuglia avversaria forte di sei militari, che, fatti due nostri prigionieri, si presentavano a lui con le baionette innastate intimandogli di arrendersi. Con l'aiuto di due altri soldati, accorsi al suo grido d'allarme, traeva, quindi, prigioniera la pattuglia stessa. — Spera, 26 maggio 1916. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 1º novembre 1916, dispensa 96ª).

Salin Virgilio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Comandante di un drappello guastatori, durante l'attacco di un fortino nemico, eretto in posizione difficilmente accessibile, diede prova di non comune ardimento affrontando il fuoco intenso di mitragliatrici ed artiglierie avversarie. — Cima di Vezzena, 24-25 agosto 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 2 giugno 1916, dispensa 48ª).

Strino Bruno, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Quale aiutante maggiore di gruppo, in una ricognizione sulla sponda destra dell'Isonzo, a 150 metri dalle trincee nemiche, spiegava coraggio ed arditezza, coadiuvando efficacemente il proprio comandante. — Biasiol, 9 giugno 1915. (*Bollett. Uff. Ministero della Guerra,* 9 nov. 1915, disp. 79ª).

Scavizzi Armando, Avventizio di Ragioneria — Sottotenente di complemento, proposto e trasferito *per merito di guerra* nel ruolo degli Ufficiali in servizio attivo permanente. — Costante esempio di elevatissimi sentimenti militari, di perseverante attività, zelo ed interessamento al servizio; instancabile durante la preparazione di artiglieria per un'azione offensiva; durante contrattacchi del nemico dava prova di calma, di serenità e coraggio, riuscendo con l'opera sua personale ad infondere nei suoi dipendenti spirito di tenace resistenza. — Macedonia, quota 1050, 9 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* settembre 1917).

Satta dott. Luca, Segretario-Tenente assimilato-cassiere, **Cotticelli Giuseppe**, Ragioniere-Tenente assimilato-controllore, encomio solenne. In difficili circostanze di tempo e di luogo, non potendo far passare sulla sponda destra del Tagliamento l'autocarro sul quale era caricata la cassa militare del Corpo d'Armata contenente oltre un milione e seicentomila lire, con alto sentimento del proprio dovere provvidero a mettere in salvo i valori disponendo e sorvegliando il trasporto della cassa per più di nove chilometri, vincendo con energia le non poche difficoltà incontrate. — Martignacco Basaldella, 28-29 ottobre 1917.

Salvetti Giacobbe, Ragioniere nel Ministero — *Medaglia di bronzo* — Con calma e coraggio guidava la sua compagnia all'assalto di forte posizione nemica, arrivando tra i primi, conquistandola e facendovi prigionieri. Provvide poi con energia ed avvedutezza, sotto intenso fuoco, al consolidamento della posizione, rimanendo gravemente ferito. Carso, 2 novembre 1916. (*Bollett. Uffic. Ministero della Guerra.* Disp. 10ª del 15 febbraio 1918).

Tordo Angelo, Segretario nel Ministero — *Medaglia di argento* — Capitano di complemento Reggimento fanteria, con coraggio e valore condusse due volte la sua compagnia all'assalto di importanti posizioni nemiche, conquistandole, catturando prigionieri ed impadronendosi di ricco bottino di guerra. Successivamente scacciò l'avversario che era riuscito a penetrare in alcuni elementi di trincea, riconquistandoli, costante esempio di abnegazione e di ardire. — Cave di Selz, 29-30 giugno e 6 luglio 1916.

Tordo Angelo, Segretario al Ministero — *Medaglia di bronzo* — Sotto micidiale fuoco d'artiglieria guidò coraggiosamente la sua compagnia sulle trincee nemiche conquistandole e provvedendo personalmente al loro immediato rovesciamento ed afforzamento. — Peteano, 28-29 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, disp. 46ª, pag. 3957).

Cuneo Cesare, da Savona (Genova), Sottotenente fanteria, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia di bronzo* — Di collegamento presso un comando di brigata, percorreva più volte una zona intensamente battuta dal tiro nemico dando belle e ripetute prove di sprezzo del pericolo e valore, ed assicurando in tal modo le comunicazioni fra i vari Comandi. — Pod Nakusniek, 19 agosto 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, anno 1918, dispensa 68ª, pag. 5536).

Foglietta Ezio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro — *Encomio solenne* — Plava, 16 giugno 1915. *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* 1915, D. L. 9-11-1915, pag. 2705. Disp. n. 79 — *Medaglia d'argento* — Zagora, 21 novembre 1915 (*Bollettino ufficiale Ministero della guerra* 1916, D. L. 1-10-1916. Disp. n. 88 del 4-10-916, pag. 4912. — *Encomio solenne* — Zagora, 14-15 maggio 1917. (*Bollettino ufficiale Ministero Guerra*, 1917, D. L. 22-11-917. Disp. n. 87 del 29 novembre 1917, pag. 7168).

Azzolini cav. dott. Vincenzo, Primo Segretario nel Ministero — *Medaglia d'argento* — Comandante di una compagnia, la guidava con calma e perizia all'assalto di una difficile posizione nemica, e, benchè ferito, non abbandonava il combattimento. — Globna, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 15 maggio 1918, dispensa 32ª).

Tancredi Antonio, da Venosa (Potenza), Segretario nel Ministero, Capitano reggimento fanteria — *Medaglia di bronzo* — Sotto l'intenso fuoco nemico, accorreva prontamente ad animare, con la sua presenza e col-l'esempio della sua fermezza, i soldati di un piccolo reparto della propria compagnia impegnata col nemico, e col proprio contegno contribuiva efficacemente all'esito vittorioso del combattimento. — Vallo Riofreddo, 19 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 20 giugno 1917, dispensa 40ª).

Concessione della Croce al merito di guerra ai dipendenti funzionari.

Cappa Adolfo, Ragioniere del Ministero, in servizio delle casse militari. Ordine del comando del XI corpo d'armata in data 22 settembre 1918, n. 237.

Pestelli dott. Renzo, Primo Ragioniere nel Ministero, Capitano di complemento di fanteria. Dec. M. 5 ottobre 1918. Dispensa 77ª del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 29 novembre 1918.

Zaccagnini dott. Ferdinando, Segretario nel Ministero. Tenente di complemento di fanteria. Dec. M. come sopra.

Tealdi cav. Vittorio, Ragioniere al Ministero, già Maggiore di fanteria in servizio attivo permanente. Determinazione 23 novembre 1918. Disp. 1ª del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 1º gennaio 1919, pag. 27.

Baldazzi Duilio, Ragioniere nel Ministero. Tenente del 3º artiglieria Fortezza. Ordine del Comando del XXIX corpo d'armata in data del 10 agosto 1918.

Cabrini dott. Guido, Segretario nel Ministero, Tenente fanteria. Ordine del giorno 9 dicembre 1918 del IX Corpo d'Armata.

Mossolin dott. Mario, Primo Segretario nel Ministero, Capitano nel 7º Reggimento P. C. Ordine del Comando del XXII Corpo d'armata in data 4 ottobre 1918.

Tronci Clemente, Ragioniere nel Ministero. Tenente ass. Direzione Commissariato C. A. Ordine del Comando del XII Corpo d'armata in data 29 ottobre 1918.

Caiani Umberto, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Capitano di complemento del genio. Ordine del Comando del XII Corpo d'armata in data 10 giugno 1918.

Malenchini Dino, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando XI Corpo d'armata in data 22 settembre 1918.

Fortunio Emilio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando del II corpo d'armata in data 20 dicembre 1918.

Alemanni cav. Alfredo, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando del II Corpo d'armata in data 20 dicembre 1918.

Lallo Umberto, Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza, Capitano di M. T. Ordine permanente del 21 ottobre 1918 di S. E. il Comandante del XXVI Corpo d'armata, n. 183.

Pesciarelli Adolfo, Usciere nel Ministero del Tesoro. Ordine del comando del 1º Corpo d'Armata. Zona di guerra 20 febbraio 1919.

Brandi Giuseppe, Tenente del 3º Regg. Artiglieria da campagna, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, con Ordine del Comando del XXII Corpo d'Armata in data 12 luglio 1918, n. 195.

De Rosa Filippo, Tenente addetto alla Direzione dei lavori della 2ª zona, Primo ragioniere nelle Intendenze di Finanza, con Ordine del 15 settembre 1918, della III Armata.

Ricci Claudio, Capitano nel 18º Reggimento Fanteria, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, con determinazione del Ministero della Guerra in data 23 novembre 1918, e pubblicata nel *Bollettino Ufficiale*, dispensa 1ª, pagina 27.

NOTIZIE E CONCORSI

Istituto Nazionale per gli orfani degl'impiegati civili dello Stato.

Scopo e condizioni per la iscrizione dei Soci

(Vedasi *Bollettino Ufficiale Ministero Tesoro e Corte dei Conti* del 16 marzo 1917, n. 6, pag. 170).

4° AVVISO

Norme per l'abbonamento alla Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti per l'anno 1919 e prezzi di vendita degli atti della Raccolta.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, per l'anno 1919, sono stabiliti in lire *diciotto*, comprese le spese di posta, per le pubbliche Amministrazioni ed impiegati dipendenti e in lire *venti*, comprese pure le spese di posta, per i privati.

La corrispondenza concernente l'associazione alla raccolta, come i vaglia e le cartoline-vaglia, dovranno essere indirizzati alla *Direzione dell'*« *Ufficio gestione e vendita delle leggi e decreti del Regno, Via Giulia n.* 52 *in Roma* » indicandosi chiaramente, anche sul tagliando, la persona o l'ente, per conto del quale sia eseguito il pagamento.

All'importo di ciascun vaglia e cartolina-vaglia dovrà poi sempre aggiungersi la tassa di bollo di *cent. cinque* o *dieci*, prescritta dall'art. 48, lettera *a*) della tariffa, allegato *A*, del T. U., approvato con decreto-legge L. 6 gennaio 1918, n. 135, e dal decreto-legge L. 1° agosto 1918, n. 1134, e, nel caso si desideri la quietanza dell'eseguito pagamento, dovrà il prezzo dell'associazione essere aumentato di altri *cent. dieci* per la relativa marca da bollo ai termini del predetto testo unico.

Per i non abbonati il prezzo dell'intero anno della Raccolta del 1919 è stabilito in lire *ventidue*. Per ogni singolo volume, ove ne sia possibile la vendita separata, il prezzo è indistintamente di lire **tre e cent. cinquanta**.

Infine gli atti in fogli sciolti, da pubblicarsi nel corso del 1919, saranno venduti al prezzo di *quindici centesimi* per ogni foglio o frazione di foglio.

Relativamente poi alla vendita degli atti della Raccolta in volumi e in fogli sciolti degli anni precedenti restano fermi i prezzi già stabiliti col decreto ministeriale del 19 marzo 1909, e cioè: L. 3 per ogni volume separato delle annate di 1ª e 2ª Serie, dall'anno 1861 al 1880, e L. 2,50 per ogni volume delle annate successive; L. 20 per ogni annata completa di quelle comprese nella 1ª e 2ª Serie, e L. 15 per ogni annata posteriore: L. 0,20 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti della 1ª e 2ª Serie e L. 0,10 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti successivi. Per l'anno 1918 però il prezzo è di L. 3,50 per ogni volume separato; di L. 22 per l'annata completa, e di L. 0,15 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti in foglio sciolto.

Quanto al Codice di procedura penale — edizione speciale del 1913 della Tipografia delle Mantellate — rimane invariato il prezzo stabilito col decreto ministeriale del 15 maggio 1913, cioè di L. 0,70 per esemplare, quando l'acquisto abbia luogo da parte delle Amministrazioni dello Stato e per un numero superiore a cento copie, e di L. 1,30 in tutti i rimanenti casi.

ONORIFICENZE ED ENCOMI

ONORIFICENZE

Ordine della Corona d'Italia

Ad Ufficiale.

Decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918
(su proposta di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici).

Bertrand cav. Ettore, Primo Ragioniere nel Ministero, comandato a prestar servizio presso l'Unione Edilizia Nazionale.

Decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1919
(su proposta di S. E. il Ministro di Agricoltura).

Bedendo cav. dott. Guido, Primo Segretario nel Ministero.

Decreto Luogotenenziale 27 febbraio 1919.

Bongiovanni cav. Giovanni, Ragioniere Capo di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, stato collocato a riposo.

MOVIMENTO NEL PERSONALE

Amministrazione Centrale.

Decreto Luogotenenziale 20 marzo 1919.

A decorrere dal 1º aprile 1919 è aumentato del decimo sessennale lo stipendio dei sottoindicati funzionari:

Santi Salvatore, Archivista di 1ª classe da L. 4325 a L. 4757,50.

Deidda cav. Cesare, Applicato di 1ª classe da L. 3175 a L. 3492,50.

Barozzi-Foscarini cav. Augusto, Applicato di 1ª classe da L. 3175 a L. 3492,50.

Formenti Pietro, Applicato di 1ª classe da L. 3175 a L. 3492,50.

Camonelli Ildebrando, Applicato di 2ª classe da L. 2600 a L. 2860.

Decreto Luogotenenziale 23 marzo 1919.

Breglia comm. Edoardo, Ispettore centrale di Ragioneria di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º aprile 1919.

Marica dott. Pasquale, Segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda a datare dal 1º marzo 1919.

Gabriellini Brunetto, Ragioniere di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda a datare dal 1º marzo 1919.

Regie Avvocature Erariali.

Decreto Luogotenenziale 6 marzo 1919.

Sono approvate le seguenti promozioni nel personale d'ordine a decorrere dal 1º marzo 1919:

COGNOME E NOME	Impiego attuale			Impiego conferito		
	Grado	Classe	Stipendio	Grado	Classe	Stipendio
Borzoni cav. Tomaso	**Archivista**	1ª	4325	Archivista Capo	—	4900
Galli Emanuele	id.	2ª	3750	Archivista	1ª	4325
Lando Luigi	id.	2ª	3750	id.	1ª	4325
Tramontano Ernesto	id.	2ª	3750	id.	1ª	4325
Paglietti Enrico	**Applicato**	1ª	3175	id.	2ª	3750
Digiesi Francescopaolo. . . .	id.	1ª	3175	id.	2ª	3750
Larussa Antonio.	id.	1ª	3175	id.	2ª	3750
De Martino Amedeo	id.	1ª	3175	id.	2ª	3750
Costa Emilio	id.	2ª	2600	Applicato	1ª	3175
Borrelli Fausto	id.	2ª	2600	id.	1ª	3175
Lauretta Giuseppe.	id.	2ª	2600	id.	1ª	3175
Sgroi Leonardo	id.	2ª	2600	id.	1ª	3175

Decreto Ministeriale 14 marzo 1919.

Forraironi Luigi, Applicato di 2ª classe, è trasferito per ragioni di servizio da Roma a Genova. con obbligo di raggiungere la nuova destinazione il 1º aprile 1919.

Decreto Ministeriale 18 marzo 1919.

Pelliccioni Camillo, Inserviente nella R. Avvocatura Erariale, in aspettativa per motivi di salute, viene, in seguito a sua domanda, richiamato in attività di servizio e trasferito dalla R. Avvocatura Erariale distrettuale di Firenze alla R. Avvocatura Erariale Generale a decorrere dal 15 marzo 1919.

Personale dipendente dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Decreto Luogotenenziale 23 febbraio 1919.

Bongiovanni cav. Giovanni, Ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute a decorrere dal 1º marzo 1919.

Decreto Luogotenenziale 6 marzo 1919.

Sono approvate le seguenti promozioni di grado nel personale di Ragioneria delle Intendenze di Finanza, con decorrenza dal 1º marzo 1919:

COGNOME E NOME	Grado attuale	Classe	Stipendio	Grado conferito	Classe	Stipendio	*Osservazioni*
Pilato Eugenio	Primo Rag.	1ª	5450	Rag. Capo	2ª	6000	
Rossi Amleto.	Ragioniere	1ª	4325	Primo Rag.	2ª	4900	
Savarino Giuseppe.	id.	1ª	4325	id.	2ª	4900	

Decreto Ministeriale 9 marzo 1919.

Sono approvate le seguenti promozioni di classe nel personale di Ragioneria delle Intendenze di Finanza dalle date rispettivamente indicate:

COGNOME E NOME	Grado attuale	Classe	Stipendio	Grado conferito	Classe	Stipendio	*Decorrenza*
Sesta cav. Domenico . .	Rag. Capo	2ª	6600 —	Rag. Capo	1ª	7100 —	1° marzo 1919
Ciotti Ernesto	Primo rag.	2ª	4900 —	Primo rag.	1ª	5450 —	1° febb. 1919
Pizzuto Leopoldo	id.	2ª	4900 —	id.	1ª	5450 —	1° marzo 1919
Ceccarelli Emilio.	id.	2ª	4900 —	id.	1ª	5450 —	id.
Valenti Ernesto	Ragioniere	2ª	3750 —	Ragioniere	1ª	4325 —	1° febb. 1919
La Corte Antonino. . . .	id	2ª	3750 —	id.	1ª	4325 —	1° marzo 1919
Morbidelli Vittorio. . . .	id.	2ª	3750 —	id.	1ª	4325 —	id.
Rizzi Vincenzo	id.	3ª	3175 —	id.	2ª	3750 —	1° febb. 1919
Ferrari Annibale	id.	3ª	3175 —	id.	2ª	3750 —	1° marzo 1919
Pelizza Remo	id.	3ª	3175 —	id	2ª	3750 —	id.
Prot Carlo	Uff. di Rag.	3ª	4125 —	Uff. di Rag.	2ª	4325 —	1° gennaio 1919
Scaini Eugenio	id,	4ª	3492. 50	id.	3ª	3750 —	id.
Mastrangeli Amasio . . .	id.	5ª	2600 —	id.	4ª	3175 —	1° novem. 1918
Pignol Arturo	id.	5ª	2600 —	id.	4ª	3175 —	1° gennaio 1919
Salvaggi Augusto	id.	5ª	2600 —	id.	4ª	3175 —	1° aprile 1919

Decreto Ministeriale 9 marzo 1919.

Cagianelli Patrizio, Primo Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Teramo a Macerata dal 21 marzo 1919.

Decreto Luogotenenziale 13 marzo 1919.

Rapagnetta Camillo, Ufficiale di Ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° marzo 1919 con l'annuo stipendio di L. 4325.

Decreto Ministeriale 14 marzo 1919.

Rapagnetta Camillo, Ufficiale di Ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Cagliari a Pisa dal 1º marzo 1919.

Decreto Ministeriale 19 marzo 1919.

I sottoindicati funzionari di Ragioneria delle Intendenze di Finanza sono trasferiti nelle sedi per ciascuno di essi indicate a decorrere dal 16 aprile dell'anno 1919:

COGMOME E NOME	Grado	Classe	Sede attuale	Sede destinata	*Annotazioni*
Castagna cav. Giovanni .	Rag. Capo	2ª	Sondrio	Piacenza	Non competono le indennità di trasloco.
Crovetti cav. Anselmo . .	id.	2ª	Cuneo	Sondrio	
Savarino Giuseppe	1º Rag.	2ª	Pisa	Siracusa	Non competono le indennità di trasloco.
Grassi Carlo.	Ragioniere	2ª	Belluno	Teramo	id.
Cartini Rosario	id.	1ª	Siracusa	Catania	id.
Ciotta Lorenzo	id.	1ª	Milano	Avellino	id.
Garbazzi Gaudenzio . . .	Uff. di rag.	5ª	Sondrio	Lucca	id.
Martini Arturo	id.	5ª	Belluno	Avellino	id.
Gueli Calcedonio	id.	4ª	Trapani	Treviso	id.
Gentili Martino.	id.	4ª	Milano	Grosseto	id.
Baldassari Luigi	Mag. Econ.	3ª	Cosenza	Salerno	id.

Decreto Ministeriale 20 marzo 1919.

Trieb Rodolfo, Primo Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Roma ad Udine dal 16 febbraio 1919.

Decreto Luogotenenziale 23 marzo 1919.

Carbone Vito, Primo Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per giustificati motivi di famiglia, a decorrere dal 1º aprile 1919 senza stipendio.

Decreti Ministeriali 24 marzo 1919.

Negri Lauro, Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Alessandria a Genova a far tempo dal 6 aprile 1919. Non competono le indennità di trasloco.

A decorrere dal 14 marzo 1917 l'indennità di residenza in Roma spettante al sig. **Salvaggi** Augusto, Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza, è elevata da L. 200 ad annue L. 250.

Decreto Luogotenenziale 30 marzo 1919.

A decorrere dal 16 marzo 1919 sono accettate le volontarie dimissioni rassegnate dal sig. **De Renzis** Alessandro, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza.

Decreto Ministeriale 2 aprile 1919.

A decorrere dal 16 febbraio 1919 cessa l'indennità di residenza in Roma, nella misura di annue L. 250 al sig. **Trieb** Rodolfo, Primo Ragioniere nelle Intendenze di Finanza.

Personale dipendente dalla Direzione Generale del Tesoro.

Disposizione Ministeriale 9 febbraio 1919.

Veggiani Achille, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Cuneo a Venezia per il 16 febbraio 1919.

Decreto Luogotenenziale 28 marzo 1918.

Giuliani Luigi, Primo Segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, a decorrere dal 1º marzo dell'anno 1919.

Decreto Ministeriale 24 marzo 1919.

D'Arpe cav. Gustavo, Delegato del Tesoro di 2ª classe, aumentato lo stipendio del decimo sessennale e portato perciò da L. 6000 a L. 6600, a decorrere dal 1º marzo 1919.

Sannia cav. Alfredo, Ufficiale di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, aumentato lo stipendio del decimo sessennale e portato perciò da L. 3175 a L. 3492,50, a decorrere dal 1º aprile 1919.

Disposizione Ministeriale 4 aprile 1919.

Fusco Antenore, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Teramo a Chieti.

Messori Augusto, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Salerno a Reggio Emilia per il 24 aprile 1919.

Disposizione Ministeriale 6 aprile 1919.

Sarra Luigi, Volontario nelle Delegazioni del Tesoro, destinato a Porto Maurizio per il 10 aprile 1919.

Decreto Ministeriale 9 aprile 1919.

Pettinari Giuseppe, Segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, promosso alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 3175, a decorrere dal 1º aprile 1919, con riserva di anzianità.

Disposizione Ministeriale 21 aprile 1919.

Cressoni Angelo, Delegato del Tesoro, destinato a Treviso per il 1ª maggio 1919.

Deercto Luogotenenziale 13 aprile 1919.

Festa dott. Edoardo, Ufficiale di Controllo di 3ª classe nell'Officina Carte Valori, collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 866,66, a decorrere dal 6 marzo 1919.

MORTI

D'Aulizio Libero Luigi, Ufficiale di 3ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, morto il 30 marzo 1919.

Lodi Giovanni, Primo Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 7 aprile 1919.

Murino Francesco, Ufficiale di Controllo di 1ª classe nell'Officina Carte Valori, morto il 16 aprile 1919.

DISPOSIZIONI VARIE

Decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919, n. 522, che stabilisce norme circa la pubblicazione dei giornali quotidiani e dei periodici ed abroga tutte le altre disposizioni intese ad ottenere economie nell'impiego della carta.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 aprile 1919, n. 92).

Decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 592, che autorizza l'Avvocatura Erariale ad assumere la rappresentanza e la difesa della base delle forze francesi operanti in Italia.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 maggio 1919, n. 105).

Decreto-legge Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 558, che stabilisce il Ruolo organico del personale della R. Avvocatura Erariale.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 25 aprile 1919, n. 99).

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

LUOGOTENENTE GENERALE DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il Tesoro, di concerto con quello di grazia e giustizia e dei culti;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.

Il ruolo organico del personale della R. Avvocatura Erariale, per quanto si riferisce agli avvocati e procuratori erariali, è stabilito in conformità della tabella annessa al presente decreto.

Art. 2.

Gli stipendi stabiliti nella annessa tabella decorreranno dal 1º aprile 1919.

Art. 3.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alla inscrizione nel bilancio del Ministero medesimo delle assegnazioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

TABELLA (1).

GRADO	N.	Classe	Numero dei posti	Stipendio	Spesa
Avvocato generale erariale	1	unica	1	18.500	18.500
Vice Avvocato generale erariale	1	unica	1	15.300	15.300
Sostituti Avvocati generali erariali	4	unica	1	13 200	52.800
Avvocati erariali distrettuali	12	unica	1	13.200	158.400
Vice avvocati erariali	24	1ª	2	12.200	146.400
		2ª	12	11.100	133.200
Sostituti avvocati erariali	61	1ª	26	10.000	260.000
		2ª	25	9.100	227.500
		3ª	10	8.000	80.000
Procuratori erariali	12	1ª	6	10.000	60.000
		2ª	6	9.100	54.600
Sostituti procuratori erariali	38	1ª	18	8.000	144.000
		2ª	14	6.900	96.600
		3ª	6	5.750	24.500
					1.481.800

(1) La indennità caroviveri, di cui al Decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, spetta ai funzionari provvisti di stipendio non superiore alle L. 13.200.

Il Ministro del Tesoro: STRINGHER.

Decreto-legge Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 559, relativo alle indennità di carica del personale della Regia Avvocatura Erariale.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 25 aprile 1919, n. 99).

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
LUOGOTENENTE GENERALE DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro di Stato per il Tesoro, di concerto con quello di grazia e giustizia;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.

Le indennità di carica al personale della R. Avvocatura erariale sono stabilite nella seguente misura annua, a decorrere dal 1º aprile 1919:

Vice avvocato generale erariale, L. 2000.
Sostituti avvocati generali italiani, L. 1000.
Segretario dell'avvocato generale erariale, L. 1000.

Art. 2.

Con decreto del ministro del Tesoro sarà provveduto alla iscrizione nel bilancio del Ministero medesimo delle assegnazioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Decreto-legge Luogotenenziale 21 aprile 1919, n. 559, concernente il riordinamento della Regia Avvocatura Erariale.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 25 aprile 1919 n. 99).

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

LUOGOTENENTE GENERALE DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la urgenza di apportare alcune modificazioni nell'ordinamento della R. Avvocatura erariale, che valgano a migliorarne il funzionamento;

Visto il decreto-legge 13 aprile 1919, n. 558;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il Tesoro, di concerto con il ministro di grazia e giustizia e dei culti;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.

La categoria dei procuratori erariali è soppressa.

Art. 2.

Gli attuali funzionari appartenenti alla categoria dei procuratori erariali, che entro un mese dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del presente decreto, facciano domanda di passaggio nella categoria degli avvocati erariali, sono nominati, se ottengano parere favorevole della Commissione permanente, sostituti avvocati erariali nella classe corrispondente per stipendio, o in mancanza di questa nella classe immediatamente superiore.

Art. 3.

I procuratori erariali che non facciano domanda di passaggio nella categoria degli avvocati erariali o che non ottengano il parere favorevole della Commissione permanente, rimangono fuori ruolo conservando lo stipendio di cui attualmente godono, e proseguono ad esercitare le attribuzioni inerenti all'ufficio di procuratore.

Per il collocamento a riposo dei detti funzionari si applica il limite di età stabilito per i sostituti avvocati erariali.

I procuratori erariali che non abbiano conseguito il parere favorevole

della Commissione permanente potranno ripetere la domanda di passaggio nella categoria degli avvocati nel termine di due anni dalla data della deliberazione della Commissione stessa, e se anche questa seconda domanda non conseguirà il parere favorevole della Commissione, rimarranno definitivamente fuori ruolo.

Art. 4.

Agli stipendi dei procuratori erariali, di cui all'articolo precedente, sarà provveduto con le economie derivanti dai posti che fino a corrispondente importo saranno lasciati vacanti nel ruolo dei sostituti avvocati erariali.

Art. 5.

Le attribuzioni già demandate ai procuratori erariali sono esercitate, salvo il disposto del primo comma dell'art. 3, dai sostituti avvocati erariali dell'ultima classe, ed occorrendo, anche da quelli di seconda classe designati al principio di ogni anno dall'avvocato generale su indicazione degli avvocati distrettuali.

I sostituti avvocati erariali incaricati delle funzioni di procura presso l'Avvocatura distrettuale di Roma esercitano le dette funzioni anche per gli affari trattati dall'Avvocatura generale.

Art. 6.

Per coadiuvare i sostituti avvocati erariali nel disbrigo delle pratiche inerenti al servizio di procura sono nominati commessi di procura, nel numero e con lo stipendio indicati nell'annessa tabella.

I commessi di procura sono abilitati al rinvio delle cause e alla compilazione degli atti che saranno specificati nel regolamento.

Art. 7.

Potranno essere nominati commessi di procura gli impiegati della categoria d'ordine e subalterna dell'Avvocatura erariale e di altre Amministrazioni dello Stato e funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie che ne facciano domanda e siano riconosciuti idonei dalla Commissione permanente.

Art. 8.

Tra i vice avvocati erariali è designato a scelta il segretario generale, il quale ha grado e trattamento pari a quelli dei sostituti avvocati generali erariali ed è specialmente incaricato di sovraintendere agli affari amministrativi e di carattere riservato.

Interviene nella Commissione permanente del personale come segretario, ed ha voto consultivo.

Art. 9.

Per coadiuvare il segretario generale sono nominati due sostituti segretari con gli stipendi indicati nella tabella annessa al presente decreto.

Art. 10.

I sostituti segretari sono nominati tra i funzionari di ruolo dell'Avvocatura o di altre Amministrazioni dello Stato che ne facciano domanda e che siano riconosciuti idonei dalla Commissione permanente.

Essi, qualora abbiano la laurea in giurisprudenza, potranno aspirare, dopo due anni di funzioni dalla nomina, al passaggio nella classe corrispondente per stipendio o, in mancanza di questa, in quella immediatamente superiore dei sostituti avvocati erariali. Dovranno perciò presentare analoga domanda, corredata dai titoli, all'avvocato generale il quale la sottoporrà al giudizio della Commissione permanente.

La Commissione, qualora dall'esame dei titoli e per le informazioni assunte, riconosca il merito di distinto nelle discipline giuridiche e l'attitudine professionale degli aspiranti, può in via eccezionale proporre il loro passaggio nella detta classe dei sostituti avvocati erariali.

Art. 11.

All'ufficio di segreteria sono addette tre scrivane designate dalla Commissione permanente fra quelle che, essendo impiegate dattilografe di ruolo avventizie di altre Amministrazioni dello Stato, ne facciano regolare domanda.

Art. 12.

La tabella annessa al decreto-legge 13 aprile 1919, n. 558 è modificata in conformità della tabella annessa al presente decreto, vista, d'ordine Nostro dal ministro del Tesoro.

Restano ferme le indennità stabilite dal decreto 13 aprile 1919, n. 559.

Art. 13.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 21 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

TABELLA (*).

GRADO	N.	Classe	Stipendio	Spesa
Avvocato generale erariale	1	unica	18.500	18,500
Vice Avvocato generale erariale	1	»	15.300	15.300
Sostituti Avvocati generali erariali	6	»	13.200	79.200
Segretario generale	1	»	13.200	13.200
Avvocati erariali distrettuali	12	»	13.200	158.400
Vice Avvocati erariali	31	16 – 1ª classe 15 – 2ª classe	12.200 11.100	195.200 166.500
Sostituti Avvecati erariali	80	30 – 1ª classe 26 – 2ª classe 24 – 3ª classe	10.000 9.100 8.000	300.000 236.600 192.000
	132			
Ufficio di segreteria.				
Sostituti segretari	2	1 – 1ª classe 1 – 2ª classe	8.000 6.900	8.000 6.900
Scrivane	3	unica	(1) 2.800	8.400
Commessi di procura	24	unica	(2) 3.400	81.600
				1.479.800

(*) La indennità caroviveri di cui al Decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, spettta ai funzionari non provvisti di stipendio superiore a L. 13.200.

(1) Alle Scrivane è concesso ogni quadriennio un aumento di L. 200 fino al limite di sei quadrienni.

(2) Ai Commessi di procura è concesso un aumento quadriennale di L. 400 fino al limite massimo di sei quadrienni.

Il Ministro del Tesoro: STRINGHER.

CORTE DEI CONTI

A) Morti combattendo per la Patria

Giachi Guido, Sottotenente di complemento di Fanteria, applicato di 2ª classe, morto il 23 ottobre 1915.

Cauti Enrico, Sottotenente di Milizia territoriale, di Fanteria, Applicato di 2ª classe, morto il 16 dicembre 1915.

Maccagno Giuseppe, Sottotenente di Milizia territoriale, del Genio, Segretario di 1ª classe, morto il 30 aprile 1916.

Stavole Arturo, Caporale di Artiglieria da campagna, Applicato di 1ª classe, morto l'11 ottobre 1916.

Valerio Francesco, Capitano di Milizia territoriale, degli Alpini, Applicato di 1ª classe, morto il 18 dicembre 1917.

B) Dichiarati irreperibili e, come tali, presunti morti.

Ponti Virgilio, Tenente di Milizia territoriale, di Fanteria, Applicato di 2ª classe, dichiarato irreperibile e, come tale, presunto morto il 30 agosto 1917, nel combattimento di Mesniack.

Fantini Arcangelo, Sottotenente di complemento, di Fanteria, Segretario di 2ª classe, dichiarato irreperibile e, come tale, presunto morto il 25 ottobre 1917, nel combattimento del Monte Stol.

ONORIFICENZE ED ENCOMI

ONORIFICENZE

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Ad Ufficiale.

Decreto Luogotenenziale 3 febbraio 1919.

Tagliamonte comm. D. Gaetano, Direttore Capo di Divisione di 1ª classe, collocato a riposo.

Antolini comm. Luigi, Direttore Capo di Divisione di 1ª classe, collocato a riposo.

Ordine della Corona d'Italia

A Grand'Ufficiale.

Decreto Luogotenenziale 20 ottobre 1918
(su proposta del Ministro del Tesoro).

Tacchi-Venturi comm. Luigi, Direttore superiore, a riposo.

A Cavaliere.

Decreto Luogotenenziale 23 febbraio 1919
(su proposta di S. E. il Ministro degli Interni).

Grossi dott. Umberto, Primo Segretario di 2ª classe.

MOVIMENTO NEL PERSONALE

Decreto Ministeriale 26 febbraio 1919.

Al sig. Ercole **Valeri,** Archivista Capo, è concesso l'aumento del decimo sessennale sullo stipendio, che viene elevato da L. 4900 a L. 5390, a decorrere dal 1º marzo 1919.

Decreti Luogotenenziali 27 febbraio 1919.

Fagiani cav. dott. Angelo, Primo Segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º marzo 1919, con l'assegno annuo di L. 2725.

Orsi Guido, Applicato di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º marzo 1919, con l'annuo assegno di L. 1058,33.

Decreto Luogotenenziale 2 marzo 1919.

Tagliamonte comm. dott. Gaetano, Direttore Capo di Divisione di 1ª classe è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1º aprile 1919 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di Direttore Superiore.

Decreto Luogotenenziale 2 marzo 1919.

Antolini comm. Luigi, Direttore Capo di Divisione di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1º aprile 1919.

Decreto Luogotenenziale 6 marzo 1919.

De Franciscis cav. dott. Giuseppe, Primo Segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º marzo 1919, con l'annuo assegno di L. 2450.

Decreto Luogotenenziale 13 marzo 1919.

Guastadisegni dott. Nicola, Segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1º marzo 1919.

Decreto Luogotenenziale 3 aprile 1919.

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale di concetto con decorrenza dal 1º aprile 1919:

COGNOME E NOME	Impiego attuale			Impiego conferito		
	Grado	Classe	Stipendio	Grado	Classe	Stipendio
Caputi comm. dott. Francesco	Dir. Capo Divisione	2ª	8200	Dir. Capo Divisione	1ª	9300
Gattoni cav. Tito	Primo Segretario	1ª	5450	Capo Sezione	2ª	6000
* **Masi** cav. dott. Luigi . . .	id.	1ª	5450	id.	2ª	6000
* **Torquati** Lamberto	id.	2ª	4900	Primo Segretario	1ª	5450
Mancini dott. Bruto	id.	2ª	4900	id.	1ª	5450
Tatafiore Giuseppe.	Segretario	1ª	4325	id.	2ª	4900
Nardi Dino.	id.	1ª	4335	id.	2ª	4900
Tacchi-Venturi dott. Pio . . .	id.	3ª	3175	Segretario	2ª	3750
Leonini dott. Alfredo	id.	3ª	3175	id.	2ª	3750
Amici dott. Enrico	id.	4ª	2600	id.	3ª	3175

* Trasferiti al Ministero per l'Assistenza militare e le Pensioni di guerra.

MORTI

Curcuruto Giuseppe, Applicato di 1ª classe, morto il 13 marzo 1919.

DISPOSIZIONI VARIE

Decreto-legge Luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 562, che stabilisce gli stipendi della Magistratura della Corte dei Conti.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28 aprile 1919, n. 101).

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
LUOGOTENENTE GENERALE DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il Tesoro;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.

Gli stipendi della magistratura della Corte dei Conti, per quanto concerne il presidente, i presidenti di sezione, i consiglieri, il procuratore generale, il vice-procuratore generale, il segretario generale e i referendari, sono stabiliti, a decorrere dal 1° aprile 1919, nelle misure seguenti:

Presidente, L. 18.500.
Presidenti di sezione, L. 15.300.
Consiglieri, L. 13.200.
Procuratore generale, L. 13.200.
Vice-procuratore generale, L. 12.200.
Segretario generale, L. 12.200.
Referendari di 1ª classe, L. 11.100.
Referendari di 2ª classe, L. 10.000.

Art. 2.

Con decreto del ministro del Tesoro saranno inscritte nel bilancio del Tesoro le assegnazioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 3.

Gli aumenti di stipendio stabiliti dal presente decreto non faranno cessare per gli attuali investiti il godimento della indennità di caro-viveri stabilita dal Decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Pensioni o indennità liquidate a funzionari del Ministero del Tesoro e della Corte dei Conti, o alle loro famiglie.

Seduta del 27 febbraio 1919.

Spanó Dorotea, Vedova di **Galeota** cav. dott. Francesco, Capo Sezione della Corte dei Conti, pensione L. 1193, dal 9 gennaio 1919.

Seduta del 6 marzo 1919.

Mevi Agnese, Vedova di **Ferranto** Giovanni, Applicato al Ministero del Tesoro, indennità L. 3247.

Lodati Cristina, Vedova di **Sorrentini** Alfonso, Ufficiale di Ragioneria, nelle Intendenze di Finanza, pensione di L. 918,33 dal 9 giugno 1918.

Moretti Beatrice, Vedova di **Camusso** Francesco, Archivista al Ministero del Tesoro, indennità L. 3430.

Seduta del 13 marzo 1919.

Foschini Virginia, Vedova di **Adrower** cav. dott. Giovanni Battista, Referendario alla Corte dei Conti, pensione di lire 920,66, dall'11 gennaio 1919.

Bottegis Rocco, Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza, pensione di Lire 2901, dal 1° gennaio 1919.

Seduta del 20 marzo 1919.

Allavena Eugenio, Archivista nelle Avvocature erariali, pensione L. 2807, dal 1° febbraio 1919.

Seduta del 3 aprile 1919.

Antolini comm. Luigi, Direttore Capo di Divisione alla Corte dei Conti, pensione L. 6122, dal 1° aprile 1919.

Tagliamonte comm. dott. Gaetano, Direttore Capo di Divisione alla Corte dei Conti, pensione L. 6089 dal 1° aprile 1919.

Seduta del 10 aprile 1919.

Fevola Emilia, Vedova di **Ferrari** Arturo, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, pensione L. 718,66 dal 14 settembre 1918.

Ferrero Pietro, Archivista nelle Avvocature Erariali, pensione L. 2932, dal 1° febbraio 1919.

PARTE II

DISPOSIZIONI RIGUARDANTI I SERVIZI

— 332 —

Conto riassuntivo del Tesoro al 31 gennaio 1919 — Esercizio 1918-1919.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 marzo 1919, n. 74).

— 333 —

Decreto Ministeriale 17 aprile 1919, per l'accettazione alla pari in rimborso di mutui delle cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli, durante il 2° trimestre 1919.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 aprile 1919, n. 105).

Corso medio dei consolidati 3,50 % e 5 % netto formato in base ai telegrammi dei Sindacati delle Borse di commercio di Firenze. Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino.

Mese di marzo 1919.

DATA	3,50 % netto	Interessi maturati	5 % netto	Interessi maturati
1 marzo 1919	81.42	0.57	87.49	0.82
3 » »	81.48	0.59	87.55	0.85
4 » »	81.52	0.60	87.66	0.86
5 » »	81.59	0.61	87.71	0.88
6 » »	81.66	0.62	87.84	0.89
7 » »	82.02	0.63	88.28	0.90
8 » »	82.48	0.64	88.40	0.92
10 » »	82.75	0.66	89.02	0.95
11 » »	83.36	0.67	89.22	0.96
12 » »	83.21	0.68	89.41	0.97
13 » »	82.77	0.69	88.88	0.99
14 » »	82.60	0.70	88.74	1.00
15 » »	—	0.71	88.96	1.01
17 » »	82.96	0.73	89.08	1.04
18 » »	83.29	0.74	89.31	1.05
19 » »	83.25	0.75	89.20	1.07
20 » »	82.97	0.76	89.02	1.09
21 » »	83.07	0.77	89.13	1.10
22 » »	83 —	0.78	89.09	1.11
24 » »	83.29	0.80	89.22	1.14
25 » »	83.18	0.80	89.13	1.15
26 » »	82.87	0.81	88.97	1.16
27 » »	82.68	0.82	88.62	1.18
28 » »	82.80	0.83	88.66	1.19
29 » »	83.17	0.84	88.88	1.21
31 » »	83.36	0.86	89.30	1.23
Corso medio mensile	**82.67**		**88.72**	

NB. I consolidati 3,50 % netto 1902 e 3 % lordo non hanno avuto quotazioni nel mese.

Corso dei cambi dell'oro.

Mese di marzo 1919.

DATA	Francia		Londra		Svizzera		New York				Oro
							Chèque		Versamento telegrafico		
	Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita	
1	115.75	116.25	30.25	30.37 ½	129.00	130.00	6.32	6.34 ½	6.35	6.37 ½	125.18
8	115.75	116,25	30.25	30.37 ½	129.00	130.00	6.32	6.34 ½	6.35	6.37 ½	120.18
15	115.75	116,25	30.25	30.37 ½	129.00	130.00	6.32	6.34 ½	6.35	6.37 ½	120.18
20	115.75	116,25	30.75	30.87 ½	132.00	133.00	6.42	6.44 ½	6.45	6.47 ½	120.18
24	115.75	116.25	31.87 ½	32.00	135.00	136.00	6.72	6.74 ½	6.75	6.77 ½	126.63
29	120 —	120.50	33.00	33.12 ½	142.00	143.00	6.97 ½	7.00	7.00	7.02 ½	131.08

Roma, 1919 — Tipografia dell'Unione Editrice, via Federico Cesi, 45

ANNO XI — 1° GIUGNO 1919 — N. 6

Ministero del Tesoro e Corte dei Conti

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO:

PARTE I

Ministero del Tesoro.

Disposizioni nel personale del Ministero, degli Uffici provinciali dipendenti e delle Regie Avvocature Erariali.

Corte dei Conti.

PARTE II

Disposizioni riguardanti i servizi:

PARTE I

MINISTERO DEL TESORO

DISPOSIZIONI NEL PERSONALE DEL MINISTERO, DEGLI UFFICI PROVINCIALI DIPENDENTI E DELLE REGIE AVVOCATURE ERARIALI

ALBO D'ONORE

Funzionari dell'Amministrazione del Tesoro morti gloriosamente sul campo dell'onore combattendo per la Patria.

Benedetti Dante, Tenente degli Alpini, Archivista di 2ª classe nel Ministero. Morto il 21 luglio 1915.

Calandra Amedeo, Sottotenente di Fanteria di M. M., Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 26 luglio 1915.

Carapella Nicola, Sottotenente di Fanteria, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 29 luglio 1915.

Fercia Erminio, Caporale di Fanteria, avventizio nelle Delegazioni del Tesoro. Morto il 29 luglio 1915.

Melani cav. dott. Gino, Sottotenente di complemento dei Granatieri, Capo Sezione Amministrativo di 2ª classe nel Ministero. Morto il 10 agosto 1915.

Milano Alberto, Sottotenente nell'Arma di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 22 ottobre 1915.

Ricagno Cesare, Aspirante Ufficiale, Avventizio presso l'Amministrazione della Cassa Depos. e Prest. e degli Istituti di Previdenza. Morto il 22 ottobre 1915.

Incisa di Camerana marchese dott. Alberto, Capitano degli Alpini, Primo Segretario di 2ª classe nel Ministero. Morto il 24 ottobre 1915.

Rigoni Gastone, Caporale di Fanteria, Segretario di 4ª classe nel Ministero. Morto l'11 novembre 1915.

De Aloysio Vittorio, Sottotenente di Fanteria, Segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro. Morto il 12 novembre 1915.

Cornelio Arnaldo, Sottotenente di complemento dei Granatieri, avventizio nell'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza. Morto il 18 novembre 1915.

Segre Ippolito, Tenente di complemento di **Fanteria**, Sostituto Avvocato Erariale. Morto il 21 novembre 1915.

Migliorini Gino, Sottotenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 23 novembre 1915.

Pistolese Mario, Sottotenente di Fanteria di complemento, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 29 novembre 1915.

Soave Domenico, Sottotenente di Milizia Territoriale, Avventizio di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 14 gennaio 1916.

Camboni Pietro, Capitano di Fanteria, Ragioniere di 1ª classe nel Ministero del Tesoro. Morto il 16 giugno 1916.

Verdinelli Vincenzo, Cannoniere scelto nella R. Marina, inserviente nel Ministero. Morto il 3 luglio 1916.

Gioia Eugenio, Tenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 5 luglio 1916.

D'Olivo Annibale, Sottotenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 13 luglio 1916.

Marcucci Umberto, Soldato nel Reggimento Cavalleggeri Foggia (11º), Inserviente nella Regia Avvocatura Erariale Generale. Morto il 10 agosto 1916.

Zanchini Orlando, Capitano di complemento, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 20 agosto 1916.

Mollajoli Elvio Cesare, Sottotenente di Fanteria nella Milizia Territoriale, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 20 settembre 1916.

Bottasso dott. Emilio, Tenente negli Alpini, Segretario nel Ministero del Tesoro. Morto il 2 aprile 1917.

Camanzi Carlo, Tenente d'Artiglieria, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 14 aprile 1917.

Bellieni dott. Giuseppe, Tenente del Genio, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 29 maggio 1917.

Mereu Attilio, Capitano di Fanteria, Avventizio nelle Delegazioni del Tesoro Morto nel settembre 1917.

Costa Vincenzo, Tenente nella 181ª compagnia mitragliatrici, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 20 agosto 1917.

Cristini Manfredi, Aspirante ufficiale, ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 21 settembre 1917.

Caruso Luigi, Aspirante Ufficiale di fanteria, avventizio di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 31 ottobre 1917.

Novara dott. Augusto, Capitano di fanteria, Segretario nel Ministero del Tesoro. Morto il 7 novembre 1917.

Di Castro Giacomo, Sottotenente di Fanteria, ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto l'11 novembre 1917.

Ruspantini Adelelmo. Tenente di complemento nell'8º Reggimento Bersaglieri, ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 4 ottobre 1918 (Francia).

Ricompense al valore militare ai caduti.

Benedetti Dante — *Medaglia di bronzo* — Con slancio ed ardimento assaltava una trincea nemica, cadendo colpito a morte. — Monte Nero, 21 luglio 1915. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, disp. 47ª).

Calandra Amedeo — *Encomio solenne* — Comandante di plotone, diresse l'azione del proprio reparto con accorgimento, infondendo col suo coraggio e con la sua fermezza fiducia nei dipendenti. Cadde ferito alla testa. — Monte Sei Busi, 26 luglio 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, dispensa 48ª).

Carapella Nicola — *Medaglia di bronzo* — Alla testa del suo plotone si spingeva arditamente all'assalto di una trincea, trovandovi gloriosa morte. — Bosco Lancia, 29 luglio 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 2 maggio 1916, dispensa 38ª).

Milano Alberto — *Prima medaglia d'argento* — Intelligente ed ardito comandante di plotone, offertosi spontaneamente per guidare dieci squadre di volontari per il collocamento dei tubi-mina, riusciva completamente nel suo intento facendo brillare con ottimo esito tutti i tubi, benchè fatto segno continuamente al vivo fuoco nemico. — Selz, 18 luglio 1915. *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 dicembre 1915, disp. 91ª).

Seconda medaglia d'argento — Ardito, intelligente, pronto coadiutore del comandante del battaglione, in un violento bombardamento che aveva demolito un importante tratto delle nostre trincee, compiva pericolose ricognizioni lungo il fronte battuto ed oltre, per accertare l'entità dei danni e la presenza del nemico, contribuendo con la sua azione personale alla sollecita rioccupazione delle trincee battute ed a mandare a vuoto un tentativo di irruzione dell'avversario fatto subito dopo il bombardamento. Cadeva colpito a morte in altro combattimento sulla stessa trincea. — Alture di Selz, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 14 settembre 1916, dispensa 80ª).

Rigoni Gastone — *Medaglia d'argento* — Comandante di plotone con magnifico slancio e con la forza dell'esempio conduceva il plotone dipendente all'assalto di una forte trincea nemica, finchè, giunto nei pressi di questa, cadeva colpito a morte. — Trincea delle Frasche, 11 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 ottobre 1916, n. 87).

Ricagno Cesare — *Medaglia di bronzo* — Dopo la conquista di una trincea nemica su una importante posizione, fu a lui affidato il comando della truppa che si trovava a difesa di essa. Con grande calma riordinò i suoi uomini, e, durante la notte, respinse un contrattacco. Si recava poi a riferire al suo Comandante di Compagnia, percorrendo le pendici della collina molto battuta dal fuoco avversario. La mattina successiva, sprezzando il pericolo attraversava nuovamente lo stesso terreno, sul quale cadeva colpito a morte. — Rocce Rosse (S. Michele) 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 14 settembre 1916, disp. 80ª).

Incisa di Camerana Alberto — *Medaglia d'argento* — Incaricato della riconquista di un trincerone, condusse la sua Compagnia con mirabile coraggio, calma ed energia, dimostrando così spiccate doti d'intelligenza e di valore personale da ottenere il completo raggiungimento dell'obbiettivo. Durante l'azione cadeva colpito a morte. — Pendici del Vodil, 24 ottobre 1915. (*Bollett. Uffic. del Minist. della Guerra*, 2 settembre 1916, disp. 72ª).

Cornelio Arnaldo — *Medaglia d'argento* — Condusse il reparto con mirabile ardimento fin contro i reticolati avversari e, sotto il fuoco violento del nemico, fu di esempio ai suoi dipendenti fino a che, colpito a morte, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Monte Sabotino, 18 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 ottobre 1916, disp. 87ª).

Segre Ippolito — *Medaglia d'argento* — Condusse il proprio reparto sotto un fuoco micidiale, a breve distanza dal nemico, in terreno completamente scoperto, dando bell'esempio di calma e di arditezza insieme. Ferito a morte, stoicamente rifiutava ogni soccorso e affidava al sergente il comando del reparto, dandogli le istruzioni opportune per il proseguimento

dell'avanzata. Moriva dove era caduto. — Selletta Oslavia, 21 novembre 1915. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 22 luglio 1916, disp. 59ª).

Camboni Pietro — *Medaglia d'argento* — All'assalto di una posizione nemica conduceva la propria Compagnia con mirabile slancio e perizia. Ferito mortalmente, chiamava il subalterno più anziano, raccomandandogli di proseguire l'azione fino al raggiungimento dello scopo. Ferito una seconda e terza volta, moriva gloriosamente sul campo. — Castelgomberto, 16 giugno 1916. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 2 settembre 1916, disp. 74ª).

Zanchini Orlando — *Prima medaglia d'argento* — Inviato a sostituire il Comandante della Compagnia, morto nella conquista di un'opera nemica, riusciva a respingere un violento contrattacco. Attendeva quindi al rafforzamento dell'opera, dimostrando fermezza ed infondendo sicurezza nella truppa. Accortosi poi che il nemico tentava di rompere lo sbarramento all'estremità destra della trincea conquistata, egli stesso con pochi uomini sventava il pericolo a furia di bombe a mano, riuscendo così ad impedire al nemico la cattura di un sottufficiale e di un soldato ferito. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 1º febbraio 1916, dispensa 96ª).

Seconda medaglia d'argento — Volontariamente offertosi per riconoscere l'entità della forza e delle linee nemiche, sotto un vivissimo fuoco, con rara intelligenza ed intrepidezza assolveva il compito spingendosi fin sotto i reticolati delle trincee avversarie, fornendo così precise ed utili informazioni al Comandante del Reggimento. Pochi giorni dopo, mentre dirigeva i lavori del reparto reggimentale zappatori in una zona fatta segno improvvisamente al fuoco dell'artiglieria nemica, intrepido e sereno provvedeva a mettere al riparo i suoi dipendenti e, solo dopo essersi assicurato che tutti erano a posto, si decideva per ultimo a ricoverarsi: l'indugio gli costava la vita, perchè una scheggia di granata lo colpiva al cuore. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 9 dicembre 1916, dispensa 107ª).

Migliorini Gino — *Medaglia di bronzo* — Mentre avanzava in rincalzo della prima linea, soffermatosi in un punto molto battuto dal fuoco nemico, per spingere gli uomini del proprio reparto ad attraversarlo, rimasto mortalmente ferito, non curante di sè, seguitava a rincuorare i suoi dipendenti con nobili parole. — Oslavia, 23 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 23 agosto 1915, disp. 51ª).

Ruspantini Adelelmo — *Medaglia d'argento*. — Ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di Finanza, volontariamente offertosi per condurre un plotone all'attacco di fortissime posizioni nemiche, superata la prima linea, nella conquista della seconda cadeva mortalmente ferito. Con le sue ultime parole si doleva di non poter seguitare a combattere. — Croix-sanstate (Francia) 4 ottobre 1918.

Bellioni Giuseppe — *Medaglia d'argento* — Comandante di una compagnia zappatori del Genio fu costante esempio di fermezza e coraggio in ogni lavoro affidatogli in presenza del nemico. In una speciale circostanza, trovandosi in una posizione molto avanzata, sostenne varî contrattacchi avversari, incitando con l'esempio i propri dipendenti. Rimasto quasi isolato non si ritirava se non dopo ricevutone l'ordine. Ferito gravemente dopo due giorni soccombette serenamente, dichiarandosi lieto di dare la vita alla patria. — Castagnevizza, Hudi Log., 25-26 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra* del 15 maggio 1918, disp. 31ª).

Ricompense al valore militare ai dipendenti funzionari.

Franceschi Eugenio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia d'argento* — Allo scopo di occupare l'interno di un villaggio, si slanciò in testa al plotone, alla baionetta, dando mirabile esempio di coraggio e sangue freddo. Sebbene ferito alla gamba per ben due volte, rimase sempre alla testa del plotone, incitando i propri dipendenti. — Biasiol, 5 giugno 1915. (*Bollett. Uff. Ministero della Guerra*, 9 nov. 1915, disp. 79ª).

Scapini dott. Ugo, Segretario nel Ministero, Tenente di complemento — *Medaglia d'argento* — Caduto il comandante della Compagnia, assunse il comando del reparto e, benchè egli stesso fosse stato ferito, lo mantenne fino al termine dell'azione. — Rocce Rosse, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 12 giugno 1916, dispensa 44ª).

Tancredi Antonio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Sottotenente di complemento — *Medaglia d'argento* — In un tentativo di passaggio dell'Isonzo, rimasto il battaglione isolato sulla sponda sinistra del fiume e fatto segno per più ore al fuoco di potenti batterie nemiche, quale comandante di plotone si adoperò con energia e coraggio a tenere la coesione nel reparto ed a rendere meno gravi le conseguenze della difficile situazione in cui il battaglione era venuto a trovarsi. Cooperò a fare prigionieri 25 avversari. — Gradisca, 9 giugno 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 10 febbraio 1917, dispensa 12ª).

Bassino Filippo, da Pinerolo (Torino), Tenente Reggimento Fanteria — *Medaglia d'argento* — Bella e ardimentosa figura di Ufficiale, sprezzante di ogni pericolo, intelligente interprete delle direttive del Comando di Brigata, cui era addetto, usciva all'assalto, insofferente di indugi, con le prime colonne, incorando le truppe con l'esempio e con la parola, e concorrendo a fare dei prigionieri. Raccoglieva sulla linea di fuoco mentre ferveva il combattimento, precise ed utili informazioni, che contribuirono non poco al felice esito delle operazioni. — Monte Cucco, 12-16 maggio 1917 (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 29 novembre 1917, dispensa 87ª).

Arduino Rinaldo, Avventizio di Ragioneria — *Medaglia di bronzo* — Mosse arditamente all'assalto di una posizione nemica, sulla quale rimase leggermente ferito. Non si allontanò se non dopo avere riordinato il proprio reparto. — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 10 febbraio 1917, dispensa 12ª).

De Renzis Alessandro, Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia di bronzo* — Riusciva da solo ad intimorire una pattuglia avversaria forte di sei militari, che, fatti due nostri prigionieri, si presentavano a lui con le baionette innastate intimandogli di arrendersi. Con l'aiuto di due altri soldati, accorsi al suo grido d'allarme, traeva, quindi, prigioniera la pattuglia stessa. — Spera, 26 maggio 1916. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 1º novembre 1916, dispensa 96ª).

Salin Virgilio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Comandante di un drappello guastatori, durante l'attacco di un fortino nemico, eretto in posizione difficilmente accessibile, diede prova di non comune ardimento affrontando il fuoco intenso di mitragliatrici ed artiglierie avversarie. — Cima di Vezzena, 24-25 agosto 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, dispensa 48ª).

Strino Bruno, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Quale aiutante maggiore di gruppo, in una ricognizione sulla sponda destra dell'Isonzo, a 150 metri dalle trincee nemiche, spiegava coraggio ed arditezza, coadiuvando efficacemente il proprio comandante. — Biasiol, 9 giugno 1915. (*Bollett. Uff. Ministero della Guerra*, 9 nov. 1915, disp. 79ª).

Scavizzi Armando, Avventizio di Ragioneria — Sottotenente di complemento, proposto e trasferito *per merito di guerra* nel ruolo degli Ufficiali in servizio attivo permanente. — Costante esempio di elevatissimi sentimenti militari, di perseverante attività, zelo ed interessamento al servizio; instancabile durante la preparazione di artiglieria per un'azione offensiva; durante contrattacchi del nemico dava prova di calma, di serenità e coraggio, riuscendo con l'opera sua personale ad infondere nei suoi dipendenti spirito di tenace resistenza. — Macedonia, quota 1050, 9 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, settembre 1917).

Satta dott. Luca, Segretario-Tenente assimilato-cassiere, **Cotticelli Giuseppe**, Ragioniere-Tenente assimilato-controllore, encomio solenne. In difficili circostanze di tempo e di luogo, non potendo far passare sulla sponda destra del Tagliamento l'autocarro sul quale era caricata la cassa militare del Corpo d'Armata contenente oltre un milione e seicentomila lire, con alto sentimento del proprio dovere provvidero a mettere in salvo i valori disponendo e sorvegliando il trasporto della cassa per più di nove chilometri, vincendo con energia le non poche difficoltà incontrate. — Martignacco Basaldella, 28-29 ottobre 1917.

Salvetti Giacobbe, Ragioniere nel Ministero — *Medaglia di bronzo* — Con calma e coraggio guidava la sua compagnia all'assalto di forte posizione nemica, arrivando tra i primi, conquistandola e facendovi prigionieri. Provvide poi con energia ed avvedutezza, sotto intenso fuoco, al consolidamento della posizione, rimanendo gravemente ferito. Carso, 2 novembre 1916. (*Bollett. Uffic. Ministero della Guerra*. Disp. 10ª del 15 febbraio 1918).

Tordo Angelo, Segretario nel Ministero — *Medaglia di argento* — Capitano di complemento Reggimento fanteria, con coraggio e valore condusse due volte la sua compagnia all'assalto di importanti posizioni nemiche, conquistandole, catturando prigionieri ed impadronendosi di ricco bottino di guerra. Successivamente scacciò l'avversario che era riuscito a penetrare in alcuni elementi di trincea, riconquistandoli, costante esempio di abnegazione e di ardire. — Cave di Selz, 29-30 giugno e 6 luglio 1916.

Tordo Angelo, Segretario al Ministero — *Medaglia di bronzo* — Sotto micidiale fuoco d'artiglieria guidò coraggiosamente la sua compagnia sulle trincee nemiche conquistandole e provvedendo personalmente al loro immediato rovesciamento ed afforzamento. — Peteano, 28-29 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, disp. 46ª, pag. 3957).

Cuneo Cesare, da Savona (Genova), Sottotenente fanteria, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia di bronzo* — Di collegamento presso un comando di brigata, percorreva più volte una zona intensamente battuta dal tiro nemico dando belle e ripetute prove di sprezzo del pericolo e valore, ed assicurando in tal modo le comunicazioni fra i vari Comandi. — Pod Nakusniek, 19 agosto 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, anno 1918, dispensa 68ª, pag. 5536).

Foglietta Ezio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro — *Encomio solenne* — Plava, 16 giugno 1915. *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* 1915. D. L. 9-11-1915, pag. 2705. Disp. n. 79 — *Medaglia d'argento* — Zagora, 21 novembre 1915 (*Bollettino ufficiale Ministero della guerra* 1916, D. L. 1-10-1916. Disp. n. 88 del 4-10-916, pag. 4912. — *Encomio solenne* — Zagora, 14-15 maggio 1917. (*Bollettino ufficiale Ministero Guerra*, 1917, D. L. 22-11-917. Disp. n. 87 del 29 novembre 1917, pag. 7168).

Azzolini cav. dott. Vincenzo, Primo Segretario nel Ministero — *Medaglia d'argento* — Comandante di una compagnia, la guidava con calma e perizia all'assalto di una difficile posizione nemica, e, benchè ferito, non abbandonava il combattimento. — Globna, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 15 maggio 1918, dispensa 32ª).

Tancredi Antonio, da Venosa (Potenza), Segretario nel Ministero, Capitano reggimento fanteria — *Medaglia di bronzo* — Sotto l'intenso fuoco nemico, accorreva prontamente ad animare, con la sua presenza e coll'esempio della sua fermezza, i soldati di un piccolo reparto della propria compagnia impegnata col nemico, e col proprio contegno contribuiva efficacemente all'esito vittorioso del combattimento. — Vallo Riefreddo, 19 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 20 giugno 1917, dispensa 40ª).

Pallotta Italo, Ragioniere nel Ministero, Tenente Artiglieria da Campagna — *Encomio solenne* — Durante un lungo e violento bombardamento nemico quale ufficiale di collegamento con calma e sprezzo del pericolo cooperava a far battere con efficacia dalle nostre artiglierie il terreno avversario. — Vertojba Inferiore, 11-12 aprile 1917 (Decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1917, pubblicato nella Dispensa n. 79 del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 23 ottobre 1917).

Concessione della Croce al merito di guerra ai dipendenti funzionari.

Cappa Adolfo, Ragioniere del Ministero, in servizio delle casse militari. Ordine del comando del XI corpo d'armata in data 22 settembre 1918, n. 237.

Pestelli dott. Renzo, Primo Ragioniere nel Ministero, Capitano di complemento di fanteria. Dec. M. 5 ottobre 1918. Dispensa 77ª del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 29 novembre 1918.

Zaccagnini dott. Ferdinando, Segretario nel Ministero. Tenente di complemento di fanteria. Dec. M. come sopra.

Tealdi cav. Vittorio, Ragioniere al Ministero, già Maggiore di fanteria in servizio attivo permanente. Determinazione 23 novembre 1918. Disp. 1ª del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 1º gennaio 1919, pag. 27.

Baldazzi Duilio, Ragioniere nel Ministero. Tenente del 3º artiglieria Fortezza. Ordine del Comando del XXIX corpo d'armata in data del 10 agosto 1918.

Cabrini dott. Guido, Segretario nel Ministero, Tenente di fanteria. Ordine del giorno 9 dicembre 1918 del IX Corpo d'Armata.

Mossolin dott. Mario, Primo Segretario nel Ministero, Capitano nel 7º Reggimento P. C. Ordine del Comando del XXII Corpo d'armata in data 4 ottobre 1918.

Tronci Clemente, Ragioniere nel Ministero. Tenente ass. Direzione Commissariato C. A. Ordine del Comando del XII Corpo d'armata in data 29 ottobre 1918.

Caiani Umberto, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Capitano di complemento del genio. Ordine del Comando del XII Corpo d'armata in data 10 giugno 1918.

Malenchini Dino, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando XI Corpo d'armata in data 22 settembre 1918.

Fortunio Emilio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando del II corpo d'armata in data 20 dicembre 1918.

Alemanni cav. Alfredo, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando del II Corpo d'armata in data 20 dicembre 1918.

Lallo Umberto, Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza, Capitano di M. T. Ordine permanente del 21 ottobre 1918 di S. E. il Comandante del XXVI Corpo d'armata, n. 183.

Pesciarelli Adolfo, Usciere nel Ministero del Tesoro. Ordine del comando del 1º Corpo d'Armata. Zona di guerra 20 febbraio 1919.

Brandi Giuseppe, Tenente del 3º Regg. Artiglieria da campagna, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, con Ordine del Comando del XXII Corpo d'Armata in data 12 luglio 1918, n. 195.

De Rosa Filippo, Tenente addetto alla Direzione dei lavori della 2ª zona, Primo ragioniere nelle Intendenze di Finanza, con Ordine del 15 settembre 1918, della III Armata.

Ricci Claudio, Capitano nel 18º Reggimento fanteria, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, con determinazione del Ministero della Guerra in data 23 novembre 1918, e pubblicata nel *Bollettino Ufficiale*, dispensa 1ª, pagina 27.

Crestini Gino, Capo Sezione nel Ministero, Capitano d'artiglieria. Determinazione del Comando del XX Corpo d'Armata, foglio d'ordine n. 9454, 18 luglio 1918.

Schiavo De Borromans cav. dott. Adolfo, Primo Segretario nel Ministero, Maggiore di fanteria. Ordine del Comando della VII Armata, 11 settembre 1918, n. 817.

Pallotta Italo, Ragioniere nel Ministero, Tenente d'artiglieria. Ordine del Comando dell'VIII armata, n. 2418, 25 novembre 1918.

Pirzio Biroli comm. Carlo Alberto, Ispettore Centrale di Ragioneria nel Ministero, colonnello Ispettore alle casse militari. Determinazione del Comando Supremo dell'esercito mobilitato, 4 dicembre 1918.

Cingolani Arturo, Usciere nel Ministero, Caporale di fanteria. Ordine del giorno del Comando del 23 Corpo d'armata, 10 dicembre 1918.

Valenti Ernesto, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, Tenente nelle batterie d'assedio. Determinazione del Comando dell'VIII armata, n. 3550, 10 gennaio 1919.

Alessandrini cav. Giulio, Capo Sezione nel Ministero, Tenente di commissariato. Determinazione del comando del 26º Corpo d'armata, 31 gennaio 1919.

Ricciardi Giovanni, Avventizio nel Ministero, Soldato. Determinazione del Comando dell'8º Corpo d'armata, 12 marzo 1919.

Trabucco dott. Cesare, Ragioniere nel Ministero. Tenente assimilato quale cassiere militare. Ordine del Comando del 13º Corpo d'armata del 24 giugno 1918, n. 1005.

NOTIZIE E CONCORSI

Istituto Nazionale per gli orfani degl'impiegati civili dello Stato.
Scopo e condizioni per la iscrizione dei Soci
(Vedasi *Bollettino Ufficiale Ministero Tesoro e Corte dei Conti* del 16 marzo 1917, n. 6, pag. 170).

Avviso di concorso per titoli ad un posto di Ufficiale di concetto di 3ª classe nell'Ufficio di Questura del Senato del Regno.

È aperto un concorso per titoli (ed eventualmente, in parte, per esame) ad un posto di Ufficiale *di concetto* di 3ª classe nell'Ufficio di Questura del Senato del Regno con lo stipendio annuo di lire 4000 *minimo* e di L. 5000 *massimo*, da raggiungersi, quest'ultimo, mediante cinque aumenti triennali di lire 200 ciascuno, computabili anche ai precedenti servizi resi allo Stato; ciò oltre all'aumento proporzionale portato dal Decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107 ed alla indennità straordinaria di cui al Decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, numero 1314.

Il concorso è limitato ai funzionari di 1ª categoria delle Amministrazioni centrali dello Stato, provvisti di laurea in giurisprudenza, o di diploma di dottore in scienze sociali dell'Istituto « Cesare Alfieri » di Firenze, e che non abbiano compiuto il 32° anno di età al 30 giugno 1919.

I concorrenti dovranno presentare all'Ufficio di Questura, non più tardi delle ore 18 del 30 giugno 1919, domanda in carta da bollo da lire 2, diretta alla Presidenza del Senato e corredata dai documenti seguenti:

1° Fede di nascita, legalizzata dal Presidente di Tribunale ove non trattisi del comune di Roma;

2° Certificato generale, rilasciato dall'Ufficio del Casellario giudiziale;

3° Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, legalizzato dal Sindaco;

4° Diploma originale di laurea in giurisprudenza o in scienze sociali;

5° Certificato comprovante i voti riportati nelle singole prove degli esami universitari;

6° Copia autentica dello Stato di servizio rilasciato dall'Amministrazione civile al cui ruolo il concorrente appartiene;

7° Certificato comprovante la classifica ottenuta negli esami di concorso in detta Amministrazione;

8° Estratto del foglio matricolare o, quanto meno, una dichiarazione che consenta l'accertamento d'ufficio del servizio militare prestato.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 6 dovranno essere di data posteriore a quella del presente avviso.

Per l'accertamento delle condizioni fisiche i concorrenti potranno essere assoggettati anche a visita del medico di questa Amministrazione.

Saranno titoli speciali le pubblicazioni giuridiche, i pubblici uffici esercitati, le benerenze di guerra, la conoscenza di lingue estere e quanto altro sia pertinente alla cultura generale e speciale del candidato.

La conoscenza delle lingue potrà accertarsi mediante esami ai quali saranno sottoposti i soli concorrenti prescelti dalla Commissione aggiudica- trice del concorso.

Roma, addì 13 maggio 1919.

Il Direttore dell'Ufficio di Questura
P. Mantovani.

ONORIFICENZE ED ENCOMI

ONORIFICENZE

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Ad Ufficiale.

Decreto Luogotenenziale 8 giugno 1919.

Scaini comm. Daniele, Direttore Capo di Divisione. Debito Pubblico.

Lanfranco comm. ing. Mario, Direttore della R. Zecca.

A Cavaliere.

Francini cav. dott. Icilio, Capo Sezione Amm. Ministero del Tesoro.

Poesio cav. Arturo, Capo Sezione Amm. Ministero del Tesoro.

Pace cav. dott. Luigi, Capo Sezione Amm., Ministero del Tesoro.

Salice cav. Adolfo, Capo Sezione di Ragioneria Ministero del Tesoro.

Agosta cav. Luigi, Delegato Tesoro.

Scavonetti comm. Gaetano, Segretario Generale R. Avvocatura Erariale.

Giovene cav. Pacifico, Vice Avvocato Erariale.

Caligaris cav. Valentino, Vice Avvocato Erariale.

Pagani cav. Antonio, Ragioniere Capo Intendenza di Finanza.

Ordine della Corona d'Italia

Ad Ufficiale.

Decreto Luogotenenziale 7 ottobre 1917
(su proposta di S. E. il Ministro delle Finanze).

Heiss cav. Giacomo, Ragioniere Capo di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza.

MOVIMENTO NEL PERSONALE

Amministrazione Centrale.

Decreto Ministeriale 20 marzo 1919.

A decorrere dal 1° aprile è aumentato lo stipendio del decimo sessennale dei sottoindicati impiegati:

COGNOME E NOME	Qualità	Stipendio	
		Normale	Aumentato del decimo
Santi Salvatore	Archivista 1ª classe	4325 —	4757,50
Deidda cav. Cesare	Applicato 1ª classe	3175 —	3492,50
Barozzi-Foscarini cav. Augusto	Id.	3175 —	3492,50
Formenti Pietro	Id	3175 —	3492,50
Camonelli Ildebrando	Applicato 2ª classe	2600 —	2860 —

Regia Avvocatura Erariale.

Decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919.

D'Ancona comm. Raffaello, Sostituto Avvocato Erariale Generale, è nominato Consigliere della Corte di Cassazione con l'annuo stipendio di L. 13.200 cessando l'indennità di carica di lire 1000 annue.

Decreto Ministeriale 24 aprile 1919.

A decorrere dal 1° maggio 1919 è aumentato del decimo sessennale lo stipendio dell'Applicato di 1ª classe **Zanzi** Giuseppe e portato da L. 3175 a lire 3492,50.

Decreto Luogotenenziale 15 maggio 1919.

Scavonetti comm. Gaetano, Vice Avvocato Erariale di 2ª classe, è nominato Segretario Generale a decorrere dal 16 maggio 1919 con l'annuo stipendio di lire 13.200.

A decorrere dal 1° aprile 1919 viene assegnata l'indennità di carica di L. 2000 al comm. **Lo Bianco** Francesco, Vice Avvocato Generale Erariale, e a decorrere dal 16 maggio 1919 quella di lire 1000 al Segretario Generale comm. Gaetano **Scavonetti**.

Decreto Luogotenenziale 1° maggio 1919.

Baldi cav. Gaetano, Procuratore Erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 10.000 a decorrere dal 1° maggio 1919.

Scarlata-Sartorio Emanuele, Sostituto Procuratore Erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 8.000 a decorrere dal 1° maggio 1919.

Sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego di Sostituto Avvocato Erariale di 1ª classe cav. Rinaldo **Panzarasa** a decorrere dal 1° aprile 1919.

Personale dipendente dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Decreti Luogotenenziali 10 aprile 1919.

È revocato il D. L. 2 maggio 1918, col quale il sig. **Alessi** Emilio, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, veniva collocato in aspettativa per motivi di salute dal 16 maggio al 10 dicembre 1918 con lo annuo assegno di L. 1250, dovendo per detto periodo essere considerato in congedo per servizio militare con diritto all'annuo stipendio di lire 3750.

È revocato il D. L. 13 febbraio 1916, col quale il sig. **Parrella** Augusto, Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza, veniva collocato in aspettativa per motivi di salute dal 1° gennaio al 27 febbraio 1916, con l'annuo assegno di L. 1000, dovendo per detto periodo essere considerato in congedo per servizio militare con diritto all'annuo stipendio di L. 2000.

Disposizione Ministeriale 15 aprile 1919.

Mattei Spartaco, Primo Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Massa a Como a far tempo dal 1° aprile 1919.

Decreti Ministeriali 17 aprile 1919.

A decorrere dal 1° aprile 1919 il sig. **Tanferna** Paolo, Volontario di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza, cessa di essere considerato in congedo per servizio militare, avendo ripreso servizio civile.

Pistolini Ottorino, Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza, è incaricato delle funzioni di Magazziniere economo presso quella di Siena a decorrere dal 1° marzo 1919 con l'annuo assegno di L. 600.

Decreto Ministeriale 17 aprile 1919.

I sottoindicati funzionari di Ragioneria delle Intendenze di Finanza sono trasferiti nelle sedi per ciascuno di essi indicate a decorrere dal 1° maggio 1919:

COGMOME E NOME	Grado	Classe	Sede attuale	Sede destinata	*Annotazioni*
Baratti Ataulfo	Rag. Capo	2ª	Rovigo	Ravenna	Non competono le indennità di trasloco.
Dall'Oglio Luigi	Primo rag.	1ª	Padova	Campobasso	—
Ceccarelli Emilio	id.	1ª	Sondrio	Torino	Non competono le indennità di trasloco.
Nocera Ernesto	id.	2ª	Catanzaro	Milano	id.
Salin Virgilio	Ragioniere	2ª	Novara	Padova	id.
Calzi Alvino	id.	2ª	Sassari	Ravenna	id.
Brandi Giuseppe	id.	2ª	Avellino	Siena	—
Morbidelli Vittorio	id.	1ª	Ancona	Macerata	Non competono le indennità di trasloco.
Vespignani Attilio	id.	2ª	Udine	Ancona	id.
Lanza Enrico	id.	2ª	Pesaro	Cuneo	id.
De Carolis Ortensio	id.	3ª	Ravenna	Pesaro	id.
Cuneo Cesare	id.	2ª	Reggio Cal.	P. Maurizio	id.
Bruschi Siro	id.	2ª	Rovigo	Perugia	id.
Maugini Arturo	id.	3ª	Cagliari	Padova	id.
Zacometti Cosimo	id.	2ª	Foggia	Bari	—
Rinciari Cesare	Uff. di Rag.	4ª	Sassari	Girgenti	Non competono le indennità di trasloco.
Pampalone Giacomo	id.	4ª	Padova	Milano	id.
Labianca Giuseppe	id.	4ª	Bari	Roma	—

Decreti Luogotenenziali 24 aprile 1919.

Farachi Augusto, Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute a decorrere dall'11 aprile 1919 con l'annuo assegno di L. 2162,50.

Troisi cav. Alfredo, Ragioniere Capo di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è ricollocato nel proprio ruolo a decorrere dal 13 marzo 1919, prendendo posto immediatamente prima del sig. **Sonnino** cav. Paolo.

È revocato il D. L. 14 ottobre 1917 col quale il sig. **Giuliani** Roberto, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza veniva collocato in aspettativa per motivi di salute dal 25 settembre 1917 al 5 febbraio 1918 con l'annuo assegno di L. 833,33, dovendo per detto periodo essere considerato in congedo per servizio militare, con l'annuo stipendio di L. 2500 dal 25 settembre 1917 al 31 gennaio 1918 e di L. 3175 dal 1º al 5 febbraio 1918.

Decreto Ministeriale 25 aprile 1919.

Troisi cav. Alfredo, Ragioniere Capo di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Catanzaro a Trapani **a** far tempo dal 16 aprile 1919.

Personale dipendente dalla Direzione Generale del Tesoro.

Disposizione Ministeriale 31 marzo 1919.

Vizzini Gerlando, Volontario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Cagliari a Girgenti per il 10 aprile 1919.

Disposizione Ministeriale 3 aprile 1919.

Aloschi Sebastiano, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Girgenti a Siracusa per il 10 aprile 1919.

Pupillo Giuseppe, Volontario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Trapani a Rovigo per il 17 maggio 1919.

Disposizione Ministeriale 8 aprile 1919.

Russo Francesco, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Messina a Milano per il 24 aprile 1919.

Disposizione Ministeriale 18 aprile 1919.

Debac Procopio, Volontario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Palermo a Messina per il 5 maggio 1919.

Decreto Ministeriale 22 aprile 1919.

Saviotti cav. Onofrio, Delegato del Tesoro di 2ª classe, aumentato lo stipendio del decimo sessennale e portato perciò da L. 6000 a L. 6600, a decorrere dal 1º febbraio 1919.

Capriolo Bernardino, Ufficiale di 3ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, aumentato lo stipendio del decimo sessennale e portato perciò da L. 3750 a L. 4125 a decorrere dal 1º maggio 1919.

Disposizione Ministeriale 27 aprile 1919.

Cucchiella Eugenio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Padova ad Aquila per il 6 maggio 1919.

Napolitano Giuseppe, Volontario nelle Delegazioni del Tesoro, destinato a Belluno per il 12 maggio 1919.

Disposizione Ministeriale 3 maggio 1919.

Agosta cav. Luigi, Delegato del Tesoro, trasferito da Reggio Emilia a Pavia per il 26 maggio 1919.

Disposizione Ministeriale 8 maggio 1919.

Zecchini Oscar, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Padova a Parma per il 15 maggio 1919.

Disposizione Ministeriale 13 maggio 1919.

Foglietta Ezio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Porto Maurizio a Livorno per il 2 giugno 1919.

Maggini Fortunato, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Cagliari a Sassari, per il 22 maggio 1919.

Gentilucci Sergio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Venezia a Padova per il 15 maggio 1919.

Raggi Virgilio, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Parma a Forlì per il 15 giugno 1919.

Decreti Ministeriali 9 aprile 1919.

Tailetti cav. Pio . . . .
Viti Giovanni . . . . . .
} Aiuti incisori di 2ª classe nella R. Zecca, promossi alla 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 4325, a decorrere dal 1º aprile 1919.

Decreto Ministeriale 22 aprile 1919.

Motti cav. Attilio, Incisore nella R. Zecca, aumentato lo stipendio del decimo sessennale e portato perciò da L. 7100 a L. 7810, a decorrere dal 1º aprile 1919.

MORTI

Simeone Nicola, Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 9 maggio 1919.

Signoretti Augusto, Ufficiale di Ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 15 maggio 1919.

DISPOSIZIONI VARIE

Ruoli di anzianità.

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 1º del T. U. delle leggi sullo stato degli Impiegati civili approvato con R. D. 22 novembre 1908, n. 693, si fa noto che sono stati pubblicati i ruoli di anzianità di tutti gli impiegati dipendenti da questo Ministero e dalla Corte dei Conti secondo la situazione al 1º gennaio 1919.

Detti ruoli di anzianità sono visibili:

per l'Amministrazione centrale, presso la Direzione Generale del Segretariato e i sigg. Direttori Generali;

per le Amministrazioni provinciali: presso i sigg. Intendenti di Finanza;

per le Avvocature Erariali: presso il R. Avvocato Erariale Generale ed i R. Avvocati Distrettuali;

per la Corte dei Conti: presso il Segretariato Generale della Corte stessa.

CORTE DEI CONTI

A) Morti combattendo per la Patria

Giachi Guido, Sottotenente di complemento di Fanteria, applicato di 2ª classe, morto il 23 ottobre 1915.

Cauti Enrico, Sottotenente di Milizia territoriale, di Fanteria, Applicato di 2ª classe, morto il 16 dicembre 1915.

Maccagno Giuseppe, Sottotenente di Milizia territoriale, del Genio, Segretario di 1ª classe, morto il 30 aprile 1916.

Stavole Arturo, Caporale di Artiglieria da campagna, Applicato di 1ª classe, morto l'11 ottobre 1916.

Valerio Francesco, Capitano di Milizia territoriale, degli Alpini, Applicato di 1ª classe, morto il 18 dicembre 1917.

B) Dichiarati irreperibili e, come tali, presunti morti.

Ponti Virgilio, Tenente di Milizia territoriale, di Fanteria, Applicato di 2ª classe, dichiarato irreperibile e, come tale, presunto morto il 30 agosto 1917, nel combattimento di Mesniack.

Fantini Arcangelo, Sottotenente di complemento, di Fanteria, Segretario di 2ª classe, dichiarato irreperibile e, come tale, presunto morto il 25 ottobre 1917, nel combattimento del Monte Stol.

ONORIFICENZE ED ENCOMI

ONORIFICENZE

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

A Commendatore.

Decreto Luogotenenziale 8 giugno 1919.

Melograni comm. avv. dott. Carlo, Consigliere della Corte dei Conti.

Ad Ufficiale.

Durante comm. avv. Federico, Procuratore generale della Corte dei Conti.

A Cavaliere.

Nati cav. avv. Cesare, Referendario alla Corte dei Conti.

Avarelli cav. uff. Francesco, Referendario alla Corte dei Conti.

Ordine della Corona d'Italia
a cav. di Gran Croce decorato del Gran Cordone

Decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919.

Di Lorenzo gr. uff. Giuseppe, Consigliere, collocato a riposo col grado e titolo onorifico di Presidente di Sezione.

MOVIMENTO NEL PERSONALE

Decreti Luogotenenziali 13 aprile 1919.

Il gr. uff. Giuseppe **Di Lorenzo,** Consigliere, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1º maggio 1919, col titolo e grado onorifico di Presidente di Sezione della Corte dei Conti.

Il comm. avv. Carlo **Vicario,** Procuratore Generale, è nominato Consigliere, con l'annuo stipendio di L. 11.500.

Il gr. uff. avv. Andrea **Vietri,** Direttore Generale nel Ministero dei Lavori Pubblici, è nominato Consigliere con l'annuo stipendio di L. 11.500.

Il gr. uff. Alessandro **Lupinacci,** Vice Direttore Generale nel Ministero delle Finanze, è nominato Consigliere con l'annuo stipendio di L. 11.500, a decorrere dal 1º maggio 1919 agli effetti giuridici ed economici.

Il comm. avv. Federico **Durante,** Segretario Generale, è nominato Procuratore Generale, con l'annuo stipendio di L. 11.500.

Decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919.

Marini cav. Luigi, Archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata con più di 25 anni di servizio, a decorrere dal 1º maggio 1919, col titolo onorifico di Archivista Capo.

Decreto Presidenziale 21 aprile 1919.

Marcucci Tullio, Usciere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2080, con effetto dal 1º maggio 1919.

Forti Romolo e **Petrali** Giovanni, Inservienti di ruolo, sono nominati uscieri di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 1820, a decorrere come sopra.

Decreto Luogotenenziale 24 aprile 1918.

Il comm. Pietro **Viamin,** Referendario di 1ª classe, è nominato Vice Procuratore Generale con l'annuo stipendio di L. 10.400.

Decreto Luogotenenziale 24 aprile 1919.

Alicandri-Ciufelli Achille, Segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per la durata di mesi tre, dal 1º aprile 1919, con l'assegno annuo di L. 1441,66.

Decreti Luogotenenziali 1º maggio 1919.

Il comm. Arturo **Gisci,** Direttore Capo di Divisione di 1ª classe, è nominato Segretario Generale, con l'annuo stipendio di L. 12.200, a decorrere dal 1º maggio predetto.

Negri Filippo, Archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4325, a decorrere dal 1º maggio predetto.

Vincenti Marco, Applicato di 1ª classe, è nominato Archivista di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3750, a decorrere come sopra.

Cameo Giacomo, Applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3175, a decorrere come sopra, e *con riserva di anzianità.*

Falzone dott. Rodolfo, Segretario di 2ª classe, è collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1º maggio 1919, con l'assegno annuo di L. 1250.

Decreto Luogotenenziale 4 maggio 1919.

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale di concetto, con decorrenza dal 1° maggio 1919.

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio	*Decorrenza*
Pedoja comm. dott. Armando	Referendario	2ª	10000 —	Referendario	1ª	11100 —	
Pedoja gr. uff. dott. Fabio	Dirett. Capo Divisione	2ª	8200 —	Direttore Capo Divis.	1ª	9300 —	
Verani cav. dott. Verano	Capo Sezione	2ª	6000 —	Capo Sezione	1ª	7100 —	
Cipriani cav. Mariano. .	id.	2ª	6000 —	id.	1ª	7100 —	
Mirti della Valle cavaliere dott. Quintilio	id	2ª	6000 —	id.	1ª	7100 —	
Golabattista cav. dott. Alfredo	id.	2ª	6000 —	id.	1ª	7100 —	
Pia cav. Mario	Primo segr.	1ª	5450 —	id.	2ª	6000 —	
Annessi cav. Filippo . .	id.	1ª	5450 —	id.	2ª	6000 —	
Tosti-Croce cav. Nicola .	id.	2ª	4900 —	Primo segr.	1ª	5450 —	
Alessio cav. Ettore . . .	id.	2ª	4900 —	id.	1ª	5450 —	
Borghesi Angelo.	Segretario	1ª	4325 —	id	2ª	4900 —	
Macùlan Umberto. . . .	id,	1ª	4325 —	id.	2ª	4900 —	
Bertoli dott. Alfredo . .	id.	3ª	3175 —	Segretario	2ª	3750 —	
De Bartolomeis dott. Gio. Battista	id.	3ª	3175 —	id.	2ª	3750 —	

Decreto Ministeriale 4 maggio 1919.

A decorrere dal 1° maggio 1919 lo stipendio del comm. dott. Giorgio **Savio,** Direttore capo di Divisione di 1ª classe è aumentato del decimo per compiuto sessennio, ed elevato così da L. 9300 a L. 10.230.

MORTI

Le Pera gr. uff. dott. Domenico, Presidente di Sezione, morto il 15 maggio anno 1919.

Cocciuti Girolamo, Usciere di 1ª classe; morto il 6 aprile 1919.

Pensioni o indennità liquidate a funzionari del Ministero del Tesoro e della Corte dei Conti, o alle loro famiglie.

Seduta del 17 aprile 1919.

Bongiovanni Giovanni, Ragioniere Capo nelle Intendenze di Finanza, pensione di L. 3892 dal 1º marzo 1919.

Fabbri Marianna, Vedova di **Corsi** Lamberto, Archivista Capo al Ministero del Tesoro, pensione di L. 1061,33, dal 7 novembre 1918.

Seduta del 1º maggio 1919.

Veronesi Emilia, Vedova di **Curcuruto** Giuseppe, Applicato nella Corte dei Conti, pensione di L. 669,33 dal 14 marzo 1919.

Di Lorenzo cav. G. C. Giuseppe, Presidente di Sezione onorario della Corte dei Conti, pensione di L. 8000, dal 1º maggio 1919.

Seduta del 5 maggio 1919.

Marini cav. Luigi, Archivista Capo onorario della Corte dei Conti, pensione di Lire 3261, dal 1º maggio 1919.

Navarese Isabella, Vedova di **Balbo** Giuseppe, Archivista nelle Avvocature Erariali, indennità di L. 5277.

PARTE II

DISPOSIZIONI RIGUARDANTI I SERVIZI

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

— 336 —

Decreto Ministeriale 7 maggio 1919, n. 768, circa le variazioni alle partite di stipendio.

IL MINISTRO DEL TESORO.

Veduto l'art. 392 del Regolamento approvato col Regio Decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato:

DETERMINA:

Articolo unico.

Le variazioni alle partite di spese fisse conseguenti dalla applicazione di provvedimenti aventi carattere generale di modificazioni di stipendi e assegni, potranno essere rese esecutive dalle Amministrazioni competenti, mediante prontuari indicanti lac orrispondenza fra la misura precedente dello stipendio e assegni e quella determinata dai detti provvedimenti, e recanti la ratizzazione mensile del nuovo stipendio o assegno e della relativa ritenuta.

In base al detto prontuario gli uffici incaricati di tenere in evidenza le partite di stipendio e i relativi conti correnti porteranno nei conti stessi le corrispondenti variazioni.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 7 maggio 1919.

Il Ministro
STRINGHER.

— 337 —

Circolare 15 maggio 1919, n. 7141, diretta alle Intendenze di Finanza del Regno, circa la riduzione degli Uffici di Economato delle Intendenze di Finanza.

Col Decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, del quale si dà copia, venne disposta la riduzione a trentaquattro degli Economati delle Intendenze di Finanza con effetto dal 1° luglio p. v.

Affinchè la riforma possa avere precisa attuazione si dànno, di concerto col Ministero delle Finanze, le disposizioni che seguono.

Alle Intendenze presso le quali è soppresso l'Economato (*Arezzo, Ascoli, Belluno, Benevento, Bergamo, Campobasso, Chieti, Cosenza, Cremona, Ferrara, Forlì, Girgenti, Grosseto, Lucca; Macerata, Mantova, Massa, Modena, Padova, Parma, Pesaro, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio Calabria, Rovigo, Sassari, Siena, Siracusa, Sondrio, Teramo, Trapani, Udine, Vicenza*):

1.

L'Intendenza, tenuto presente l'art. 9 del capitolato, denuncierà con effetto dal 1º luglio p. v. la cessazione del contratto o dei contratti che fossero stati stipulati pel trasporto in provincia dei valori di bollo e degli stampati. Della seguìta denuncia saranno subito informati il Segretariato Generale delle Finanze e la Direzione Generale del Registro, bollo e tasse.

2.

In questo breve periodo di tempo che precede il 30 giugno p. v. le richieste da parte dell'Economo di valori di bollo, marche gabellarie e stampati saranno limitate allo stretto necessario per giungere alla chiusura dell'esercizio, e, qualora si attendano o dall'Officina Carte Valori o dai Magazzini ed Economati Centrali e Compartimentali, le annuali o periodiche forniture, saranno iniziate subito pratiche perchè esse siano invece dirette in tutto od in parte all'Economato, presso il quale il servizio viene concentrato.

3.

L'Intendenza inviterà subito gli Uffici del Registro e gli altri tutti della Provincia, Finanziari, di Tesoro e di altre Amministrazioni a provvedersi del massimo quantitativo possibile di valori di bollo e stampati, anche pei bisogni del prossimo esercizio finanziario, e ciò all'intento di ridurre le scorte dell'Economato e di non rendere necessarie richieste all'assumente ufficio di Economato nei primi tempi del suo funzionamento.

4.

Nell'ultima decade di giugno sarà disposto l'invio all'Economato, presso cui il servizio viene concentrato, di quanto resta in valori di bollo, in marche gabellarie, in stampati ed in contrassegni doganali.

La spedizione di ciò che forma oggetto di conti giudiziali o di conti di carico e scarico sarà fatta abbastanza in tempo ed in modo che lo scarico da un lato ed il carico dall'altro seguano non oltre il 30 giugno p. v.

L'invio dei valori di bollo e delle marche gabellarie seguirà, previa verifica del Ragioniere capo, con dettagliati inventari in duplo esemplare, distinti a seconda dei conti giudiziali che si debbono rendere e colla ripetizione in tutte lettere dei singoli quantitativi. Uno degli esemplari sarà restituito quietanzato all'Intendenza mittente, l'altro resterà fra gli elementi di controllo dell'Intendenza destinataria. Gli inventari saranno firmati o quietanzati dai tre funzionari delle due Intendenze che rispettivamente tengono

le chiavi del magazzino del bollo, e vistati dal Ragioniere capo dell'Intendenza mittente.

Eguale sistema si terrà per le stampe e registri per cui deve rendersi conto giudiziale o conto di carico e scarico. In questo caso gl'inventari saranno firmati e quietanzati rispettivamente dall'Economo mittente e dall'Economo destinatario e vistati dal Ragioniere capo dell'Intendenza mittente. Il secondo esemplare dell'inventario resterà a disposizione del Ragioniere capo dell'Intendenza destinataria pei necessari riscontri.

Per le stampe comuni e per ciò che non è compreso nei due capoversi precedenti si seguirà il sistema degli inventari colle necessarie distinzioni. Per questi non occorrerà l'intervento diretto del Ragioniere capo nè la ripetizione in tutte lettere dei quantitativi che si spediscono, tranne il caso che trattisi di stampe a rigoroso rendiconto.

L'invio dei contrassegni doganali seguirà colle bollette di spedizione modello *A*-79.

5.

Le spedizioni di cui al paragrafo precedente saranno nel miglior modo cautelate. I valori di bollo e le marche-valore gabellarie saranno spediti assicurati con quel mezzo che l'Intendenza riterrà più opportuno. Può anche provvedersi direttamente colla scorta di un funzionario o di due funzionari al massimo.

Le spese per le spedizioni dei valori di bollo graveranno l'Amministrazione delle tasse, quelle per le marche gabellarie e pei contrassegni doganali la rispettiva Amministrazione: tutte le altre faranno carico al Segretariato Generale delle Finanze quando non sia possibile sostenerle col fondo delle spese d'ufficio.

6.

L'Intendenza, con apposita circolare raccomandata, avvertirà tutti gli Uffici e tutte le Amministrazioni della provincia che, a far tempo dal 1º luglio p. v., le richieste di stampe o di quant'altro veniva fornito dall'Economato cessante, dovranno essere dirette all'Intendenza della provincia (indicandola) presso cui il servizio di economato è stato concentrato.

Le richieste dei valori di bollo e delle marche gabellarie continueranno invece a farsi all'Intendenza da cui l'Ufficio richiedente dipende. Indicati i quantitativi che possono essere somministrati, l'Intendenza stessa passerà la domanda alla Intendenza da cui dipende il magazzino che deve fare la spedizione. Si provvederà telegraficamente qualora la richiesta sia telegrafica. L'Intendenza speditrice restituirà a quella interessata la domanda, colla seconda figlia delle bollette di spedizione. Queste bollette saranno subito trasmesse al Contabile.

Il Contabile restituirà quietanzata all'Intendenza, da cui dipende il magazzino che gli ha spedito i valori, la prima figlia (già compresa nel collo) ed alla propria Intendenza la seconda figlia della bolletta stessa.

7.

Le stampe necessarie ai bisogni dell'Intendenza saranno richieste in via ordinaria a periodi trimestrali, ed in modo che di esse possa essere fatta un'unica spedizione. Ogni riparto dell'Intendenza conserverà la scorta di stampe e registri che lo riguardano.

8.

Un impiegato di Ragioneria, scelto dall'Intendente d'accordo col Ragioniere capo, avrà l'incarico di accudire, sotto la vigilanza del Ragioniere capo, a tutto quanto si riferisce ai bollettari del lotto sia di scorta come di cambio settimanale. Ove l'Intendenza non sia provvista di qualche armadio di sicurezza, o di speciale cassa forte o di locale sicuro, la scorta dei bollettari del lotto sarà custodita nella cassa forte del debito pubblico.

9.

I generi per l'alimentazione infantile resteranno fino a nuova disposizione presso l'Intendenza. Ne saranno affidate la provvisoria custodia e la contabilità ad un funzionario di ragioneria scelto dall'Intendente d'accordo col Ragioniere capo.

10.

Nulla è innovato a quanto dispone il Decreto Ministeriale 10 giugno 1917 pel servizio delle spese d'ufficio. Per la sostituzione dell'Economo l'Intendente provvederà in conformità dell'art. 9 del predetto Decreto.

Il funzionario che sarà così scelto verrà pure considerato consegnatario del mobilio d'ufficio ed all'uopo dovrà tenere le relative scritture.

Esso avrà altresì in consegna le pubblicazioni destinate alla vendita.

11.

L'Intendenza curerà di utilizzare nel miglior modo i locali che per la soppressione dell'Economato vengono a rendersi disponibili. Specialmente vorrà studiare se possano in essi stabilirsi Uffici, anche di altre Amministrazioni dello Stato, oggi occupanti locali di proprietà privata. In ogni caso per la definitiva sistemazione saranno fatte le necessarie proposte alle competenti Autorità superiori.

Alle Intendenze alle quali vengono aggregati uno o più Economati di Provincie limitrofe (*Ancona, Aquila, Avellino, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Como, Firenze, Foggia, Genova, Livorno, Messina, Palermo, Pavia, Reggio Emilia, Roma, Treviso, Venezia, Verona*):

1.

Laddove esistono contratti pel trasporto dei valori di bollo e delle stampe saranno fatte pratiche coll'appaltatore per estendere l'appalto alla limitrofa o alle limitrofe provincie. Le concrete proposte saranno sottoposte all'approvazione del Segratariato Generale delle Finanze e della Direzione Generale del Registro, bollo e tasse. Se invece vige il sistema dei trasporti ad economia si rinnoveranno pratiche per giungere all'appalto, dato che questo può ora più facilmente conseguirsi per la maggiore ampiezza che verrebbe ad acquistare l'impresa. Anche in questo caso saranno fatte le corrispondenti proposte alle Amministrazioni predette.

2.

Per quanto possa interessare l'Intendenza terrà presenti le disposizioni impartite nella prima parte della presente ai nn. 2, 4, 5, 6 e 7.

3.

Nessuna distinzione sarà fatta nei Magazzini dei valori di bollo, delle marche gabellarie, dei contrassegni doganali e degli stampati in rapporto alle provincie aggregate. Soltanto, come è ovvio e come già si pratica, sarà tenuta separata la carta bollata che porta stampato il nome della provincia.

Anche nelle scritture di carico e scarico non occorre alcuna distinzione; soltanto nei registri d'esito dei valori di bollo sarà indicata, tra parentesi, dopo il nome dell'Ufficio destinatario, la provincia cui esso appartiene, quando non sia quella dove ha sede l'Economato.

4.

L'Intendenza deve evitare spese per ampliamento di magazzini, per scaffalatura, per mobilio. Ove proprio fosse indispensabile qualche provvedimento ne sarà previamente informata la Ragioneria Generale dello Stato. Potrà giovare all'uopo un attento esame di quanto di superfluo o di molto superiore agli ordinari bisogni si trova nei magazzini e che possa essere restituito o concentrato altrove.

Occorrendo potrà essere utilizzato il materiale degli Economati soppressi.

A tutte le Intendenze:

1.

A far tempo dal 1º luglio p. v. la custodia e la distribuzione mensile dei pezzi mobili a calendario per gli Uffici del Registro sono affidate all'Archivista dell'Intendenza sotto il controllo del Ragioniere capo.

2.

La distribuzione dei *bollettini* delle diverse Amministrazioni sarà a far tempo dal 1º luglio p. v. affidata alla Ragioneria.

3.

Il Ragioniere capo dovrà disporre e vigilare che tutti i conti giudiziali ed i conti di carico e scarico dell'Economato per l'esercizio che va ora a scadere, siano al più presto allestiti, sistemati e riveduti.

4.

La Ragioneria Generale dello Stato, sentite, occorrendo, le competenti

Direzioni Generali del Ministero delle Finanze, è incaricata di risolvere i dubbi e i quesiti che per l'attuazione della riforma cui alla presente, le venissero sottoposti dalle Intendenze.

Si prega di accusare ricevuta della presente.

Il Ministro
STRINGHER.

Decreto-legge Luogotenenziale 13 aprile 1919, che riduce gli Uffici di Economato delle Intendenze di Finanza.

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. D. 26 settembre 1860, n. 5286, col quale si istituirono le Intendenze di finanza;

Tisto il R. D. 3 novembre 1894, n. 468;

Visto l'art. 45 del Regolamento per il personale degli uffici finanziari e per l'ordinamento degli uffici direttivi approvato con R. D. 29 agosto 1897, numero 512;

Visti gli articoli 25 e 84 del Regolamento speciale per gli uffici e i personali dipendenti dal Ministero del Tesoro approvato con R. D. 9 agosto 1910, n. 725;

Visto il ruolo organico del personale di Ragioneria delle Intendenze di Pinanza approvato con la legge 29 gennaio 1911, n. 10;

Considerata la possibilità e la convenienza di ridurre gli uffici di Economato delle Intendenze di Finanza, col concentramento delle principali attribuzioni proprie di detti uffici in minor numero di Intendenze di Finanza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pel Tesoro, di concerto con quello delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.

Gli uffici di Economato delle Intendenze di Finanza vengono stabiliti in conformità dell'annessa tabella firmata d'ordine nostro dai Ministri proponenti.

Art. 2.

Il ruolo organico dei Magazzinieri economi è ridotto da 43 a 34 con suddivisione nelle seguenti classi: 1ª n. 6; 2ª n. 15, 3ª n. 13.

Art. 3.

Le nomine ai posti vacanti di magazziniere-economo di ultima classe hanno luogo a scelta, per merito, senza alcun vincolo di esame, sentito il Consiglio d'Amministrazione, fra gli ufficiali di ragioneria di 3ª e 4ª classe delle Intendenze, i quali ne facciano domanda e siano in grado di prestare una cauzione di L. 2200.

Art. 4.

Nel caso di temporanea vacanza l'Amministrazione del Tesoro, sentito l'Intendente di Finanza, provvederà alla gestione fiduciaria dell'Economato, scegliendo il reggente nei ruoli organici del Tesoro o delle Finanze e con assegnazione ad esso di un compenso mensile variabile a seconda dell'importanza dell'ufficio da un minimo di L. 50 ad un massimo di L. 100.

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto del 1° luglio 1919 e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro del Tesoro di concerto con quello delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO – STRINGHER – MEDA.

TABELLA DEGLI UFFICI DI ECONOMATO

	SEDE DELL'UFFICIO (Intendenza di Finanza)		GIURISDIZIONE (Provincia)
1	Alessandria	1	Alessandria
2	Ancona	2	Ancona-Ascoli-Macerata-Pesaro
3	Aquila	3	Aquila-Chieti-Teramo
4	Avellino	4	Avellino-Benevento
5	Bari	5	Bari
6	Bologna	6	Bologna-Ferrara-Forlì-Ravenna
7	Brescia	7	Brescia-Bergamo
8	Cagliari	8	Cagliari-Sassari
9	Caltanissetta	9	Caltanissetta-Girgenti
10	Caserta	10	Caserta
11	Catania	11	Catania-Siracusa
12	Catanzaro	12	Catanzaro-Cosenza
13	Como	13	Como-Sondrio
14	Cuneo	14	Cuneo
15	Firenze	15	Arezzo-Firenze-Siena
16	Foggia	16	Campobasso-Foggia
17	Genova	17	Genova-Porto Maurizio
18	Lecce	18	Lecce
19	Livorno	19	Livorno-Lucca-Massa-Pisa
20	Messina	20	Messina-Reggio Calabria
21	Milano	21	Milano
22	Napoli	22	Napoli
23	Novara	23	Novara
24	Palermo	24	Palermo-Trapani
25	Pavia	25	Cremona-Pavia-Piacenza
26	Perugia	26	Perugia
27	Potenza	27	Potenza
28	Reggio Emilia	28	Modena-Parma-Reggio Emilia
29	Roma	29	Grosseto-Roma
30	Salerno	30	Salerno
31	Torino	31	Torino
32	Treviso	32	Belluno-Treviso-Udine
33	Venezia	33	Padova-Rovigo-Venezia
34	Verona	34	Mantova-Verona-Vicenza

Visto d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il Ministro delle Finanze
MEDA.

Il Ministro del Tesoro
STRINGHER.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

— 338 —

Decreto-legge Luogotenenziale 15 maggio 1919, n. 750, che stabilisce il ruolo organico del personale delle Delegazioni del Tesoro e di gestione e controllo, autorizzando il Ministro del Tesoro a dettare norme pel conferimento dei posti che sono o si renderanno vacanti.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 22 maggio 1919, n. 122)

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
LUOGOTENENTE GENERALE DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di aumentare il personale delle Delegazioni del Tesoro e di gestione e controllo, all'intento di migliorare il funzionamento dei servizi ad esse affidati e di assicurare in special modo il pagamento delle pensioni privilegiate di guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il Tesoro;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.

A decorrere dal 1° giugno 1919 il ruolo organico del personale delle Delegazioni del Tesoro e di gestione e controllo è stabilito in conformità della tabella annessa al presente decreto.

Nel ruolo stesso restano consolidati i posti aggiunti in soprannumero con decreto Luogotenenziale 2 settembre 1917, n. 1384.

Art. 2.

Con decreto del ministro del Tesoro saranno stabilite le norme pel conferimento dei posti attualmente vacanti e di quelli che si renderanno vacanti nel ruolo del personale delle Delegazioni del Tesoro e di gestione e controllo per effetto delle promozioni di grado e di classe dipendenti dalla attuazione della tabella annessa al presente decreto.

Art. 3.

Ferme restando le disposizioni vigenti per i posti d'ordine e di servizio riservati ai sottufficiali e agli invalidi di guerra, i prescelti per i posti di 1ª categoria saranno nominati segretari di 4ª classe, con riserva di anzianità nei riguardi dei volontari attualmente in servizio, i prescelti per i posti d'ordine ufficiali di 6ª classe, e i prescelti per i posti di servizio uscieri di 3ª classe.

Tutte le nomine saranno fatte a titolo d'esperimento e diverranno definitive dopo un anno di prova ed in seguito a giudizio dell'Amministrazione sul servizio prestato.

Art. 4.

Nella prima attuazione della tabella annessa al presente decreto non potranno in verun caso conferirsi promozioni di grado o di classe che importino aumenti complessivi di stipendio superiori a lire mille, non tenendo conto degli aumenti dipendenti dal decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, numero 107.

Art. 5.

Delegati del Tesoro, scelti secondo norme da determinarsi con decreto del Ministero del Tesoro, potranno venir distaccati presso la Direzione Generale del Tesoro, per concorrere alle funzioni di vigilanza sui servizi di tesoreria, di Delegazione del Tesoro e di gestione e controllo.

Art. 6.

Per provvedere alle eventuali maggiori esigenze delle Delegazioni del Tesoro nei periodi di scadenza dei pagamenti del debito pubblico il ministro del Tesoro è autorizzato ad assumere diurnisti in numero limitato allo stretto bisogno e per un periodo di tempo non superiore ai 60 giorni.

Art. 7.

Con decreto del ministro del Tesoro sarà provveduto alla iscrizione nel bilancio del Ministero medesimo delle assegnazioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 8.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO – STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

GRADO	Classe	Numero dei posti per classe	Numero dei posti per grado	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa	Totale
Tesoreria centrale	—	1	1	9,300	9,300	9,300	
Agente contabile dei titoli di debito pubblico	—	1	1	9,300	9,300	9,300	
Controllore capo della tesoreria centrale	—	1	1	8,200	8,200	8,200	
Delegati del tesoro e controllori capi	1ª	52	100	7,100	369,200	657,200	
Delegati del tesoro e controllori capi	2ª	48		6,000	288,000		
Primi segretari di delegazione e controllori	1ª	65	130	5,450	354,250	672,750	
Primi segretari di delegazione e controllori	2ª	65		4,900	318,500		
Segretari di delegazione	1ª	70		4,325	302,750		
Controllori	3ª						
Segretari di delegazione	2ª	70		3,750	262,500		
Controllori	4ª						
Segretari di delegazione	3ª	70	260	3,175	222,250	917,500	
Controllori	5ª						
Segretari di delegazione	4ª	50		2,600	130,000		
Controllori	6ª						
Volontari di delegazione . . .	—	30	30	—	—		2,274,250
Ufficiali di delegazione	1ª	18		4,900	88,000		
Id. id.	2ª	50		4,325	216,250		
Id. id.	3ª	75		3,750	281,250		
Id. id.	4ª	85	324	3,175	269.875	1,081,775	1 181,775
Id. id.	5ª	60		2,600	156,000		
Id. id.	6ª	36		1,950	70,200		
Uscieri	1ª	15		2,080	34,200		
Id.	2ª	15	40	1,820	27,000	74,100	74,100
Id.	3ª	10		1,560	15,600		
			887				3,430,125

N. B. — Tre delegati del Tesoro sono incaricati delle funzioni di cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato, di magazziniere dell'Officina delle carte valori e di tesoriere della R. Zecca.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro del Tesoro: STRINGHER.

*

Decreto Ministeriale in data 22 maggio 1919, n. 19258, che stabilisce le norme pel conferimento dei posti vacanti e di nuova istituzione nel ruolo delle Delegazioni del Tesoro.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 3 del D. Luogotenenziale 15 maggio 1919, n. 750

DECRETA:

Art. 1.

I posti attualmente vacanti e quelli che si renderanno vacanti nel ruolo del personale delle Delegazioni del Tesoro e di gestione e controllo per effetto delle promozioni di grado e di classe dipendenti dall'attuazione della tabella annessa al D. L. 15 maggio 1919, n. 750, saranno conferiti con le norme seguenti:

NEL RUOLO DI I^a CATEGORIA

In base ad un concorso per titoli tra aspiranti maschi che siano forniti di licenza liceale o d'Istituto tecnico e abbiano non meno di 24 e non più di 32 anni di età alla data del presente Decreto.

Oltre al titolo di studio gli aspiranti potranno presentare tutti quegli altri titoli che valgano a dimostrare la propria idoneità all'impiego cui aspirano, e specialmente un certificato di servizio lodevolmente prestato quali avventizi nelle Delegazioni del Tesoro.

A parità di titoli sarà data preferenza agli invalidi di guerra o feriti in combattimento, agli insigniti di medaglie al valor militare o di altra speciale attestazione di merito di guerra, a coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

NEL RUOLO D'ORDINE

In base ad un concorso per titoli tra aspiranti maschi che siano forniti di licenza ginnasiale o tecnica e abbiano non meno di 24 e non più di 32 anni di età alla data del presente Decreto.

A parità di titolo saranno preferiti i feriti in combattimento, gl'insigniti di medaglie al valor militare o di altra speciale attestazione di merito di guerra, e coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Eccezionalmente per gli avventizi maschi già in servizio presso le Delegazioni del Tesoro e per gli agenti subalterni delle Delegazioni medesime che disimpegnino funzioni d'ordine, il titolo di studio potrà essere sostituito da un'attestazione del loro capo di ufficio, la quale dichiari aver essi dato ottima prova nell'esercizio delle attribuzioni loro affidate.

NEL RUOLO DEL PERSONALE DI SERVIZIO:

Agli aspiranti che sappiano leggere e scrivere, non abbiano superato l'età di 35 anni ed abbiano l'attitudine fisica a disimpegnare le mansioni di servizio.

Art. 2.

Per i titoli di studio non sono ammessi equipollenti a quelli indicati negli articoli precedenti.

La condizione dei limiti di età non è richiesta per gli aspiranti che comprovino di essere impiegati dello Stato e per gli avventizi di cui agli articoli precedenti.

Art. 3.

La classificazione dei concorrenti sarà fatta da una Commissione nominata con D. M. così composta:

dal Direttore generale del Tesoro o da un Ispettore generale del Ministero – *Presidente;*

da un funzionario superiore amministrativo del Ministero, oppure da un Ispettore per la vigilanza sugli istituti di emissione e sui servizi del Tesoro;

da un Delegato del Tesoro – *Membri.*

Un funzionario amministrativo del Ministero eserciterà le funzioni di Segretario della Commissione.

Il presente Decreto sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, addì 22 maggio 1919.

Il Ministro
STRINGHER.

Decreto Ministeriale in data 23 maggio 1919, che indice un concorso per titoli a n. 170 posti di Segretario di 4ª classe e a n. 70 posti di Ufficiale di 6ª classe nelle Delegazioni del Tesoro.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il ruolo organico del personale delle Delegazioni del Tesoro e di gestione e controllo, approvato con D. L. 15 maggio 1919, n. 750;

Veduto il Decreto Ministeriale in data 22 maggio 1919 col quale vengono stabilite le norme pel conferimento dei posti vacanti e di nuova istituzione di segretario di 4ª classe e di ufficiale di 6ª classe nelle Delegazioni medesime;

DETERMINA:

Art. 1.

È indetto un concorso per titoli a n. 170 posti di segretario di 4ª classe e a n. 70 posti di ufficiale di 6ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, con l'annuo stipendio, rispettivamente, di L. 2.600 e di L. 1.950, compreso l'aumento di cui al D. L. 10 febbraio 1918 n. 107 (oltre l'indennità di caro viveri di L. 65 o di L. 100 mensili a norma del D. L. 14 settembre 1918, n. 1314).

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno presentare al Ministero del Tesoro (Direzione Generale del Tesoro) direttamente, o per mezzo delle Intendenze di Finanza domanda scritta e firmata di loro pugno, su carta da bollo da lire 2, entro il giorno 30 giugno 1919.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare in modo esplicito che, riuscendo compresi tra i vincitori del concorso, si mettono a piena e completa disposizione dell'Amministrazione per raggiungere la residenza che sarà loro assegnata in relazione alle esigenze del servizio.

Alla domanda, nella quale sarà indicato il preciso recapito dell'aspirante, dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita su carta da bollo da lire una, da cui risulti che l'aspirante ha compiuto 24 anni e non oltrepassato 32 anni di età alla data del 22 maggio 1919.

La condizione dei limiti di età non è richiesta per coloro che comprovino di essere impiegati dello Stato, nonchè per gli avventizi delle Delegazioni del Tesoro.

Tale atto dovrà essere legalizzato dal Presidente del Tribunale competente per gli aspiranti i quali non siano nati nel comune di Roma;

b) titolo di studio (diploma di lincenza liceale o di istituto tecnico per gli aspiranti al posto di segretario, diploma di licenza ginnasiale o di licenza tecnica per gli aspiranti al posto di ufficiale).

Al diploma dovrà essere unito un certificato, da cui risultino i punti riportati in ciascuna materia nell'esame di licenza.

Per i titoli di studio non sono ammessi equipollenti;

c) certificato di cittadinanza italiana, su carta da bollo da lire una.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, anche quando manchino della naturalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato su carta da bollo da lire una dal Sindaco del Comune nel quale il concorrente risieda almeno da un anno e, in caso di residenza per un periodo minore, anche dal Sindaco del luogo della residenza anteriore;

e) certificato di non incorsa penalità, rilasciato dall'Ufficio del Casellario giudiziale, su carta da bollo da lire 4;

f) certificato medico, su carta da bollo da lire una, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante è di sana costituzione fisica e immune da difetti fisici che lo possano rendere inabile al servizio. Per gli invalidi di guerra dal certificato medico dovrà risultare la loro capacità a prestare utile servizio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre l'aspirante alla visita di un sanitario da essa delegato;

g) certificato di leva o congedo militare.

Gli aspiranti potranno inoltre presentare tutti quegli altri titoli che valgano a dimostrare la propria idoneità all'impiego cui aspirano, e specialmente un certificato di servizio lodevolmente prestato quali avventizi nelle Delegazioni del Tesoro.

I certificati di cittadinanza italiana, di buona condotta, di non incorsa penalità e di sana costituzione fisica dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del 22 maggio 1919.

Le firme del Sindaco nei certificati di cui alle lettere *c*) e *d*) dovranno essere legalizzate, secondo i casi, dal Prefetto della Provincia o dal Presidente del Tribunale.

Le legalizzazioni non occorrono per i certificati rilasciati o vidimati dal Sindaco di Roma.

Art. 3.

Gli aspiranti, che si trovino sotto le armi, sono dispensati dalla produzione dei documenti di cui alle lettere *c*), *d*), *f*) e *g*); dovranno però esibire un certificato in carta da bollo da lire 1 del Comandante del Corpo al quale appartengono per comprovare la loro buona condotta.

Dovranno inoltre esibire copia del loro stato di servizio, rilasciato dalla competente autorità militare.

Art. 4.

Gli aspiranti che occupino un impiego di ruolo nell'Amministrazione dello Stato, dovranno presentare la domanda pel tramite dell'Amministrazione

da cui dipendono. A corredo della domanda (munita di firma, autenticata dal rispettivo capo ufficio) sono esonerati dal presentare altri documenti oltre i seguenti:

a) titolo di studio con a corredo un certificato da cui risultino i punti riportati nelle singole materie all'esame di licenza;

b) copia dello stato di servizio autenticato dal capo d'ufficio.

Art. 5.

Non sarà tenuto conto delle domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente.

Art. 6.

La classificazione dei concorrenti sarà fatta da una Commissione nominata con D. M. così composta:

dal Direttore Generale del Tesoro o da un Ispettore Generale del Ministero, *presidente*;

da un funzionario superiore amministrativo del Ministero *oppure* da un Ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del Tesoro;

da un Delegato del Tesoro, *membri*.

Un funzionario amministrativo del Ministero eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 7.

La Commissione di cui all'articolo precedente, nei limiti dei posti messi a concorso, procederà alla formazione delle graduatorie per le due categorie in base ai titoli posseduti dagli aspiranti.

Per i posti di Segretario, a parità di titoli, sarà data preferenza agli invalidi di guerra o feriti in combattimento, agli insigniti di medaglie al valor militare o di altra speciale attestazione di merito di guerra, a coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Per i posti di ufficiale, a parità di titoli, saranno preferiti i feriti in combattimento, gli insigniti di medaglie al valor militare o di altra speciale attestazione di merito di guerra, e coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Eccezionalmente per gli avventizi maschi già in servizio presso le Delegazioni del Tesoro e per gli agenti subalterni delle Delegazioni medesime che disimpegnino funzioni d'ordine, il titolo di studio occorrente per i posti di ufficiale potrà essere sostituito da un'attestazione del loro capo di ufficio la quale dichiari avere essi dato ottima prova nell'esercizio delle attribuzioni loro affidate.

Art. 8.

La graduatoria dei vincitori sarà rimessa al Ministro per la sua approvazione, dopo di che verrà inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero.

Art. 9.

Sui reclami che venissero presentati entro quindici giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno delle graduatorie, deciderà, in via definitiva, il Ministro, sentita la Commissione.

Art. 10.

Ferme restando le disposizioni vigenti per i posti d'ordine riservati ai sottufficiali e agli invalidi di guerra, i prescelti per i posti di 1ª categoria saranno nominati segretari di 4ª classe con riserva di anzianità nei riguardi dei volontari attualmente in servizio: i prescelti per i posti d'ordine, ufficiali di 6ª classe, con riserva di anzianità nei riguardi dei sottufficiali e degli invalidi di guerra.

Tutte le nomine saranno fatte a titolo d'esperimento e diverranno definitive dopo un anno di prova ed in seguito a giudizio dell'Amministrazione sul servizio prestato.

Il presente Decreto sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, addì 23 maggio 1919.

Il Ministro
STRINGHER.

— 341 —

Decreto Ministeriale 1º maggio 1919, n. 2285, che autorizza la fabbricazione di biglietti del Banco di Napoli per le scorte necessarie ai bisogni della circolazione nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti RR. e Luogotenenziali.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 maggio 1919, n. 108).

— 342 —

Decreto Ministeriale 12 maggio 1919, n. 2517, che autorizza la fabbricazione di biglietti da L. 500 vecchio tipo — da L. 100, da L. 50 vecchio tipo — da L. 50 nuovo tipo e da L. 25 della Banca d'Italia, per le scorte necessarie ai bisogni della circolazione, nei limiti fissati delle Leggi e dai Decreti RR. e Luogotenenziali.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 maggio 1919, n. 119).

— 343 —

Decreto Luogotenenziale 15 maggio 1919, n. 731, concernente la rinnovazione dei buoni ordinari del Tesoro.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 21 maggio 1919, n. 121).

— 344 —

Conto riassuntivo del Tesoro al 31 marzo 1919 — Esercizio 1918-19.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 maggio 1919, n. 124).

— 345 —

Decreto Ministeriale 4 giugno 1919, che autorizza la fabbricazione di biglietti da L. 25 del Banco di Napoli.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 9 giugno 1919, n. 136).

Roma, 1919 — Tipografia dell'Unione Editrice, via Federico Cesi, 45.

ANNO XI 1º LUGLIO 1919 N. 7

MINISTERO DEL TESORO E CORTE DEI CONTI

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO:

PARTE I

Ministero del Tesoro.

Disposizioni nel personale del Ministero, degli Uffici provinciali dipendenti e delle Regie Avvocature Erariali.

Corte dei Conti

PARTE II

Disposizioni riguardanti i servizi:

PARTE I

MINISTERO DEL TESORO

DISPOSIZIONI NEL PERSONALE DEL MINISTERO, DEGLI UFFICI PROVINCIALI DIPENDENTI E DELLE REGIE AVVOCATURE ERARIALI

ALBO D'ONORE

Funzionari dell'Amministrazione del Tesoro morti gloriosamente sul campo dell'onore combattendo per la Patria.

Benedetti Dante, Tenente degli Alpini, Archivista di 2ª classe nel Ministero. Morto il 21 luglio 1915.

Calandra Amedeo, Sottotenente di Fanteria M. M., Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 26 luglio 1915.

Carapella Nicola, Sottotenente di Fanteria, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 29 luglio 1915.

Fercia Erminio, Caporale di Fanteria, avventizio nelle Delegazioni del Tesoro. Morto il 29 luglio 1915.

Melani cav. dott. Gino, Sottotenente di complemento dei Granatieri, Capo Sezione Amministrativo di 2ª classe nel Ministero. Morto il 10 agosto 1915.

Milano Alberto, Sottotenente nell'Arma di Fanteria. Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 22 ottobre 1915.

Ricagno Cesare, Aspirante Ufficiale, Avventizio presso l'Amministrazione della Cassa Dep. e Prest. e degli Istituti di Previdenza. Morto il 22 ottobre 1915.

Incisa di Camerana marchese dott. Alberto, Capitano degli Alpini. Primo Segretario di 2ª classe nel Ministero. Morto il 24 ottobre 1915.

Rigoni Gastone, Caporale di Fanteria, Segretario di 4ª classe nel Ministero. Morto l'11 novembre 1915.

De Aloysio Vittorio, Sottotenente di Fanteria, Segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro. Morto il 12 novembre 1915.

Cornelio Arnaldo, Sottotenente di complemento dei Granatieri, avventizio nell'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza. Morto il 18 novembre 1915.

Segre Ippolito, Sottotenente di complemento di Fanteria, Sostituto Avvocato Erariale. Morto il 21 novembre 1915.

Migliorini Gino, Sottotenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 23 novembre 1915.

Pistolese Mario, Sottotenente di Fanteria di complemento, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 29 novembre 1915.

Soave Domenico, Sottotenente di Milizia Territoriale, Avventizio di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 14 gennaio 1916.

Camboni Pietro, Capitano di Fanteria, Ragioniere di 1ª classe nel Ministero del Tesoro. Morto il 16 giugno 1916.

Verdinelli Vincenzo, Cannoniere scelto nella R. Marina, inserviente nel Ministero. Morto il 3 luglio 1916.

Gioia Eugenio, Tenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 5 luglio 1916.

D'Olivo Annibale, Sottotenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 13 luglio 1916.

Marcucci Umberto, Soldato nel Reggimento Cavalleggeri Foggia (11°), Inserviente nella Regia Avvocatura Erariale Generale. Morto il 10 agosto 1916.

Zanchini Orlando, Capitano di complemento, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 20 agosto 1916.

Mollajoli Elvio Cesare, Sottotenente di Fanteria nella Milizia Territoriale, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 20 settembre 1916.

Bottasso dott. Emilio, Tenente negli Alpini, Segretario nel Ministero del Tesoro. Morto il 2 aprile 1917.

Camanzi Carlo, Tenente d'artiglieria, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 14 aprile 1917.

Bellieni dott. Giuseppe, Tenente del Genio, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 29 maggio 1917.

Mereu Attilio, Capitano di Fanteria, Avventizio nelle Delegazioni del Tesoro. Morto nel settembre 1917.

Costa Vincenzo, Tenente nella 181ª compagnia mitragliatrici, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 20 agosto 1917.

Cristini Manfredi, Aspirante ufficiale, ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 21 settembre 1917.

Caruso Luigi, Aspirante ufficiale di fanteria, avventizio di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 31 ottobre 1917.

Novara dott. Augusto, capitano di fanteria, Segretario nel Ministero del Tesoro. Morto il 7 novembre 1917.

Di Castro Giacomo, Sottotenente di Fanteria, ufficiale di Ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto l'11 novembre 1917.

Ruspantini Adelelmo, Tenente di complemento nell'8° Reggimento Bersaglieri, ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 4 ottobre 1918 (Francia).

Ricompense al valore militare ai caduti.

Benedetti Dante — *Medaglia di bronzo* — Con slancio ed ardimento assaltava una trincea nemica, cadendo colpito a morte. — Monte Nero, 21 luglio 1915. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra », 2 giugno 1916, disp. 47).

Calandra Amedeo — *Encomio solenne* — Comandante di plotone, diresse l'azione del proprio reparto con accorgimento, infondendo col suo coraggio e con la sua fermezza fiducia nei dipendenti. Cadde ferito alla testa. — Monte Sei Busi, 26 luglio 1915. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra », 2 giugno 1916, dispensa 48ª).

Carapella Nicola — *Medaglia di bronzo* — Alla testa del suo plotone si spingeva arditamente all'assalto di una trincea, trovandovi gloriosa morte. — Bosco Lancia, 29 luglio 1915. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, 2 maggio 1916, dispensa 38ª)

Milano Alberto — *Prima medaglia d'argento* — Intelligente ed ardito comandante di plotone, offertosi spontaneamente per guidare dieci squadre di volontari per il collocamento dei tubi-mina, riusciva completamente nel suo intento facendo brillare con ottimo esito tutti i tubi, benchè fatto segno continuamente al vivo fuoco nemico. — Selz, 18 luglio 1915. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, » 4 dicembre 1915, disp. 91ª).

Seconda medaglia d'argento — Ardito, intelligente, pronto coadiutore del comandante del battaglione, in un violento bombardamento che aveva demolito un importante tratto delle nostre trincee, compiva pericolose ricognizioni lungo il fronte battuto ed oltre, per accertare l'entità dei danni e la presenza del nemico, contribuendo con la sua azione personale alla sollecita rioccupazione delle trincee battute ed a mandare a vuoto un tentativo di irruzione dell'avversario fatto subito dopo il bombardamento. Cadeva colpito a morte in altro combattimento sulla stessa trincea. — Alture di Selz, 23 ottobre 1915. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra » 14 settembre 1916, dispensa 80ª).

Rigoni Gastone — *Medaglia d'argento* — Comandante di plotone con magnifico slancio e con la forza dell'esempio conduceva il plotone dipendente all'assalto di una forte trincea nemica, finchè, giunto nei pressi di questa, cadeva colpito a morte. — Trincea delle Frasche, 11 novembre 1915. « Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, » 4 ottobre 1916, n. 87).

Ricagno Cesare — *Medaglia di bronzo* — Dopo la conquista di una trincea nemica su una importante posizione, fui a lui affidato il comando della

truppa che si trovava a difesa di essa. Con grande calma riordinò i suoi uomini, e, durante la notte, respinse un contrattacco. Si recava poi a riferire al suo Comandante di Compagnia, percorrendo le pendici della collina molto battuta dal fuoco avversario. La mattina successiva, sprezzante del pericolo attraversava nuovamente lo stesso terreno, sul quale cadeva colpito a morte. — Rocce Rosse (S. Michele), 23 ottobre 1915. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra », 14 settembre 1916, disp. 80ª).

Incisa di Camerana Alberto — *Medaglia d'argento* — Incaricato della riconquista di un trincerone, condusse la sua Compagnia con mirabile coraggio, calma ed energia, dimostrando così spiccate doti d'intelligenza e di valore personale da ottenere il completo raggiungimento dell'obbiettivo. Durante l'azione cadeva colpito a morte. — Pendici del Vodil, 24 ottobre 1915. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, 2 settembre 1916, disp. 72ª).

Cornelio Arnaldo — *Medaglia d'argento* — Condusse il reparto con mirabile ardimento fin contro i reticolati avversari e, sotto il fuoco violento del nemico, fu di esempio ai suoi dipendenti fino a che, colpito a morte, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Monte Sabotino, 18 novembre 1915. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra », 4 ottobre 1916, disp. 87ª).

Segre Ippolito — *Medaglia d'argento* — Condusse il proprio reparto sotto un fuoco micidiale, a breve distanza dal nemico, in terreno completamente scoperto, dando bell'esempio di calma e di arditezza insieme. Ferito a morte, stoicamente rifiutava ogni soccorso e affidava al sergente il comando del reparto, dandogli le istruzioni opportune per il proseguimento dell'avanzata. Moriva dove era caduto. — Selletta Oslavia, 21 novembre 1915. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, 22 luglio 1916, disp. 59ª).

Camboni Pietro — *Medaglia d'argento* — All'assalto di una posizione nemica conduceva la propria Compagnia con mirabile slancio e perizia. Ferito mortalmente, chiamava il subalterno più anziano, raccomandandogli di proseguire l'azione fino al raggiungimento dello scopo. Ferito una seconda volta, moriva gloriosamente sul campo. — Castelgomberto, 16 giugno 1916. («Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra», 2 settembre 1916, dispensa 74ª).

Zanchini Orlando — *Prima medaglia d'argento* — Inviato a sostituire il Comandante della Compagnia, morto nella conquista di un'opera nemica, riusciva a respingere un violento contrattacco. Attendeva quindi al rafforzamento dell'opera, dimostrando fermezza ed infondendo sicurezza nella truppa. Accortosi poi che il nemico tentava di rompere lo sbarramento all'estremità destra della trincea conquistata, egli stesso con pochi uomini sventava il pericolo a furia di bombe a mano, riuscendo così ad impedire al nemico la cattura di un sottufficiale e di un soldato ferito, («Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra», 1° febbraio 1916 dispensa 96ª).

Seconda medaglia d'argento. — Volontariamente offertosi per riconosce l'entità della forza e delle linee nemiche, sotto un vivissimo fuoco,

con rara intelligenza ed intrepidezza assolveva il compito spingendosi fin sotto i reticolati delle trincee avversarie, fornendo così precise ed utili informazioni al Comandante del Reggimento. Pochi giorni dopo, mentre dirigeva i lavori del reparo reggimentale zappatori in una zona fatta segno improvvisamente al fuoco dell'artiglieria nemica, intrepido e sereno provvedeva a mettere al riparo i suoi dipendenti e, solo dopo essersi assicurato che tutti erano a posto, si deciva per ultimo a ricoverarsi: l'indugio gli costava la vita, perchè una scheggia di granata lo colpiva al cuore. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra », 9 dicembre 1916, dispensa 107ª).

Migliorini Gino — *Medaglia di bronzo* — Mentre avanzava in rincalzo della prima linea, soffermatosi in un punto molto battuto dal fuoco nemico, per spingere gli uomini del proprio reparto ad attraversarlo, rimasto mortalmente ferito, noncurante di sè, seguitava a incuorare i suoi dipendenti con nobili parole. — Oslavia, 23 novembre 1915. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra », 23 agosto 1915, disp. 51ª).

Ruspantini Adelelmo — *Medaglia d'argento* — Ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di Finanza, volontariamente offertosi per condurre un plotone all'attacco di fortissime posizioni nemiche, superata la prima linea, nella conquista della seconda cadeva mortalmente ferito. Con le sue ultime parole si doleva di non poter seguitare a combattere. — Croixsanzappatori del Genio fu costante esempio di fermezza e coraggio in ogni state (Francia) 4 ottobre 1918.

Bellioni Giuseppe — *Medaglia d'argento* — Comandante di una compagnia lavoro affidatogli in presenza del nemico. In una speciale circostanza, trovandosi in una posizione molto avanzata, sostenne vari contrattacchi avversari, incitando con l'esempio i propri dipendenti. Rimasto quasi isolato non si ritirava se non dopo ricevutone l'ordine. Ferito gravemente dopo due giorni soccombette serenamente, dichiarandosi lieto di dare la vita alla patria. — Castagnavizza, Hudi Log., 25-26 maggio 1917. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra » del 15 maggio 1918, disp. 31ª).

Ricompense al valore militare ai dipendenti funzionari.

Franceschi Eugenio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza. — *Medaglia d'argento* — Allo scopo di occupare l'interno di un villaggio, si slanciò in testa al plotone, alla baionetta, dando mirabile esempio di coraggio e sangue freddo. Sebbene ferito alla gamba per ben due volte, rimase sempre alla testa del plotone, incitando i propri dipendenti. — Biasiol, 5 giugno 1915. (« Bollettino Ufficiale Ministero della Guerra, 9 novembre 1915, disp. 79ª).

Scapini dott. Ugo, Segretario del Ministero, tenente di complemento. — *Medaglia d'argento* — Caduto il comandante della Compagnia, assunse il comando del reparto e, benchè egli stesso fosse stato ferito, lo mantenne fino al termine dell'azione. — Rocce Rosse, 23 ottobre 1915. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra », 12 giugno 1916, dispensa 44ª).

Tancredi Antonio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Sottotenente di complemento — *Medaglia d'argento* — In un tentativo di passaggio dell'Isonzo, rimasto il battaglione isolato sulla sponda sinistra del fiume e fatto segno per più ore al fuoco di potenti batterie nemiche, quale comandante di plotone si adoperò con energia e coraggio a tenere la coesione nel reparto ed a rendere meno gravi le conseguenze della difficile situazione in cui il battaglione era venuto a trovarsi. Cooperò a fare prigionieri 25 avversari. — Gradisca, 9 giugno 1915. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra » 10 febbraio 1917, dispensa 12ª).

Bassino Filippo, da Pinerolo (Torino), tenente reggimento fanteria. — Medaglia d'argento. — Bella e ardimentosa figura di Ufficiale, sprezzante di ogni pericolo, intelligente interprete delle direttive del Comando di Brigata, cui era addetto, usciva all'assalto, insofferente di indugi, con le prime colonne, incorando le truppe con l'esempio e con la parola, e concorrendo a fare dei prigionieri. Raccoglieva sulla linea di fuoco mentre ferveva il combattimento, precise ed utili informazioni, che contribuirono non poco al felice esito delle operazioni. — Monte Cucco, 12-16 maggio 1917 (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra », 29 novembre 1917, dispensa 87ª).

Arduino Rinaldo, avventizio di Ragioneria — *Medaglia di bronzo* — Mosse arditamente all'assalto di una posizione nemica, sulla quale rimase leggermente ferito. Non si allontanò se non dopo avere riordinato il proprio reparto. — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra », 10 febbraio 1917, dispensa 12ª).

De Renzis Alessandro, Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia di bronzo* — Riusciva da solo ad intimorire una pattuglia avversaria forte di sei militari, che, fatti due nostri prigionieri, si presentavano a lui con le baionette innastate intimandogli di arrendersi. Con l'aiuto di due altri soldati, accorsi al suo grido d'allarme, traeva, quindi, prigioniera la pattuglia stessa. — Spera, 26 maggio 1916. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra », 1° novembre 1916, dispensa 96ª).

Salin Virgilio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Comandante di un drappello di guastatori, durante l'attacco di un fortino nemico, eretto in posizione difficilmente accessibile, diede prova di non comune ardimento affrontando il fuoco intenso di mitragliatrici ed artiglierie avversarie. — Cima di Vezzena, 24-25 agosto 1915. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra », 2 giugno 1916, disp. 48ª).

Strino Bruno, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Quale aiutante maggiore di gruppo, in una ricognizione sulla sponda destra dell'Isonzo, a 150 metri dalle trincee nemiche, spiegava coraggio ed arditezza, coadiuvando efficacemente il proprio comandante. — Basiol, 9 giugno 1915. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra, Guerra », 9 novembre 1915, dispensa 79ª).

Scavizzi Armando, Avventizio di Ragioneria — Sottotenente di complemento, proposto e trasferito per merito di guerra nel ruolo degli Ufficiali in servizio attivo permanente. — Costante esempio di elevatissimi sentimenti

militari, di perseverante attività, zelo ed interessamento al servizio; instancabile durante la preparazione di artiglieria per un'azione offensiva; durante contrattacchi del nemico dava prova di calma, di serenità e coraggio, riuscendo con l'opera sua personale ad infondere nei suoi dipendenti spirito di tenace resistenza. — Macedonia, quota 1050, 9 maggio 1917. (« Bollettino Urficiale del Ministero della guerra », settembre 1917).

Satta dott. Luca, Segretario-Tenente assimilato-cassiere, **Cotticelli Giuseppe**, Ragioniere-Tenente assimilato-controllore, encomio solenne. In difficili circostanze di tempo e di luogo, non potendo far passare sulla sponda destra del Tagliamento l'autocarro sul quale era caricata la cassa militare del Corpo d'Armata, contenente oltre un milione e seicentomila lire, con alto sentimento del proprio dovere provvidero a mettere in salvo i valori disponendo e sorvegliando il trasporto della cassa per più di nove chilometri, vincendo con energia le non poche difficoltà incontrate. — Martignacco Basaldella, 28-29 ottobre 1917.

Salvetti Giacobbe, Ragioniere nel Ministero — *Medaglia di bronzo* — Con calma e coraggio guidava la sua compagnia all'assalto di forte posizione nemica, arrivando tra i primi, conquistandola e facendovi prigionieri. Provvide poi con energia ed avvedutezza, sotto intenso fuoco, al consolidamento della posizione, rimanendo gravemente ferito. Carso, 2 novembre 1916. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra », dispensa 10ª del 15 febbraio 1918).

Tordo Angelo, Segretario nel Ministero — *Medaglia d'argento* — Capitano di complemento Reggimento fanteria, con coraggio e valore condusse due volte la sua compagnia all'assalto di importanti posizioni nemiche, conquistandole, catturando prigionieri ed impadronendosi di ricco bottino di guerra. Successivamente scacciò l'avversario che era riuscito a penetrare in alcuni elementi di trincea, riconquistandoli, costante esempio di abnegazione e di ardire. — Cave di Selz, 29-30 giugno e 6 luglio 1916.

Tordo Angelo, Segretario al Ministero — *Medaglia di bronzo* — Sotto micidiale fuoco d'artiglieria guidò coraggiosamente la sua compagnia sulle trincee nemiche conquistandole e provvedendo personalmente al loro immediato rovesciamento ed afforzamento. — Peteano, 28-29 novembre 1915. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra, dispensa 46ª, pag. 3957).

Cuneo Cesare, da Savona (Genova), Sottotenente fanteria, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia di bronzo* — Di collegamento presso un comando di brigata, percorreva più volte una zona intensamente battuta dal tiro nemico dando belle e ripetute prove di sprezzo del pericolo e valore, ed assicurando in tal modo le comunicazioni fra i vari comandi. — Pod Nakusniek, 19 agosto 1917. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, anno 1918, dispensa 68ª, pag. 5536).

Foglietta Ezio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro — *Encomio solenne* — Plava, 16 giugno 1915. « Bollettino ufficiale del Ministero della guerra » 1915, D. L. 9-11-1915, pag. 2705. Disp. n. 79 — Medaglia d'argento. — Zagora, 21 novembre 1915 (« Bollettino ufficiale del Mi-

nistero della guerra » 1916, D. L. 1-10-1916. Disp. n. 88 del 4-10-916, pag. 4912. — *Encomio solenne* — Zagora, 14-15 maggio 1917. (« Bollettino ufficiale del Ministero della guerra », 1917, D. L. 22-11-1917. Disp. n. 87 del 29 novembre 1917, pag. 7168).

Azzolini cav. dott. Vincenzo, Primo Segretario nel Ministero — *Medaglia d'argento* — Comandante di una compagnia, la guidava con calma e perizia all'assalto di una difficile posizione nemica, e, benchè ferito, non abbandonava il combattimento. — Globna, 23 ottobre 1915. (« Bollettino Ufficiale Ministero Guerra », 15 maggio 1918, dispensa 32ª).

Tancredi Antonio, da Venosa (Potenza), Segretario nel Ministero, Capitano reggimento fanteria — Medaglia di bronzo. — Sotto l'intenso fuoco nemico, accorreva prontamente ad animare, con la sua presenza e coll'esempio della sua fermezza, i soldati di un piccolo reparto della propria compagnia impegnata col nemico, e col proprio contegno contribuiva efficacemente all'esito vittorioso del combattimento. — Vallo Riofreddo, 19 maggio 1917. (« Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra », 20 giugno 1917, dispensa 40ª).

Pallotta Italo, Ragioniere nel Ministero, tenente artiglieria da campagna — *Encomio solenne* — Durante un lungo e violento bombardamento nemico quale ufficiale di collegamento con calma e sprezzo del pericolo cooperava a far battere con efficacia dalle nostre artiglierie il terreno avversario Vertojba Inferiore 11-12 aprile 1917 (Decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1917, pubblicato nella dispensa n. 79 del « Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra » del 23 ottobre 1917).

Ramundo Domenico, Tenente nel 2° artiglieria pesante campale. — Primo Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Ufficiale osservatore di gruppo, sebbene l'osservatorio fosse battuto dall'artiglieria avversaria e l'altro ufficiale osservatore fosse gravemente ferito, riusciva con l'opera sua intelligente e coraggiosa e con alto sentimento del dovere, a mantenere i collegamenti telefonici ed a fornire, durante il combattimento, al proprio comando notizie molto importanti. (Col del Gallo, 15 giugno 1918).

Concessione della Croce al merito di guerra ai dipendenti funzionari.

Cappa Adolfo, Ragioniere del Ministero, in servizio delle casse militari. Ordine del comando del XI corpo d'armata in data 22 settembre 1918, n. 237.

Pestelli dott. Renzo, Primo Ragioniere nel Ministero. Capitano di complemento di fanteria. Dec. M. 5 ottobre 1918. Dispensa 77ª del « Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra » del 29 novembre 1918.

Zaccagnini dott. Ferdinando, Segretario nel Ministero. Tenente di complemento di fanteria. D. M. come sopra.

Tealdi cav. Vittorio, Ragioniere al Ministero, già maggiore di fanteria in servizio attivo permanente. Determinazione 23 novembre 1918. Disp. 1ª

del « Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra » del 1° gennaio 1919, pag. 27.

Daldazzi Duilio, Ragioniere nel Ministero, Tenente del 3° artiglieria fortezza. Ordine del Comando del XXIX corpo d'armata in data del 10 agosto 1918.

Cabrini dott. Guido, Segretario nel Ministero, tenente fanteria. Ordine del giorno 9 dicembre 1918 del IX corpo d'armata.

Mossolin dott. Mario, Primo Segretario nel Ministero, Capitano nel 7° Reggimento P. C. Ordine del Comando del XXII corpo d'armata in data 4 ottobre 1918.

Tronci Clemente, Ragioniere nel Ministero. Tenente ass. Direzione Commissariato C. A. Ordine del Comando del XII corpo d'armata in data 29 ottobre 1918.

Caiani Umberto, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Capitano di complemento del genio. Ordine del Comando del XII corpo d'armata in data 1o giugno 1918.

Malenchini Dino, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando XI corpo d'armata in data 22 settembre 1918.

Fortunio Emilio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando del II corpo darmata in data 20 dicembre 1918.

Alemanni cav. Alfredo, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando del II corpo d'armata in data 20 dicembre 1918.

Lallo Umberto, Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza, Capitano di M. T. Ordine permanente del 21 ottobre 1918 di S. E. il Comandante del XXVI corpo d'armata, n. 183.

Pesciarelli Adolfo, Usciere nel Ministero del Tesoro. Ordine del comando del I corpo d'armata. Zona di guerra 20 febbraio 1919.

Brandi Giuseppe, tenente del 3° reggimento artiglieria da campagna, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, con ordine del Comando del XXII corpo d'armata in data 12 luglio 1918, n. 195.

De Rosa Filippo, tenente addetto alla Direzione dei lavori della 2ª zona, Primo ragioniere nelle Intendenze di Finanza, con ordine del 15 settembre 1918, della III Armata.

Ricci Claudio, capitano nel 18° reggimento fanteria, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, con determinazione del Ministero della Guerra in data 23 novembre 1918, e pubblicata nel « Bollettino ufficiale », dispensa 1ª, pagina 27.

Crestini Gino, Capo Sezione nel Ministero, Capitano d'artiglieria. Determinazione del Comando del XX corpo d'armata, foglio d'ordine n. 9544, 18 luglio 1918.

Schiavo De Borromans cav. dott. Adolfo, Primo Segretario nel Ministero, maggiore di fanteria. Ordine del Comando della 7ª Armata, 11 settembre 1918 n. 817.

Pallotta Italo, Ragioniere nel Ministero, tenente d'artiglieria. Ordine del Comando dell'8ª Armata 2418, 25 novembre 1918.

Pirzio-Biroli comm. Carlo Alberto, Ispettore Centrale di ragioneria nel Ministero, colonnello Ispettore alle casse militari. Determinazione del Comando Supremo dell'esercito mobilitato, 4 dicembre 1918.

Cingolani Arturo, usciere nel Ministero, caporale di fanteria. Ordine del giorno del Comando del XXII corpo d'armata, 10 dicembre 1918.

Valenti Ernesto, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, tenente nelle batterie dassedio, Determinazione del Comando dell'8ª Armata, n. 3550, 10 gennaio 1919.

Alessandrini cav. Giulio, Capo sezione nel Ministero, tenente di commissariato. Determinazione del Comando del XXVI corpo d'armata, 31 gennaio 1919.

Ricciardi Giovanni, avventizio nel Ministero, soldato. Determinazione del Comando dell'XIII corpo d'armata, 12 marzo 1919.

Trabucco dott. Cesare, Ragioniere nel Ministero, tenente assimilato quale cassiere militare. Ordine del Comando del XIII corpo d'armata del 24 giugno 1918, n. 1005.

Maugini Francesco, Primo ragioniere, capitano assimilato. R. D. n. 205 in data 19 gennaio 1919.

Petroni Luigi, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, tenente di complemento. Ordine del comando del XIV corpo d'armata, 23 agosto 1918.

Borghi Renato, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, tenente di complemento. Ordine del comando del X corpo darmata del 30 aprile 1919.

Puzone Raffaele, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, tenente nel Quartiene Generale dell'VIII corpo d'armata. Determinazione del Ministro della guerra del 24 maggio 1919, numero d'ordine del registro delle concessioni 19126.

NOTIZIE E CONCORSI

Istituto Nazionale per gli orfani degl'Impiegati civili dello Stato.
Scopo e condizioni per la iscrizione dei Soci

(Vedasi *Bollettino Ufficiale Ministero Tesoro e Corte dei Conti* del 16 marzo 1917, n. 6, pag 170)

DIMISSIONI E NOMINE

del Ministro e del Sottosegretario di Stato

S. M. il Re con decreto del 23 giugno 1919 ha accettate le dimissioni dalla carica di Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, rassegnate dal Prof. Comm. Bonaldo Stringher, ha nominato Ministro Segretario di Stato per il Tesoro l'On. Dott. Carlo Schanzer, Deputato al Parlamento, ed ha aeccettate le dimissioni dalla carica di Sotto Segretario di Stato per il Tesoro, rassegnate dall'On. Avv. Enrico De Nicola, Deputato al Parlamento e dall'On. Ing. Ettore Conti, Senatore del Regno.

(Pubb. nella Gazzetta Ufficiale del 23 Giugno 1919, n. 148).

Con altro decreto del 24 stesso mese S. M. il Re ha nominato l'On. Avv. Bortolo Belotti, Deputato al Parlamento, e l'On. Ing. Ettore Conti, Senatore del Regno, Sotto Segretario di Stato per il Tesoro.

(Pubb. nella Gazzetta Ufficiale del 25 Giugno 1919 n. 150).

R. Decreto 6 luglio 1919, n. 1082, col quale cessa la delegazione fatta a S. A. R. Tomaso di Savoia, Duca di Genova, delle funzioni di Luogotenente Generale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 25 maggio 1915, n. 699;

Sulla relazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, ed udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Col giorno sette luglio millenovecentodiciannove cessa la delegazione fatta col predetto decreto al Nostro amatissimo zio Tomaso di Savoia, Duca di Genova, delle funzioni di Nostro Luogotenente Generale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1919.

VITTORIO EMANUELE

Contrassegnato: NITTI.

Visto: Il Guardasigilli, f.to MORTARA.

ONORIFICENZE ED ENCOMI

ONORIFICENZE

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

A Cavaliere

Decreto Luogotenenziale 16 *gennaio* 1919

(*Su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio*)

Mariotti-Solimani Giov. Battista - Procuratore Erariale

A Cavaliere

Decreto Luogotenenziale 29 *maggio* 1919

(*Su proposta di S. E. il Ministro dell'Industria Commercio e Lavoro*)

Drago cav. dott. Eduardo Adolfo. — Primo Segretario di 1ª classe nel Ministero del Tesoro.

A Cavaliere

Decreto Luogotenenziale 3 *giugno* 1919

(*Su proposta di S. E. il Ministro dell'Industria Commercio e Lavoro*)

Stolfi cav. prof. Nicola - Sostituto avvocato Erariale di 2ª classe.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

A Commendatore

Decreto Luogotenenziale 27 *aprile* 1919

Zacco cav. uff. Corrado - Vice avvocato Erariale di 2ª classe, stato collocato a riposo.

A Cavaliere

Decreto Luogotenenziale 10 *aprile* 1919

Cresto Giovanni Battista - Archivista di 1ª classe nella R. Avvocatura Erariale, stato collocato a riposo.

Decreto Luogotenenziale 29 *maggio* 1919

(*Su proposta del Ministro di Agricoltura, industria e commercio*)

Polledri Eugenio, Aiuto incisore di 1ª classe nella R. Zecca.

MOVIMENTO DEL PERSONALE

Amministrazione Centrale.

Decreto Luogotenenziale 12 *giugno* 1919

Zapelloni comm. Federico, Ispettore Centrale di Ragioneria, è nominato Consigliere della Corte dei Conti con l'annuo stipendio di L. 13.200, a decorrere dal 1 luglio 1919.

R. Avvocatura Erariale

Decreto Luogotenenziale 10 *aprile* 1919

Cresto Giovanni Battista, Archivista di 1ª classe nella R. Avvocatura Erariale, è collocato a riposo a sua domanda, per aver raggiunti i limiti d'età e di servizio, a decorrere dal 1 maggio 1919.

Decreto Luogotenenziale 1 *maggio* 1919

Rozzi Arturo, Archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4325, a decorrere dal 1° Giugno 1919.

Pozzesi Vittorio, Applicato di 1ª classe, è nominato Archivista di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3750, a decorrere dal 1° Giugno 1919.

Di Molfetta Francesco, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3175, a decorrere dal 1° Giugno 1919.

Decreto Luogotenenziale 25 *maggio* 1919

Salis cav. uff. Pietro
Paoletti cav. uff. Angelo
Vice Avvocati Erariali di 1ª classe, sono nominati Sostituti Avvocati Erariali Generali, con l'annuo stipendio di L. 13.200, oltre L. 1000, quale indennità di carica, a decorrere dal 1° Giugno 1919.

Marcellino Ada
Sisi Giuseppina
Guarino Angela Maria
Scrivane avventizie sono nominate scrivane presso l'Ufficio di Segreteria, con l'annuo stipendio di L. 2800, a decorrere dal 1° giugno 1919.

Decreto Luogotenenziale 8 *giugno* 1919

Tambroni comm. Ugo, Avvocato Erariale Distrettuale, è nominato Sostituto Avvocato Erariale Generale con l'annuo stipendio di L. 13.200 oltre L. 1000 quale indennità di carica, a decorrere dal 1° Giugno 1919.

Decreto Luogotenenziale 8 *giugno* 1919

Pugliese cav. uff. Carlo
Scuncio cav. uff. Pasquale
Forges-Davanzati cav. uff. Errico
D'Agostino cav. uff. Vincenzo
Calabrese cav. uff. Michele
Falconi cav. uff. Adelchi
Vice Avvocati Erariali, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 12.200, a decorrere dal 1° Giugno 1919.

Personale dipendente dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Decreto Luogotenenziale 4 *maggio* 1919

Castellani Ottorino, ufficiale di ragioneria di 5ª classe, nelle Intendenze di Finanza, è destituito dall'impiego, a decorrere dal 4 ottobre 1916, senza perdita dell'eventuale diritto a trattamento di quiescenza.

Decreto Ministeriale 4 maggio 1919

Dalle date rispettivamente a fianco di ciascuno indicate, è aumentato del decimo sessennale lo stipendio dei sottonotati impiegati delle Intendenze di Finanza.

COGNOME E NOME	Grado	Classe	STIPENDIO normale	STIPENDIO aumentato del decimo	Decorrenza
Arrigoni Vittorio	Primo rag.	1ª	5450, —	5995, —	1º gennaio 1919
Vitullo Nicola	Id.	1ª	5450, —	5995, —	1º marzo 1919
Salvaneschi Giacomo	Uff. di rag.	4ª	3175, —	3492, 50	1º marzo 1919
Cerminara cav. Ernesto	Rag. Capo	2ª	6000, —	6000, —	1º maggio 1919

Decreto Luogotenenziale 18 maggio 1919

Gazzano Alfredo, Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza è trasferito da Potenza ad Aquila a far tempo dal 1º Giugno 1919.

Decreti Luogotenenziali 18 maggio 1919

Cornaglia Alessandro, Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia a decorrere dal 1º Aprile 1919 senza stipendio.

Farachi Augusto, Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza in aspettativa, per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º Giugno 1919 con l'annuo stipendio di L. 4325.

Personale dipendente dalla Direzione Generale del Tesoro.

Decreto Luogotenenziale 15 maggio 1919

Con decorrenza dal 1º Maggio 1919, sono approvate le seguenti disposizioni nel personale delle Delegazioni del Tesoro:

Veggiani Achille
Ventura Luigi Leone
} Segretari di 1ª classe, nominati Primi Segretari di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4900, con riserva di anzianità.

Vizzini Gerlando, Volontario, nominato Segretario di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2600, con riserva di anzianità.

Scarpetti Paolo
Gorini Carlo
Ufficiali di 4ª classe, promossi alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 3750.

Decreto Ministeriale 4 maggio 1919.

De Vecchis Giovanni
Giacomelli Michele
Primi Segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5450

Pisoni Annibale
Sidoli Antonino
Segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4325.

Di Loreto Panfilo, Segretario di 3ª classe, promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3750.

Smeragliuolo Attilio, Segretario di 4ª classe, promosso alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 3175, con riserva di anzianità.

Trentalange Gioacchino, Ufficiale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4325.

Alongi Guasper
Redanò Vincenzo
Ufficiali di 5ª classe, promossi alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3175.

Decreto Luogotenenziale 15 maggio 1919

Guadagno Basilio, Ufficiale di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in attività di servizio, a decorrere dal 15 maggio 1919.

Disposizione Ministeriale 24 *maggio* 1919

Felice Giovanni, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Messina a Potenza, per il 2 giugno 1919.

Disposizione Ministeriale 26 *maggio* 1919

Maltese cav. dott. Giuseppe, Delegato del Tesoro, trasferito da Campobasso a Genova per il 31 maggio 1919.

Disposizione Ministeriale 3 *giugno* 1919

Iannicelli Gennaro, Volontario nelle Delegazioni del tesoro, destinato a Roma per il 5 giugno 1919.

Decreto Luogotenenziale 12 *giugno* 1919

Petroni Luigi, Segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, nominato, a sua domanda, controllore di 4ª classe con lo stipendio annuo di L. 3750, a decorrere dal 16 giugno 1919 e destinato all'ufficio di controllo presso l'Officina governativa delle Carte valori in Torino per il 23 giugno 1919.

MORTI

Masciari Giuseppe, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 7 giugno 1919.

DISPOSIZIONI VARIE

Decreto Luogotenenziale 19 Giugno 1919, n. 973 che concede un aumento minimo di stipendio in annue L. 1200 al personale di ruolo delle amministrazioni civili dello Stato ed a quello di ruolo civile delle amministrazioni militari. (« Gazzetta Ufficiale » del 21 Giugno 1919, n. 147)

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al personale di ruolo delle Amministrazioni civili dello Stato, escluso quello delle ferrovie, ed al personale di ruolo civile delle Amministrazioni militari, previsti dagli ordinamenti in vigore, è conceduto, a decorrere dal 1° maggio 1919, un aumento minimo di stipendio in ragione di L. 1200 annue, salvo ulterore liquidazione, tostochè entrino in vigore le nuove tabelle.

Art. 2.

I limiti massimi di stipendio stabiliti dalle disposizioni vigenti per il diritto alla indennità mensile di caro-viveri e alla indennità di residenza in Roma, rimangono fissati in relazione all'aumento di cui al presente decreto.

Art. 3.

L'aumento predetto sarà provvisoriamente corrisposto nella misura di lire 85 mensili, al netto di ritenute erariali, nonchè di ogni altra ritenuta per pi-

gnoramento o sequestro, con riserva di conguaglio non appena saranno attuate le nuove tabelle di cui all'articolo 1.

Art. 4.

Ai personali al cui migliore trattamento economico fu provveduto coi decreti luogotenenziali 6 aprile 1919, nn. 492 e 493, e 24 aprile 1919, n. 605, non spetta l'aumento di cui all'art. 1.

Non spetta neppure l'aumento ai personali contemplati dai decreti Luogotenenziali 24 marzo 1919, n. 368; 21 aprile 1919, n. 560; 20 aprile 1919, n. 561; 24 aprile 1919, n. 562 e 27 febbraio 1919, n. 234, qualora, per effetto dei decreti medesimi, essi abbiano beneficato di miglioramenti in misura uguale o superiore alle L. 1200 annue; qualora, invece, essi abbiano conseguito un miglioramento inferiore a tale importo, verrà loro, con apposito decreto Reale, concessa la differenza, a decorrere dal 1° maggio 1919.

Le disposizioni del secondo comma di questo articolo si applicano anche ai personali di ruolo, ai quali venne provveduto con decreti già emanati, aventi decorrenza posteriore al 1° maggio 1919.

Art. 5.

Il personale di ruolo appartenente ad istituzioni mantenute con concorsi dello Stato e di enti locali, nominato con decreto Reale o Ministeriale, godrà dello stesso aumento stabilito dall'art. 1 del presente decreto.

La maggiore assegnazione all'uopo necessaria sarà ripartita fra i vari enti in proporzione del contributo da essi corrisposto.

Art. 6.

Il personale di ruolo degli economati generali dei benefici vacanti e degli archivi notarili distrettuali e sussidiarî del Regno, fruirà dello stesso auaumento stabilito dall'art. 1 del presente decreto.

Le spese all'uopo necessarie faranno carico ai bilanci speciali delle dette aziende.

Art. 7.

Agli effetti del presente decreto, i maestri elementari inscritti nei ruoli provinciali, ai termini dellart. 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, sono equiparati agli impiegati di ruolo dello Stato.

Art. 8.

Con decreti del ministro del tesoro saranno introdotte nei bilanci delle diverse Amministrazioni le variazioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo ch il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1919.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — STRINGHER.

Visto, Il Guardasigilli: FACTA.

Circolare 19 Giugno 1919, n. 1042 diretta ai Ministeri ed alle Delegazioni del Tesoro del Regno circa l'aumento di stipendio portato dal Decreto Luogotenenziale 19 Giugno 1919, n. 973.

Con Decreto Luogotenenziale in data 19 corrente viene concessa — al personale di ruolo delle Amministrazioni civili dello tato, compresi i professori delle scuole medie e delle università, e al personale di ruolo civile delle Amministrazioni militari, previsti dagli ordinamenti in vigore — un aumento di stipendio di lire milleduecento annue, con decorrenza dal 1° maggio 1919.

Tale aumento — che non farà cessare, per coloro che ne sono attualmente investiti, il godimento dell'aumento sessennale, della indennità di caroviveri e di quella di residenza in Roma — deve essere provvisoriamente corrisposto in lire ottantacinque mensili, al netto delle ritenute erariali, nonchè di qualsiasi altra ritenuta per pignoramento o sequestro, con riserva di conguaglio in occasione del pagamento del primo stipendio che risulterà stabilito in base alle nuove tabelle.

Alla liquidazione e al pagamento della somma di lire centosettanta corrispondente all'aumento spettante per i mesi di maggio e di giugno, dovrà possibilmente provvedersi insieme allo stipendio del mese in corso.

Dall'aumento sono esclusi oltrechè gli avventizi, i personali delle ferrovie dello Stato, della magistratura giudiziaria e delle magistrature del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti; gli avvocati di qualunque grado, i sostituti segretari, le scrivane e i commessi di procura delle avvocature erariali; ed il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, in quanto ad essi fu già provveduto con speciali decreti.

Avvertesi però che agli appartenenti ai detti personali ai quali fu assegnato un miglioramento inferiore alle lire 1200 annue verrà, con apposito decreto reale, concessa la differenza a decorrere pure dal 1° maggio 1919. Al riguardo saranno fatte, al più presto, le ulteriori comunicazioni. Non compete neppure l'aumento in parola al personale dei corpi delle guardie di città, degli agenti di custodia delle carceri e della regia guardia di finanza, che già beneficarono di miglioramenti economici.

Aggiungesi che il personale di ruolo appartenente a istituzioni mantenute con concorsi dello Stato e di enti locali, nominato con decreto reale o ministeriale, fruisce dell'aumento sopra accennato, il quale è dovuto, del pari, al personale di ruolo degli economati generali dei benefici vacanti e degli archivi notarili distrettuali e sussidiari del Regno, nonchè ai maestri elementari inscritti nei ruoli provinciali scolastici.

Della presente si gradirà un cenno di ricevuta.

Il Ministro

SCHANZER

Variazioni alle partite di spese fisse e conseguenti da provvedimenti di carattere generale.

Si riporta qui appresso il Decreto del Ministro del Tesoro in data 7 maggio col quale è stata autorizzata l'esecuzione delle variazioni alle partite di spese fisse, quando conseguano da provvedimenti di carattere generale, e quante volte le singole Amministrazioni lo ritengano opportuno mediante

prontuari indicanti la corrispondenza fra le misure precedenti dallo stipendio d'assegno a quelle determinate dai detti provvedimenti, anzichè mediante ruoli di spese fisse.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 392 del Regolamento approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato;

DETERMINA:

Articolo unico.

Le variazioni alle partite di spese fisse conseguenti dalla applicazione di provvedimenti aventi carattere generale di modificazioni di stipendi e assegni, potranno essere rese esecutorie dalle Amministrazioni competenti, mediante prontuari indicanti la corrispondenza fra la misura precedente dello stipendio e assegno o quella determinata dai detti provvedimenti, e recanti la ratizzazione mensile del nuovo stipendio o assegno e delle relative ritenute.

In base al detto prontuario gli uffici incaricati di tenere in evidenza le partite di stipendio e i relativi conti correnti porteranno nei conti stessi le corrispondenti variazioni.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 7 maggio 1919.

Il Ministro

STRINGHER

Decreto Luogotenenziale 27 aprile 1919, n. 899, che stabilisce norme relative al cumulo di stipendi e retribuzioni corrisposte dallo Stato. (« Gazzetta Ufficiale » del 14 Giugno 1919, n. 141).

Legge 17 Luglio n. 1176 che stabilisce norme circa la capacità giuridica della donna. (« Gazzetta Ufficiale del 19 luglio 1919, n. 172).

Decreto Reale 20 luglio 1919, n. 1232 che concede una nuova indennità mensile di caro-viveri al personale straordinario, avventizio ed assimilato in servizio presso ciascuna Amministrazione dello Stato. (« Gazzetta Ufficiale del 25 Luglio 1919, n. 177).

Decreto Ministeriale 26 Giugno 1919 circa la delega di firma a S. E. l'on. Senatore Ettore Conti per la liquidazione dei servizi delle armi e munizioni e dell'aeronautica.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti i Decreti Luogotenenziali 15 Dicembre 1918, N. 1909 e 5 Gennaio 1919, n. 10;

Visto il Decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918, N. 1698;

DELEGA:

L'on. ing. Ettore Conti, Sotto Segretario di Stato al Tesoro per la liquidazione dei servizi delle Armi e Munizioni e dell'Aeronautica, a firmare in nome del Ministro del Tesoro gli atti relativi alle attribuzioni del Ministero del Tesoro nei riguardi dei Servizi suddetti, nonchè gli atti di competenza del Ministero stesso per il funzionamento della Giunta Esecutiva, di cui all'art. 4 del Decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1698 e degli Uffici da essa dipendenti.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, 26 Giugno 1919.

Il Ministro
SCHANZER

Decreto Ministeriale 23 giugno 1919, n. 4915, circa la delega di firma al Direttore Generale del Segretariato.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli art. 110 e 315 del Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità Generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 Maggio 1885, n. 3074;

Veduto l'art. 55 del Regolamento speciale per gli Uffici ed i personali dipendenti dal Ministero del Tesoro approvato con Regio decreto 9 agosto 1910 n. 725 nel quale sono specificati gli atti riservati esclusivamente alla firma del Ministro e del Sotto Segretario di Stato;

DELEGA:

Il Comm. Ernesto Melis, Direttore Generale del Segretariato, a firmare, in nome del Ministro del Tesoro, i Decreti di competenza del Ministero del Tesoro, che riguardano affari di competenza della Direzione Generale del Segretariato giusta i regolamenti in vigore, nonchè i prospetti, i ruoli, gli atti e le corrispondenze riguardanti il servizio delle spese fisse per il personale della R. avvocatura erariale.

In caso di assenza o di impedimento del Direttore generale predetto, è autorizzato a firmare, in nome del Ministro, i Decreti e gli altri atti sopra indicati il Comm. Bartolomeo Enrici, Ispettore Generale nel Ministero del Tesoro.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, 23 Giugno 1919.

Il Ministro
SCHANZER

Decreto Ministeriale 23 Giugno 1919, n. 4916 circa la delega di firma pel servizio delle pensioni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 55 del Regolamento Speciale per gli Uffici e i personali dipendenti dal Ministero del Tesoro, approvato con R. decreto 9 Agosto 1910. N. 725, col quale furono determinati gli atti riservati esclusivamente alla firma del Ministro e del Sotto Segretario di Stato;

Veduto il Decreto Ministeriale in data orierna riguardante la delega conferita al Direttore Generale del Segretariato Comm. Ernesto Melis, ed in sua assenza od impedimento, all'Ispettore nel Ministero del Tesoro Comm. Bartolomeo Enrici per la firma degli atti ivi indicati;

Ritenuto che, per il regolare andamento del servizio delle pensioni ordinarie e privilegiate, normali, civili e militari, a carico dello Stato, è necessario delegare anche ad altri funzionari la firma degli atti riguardanti il servizio medesimo:

DECRETA:

Il Comm. Olimpio Zincone, Direttore Capo di Divisione ed il Cav. Dott. Felice Navazió, Comm. Emilio Giubileo e Cav. Dot. Giuseppe Gandellini, Capi Sezioni, e Dott. Giuseppe De Crescenzio, Primo Segretario, sono delegati in aggiunta al Direttore Generale Comm. Ernesto Melis ed all'Ispettore Generale Comm. Bartolomeo Enrici, a firmare in luogo e vece del Ministro del Tesoro, i ruoli, i certificati di iscrizione, i prospetti e la corrispondenza ordinaria tenuta per mezzo di appositi moduli concernenti il servizio delle pensioni ordinarie privilegiate, normali civili e militari, con avvertenza che per quanto riguarda il Cav. Dott. Giuseppe De Crescenzio, la delega di firma si intende limitata a quanto si riferisce agli assegni vitalizi di ricompensa nazionale concessi ai veterani delle patrie battaglie.

Il presente Decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, 23 giugno 1919.

Il Ministro

SCHANZER

Decreto Ministeriale 24 giugno 1919 n. 10782, circa la Delega di firma al Ragioniere Generale dello Stato.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti i Regi Decreti 8 ottobre 1894 n. 449, e 30 dicembre 1894, coi quali si determinano gli affari esclusivamente riservati alla firma del Ministro oppure a quella del Sottosegretariato di Stato, subordinatamente alle disposizioni del medesimo.

Visto il Regio Decreto 27 dicembre 1896, col quale, a datare dal 1 gennaio 1897, sono soppressi gli uffici speciali delle spese fisse e delle pensioni

DELEGA:

Il Cav. Gr. Cr. Paolo Bernardi, Ragioniere Generale dello Stato e in sua assenza o impedimento, il Comm. Pier Luigi Bergamaschi, Ispett. Gener. alla Ragioneria Generale dello Stato, a firmare in nome del Ministro i decreti che hanno relazione agli art. 183-186 del Regolamento di Contabilità Generale, approvato con R. D. 4 maggio 1885, n. 3074, e i prospetti, i ruoli gli atti e le corrispondenze riguardanti il servizio delle spese fisse, nonchè le autorizzazioni di pagamento delle indennità di trasloco e di missione per il personale di ragioneria delle Intendenze di Finanza e della retribuzione agli avventizi di ragioneria degli uffici stessi.

E pure delegata in caso di assenza o di legittimo impedimento del Cav. di Gr .Cr. Paolo Bernardi al Comm. Pier Luigi Bergamaschi la firma di tutti gli atti relativi al servizio della Ragioneria Generale e in genere di tutti quei documenti che potessero essere firmati dalla stesso Ragioniere Generale dello Stato in nome proprio quanto in quello del Ministro.

E' revocata ogni precedente delega che possa essere stata data per tale oggetto.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, 24 giugno 1919.

Il Ministro
SCHANZER

Decreto Ministeriale 20 luglio 1919 circa una seconda delega di firma al Ragioniere Generale dello Stato.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti i Regi Decreti 8 ottobre 1894, n. 449, e 3 settembre 1894, coi quali si determinano gli affari esclusivamente riservati alla firma del Ministro oppure a quella del Sottosegretariato di Stato, subordinatamente alle disposizioni del medesimo;

Visto il Regio Decreto 27 dicembre 1896, col quale, a datare dal 1 gennaio 1897, sono soppressi gli Uffici speciali delle spese fisse delle pensioni;

DELEGA:

Il Cav. Gr. Cr. Paolo Bernardi, Ragioniere Generale dello Stato e, in sua assenza o impedimento, il Comm. Pier Luigi Bergamaschi o il Comm. Paolo Guerrieri, Ispettori Generali alla Ragioneria Generale dello Stato, a firmare in nome del Ministro i decreti che hanno relazione agli art. 183-186 del Regolamento di contabilità generale, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e i prospetti, i ruoli, gli atti e le corrispondenze riguardanti il servizio delle spese fisse, nonchè le autorizzazioni di pagamento delle inden-

nità di trasloco e di missione per il personale di ragioneria delle Intendenze di Finanza e della retribuzione agli avventizi di ragioneria degli uffici stessi.

E' pure delegato, in caso di assenza o di legittimo impedimento del Cav. di Gr. Cr. Paolo Bernardi al Comm. Pier Luigi Bergamaschi o al comm. Paolo Guerrieri la firma di tutti gli atti relativi al servizio della Ragioneria generale e in genere di tutti quei documenti che potessero essere firmati dallo stesso Ragioniere generale dello Stato tanto, in nome proprio quanto in quello del Ministro.

E' revocata ogni precedente delega che possa essere stata data per tale oggetto.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, 20 luglio 1919.

Il Ministro

SCHANZER

CORTE DEI CONTI

A) Morti combattendo per la Patria.

Giachi Guido, Sottotenente di complemento di fanteria, applicato di 2ª classe, morto il 23 ottobre 1915.

Cauti Enrico, Sottotenente di milizia territoriale di fanteria, Applicato di 2ª classe, morto il 16 dicembre 1915.

Maccagno Giuseppe, sottotenente di milizia territoriale del genio, Segretario di 1ª classe, morto il 30 aprile 1916.

Stavole Arturo, caporale di artiglieria da campagna, Applicato di 1ª classe, morto l'11 ottobre 1916.

Valerio Francesco, Capitano di milizia territoriale degli alpini, Applicato di 1ª classe, morto il 18 dicembre 1917.

B) Dichiarati irreperibili e, come tali, presunti morti.

Ponti Virgilio, Tenente di milizia territoriale di fanteria, Applicato di 2ª classe, dichiarato irreperibili e, come tale, presunto morto il 30 agosto 1917, nel combattimento di Mesniack.

Fantini Arcangelo, Sottotenente di complemento di fanteria, Segretario di 2ª classe, dichiarato irreperibile e, come tale, presunto morto il 25 ottobre 1917, nel combattimento del Monte Stol.

ONORIFICENZE ED ENCOMI

ONORIFICENZE

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

A Commendatore

Decreto Luogotenenziale 12 *giugno* 1919

Invernizzi comm. Enrico, Direttore Capo di Divisione di 1ª classe, collocato a riposo.

Ordine della Corona d'Italia

A Grand'Ufficiale

Decreto Luogotenenziale 12 *giugno* 1919

Verneau comm. Gustavo, Direttore Superiore, collocato a riposo.

A Ufficiale

Decreto Luogotenenziale 18 *maggio* 1919
(*Su proposta di S. E. il Ministro per gli approvv. e consumi alimentari*)

Ferretti cav. dott. Italo, Capo Sezione di 1ª classe.

A Cavaliere

Decreto Luogotenenziale 18 *maggio* 1919.

Sciarretti Gaetano, Archivista di 1ª classe, collocato a riposo.

Decreto Luogotenenziale 31 *maggio* 1919
(*Su proposta di S. E. il Ministro della Guerra*)

Botti dott. Giuseppe, Segretario di 1ª classe.

MOVIMENTO NEL PERSONALE

Decreto Luogotenenziale 15 *maggio* 1919

Gallinoni dott. Luigi, Segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, con decorrenza dal 4 maggio 1919, per la durata di mesi sei.

Decreto Luogotenenziale 18 *maggio* 1919.

Art. 1. — In tutti i Decreti riguardanti la carriera dell'archivista di 1ª classe **Sciarretta** Gaetano il cognome è rettificato in quello di **Sciarretti**, giusta l'atto di nascita.

Art. 2. — Gaetano **Sciarretti**, Archivista di 1ª classe è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 1 giugno 1919, col titolo onorifico di Archivista Capo.

Decreto Luogotenenziale 12 *giugno* 1919

Il comm. Gustavo **Verneau**, Direttore Superiore, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1919, col grado e titolo onorifico di Consigliere.

Il Comm. Enrico **Invernizzi**, Direttore Capo di Divisione di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1919, col grado e titolo onorifico di Direttore Superiore.

Decreto Luogotenenziale 12 *giugno* 1919

Il Gr . Uff. dott. Filippo **Mezzetti**, Consigliere, è nominato Presidente di Sezione con lo stipendio annuo di L. 15.300.

Il Comm. Federico **Zapelloni**, Ispettore Generale di ragioneria nel Ministero del Tesoro, è nominato Consigliere, con lo stipendio annuo di L. 13.200.

Decreto Luogotenenziale 12 *giugno* 1919

Esposito cav. Luigi, Primo Segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'annuo assegno di L. 2997.50, a decorrere dal 1 giugno 1919.

MORTI

Echert cav. Cesare, Capo Sezione di 2ª classe, morto il 18 giugno 1919

Pensioni o indennità liquidate a funzionari del Ministero del Tesoro e della Corte dei Conti, o alle loro famiglie.

Seduta del 22 *maggio* 1919

Tavernari Ester, vedova di Lodi Giovanni, Primo Ragioniere nelle Intendenze di finanza, pensione di lire 1049.33 dall'8 aprile 1919.

Baroni Francesca, vedova di Marsili Mario, Ragioniere nell'Intendenza di Finanza, pensione di lire 1054,66, dal 22 febbraio 1919.

Seduta del 5 *giugno* 1919

Cresto Giovanni Battista nelle Avvocature Erariali, pensione di L. 2616, dal 1° maggio 1919.

Pagani Selika, vedova di Villella Francesco, vice avvocato erariale, pensione di L. 1427 dal 1° febbraio 1918.

Seduta del 19 *giugno* 1919

Biadi Giulia, vedova di Conforti Angelo, Primo segretario nelle Delegazioni del Tesoro, pensione di L. 1054.33 dal 21 marzo 1919.
Sciarretti cav. Gaetano, archivista alla Corte dei Conti, pensione di L. 2729 dal 1° giugno 1919.

PARTE II

DISPOSIZIONI RIGUARDANTI I SERVIZI

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

— 346 —

VARIAZIONI ED AGGIUNTE

al

Quadro di classazione delle entrate 1919-1920

CAPITOLI			ARTICOLI		
Num. d'inscrizione in bilancio 1918-19	Num. d'inscrizione in bilancio 1919-20	DENOMINAZIONE	Num. d'inscrizione in bilancio 1918-19	Num. d'inscrizione in bilancio 1919-20	OGGETTO
		CAPO VI *bis* (1)			
		Direzione generale dei monopoli commerciali.			
		TITOLO I *Entrata ordinaria*			
		CATEGORIA PRIMA *Entrate effettive*			
		Contributi (*Monopoli*).			
—	71 *bis*	Prodotto del monopolio di vendita del caffè	»	Unico	Prodotto come contro.
—	71 *ter*	Prodotto del monopolio di vendita dei surrogati del caffè	»	Unico	Prodotto come contro.
		CAPO VIII			
		Direzione generale delle imposte dirette sui redditi.			
		TITOLO I *Entrata ordinaria*			
		CATEGORIA PRIMA *Entrate effettive*			
		Contributi (*Imposte dirette*)			
25	24	Contributi sui terreni bonificati e imposta straordinaria sulle riserve di caccia (2) .	Unico	Unico	Contributo come contro.

(1) Capo di nuova istituzione.
(2) Modificata la denominazione.

Segue **Variazioni ed aggiunte al quadro di classazione delle entrate 1919-20.**

CAPITOLI			ARTICOLI		
Num. d'inscrizione in bilancio 1918-19	Num. d'inscrizione in bilancio 1919-20	DENOMINAZIONE	Num. d'inscrizione in bilancio 1918-19	Num. d'inscrizione in bilancio 1919-20	OGGETTO
		CAPO XI **Direzione generale del Demanio.** TITOLO I *Entrata ordinaria* CATEGORIA PRIMA *Entrate effettive* **Entrate diverse.**			*Articoli che si aggiungono per residui al 30 giugno* 1919.
164	167	Entrate eventuali diverse dell' Amministrazione demaniale	7	7	Soppresso.
		CAPO XX **Direzione generale del Tesoro.** TITOLO I *Entrata ordinaria* CATEGORIA PRIMA *Entrate effettive* **Rimborsi e concorsi.**			
112	114	Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici	5	5	Rimborso delle spese di sorveglianza sui servizi di navigazione a vapore fluviali e lacuali (1).

(1) Nuova denominazione.

— 347 —

Decreto Ministeriale 30 maggio 1919, n. 8144 col quale viene abrogato il precedente decreto 23 giugno 1916, n. 4224, e richiamate in vigore le disposizioni dellart. 608 delle Istruzioni generali sul servizio del Tesoro, per il versamento dei titoli pagati dagli agenti della riscossione entro il 30 giugno.

Veduto il D. M. in data 23 giugno 1916, n. 4224 col quale venne esteso al 5 luglio il termine stabilito dall'art. 608 delle Istruzioni generali sul servizio del Tesoro per il versamento dei titoli pagati dagli agenti della riscossione entro il 30 giugno;

Ritenuto che l'applicazione del Decreto Ministeriale sovra citato, mentre ha resa possibile la riduzione del numero delle partite di spesa insolute alla chiusura dell'esercizio, agevolando la chiusura delle contabilità dei residui, ha d'altra parte protratta la sistemazione delle scritture delle Delegazioni del Tesoro e delle Sezioni di R. Tesoreria provinciale, motivando operazioni pregiudizievoli alla sollecita chiusura delle contabilità di cassa;

DECRETA:

Il Decreto Ministeriale 23 giugno 1916 n. 4224 è abrogato, e sono richiamate in vigore le disposizioni dell'art. 608 delle Istruzioni Generali sul servizio del Tesoro approvate con Decreto Ministeriale 8 febbraio 1903.

Roma, addì 3 maggio 1919.

Il Ministro
STRINGHER

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

— 348 —

Decreto Ministeriale 30 maggio 1919 che autorizza la fabbricazione di biglietti da L. 1000, da L. 500, da L. 100 e da lire 50 del Banco di Sicilia («Gazzetta Ufficiale» del 3 giugno 1919 n. 131).

— 349 —

Decreto Ministeriale 4 giugno 1919 che autorizza la fabbricazione di biglietti da L. 25 del Banco di Napoli («Gazzetta Ufficiale» del 9 giugno 1919 n. 136).

— 350 —

Decreto Ministeriale 27 giugno 1919 riguardante i distintivi ed i segni caratteristici per la stampa dei buoni del tesoro ordinari al portatore (« Gazzetta Ufficiale » del 30 giugno 1919 n. 154).

— 351 —

Decreto Ministeriale 27 Giugno 1919 che sostituisce quello del 15 Marzo 1918 che fissava i distintivi e i segni caratteristici dei biglietti da L. 500 di nuovo tipo della Banca d'Italia.

(Pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 14 Luglio 1919, n. 167).

— 352 —

Decreto Ministeriale 16 Luglio 1919 che sostituisce quello del 26 Marzo 1918 che autorizzava la fabbricazione di biglietti da L. 500, di nuovo tipo della Banca d'Italia.

(Pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 21 Luglio 1919, n. 173).

CORSO DEI CAMBI

e

DELL'ORO

Mese di aprile 1919

Corso dei cambi e dell'oro.

DATA	FRANCIA		LONDRA		SVIZZERA		NEW YORK				ORO
							Chèque		Versamento telegrafico		
	Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita	Acquisto	Vendita	
1	124,50	125,—	34,60	34,62 1/2	150	151	7,47	7,49 1/2	7,50	7,52 1/2	137,03
5	124,—	124,50	34,50	34,62 1/2	150	151	7,37	7,39 1/2	7,40	7,42 1/2	137,03
26	126,—	126,50	34,50	34,62 1/2	155	156	7,37	7,39 1/2	7,40	7,42 1/2	137,03
27	125,—	125,50	35,—	35,12 1/2	155	156	7,37	7,39 1/2	7,40	7,42 1/2	139,01

— 354 —

CORSO DEI CAMBI

e

DELL' ORO

Mese di maggio 1919

Corso dei cambi e dell'oro.

DATA	FRANCIA	LONDRA	SVIZZERA	NEW YORK	ORO
	Medio	Medio	Medio	Medio	
8	124,25	35,43 3/4	154,50	7,55 3/4	140,50
15	124,25	35 91 1/4	155 —	7,64 3/4	142,38
21	124,40	38,95	164,87	8,34 1/2	154,43
23	130,85	40,50	170 —	8,72 1/2	160,58
27	131,92	40,75	169,78	8,80	161,56
28	132.39	40,34	168.37 1/2	8,65 1/2	159,94
30	131,13	39,65	166,28	8,64 1/2	157,20
31	129,60	38,60	161.71	8,30	153,04

CORSO DEI CAMBI

e

DELL'ORO

Mese di giugno 1919

Corso dei cambi e dell'oro.

DATA	CAMBIO MEDIO UFFICIALE				ORO	ANNOTAZIONI
	Francia	Svizzera	Londra	New York		
1 giugno 1919						
2 »	129,55^{5}	161,66	38 33^{5}	8,12^{5}	152,—	* Vedi telegramma di Milano che quota la Svizzera 150
3 »	129,08	*151,28	37,76	8,13	149,71	
4 »	129,43	156,50	37,95	8,21	150,46	
5 »	127,54	155,67	38,17	8,19	151,34	
6 »	125,20	155,28	37,57^{5}	8,12	148,98	
7 »	123,09	153,20	37.25	8,01	147:69	
8 »	—	—	—	—	—	
9 »	124,02^{5}	153,11	37,22^{5}	8,01	147,59	
10 »	124,48	152,86	37,35	8,07	148,09	
11 »	123,91	150,28	37,16	8,01^{5}	147,33	
12 »	124,38^{5}	151,95	37,21	8,01^{25}	147,53	
13 »	125,83	152 —	37,37	8,05	148,16	
14 »	126,70	151,20	37,37^{5}	8,02	148,18	
15 »	—	—	—	—	—	
16 »	125,55	148,52	36,90	7,92	146,30	
17 »	124,80	147,75	36,87	7,91	146,18	
18 »	124,95	150,28	37,06	8,01	146,93	
19 »	124,69	152 —	37,35	8,07	148,08	
20 »	125 14	153,23	37,55	8,11	148,88	
21 »	124,98	150,14	37,31	8,04	147,98	
22 »	—	—	—	—	—	
23 »	125,10	149,01	37,12	8,02	147,17	
24 »	125,50	146,05	37,10	8,05	147,09	
25 »	125,43	147,68	37,13	8,03	147,21	
26 »	124,46	149,43	37,14	8,04	147,25	
27 »	124,30	149,01	37,05	8,05	146,89	
28 »	123,70	148,55	36,96	8,02^{70}	146,55	
29 »	—	—	—	—	—	
30 »	123,03	146,91	36,70	7,97	145,51	

CORSO MEDIO DEI CONSOLIDATI

3,50 % netto (1902) — 3 % lordo e 5 % netto

formato in base ai telegrammi dei sindacati

delle Borse di Commercio di Firenze, Genova, Milano

Napoli, Roma e Torino

Mese di aprile 1919

Corso medio dei consolidati 3,50 % netto (1902) — 3 % lordo e 5 % netto formato in base ai telegrammi dei sindacati delle borse di commercio di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino.

DATA	3,50 % netto	Interessi maturati	3,50 % netto (1902)	Interessi maturati	3 % lordo	Interessi maturati	5 % netto	Interessi maturati	ANNOTAZIONI
1 aprile 1919	83,44	0,87	—	—	—	—	89,44	1,25	Il consolidato 3 % lordo non ha avuto quotazione nel mese.
2 »	83,52	0,88	—	—	—	—	89,41	1,26	
3 »	83,70	0,89	78,—	0,89	—	—	89,60	1,27	
4 »	83,88	0,90	—	—	—	—	89,41	1,29	
5 »	83,62	0,91	—	—	—	—	89,25	1,30	
6 »	—	—	—	—	—	—	—	—	
7 »	83,43	0,93	—	—	—	—	89,27	1,33	
8 »	83,47	0,94	—	—	—	—	89,21	1,34	
9 »	83,54	0,95	—	—	—	—	89,25	1,36	
10 »	83,57	0,96	—	—	—	—	89,23	1,37	
11 »	83,58	0,97	—	—	—	—	89,35	1,38	
12 »	—	—	—	—	—	—	89,56	1,40	
13 »	—	—	—	—	—	—	—	—	
14 »	83,76	1,—	—	—	—	—	89’71	1,42	
15 »	83,90	1,01	—	—	—	—	89,69	1,44	
16 »	84,03	1,02	—	—	—	—	89,89	1,45	
17 »	84,35	1.03	—	—	—	—	90,08	1,47	
18 »	84,72	1,04	—	—	—	—	90,34	1,48	
19 »	—	—	—	—	—	—	—	—	
20 »	—	—	—	—	—	—	—	—	
21 »	—	—	—	—	—	—	—	—	
22 »	85,40	1,07	—	—	—	—	90,76	1,53	
23 »	85,41	1,08	—	—	—	—	90,62	1,55	
24 »	84,97^{5}	1,09	—	—	—	—	90,30	1,56	
25 »	84,72	1,10	—	—	—	—	90,09	1,57	
26 »	85,36	1,11	—	—	—	—	90,39	1,59	
27 »	85,31	1,13	—	—	—	—	90,46	1,61	
28 »	—	—	—	—	—	—	—	—	
29 »	83,28	1,14	—	—	—	—	90,46	1,63	
30 »	85,08	1,15	—	—	—	—	90,40	1,64	
Corso medio mensile .	84,26	—	78,—	—	—	—	89,84	—	

CORSO MEDIO DEI CONSOLIDATI

3,50 % netto — 3,50 % netto (1902) — 3,50 % lordo e 5 % netto

formato in base ai telegrammi dei Sindacati

delle Borse di Commercio di Firenze, Genova, Milano, Napoli

Roma e Torino

Mese di maggio 1919

Corso medio dei consolidati 3,50 % netto — 3,50 % netto (1902) 3 % lordo e 5 % netto formato in base ai telegrammi dei sindacati delle borse di commercio di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino.

DATA	3,50 % netto	Interessi maturati	3,50 % netto (1902)	Interessi maturati	3 % lordo	Interessi maturati	5 % netto	Interessi maturati	ANNOTAZIONI
1 maggio 1919	84,50	1,16	—	—	—	—	90,35	1,66	Il consolidato 3 % lordo non ha avuto quotazioni nel mese.
2 »	85,14	1,17	—	—	—	—	90,65	1,67	
3 »	85,30	1,18	—	—	—	—	90,90	1,69	
5 »	85,31	1,20	—	—	—	—	91,05	1,71	
6 »	85,40	1,21	—	—	—	—	91,43	1,73	
7 »	85,44	1,22	—	—	—	—	91,91	1,74	
8 »	85,59	1,23	—	—	—	—	92,32	1,75	
9 »	84,88	1,24	—	—	—	—	91,77	1,77	
10 »	84,90	1,25	—	—	—	—	91,77	1,78	
12 »	84,75	1,26	—	—	—	—	91,55	1,81	
13 »	84,65	1,27	—	—	—	—	91,51	1,82	
14 »	85,03	1,28	—	—	—	—	91,80	1,84	
15 »	85,35	1,29	—	—	—	—	92,16	1,84	
16 »	85,50	1,30	77,75	1.30	—	—	92,38	1,86	
17 »	85,52	1,31	—	—	—	—	92,69	1,88	
19 »	85,69	1,33	—	—	—	—	92,62	1,90	
20 »	85,59	1,34	—	—	—	—	92,53	1,92	
21 »	85,10	1,35	—	—	—	—	92,13	1,93	
22 »	84,98	1,36	—	—	—	—	92,11	1,95	
23 »	85,20	1,37	—	—	—	—	92,27	1,96	
26 »	85,—	1,40	—	—	—	—	92,37	2,—	
27 »	85,17	1,41	—	—	—	—	92,61	2,01	
28 »	85,16	1,42	—	—	—	—	92,78	2,03	
30 »	85,—	1,43	—	—	—	—	92,88	2,05	
31 »	85,17	1,45	—	—	—	—	92,91	2,07	
Corso medio mensile . .	85,17	—	77,75	—	—	—	91,98	—	

CORSO MEDIO DEI CONSOLIDATI

3,50 % netto — 3,50 % netto 1902 (1902) — 3 % lordo e 5 % netto

formato in base ai telegrammi dei sindacati

delle Borse di Commercio di Firenze, Genova, Milano,

Napoli, Roma e Torino

Mese di giugno 1919

Corso medio dei consolidati 3,50 % netto — 3,50 % netto (1902) 3 % lordo e 5 % netto formato in base ai telegrammi dei sindacati delle borse di commercio di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino.

DATA	3,50 % netto	Interessi maturati	3,50 % netto (1902)	Interessi maturati	3 % lordo	Interessi maturati	5 % netto	Interessi maturati	ANNOTAZIONI
1 giugno 1919	—	—	—	—	—	—	—	—	Il 3 % lordo non ha avuto quotazioni ufficiali.
2 »	85,20	1,46	—	—	—	—	93,20	2,10	
3 »	85,31	1,47	—	—	—	—	93,16	2,11	
4 »	85,08	1,48		—	—	—	93,13	2,12	
5 »	85,02	1,49	—	—	—	—	92,98	2,14	
6 »	84,95	1,50	78,40	1,50	—	—	93,—	2,15	
7 »	84,78	1,51	—	—	—	—	93,04	2,16	
8 »	—	—	—	—	—	—	—	—	
9 »	84,78	1,53	—	—	—	—	92,97⁵	2,19	
10 »	84,48	1,54		—	—	—	92,80	2,21	
11 »	84,43	1,55	—	—	—	—	92,73	2,22	
12 »	84,46	1,56	—	—	—	—	92,69	2,23	
13 »	84,54	1,57	—	—	—	—	92,82	2,25	
14 »	84,54	1,58	—	—	—	—	92,78	2,27	
15 »	—	—	—	—	—	—	—	—	
16 »	84,59	1,60	—	—	—	—	92,86	2,29	
17 »	84,65	1,61	—	—	—	—	93,20	2,30	
18 »	85,—	1,62	—	—	—	—	93,16	2,31	
19 »	84,97	1,63	—	—	—	—	93,06	2,33	
20 »	84,74	1,64	—	—	—	—	92,93	2,34	
21 »	84,81	1,65	—	—	—	—	92,99	2,36	
22 »	—	—	—	—	—	—	—	—	
23 »	85,15	1,67	—	—	—	—	93,28	2,38	
24 »	—	—	—	—	—	—	93,02⁵	2,40	
25 »	85,15	1,69	—	—	—	—	93,10	2,41	
26 »	85,14	1,70	—	—	—	—	93,23	2,42	
27 »	85,16	1,71	—	—	—	—	93,22	2,43	
28 »	85,12	1,72	—	—	—	—	93,06	1,48	
29 »	—	—	—	—	—	—	—	—	
30 »	85,15	,75	77.70	1,75	—	—	93,—	2,50	
Corso medio per il mese	84,88	—	78,05	—	—	—	93,02	—	

— 359 —

Decreto Ministeriale 9 luglio 1919 n. 3348, che autorizza la istituzione di un'agenzia del Banco di Napoli a Bolzano.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 3 dello Statuto del Banco di Napoli approvato col Regio Decreto 2 agosto 1908, n. 506, e modificato col Decreto Luogotenenziale 8 settembre 1918, n. 1391;

Vista la deliberazione 15 gennaio 1919, con cui il Consiglio d'Amministrazione del Banco di Napoli, assumendo anche la facoltà del Consiglio Generale, approvò l'istituzione di una Agenzia del Banco stesso nella città di Bolzano;

Vista la domanda 30 giugno 1919 con cui il Direttore generale del Banco chiede di essere autorizzato ad istituire la nuova Agenzia;

DETERMINA:

E' autorizzata l'istituzione di una Agenzia del Banco di Napoli nella città di Bolzano.

Roma, addì 19 luglio 1919.

Il Ministro
SCHANZER

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

— 360 —

Decreto Luogotenenziale 4 giugno 1919 n. 959 che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a concedere alle provincie ed ai comuni mutui di favore per le indennità caro-viveri, di cui al Decreto Luogotenenziale 9 marzo 1919 n. 338 (« Gazzetta Ufficiale » del 21 giugno 1919 n. 147).

(2466) 1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

ANNO XI 1° AGOSTO-1° SETTEMBRE 1919 N. 8 E 9

Ministero del Tesoro e Corte dei Conti

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO:

PARTE I

Ministero del Tesoro.

Disposizioni nel personale del Ministero, degli Uffici provinciali dipendenti e delle Regie Avvocature Erariali.

Corte dei Conti.

PARTE II

Disposizioni riguardanti i servizi:

PARTE I

MINISTERO DEL TESORO

DISPOSIZIONI NEL PERSONALE DEL MINISTERO, DEGLI UFFICI PROVINCIALI DIPENDENTI E DELLE REGIE AVVOCATURE ERARIALI

ALBO D'ONORE

Funzionari dell'Amministrazione del Tesoro morti gloriosamente sul campo dell'onore combattendo per la Patria.

Benedetti Dante, Tenente degli Alpini, Archivista di 2ª classe nel Ministero. Morto il 21 luglio 1915.

Calandra Amedeo, Sottotenente di Fanteria di M. M., Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 26 luglio 1915.

Carapella Nicola, Sottotenente di Fanteria, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 29 luglio 1915.

Fercia Erminio, Caporale di Fanteria, avventizio nelle Delegazioni del Tesoro. Morto il 29 luglio 1915.

Melani cav. dott. Gino, Sottotenente di complemento dei Granatieri, Capo Sezione Amministrativo di 2ª classe nel Ministero. Morto il 10 agosto 1915.

Milano Alberto, Sottotenente nell'Arma di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 22 ottobre 1915.

Ricagno Cesare, Aspirante Ufficiale, Avventizio presso l'Amministrazione della Cassa Depos. e Prest. e degli Istituti di Previdenza. Morto il 22 ottobre 1915.

Incisa di Camerana marchese dott. Alberto, Capitano degli Alpini, Primo Segretario di 2ª classe nel Ministero. Morto il 24 ottobre 1915.

Rigoni Gastone, Caporale di Fanteria, Segretario di 4ª classe nel Ministero. Morto l'11 novembre 1915.

De Aloysio Vittorio, Sottotenente di Fanteria, Segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro. Morto il 12 novembre 1915.

Cornelio Arnaldo, Sottotenente di complemento dei Granatieri, avventizio nell'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza. Morto il 18 novembre 1915.

Segre Ippolito, Tenente di complemento di Fanteria, Sostituto Avvocato Erariale. Morto il 21 novembre 1915.

Migliorini Gino, Sottotenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 23 novembre 1915.

Pistolese Mario, Sottotenente di Fanteria di complemento, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 29 novembre 1915.

Soave Domenico, Sottotenente di Milizia Territoriale, Avventizio di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 14 gennaio 1916.

Camboni Pietro, Capitano di Fanteria, Ragioniere di 1ª classe nel Ministero del Tesoro. Morto il 16 giugno 1916.

Verdinelli Vincenzo, Cannoniere scelto nella R. Marina, inserviente nel Ministero. Morto il 3 luglio 1916.

Gioia Eugenio, Tenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 5 luglio 1916.

D'Olivo Annibale, Sottotenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 13 luglio 1916.

Marcucci Umberto, Soldato nel Reggimento Cavalleggeri Foggia (11°), Inserviente nella Regia Avvocatura Erariale Generale. Morto il 10 agosto 1916.

Zanchini Orlando, Capitano di complemento, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 20 agosto 1916.

Mollajoli Elvio Cesare, Sottotenente di Fanteria nella Milizia Territoriale, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 20 settembre 1916.

Bottasso dott. Emilio, Tenente negli Alpini, Segretario nel Ministero del Tesoro. Morto il 2 aprile 1917.

Camanzi Carlo, Tenente d'Artiglieria, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 14 aprile 1917.

Bellieni dott. Giuseppe, Tenente del Genio, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 29 maggio 1917.

Mereu Attilio, Capitano di Fanteria, Avventizio nelle Delegazioni del Tesoro Morto nel settembre 1917.

Costa Vincenzo, Tenente nella 181ª compagnia mitragliatrici, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 20 agosto 1917.

Cristini Manfredi, Aspirante ufficiale, ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 21 settembre 1917.

Caruso Luigi, Aspirante Ufficiale di fanteria, avventizio di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 31 ottobre 1917.

Novara dott. Augusto, Capitano di fanteria, Segretario nel Ministero del Tesoro. Morto il 7 novembre 1917.

Di Castro Giacomo, Sottotenente di Fanteria, ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto l'11 novembre 1917.

Ruspantini Adelelmo, Tenente di complemento nell'8° Reggimento Bersaglieri, ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 4 ottobre 1918 (Francia).

Ricompense al valore militare ai caduti.

Benedetti Dante — *Medaglia di bronzo* — Con slancio ed ardimento assaltava una trincea nemica, cadendo colpito a morte. — Monte Nero, 21 luglio 1915. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, disp. 47ª).

Calandra Amedeo — *Encomio solenne* — Comandante di plotone, diresse l'azione del proprio reparto con accorgimento, infondendo col suo coraggio e con la sua fermezza fiducia nei dipendenti. Cadde ferito alla testa. — Monte Sei Busi, 26 luglio 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, dispensa 48ª).

Carapella Nicola — *Medaglia di bronzo* — Alla testa del suo plotone si spingeva arditamente all'assalto di una trincea, trovandovi gloriosa morte. — Bosco Lancia, 29 luglio 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 2 maggio 1916, dispensa 38ª).

Milano Alberto — *Prima medaglia d'argento* — Intelligente ed ardito comandante di plotone, offertosi spontaneamente per guidare dieci squadre di volontari per il collocamento dei tubi-mina, riusciva completamente nel suo intento facendo brillare con ottimo esito tutti i tubi, benchè fatto segno continuamente al vivo fuoco nemico. — Selz, 18 luglio 1915. *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 dicembre 1915, disp. 91ª).

Seconda medaglia d'argento — Ardito, intelligente, pronto coadiutore del comandante del battaglione, in un violento bombardamento che aveva demolito un importante tratto delle nostre trincee, compiva pericolose ricognizioni lungo il fronte battuto ed oltre, per accertare l'entità dei danni e la presenza del nemico, contribuendo con la sua azione personale alla sollecita rioccupazione delle trincee battute ed a mandare a vuoto un tentativo di irruzione dell'avversario fatto subito dopo il bombardamento. Cadeva colpito a morte in altro combattimento sulla stessa trincea. — Alture di Selz, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 14 settembre 1916, dispensa 80ª).

Rigoni Gastone — *Medaglia d'argento* — Comandante di plotone con magnifico slancio e con la forza dell'esempio conduceva il plotone dipendente all'assalto di una forte trincea nemica, finchè, giunto nei pressi di questa, cadeva colpito a morte. — Trincea delle Frasche, 11 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 ottobre 1916, n. 87).

Ricagno Cesare — *Medaglia di bronzo* — Dopo la conquista di una trincea nemica su una importante posizione, fu a lui affidato il comando della truppa che si trovava a difesa di essa. Con grande calma riordinò i suoi uomini, e, durante la notte, respinse un contrattacco. Si recava poi a riferire al suo Comandante di Compagnia, percorrendo le pendici della collina molto battuta dal fuoco avversario. La mattina successiva, sprezzando il pericolo attraversava nuovamente lo stesso terreno, sul quale cadeva colpito a morte. — Rocce Rosse (S. Michele), 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 14 settembre 1916, disp. 80ª).

Incisa di Camerana Alberto — *Medaglia d'argento* — Incaricato della riconquista di un trincerone, condusse la sua Compagnia con mirabile coraggio, calma ed energia, dimostrando così spiccate doti d'intelligenza e di valore personale da ottenere il completo raggiungimento dell'obbiettivo. Durante l'azione cadeva colpito a morte. — Pendici del Vodil, 24 ottobre 1915. (*Bollett. Uffic. del Minist. della Guerra*, 2 settembre 1916, disp. 72ª).

Cornelio Arnaldo — *Medaglia d'argento* — Condusse il reparto con mirabile ardimento fin contro i reticolati avversari e, sotto il fuoco violento del nemico, fu di esempio ai suoi dipendenti fino a che, colpito a morte, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Monte Sabotino, 18 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 ottobre 1916, disp. 87ª).

Segre Ippolito — *Medaglia d'argento* — Condusse il proprio reparto sotto un fuoco micidiale, a breve distanza dal nemico, in terreno completamente scoperto, dando bell'esempio di calma e di arditezza insieme. Ferito a morte, stoicamente rifiutava ogni soccorso e affidava al sergente il comando del reparto, dandogli le istruzioni opportune per il proseguimento

dell'avanzata. Moriva dove era caduto. — Selletta Oslavia, 21 novembre 1915. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 22 luglio 1916, disp. 59ª).

Camboni Pietro — *Medaglia d'argento* — All'assalto di una posizione nemica conduceva la propria Compagnia con mirabile slancio e perizia. Ferito mortalmente, chiamava il subalterno più anziano, raccomandandogli di proseguire l'azione fino al raggiungimento dello scopo. Ferito una seconda e terza volta, moriva gloriosamente sul campo. — Castelgomberto, 16 giugno 1916. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 2 settembre 1916, disp. 74ª).

Zanchini Orlando — *Prima medaglia d'argento* — Inviato a sostituire il Comandante della Compagnia, morto nella conquista di un'opera nemica, riusciva a respingere un violento contrattacco. Attendeva quindi al rafforzamento dell'opera, dimostrando fermezza ed infondendo sicurezza nella truppa. Accortosi poi che il nemico tentava di rompere lo sbarramento all'estremità destra della trincea conquistata, egli stesso con pochi uomini sventava il pericolo a furia di bombe a mano, riuscendo così ad impedire al nemico la cattura di un sottufficiale e di un soldato ferito. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 1º febbraio 1916, dispensa 96ª).

Seconda medaglia d'argento — Volontariamente offertosi per riconoscere l'entità della forza e delle linee nemiche, sotto un vivissimo fuoco, con rara intelligenza ed intrepidezza assolveva il compito spingendosi fin sotto i reticolati delle trincee avversarie, fornendo così precise ed utili informazioni al Comandante del Reggimento. Pochi giorni dopo, mentre dirigeva i lavori del reparto reggimentale zappatori in una zona fatta segno improvvisamente al fuoco dell'artiglieria nemica, intrepido e sereno provvedeva a mettere al riparo i suoi dipendenti e, solo dopo essersi assicurato che tutti erano a posto, si decideva per ultimo a ricoverarsi: l'indugio gli costava la vita, perchè una scheggia di granata lo colpiva al cuore. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 9 dicembre 1916, dispensa 107ª).

Migliorini Gino — *Medaglia di bronzo* — Mentre avanzava in rincalzo della prima linea, soffermatosi in un punto molto battuto dal fuoco nemico, per spingere gli uomini del proprio reparto ad attraversarlo, rimasto mortalmente ferito, non curante di sè, seguitava a rincuorare i suoi dipendenti con nobili parole. — Oslavia, 23 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 23 agosto 1915, disp. 51ª).

Ruspantini Adelelmo — *Medaglia d'argento.* — Ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di Finanza, volontariamente offertosi per condurre un plotone all'attacco di fortissime posizioni nemiche, superata la prima linea, nella conquista della seconda cadeva mortalmente ferito. Con le sue ultime parole si doleva di non poter seguitare a combattere. — Croix-sanstate (Francia) 4 ottobre 1918.

Bellioni Giuseppe — *Medaglia d'argento* — Comandante di una compagnia zappatori del Genio fu costante esempio di fermezza e coraggio in ogni lavoro affidatogli in presenza del nemico. In una speciale circostanza, trovandosi in una posizione molto avanzata, sostenne varî contrattacchi avversari, incitando con l'esempio i propri dipendenti. Rimasto quasi isolato non si ritirava se non dopo ricevutone l'ordine. Ferito gravemente dopo due giorni soccombette serenamente, dichiarandosi lieto di dare la vita alla patria. — Castagnevizza, Hudi Log., 25-26 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra* del 15 maggio 1918, disp. 31ª).

Ricompense al valore militare ai dipendenti funzionari.

Franceschi Eugenio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia d'argento* — Allo scopo di occupare l'interno di un villaggio, si slanciò in testa al plotone, alla baionetta, dando mirabile esempio di coraggio e sangue freddo. Sebbene ferito alla gamba per ben due volte, rimase sempre alla testa del plotone, incitando i propri dipendenti. — Biasiol, 5 giugno 1915. (*Bollett. Uff. Ministero della Guerra*, 9 nov. 1915, disp. 79ª).

Scapini dott. Ugo, Segretario nel Ministero, Tenente di complemento — *Medaglia d'argento* — Caduto il comandante della Compagnia, assunse il comando del reparto e, benchè egli stesso fosse stato ferito, lo mantenne fino al termine dell'azione. — Rocce Rosse, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 12 giugno 1916, dispensa 44ª).

Tancredi Antonio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Sottotenente di complemento — *Medaglia d'argento* — In un tentativo di passaggio dell'Isonzo, rimasto il battaglione isolato sulla sponda sinistra del fiume e fatto segno per più ore al fuoco di potenti batterie nemiche, quale comandante di plotone si adoperò con energia e coraggio a tenere la coesione nel reparto ed a rendere meno gravi le conseguenze della difficile situazione in cui il battaglione era venuto a trovarsi. Cooperò a fare prigionieri 25 avversari. — Gradisca, 9 giugno 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 10 febbraio 1917, dispensa 12ª).

Bassino Filippo, da Pinerolo (Torino), Tenente Reggimento Fanteria — *Medaglia d'argento* — Bella e ardimentosa figura di Ufficiale, sprezzante di ogni pericolo, intelligente interprete delle direttive del Comando di Brigata, cui era addetto, usciva all'assalto, insofferente di indugi, con le prime colonne, incorando le truppe con l'esempio e con la parola, e concorrendo a fare dei prigionieri. Raccoglieva sulla linea di fuoco mentre ferveva il combattimento, precise ed utili informazioni, che contribuirono non poco al felice esito delle operazioni. — Monte Cucco, 12-16 maggio 1917 (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 29 novembre 1917, dispensa 87ª).

Arduino Rinaldo, Avventizio di Ragioneria — *Medaglia di bronzo* — Mosse arditamente all'assalto di una posizione nemica, sulla quale rimase leggermente ferito. Non si allontanò se non dopo avere riordinato il proprio reparto. — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 10 febbraio 1917, dispensa 12ª).

De Renzis Alessandro, Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia di bronzo* — Riusciva da solo ad intimorire una pattuglia avversaria forte di sei militari, che, fatti due nostri prigionieri, si presentavano a lui con le baionette innastate intimandogli di arrendersi. Con l'aiuto di due altri soldati, accorsi al suo grido d'allarme, traeva, quindi, prigioniera la pattuglia stessa. — Spera, 26 maggio 1916. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 1º novembre 1916, dispensa 96ª).

Salin Virgilio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Comandante di un drappello guastatori, durante l'attacco di un fortino nemico, eretto in posizione difficilmente accessibile, diede prova di non comune ardimento affrontando il fuoco intenso di mitragliatrici ed artiglierie avversarie. — Cima di Vezzena, 24-25 agosto 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, dispensa 48ª).

Strino Bruno, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Quale aiutante maggiore di gruppo, in una ricognizione sulla sponda destra dell'Isonzo, a 150 metri dalle trincee nemiche, spiegava coraggio ed arditezza, coadiuvando efficacemente il proprio comandante. — Biasiol, 9 giugno 1915. (*Bollett. Uff. Ministero della Guerra*, 9 nov. 1915, disp. 79ª).

Scavizzi Armando, Avventizio di Ragioneria — Sottotenente di complemento, proposto e trasferito *per merito di guerra* nel ruolo degli Ufficiali in servizio attivo permanente. — Costante esempio di elevatissimi sentimenti militari, di perseverante attività, zelo ed interessamento al servizio; instancabile durante la preparazione di artiglieria per un'azione offensiva; durante contrattacchi del nemico dava prova di calma, di serenità e coraggio, riuscendo con l'opera sua personale ad infondere nei suoi dipendenti spirito di tenace resistenza. — Macedonia, quota 1050, 9 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, settembre 1917).

Satta dott. Luca, Segretario-Tenente assimilato-cassiere, **Cotticelli** Giuseppe, Ragioniere-Tenente assimilato-controllore, encomio solenne. In difficili circostanze di tempo e di luogo, non potendo far passare sulla sponda destra del Tagliamento l'autocarro sul quale era caricata la cassa militare del Corpo d'Armata contenente oltre un milione e seicentomila lire, con alto sentimento del proprio dovere provvidero a mettere in salvo i valori disponendo e sorvegliando il trasporto della cassa per più di nove chilometri, vincendo con energia le non poche difficoltà incontrate. — Martignacco Basaldella, 28-29 ottobre 1917.

Salvetti Giacobbe, Ragioniere nel Ministero — *Medaglia di bronzo* — Con calma e coraggio guidava la sua compagnia all'assalto di forte posizione nemica, arrivando tra i primi, conquistandola e facendovi prigionieri. Provvide poi con energia ed avvedutezza, sotto intenso fuoco, al consolidamento della posizione, rimanendo gravemente ferito. Carso, 2 novembre 1916. (*Bollett. Uffic. Ministero della Guerra*. Disp. 10ª del 15 febbraio 1918).

Tordo Angelo, Segretario nel Ministero — *Medaglia di argento* — Capitano di complemento Reggimento fanteria, con coraggio e valore condusse due volte la sua compagnia all'assalto di importanti posizioni nemiche, conquistandole, catturando prigionieri ed impadronendosi di ricco bottino di guerra. Successivamente scacciò l'avversario che era riuscito a penetrare in alcuni elementi di trincea, riconquistandoli, costante esempio di abnegazione e di ardire. — Cave di Selz, 29-30 giugno e 6 luglio 1916.

Tordo Angelo, Segretario al Ministero — *Medaglia di bronzo* — Sotto micidiale fuoco d'artiglieria guidò coraggiosamente la sua compagnia sulle trincee nemiche conquistandole e provvedendo personalmente al loro immediato rovesciamento ed afforzamento. — Peteano, 28-29 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, disp. 46ª, pag. 3957).

Cuneo Cesare, da Savona (Genova), Sottotenente fanteria, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia di bronzo* — Di collegamento presso un comando di brigata, percorreva più volte una zona intensamente battuta dal tiro nemico dando belle e ripetute prove di sprezzo del pericolo e valore, ed assicurando in tal modo le comunicazioni fra i vari Comandi. — Pod Nakusniek, 19 agosto 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, anno 1918, dispensa 68ª, pag. 5536).

Foglietta Ezio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro — *Encomio solenne* — Plava, 16 giugno 1915. *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* 1915. D. L. 9-11-1915, pag. 2705. Disp. n. 79 — *Medaglia d'argento* — Zagora, 21 novembre 1915 (*Bollettino ufficiale Ministero della guerra* 1916, D. L. 1-10-1916. Disp. n. 88 del 4-10-916, pag. 4912. — *Encomio solenne* — Zagora, 14-15 maggio 1917. (*Bollettino ufficiale Ministero Guerra*, 1917, D. L. 22-11-917. Disp. n. 87 del 29 novembre 1917, pag. 7168).

Azzolini cav. dott. Vincenzo, Primo Segretario nel Ministero — *Medaglia d'argento* — Comandante di una compagnia, la guidava con calma e perizia all'assalto di una difficile posizione nemica, e, benchè ferito, non abbandonava il combattimento. — Globna, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 15 maggio 1918, dispensa 32ª).

Tancredi Antonio, da Venosa (Potenza), Segretario nel Ministero, Capitano reggimento fanteria — *Medaglia di bronzo* — Sotto l'intenso fuoco nemico, accorreva prontamente ad animare, con la sua presenza e coll'esempio della sua fermezza, i soldati di un piccolo reparto della propria compagnia impegnata col nemico, e col proprio contegno contribuiva efficacemente all'esito vittorioso del combattimento. — Vallo Riofreddo, 19 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 20 giugno 1917, dispensa 40ª).

Pallotta Italo, Ragioniere nel Ministero, Tenente Artiglieria da Campagna — *Encomio solenne* — Durante un lungo e violento bombardamento nemico quale ufficiale di collegamento con calma e sprezzo del pericolo cooperava a far battere con efficacia dalle nostre artiglierie il terreno avversario. — Vertojba Inferiore, 11-12 aprile 1917 (Decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1917, pubblicato nella Dispensa n. 79 del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 23 ottobre 1917).

Ramundo Domenico, Tenente nel 2º artiglieria pesante campale. Primo Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — Encomio solenne. — Ufficiale osservatore di gruppo, sebbene l'osservatorio fosse battuto dall'artiglieria avversaria e l'altro ufficiale osservatore fosse gravemente ferito,

riusciva con l'opera sua intelligente e coraggiosa e con alto sentimento del dovere, a mantenere i collegamenti telefonici ed a fornire, durante il combattimento, al proprio comando notizie importanti molto. (Col del Gallo, 15 giugno 1918).

De Solis Giacinto, Sottotenente di fanteria M. T. Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia d'argento* — Dec. Luog. 13 ottobre 1918 pel fatto d'arme dei giorni, 19, 20 e 21 agosto 1917 a Castagnavizza.

Concessione della Croce al merito di guerra ai dipendenti funzionari.

Cappa Adolfo, Ragioniere del Ministero, in servizio delle casse militari. Ordine del comando del XI corpo d'armata in data 22 settembre 1918, n. 237.

Pestelli dott. Renzo, Primo Ragioniere nel Ministero, Capitano di complemento di fanteria. Dec. M. 5 ottobre 1918. Dispensa 77ª del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 29 novembre 1918.

Zaccagnini dott. Ferdinando, Segretario nel Ministero. Tenente di complemento di fanteria. Dec. M. come sopra.

Tealdi cav. Vittorio, Ragioniere al Ministero, già Maggiore di fanteria in servizio attivo permanente. Determinazione 23 novembre 1918. Disp. 1ª del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 1° gennaio 1919, pag. 27.

Baldazzi Duilio, Ragioniere nel Ministero. Tenente del 3° artiglieria Fortezza. Ordine del Comando del XXIX corpo d'armata in data del 10 agosto 1918.

Cabrini dott. Guido, Segretario nel Ministero, Tenente di fanteria. Ordine del giorno 9 dicembre 1918 del IX Corpo d'Armata.

Mossolin dott. Mario, Primo Segretario nel Ministero, Capitano nel 7° Reggimento P. C. Ordine del Comando del XXII Corpo d'armata in data 4 ottobre 1918.

Tronci Clemente, Ragioniere nel Ministero. Tenente ass. Direzione Commissariato C. A. Ordine del Comando del XII Corpo d'armata in data 29 ottobre 1918.

Caiani Umberto, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Capitano di complemento del genio. Ordine del Comando del XII Corpo d'armata in data 10 giugno 1918.

Malenchini Dino, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando XI Corpo d'armata in data 22 settembre 1918.

Fortunio Emilio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando del II corpo d'armata in data 20 dicembre 1918.

Alemanni cav. Alfredo, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando del II Corpo d'armata in data 20 dicembre 1918.

Lallo Umberto, Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza, Capitano di M. T. Ordine permanente del 21 ottobre 1918 di S. E. il Comandante del XXVI Corpo d'armata, n. 183.

Pesciarelli Adolfo, Usciere nel Ministero del Tesoro. Ordine del comando del 1º Corpo d'Armata. Zona di guerra 20 febbraio 1919.

Brandi Giuseppe, Tenente del 3º Regg. Artiglieria da campagna, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, con Ordine del Comando del XXII Corpo d'Armata in data 12 luglio 1918, n. 195.

De Rosa Filippo, Tenente addetto alla Direzione dei lavori della 2ª zona, Primo ragioniere nelle Intendenze di Finanza, con Ordine del 15 settembre 1918, della III Armata.

Ricci Claudio, Capitano nel 18º Reggimento fanteria, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, con determinazione del Ministero della Guerra in data 23 novembre 1918, e pubblicata nel *Bollettino Ufficiale*, dispensa 1ª, pagina 27.

Crestini Gino, Capo Sezione nel Ministero, Capitano d'artiglieria. Determinazione del Comando del XX Corpo d'Armata, foglio d'ordine n. 9544, 18 luglio 1918.

Schiavo De Borromans cav. dott. Adolfo, Primo Segretario nel Ministero Maggiore di fanteria. Ordine del Comando della VII Armata, 11 settembre 1918, n. 817.

Pallotta Italo, Ragioniere nel Ministero, Tenente d'artiglieria. Ordine del Comando dell'VIII armata, n. 2418, 25 novembre 1918.

Pirzio Biroli comm. Carlo Alberto, Ispettore Centrale di Ragioneria nel Ministero, colonnello Ispettore alle casse militari. Determinazione del Comando Supremo dell'esercito mobilitato, 4 dicembre 1918.

Cingolani Arturo, Usciere nel Ministero, Caporale di fanteria. Ordine del giorno del Comando del 23 Corpo d'armata, 10 dicembre 1918.

Valenti Ernesto, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, Tenente nelle batterie d'assedio. Determinazione del Comando dell'VIII armata, n. 3550, 10 gennaio 1919.

Alessandrini cav. Giulio, Capo Sezione nel Ministero, Tenente di commissariato. Determinazione del Comando del 26º Corpo d'armata, 31 gennaio 1919.

Ricciardi Giovanni, Avventizio nel Ministero, Soldato. Determinazione del Comando dell'8º Corpo d'armata, 12 marzo 1919.

Trabucco dott. Cesare, Ragioniere nel Ministero. Tenente assimilato quale cassiere militare. Ordine del Comando del 13º Corpo d'armata del 24 giugno 1918, n. 1005.

Mangini Francesco, Primo Ragioniere, capitano assimilato. R. D. n. 205 in data 19 gennaio 1919.

Petroni Luigi, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, tenente di complemento. Ordine del comando del XIV corpo d'armata, 23 agosto 1918.

Borghi Renato, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, tenente di complemento. Ordine del Comando del X corpo d'armata del 30 aprile 1919.

Puzone Raffaele, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, tenente nel Quartiere Generale dell'VIII corpo d'armata. Determinazione del Ministro della guerra del 24 maggio 1919, numero d'ordine del registro delle concessioni 19126.

De Luca Alberto, Ragioniere nelle Intendenze di finanza, tenente nel 2º reggimento artiglieria da fortezza. Ordine del giorno 29 settembre 1918, numero 238 del Comando del XI Corpo d'Armata.

Fantuzzi Botti Guido, Primo segretario delle delegazioni del Tesoro in servizio delle casse militari. Ordine del Comando del 5º corpo d'armata del 12 luglio 1919.

Antonucci Donato, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza. Tenente di fanteria. Ordine del giorno del 29 giugno 1919 del Comando della 1ª armata.

Borelli Raffaello, Ragioniere nel Ministero, tenente di fanteria. R. Decreto 19 gennaio 1918, n. 205.

NOTIZIE E CONCORSI

Istituto Nazionale per gli orfani degl'impiegati civili dello Stato.
Scopo e condizioni per la iscrizione dei Soci

(Vedasi *Bollettino Ufficiale Ministero Tesoro e Corte dei Conti* del 16 marzo 1917, n. 6, pag. 170).

ONORIFICENZE ED ENCOMI

ONORIFICENZE

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

A Cavaliere.

Decreto Luogotenenziale 17 gennaio 1918
(su proposta di S. E. il Ministro della Guerra).

Tealdi cav. Vittorio, Ragioniere di 2ª classe nel Ministero.

Ad Ufficiale.

Decreto Luogotenenziale 3 giugno 1919
(Motu proprio di S. M. il Re).

Scavonetti comm. avv. Gaetano, Segretario Generale nella R. Avvocatura.

A Grand'Ufficiale.

Decreto Luogotenenziale 27 giugno 1919
(Motu proprio di S. M. il Re).

Cigliana Grand'uff. Giovanni, Ispettore generale nel Ministero.

Ad Ufficiale.

Borga comm. Giovanni, Direttore Capo di Divisione di 2ª classe, nel Ministero.

A Cavaliere.

Corbelli cav. uff. dott. Giulio, Primo Segretario di 1ª classe nel Ministero

Troise cav. uff. dott. Guido, Primo Segretario di 2ª classe, nel Ministero.

Ordine della Corona d'Italia

Decreto Luogotenenziale 8 luglio 1917
(su proposta di S. E. il Ministro della Guerra).

Tealdi Vittorio, Ragioniere di 2ª classe nel Ministero.

Decreto Luogotenenziale 29 dicembre 1918
(su proposta di S. E. il Ministro della Guerra in considerazione di speciali benemerenze).

Bianchi Adriano, Ragioniere di 2ª classe nel Ministero.

Fabrocini Guido, Ragioniere di 2ª classe nel Ministero.

Decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1918.

A Commendatore.

Tessandori cav. uff. dott. Carlo, Direttore Capo di Divisione nel Ministero.

Cirillo cav. uff. dott. Nicola, Direttore Capo di Divisione nel Ministero.

Tambroni cav. uff. Ugo, Sostituto Avvocato Erariale generale.

De Francesco cav. uff. dott. Angelo, Capo Sezione Ammin. di 1ª classe nel Ministero.

Ad Ufficiale.

Manni cav. dott. Manno, Capo Sezione Ammin. nel Ministero.

Lancia cav. dott. Stanislao, Capo Sezione Ammin. nel Ministero.

Cambi cav. dott. Ettore, Ispettore centrale di Ragioneria di 2ª classe nel Ministero.

A Cavaliere.

Atzori dott. Domenico, Primo Segretario nel Ministero.

Gallo dott. Domenico, Primo Segretario nel Ministero.

Carlomagno dott. Raffaele Luigi, Primo Segretario nel Ministero.

Canganella Costantino, Primo Segretario nel Ministero.

Gandini Alfredo, Primo Ragioniere nel Ministero.

Pitrì dott. Ettore Gennaro, Primo Ragioniere nel Ministero.

Scalzi Raffaele, Archivista Capo nel Ministero.

Buranelli Nicola, Archivista Capo nel Ministero.

Gualandri Cesare, Archivista di 1ª classe nel Ministero.

Barozzi-Foscarini Augusto, Applicato di 1ª classe nel Ministero.

Flecchia Leonardo, Applicato di 2ª classe nel Ministero.

Guarneri avv. Luigi, Sostituto Procuratore Erariale.

Gavazzi avv. Ugo, Sostituto Avvocato Erariale.

Miniussi Giuseppe, Primo Ragioniere nell'Intendenza di Finanza.

Borsetta Leone Adolfo, Primo Segretario nelle Delegazioni del Tesoro.

Buglioni Paolo, Delegato del Tesoro.

Lo Jacono Liborio, Delegato del Tesoro.

Telloni Achille, Delegato del Tesoro.

Decreto Luogotenenziale 31 maggio 1919.

A Cavaliere

(su proposta di S. E. il Ministro della Guerra per speciale benemerenza acquistata in dipendenza della guerra 1915-1918).

Barbarito Amleto, Applicato di 1ª classe nel Ministero.

A Cavaliere

Decreto Ministeriale 18 maggio 1919.

Molinari Pietro, Magazziniere economo di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, stato collocato a riposo.

MOVIMENTO NEL PERSONALE

Amministrazione Centrale.

Decreto Luogotenenziale 15 maggio 1919.

Caso Iesus, Applicato di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio in seguito a sua domanda, a decorrere dal 5 maggio 1919.

Decreto Luogotenenziale 22 giugno 1919.

Pesce Giovanni, Applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio in seguito a sua domanda, a decorrere dal 4 giugno 1919.

Decreto Luogotenenziale 22 giugno 1919.

Sono approvate le seguenti nomine nella carriera di Ragioneria a decorrere dal 1º luglio 1919:

COGNOME E NOME	Impiego attuale			Impiego conferito		
	Grado	Classe	Stipendio	Grado	Classe	Stipendio
Guerrieri comm. Paolo	Ispett. Centr. di Rag.	1ª	9300	Ispett. Gen. di Rag.	—	10400
Giachi cav. uff. Carlo	Capo Sez. di Rag.	1ª	7100	Ispett. Centr. di Rag.	2ª	8200
Castro-Battaglia cav. dottore Luigi.	Primo Ragioniere	1ª	5450	Capo Sez. di Rag.	2ª	6000
Saponaro Giov. Battista	Ragioniere	1ª	4325	Primo Ragioniere	2ª	4900

Decreto Ministeriale 22 giugno 1919.

Sono approvate le seguenti promozioni nella carriera di Ragioneria, a decorrere dal 1º luglio 1919.

COGNOME E NOME	Impiego attuale			Impiego conferito		
	Grado	Classe	Stipendio	Grado	Classe	Stipendio
Majorca comm. Cesare	Dirett. Capo di Rag.	2ª	8200	Dirett. Capo di Rag.	1ª	9300
Leonardi cav. Armando	Capo Sez. di Rag.	2ª	6000	Capo Sez. di Rag.	1ª	7100
Savini Giulio	Primo Ragioniere	2ª	4900	Primo Ragioniere	1ª	5450
Fanasca Dante	Ragioniere	2ª	3750	Ragioniere	1ª	4325

Decreto Ministeriale 22 giugno 1919.

Con effetto dal 1° luglio 1919 è aumentato del decimo sessennale lo stipendio ai sottonotati funzionari:

COGNOME E NOME	GRADO	STIPENDIO normale	STIPENDIO aumentato del primo decimo sessennale	STIPENDIO aumentato del secondo decimo sessennale
Barbarito cav. Camillo	Archivista Capo	4900 —	5390 —	5880 —
Angelucci cav. Edoardo	id.	4900 —	5390 —	5880 —
Merlino cav. Michele	id.	4900 —	5390 —	5880 —
Stiavelli cav. Giacinto	id.	4900 —	5390 —	5880 —
Boglietti Giuseppe	Archivista di 1ª classe	4325 —	4757.50	—
Branca Efisio	Applicato di 1ª classe	3185 —	3492.50	—

Decreto Luogotenenziale 3 luglio 1919.

Di Fausto comm. Amanto, Ispettore di 2ª classe, stato collocato temporaneamente fuori del ruolo organico del Ministero del Tesoro, rientra nel ruolo organico del Ministero stesso, ed è collocato fra gli Ispettori di 2ª classe immediatamente prima del comm. Ottavio Enrico **Bassi**.

Decreto Luogotenenziale 3 luglio 1919.

Buffa Vito, Applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 luglio 1919.

Decreto Reale 20 luglio 1919.

Pirovano comm. Andrea Luigi, Direttore Capo di Ragioneria di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, assume, in seguito a sua domanda, la qualifica di Ispettore Centrale di Ragioneria di 1ª classe, nel Ministero medesimo.

Zambrelli Edegardo, Applicato di 1ª classe nel Ministero del Tesoro; è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 1587,50 più L. 42,50 nette mensili, di cui al disposto del D. L. 19 giugno 1919, n. 973, a decorrere dal 1° agosto anno 1919.

Sono approvate le seguenti nomine nel personale d'ordine del Ministero del Tesoro, a decorrere dal 1º agosto 1919:

COGNOME E NOME	Impiego attuale			Impiego conferito		
	Grado	Classe	Stipendio	Grado	Classe	Stipendio
Fidanza Salvatore	Archivista	1ª	5525	Archivista Capo	—	6100
Scirocco Francesco	Applicato	1ª	4375	Archivista	2ª	4950

Decreto Ministeriale 20 luglio 1919.

Sono approvate le seguenti promozioni nel personale d'ordine del Ministero del Tesoro, a decorrere dal 1º agosto 1919:

COGNOME E NOME	Impiego attuale			Impiego conferito		
	Grado	Classe	Stipendio	Grado	Classe	Stipendio
Buratti Pietro	Archivista	2ª	4950	Archivista	1ª	5525
Maggio Francesco	Applicato	2ª	3800	Applicato	1ª	4375

Decreto Ministeriale 27 luglio 1919.

Sono approvate le seguenti nomine e promozioni nel personale subalterno del Ministero del Tesoro, a decorrere dal 1º agosto 1919:

COGNOME E NOME	Impiego attuale			Impiego conferito		
	Grado	Classe	Stipendio	Grado	Classe	Stipendio
Cingolani Arturo.	Usciere	2ª	3020	Usciere	1ª	3280
Spampinato Carmelo	Inserviente	—	2760	Id.	2ª	3020

Decreto Reale 12 agosto 1919.

Borga comm. Giovanni, Direttore Capo di Divisione di 2ª classe nel Ministero del Tesoro, con effetto dal 16 agosto 1919, cessa temporaneamente dal servizio nell'Amministrazione cui appartiene a' termini dell'articolo 6 della legge 30 giugno 1908, n. 304, perchè chiamato a far parte del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

Decreto Reale 25 agosto 1919.

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale di concetto e d'ordine nel Ministero del Tesoro a decorrere dal 16 agosto 1919:

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio	*Annotazioni*
Buti cav. uff. Vittorio.	Capo Sezione	1ª	8300	Direttore Capo di Div.	2ª	9400	
Gasparri dott. cav. Giuseppe	1° Segretario	1ª	6650	Capo Sezione	2ª	7200	
Bonizi nob. dott. cav. Giuseppe	id.	1ª	6650	id.	2ª	7200	
Mencato dott. cav. Ugo . . .	id.	1ª	6650	id.	2ª	7200	
Domine dott. Alfredo.	Segretario	1ª	5525	1° Segretario	2ª	6100	
Stoppa dott. Alberto	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100	
Lapenna dott. Ernesto. . . .	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100	
Zamparelli dott. Carlo. . . .	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100	
Tavassi dott. Francesco. . .	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100	
Di Taranto cav. Modestino .	1ª Ragioniere	1ª	6650	Capo Sezione di Ragioneria	2ª	7200	
Ducci dott. Giulio	Ragioniere	1ª	5525	1° Ragioniere	2ª	6100	
Baldazzi Duilio	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100	
Attanasio-Cinque Otto	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100	
Marzo Gabriele	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100	
Giauna Giov. Battista. . . .	Archivista	1ª	5525	Archiv. Capo	—	6100	
Marsich Luigi	id.	1ª	5525	id.	—	6100	
Manfredi cav. Manfredo. . .	id.	1ª	5525	id.	—	6100	
Cortesia Calisto	Applicato	1ª	4375	Archivista	2ª	4950	
Caminati Arminio	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	
Bertocchi Giovanni	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	
Ialongo Giambattista	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	
Quaranta Crisostomo	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	
Deidda cav. Cesare.	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Annotazioni
Barozzi-Foscarini cav. Augusto	Applicato	1ª	4375	Archivista	2ª	4950	
Formenti Pietro	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	
Branca Efisio.	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	
De Angelis-Ricciotti Vincenzo	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	
Lanna Umberto	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	
Corrias Augusto	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	
Piccioni Tommaso	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	
Moretti Germano.	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	
Sacchi Giovanni	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	
Magaldi Francesco.	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	
Sordini Marco	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	
Pinto Natale	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	
Laudari Armando	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	
Ruggiero Settimio	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	
Borgognini Adolfo.	id.	1ª	4375	id.	2ª	4950	

Decreto Ministeriale 25 agosto 1919.

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale di concetto, d'ordine e subalterno del Ministero del Tesoro a decorrere dal 16 agosto 1919:

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio	Annotazioni
Tirelli comm. dott. Adelchi.	Dirett. Capo di Divisione	2ª	9400	Dirett. Capo di Divisione	1ª	10500	
Vaccaro cav. Francesco . . .	Capo Sezione	2ª	7200	Capo Sezione	1ª	8300	
Buonaccorsi cav. uff. Giuseppe	id.	2ª	7200	id.	1ª	8300	
Vegezzi dott. Cesare Oscar .	1° Segretario	2ª	6100	1° Segretario	1ª	6650	

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio	*Annotazioni*
Ferrario dott. Giambattista.	1° Segretario	2ª	6100	1° Segretario	1ª	6650	
Capozio dott. Antonio. . . .	id.	2ª	6100	d.	1ª	6650	
Moltedo dott. Arturo	id.	2ª	6100	—	1ª	6650	
Mari dott. Agostino.	id.	2ª	6100	id.	1ª	6650	
Venticinque dott. Luigi . . .	Segretario	2ª	4950	Segretario	1ª	5525	
Acanfora dott. Giovanni. . .	d.	2ª	4950	id.	1ª	5525	
Rodini dott. Nicola	d.	2ª	4950	d.	1ª	5525	
Dettori dott. Antonio	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525	
Satta dott. Luca.	id.	2ª	4950	d.	1ª	5525	
Tornadù cav. Gustavo Adolfo	Capo Sezione di Ragioneria	2ª	7200	Capo Sezione di Ragioneria	1ª	8300	
Petia Telefo	1° Ragioniere	2ª	6100	1° Ragioniere	1ª	6650	
Pacini Pacino	id.	2ª	6100	id.	1ª	6650	
Comba Emanuele	id.	2ª	6100	id.	1ª	6650	
Bianchi cav. Adriano	Ragioniere	2ª	4950	Ragioniere	1ª	5525	
Martina dott. Filippo	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525	
Tanlongo Attilio.	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525	
Pallotta Italo	id.	2ª	4950	ld.	1ª	5525	
Hoffmann Guglielmo Giuseppe.	Archivista	2ª	4950	Archivista	1ª	5525	
Cassano Mario	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525	
Spagnuolo Vincenzo.	id.	2ª	4950	d.	1ª	5525	
Savini Enrico	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525	
Vizzini Rodolfo	id	2ª	4950	id.	1ª	5525	
Romiti Pietro	id.	2ª	4950	id	1ª	5525	
Mistretta Simone.	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525	
Romano Vincenzo	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525	

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio	Annotazioni
Marogna Giuseppe	Archivista	2ª	4950	Archivista	1ª	5525	
Bordiga Alfredo	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525	
Lantini Vincenzo	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525	
Gemelli Arnoldo	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525	
Filippa Alessandro	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525	
Tarallo Taddeo	Applicato	2ª	3800	Applicato	1ª	4375	
Salvarezza Vincenzo	id.	2ª	3800	id.	1ª	4375	
Moffa Francesco	id.	2ª	3800	id.	1ª	4375	
Destrero Francesco	id.	2ª	3800	id.	1ª	4375	
Ricca Vittorio	id.	2ª	3800	id.	1ª	4375	
Iannucci Attilio	id	2ª	3800	id.	1ª	4375	
Carosella Giuseppe	id.	2ª	3800	id.	1ª	4375	
Valenti Michele	id.	2ª	3800	id.	1ª	4375	
D'Aspro Arturo	id.	2ª	3800	id.	1ª	4375	
Camonelli Ildebrando	id.	2ª	3800	id.	1ª	4375	Con riserva di anzianità.
Marcangeli Oreste	id.	2ª	3800	id.	1ª	4375	id.
Cicarelli Ercolano	id.	2ª	3800	id.	1ª	4375	id.
Isaia Calisto	id.	2ª	3800	id.	1ª	4375	id.
Matteucci Adolfo	id.	2ª	3800	id.	1ª	4375	id.
Genovesi Raffaele	id.	2ª	3800	id.	1ª	4375	id.
Gandolfo Alcibiade	id.	2ª	3800	id.	1ª	4375	id.
Quarta Riccardo	id.	2ª	3800	id.	1ª	4375	id.
Pecchioli cav. Ezio	id.	2ª	3800	id.	1ª	4375	id.
Flecchia cav. Leonardo	id.	2ª	3800	id.	1ª	4375	id.

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio	*Annotazioni*
Quarta Alberto.	Applicato	1ª	3800	Applicato	1ª	4375	Con riserva di anzianità.
Infusino Raffaele.	id.	1ª	3800	id.	1ª	4375	id.
Silvestro Romeo.	id.	1ª	3800	id.	1ª	4375	id.
Fracassini Francesco.	id.	1ª	3800	id.	1ª	4375	id
Mondi Edmondo.	id.	1ª	3800	id.	1ª	4575	id.
Poletti Cesare	id.	1ª	3800	id.	1ª	4375	id.
Guicciardi Virginio.	id.	1ª	3800	id.	1ª	4375	id.
Sbrana Renato.	id.	1ª	3800	id.	1ª	4375	id.
Russo Armando	id.	1ª	3800	id.	1ª	4375	id.
Caso Jesus.	id.	1ª	3800	id.	1ª	4375	id.
Frasca Paolo.	Usciere Capo	2ª	3540	Usciere Capo	1ª	3800	
Petragnani Luigi.	id.	2ª	3540	id.	1ª	3800	
De Ronzier Alessandro. . . .	id.	2ª	3540	id.	1ª	3800	
Mormilli Cesario.	id.	2ª	3540	id.	1ª	3800	
Gabellini Serafino	Usciere	1ª	3280	id.	2ª	3540	
Ruffini Nazareno.	id.	1ª	3280	id.	2ª	3540	
Bandini Emilio.	id.	1ª	3280	id.	2ª	3540	
Colocrisi Paolo.	id.	1ª	3280	id.	2ª	3540	
Respisi Francesco	id.	1ª	3280	id.	2ª	3540	
Quadrani Massimo.	id.	1ª	3280	id.	2ª	3540	
Paternostro Pietro.	id.	1ª	3280	id.	2ª	3540	
Franchini Alessandro.	id.	1ª	3280	id.	2ª	3540	
Ficorilli Pietro	id.	2ª	3020	Usciere	1ª	3280	
Baleani Antonio	id.	2ª	3020	id.	1ª	3280	
Deyme Michele.	id.	2ª	3020	id.	1ª	3280	

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio	*Annotazioni*
Tombolini Ercole	Usciere	2ª	3020	Usciere	1ª	3280	
Fabbri Filippo	id.	2ª	3020	id.	1ª	3280	
Ferrini Amedeo	id.	2ª	3020	id.	1ª	3280	
Pochettino Adamo	id.	2ª	3020	id.	1ª	3280	
Tomassini Silvio Giovanni	id.	2ª	3020	id.	1ª	3280	
Catalani Francesco	id.	2ª	3020	id.	1ª	3280	
Riccardi Agostino	id.	2ª	3020	id.	1ª	3280	
Verdeggiante Festo	id.	2ª	3020	id.	1ª	3280	
Gardelli Vincenzo	id.	2ª	3020	id.	1ª	3280	
Ruffini Fortunato	id.	2ª	3020	id.	1ª	3280	
Martini Guido	id.	2ª	3020	id.	1ª	3280	
Neri Gaetano	id.	2ª	3020	id.	1ª	3280	
Kirieleison Armando	id.	2ª	3020	id.	1ª	3280	
Menaldi Romano	Inservienti	2ª	2760	id.	2ª	3020	Con riserva di anzianità.
Greco Stefano	id.	2ª	2760	id.	2ª	3020	id.
Genovese Romolo	id.	2ª	2760	id.	2ª	3020	id.
Sambucci Giacomo	id.	2ª	2760	id.	2ª	3020	id.
Fralleoni Socrate	id.	2ª	2760	id.	2ª	3020	id.
Vannini Sestilio	id.	2ª	2760	id.	2ª	3020	id.
Ugolini Alberto	id.	2ª	2760	id.	2ª	3020	id.
Ascani Augusto	id.	2ª	2760	id.	2ª	3020	id.
Totti Temistocle	id.	2ª	2760	id.	2ª	3020	id.
Coltellacci Alfredo	id.	2ª	2760	id.	2ª	3020	id.

Decreto Reale 30 agosto 1919.

Bernardi cav. di gr. cr. Paolo, Ragioniere generale dello Stato, è nominato Presidente della Corte dei Conti.

De Bellis comm. Vito, Direttore Capo di Divisione di 2ª classe nel Ministero del Tesoro, è nominato Ragioniere generale dello Stato con l'annuo stipendio di L. 11.500.

Crivellari comm. Galileo, Ispettore generale per la Vigilanza sugli Istituti di Emissione, sui servizi del Tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli, con effetto dal 1º settembre 1919, cessa temporaneamente dal servizio nella Amministrazione cui appartiene, a' termini dell'art. 6 della legge 30 giugno 1908, n. 304, perchè chiamato a far parte del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera nazionale pro-combattenti.

Regie Avvocature Erariali.

Decreto Ministeriale 22 giugno 1919.

Con effetto dal 1º luglio 1919 è aumentato del decimo sessennale lo stipendio ai sottonotati funzionari:

COGNOME E NOME	GRADO	Classe	STIPENDIO normale	STIPENDIO aumentato del decimo
Uzzo Antonio	Archivista	1ª	4325 —	4757.50
De Dominici Carlo	id.	1ª	4325 —	4757.50
Di Stazio Luigi	id.	1ª	4325 —	4757.50
Grignetti Prospero	id.	1ª	4325 —	4757.50
Fici Giovanni	Applicato	1ª	3175 —	3492.50
Zambardino Eduardo	id.	1ª	3175 —	3492.50
De Camelis Giuseppe	id.	1ª	3175 —	3492.50
De Franchis Eduardo	id.	1ª	3175 —	3492.50
Giavesu Giuseppe	id.	1ª	3175 —	3492.50
Arcieri Raffaele	id.	1ª	3175 —	3492.50
Putzulu Demetrio	id.	1ª	3175 —	3492.50
Giunta Corrado	id.	1ª	3775 —	3492.50
Pizzi Nicola	id.	1ª	3175 —	3492.50
Mazzetti Paolo	id.	1ª	3115 —	3492.50
Dalla Libera Andrea	id.	2ª	2600 —	2860 —
Raffaele Gaetano	Usciere	1ª	2080 —	2288 —
Bicchieri Pietro	id.	1ª	2080 —	2288 —
Grimaldi Gaetano	id.	1ª	2080 —	2288 —

Decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919.

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale della R. Avvocatura Erariale a decorrere dal 1º agosto 1919.

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio
Felicetti cav. Giuseppe	Sostit. Avvocato Erariale	1ª	10000	Vice Avvocato Erariale	2ª	11100
Filotico cav. Cesare	id.	1ª	10000	id.	2ª	11100
Loi cav. Amedeo	id.	1ª	10000	id.	2ª	11100
Albanese Ruggiero cav. Giovanni	id.	1ª	10000	id.	2ª	11100
Ortona cav. Augusto	id.	1ª	10000	id.	2ª	11100
Beltrame Quattrocchi cav. Luigi	id.	1ª	10000	id.	2ª	11100
Samuelli cav. Luigi	id.	1ª	10000	id.	2ª	11100
Pulvirenti cav. prof. Gaetano	id.	1ª	10000	id.	2ª	11100
Allegrini cav. Ugo	id.	2ª	9100	Sostit. Avvocato Erariale	1ª	10000
Pacinotti cav. Luigi	id.	2ª	9100	id.	1ª	10000
Stolfi cav. prof. Nicola	id.	2ª	9100	id.	1ª	10000
Babboni cav. uff. Ranieri	id.	2ª	9100	id.	1ª	10000
Arcuri cav. Valentino	id.	2ª	9100	id.	1ª	10000
Biamonti cav. uff. Luigi	id.	2ª	9100	id.	1ª	10000
Leo cav. Romolo	id.	2ª	9100	id.	1ª	10000
Giannini cav. Achille Donato	id.	2ª	9100	id.	1ª	10000
Veniero cav. Eugenio	id.	2ª	9100	id.	1ª	10000
Barberio cav. Giovanni Battista	id.	2ª	9100	id.	1ª	10000
Gavazzi cav. Ugo	id.	2ª	9100	id.	1ª	10000
Secchi cav. Giovanni	id.	2ª	9100	id.	1ª	10000
Di Gennaro Francesco	id.	2ª	8000	id.	2ª	9100

Personale dipendente dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Decreto Luogotenenziale 18 maggio 1919.

Molinari Pietro, Magazziniere economo di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio a decorrere dal 1º luglio 1919.

Decreti Ministeriali 6 giugno 1919.

Bozzolini Umberto, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Genova ad Ancona a far tempo dal 16 giugno 1919, non competono le indennità di trasloco.

Starace Carmelo, Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza, è incaricato delle funzioni di Magazziniere economo, presso quella di Pesaro a decorrere dal 1º maggio 1919 con l'annuo assegno di L. 600.

Garelli Alfredo, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Cosenza a Belluno a far tempo dal 10 giugno 1919.

Decreti Luogotenenziali 8 giugno 1919.

È revocato il Decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916 col quale il signor **Bario** Nunzio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, veniva collocato in aspettativa per motivi di salute dal 28 maggio 1916, al 9 marzo 1917 e per detto periodo viene considerato in congedo per servizio militare con diritto all'annuo stipendio di L. 2500 dal 28 maggio 1916 al 28 febbraio 1917 e di L. 3000 dal 1º al 9 marzo 1917.

Perruccio Giuseppe, Primo Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute a decorrere dal 13 maggio 1919 con l'annuo assegno di L. 2450.

Fabri cav. Vito, Ragioniere Capo di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute a decorrere dal 20 aprile 1919 con l'annuo assegno di L. 3000.

Decreto Ministeriale 22 giugno 1919.

D'Agostino Ettore, Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Cosenza ad Aquila a far tempo dal 20 giugno 1919.

Corsico Pietro, Magazziniere economo di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Alessandria a Genova a far tempo dal 1º luglio 1919. (Non competono le indennità di trasloco).

Decreto Luogotenenziale 3 luglio 1919.

Mugnai Alfredo, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, cessa di far parte dal ruolo di Ragioneria delle Intendenze medesime dal 1º luglio 1919 essendo passato, da detta data, nel ruolo del personale del Ministero dei Trasporti marittimi e ferroviari.

Decreto Ministeriale 30 giugno 1919.

Delacà Francesco, Magazziniere economo di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Genova a Livorno a far tempo dal 1º luglio 1919.

Decreto Luogotenenziale 3 luglio 1919.

Sono approvate le seguenti promozioni di grado nel personale di Ragioneria delle Intendenze di Finanza:

COGNOME E NOME	Grado attuale	Classe	Stipendio	Grado conferito	Classe	Stipendio	Annotazioni
Ciotta Lorenzo	Ragioniere	1ª	4325	1º Ragioniere	1ª	4900	
Tanferna Paolo	Volontario	—	—	Ragioniere (con riserva di anzianità)	3ª	3175	Collocato in ruolo fra i signori **D'Amico** Alberto e **Bocci** Mario.

Decreto Ministeriale 3 luglio 1919

Sono approvate le seguenti promozioni di classe nel personale di Ragioneria delle Intendenze di Finanza dalle date rispettivamente indicate:

COGNOME E NOME	Grado attuale	Classe	Stipendio	Grado conferito	Classe	Stipendio	Decorrenza
Viveros Roberto	1º Regioniere	2ª	4900 —	1º Ragioniere	1ª	5450 —	1º maggio 1919
D'Angeli Italo	id	2ª	4900 —	id.	1ª	5450 —	1º luglio 1919
Nicolucci Francesco	Ragioniere	2ª	3750 —	Ragioniere	1ª	4325 —	1º marzo 1919
Martinelli Pietro	id.	2ª	3750 —	id.	1ª	4325 —	1º maggio 1919
Perduca Alfredo	id.	2ª	3750 —	id	1ª	4325 —	1ª giugno 1919
Calzi Alvino	id.	2ª	3750 —	id.	1ª	4325 —	1º luglio 1919
Pugliesi Emilio	id.	3ª	3175 —	id.	2ª	3750 —	1º marzo 1919
De Carolis Ortensio	id.	3ª	3175 —	id.	2ª	3750 —	1º maggio 1919
Parini Giovanni	id.	3ª	3175 —	id	2ª	3750 —	1º giugno 1919
Franceschi Eugenio	id.	3ª	3175 —	id.	2ª	2750 —	1º luglio 1919
Baudo Sebastiano	Ufficiale di ragioneria	4ª	3492.50	Ufficiale di ragioneria	3ª	3750 —	1º giugno 1919
Bruno Domenico	id.	5ª	2690 —	id.	4ª	3175 —	id.
Gentile Diego Rosario	Magazz. econ.	3ª	3750 —	Magazz. econ.	2ª	4325 —	1º luglio 1919

Decreto Luogotenenziale 3 luglio 1919.

Boarini Afro, Magazziniere economo di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute a decorrere dal 16 luglio 1919 con gli annui assegni di L. 1441,66 lorde e L. 340 nette.

Capozzi Armando, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1º luglio 1919 con gli annui assegni di L. 1058,33 lorde e L. 340 nette.

Decreti Ministeriali 4 luglio 1919.

Bignardelli Ignazio, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Girgenti a Rovigo a far tempo dal 21 luglio 1919. Non competono indennità di trasloco.

Pelizza Remo, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Udine a Como a far tempo dal 1º luglio 1919. Non competono le indennità di trasloco.

Gentili Augusto, Ufficiale di Ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Treviso ad Alessandria a far tempo dal 1º luglio 1919. Non competono le indennità di trasloco.

Decreti Ministeriali 12 luglio 1919.

Soleri Pietro, Ufficiale di Ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Sondrio a Genova a far tempo dal 1º agosto 1919.

Scoditti Enrico, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Teramo ad Udine a far tempo dal 1º agosto 1919.

Regio Decreto 17 luglio 1919.

Contarini Ennio, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia a decorrere dal 1º luglio 1919, senza stipendio.

Decreto Ministeriale 19 luglio 1919.

A decorrere dal 1º maggio 1919 è concessa al sig. **Labianca** Giuseppe, Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza, l'indennità di residenza in Roma nella misura di annue L. 250.

Regi Decreti 20 luglio 1919.

Traversa Felice, Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1º giugno 1919 con gli annui assegni di L. 1058 lorde e L. 340 nette.

Il nome dell'Ufficiale di Ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza, **Della Casa** Sperandio, è rettificato in quello di **Sperindio** in conformità all'atto di nascita.

Decreto Ministeriale 20 luglio 1919.

A decorrere dal 1º luglio 1919 i sottonotati funzionari di Ragioneria delle Intendenze di Finanza cessano dall'incarico delle funzioni di Magazziniere economo nelle sedi rispettivamente indicate e dal godimento del relativo assegno annuo:

COGNOME E NOME	Grado	Intendenze	Assegno annuo
Mancini Nunziantonio	Ufficiale di Ragioneria	Arezzo	600 —
Vivio Pasquale	id.	Ascoli	600 —
Galeota Ernesto	id.	Avellino	720 —
Bruno Felice	id.	Benevento	600 —
Zanotti Luigi Basilio	Primo Ragioniere	Bergamo	600 —
Salvaneschi Camillo	Ufficiale di Ragioneria	Cremona	600 —
Bonfiglioli Costantino	Primo Ragioniere	Ferrara	600 —
Succi Quinto	Ufficiale di Ragioneria	Forlì	600 —
Calcagno Carmelo	id.	Girgenti	720 —
Sidoti Giovanni	Ragioniere	Lecce	900 —
Fiorini Alessandro	id.	Lucca	600 —
Bruno Nicolò	Ufficiale di Ragioneria	Macerata	600 —
Avenia Ferdinando	id.	Modena	720 —
Saletta Edgardo	Ragioniere	Novara	900 —
Oldrini Guido	Ufficiale di Ragioneria	Parma	600 —
Massenti-Curreli Francesco	id.	Pavia	720 —
Starace Carmelo	id.	Pesaro	600 —
Rozzi Romeo	id.	Piacenza	600 —
Provera Vincenzo	id.	Porto Maurizio	600 —
Misuriello Fortunato	id.	Potenza	900 —
Petrazzani Carlo	id.	Reggio Emilia	600 —
Tocco Giuseppe	id.	Sassari	720 —
Pistolini Ottorino	id.	Siena	600 —
Soleri Pietro	id.	Sondrio	600 —
Crò Antonio	id.	Teramo	600 —
Rodella Benevento	id.	Treviso	600 —
Fattor G. Battista	Id.	Vicenza	720 —

Decreto Ministeriale 23 luglio 1919.

Perosa cav. Ermenegildo, Ragioniere Capo di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Roma ad Udine a far tempo dal 1º luglio 1919.

Regio Decreto 24 luglio 1919.

Ingelido Pietro, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza, è nominato Ragioniere nel Ministero delle Finanze a decorrere dal 1º giugno 1919.

Serafini Giuseppe, Ufficiale di Ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1º giugno 1919, con gli annui assegni di L. 1585,83 lorde e L. 340 nette.

Decreto Reale 27 luglio 1919.

Lusetti Marino, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute a decorrere dal 22 agosto 1919, con gli annui assegni di L. 1058,33 lorde e L. 340 nette.

Decreto Ministeriale 6 agosto 1919.

Pierpaoli Umberto, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Novara a Pesaro a far tempo dal 21 agosto 1919. Non competono le indennità di trasloco.

Decreto Luogotenenziale 22 giugno 1919.

Fiorentino Antonino, invalido di guerra, è nominato Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza, a decorrere dal 1º luglio 1919 con l'annuo stipendio di L. 2600 lorde e L. 85 mensili nette ai sensi del D. L. 19 giugno 1919, n. 973 e con riserva di anzianità.

Decreto Ministeriale 22 giugno 1919.

Fiorentino Antonino, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza, è destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Girgenti a far tempo dal 1º luglio 1919.

Decreti Luogotenenziali 3 luglio 1919.

Dematteis Antonio, invalido di guerra, è nominato Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza a decorrere dal 1º luglio 1919 con l'annuo stipendio di L. 2600 lorde e L. 85 mensili nette ai sensi del D. L. 19 giugno 1919, n. 973 e con riserva di anzianità.

Miccichè Raffaele, invalido di guerra, è nominato Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza a decorrere dal 1º agosto 1919 con l'annuo stipendio di L. 2600 lorde e L. 85 mensili nette ai sensi de D. L. 19 giugno 1919, n. 973 e con riserva di anzianità.

Decreto Ministeriale 30 giugno 1919.

Dematteis Antonio, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza, è destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Potenza a far tempo dal 1º luglio 1919.

Decreto Ministeriale 4 luglio 1919.

Miccichè Raffaele, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza, è destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Caltanissetta a far tempo dal 1º agosto 1919.

Regio Decreto 3 agosto 1919.

Zanotti Luigi Basilio, Primo Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, cessa di appartenere al ruolo del personale predetto, per essere stato nominato Magazziniere di vendita dei generi di monopolio a decorrere dal 1º agosto 1919.

Decreto Ministeriale 9 agosto 1919.

Saito Salvatore, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Girgenti a Palermo a far tempo dal 22 agosto 1919. (Non competono le indennità di trasloco).

Regio Decreto 17 agosto 1919.

Molinari Sebastiano, Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovanti motivi di salute a decorrere dal 1º agosto 1919 e con gli annui assegni lordi di L. 2378.75 e L. 600.

Decreto Ministeriale 4 settembre 1919.

Vivio Pasquale, Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe nella Intendenza di Finanza di Ascoli Piceno, è trasferito a quella di Aquila a far tempo dal 16 settembre 1919.

Personale dipendente dalla Direzione Generale del Tesoro.

Decreto Luogotenenziale 15 maggio 1919.

Felix Ettore, Segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, collocato a riposo, a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1º novembre 1918.

Decreto Ministeriale 22 maggio 1919.

Serra Antonio, Segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4325, a decorrere dal 1º giugno 1919.

Filipponi Ernesto, Segretario di 3ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3750 a decorrere dal 1º giugno 1919.

Disposizione Ministeriale 2 luglio 1919.

Leone cav. Arturo, Delegato del Tesoro, trasferito da Trapani a Bari per il 16 agosto 1919.

Decreto Luogotenenziale 3 luglio 1919.

Speziale Girolamo, Segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute con l'annuo assegno di L. 1250, a decorrere dal 1º giugno 1919.

Rossi Antonio, Segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del Tesaro, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salite, con l'annuo assegno di L. 1250, a decorrere dal 1º giugno 1919.

Arizzoli Giulio, Ufficiale di 2ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 2162,50, a decorrere dal 1º iuglio 1919.

Meoli Francesco, Volontario nelle Delegazioni del Tesoro, nominato Segretario di 4ª classe nelle Delegazioni medesime con l'annuo stipendio di L. 2600, a decorrere dal 1º luglio 1919, con riserva di anzianità.

Decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919.

Pini cav. Guglielmo, Delegato del Tesoro di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, a sua domanda a decorrere dal 1º maggio 1919.

Decreto Luogotenenziale 3 luglio 1919.

Jozzelli Arrigo, Ufficiale di Controllo di 3ª classe nell'Officina governativa delle Carte Valori, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute con l'annuo assegno di L. 866,66 a decorrere da 1º luglio 1919.

Decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919.

Ferrari Antonio, Ufficiale di Controllo di 1ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di famiglia, a decorrere dal 16 luglio 1919.

Decreto Reale 24 luglio 1919.

Con effetto dal 1º giugno 1919 sono approvate le seguenti disposizioni nel personale delle Delegazioni del Tesoro e di gestione e controllo:

Bifaro Domenico, **Longo** Rosario, **Marchesini** Emanuele, **Madami** Quarto, **Spotorno** Giuseppe — Primi Segretari di 1ª classe, nominati, a scelta. Delegati del Tesoro di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Squarzini Alessandro, Controllore di 2ª classe. **Grippo** Luigi, Primo Segretario di 2ª classe. — Nominati, a scelta, Delegati del Tesoro di 2ª classe con l'annio stipendio di lire 6000, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Collari cav. Dino, Primo Segretario di 2ª classe, nominato, a scelta, Delegato del Tesoro di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, continuando a rimanere temporaneamente fuori ruolo a' termini del D. L. 20 maggio 1917, n. 865.

Padovani cav. Umberto, **De Mattia** Filippo, **Pezzini** Virgilio, **Bedogni** Giuseppe — Primi Segretari di 2ª classe, nominati, a scelta, Delegati di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Vassetti Giuseppe, **Tremaglia** Luigi, **Fragale** Luigi — Segretari di 1ª classe, nominati Primi Segretari di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4900, oltre L. 1200, di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 975.

Colombo Giuseppe, Controllore di 3ª classe, nominato controllore di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4900, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, numero 973.

Tosi dott. Luigi, **Nebbia** Giuseppe, **Chiodi** Roberto, **Giusti** Amerigo, **Zincone** Augusto, **Buonvino** Giulio, **Padula** dott. Carlo, **Rossodivita** Giuseppe, **Spinelli** Angelo, **Oliveri** Luigi, **Mondello** Luigi, **Lantini** Ferruccio, **Luziani** Arnaldo, **Caruso** Umberto — Segretari di 1ª classe, nominati Primi Segretari di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4900, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Fanti Luigi
Pacenza dott. Armando
Albani Raffaele
Giacobbe Saverio
Gargani Giovanni
Lapone Pietro
Lucentini Ottorino
Alfieri Vittorio
Fantuzzi-Botti Guido
Palumbo Roberto
Ruggirello Andrea
Bessi Angelo
D'Andrea Oscar
Martini Martino
Di Luzio Guido
Pascarella Antonio
Telaro Michele

Segretari di 1ª classe, nominati Primi Segretari di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4900, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Campana Manlio, Controllore di 3ª classe, nominato Controllore di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4900, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Baracchino Valente
Surdi Pietro
Malenchini Dino
Botti Filippo
Biagini dott. Egidio

Segretari di 1ª classe, nominati Primi Segretari di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4900, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Bottari dott. Nicola, Controllore di 4ª classe, nominato Controllore di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4900, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Tricani dott. Epifanio, Segretario di 2ª classe, nominato Primo Segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4900, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Pupillo Giuseppe, Volontario, nominato Segretario di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2600, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, a decorrere dal 16 luglio 1919, con riserva di anzianità.

Fiscella Francesco Paolo
Laurini Luigi
Manni Umberto
Verratti Silvio
Benetazzo Florindo

Ufficiali di 4ª classe, promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4325, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Tumiati Guirino
Mazzarese Giuseppe
Caldana Oreste
Sannia cav. Alfredo
Cortese Michele
Tarozzo Enrico
Rainieri Gaetano
Giuffrida Agostino
Roncaglia Carlo
Palla Alberto
D'Anna Simone
Cipriani Carmine
Brotto Antonio

Ufficiali di 4ª classe, promossi alla 3ª classe con l'annuos tipendio di L. 3750, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Messori Augusto
Guadagno Basilio
D'Argenzio Marcello
Aloisio Gioacchino
Gallo Arnaldo (1)
Franchi Giacomo
Curci Raffaele
Barbieri Icilio
De Luca Alfonso
Gallina Rodolfo
Casalbore Ferdinando
D'Ovidio Ruggiero
Lelli Emilio
Francini Alfredo
Cipriano Francesco
Covino Alfonso
Raggi Virgilio
Alongi Guasper
Redanò Vincenzo
Calabrò Ignazio
Boldrini Giovanni

Ufficiali di 4ª classe, promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3750, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Giorgi Giacomo
Turrà Vitaliano
Puzone Raffaele (2) (3)
Pietraforti Antonio (2)
Frenguelli Francesco (2) (3)
Camusso Giov. Battista (2)
De Lutio Orazio (2)

Ufficiali di 5ª classe, promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3750, oltre L. 1200 di cui al D. L. 10 giugno 1919, n. 973.

Decreto Ministeriale 24 luglio 1919

Merlonetti cav. Giuseppe
Vaccari cav. Francesco
De Donato cav. Natale Alberto.
Sangiorgio cav. Vittorio (4).
Casaglie cav. Luigi.
Foschi cav. Luigi (5)
Saviotti cav. Onofrio
D'Arpe cav. Gustavo

Delegati del tesoro di 2ª classe, promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 7100, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Bonoli Giorgio
Bonesio Italo
Gallo Virginio
Boscolo Albino

Primi Segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5450, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Titoli dott. Alfonso, Controllore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5450, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

---

(1) Continuando nelle funzioni di Cassiere.

(2) Con riserva di anzianità.

(3) Continuando nelle funzioni di Cassiere.

(4) Continuando nelle funzioni di Tesoriere della R. Zecca.

(5) Continuando a rimanere in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 3550.

Spiller Giov. Battista **Faostini** dott. Guglielmo **Pezzella** Dante **Mazzanti** Enrico **Morrica** Mario	Primi Segrerari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5450, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.
Mirolli Rinaldo **Berlingozzi** Attilio	Controllori di 2ª classe, promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5450, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Passalacqua Ernesto, Primo Segretario di 2ª classe (1), promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5450, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Serra Filippo, Controllore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5450, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Cossu Giulio **Coppola** dott. Gaetano **Tranquilli** Celestino	Primi Segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5450, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Morales Pietro, Controllore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5450, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Caramazza dott. Gaetano **Mondadori** Guglielmo **Spizzico** Raffaele **Bovenzi** Nicola **Mercuri** Francesco (2) **Russo** Carlo (2) **Piatti** Felice **Borsetta** cav. Leone Rodolfo **De Angelis** dott. Guido **Vardanega** Giovanni **Robino** Ettore **Fiorillo** Michele **Viaggi** Aldo **Galimberti** Luigi **Mandruzzato** Alfredo **Veggiani** Achille	Primi Segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5450, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.
Fiori Alfredo **Pasqui** Giuseppe **Caiani** Umberto **Baldi** Domenico **Cosco** Francesco **Rossi** Domenico Attilio **Paternostro** Francesco **Cavallo** Giuseppe **Grossi** Federico **Ferrauto** Giuseppe **Pedrizzi** Francesco **Marino** Ercole **Bianchi** Agostino	Segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4325, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

---

(1) Continuando nelle funzioni di Cassiere.

(2) Continuando a rimanere temporaneamente fuori ruolo ai termini del R. D. 4 agosto 1913, n. 1135.

Del Vita Carlo **Avoni** Carlo **Bonfanti** Ottavio **Missere** Ermanno **Grossi** Francesco **Morricone** Francesco **Speziale** Girolamo (1)	Segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4325, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.
Boi Flavio **Ranieri** Francesco **Iovine** Alberto **Petroni** Luigi **Longo** Antonio **Morana** Arturo **Traina** Giuseppe **La Grassa** Francesco **Mazzotti** Riccardo **Ascenso** Angiolo **Lamberti** Francesco **Idini** Arturo **Cucchiella** Eugenio **Cellini** Ubaldo **Tartaglione** Arturo **Romano** Ugo **Pesaro** Carlo **Dato** Quintino Amedeo **Fortunio** Emilio **Gentilucci** Sergio **Padula** Fortunato **Petti** Gustavo **Randellini** Alfredo **Rossi** Antonio (1) **Basile** Ernesto **Di Loreto** Panfilo **Filipponi** Ernesto	Segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4325, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.
Iorio dott. Carmine **Fusco** Antenore **Calabrò** Gaetano **Riccardi** Francesco **Conticelli** Giuseppe **Viacava** Cesare **Di Stasio** Gaetano **Veneri** Umberto (2) **Della Giovanna** Francesco (2) **Benucci** Ermanno (2) **Contreras** Carlo (2)	Segretari di 3ª classe, promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4325, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.
Dinucci Roberto **Feiice** Giovanni **Zigrino** Eugenio	Segretari di 3ª classe, promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4325, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, con riserva di anzianità.

---

(1) Continuando a rimanere in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 1441,67.

(2) Con riserva di anzianità.

Scaffa Giuseppe **Tantini** Guido **Battaglini** Guido **Nastri** Filippo **Troisi** Guglielmo **Vitale** Mario **Tucci** Carlo **Russo** Francesco **Alias** Salvatore **Lucci** Vincenzo **Dattolo** Carmine **Rizzo** Gaetano	Segretari di 3ª classe, promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4325, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, con riserva di anzianità.
Aloschi Sebastiano **Rossi** Giovanni **Forleo** Carlo **Blengini** Giovanni **Caso** Dino **Pettinari** Giuseppe **Smeragliuolo** Attilio	Segretari di 3ª classe, promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3750, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, con riserva di anzianità.
Vizzini Gerlando **Lopez** Carlo	Segretari di 4ª classe, promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3750, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, con riserva di anzianità.
Darienzo Gerardo **Ferrarese** Vittorio **Rosaspina** Oreste **Malvasi** Bartolomeo **Migliorino** Luigi **Scuri** Ercole **Mortellaro** Enrico **Zilocchi** Pompeo **Galbo** Vincenzo **Torti** Carlo	Ufficiali di 2ª classe, promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4900, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.
Alemanni cav. Alfredo **Capriolo** Bernardino **Battelli** Raffaele **Ferrero** Giuseppe **Svoboda** Carlo **Vitelli** Errico **Verna** Angelo **Dubbini** Silvio **Biscardi** Probo **Ferratini** Giuseppe **Colao** Nicola **Manfredi** Santi **Duranti** Arturo **Torricelli** Ercole **Palmieri** Luigi **Manzoni** Gennaro **Fontana** Orosmane **Naldi** Enrico (1)	Ufficiali di 3ª classe, promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4325, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

(1) Continuando a rimanere temporaneamente fuori ruolo ai termini del R. D. 4 agosto 1913, n. 1135.

Malasoma Arturo **Zambonini** Mario **Lanteri** Natale **Merighi** Edmondo **Failla** Antonio **Cipolato** Vittorio **Pietrangeli** Andrea **Zamparelli** Umberto **Scarpetti** Paolo **Gorini** Carlo	Ufficiali di 3ª classe, promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4325, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Serafino Ezio, Ufficiale di 5ª classe, promosso alla 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 3175, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, continuando a rimanere in aspettativa per motivi di salute con l'annuo assegno di L. 1587,50.

Gardoni Vittorio **Gaffino** Michele **Palestri** Francesco **Trincucci** Giuseppe **Fanfani** Ferdinando **Chiola** Carlo **Oddera** Luigi	Uscieri di 2ª classe, promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2080, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Tardito Giovanni, Usciere di 3ª classe, promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2080, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Fariano Francesco **Pellegrino** Felice	Uscieri di 3ª classe, promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1820, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Disposizione Ministeriale 25 luglio 1919.

Squarzini Alessandro, Delegato del tesoro di nuova nomina, destinato a Reggio Emilia per il 1º settembre 1919.

Decreto Reale 7 agosto 1919.

Pirrone Cataldi cav. Gaetano, Delegato del tesoro di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in attività di servizio, a decorrere dal 1º agosto 1919 e destinato a Rovigo.

Disposizione Ministeriale 16 agosto 1919.

Tognacci cav. Giuseppe, Delegato del tesoro, trasferito da Benevento a Torino presso l'Officina governativa delle Carte-valori, per il 3 settembre 1919.

Disposizione Ministeriale 21 agosto 1919.

Terzi Cav. Dott. Cristoforo, Delegato del tesoro, trasferito da Rovigo a Milano, in qualità di Delegato aggiunto, per il 15 settembre 1919.

Disposizione Ministeriale 31 agosto 1919.

Bifaro Domenico, Delegato del tesoro, trasferito da Cosenza a Salerno, in qualità di Delegato aggiunto, per il 25 settembre 1919.

Spotorno Giuseppe, Delegato del tesoro, destinato a Trapani, per il 1º ottobre 1919.

De Mattia Filippo, Delegato del tesoro, destinato a Cosenza, per il 22 settembre 1919.

Pezzini Virgilio, Delegato del tesoro, destinato a Trieste, in qualità di Delegato aggiunto, per il 15 settembre 1919.

Decreto Ministeriale 24 luglio 1919.

Con effetto dal 1º luglio 1919 sono approvate le seguenti disposizioni nel personale della R. Zecca:

Benvenuti Augusto . . . .
Panni Timoteo . . . . . .
Sotto Capi tecnici di 2ª classe, promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3980, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Camosi Fernando . . . . .
Romanelli Federico . . . . .
Computisti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 3750, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Decreto Ministeriale 10 agosto 1919.

Santucci Raffaele, operaio nella R. Zecca, colle funzioni di visitatore, nominato visitatore titolare di 2ª classe nella R. Zecca medesima, con l'annuo stipendio di L. 2080, oltre L. 1200 di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, a decorrere dal 1º agosto 1919.

Decreto Reale 27 luglio 1919.

Blanco Alfredo, Computista di 2ª classe nell'Officina governativa Carte-valori, revocato, a tutti gli effetti, il Decreto Luogotenenziale 1º dicembre 1918, relativo alla di lui nomina a computista, a decorrere dal 1º agosto 1919.

MORTI

De Stefanis Luigi, Computissa di 5ª classe nella R. Zecca, morto il 24 novembre 1918.

Caselli Cav. Romano, Archivista Capo nel Ministero del Tesoro, morto il 6 luglio 1919.

Guasparri Gabriele, Usciere di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, morto il 6 luglio 1919.

Della Giulia Luigi, Usciere Capo di 2ª classe, nel Ministero del Tesoro, morto il 9 agosto 1919.

Enrici comm. Giovanni, Direttore Capo di Divisione di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, morto il 15 agosto 1919.

Gargaruti Guido, Archivista di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, morto il 30 agosto 1919.

Rizzuti Antonio, Ufficiale di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 22 agosto 1919.

DISPOSIZIONI VARIE

Regio Decreto 18 settembre 1919, n. 1676, che dalla mezzanotte del 4 ottobre 1919 ripristina l'ora astronomica.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 settembre 1919, n. 226).

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 maggio 1915, n. 671;
Visto il decreto Luogotenenziale 23 febbraio 1919, n. 188;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dalla mezzanotte del 4 ottobre 1919 l'ora legale verrà posticipata di sessanta minuti primi a tutti gli effetti.

Art. 2.

Tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbliche e private provvederanno perchè nell'istante indicato dal precedente articolo gli orologi siano portati a segnare, anzichè la mezzanoste, le ore ventitrè.

Art. 3.

Negli atti dello stato civile, in quelli notarili ed in generale in tutti quelli per i quali è richiesta l'indicazione dell'ora in cui è avvenuto un fatto, qualora

il fatto si sia verificato nell'ora dalle 23 alle 24 del 4 ottobre dopo che gli orologi siano stati portati a segnare le ore 23 si dovrà farne constare, indicando che il fatto si è verificato nella percorrenza dall'ora 23-*bis* alle 24.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 settembre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* MORTARA.

Decreto Ministeriale 1º settembre 1919, n. 15671, per la delega di firma al signor Ragioniere Generale dello Stato.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti i Regi Decreti 8 ottobre 1894, n. 449 e 30 dicembre 1894, coi quali si determinano gli affari esclusivamente riservati alla firma del ministro oppure a quella del sottosegretario di Stato, subordinatamente alle disposizioni del medesimo;

Visto il R. Decreto 27 dicembre 1896, col quale a datare dal 1º gennaio 1897 sono soppressi gli uffici speciali delle spese fisse e delle pensioni;

DELEGA:

Il comm. prof. Vito De Bellis, ragioniere generale dello Stato, a firmare in nome del Ministro, i prospetti, i ruoli, gli atti e le corrispondenze riguardanti il servizio delle spese fisse, nonchè le autorizzazioni di pagamento delle indennità di trasloco e di missione per il personale di ragioneria delle Intendenze di Finanza e della retribuzione agli avventizi di ragioneria degli uffici stessi.

È revocata ogni precedente delega che possa essere stata data per tale oggetto.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, 1º settembre 1919.

Il Ministro
SCHANZER.

CORTE DEI CONTI

A) Morti combattendo per la Patria

Giachi Guido, Sottotenente di complemento di Fanteria, applicato di 2ª classe, morto il 23 ottobre 1915.

Cauti Enrico, Sottotenente di Milizia territoriale, di Fanteria, Applicato di 2ª classe, morto il 16 dicembre 1915.

Maccagno Giuseppe, Sottotenente di Milizia territoriale, del Genio, Segretario di 1ª classe, morto il 30 aprile 1916.

Stavole Arturo, Caporale di Artiglieria da campagna, Applicato di 1ª classe, morto l'11 ottobre 1916.

Valerio Francesco, Capitano di Milizia territoriale, degli Alpini, Applicato di 1ª classe, morto il 18 dicembre 1917.

B) Dichiarati irreperibili e, come tali, presunti morti.

Ponti Virgilio, Tenente di Milizia territoriale, di Fanteria, Applicato di 2ª classe, dichiarato irreperibile e, come tale, presunto morto il 30 agosto 1917, nel combattimento di Mesniack.

Fantini Arcangelo, Sottotenente di complemento, di Fanteria, Segretario di 2ª classe, dichiarato irreperibile e, come tale, presunto morto il 25 ottobre 1917, nel combattimento del Monte Stol.

ONORIFICENZE ED ENCOMI

ONORIFICENZE

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

A Cavaliere.

Decreto Luogotenenziale 26 gennaio 1919
(*su proposta di S. E. il Ministro per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra*).

Avarelli cav. uff. Diego, Capo Sezione di I classe.

D'Alessandro cav. dott. Tito, Capo Sezione di II classe.

Galanti cav. Romolo, Primo Segretario di I classe.

A Grand' Ufficiale.

Decreto Reale 3 giugno 1919
(su proposta di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici).

Vietri Gr. uff. avv. Andrea, Consigliere.

Ad Ufficiale.

Decreto Luogotenenziale 8 giugno 1919
(su proposta di S. E. il Ministro per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra).

Viamin comm. Pietro, Vice Procuratore generale.

Ferreri comm. Enrico, Referendario di I classe.

Oddone comm. prof. Tancredi, Referendario di II classe.

A Grand'Ufficiale.

Decreto Luogotenenziale 22 giugno 1919
(su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri).

Rostogno Gr. uff. Fortunato, Presidente di Sezione.

Pistoni Gr. uff. avv. Ettore, Presidente di Sezione.

A Cavaliere

(*Sovrano* motu proprio *27 giugno 1919*).

Troise Cav. uff. dott. Guido, Primo Segretario di 2ª classe, addetto al Gabinetto di S. E. il Sotto Segretario di Stato per il Tesoro.

Decreto Reale 24 luglio 1919
(su proposta di S. E. il Ministro della Guerra).

Fontolan Cav. uff. Giuseppe, Archivista di 1ª classe.

Ordine della Corona d'Italia

A Cavaliere.

Decreto Luogotenenziale 29 dicembre 1918
(su proposta del Ministro della Guerra).

Nudi Libero, applicato di 1ª classe.

Decreti Luogotenenziali 31 dicembre 1918.

A Commendatore.

Pedoja cav. uff. dott. Armando, Referendario di 2ª classe.

A Cavaliere.

Fagiani dott. Angelo, Primo Segretario di 1ª classe.
Zani del Frà Vincenzo Andrea, Archivista Capo.

Decreti Luogotenenziali 31 dicembre 1918
(su proposta di S. E. il Ministro per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra).

A Commendatore.

Bucelli cav. uff. dott. Carlo.	Referendari di 2ª classe.
Marucchi cav. uff. avv. Cesare.	

Ad Ufficiale.

Vicario dott. cav. Edoardo.	Referendari di 2ª classe.
D'Adamo cav. dott. Achille,	
Cappugi cav. Amerigo . . .	

Faini cav. Federico, Direttore Capo di Divisione di 2ª classe.

Imperato cav. Giovanni, Capo Sezione di 1ª classe.

Verani cav. dott. Verano . .	Capi Sezione di 2ª classe.
Geuna cav. dott. Adolfo . .	
Ronci dott. cav. Pierluigi .	

A Cavaliere.

Pastore dott. Nicola, Capo Sezione di 2ª classe.

Graziosi Enrico	Primi Segretari di 1ª classe,
Caniglia Michele.	
D'Andrea dott. Adolfo. . .	
Annessi Filippo	
Ottavi Carlo.	
Vaccaro Anco Marzio . . .	
Mazzarotta Arturo	
Ricchetti dott. Giovanni. .	
Masini dott. Giuseppe. . .	
Sabbatini Odocaro.	
Marangoni Paolo	
Corvino dott. Giulio Alfonso.	

Mastrogiovanni Pietro . . .	Primi Segretari di 1ª classe.
Lanzi dott. Pompeo	
Moriconi Alfredo	
De Vincenti Rodolfo	
Bocconi dott. Silvio	
Ranelletti dott. Temistocle.	
Gualtieri dott. Alessandro .	
Gasco dott. Alberto	
Pedrazzoli Arturo	

Torquati Lamberto	Primi Segretari di 2ª classe.
Tosti Croce Nicola	
Boccia dott. Gennaro . . .	
Macauda Vincenzo.	
Maffei dott. Alfredo	
Iannarone dott. Nicola. . .	
Roselli Giulio	
Trevis Renato	

Novelli dott. Enrico, Segretario di 1ª classe.

Bergantini Eugenio, Archivista Capo.

Bacci Alessandro.	Archivisti di 1ª classe.
Mercandino Celestino . . .	
Torres Alfredo	
Pozzi Probo	

Moffa Aristide, Archivista di 2ª classe.

Canonici Gennaro, Applicato di 1ª classe.

Decreto Luogotenenziale 26 gennaio 1919
(*su proposta di S. E. il Ministro per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra*).

Lo Curzio Arturo, Segretario di 1ª classe.

Ad Ufficiale.

Decreto Luogotenenziale 2 marzo 1919
(*su proposta di S. E. il Ministro predetto*).

Pani cav. dott. Francesco, Capo Sezione di 2ª classe.

A Commendatore.

Decreto Luogotenenziale 30 marzo 1919
(*su proposta di S. E il Ministro predetto*).

Avarelli cav. uff. Diego, Referendario di 2ª classe.

Ad Ufficiale.

Decreto Luogotenenziale 24 aprile 1919.
(*su proposta di S. E. il Ministro per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra*).

Bargilli cav. dott. Marco **Masi** cav. dott. Luigi	Capi Sezione di 2ª classe.

Galanti cav. Romolo, Primo Segretario di 2ª classe.

A Cavaliere.

Decreto Luogotenenziale come sopra.

Zito Gaetano **Pini** dott. Arduino **Talocci** dott. Luigi **Giannattasio** Pasquale **Pirrone** dott. Oreste **Squatriti** dott. Umberto **Emanuel** dott. Fernando **Brenna** dott. Luigi **Felici** dott. Manlio **Adrower** dott. Gaetano **Olivieri** dott. Umberto **Picconi** dott. Gaetano **Bousquet** Ennio **Raimondi** Nicola **Sneider** dott. Giulio	Primi Segretari di 2ª classe.
Borghesi Angelo **Maculan** Umberto **Giagheddu** dott. Stefano **Gasa** Gioacchino	Segretari di 1ª classe.
Pardo dott. Giovanni Giuseppe **Levi** dott. Leo	Segretari di 2ª classe.
Bevilacqua Vincenzo **Bonesi** Giuseppe	Applicati di 1ª classe.

Ad Ufficiale.

Decreto Luogotenenziale 22 giugno 1919
(*su proposta di S. E. il Ministro predetto*).

Sirovich cav. Ugo, Capo Sezione di 2ª classe.

A Cavaliere.

Decreto Luogotenenziale come sopra.

Gera dott. Uno, Segretario di 2ª classe.

Ad Ufficiale.

Sovrano motu proprio 3 giugno 1919.

Cocchi cav. dott. Ranieri, Capo Sezione di 2ª classe (Segretario particolare di S. E. il Sotto Segretario di Stato per la Marina).

A Cavaliere.

Decreto Reale 7 agosto 1919
(su proposta di S. E. il Ministro Guardasigilli).

De Angelis dott. Andrea, Segretario di 2ª classe (Segretario particolare di S. E. il Sotto Segretario di Stato per la Grazia e Giustizia).

MOVIMENTO NEL PERSONALE

Decreto Luogotenenziale 3 luglio 1919.

Sono approvate le seguenti nomine e promozioni nel personale di concetto e d'ordine, con decorrenza dal 1º luglio 1919.

COGNOME E NOME	Grado attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio *
Cajani cav. Uff. dott. Vincenzo	Dirett. Capo Divisione	2ª	8200	Dirett. Capo Divisione	1ª	9300
Grita cav. Socino	Capo Sezione	1ª	7100	id.	2ª	8200
Coop cav. dott. Oscar Giov. .	id.	1ª	7100	id.	2ª	8200
Vicario cav. Saverio	id.	1ª	7100	id.	2ª	8200
Fioretti cav. Attico Ugo . .	id.	1ª	7100	id.	2ª	8200
Geuna cav. Uff. dott. Adolfo .	id.	2ª	6000	Capo Sezione	1ª	7100
Fornari cav. dott. Gaetano .	id.	2ª	6000	id.	1ª	7100
Ottavi cav. Carlo	Primo Segretario	1ª	5450	id.	2ª	6000
Vaccaro cav. Anco Marzio .	id.	1ª	5450	id.	2ª	6000
Mazzarotta cav. Arturo . . .	id.	1ª	5450	id.	2ª	6000
Boccia cav. dott. Gennaro .	id.	2ª	4900	Primo Segretario	1ª	5450

* Oltre l'aumento di L. 1200 di cui all'art. 1 del D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

COGNOME E NOME	Grado attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio *
Macauda cav. Vincenzo . . .	Primo Segretario	2ª	4900	Primo Segretario con riserva di anzianità	1ª	5450
Petrucci cav. dott. Giuseppe	Segretario	1ª	4325	Primo Segretario	2ª	4900
Leris cav. dott. Guido . . .	id.	1ª	4325	id.	2ª	4900
La Greca dott. Gustavo . .	id.	1ª	4325	id.	2ª	4900
Pastorini dott. Augusto . . .	id.	3ª	3175	Segretario	2ª	3750
Mazzetti dott. Paolo	id.	3ª	3175	id.	2ª	3750
Sciamanda dott. Domenico .	id.	3ª	3175	id.	2ª	3750
Biagioli dott. Giovanni . . .	id.	3ª	3175	id.	2ª	3750
Panaro dott. Francesco. . .	id.	3ª	3175	id.	2ª	3750
Morici Alfredo.	Archivista	2ª	3750	Archivista	1ª	4325
Caravaggi Edoardo	Applicato	1ª	3175	id.	2ª	3750
Figura Innocenzo	id.	2ª	2600	Applicato con riserva di anzianità	1ª	3175

* Oltre l'aumento di L. 1200 di cui all'art. 1 del D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Decreti Reali 13 luglio 1919.

D'Albore dott. Elpidio, Segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º luglio 1919, con l'assegno annuo di L. 2762,50.

De Pompeis dott. Ettore, Segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º luglio 1919, con l'assegno annuo di L. 2762,50.

Decreto Reale 20 luglio 1919.

Foschi dott. Italo, Segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda a decorrere dal 1º luglio 1919, con l'assegno annuo di L. 2762,50.

Decreto Reale 30 agosto 1919.

Il cav. di gr. cr. Paolo **Bernardi,** Ragioniere generale dello Stato, è nominato Presidente della Corte dei Conti, con l'annuo stipendio di L. 18.500.

Decreti Reali 30 agosto 1919.

Di Marco dott. Gino, Segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, con l'assegno annuo di L. 2162,50, oltre L. 42,50 mensili nette, di cui al D. L. 19 giugno 1919. n. 973, con decorrenza dal 1º settembre 1919.

Alicandri-Ciufelli Achille, Segretario di 1ª classe, stato collocato in aspettativa per motivi di salute per la durata di mesi tre con D. L. 24 aprile 1919 a decorrere dal 1º di detto mese, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per la durata di mesi tre, a decorrere dal 1º luglio 1919.

Decreto Reale 4 settembre 1919.

Il gr. uff. Antonino **Armelisasso,** Consigliere, è nominato Presidente di Sezione della Corte dei Conti, con lo stipendio annuo di L. 15.300.

Decreto Ministeriale 6 settembre 1919.

Lo stipendio dei sottoindicati impiegati è aumentato del decimo per compiuto sessennio (escluso l'aumento di L. 85 nette mensili di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973):

COGNOME E NOME	Grado	Classe	Stipendio normale	Stipendio aumentato del primo decimo	Stipendio aumentato del secondo decimo
			Con effetto dal 1º luglio 1919.		
Mannucci cav. avv. Conte Silvio.	Capo Sezione	1ª	7100	7810	—
De Carolis cav. avv. Achille . .	id.	1ª	7100	7810	—
Ercolani cav. dott. Aurelio . . .	id.	1ª	7100	7810	—
Sorbilli cav. avv. Ismaele. . . .	id.	1ª	7100	7810	—
Rinaldi cav. Luigi.	id.	1ª	7100	7810	—
Marello cav. Francesco	id.	1ª	7100	7810	—
Pastore cav. uff. Fiorvisaggio . .	Primo Segretario	1ª	5450	5995	—
Turchi dott. Alfredo.	Segretario	1ª	4325	4757.50	—
Besozzi cav. Carlo.	Archivista Capo	—	4900	5390	5880
Mondini cav. Ercole.	id.	—	4900	5390	5880
Franceschi cav. Vittorio	id.	—	4900	5390	—
Bandini Leopoldo	id.	—	4900	5390	—
Gargaruti Gaetano	Archivista	1ª	4325	4757.50	4900

COGNOME E NOME	Grado	Classe	Stipendio normale	Stipendio aumentato del primo decimo	Stipendio aumentato del secondo decimo
Con effetto dal 1º luglio 1919.					
Cangini Raffaello	Archivista	1ª	4325	4757.50	4900
Filippi Ruggero	id.	1ª	4325	4757.50	4900
Zipoli Tullio	id.	1ª	4325	4757.50	4900
Lupato Francesco	id.	1ª	4325	4757.50	—
Fontolan cav. uff. Giuseppe	id.	1ª	4325	4757.50	—
Carminati Carlo	id.	1ª	4325	4757.50	—
Cardinali Narciso	id.	1ª	4325	4757.50	—
Correale Giovanni	id.	1ª	4325	4757.50	—
Bindi Luigi	id.	1ª	4325	4757.50	—
Sarri Ruggero	id.	1ª	4325	4757.50	—
Bruna Fortunato	id.	1ª	4325	4757.50	—
Pane Giuseppe	Applicato	1ª	3175	3492.50	—
La Monica Ferdinando	id.	1ª	3175	3492.50	—
Spadafora Antonio	id.	1ª	3175	3492.50	—
Gabrielli Sante	id.	1ª	3175	3492.50	—
Gregori Luigi	id.	1ª	3175	3492.50	—
Porcu Pietro	id.	1ª	3175	3492.50	—
Cavallucci Enrico	id.	1ª	3175	3492.50	—
Ferrarin Angelo	id.	1ª	3175	3492.50	—
Condemi Alberto	id.	1ª	3175	3492.50	—
Maravita Eduardo	id.	1ª	3175	3492.50	—
Avagnina Alfonso	id.	1ª	3175	3492.50	—
De Nuccio Pietro	id.	1ª	3175	3492.50	—
Gudi Vincenzo	id.	1ª	3175	3492.50	—
Nudi cav. Libero	id.	1ª	3175	3492.50	—

COGNOME E NOME	Grado	Classe	STIPENDIO normale	aumentato del primo decimo	aumentato del secondo decimo
	Con effetto dal 1° luglio 1919.				
Rossi Luigi	Applicato	1ª	3175	3492.50	—
Brugiotti Vittore	id.	1ª	3175	3492.50	—
Bevilacqua cav. Vincenzo	id.	1ª	3175	3492.50	—
Palminiello Michele	id.	1ª	3175	3492.50	—
Bonifazi Lamberto	id.	1ª	3175	3492.50	—
Zipoli Amedeo	id.	1ª	3175	3492.50	—
Bonesi cav. Giuseppe	id.	1ª	3175	3492.50	—
Cesaretti Luigi	id.	1ª	3175	3492.50	—
Cocco Antonio	Usciere	1ª	2080	2288 —	—
	Con effetto dal 1° agosto 1919.				
D'Andrea cav. Gerardo	Capo Sezione	1ª	7100	7810	—
Buono Cosimo	Primo Segretario	1ª	5450	5995	—
	Con effetto dal 1° settembre 1919.				
Giua Paolo	Archivista	1ª	4325	4757.50	—
Franco Giuseppe	id.	1ª	4325	4757.50	—
Ottini Luigi	id.	2ª	3750	4125 —	—
Lamperi Ludovico	Applicato	1ª	3175	3492.50	—

Decreto Presidenziale 19 settembre 1919.

Petrali Giovanni, Usciere di 2ª classe, è collocato in aspettativa, per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 settembre 1919, con l'annuo assegno di L. 455, oltre a L. 21,25 mensili nette di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Decreto Presidenziale 30 luglio 1919.

La sospensione a tempo indeterminato dal grado e dallo stipendio inflitta all'inserviente di ruolo **Teti** Attilio col Decreto Presidenziale 20 giugno 1915, è limitata a mesi **tre.**

MORTI

Tami cav. di gr. cr. avv. Antonio, Senatore del Regno, Presidente della Corte dei Conti, morto il 12 agosto 1919.

Pensioni o indennità liquidate a funzionari del Ministero del Tesoro e della Corte dei Conti, o alle loro famiglie.

Seduta del 26 giugno 1919.

Invernizzi comm. Enrico, Direttore Capo di Divisione della Corte dei Conti, pensione di L. 7054, dal 1° luglio 1919.

Seduta del 3 luglio 1919.

Zacco Corrado, Vice avvocato erariale, pensione di L. 4209, dal 1° maggio 1919.

Seduta del 10 luglio 1919.

Felix Ettore, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, indennità di L. 3845.

Seduta del 17 luglio 1919.

Molinari Pietro, Economo-magazziniere nelle Intendenze di finanza, pensione L. 2980 dal 0° luglio 1919.

Verneau comm. Gustavo, Direttore superiore nella Corte dei Conti, pensione di L. 7549, dal 1° luglio 1919.

Ordinanza Presidenziale 24 giugno 1919, riguardante la composizione delle Sezioni durante il periodo delle ferie.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

IL PRESIDENTE,

Vista l'Ordinanza 12 ottobre 1918 riguardante la composizione delle Sezioni della Corte;

Visto il regolamento 2 luglio 1913 per l'ordinamento dei servizi della Corte e per l'esercizio delle sue attribuzioni non contenziose con le modificazioni e aggiunte approvate dalle Sezioni Unite il 25 giugno 1915 e l'8 marzo 1918;

Sentito il Consiglio di Presidenza;

DETERMINA:

Nel periodo feriale dell'anno in corso, le Sezioni della Corte sono composte come appresso, oltre il Presidente che intervenga alle adunanze:

Sezione I	Sezione II	Sezione III	Sezione IV
1° periodo dal 1° agosto al 15 settembre 1919.			
Membri effettivi:	*Membri effettivi:*	*Membri effettivi:*	*Membri effettivi:*
Cons. **Concini**	Cons. **Perrino**	Cons. **Dallari**	Cons. **Perrino**
» **Dallari**	» **Fiorini**	» **Vicario**	» **Vicario E.**
» **Grasselli**	» **Vietri**	» **Mazio**	» **Fiorini**
» **Mazio**	« **Zapelloni**	» **Lupinacci**	» **Vietri**
Supplenti:	*Supplenti:*	*Supplenti:*	*Supplenti:*
Ref. **Comitti**	Ref. **Pizzi**	Ref. **Troisio**	Ref. **Pagano**
» **Castellini**	» **Troisio**	» **Pedoja A.**	» **Girardi**
2° periodo dal 16 settembre al 31 ottobre 1919.			
Membri effettivi:	*Membri effettivi:*	*Membri effettivi:*	*Membri effettivi:*
Cons. **Armelisasso**	Cons. **Bozelli-Donzi**	Cons. **Boselli-Donzi**	Cons. **Armelisasso**
» **Bolla**	» **Arena**	» **Mazzoccolo**	» **Bolla**
« **Mazzoccolo**	» **Ruggeri**	« **Zammarano**	» **Arena**
« **Zammarano**	« **Lupinacci**	» **Lupinacci**	» **Ruggeri**
Supplenti:	*Supplenti:*	*Supplenti:*	*Supplenti:*
Ref. **De Vivo**	Ref. **Macaluso**	Ref. **Bucelli**	Ref. **Pagano**
« **Brancadoro**	« **Annibali**	» **Vicario E.**	» **Rendano**

I Signori Presidenti possono prendere accordi per sostituirsi reciprocamente durante il periodo feriale, ferma l'osservanza dell'articolo 17 del regolamento su citato secondo il quale, durante il periodo feriale, ogni Sezione deve essere presieduta da un Presidente.

Roma, 24 giugno 1919.

A. TAMI.

PARTE II

DISPOSIZIONI RIGUARDANTI I SERVIZI

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

2° Elenco di variazioni ed aggiunte al quadro di classazione delle entrate per l'esercizio finanziario 1919-20.

Per norma degli Uffici contabili si partecipa che, d'accordo colla Direzione Generale del Tesoro, si è compilato il qui unito prospetto di aggiunte e variazioni al quadro di classazione delle entrate per l'esercizio finanziario 1919-20:

CAPITOLI			ARTICOLI		
Numero d'iscrizione in bilancio		DENOMINAZIONE	Numero d'iscrizione in bilancio		OGGETTO
Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20		Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20	
		CAPO XX. **Direzione Generale del Tesoro**			
		TITOLO I. **Entrata ordinaria**			
		CATEGORIA I. **Entrate effettive**			
		Entrate diverse			
169	172	Entrate eventuali per ricupero di fondi riferibili a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria della categoria 1ª (spese effettive).	—	16	Ministero per le terre liberate.

CAPITOLI			OGGETTO		
Numero d'iscrizione in bilancio		DENOMINAZIONE	Numero d'iscrizione in bilancio		OGGETTO
Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20		Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20	
		Segue CAPO XX.			
		Direzione Generale del Tesoro			
		TITOLO II.			
		Entrata straordinaria			
		CATEGORIA I.			
		Entrate effettive			
		Entrate diverse			
224	229	Entrate eventuali per ricupero di fondi riferibili a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte straordinaria della categoria 1ª (spese effettive).	—	16	Ministero per le terre liberate.
		CATEGORIA III.			
		Movimento di capitali			
		Ricuperi diversi			
310	308	Entrate eventuali per ricupero di fondi riferibili a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella Categoria 3ª «Movimento di capitali»	—	16	Ministero per le terre liberate.
		CATEGORIA IV.			
		Partite di giro			
325	323	Entrate eventuali per ricupero di fondi riferibili a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella Categoria IV «Partite di giro»	—	16	Ministero per le terre liberate.

Decreto Luogotenenziale 19 giugno 1919, n. 1151, che fissa al 1º luglio 1919 l'entrata in vigore della modificazione all'art. 48 del Testo unico nell'Amministrazione e contabilità generale dello Stato, portata dall'art. 1 del Decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1657, relativamente all'abolizione della matrice dei buoni sui mandati a disposizione.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 16 luglio 1918, n. 169).

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

LUOGOTENENTE GENERALE DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Considerato che col Nostro decreto 14 novembre 1915, n. 1657, convertito nella legge 28 giugno 1917, n. 1065, è stato modificato l'art. 48 del Testo unico di legge 17 febbraio 1884, n. 2016 per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato abolendo la matrice dei buoni su mandati a disposizione;

Visto il Nostro decreto 22 giugno 1916, n. 760 che, in deroga al predetto Nostro decreto 14 novembre 1915, n. 1657, ha dato facoltà al Governo del Re di stabilire la data in cui dovranno andare in vigore le disposizioni di cui allo stesso decreto del 1915, tra le quali è compresa quella riferentesi alla matrice dei buoni su mandati a disposizione:

Ritenuta la necessità di attuare a far tempo dal 1º luglio p. v. la riforma di che trattasi;

Considerata la convenienza di apportare nel contempo una variante al regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie terza) nel senso che in relazione all'art. 41 della legge di contabilità generale, il periodo di resa di alcune contabilità dellee ntrate sia determinato bimestralmente anzichè a mese, come ora è stabilito dall'art. 286 del predetto regolamento;

Sentiti la Corte dei Conti ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Col 1º luglio 1919, andrà in vigore la modificazione all'art. 48 del Testo unico di legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato (approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, serie III), portata dall'art. 1 del decreto Luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1657, convertito nella legge 28 giugno 1917, n. 1065.

Art. 2.

Il regolamento per l'amministrazione pel patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie III), è modificato in relazione alla variante apportata come sopra allo art. 48 del Testo unico di legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 3.

L'art. 286 del predetto regolamento e correlativamente tutte le altre disposizioni del regolamento stesso che specificatamente o meno si riferiscono al predetto articolo vengono modificate nel senso che a far tempo dal 1º luglio p. v., le contabilità delle entrate che fanno capo alle Intendenze di finanza e quelle che dalle Intendenze vengono compilate in riassunzione delle prime o pei debitori diretti siano bimestrali anzichè mensili.

Art. 4.

Nulla è innovato in quanto riguarda le comunicazioni mensili dei dati provvisori delle entrate e di quelli interessanti i conti del tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO – STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli:* MORTARA.

ESERCIZIO 1918-1919

Conto riassuntivo del Tesoro al 31 maggio 1919.

	Al 30 giugno 1918	Al 31 maggio 1919	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	1,108,330,802.45	953,582,658.28	— 154,748,144.17
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	5,373,430,967.96	(1) 12,760,798,005.63	+ 7,387,367,037.67
Insieme . . .	6,481,761,770.41	13,714,380,663.91	+ 7,232,618,893.50
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti) .	18,466,926,651.52	28,076,500,576.26	— 9,609,573,924.74
Situazione del Tesoro . . .	— 11,985,164,881.11	— 14,362,119,912.35	— 2,376,955,031.24

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi prestiti in L. 163,064,805 e quelli delle monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza di buoni di cassa, in L. 132,820,000.

CONTO DI CASSA AL 31 MAGGIO 1919.

Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1917-918.				
Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca			84,780,708.96	
Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			1,023,550,093.49	
				1,108,330,802.45
INCASSI				
	Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio:				
Categoria I. — Entrate effettive ordinarie e straordinarie	838,742,546.66	6,527,581,380.39	7,336,323,927.05	
» II. — Costruzioni di ferrovie	7,877.57	180,197.58	188,075.09	
» III. — Movimento di capitali	712,209,128.08	10,951,468,712.90	11,663,677,841.04	
» IV. — Partite di giro	23,122,408.01	94,174,253.19	117,296,661.20	
	1,574,081,960.26	17,573,404,544.12	19,147,486,504.38	19,147,486,504.38
In conto debiti di Tesoreria:				
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	2,438,272,466.08	15,113,830,650.93	17,552,103,117.01	
Vaglia del Tesoro	1,243,779,135.59	16,534,137,959.59	17,777,917,095.18	
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	485,000,000 —	485,000,000 —	
Anticipazioni straordarie per il ritiro e cambio Buoni cassa Veneta	—	27,000,000 —	27,000,000 —	
Anticipazioni straordinarie per il cambio delle valute austro-ungariche	—	826,000,000 —	826,000,000 —	
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	250,000,000 —	250,000,000 —	
Amministraz. Debito pubblico in conto corr. infruttif.	73,113,995.30	501,981,524.90	665,095,520.20	
Amministrazione Fondo culto id. id.	1,936,173.25	11,021,331.51	12,957,504.76	
Cassa depositi e prestiti id. id.	114,000,000 —	912,500,000 —	1,026,500,000 —	
Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	3,063,240.72	3,063,240.72	
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	432,580,958.05	4,965,303,262.85	5,397,804,220.90	
Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e Debito pubblico all'estero e vari	312,233,693.50	7,618,997,579.29	7,931,231,272.79	
Biglietti di Stato	3,500,000 —	297,700,000 —	301,200,000 —	
Somministrazione di biglietti bancari da Istituti di emissione (2)	—	—	—	
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali (legge 16 luglio 1914, n. 683)	—	—	—	
Cassieri militari	607,305,691.04	5,118,633,986.99	5,725,939,678.03	
Buoni di cassa	1,900,000 —	107,700,000 —	109,600,000 —	
Commissioni provinc. per la requisizione dei cereali	8,984,066.25	1,732,118,138.72	1,814,102,204.97	
	5,310,606,179.06	54,594,987,675.50	59,905,593,854.56	59,905,593,854.56
In conto crediti di Tesoreria:				
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	664,437,726.03	664,487,726.03	
Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	8,048,199.40	1,333,248.05	9,381,447.45	
Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	716,317,240.44	716,317,240.44	
Altre Amministrazioni id. id.	19,791,610.01	91,882,209.58	111,673,829.59	
Anticipazioni varie e crediti diversi	587,077,905.48	1,706,828,564.21	2,293,906,519.69	
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	1,888,490 —	1,888,490 —	
Cassa depositi e prestiti – Anticipazioni di cui ai Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
	614,917,764.89	3,182,687,488.31	3,797,605,253.20	3,797,605,253.20
			Totale . . .	83,959,016,414.59

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture. – (2) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti.

(*a*) Fondo di cassa al 31 maggio 1919.

Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca			219,251,071.99	
Fondi in via od all'estero ed effetti in portafoglio			734,331,586.29	
				953,582,658.28

PAGAMENTI

	Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto spese di bilancio:				
Categoria I. — Spese effettive ordinarie e straordinarie	2,197,376,108.39	18,686,312,691.18	20,883,688,799,57	
» II. — Costruzioni di ferrovie	1,089,074.99	26,822,588,61	27,911,668.60	
» III. — Movimento di capitali	44,331,036.33	490,201,524.04	534,532,560.37	
IV. — Partite di giro	15,039,042.50	62,067,855.59	78,306,898.09	
	2,258,435,262.21	19,266,004,659.42	21,524,439,921.09	21,524,439,921.63
Decreti di scarico	—	1,613.99	1,613.99	
Decreti ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
	—	1,613.99	1,613.99	1,613.99
In conto debiti di Tesoreria:				
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	1,736,882,855.90	9,060,103,047.80	10,796,985,903.70	
Vaglia del Tesoro	1,514,120,168.57	76,026,850,325.04	17,540,970,493.61	
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
Anticipazioni c. c. buoni cassa Veneta	—	—	—	
Anticipazioni c. c. valute austro-ungariche	—	226,000,000 —	226,000,000 —	
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	—	—	
Amministraz. Debito pubblico in conto corr. infruttif.	6,447,192.98	739,453,296.16	745,900,489.14	
Amministrazione Fondo culto id. id.	8,048,199.40	1,333,248.05	9,381,447.45	
Cassa depositi e prestiti id. id.	73,150,000 —	1,349,167,240.44	1,422,317,240.44	
Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	10,020,467.42	10.020,467.42	
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	22,809.35	—	22,809.35	
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	459,147,210.52	4,022,441,532.28	4,481,588,742.80	
Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e Debito pubblico all'estero	324,417,210.52	7,492,585,137.11	7,817,002,278.63	
Biglietti di Stato	—	—	—	
Somministrazione di biglietti bancari come pag. ant. (*b*)	—	—	—	
Somme ricavate mediante emissione di buoni c. c.	1,769,000 —	46,350,300 —	48,119,300 —	
Operazzione fatta col Banco di Napoli come pag. ant.	—	1,888,490 —	1,888,490 —	
Cassieri militari	552,020,288.50	5,072,699,753.05	5,624,720,041.55	
Buoni di cassa	—	—	—	
Commissioni prov. per la requisizione dei cereali	113,702,766.39	1,457,309,459.34	1,571,102,225.73	
	4,789,817,633.13	45,506,202,296.69	50,296,019,929.82	50,296,019,929.82
In conto crediti di Tesoreria:				
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
Argento divisionale immobilizzate ai tarmini del D. L. 1° ottobre 1917, n. 1550	—	90,820,000 —	90,820,000 —	
Buoni cassa Venetd ritirati dalla circolazione e già verificati al 3 maggio 1919	22,000,000 —	—	22,000,000 —	
Valute austro-ungariche ritirate dalla circolazione e già verificate come sopra	50,000,000 —	—	50,000,000 —	
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	8,916,665.16	854,166,301.68	863,082,966.84	
Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	934,872.31	13,888,709.10	14,823,581.41	
Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	29,073,956.54	254,794,889.36	283,868,845.90	
Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare				
Anticipazioni varie e crediti diversi	11,418,554.17	107,268,053.35	118,686,607.52	
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	280,695,471.51	9,460,994,817.69	9,741,690,289.20	
	403,039,519.69	10,781,932,771.18	11,184,972,290.87	11,184,972,290.87
			Totale	83,959,016,414.59

(*a*) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti. — (*b*) Sono escluse dal fondo di cassa L. 163,054,805 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente in biglietti di Stato, e L. 162,820,000 di monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza dei buoni di cassa.

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

	Al 30 giugno 1918	Al 31 maggio 1917
Debiti di Tesoreria.		
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari.	7,512,132,658.18	14,267,249,871.49
Vaglia del Tesoro	987,629,899.18	1,124,576,600 —
Banche — Conto anticipazioni statutarie	4,535,000,000 —	5,020,000,000 —
Anticipazioni straordinarie per il ritiro e cambio dei buoni della Cassa dei prestiti Veneta (D. L. 27 febbraio 1919, n. 130).	—	27,000,000 —
Id. id. per il cambio delle valute austro-ungariche (D. L. 27 marzo 1919, n. 371)	—	600,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	200,000,000 —	450,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	674,534,908.99	593,729,940.05
Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	331,791.23	3,907,848.54
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	660,470,623.25	264,653,382.81
Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	30,000,000 —	19,979,532.58
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	5,445,456.97	8,486,383.34
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	770,961,466.64	1,687,256,924.74
Incassi da regolare	182,631,279.32	296,860,273.48
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	6,197,745 —	4,309,255 —
Biglietti di Stato.	1,565,800,000 —	1,867,000,000 —
Sommistrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287, e 23 marzo 1915, n. 708	745,000,000 —	745,000,000 —
Cassieri militari	346,290,342.76	447,509,979.24
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate al reintegro di anticipazioni della Cassa del tesoro	104,000,000 —	55,880,700 —
Buoni di Cassa	140,500,000 —	250,100,000 —
Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	—	242,999,979.24
Totale	18,466,926,651.52	28,076,500,576.26

	Al 30 giugno 1918	Al 31 maggio 1919
Crediti di Tesoreria.		
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	158,745,550 —	158,745,550 —
Argento divisionale immobilizzato in rappresentanza dei buoni di cassa	72,000,000 —	162,820,000 —
Buoni della Cassa Veneta ritirati dalla circolazione e già verificati al 31 maggio 1919	—	22,000,000 —
Valute austro-ungariche ritirate dalla circolazione e già verificate al 30 giugno 1919	—	50,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	221,913,792. 55	420,559,033. 36
Amministrazione del Fondo pel culto per pagamenti da rimborsare	16,820,105. 19	22,262,039. 15
Cassa depositi e prestiti	636,484,964. 83	204,036,570. 29
Cassa depositi e prestiti – Anticipazioni di cui ai Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	316,794,397. 72	316,794,397. 72
Amministrazioni varie	55,022,247 —	62,035,024. 93
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	35,444,945. 08	—
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909, n. 366, art. 1)	12,500,000 —	23,500,000 —
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto Pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	46,946,000 —	40,696,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 51)	1,050,000 —	1,050,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	600,000 —	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	—	—
Indennità Cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	12,211,474. 92	12,211,474. 92
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	3,696,528,071. 04	9,887,012,354. 11
Diversi	43,838,367. 45	1,332,435,808. 97
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	6,197,745 —	4,309,255 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287)	30,330,307. 18	30,330,307. 18
Totale	5,373,430,967. 96	12,760,798,005. 63

Avvertenza. — Oltre il fondo di cassa, esistono presso le Tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di Tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle Ferrovie di Stato, che al 31 maggio 1919 ascendeva a L. 206,839,491. 15;

B) quello delle altre contabilità speciali, che, alla stessa data, era di L. 389,103,948. 11.

Incassi di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di maggio 1919 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1918-919, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di maggio 1919	Mese di maggio 1918	DIFFERENZA nel 1919	Da luglio 1918 a tutto maggio 1919	Da luglio 1917 a tutto maggio 1918	DIFFERENZA nel 1919
Categoria I. — *Entrate effettive.*						
Redditi patrimoniali dello Stato	1,144,427. 81	1,321,956. 61	− 177,528. 80	19,954,715 —	96,167,503. 44	− 76,212,7888. 55
Contributi:						
Imposte dirette:						
Imposta fondi rustici e fabbricati	1,093,971. 87	993,324. 15	+ 100,647. 72	226,048,844. 83	235,426,482. 58	− (1) 9,337,637. 75
» redditi di R. M. e fabbricati	3,017,220. 71	9,336,048. 51	− 6,318,827. 80	425,403,293. 28	336,418,016. 86	+ (2) 88,885,276. 42
Contributo del centesimo di guerra	10,867,197. 24	9,989,837. 20	+ 877,360. 04	258,108,534. 32	171,928,551. 74	+ (2) 86,179,982. 58
Extraprofitti di guerra	324,889. 54	1,211,796. 41	− 886,906. 87	601,349,869. 43	313,618,694. 66	+ (2) 287,731,174. 77
Esenzione servizio militare	18,433. 49	1,555,749. 14	− 1,537,315. 65	28,949,096. 71	21,518,057. 57	+ (2) 7,431,039. 14
Tasse sugli affari:						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	70,705,294. 68	47,883,950. 28	+ 22,821,344. 40	718,756,644. 41	509,604,438. 21	+ (2) 209,152,206. 20
Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V.	446,317 —	334,163. 56	+ 112,153. 44	127,284,256. 62	82,143,069. 48	+ (2) 45,141,187. 14
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	5,917. 41	− 5,917. 41	—	515,390. 96	− 515,390. 96
Tasse di consumo:						
Tassa fabbricazione spiriti, zucchero, birra, ecc.	34,316,297. 25	32,937,471. 49	+ 1,378,825. 76	309,436,876. 45	257,476,632. 93	+ (2) 51,960,243. 52
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione	98,562,398. 97	34,347,827. 33	+ 64,214,571. 64	500,019,994. 07	358,598,902. 65	+ (2) 141,421,091. 42
Dazio sull'importazione del grano	—	34,601. 56	− 34,601. 56	165,423. 66	57,639. 11	+ 107,784. 55
Dazi interni di consumo, esclusi quelli di Napoli e Roma	16,654,314. 04	8,189,634. 30	+ 8,464,679. 74	102,020,855. 05	78,370,637. 73	+ (2) 23,650,217. 32
Privative:						
Tabacchi	117,108,011. 63	85,994,212. 84	+ 31,113,798 79	1,063,813,449. 29	734,325,921. 34	+ (2) 329,488,157. 95
Sali	9,872,633. 60	9,711,470. 33	+ 161,163. 27	111,744,296. 52	111,994,435. 45	− 250,138. 93
Fiammiferi e carte da giuoco	9,208,082. 69	6,859,702. 75	+ 2,348,379. 94	87,624,044. 42	57,070,422. 87	+ (2) 30,553,621. 55
Chinino	533,647. 65	594,121. 93	− 60,474. 28	6,019,323. 56	4,132,126. 02	+ (2) 1,887,197. 54
Lotto	11,404,832. 86	9,330,507. 69	+ 2,074,325. 17	105,191,159. 15	94,899,317. 08	+ (2) 10,291,842. 07
Proventi dei servizi pubblici:						
Poste	17,000,848. 63	18,828,194. 54	− 1,827,345. 91	202,036,809. 36	200,204,698. 96	+ 1,832,110. 40
Telegrafi	4,595,153. 56	4,178,222. 46	+ 416,931. 10	46,764,477. 96	36,339,714. 23	+ 10,424,763. 73
Telefoni	1,840,980. 81	1,231,138. 20	+ 909,842. 61	24,226,610. 83	17,424,440. 42	+ 6,802,170. 41
Servizi diversi	4,921,800. 57	3,695,531. 78	+ 1,126,268. 79	38,035,666. 51	35,493,292. 53	+ 2,542,473. 98
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,146,369. 03	919,698. 78	+ 226,670. 25	84,766,748. 85	98,980,360. 84	− 14,213,611. 99
Entrate diverse	118,740,583. 18	42,253,253. 28	+ 76,468,329. 90	698,186,959. 89	420,878,972. 24	+ 277,307,987. 65
TOTALE *Entrata ordinaria*	533,524,706. 81	331,738,332. 53	+ 201,786,374. 28	5,785,907,950. 17	4,278,686,990. 01	+ 1,512,220,960. 16

(1) Minori accertamenti. — (2) Maggiori accertamenti.

Seguono *Incassi di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di maggio 1919 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1918-919, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.*

Entrata straordinaria.	Mese di maggio 1919	Mese di maggio 1918	DIFFERENZA nel 1919	Da luglio 1918 a tutto maggio 1919	Da luglio 1917 a tutto maggio 1918	DIFFERENZA nel 1919
Categoria I. — *Entrate effettive.*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	159,363,130.26	35,832.94	+ 159,327,927. 32	653,401,222.19	2,875,645.95	+ 650,525,576.24
Entrate diverse	145,791,677.08	56,601,307.24	+ 89,190,369. 84	925,654,402.50	527,640,979.29	+ 398,013,423.21
Capitoli aggiunti per resti attivi	63,032.51	53,345.38	+ 9,687. 13	1,360,352.19	4,350,369.83	— 2,990,017.64
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	7,877.51	8,389.38	— 511. 87	188,075.09	224,256.73	— 36,181.64
Categoria III. — *Movimento di capitali.*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	551,298.89	188,443.35	+ 362,855. 45	4,438,940.71	7,161,790.44	+ 2,722,849. 73
Accensione di debiti	(1) 704,016,695.14	925,157,502,41	— 221,140,807. 27	11,220,677,870.6	9,785,718,255,61	+ 1,434,959,615. 01
Riscossioni di crediti	—	—	—	122,689.38	33,983.17	+ 88,706. 21
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	175,872.46	50,027.64	— 125,844. 82	13,506,446.53	24,761,880.36	— 11,255,333. 83
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	—	—	—	—	—	—
Anticipazioni al Tesoro per richiesto acceleramento lavori	—	—	—	310,000 —	234,117.89	+ 75,888. 11
Partite che si compensano nella spesa	4,077,019.67	710,279.15	+ 3,366,740.52	11,513,214.32	10,256,343.37	+ 1,256,870. 95
Prelevamenti per anticipazioni varie	2,524,094.74	—	+ 2,524,094. 74	2,554,094.74	2,427.90	+ 2,521,666. 84
Prelevamenti da fondi speciali	758,000 —	1,070,000 —	— 312,000 —	11,275,000 —	2,226,200 —	+ 9,048,800 —
Ricuperi diversi	46,147.27	138,505.35	— 92,358. 08	1,952,924.22	1,239,584.89	+ 713,339. 33
Capitoli aggiunti per resti attivi	60,000 —	438.542.283 —	— 438.482,283 —	397,356,660.52	3,344,359,518.83	— 2,947,002,658. 31
TOTALE *Entrata straordinaria*	1,017,434,845.44	1,442,555,915.84	— 405,121,070. 40	13,244,281,893.01	13,711,085,350.26	— 466,803,461. 25
Categoria IV. — *Partite di giro*	23,122,408.01	13,134,918.67	+ 9,987,489. 34	117,296,661.20	99,693,774 —	+ 17,602,887. 20
TOTALE GENERALE	1,574,081,960.26	1,767,429,167.04	— 193,347,206. 78	19,147,486,504.38	18,984,466,118.27	+ 1,063,020,386.11

(1) Di cui L. 60 233 910 per buoni speciali collocati all'estero: L. 243,460,000 per crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti e L. 356.754.355. 51 per buoni poliennali.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di maggio 1919 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1918-919, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	Mese di maggio 1919	Mese di maggio 1918	DIFFERENZA nel 1919	Da luglio 1918 a tutto maggio 1919	Da luglio 1917 a tutto maggio 1918	DIFFERENZA nel 1919
Ministero del tesoro	253,985,401.74	515,121,229.10	— 261,135,182.36	2,513,460,953.93	4,457,690,059.76	+ 1,944,229,105.83
Id. dell'assistenza e pensioni di guerra	109,748,443.48	125,363,788.92	— 15,615,345.44	1,504,876,677.92	288,377,620.73	+ 1,276,499,057.19
Id. delle finanze	17,414,864.62	41,315,181.63	— 23,900,317.01	430,904,958.12	442,243,588 —	— 11,338,629.88
Id. di grazia e giustizia	8,726,929.37	9,257,589.14	— 530,659.77	64,232,031.80	54,494,026.28	+ 9,738,005.52
Id. degli affari esteri	3,985,439.49	45,437,744.69	— 41,452,305.20	43,843,544.78	195,274,182.06	— 151,480,637.28
Id. dell'istruzione pubblica	16,219,580.79	16,323,099.22	— 103,518.43	307,619,060.70	224,944,561.76	+ 82,674,498.94
Id. dell'interno e per i profughi di guerra	42,184,423.51	19,815,364.15	+ 22,369,059.36	534,534,885.80	171,022,660.18	+ 363,512,225.62
Id. dei lavori pubblici	23,833,768.76	14,918,967.94	+ 8,914,800.82	158,942,794.38	161,247,035.72	— 2,304,241.34
Id. delle poste e dei telegrafi	29,767,235.34	19,510,532.60	+ 10,256,702.74	230,851,581.27	160,931,743.40	+ 69,919,837.87
Id. della guerra	1,385,149,355.03	1,235,721,884.74	+ 353,766,467.19	9,975,188,758.84	14,202,485,020.51	— 1,004,902,281.15
Id. delle armi e munizioni	204,338,996.90			3,222,394,035.52		
Id. della marina	119,801,264.51	96,027,701.63	+ 23,773,562.88	1,111,915,098.70	874,048,861.82	+ 237,866,236.88
Id. delle colonie	6,130,115.31	989,302.13	+ 5,140,813.18	150,770,632.67	143,787,166.41	+ 6,983,466.26
Id. dell'agricoltura	4,361,584.87	2,824,579.77	+ 1,537,005.10	32,964,126.13	26,289,451.74	+ 6,674,674.39
Id. industria, commercio e lavoro	2,137,853.38	671,872.42	+ 1,465,980.96	74,248,408.69	9,453,499.63	+ 64,794,909.06
Id. dei trasporti	11,586,226.08	5,652,310.70	+ 5,933,915.38	1,057,957,500.51	760,593,499.63	+ 297,363,541 —
Id. approvvigionamenti	823,772.83	—	+ 823,772.83	12,679,089.02	—	+ 12,679,089.02
Id. ricostituzione terre liberate	18,240,006.20	—	+ 18,240,006.20	97,055,837.85	—	+ 97,055,837.85
Totale pagamenti di bilancio	2,258,435,262.21	2,418,951,148.78	+ 109,484,113.43	21,524,439,921.63	22,112,883,437.31	— 588,443,515.68
Decreti di scarico	—	962.90	— 962.90	1,613.99	16,551.38	— 14,937.85
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
TOTALE PAGAMENTI	2,258,435,262.21	2,148,952,111.68	— 109,483,150.53	21,524,441,535.62	22,112,899,988.69	— 588,458,453.07

Roma, 20 giugno 1919.

Il Direttore capo della Divisione V
BOCCHI.

Il Direttore generale
CONTI-ROSSINI.

ESERCIZIO 1918-1919

Conto riassuntivo del Tesoro al 30 giugno 1919.

	Al 30 giugno 1918	Al 30 giugno 1919	Differenza (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	1,108,330,802.45	895,991,973.21	— 212,338,829.24
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	5,373,430,967.96	(1) 11,960,202,671.47	+ 6,586,771,703.51
Insieme	6,481,761,770.41	12,856,194,644.68	+ 6,374,432,874.27
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti) .	18,466,926,651.52	30,210,338,184 —	— 11,743,411,532.48
Situazione del Tesoro	— 11,985,164,881.11	— 17,354,143,539.32	— 5,368,978,658.21

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 163,054,805 e quello delle monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza di buoni di cassa n L. 166,809,000.

Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1917-918

Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	84,780,708.96	
Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	1,023,550,093.49	
		1,108,330,802.45

INCASSI

	Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio:				
Categoria I. — Entrate effettive ordinarie e straordinarie	2,714,067,650.18	7,368,200,981.84	10,082,268,632.02	
II. — Costruzioni di ferrovie	37,084.12	188,075,09	225,159.21	
III. — Movimento di capitali	1,631,438,718.73	11,663,783,711.71	13,295,222,430.44	
IV. — Partite di giro	13,091,007.82	117,222,469.80	130,313,477.62	
	4,358,634,460.85	19,149,395,238.44	23,508,029,699.29	23,508,029,699.29
In conto debiti di Tesoreria:				
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	1,771,508,881.85	17,552,678,048.11	19,324,186,929.96	
Vaglia del Tesoro	3,121,388,826.79	17,793,436,933.86	20,914,825,760.65	
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	485,000,000 —	485,000,000 —	
Anticipazioni straordinarie per il ritiro e cambio Buoni cassa Veneta	—	27,000,000 —	27,000,000 —	
Anticipazioni straordinarie per il cambio delle valute austro-ungariche	—	826,000,000 —	286,000,000 —	
Cassa depositi e prestiti conto corrente fruttifero	—	250,000,000 —	250,000,000 —	
Amministraz. Debito pubblico in conto corr. infruttif.	475,011,106.16	655,095,520.20	1,140,106,626.36	
Amministrazione Fondo culto id. id.	3,022,246.27	12,957,504.76	15,979,751.03	
Cassa depositi e prestiti id. id.	125,000,000 —	1,026,500,000 —	1,151,500,000 —	
Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	3,063,240,72	3,063,240.72	
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	2,176,662,946.40	5,937,884,220.90	7,574,547,167.30	
Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e Debito pubblico all'estero e vari	727,984.510.45	7,931,231,272.79	8,659,215,783.24	
Biglietti di Stato	—	301,200,000 —	301,200,000 —	
Somministrazione di biglietti bancari da Istituti di emissione (2)	—	—	—	
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali (legge 16 luglio 1914, n. 683)	—	—	—	
Cassieri militari	446,659,180.39	5,740,024,569.31	6,186,683,749.70	
Buoni di cassa	1,300,000 —	109,600,000 —	110,900,000 —	
Commissioni provinc. per la requisizione dei cereali	64,562,667.65	1,814,102,204.97	1,878,664,872.62	
	8,913,000.305.96	59,935,773,515.62	68,848,873,881.58	68,848,873,881.58
In conto crediti di Tesoreria:				
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	313,828.271.20	664,437,726.03	978,265,997.23	
Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	4,781,440.12	9,381,447.45	14,162,887.57	
Cassa deposito e prestiti per pagamenti da rimborsare	35,770,512.14	716,317,240.44	752,087,755.58	
Altre Amministrazioni id. id.	1,887,695.57	111,673,829.59	113,561,525.16	
Anticipazioni varie e crediti diversi	1,461,431,032.87	2,293,906,519.69	3,755,337,552.56	
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9		1,888,490 —	1,888,490 —	
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
	1,817,698,951.90	3,797,905,253.20	5,615,304,205.10	5,615,304,205.10
			Totale	99,080,538,588.42

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture. - (2) Per la citazione dei decreti vedere la pagina debiti.

	Mese	Precedenti (1)	Totale	
(a) Fondo di cassa al 30 giuno 1919.				
Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca			17,921,069.92	
Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			878,070,903.29	
				895,991,973.21
PAGAMENTI				
In conto spese di bilancio:				
Categoria I. — Spese effettive ordinarie e straordinarie	7,325,359,684.05	20,898,687,880.18	28,224,047,564.23	
» II. — Costruzioni di ferrovie	755,340.18	27,912,108.78	28,667,448.91	
» III. — Movimento di capitali	6,348,867.54	534,653,984.09	541,002,861.63	
» IV. — Partite di giro	4,789,611.28	78,499,257.46	83,288,868.74	
	7,337,253,513.05	21,539,753,230.46	28,877,006,743.51	28,877,006,743.51
Decreti di scarico	—	1,613.99	1,613.99	
Decreti ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
	—	1,613.99	1,613.99	1,613.99
In conto debiti di Tesoreria:				
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	1,564,153,811.89	10,797,114,198.10	12,361,268,009.99	
Vaglia del Tesoro	2,984,384,185.25	17,546,244,549.87	20,530,628,735.12	
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
Anticipazioni c. c. buoni cassa Veneta	—	—	—	
Anticipazioni c. c. valute austro-ungariche	—	266,000,000 —	226,000,000 —	
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	—	—	
Amministraz. Debito pubblico in conto corr. infruttif.	324,060,882 —	745,000,389.14	1,069,061,371.14	
Amministrazione Fondo culto id. id.	4,781,440.12	9,831,447.45	14,162,887.57	
Cassa depositi e prestiti id. id.	92,770,512.14	1,422,317,240.44	1,515,087,752.58	
Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	10,020,467.42	10,020,467.42	
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	22,809.35	22,809.35	
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	543,468,456.59	4,481,588,742.80	5,025,057,169.39	
Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e Debito pubblico all'estero e vari	645,578,917.66	7,817,002,278.63	8,462,581,196.29	
Biglietti di Stato	—	—	—	
Somministraz. di biglietti bancari come pag. ant. (b)	—	—	—	
Somme ricavate mediante emissione di buoni c. c.	—	48,119,300 —	48,119,300 —	
Operazione fatta col Banco di Napoli come pag. ant.	—	1,888,490 —	1,888,490	
Cassieri militari	537,719,249.84	5,613,742,307.82	6,151,461,557.66	
Buoni di cassa	—	—	—	
Commissioni prov. per la requisizione dei cereali	118,100,376.86	1,571,102,225.73	1,689,202,602.59	
	6,815,017,802.35	50,290,444,546.75	57,105,462,349.10	57,105,462,349.10
In conto crediti di Tesoreria:				
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
Argento divisionale immobilizzate ai termini del D. L. 1° ottobre 1917, n. 1550	3,989,000 —	90,820,000 —	94,809,000 —	
Buoni cassa Veneto ritirati dalla circolazione e già verificati al 3 maggio 1919	—	22,000,000 —	22,000,000 —	
Valute austro-ungariche ritirate dalla circolazione e già verificate al 30 giugno 1919	100,000,000 —	50,000,000 —	150,000,000 —	
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	92,121,625.24	863,064,870.49	955,186,495.73	
Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	2,293,247.04	14,817,999.48	17,911,346.52	
Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	60,221,824.49	288,903,999.95	314,125,824.44	
Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	17,653,365.11	123,560,552.02	141,213,917.13	
Anticipazioni varie e crediti diversi	735,643,828.59	9,741,985,496.20	10,477,629,324.79	
Cassa depositi e prestiti – Anticipazioni di cui ai Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
	1,011,992,990.47	11,190,152,918.14	12,202,075,908.61	12,202,075,908.61
			Totale	99,080,538,588.42

(a) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti. — (b) Sono escluse dal fondo di cassa L. 163,054,805 depositati nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrirpondente di biglietti di Stato, e L. 166,809,000 di monete divisionali di argento immobilizzate in rappresentanza dei buoni di cassa.

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

	Al 30 giugno 1918	Al 30 giugno 1919
Debiti di Tesoreria.		
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture milinari	7,512,132,658.18	14,475,051.578.15
Vaglia del Tesoro	987,629,899.18	1,371,826.924.71
Banche — Conto anticipazioni statutarie	4,535,000,00 —	5,020,000,000 —
Anticipazioni straordinarie per il ritiro e cambio dei buoni della Cassa dei prestiti Veneta (D. L. 27 febbraio 1919, n. 130)	—	27,000,000 —
Id. id. per il cambio delle valute austro-ungariche (D. L. 27 marzo 1919, n. 371	—	600,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	200,000,000 —	450,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	674,534,908.99	744,680,164.21
Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	331,791.23	2,148,654.69
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	660,470,622.25	296,882,870.67
Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	30,000,000 —	19,979,532.58
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	5,445,956.97	8,486,388.34
Altre Amministrazieni in conto corrente infruttifero	770,961,446.64	3,320,451,444.55
Incassi da regolare	182,631,279.32	379,265,866.27
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	6,197,745 —	4,309,255 —
Biglietti di Stato	1,565,800,000 —	1,867,000,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287, e 23 marzo 1915, n. 708	745,000,000 —	745,000,000 —
Cassieri militari	346,290,342.76	381.512.534.80
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate al reintegro di anticipazioni della Cassa del tesoro	104,000,000 —	55,880,700 —
Buoni di Cassa	140,500,000 —	251,400,000 —
Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	—	189,462,270.03
Totale	18,466,926,651.52	30,210,338,184 —

Segue SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

	Al 30 giugno 1918	Al 30 giugno 1919
Crediti di Tesoreria.		
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	158,745,550 —	158,745,550 —
Argento divisionale immobilizzato in rappresentanza dei buoni di cassa	72,000,000 —	166,809,000 —
Buoni della Cassa Veneta ritirati dalla circolazione e già verificati al 31 maggio 1919		22,000,000 —
Valute austro-ungariche ritirate dalla circolazione e già verificati al 30 giugno 1919		150,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	221,913,792.55	198,834,291.05
Amministrazione del Fondo pel culto per pagamenti da rimborsare	16,820,105.19	19,768,564.14
Cassa depositi e prestiti	636,484,964.83	228,523,036.99
Cassa depositi e prestiti – Anticipazioni di cui ai Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	316,794,397.72	316,794,397.72
Amministrazioni varie	55,022.247 —	82,674,638.97
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	35,447,945.08	—
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Ministero della Marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909, n. 366, art. 1)	12,500,000 —	23,500,000 —
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'acquedotto Pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	46,946,000 —	40,696,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 51)	1,050,000 —	1,050,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	600,000 —	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	—	—
Indennità Cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	12,211,474.92	12,211,474.92
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	3,696,528,071.04	10,317,549,483.31
Diversi	43,838,367.45	176,406,672.49
aluta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	6,197,745 —	4,309,255 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287)	30,330,307.18	30,330,307.18
Totale	5,373,430,967.96	11,960,202,071.47

Avvertenza. — Oltre il fondo di cassa, esistono presso le Tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di Tesoreria:
A) Il fondo di spettanza delle ferrovie dello Stato, che al 30 giugno 1919 ascendeva a L. 248,950,924.45.
B) Quelle delle altre contabilità speciali, che alla stessa dala, era di L. 405,723,902.60.

Incassi di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di giugno 1919
e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1918-919, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizoo precedente.

Entrata ordinaria. Categoria I — *Entrate effettive.*	Mese di giugno 1919	Mese di giugno 1918	DIFFERENZA nel 1919		Da luglio 1918 a tutto giugno 1919	Da luglio 1917 a tutto giugno 1918 (a)	DIFFERENZA nel 1919	
Redditi patrimoniali dello Stato	2,063,221.87	1,392,000.04	+	671,221.83	22,007,481.12	96,797,548.04	—	74,790,066.92
Contributi:								
Imposte dirette:								
Imposta fondi rustici e fabbricati	44,940,385.48	44,024,406.25	+	915,929.23	270,989,180.31	279,090,445.59	— (¹)	8,101,265.28
» redditi di R. M. e fabbricati	111,530,815.92	146,553,759.51	—	35,022,943.59	536,907,881.58	482,438,533.48	+ (²)	54,469,348.10
Contributo del centesimo di guerra	44,960,436.49	101,039,956.25	—	56,079,519.76	306,124,793.30	272,883,069.48	+ (²)	30,241,713.82
Extraprofitti di guerra	154,139,811.72	88,952,242.48	+	65,187,569.24	758,489,661.15	403,883,594.82	+ (²)	351,606,086.33
Esenzione servizio militare	6,183,368.07	2,542,264.01	+	3,641,140.06	35,132,464.78	24,006,124.50	+ (²)	11,126,340.28
Tasse sugli affari:								
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	75,918,231.54	55,182,341.09	+	20,735,890.45	794,690,670.92	565,305,578.33	+ (²)	229,385,092.59
Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V.	535,216.61	7,137,048.63	—	6,601,832.02	127,820,244.86	89,049,645.30	+ (²)	38,770,600.53
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	952,657.79	657,803.14	+	294,854.65	952,657.79	1,173,194.10	— (²)	220,536.31
Tasse di consumo:								
Tassa fabbricazione spiriti, zucchero, birra, ecc.	36,707,566.80	24,573,193.26	+	6,134,373.54	340,105,502.19	282,235,558.88	+ (²)	57,819,943.31
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione	74,160,178.62	229,882,807.51	—	155,522,624.89	574,180,172.69	583,914,969.14	— (²)	9,739,796.45
Dazio sull'importazione del grano	7,794.05	13,163.43	+	64,630.62	243,217.71	5,212.70	+	238,005.01
Dazi interni di consumo, esclusi quelli di Napoli e Roma	9,477,934.26	23,916,991.90	—	14,439,057.64	111,421,368.95	106,294,811.73	+ (²)	5,126,557.22
Privative:								
Tabacchi	113,835,872.30	86,840,720.17	+	26,992,152.13	1,177,701,842.04	823,044,854.23	(²)	354,656,987.81
Sali	9,963,923.52	10,273,483.09	—	309,559.57	121,884,137.93	121,489,812.45	+	394,325.48
Fiammiferi e carte da giuoco	9,417,106.65	7,675,565.70	+	1,741,540.95	96,810,032.38	65,663,179.32	+ (²)	31,146,853.06
Chinino	1,317,747.20	949,877.26	+	367,869.81	7,337,070.76	5,602,439.33	+ (²)	1,734,631.43
Lotto	13,654,671.46	7,894,518.77	+	5,760,152.69	118,842,340.61	103,815,070.54	+ (²)	15,027,270.07
Proventi dei servizi pubblici:								
Poste	18,341,540.19	19,991,431.55	—	1,569,891.36	220,436,290.25	220,479,979.52	—	43,689.27
Telegrafi	9,936,196.34	7,515,100.88	+	2,421,095.51	56,647,391.80	43,748,457.16	+	12,898,934.64
Telefoni	1,385,089.94	725,582.03	+	659,507.91	25,611,553.73	18,157,688.56	+	7,453,865.17
Servizi diversi	9,405,401.42	6,901,555.62	—	2,503,845.80	47,439,512.64	42,474,125.78	+	4,965,386.86
Rimborsi e concorsi nelle spese	43,891,520.90	10,981,822.48	+	32,909,698.42	128,670,410.55	110,080,992.42	+	18,589,417.93
Entrate diverse	1,469,609,251.45	1,170,174,182.57	+	299,435,068.88	2,167,706,320.43	1,091,585,518.45	+	576,120,791.98
TOTALE *Entrata ordinaria*	2,256,402,890.59	2,055,511,817.67	+	200,891,072.92	8,042,152,200.27	6,333,220,402.85	+	1,708,931,797.42

(*a*) Dati del rendiconto consuntivo. — (¹) Minori accertamenti. — (²) Maggiori accertamenti.

Seguono *Incassi di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di giugno 1919 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1918-919, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.*

Entrata straordinaria.	Mese di giugno 1919	Mese di giugno 1918	Differenza nel 1919		Da luglio 1918 a tutto giugno 1919	Da luglio 1917 a tutto giugno 1918	Differenza nel 1919	
Categoria I. — *Entrate effettive.*								
Rimborsi e concorsi nelle spese	205,662,762.14	554,160.16	+	205,108,601.98	859,069,484.33	2,972,419.72	+	856,007,064.61
Entrate diverse	251,712,917.34	324,795,079.53	—	73,082,163.19	1,179,397,631.78	854,541,451.35	+	324,856,180.43
Capitoli aggiunti per resti attivi	239,080.11	8,847.73	+	280,232.38	1,649,315.64	4,202,988.05	—	2,553,672.41
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	37,084.12	1,841.20	+	35,242.83	225,159.21	224,281.14	+	878.07
Categoria III. — *Movimento di capitali.*								
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	561,400.35	184,726.68	+	376,673.67	5,000,341.06	7,245,884.27	—	2,245,313.21
Accensione di debiti	[1])1,624,572,861.10	698,603,788.02	+	925,969,078.08	12,845,341,763.49	10,484,592,580.17	+	2,360,759,183.32
Riscossioni di crediti	15,721.50	16,791.75	—	1,070.25	138,410.88	26,889.24	+	111,021.64
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	4,165,340.60	4,283,318.85	—	67,978.25	17,671,787.13	29,023,441.34	—	11,351,654.21
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	—	—		—	—	—		—
Anticipazioni al Tesoro per richiesto acceleramento lavori	—	—		—	310,000 —	235,000 —	+	75,000 —
Partite che si compensano nella spesa	1,125,745.35	3,722,175.40	—	2,596,429.05	12,643,801.57	14,008,023.19	—	1,364,221.62
Prelevamenti per anticipazioni varie		2,524,094.74	—	2,524,024.74	2,524,094.74	2,524,094.74		—
Prelevamenti da fondi speciali	768,000 —	1,100,000 —	—	332,000 —	12,043,000 —	3,326,200 —	+	8,716,800 —
Ricuperi diversi	229,590.83	212,499.59	+	17,091.24	2,182,511.05	1,882,811.17	+	299,699.88
Capitoli aggiunti per resti attivi	60 —	—	+	60 —	397,356,720.52	3,344,382,864.61	—	2,947,026,144.09
TOTALE *Entrata straordinaria*	2,089,140,562.44	1,035,957,316.74	+	1,053,183,245.70	15,335,564,021.40	14,749,188,928.99	+	586,375,092.41
Categoria IV. — *Partite di giro*	13,091,007.82	29,643,009.32	—	16,552,091.50	130,313,477.62	129,339,622.70	+	873,854.02
TOTALE GENERALE	4,358,634,460.85	3,121,112,233.73	+	1,237,523,227.12	23,508,029,609.29	21,211,748,954.54	+	2,296,280,744.75

1) Di cui L. 523,302,387.12 per buoni speciali collocati all'estero; L. 51,800.000 per crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti, e L. 339.578.847.02 per buoni poliennali.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le Terorerie del Regno nel mese di giugno 1919 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1918-919, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	Mese di giugno 1919	Mese di giugno 1918	Differenza nel 1919	Da luglio 1918 a tutto giugno 1119	Da luglio 1917 a tutto giugno 1918	Differenza nel 1919
Ministero del tesoro	1,313,048,707.96	877,184,053.51	+ 435,864,653.55	3,827,409,396.83	5,339,912,946.68	— 1,512,508,549.85
Id. dell'assistenza e pensioni di guerra	148,691,854.93	96,391,906.58	+ 52,199,948.35	1,653,116,887.11	416,188,811.48	+ 1,236,928,075.63
Id. delle finanze	208,998,019.58	73,965,707.57	+ 135,032,312.01	639,902,977.70	516,893,059.64	+ 123,009,018.06
Id. di grazia e giustizia	9,196,747.64	6,828,550.88	+ 2,368,196.76	73,464,233.08	61,445,520.18	+ 12,018,712.90
Id. degli effari esteri	18,678,773.10	35,712,387.87	— 17,033,614.77	62,522,317.88	230,474,238.39	— 167,951,820.51
Id. dell'istruzione pubblica	26,330,196.07	33,482,084.27	— 7,151,888.20	333,949,256.77	258,924,249.80	+ 75,025,006.97
Id. dell'interno e per i profughi di guerra	54,904,281.13	25,396,945.12	+ 29,507,336.01	593,453,766.93	199,041,953.32	+ 394,411,813.61
Id. dei lavori pubblici	92,275,061.62	24,191,348.17	+ 68,083,713.45	251,169,136.53	185,275,008.57	+ 65,894,127.96
Id. delle poste e dei telegrafi	52,678,620.56	36,463,790.64	+ 16,214,829.92	283,422,613.24	197,968,761.11	+ 85,423,852.13
Id. della guerra	3,362,087,664.71	2,710,428,905.03	+ 742,138,901.41	13,258,391,459.09	16,840,974,599.57	— 179,981,387.12
Id. delle armi e munizioni	90,480,141.73			3,402,601,753.36		
Id. della marina	183,910,973.09	135,696,305.71	+ 48,214,667.38	1,295,854,878.29	1,010,093,380.44	+ 285,761,497.85
Id. delle colonie	2,582,773.88	4,363,009.95	— 1,780,236.07	153,353,406.55	147,136,127.38	+ 6,217,279.17
Id. dell'agricoltura	3,973,346.67	4,054,034.12	— 80,687.45	36,937,472.80	30,544,267.48	+ 6,393,205.32
Id. industria, commercio e lavoro	21,732,133.81	1,757,605.89	+ 19,974,527.92	95,980,542.50	10,894,810.86	+ 85,085,731.64
Id. dei trasporti	1,720,653,201.85	3,089,793.34	+ 1,717,563,408.51	2,778,610,702.36	757,199,573.10	+ 2,021,411,129.26
Id. approvvigionamenti	2,269,533.96	216,148.63	+ 2,053,385.34	14,948,622.98	543,659.60	+ 14,404,963.38
Id. ricostituzioge terre liberate	24,861,481.66	—	+ 24,861,481.66	121,917,319.51	—	+ 121,917,319.51
Totale pagamenti di bilancio	7,337,253,513.05	4,069,222,577.27	+ 3,268,030,935.78	28,877,006,743.51	26,203,540,867.60	+ 2,663,465,875.91
Decreti di scarico	—	587.55	— 587.55	1,613.99	17,138.98	— 15,524.94
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti	7,337,253,513.05	4,069,223,164.82	+ 3,268,030,348.23	28,877,008,357.50	26,203,558,006.53	+ 2,673,450,355.97

Roma, 20 luglio 1919.

Il Direttore capo della Divisione V
BOCCHI.

Il Direttore generale
CONTI-ROSSINI.

Decreto Luogotenenziale 3 luglio 1919, n. 1203, che proroga la facoltà concessa dall'art. 1 del Decreto Luogotenenziale 28 giugno 1918, n. 852. circa l'emissione dei Buoni ordinari del Tesoro.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
LUOGOTENENTE GENERALE DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari al Governo conferiti dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduti i decreti Luogotenenziali 18 ottobre 1915, n. 1498; 9 aprile 1916, n. 391; 18 maggio 1916, n. 568; 22 giugno 1916, n. 754; 16 luglio 1916, n. 878; 7 gennaio 1917, n. 24; 28 giugno 1917, n. 1102; 9 e 28 giugno 1918, nn. 779 e 852;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La facoltà nel Tesoro di emettere buoni ordinari del Tesoro a sensi dello art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 giugno 1918, n. 852, è prorogata per l'esercizio finanziario 1919-920.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

NITTI -- SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* MORTARA.

Decreto Reale 17 luglio 1919, n. 1355, circa il trattamento economico dei personali di ruolo della R. Zecca e della Officina delle carte e valori.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915 n. 671 sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri, sulla proposta del ministro segretario di Stato per il Tesoro;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.

Al personale di ruolo dell'Officina governativa delle carte-valori e della Regia Zecca per il lavoro effettivamente prestato oltre la durata normale di sette ore, e in ragione della maggior durata del lavoro stesso, sarà corrisposta una indennità oraria ragguagliata ad un settimo della retribuzione giornaliera individuale.

La retribuzione giornaliera è determinata sulla base di un trecentesimo dello stipendio annuo di cui ciascuno è provveduto.

Sulla indennità oraria di cui sopra saranno applicati gli aumenti del 33 % per le prime due ore di lavoro straordinario. del 50 % sulle ore successive e del 100 % per le ore notturne (dalla mezzanatte alle sei).

Art. 2.

Allo stesso personale di ruolo dell'Officina governativa delle carte-valori e della R. Zecca è assegnato un compenso di interessamento alla produzione nella misura del 40 % della retribuzione giornaliera, determinata come segue:

a) per il personale tecnico direttivo (Direttore, Vice Direttore e Perito tecnico dell'Officina, Direttore, Vice Direttore, Chimico saggiatore e Capo tecnico della R. Zecca) sulla base di un trecentesimo della stipendio annuo del Direttore;

b) Per i Capi incisori dell'Officina e per l'incisore della Zecca sulla base di un trecentesimo dello stipendio annuo dell'incisore della Zecca;

c) per gli incisori dell'officina e per gli aiuto-incisori della Zecca, sulla base di un trecentesimo dello stipendio massimo degli aiuto-incisori della Zecca;

d) per i capi-officina e per i sotto-capi tecnici della Zecca, sulla base di un trecentesimo dello stipendio annuo massimo dei capi officina;

e) per il personale amministrativo, di gestione e di controllo, sulla base di un trecentesimo dello stipendio annuo massimo del delegato del Tesoro;

f) per i computisti e per gli ufficiali di controllo, sulla base di un trecentesimo del loro massimo stipendio;

g) per i visitatori, portiere, custode ed uscieri della Zecca, sulla base di un trecentesimo dello stipendio annuo massimo dei visitatori.

Art. 3.

Il compenso d'interessamento alla produzione di cui all'articolo precedente sarà corrisposto soltanto per i giorni di lavoro effettivamente prestati presso i due RR. Stabilimenti, presso le Cartiere che fabbricano carta filigranata per lo Stato e per gli Istituti di emissione, nonchè presso le officine di produzione dei biglietti degli Istituti di emissione e sempre quando il funzionario compia l'intero orario normale giornaliero.

Per l'eventuale prestazione d'opera oltre l'orario normale il compenso d'interessamento alla produzione sarà altresì liquidato nella stessa misura indicata nello art. 2 sulla indennità oraria di lavoro straordinario stabilita all'art. 1.

Art. 4.

Il presente decreto avrà applicazione a decorrere dal 1° luglio 1919 fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace.

Art. 5.

È abrogata ogni disposizione contraria a quelle di cui al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta, ecc.

Addì 17 luglio 1919.

— 367 —

Decreto Ministeriale 15 agosto 1919, che autorizza la fabbricazione dei biglietti da L. 1000, da L. 500 — vecchio tipo — da L. 100, da L. 50 — vecchio tipo — e da L. 50 — nuovo tipo — della Banca d'Italia, per le scorte necessarie ai bisogni della circolazione, nei limiti fissati dalle leggi e dai Decreti Reali e Luogotenenziali.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 agosto 1919, n. 197).

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico delle leggi sugli istituti di emissione, e sulla circolazione dei biglietti di banca approvato col R. Decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il R. Decreto 1° agosto 1913, n. 996, che proroga fino al 31 dicembre 1923 la facoltà concessa, coll'art. 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449, agli Istituti di emissione di emettere biglietti di banca ed altri titoli equivalenti;

Veduto il Regolamento per i biglietti di Stato e di banca, approvato col R. Decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduti i Decreti Ministeriali 22 gennaio 1919 e 12 maggio 1919 pubblicati rispettivamente nelle *Gazzette ufficiali* del 19 febbraio 1919, n. 42 e 19 maggio 1919, n. 119;

Veduta la deliberazione del 28 luglio 1909 del Consiglio superiore della Banca d'Italia, riguardante una ulteriore creazione di biglietti da L. 1000, da L. 500 — vecchio tipo — da L. 100, da L. 50 — vecchio tipo — e da L. 50 — nuovo tipo — della Banca stessa;

Veduta la domanda della Direzione generale della Banca predetta, in data 6 agosto 1919, n. 65697, con la quale, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio superiore, si chiede l'autorizzazione alla fabbricazione dei detti biglietti per rifornire le scorte necessarie ai bisogni della circolazione nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali e Luogotenenziali;

DETERMINA:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti della Banca d'Itaiia, dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero *un milione* e *quaranta mila* (1.040.000) biglietti da lire *mille* (L. 1000) per un valore complessivo di lire *un miliardo* e *quaranta milioni* (L. 1.040.000.000), divisi in centoquattro (104 serie di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000 e distinte con le lettere e i numeri da S 41 a V 41, da A 42 a V 42, da A 43 a V 43, da A 44 a V 44, da A 45 a. V 45, da A 46 a V 46.

Numero *centomila* (100.000) biglietti da lire *cinquecento* (500) di vecchio tipo, per un valore complessivo di lire *cinquanta milioni* (L. 50.000.000), divisi in dieci (10) serie di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10000 e distinte colle lettere e i numeri di M 36 a V 36.

Numero *due milioni* (2.000.000) di biglietti da lire *cento* (L. 100) per un valore complessivo di lire *duecento milioni* (L. 200.000.000), divisi in duecento (200) serie di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000 e distinte colle lettere ed i numeri: da A 280 a V 280, da A 281 a V 281, da A 282 a V 282, da A 283 a V 283, da A 284 a V 284, da A 285 a V 285, da A 286 a V 286, da A 287 a V 287, da A 288 a V 288, e da A 289 a V 289.

Numero *due milioni* e *centoventi mila* (2.120.000) di biglietti da lire *cinquanta* (L. 50) di vecchio tipo per un valore complessivo di lire *centosei milioni* (L. 106.000.000) divisi in duecentododici (212) serie di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000 e distinte colle lettere e i numeri da I 345 a V 345, da A 346 a V 346, da A 347 a V 347, da A 348 a V 348, da A 349 a V 349, da A 350 a V 350, da A 351 a V 351, da A 352 a V 352, da A 353 a V 353, da A 354 a V 354, e da A 355 a 355.

Numero *due milioni* (2.000.000) di biglietti da lire *cinquanta* (L. 50) di nuovo tipo per un valore complessivo di lire *cento milioni* (L. 100,000.000), divisi in duecento (200) serie, di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e distinte colle lettere e i numeri da A 136 a V 136, da A 137 a V 137, da A 138 a V 138, da A 139 a V 139, da A 140 a V 140, da A 141 a V 141, da A 142 a V 142, da A 143 a V 143, da A 144 a V 144 e da A 145 a V 145.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dai decreti ministeriali 6 dicembre 1897 pel

taglio da L. 1000; 25 ottobre 1898 pel taglio da L. 500 vecchio tipo; 30 ottobre 1897, pel taglio da L. 100; 12 settembre 1896 pel taglio da L. 50, vecchio tipo; e 16 giugno 1915, colla variante di cui nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 7 marzo 1916, n. 55, pel taglio da L. 50 nuovo tipo.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui ai decreti Ministeriali 30 luglio 1896 e 15 giugno 1915, pubblicati rispettivamente nelle *Gazzette ufficiali* del Regno del 30 luglio 1896, n. 180 e del 26 giugno 1915, n. 160.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 15 agosto 1919.

Il Ministro: TEDESCO.

— 368 —

Decreto Ministeriale 16 agosto 1919, che ristabilisce la firma del Direttore Generale sui biglietti di nuova fabbricazione della Banca d'Italia.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 20 agosto 1919, n. 198).

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 4 del testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con R. D. 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento pei biglietti di Stato e di banca approvato col R. D. 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduti i decreti ministeriali 6 dicembre 1897, 25 ottobre 1898 e 27 giugno 1919, 30 ottobre 1897, 12 settembre 1896 e 16 giugno 1915, e 11 gennaio 1918 coi quaii vennero fissati i distintivi e i segni caratteristici rispettivamente dei biglietti da L. 1000, da L. 500 vecchio tipo, da L. 500 nuovo tipo, da L. 100, da L. 50 vecchio tipo, da L. 50 nuovo tipo e da L. 25 della Banca d'Italia;

Vednto il decreto Ministeriale 15 agosto 1919, che autorizza la Banca d'Italia a fabbricare alcune serie di biglietti di vari tagli;

Veduto il decreto Ministeriale 22 febbraio 1919, pubblicato nella *Gazzetta uffisiale* del successivo giorno 26;

Veduta la deliberazione del Consiglio superiore della Banca d'Italia, in data 5 luglio 1919 approvata dal Consiglio dei ministri il giorno successivo colla quale il Consiglio superiore stesso ha nominato l'on. cav. gr. cr. prof. Bonaldo Stringher, Direttore generale dell'Istituto;

Veduta la richiesta fatta dalla Direzione generale della Banca predetta, colla nota del 6 agosto 1919, n. 65697;

DETERMINA:

Art. 1

A cominciare dalla fabbricazione dei biglietti della Banca d'Italia, autorizzata con decreto Ministeriale 15 agosto 1919, i biglietti stessi porteranno, nell'apposita sede, invece della dicitura « Il Vice Direttore Generale » quella « Il Direttore Generale ».

Art. 2.

Nei bigiietti stessi sarà tolta l'indicazione del decreto Ministeriale 22 febbraio 1919.

Il presente decreto sarà pubblicato nelia *Gazzetta ufficiale* del Regno

Roma, 16 agosto 1909.

P. *Il Ministro:* BELOTTI.

— 369 —

Regio Decreto 4 settembre 1919, n. 1665, che stabilisce norme per la rinnovazione anticipata delle cessioni di stipendio e di mercedi, stipulate dopo l'attuazione della legge 16 dicembre 1914, n. 1362.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 22 settembre 1919, n. 225).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
In virtù della facoltà conferita al Governo dalla legge suddetta;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il Tesoro;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Articolo unico.

Il termine minimo di due anni di cui al 1° comma dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 9 giugno 1918, n. 853, stabilito per la rinnovazione delle cessioni stipulate dopo l'attuazione della legge 16 dicembre 1914, n. 1362, non deve intendersi applicabile ai casi in cui gli stipendi e le mercedi ceduti abbiano subìto un aumento fisso e continuativo di carattere organico e generale.

In tali casi la estinzione della cessione in corso non potrà effettuarsi senza il consenso degli Istituti cessionari e senza l'osservanza del secondo comma dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 9 giugno 1918, n. 863, per quanto riguarda l'eventuale abbuono degli interessi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 settembre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI – SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* MORTARA.

— 370 —

Corso medio delle rendite consolidate redimibili, e dei prestiti nazionali durante il primo semestre 1919.

Si notifica che le Rendite consolidate, redimibili e dei prestiti nazionali, le quali verranno date in cauzione da contabili o da impiegati nel secondo semestre del corrente anno, dovranno, tenuto conto dei rispettivi corsi medi durante il semestre precedente, nonchè della prescritta deduzione di un decimo, essere computate come appresso:

1º RENDITE CONSOLIDATE.

quella 3,50 % netto in ragione di lire 74,90 ogni lire 3,50 di rendita;
quella 3,50 % netto (anno 1902) in ragione di lire 69,44 ogni lire 3,50 di rendita;
quella 3 % lordo in ragione di lire 52,24 ogni lire 3 di rendita.

2º RENDITE REDIMIBILI.
(Legge 11 dicembre 1910, n. 885).

quella 3 % netto in ragione di lire 330,87 ogni lire 15 di rendita;
quella 3,50 % netto in ragione di lire 368,38 ogni lire 17,50 di rendita.

3º PRESTITI NAZIONALI.

Prestito nazionale redimibile 4,50 % netto in ragione di lire 74,24 per ogni lire 4,50 di rendita;
Prestito nazionale redimibile 5 % netto (emissione gennaio 1916) in ragione di lire 79,23 per ogni 5 lire di rendita.
Prestito nazionale consolidato 5 % netto in ragione di lire 80,84 per ogni 5 lire di rendita.

Corso medio dei consolidati 3.50 % netto - 3.50 % netto (1902) - 3 % lordo e 57 netto formato in base ai telegrammi dei Sindacati delle Borse di Commercio di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino, nel mese di luglio 1919.

DATA	3.50 % netto	Interessi maturati	3.30 % netto (1902)	Interessi maturati	3 % lordo	Interessi maturati	5 % netto	Interessi maturati	Annotazioni
1 luglio 1919	83.23	0.01	—	—	—		90.48	0.01	Durante il mese di luglio, i consolidati 3.50 % netto (1902) e 3 % lordo non hanno avuto quotazioni ufficiali.
2 » »	83.14	0.01	—	—	—	—	90.83	0.02	
3 » »	83.51	0.03	—	—			90.96	0.04	
4 » »	83.44	0.04	—	—	—	—	91.07	0.05	
5 » »	83.74	0.05	—	—	—	—	91.05	0.07	
6 » »				—	—	—	—		
7 » »	83.41	0.07	—	—	—	—	90.92	0.10	
8 » »	83.38	0.08	—	—	—	—	90.65	0.11	
9 » »	83.36	0.09	—	—	—	—	90.28	0.12	
10 » »	83.50	0.10	—	—	—	—	90.45	0.14	
11 » »	33.81	0.11	—	—	—	—	90.66	0.15	
12 » »	83.79	0.11	—	—	—	—	90.71	0.16	
13 » »	—		—	—	—	—	—	—	
14 » »	83.72	0.13	—	—	—	—	90.43	0.19	
15 » »	83.37	0.14	—	—	—	—	90.17	0.21	
16 » »	83.38	0.15	—	—	—	—	90.15	0.22	
17 » »	83.51	0.16	—	—	—	—	90.39	0.23	
18 » »	83.83	0.17	—	—	—	—	90.73	0.25	
19 » »	83.98	0.18	—	—	—	—	90.91	0.26	
20 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
21 » »	84.32	0.20	—	—	—	—	91.20	0.29	
22 » »	84.37	0.21	—	—	—	—	91.34	0.30	
23 » »	84.84	0.22	—	—	—	—	91.70	0.31	
24 » »	85.14	0.23	-	-	—	—	91.51	0.33	
25 » »	84.95	0.24	—	—	—	—	91.37	0.34	
26 » »	85 —	0.25	—	—	—	—	91.29	0.36	
27 » »					—		—		
28 » »	85.49	0.27	—	—	—	—	91.55	0.38	
29 » »	85.29	0.28	—	—	-	—	91.68	0.40	
30 » »	85.21	0.29	—	—	—	—	91.65	0.41	
31 » »	85.15	0.30	—	—	—	—	91.70	0.42	
Corso medio per il mese	84.07						90.96		

Corso medio dei consolidati 3.50 % netto - 3.50 % netto (1902) - 3 % lordo e 5 % netto formato in base ai telegrammi dei Sindacati delle Borse di Commercio di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino, nel mese di agosto 1919.

DATA	3.50 % netto	Interessi maturati	3.50 % netto (1902)	Interessi maturati	3 % lordo	Interessi maturati	5 % netto	Interessi maturati	*Annotazioni*
1 agosto 1919	85.15	0.31	—	—	—	—	92.08	0.44	Durante il mese di agosto, i consolidati 3.50 % netto (1902) e 3 % lordo non hanno avuto quotazioni ufficiali.
2 » »	85.67	0.32	—	—	—	—	92.65	0.45	
3 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
4 » »	87.64	0.36	—	—	—	—	95.05	0.48	
5 » »	86.22	0.35	—	—	—	—	93.75	0.49	
6 » »	85.60	0.35	—	—	—	—	92.55	0.51	
7 » »	85.70	0.36	—	—	—	—	92.92	0.52	
8 » »	85.95	0.37	—	—	—	—	93.15	0.53	
9 » »	86.09	0.38	—	—	—	—	93.06	0.55	
10 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
11 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
12 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
13 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
14 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
15 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
16 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
17 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
18 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
19 » »	86.34	0.48	—	—	—	—	94.29	0.68	
20 » »	86.37	0.49	—	—	—	—	94.24	0.70	
21 » »	85.81	0.50	—	—	—	—	93.57	0.71	
22 » »	85.43	0.51	—	—	—	—	93.38	0.73	
23 » »	85.41	0.52	—	—	—	—	93.40	0.74	
24 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
25 » »	85.33	0.54	—	—	—	—	93.16	0.78	
26 » »	85.41	0.55	—	—	—	—	93.29	0.78	
27 » »	85.80	0.56	—	—	—	—	93.37	0.79	
28 » »	86.22	0.57	—	—	—	—	93.56	0.81	
29 » »	86.06	0.57	—	—	—	—	93.54	0.82	
30 » »	86.33	0.58	—	—	—	—	93.45	0.83	
31 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
Corso medio per il mese	85.99						93.39		

Corso dei Cambi e dell'Oro

Mese di luglio 1919

DATA	Cambio medio ufficiale				Oro	*Annotazioni*
	Francia	Svizzera	Londra	New York		
1 luglio 1919.	121.83	144.50	36.27	7.87⁵	143.80	
2 » »	121.28	143 —	35.85	7.84	142.14	
3 » »	118.68	141.62	35.63	7.72	141.26	
4 » »	118.75	144 —	35.97	7.92	142.61	
5 » »	120.10	146.72	36.49	8.02	144.67	
6 » »	—	—	—	—	—	
7 » »	123 —	149 —	37.39	8.20	148.24	
8 » »	124.43	152 —	38.40	8.50	152.25	Spagna 158
9 » »	124.35	154.17	38.33	8.45	151.97	
10 » »	123.80	153.18	37.98	8.43	150.58	
11 » »	122.82	152.44	37.89	8.43	150.22	
12 » »	122.08	151.15	37.71	8.34	149.51	
13 » »	—	—	—	—	—	
14 » »	122.32	151 —	37.65	8.36	149.27	
15 » »	122.08	151.58	37.68	8.37	149.39	
16 » »	122.78	153.25	37.87	8.46	150.15	
17 » »	123.66	153.86	38.14	8.71	151.22	
18 » »	122.99	155.16	38.13	8.77	151.17	
19 » »	122.06	154.07	37.98	8.70	150.58	
20 » »	—	—	—	—	—	
21 » »	121.82	152.15	37.86	8.62	150.11	
22 » »	122.36	153.24	37.99	8.68	150.66	
23 » »	122.39	153.25	38.02	8.70	150.74	
24 » »	122.46	152.84	37.96	8.67	150.51	
25 » »	121.92	152.73	37.91	8.65	150.31	
26 » »	120.83	152.88	37.74	8.60	149.63	
27 » »	—	—	—	—	—	
28 » »	120.33	153.50	37.74	8.61	149.63	Spagna 164.50
29 » »	119.25	154.37	37.71	8.62	149.51	
30 » »	118.03	155.33	37.79	8.60	149.83	
31 » »	118.49	155.87	37.75	8.60	149.67	Spagna 165
Medie mensili	121.66	151.36	37.54	8.42	148.87	

Corso dei Cambi e dell' Oro

Mese di agosto 1919

DATA	Cambio medio ufficiale				Oro	Annotazioni
	Francia	Svizzera	Londra	New York		
1 agosto 1919	119.23	156.30	37.74	8.64	149.63	
2 » »	119.46	156.59	37.78	8.64	149.79	
3 » »	—	—	—	—	—	
4 » »	119.17	156.25	37.85	8.64	150.07	
5 » »	119.42	158.06	37.91	8.68	150.30	
6 » »	118.59	158.62	38.32	8.72	151.93	Spagna 167
7 » »	117.57	159.31	38.78	8.94	153.75	
8 » »	116.91	161.08	39.34	9.10	155.98	
9 » »	117.18	159.19	39.01	8.95	154.66	
10 » »	—	—	—	—	—	
11 » »	—	—	—	—	—	
12 » »	—	—	—	—	—	
13 » »	—	—	—	—	—	
14 » »	—	—	—	—	—	
15 » »	—	—	—	—	—	
16 » »	—	—	—	—	—	
17 » »	—	—	—	—	—	
18 » »	—	—	—	—	—	
19 » »	117.30	163.01	39.80	9.25	157.80	
20 » »	117.93	165.75	39.92	9.39	158.27	
21 » »	117.44	168.25^{5}	40.11	9.49	159.03	Spagna 184.12
22 » »	117.28	168.07	40.03	9.74	158.71	
23 » »	117.75	168.30	39.95	9.71	158.39	
24 » »	—	—	—	—	—	
25 » »	117.80	168.25	40.07	9.65	158.87	Spagna 187.75
26 » »	118.43	168.89	40.27	9.65	159.66	
27 » »	118.80	168.98	40.38	9.64	160.10	
28 » »	119.57	169.33	40.52	9.64	160.65	
29 » »	120.12	170.67	40.73	9.62	161.40	
30 » »	120.51	171.11	40.97	9.64	162.40	Spagna 184
31 » »	—	—	—	—	—	
Medie mensili	118.44^{47}	164.02	39.44^{63}	9.25	156.38	

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

Circolare n. 468 del 20 agosto 1919, diretta alle Intendenze di Finanza del Regno, circa i depositi degli archivi notarili. Quote dovute ai partecipanti.

L'art. 190 del Regolamento 10 settembre 1914, n. 1326, esecutivo della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili, prescriveva il versamento alla Cassa depositi e prestiti, *in conto depositi*, delle quote di partecipazione di cui all'art. 113 della legge stessa.

Il Decreto Luogotenenziale 19 giugno 1919, n. 1004, modifica sostanzialmente tale disposizione, poichè con l'art. 1, comma 3°, stabilisce che l'ammontare complessivo delle quote di partecipazione di cui sopra deve mensilmente versarsi non già *in conto depositi*, ma al « Fondo dei sopravanzi degli archivi notarili del Regno » nei modi e nei termini indicati dall'art. 181 del Regolamento vigente, e col successivo art. 2 determina che le polizze di deposito costituite coi versamenti fatti alle Sezioni di R. Tesoreria delle quote di partecipazione, debbano essere estinte a cura del Ministero di Grazia e Giustizia ed il loro importo, insieme agli interessati maturati, versato al fondo dei sopravanzi di cui all'art. 104 della legge 16 febbraio 1913, n. 89.

Dette disposizioni hanno vigore fin dal 1° luglio u. s.

Le Intendenze di finanza dovranno pertanto affrettare le operazioni in corso relative ai depositi accennati, rimettendone le polizze, insieme a quelle altre che eventualmente si trovassero ancora presso di esse, all'archivio notarile titolare.

Il Ministero di Grazia e Giustizia provvederà in seguito a richiedere direttamente alle Intendenze l'estinzione dei depositi, il cui ammontare, insieme con quello degli interessi maturati, dovrà essere commutato in vaglia del Tesoro a favore del Tesoriere Centrale del Regno, Cassiere della Cassa depositi e prestiti, per l'accreditamento al Conto corrente fra il cennato Mi-

nistero e la Cassa depositi e prestiti per il « Fondo sopravanzi degli archivi notarili del Regno ».

Tali vaglia saranno qui trasmessi pel tramite della Delegazione del Tesoro con elenco mod. 151, cat. I.

Della presente verrà presa nota a margine degli articoli 27 e 202 delle istruzioni 1° luglio 1905 sul servizio dei depositi.

Sarà gradito un cenno di ricevuta.

Il Direttore Generale
GALLI.

Roma, 1919 — Tipografia dell'Unione Editrice, via Federico Cesi, 45.

ANNO XI SUPPLEMENTO AL N. 10 DEL 1° OTTOBRE 1919

Ministero del Tesoro e Corte dei Conti

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO:

R. Decreto-Legge 2 ottobre 1919, n. 1810, che apporta modificazioni ai ruoli organici del personale del Ministero del Tesoro, dell'Avvocatura Erariale e delle Ragionerie delle Intendenze di Finanza.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 9 ottobre 1919, n. 240).

VITTORIO EMANUELE III.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.

Nel ruolo organico del personale del Ministero del Tesoro sono introdotte le seguenti variazioni:

In aumento:

A) Carriera amministrativa

3 capi divisione: uno di 1ª e due di 2ª lasse;
4 capi sezione: due di 1ª e due di 2ª classe;
4 primi segretari: due di 1ª e due di 2ª classe.

B) Carriera di ragioneria:

3 capi divisione e Ispettori: due di 1ª e uno di 2ª classe;
3 capi sezione e vice ispettori: uno di 1ª e due di 2ª classe;
3 primi ragionieri: due di 1ª e uno 2ª classe.

C) Personale subalterno:

8 agenti tecnici: sei di 1ª, uno di 2ª e uno di 4ª classe.

28

In diminuzione:

A) Carriera amministrativa:

32 segretari: tredici di 2ª, tredici di 3ª e sei di 4ª classe.

B) Carriera di ragioneria:

25 ragionieri: dieci si 2ª, dieci di 3ª e cinque di 4ª classe.

C) Personale subalterno:

6 agenti tecnici: quattro di 3ª classe e due fuori classe.

63

Nel ruolo stesso restano consolidati i posti aggiunti in soprannumero coi Decreti Luogotenenziali 2 settembre 1917, n. 1384, e 14 febbraio 1918, n. 148.

Art. 2.

Nel ruolo organico del personale degli Ispettori e vice Ispettori per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del Tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli, è aggiunto un posto di Ispettore di 1ª classe.

Art. 3.

Il primo capoverso dell'art. 3 del Decreto Luogotenenziale 21 aprile 1919, n. 560, è modificato come segue:

« A decorrere dal 1º gennaio 1922 per il collocamento a riposo dei detti funzionarî, si applica il limite di età stabilito per i Sostituti Avvocati Erariali ».

Nel ruolo dell'Avvocatura erariale sono soppressi i due posti di Sostituto segretario e gli articoli 9 e 10 del detto Decreto sono abrogati.

All'art. 8 del Decreto stesso è aggiunto il seguente capoverso:

« In caso di assenza o di impedimento del Segretario generale l'avvocato Generale erariale incarica di esercitarne temporaneamente le funzioni uno degli avvocati da lui dipendenti, il quale interviene come Segretario nella Commissione permanente del personale, ma senza voto consultivo ».

Ai commessi di procura ed alle scrivane è concesso un aumento quadriennale rispettivamente di lire 500 e di lire 300 fino al limite massimo di sette quadrienni.

Art. 4.

Nel ruolo organico del personale delle Ragionerie delle Intendenze di Finanza sono introdotte le seguenti variazioni:

In aumento:

12 ragionieri capi; sei di 1ª e sei di 2ª classe;
20 primi ragionieri: dieci di 1ª e dieci di 2ª classe;
56 ufficiali di ragioneria: dodici di 1ª, ventiquattro di 2ª e venti di 3ª

88

In diminuzione:

60 ragionieri: trenta di 3ª e trenta di 4ª classe;
45 ufficiali di ragioneria: due di 4ª, trentaquattro di 5ª e nove di 6ª classe;
34 magazzinieri-economi: sei di 1ª, quindici di 2ª e tredici di 3ª classe.

139

I magazzinieri-economi, i cui posti sono soppressi, passeranno a far parte, secondo la loro anzianità, del ruolo degli Ufficiali di ragioneria.

Art. 5.

Con decreti del Ministro del Tesoro saranno stabilite le norme pel conferimento dei posti che alla data di promulgazione del presente decreto risulteranno vacanti nel ruolo organico del personale del Ministero del Tesoro ed in quello delle Ragionerie delle Intendenze di Finanza.

Art. 6.

Fino a tanto che non saranno diversamente regolate, le promozioni di grado verranno conferite, in ogni caso, a scelta, in ordine di merito, ai funzionarî del grado inferiore, senza riguardo all'anzianità e ciò anche per i posti già vacanti.

Art. 7.

Questo Decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta Ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 ottobre 1919.

VITTORIO EMANUELE

NITTI – SCHANZER.

Visto: *Il Guardasigilli:* MORTARA.

R. Decreto-Legge 2 ottobre 1919, n. 1811, che apporta modificazioni al ruolo organico del personale della Corte dei Conti.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 9 ottobre 1919, n. 240).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla porposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.

I gradi di direttore superiore e di direttore capo di divisione nel ruolo organico della carriera di concetto della Corte dei conti sono soppressi.

Sono anche soppressi: due posti di segretario di 2ª classe, quattro di segretario di 3ª e uno di segretario di 4ª classe.

Il numero dei referendari è stabilito come appresso:

26 referendari di 1ª classe, con lo stipendio annuo di lire 11,100;
23 referendari di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 10.000.

Art. 2.

Al ruolo organico del personale di servizio della Corte dei conti, risultante dalla tabella allegata alla legge 20 dicembre 1914, n. 1387, ferme rimanendo le disposizioni del Decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1918, n. 220, sono aggiunti:

1 usciere capo di 1ª classe;
2 uscieri capi di 2ª classe;
2 uscieri di 1ª classe.

Art. 3.

Con effetto dal 1º aprile 1919 gli attuali direttori superiori andranno ad occupare i primi posti della 1ª classe dei referendari secondo l'ordine della rispettiva anzianità, conservando il titolo di cui ora sono provvisti e l'antica differenza di stipendio di lire 1100 come assegno *ad personam*, utile agli effetti della pensione.

Con effetto anche dal 1º aprile 1919, o dalla più recente data risultante dall'ultimo decreto di nomina, agli attuali direttori capi di divisione sono attribuiti qualifica e stipendio di referendario.

La loro graduazione in ruolo, in confronto degli attuali referendari, sarà fatta con decreto del presidente della Corte dei conti sentito il Consiglio di presidenza, tenendo per base la data dei rispettivi decreti di prima nomina al grado di referendario o di direttore capo di divisione, ed a parità di tale data l'anzianità nel grado precedente; e sarà assegnato lo stipendio di lire 11.100 a coloro che già appartengono alla prima classe dei direttori capi di divisione ed a quei referendarî che eventualmente li verranno a precedere in graduatoria.

Lo stipendio di L. 11.100 decorrerà dal 1° aprile 1919, ovvero dalla più recente data stabilita dal decreto di promozione alla prima classe del direttore capo di divisione immediatamente meno anziano.

Coloro che per maturato sessennio saranno già in godimento di assegni superiori allo stipendio conferito col presente decreto continueranno a percepire la differenza come assegno *ad personam*, e tale assegno verrà pure corrisposto, nella identica misura, a quei funzionari che, in dipendenza della fusione dei ruoli di referendario e di capo divisione, risulteranno più anziani degli investiti dell'assegno medesimo.

Art. 4.

Con Decreto del presidente della Corte dei conti, sentito il Consiglio di presidenza, saranno designati i referendari da proporre alla direzione degli uffici della Corte dei conti.

Art. 5.

Ferme rimanendo tutte le disposizioni concernenti soprannumeri o fuori ruolo nelle tabelle organiche del personale della Corte dei conti, i posti di referendario e di direttore capo di divisione, creati per effetto dei Decreti Luogotenenziali 24 maggio 1917, n. 839; 2 settembre 1917, n. 1384, e 28 febbraio 1918, n. 220, sono attribuiti, per quanto riguarda i soprannumeri, in ragione di due posti ai referendari di 1ª classe e di due ai referendari di 2ª classe, e per quanto riguarda i fuori ruolo, uno ai referendari di 1ª classe e due ai referendari di 2ª classe.

Art. 6.

Per l'esame delle contabilità delle spese eseguite durante la guerra da funzionari, corpi, istituti e stabilimenti dipendenti dal Ministero della guerra, sono temporaneamente aggiunti ai ruoli della Corte dei conti:

1 referendario di 1ª classe;
2 referendari di 2ª classe;
2 capi sezione di 1ª classe;
3 capi sezione di 2ª classe;
3 archivisti capi;
3 archivisti di 1ª classe.

Con Decreto Reale, da emanarsi su proposta del ministro del tesoro, di concerto con quello della guerra e sentito il presidente della Corte dei conti, saranno presi tutti i provvedimenti necessari per la costituzione dello speciale ufficio che dovrà procedere allo esame delle anzidette contabilità e saranno determinati i mezzi e le modalità del riscontro.

Art. 7.

Fino a tanto che non saranno diversamente regolate, le promozionie di grado verranno conferite, in ogni caso, a scelta, in ordine di merito, i funzionari del grado inferiore, senza riguardo all'anzianità, e ciò anche per i posti già vacanti.

Art. 8.

La Corte dei conti ha facoltà di coprire, con le norme indicate nei successivi articoli, i posti che risulteranno vacanti nei suoi ruoli organici alla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 9.

L'assunzione ai posti di segretario sarà fatta mediante pubblico concorso per titoli al quale potranno prendere parte coloro che si trovino nelle condizioni richieste per l'ammissione a concorso per esame secondo gli ordinamenti in vigore, salvo il limite massimo di età che viene elevato a 35 anni.

Saranno valutati in tali concorsi, oltre i titoli di studio richiesti per la categoria di concetto:

a) il risultato degli esami nel corso degli studi in cui quel titolo fu conseguito e la licenza di scuola secondaria anteriore con i punti ottenuti;

b) il risultato di concorsi precedenti nella Corte dei conti o altre Amministrazioni dello Stato;

c) ogni altro titolo che il concorrente creda di produrre.

A parità di merito saranno preferiti:

a) gli invalidi di guerra o feriti in combattimento;

b) gli insigniti di medaglia al valore militare o di altra speciale attestazione di merito di guerra;

c) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

d) coloro che abbiano prestato ottimo servizio alla Corte dei conti in qualità di avventizi di concetto per non meno di un anno.

Art. 10.

Ferme rimanendo le disposizioni del testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali, approvato con R. decreto 17 novembre 1912, n. 1329, gli altri posti di applicato nella carriera d'ordine saranno conferiti, senza concorso, agli invalidi della guerra che verranno designati dall'Opera nazionale di cui alla legge 25 marzo 1917, n. 481, e con le norme indicate nel regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 28 giugno 1917, n. 1158.

Gli invalidi anzidetti dovranno avere tutti i requisiti richiesti dalle disposizioni in vigore per l'ammissione agli esami di concorso della categoria d'ordine, intendendosi portato a 35 anni il limite massimo di età, e saranno preferiti:

a) coloro che abbiano più elevati titoli di studio o che li abbiano conseguiti con migliore votazione;

b) gli invalidi che abbiano riportato l'idoneità in precedenti concorsi nelle Amministrazioni dello Stato;

c) coloro che abbiano comunque prestato notevole servizio in Amministrazioni dello Stato.

I posti di applicato che non potessero essere coperti dai sottufficiali o dagli invalidi di guerra saranno conferiti, mediante concorso per titoli, a personale avventizio della Corte dei conti assunto da non meno di un anno, che sia in possesso dei requisiti necessarî per essere ammesso, con le norme in vigore, agli esami di concorso nella carriera d'ordine e che non abbia superato i 35 anni di età. In tale concorso saranno valutati i titoli di studio del personale avventizio ed il servizio prestato nella Corte medesima.

Art. 11.

Con decreti del presidente della Corte dei conti saranno banditi i concorsi, determinate le norme per esservi ammessi, nominate le Commissioni di esame ed approvate definitivamente le graduatorie.

I posti vacanti nel ruolo del personale subalterno saranno conferiti, con le norme in vigore, a coloro che non abbiano superato i 35 anni di età.

Art. 12.

I funzionari che entreranno in godimento dei nuovi stipendi continueranno a percepire l'indennità mensile stabilita dal Decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314.

Art. 13.

Con decreto Reale da emanarsi su proposta del ministro del tesoro, sentito il presidente della Corte dei conti, l'attuale categoria d'ordine degli impiegati della Corte stessa, potrà essere sdoppiata istituendo, senza che siano variati il numero dei posti e gli stipendi, una nuova categoria di ufficiali di revisione.

Con lo stesso decreto saranno stabilite le norme per il passaggio degli impiegati dalla categoria d'ordine alla categoria di ufficiali di revisione.

Art. 14.

Il presente decreto avrà effetto il 1° aprile 1919 per quanto si riferisce all'applicazione dell'art. 3 e dal giorno stesso della sua pubblicazione per ogni altro riguardo.

Con decreto del ministro del tesoro saranno apportate, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, le variazioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto il quale sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 ottobre 1919.

VITTORIO EMANUELE

NITTI – SCHANZER.

Visto, *Il Guardasigilli:* MORTARA.

R. Decreto-Legge 23 ottobre 1919, n. 1970, che stabilisce il trattamento di pensione degli impiegati dello Stato e dei militari del R. Esercito e della R. Marina.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 31 ottobre 1919, n. 259).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri:
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro:

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.

La ritenuta stabilita dall'art. 3 della legge 7 luglio 1876, n. 3212 (serie 2ª) sugli stipendi ed i maggiori assegni fissi e personali degli impiegati civili al servizio dello Stato, sugli aggi, sulle riscossioni e sugli altri proventi, è fissata nella misura del sei per cento degli stipendi ed assegni predetti.

Art. 2.

Hanno diritto a conseguire la pensione gli impiegati civili contemplati dall'art. 8 del testo unico 21 febbraio 1895, n .70, e quelli cui le disposizioni dell'articolo stesso siano state estese con leggi speciali quando abbiano almeno venti anni di servizio utile e si trovino in uno dei casi seguenti:

a) siano collocati a riposo per il raggiungimento dei limiti di età stabiliti nei rispettivi ordinamenti organici;

b) siano divenuti per infermità inabili a continuare o a riassumere il servizio;

c) siano cessati dalla disponibilità a' termini dell'art. 25 del testo unico approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, o siano stati dispensati, revocati, destituiti senza perdita del diritto a pensione o comunque allontanati dal servizio per disposizione di ufficio;

d) siano collocati a riposo su domanda o d'ufficio nei casi previsti dalla lettera *a*), articolo 1, del testo unico sulle pensioni 21 febbraio 1895, n. 70, o in altre leggi speciali.

Art. 3.

Hanno diritto alla liquidazione di una indennità per una volta tanto gli impiegati civili contempalti dall'art. 8 del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70 e quelli cui le disposizioni dell'articolo stesso siano state estese con leggi speciali, che si trovino in uno dei casi seguenti:

a) dopo cinque anni di servizio utile e prima di venti anni di servizio utile siano divenuti, per cause diverse da quelle indicate nell'art. 2 del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, inabili a continuare o a riassumere il servizio stesso;

b) dopo dieci anni di servizio utile e prima di venti anni di servizio utile siano cessati dalla disponibilità a' termini dell'art. 25 del testo unico approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693 o siano stati dispensati, revocati, destituiti senza perdita del diritto a pensione o comunque allontanati dal servizio per disposizioni di ufficio.

Art. 4.

La vedova dell'impiegato civile morto dopo venti anni di servizio utile, o del pensionato che abbia contratto matrimonio durante il servizio, ha diritto alla pensione quando non sia stato pronunziata, e non sia passata in giudicato, sentenza di separazione personale per di lei colpa e quando inoltre, nel caso che il matrimonio sia stato contratto dopo che l'impiegato aveva compiuto l'età di cinquant'anni, esso sia di due anni almeno anteriore al giorno della cessazione dal servizio, ovvero sia nata prole, ancorchè postuma, di matrimonio più recente; oppure la morte sia dovuta a causa di servizio ai sensi dell'art. 9 del presente decreto.

Gli orfani dell'impiegato divile morto dopo venti anni di servizio utile, e quelli del pensionato che abbia contratto matrimonio durante il servizio hanno diritto alla pensione finchè siano minorenni e le figlie minorenni siano inoltre nubili.

Alla vedova, trovantesi nelle condizioni di cui al primo comma del presente articolo, dell'impiegato morto dopo un anno compiuto di servizio e prima di venti anni di servizio utile, spetta un'indennità per una volta tanto.

In mancanza della vedova, o quando questa non vi abbia diritto, l'indennità spetta ai figli minorenni o alle figlie nubili minorenni in parti uguali.

È pareggiata alla prole orfana di entrambi i genitori quella di madre contro la quale sia stata pronunziata sentenza definitiva di separazione personale.

Sono parificati ai figli minorenni i figli e le figlie nubili maggiorenni, purchè sia provato che erano a carico dell'impiegato e che siano inabili a qualsiasi lavoro e nullatenenti.

Art. 5.

La pensione annua spettante agli impiegati civili contemplati nell'articolo 2 del presente decreto è uguale a tanti quarantesimi della media degli stipendi percepiti nell'ultimo triennio di servizio attivo per quanti sono gli anni di servizio utile, sulle prime quattromila lire della media stessa, oltre a tanti cinquantesimi sopra la rimanente somma.

L'impiegato che abbia quarant'anni di servizio utile avrà diritto ad una pensione eguale ai nove decimi della media anzidetta.

Art. 6.

Nel caso espresso dall'art. 2 del teso unico 21 febbraio 1895, n. 70, quando si tratti di infermità o lesioni che abbiano cagionato cecità o perdita assoluta dell'uso di due arti, la pensione sarà eguale ai nove decimi della media degli stipendi dell'ultimo triennio.

Negli altri casi di ferite riportate o infermità contratte per causa di servizio la pensione sarà uguale a tanti quarantesimi della media suddetta quanti sono gli anni di servizio utile, col minimo del terzo dell'ultimo stipendio, se la durata del servizio sia inferiore a venti anni e della metà del l'ultimo stipendio se la durata stessa sia venti o più anni.

Art. 7.

La pensione spettante agli impiegati civili, ai termini degli articoli 5 e 6 del presente decreto, non può in nessun caso superare lire dodicimila, nè i nove decimi della media degli stipendi dell'ultimo triennio, e non potrà essere inferiore a lire novecento annue.

Art. 8.

La pensione alla vedova o ai figli minorenni dei pensionati, e degli impiegati civili morti in attività di servizio dopo almeno venti anni di servizio utile, è stabilita in base ad una aliquota della pensione liquidata o che sarebbe spettata all'impiegato nella misura seguente:

1° vedova, 50 per cento;

2° orfani soli: in numero non maggiore di due, un terzo; tre orfani, 40 per cento; quattro orfani, 50 per cento; cinque o più orfani, 60 per cento;

3° vedova con figli da lei avuti dal matrimonio coll'impiegato: con un figlio, 60 per cento; con due figli, 65 per cento; con tre figli, 70 per cento, con quattro o più figli, 75 per cento;

4° vedova con figli da lei avuti dal matrimonio con l'impiegato e figli di precedente matrimonio del marito; 50 per cento alla vedova e ai figli propri ed il 25 per cento cumulativamente ai figli di precedente matrimonio, qualunque sia il loro numero.

Nei casi in cui venga a cessare la pensione alla vedova o ai figli si procederà alla modificazione della misura della pensione colle norme precedenti.

Ai figli della donna impiegata spetta, in caso di morte di questa, la percentuale di cui al numero 2, salvo il disposto del secondo comma dell'art. 12 del presente decreto.

La pensione alla vedova con figli non può essere inferiore ad annue lire seicento; e quella alla vedova, oppure ai soli orfani, non può essere inferiore a lire cinquecento.

Art. 9.

La pensione alle persone di famiglia, indicate nell'articolo precedente, superstiti dell'impiegato che abbia perduto la vita in servizio comandato o in conseguenza immediata del suo servizio, è stabilita in base alle aliquote dell'articolo stesso, col minimo del 50 per cento, applicate ai nove decimi della media degli stipendi dell'ultimo triennio, qualunque sia la durata dei servizi prestati.

Art. 10.

L'indennità di cui agli articoli 3 e 4 del presente decreto, a favore degli impiegati civili e delle loro famiglie, consiste in una somma eguale a tanti dodicesimi dell'ultimo stipendio, quanti sono gli anni di servizio utile sulle prime lire quattromila, e a tanti quindicesimi sulla rimanente somma.

Art. 11.

Per gli impiegati retribuiti ad aggio restano in vigore le disposizioni degli articoli 79 e 80 del testo unico delle leggi per le pensioni civili e quelle delle leggi successive. Però gli emolumenti per la determinazione della pensione

sono quelli del triennio antecedente all'anno finanziario in cui essi cessano dal servizio; per la liquidazione della indennità sono quelli dell'anno finanziario antecedente alla cessazione dal servizio.

Art. 12.

La vedova dell'impiegato civile che abbia diritto alla pensione di cui all'art. 8 del presente decreto e che sia anche essa impiegata compresa nelle categorie contemplate dall'art. 8 del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, e in quelle cui le disposizioni dell'articolo stesso siano state estese con leggi speciali, avrà facoltà, quando lascia il servizio con diritto alla pensione, di optare per la pensione diretta o per la pensione vedovile aumentata di un terzo della pensione diretta.

Gli orfani di padre e madre che siano entrambi impiegati civili dello Stato, avranno diritto a cumulare, colla pensione maggiore, un terzo della pensione minore.

Art. 13.

Gli impiegati civili forniti di laurea o di diploma di studi superiori, quando questo titolo di studio sia stato richiesto come condizione necessaria per l'ammissione in servizio di ruolo o conseguito prima del servizio straordinario riscattato, a norma del seguente art. 14, potranno domandare che siano loro riconosciuti utili agli effetti della liquidazione degli assegni tanti anni quanti corrispondono alla durata legale dei relativi corsi superiori.

A tal fine saranno sottoposti ad una ritenuta nella misura stabilita dall'art. 1 del presente decreto, commisurata allo stipendio iniziale di carriera, per tanti anni quanti sono quelli riconosciuti utili agli effetti suddetti, da versarsi colle modalità che saranno stabilite nel regolamento per l'esecuzione del presente decreto.

Il periodo da riconoscersi in base al presente articolo non può decorrere da età inferiore ai diciotto anni.

Art. 14.

Gl'impiegati civili di ruolo che anteriormente alla nomina dello impiego stabile abbiano prestato servizio continuativo di straordinario, avventizio e simile, non utile agli effetti della liquidazione degli assegni in base al testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, potranno chiedere il riconoscimento di non più di dieci anni di servizio prestato in tale qualità, purchè non anteriore all'età di 18 anni.

Gl'impiegati che si avvarranno di tale facoltà saranno sottoposti ad una ritenuta straordinaria pari a quella stabilita dall'art. 1 del presente decreto, commisurata allo stipendio iniziale di ruolo per tanti anni quanti sono quelli riconosciuti, da versarsi colle modalità che saranno stabilite nel regolamento per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 15.

Sono riconosciuti utili, agli effetti della liquidazione degli assegni, i servizi civili di ruolo prestati dopo i diciotto anni e prima dei 20 anni di età.

Art. 16.

Sono mantenute le disposizioni degli articoli 13, 14 e 16 del testo unico 31 agosto 1907, n. 690, delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza; però la misura della pensione, nel caso dell'art. 14, sarà eguale ai nove decimi della media degli stipendi dell'ultimo triennio.

In nessun caso la pensione stabilita dall'art. 16 del testo unico predetto potrà superare l'ultimo stipendio di attività di servizio.

La disposizione dell'art. 14 del predetto testo unico, tenuto conto della suindicata elevazione della misura della pensione, è estesa ai prefetti collocati a riposo a partire dalla data di attuazione del presente decreto.

Art. 17.

Nel regolamento per l'esecuzione del presente decreto saranno stabilite le norme e cautele per l'accertamento della inabilità fisica nei vari casi preveduti dal decreto medesimo.

Art. 18.

Sono abrogati per ciò che riguarda gli impiegati civili gli articoli 74, 75, 76, 77, 82, 83, 104, 105, 108, 109, 110 e 111 del testo unico 2 febbraio 1895, n. 70.

Sono pure abrogate per gl'impiegati civili tutte le altre disposizioni del testo unico suddetto e delle altre leggi speciali che risultino contrarie a quelle del presente decreto.

Nulla è innovato a riguardo dei corpi civili armati, degli operai e delle altre categorie di personale, le cui pensioni sono regolate da disposizioni speciali.

Art. 19.

A coloro che liquideranno la pensione in base al presente decreto non è dovuto l'assegno mensile stabilito col Regio decreto 31 luglio 1919, n. 1304. Nel caso che la maggiore pensione percepita rispetto a quella che sarebbe spettata in dipendenza delle disposizioni precedentemente in vigore risultasse inferiore al detto segno, verrà corrisposta soltanto la differenza.

Art. 20.

Con decreto Reale sarà provveduto a coordinare in testo unico col presente decreto le disposizioni delle precedenti leggi non abrogate, riguardanti le pensioni degli impiegati civili. Sarà pure provveduto alla pubblicazione del regolamento per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 21.

Il presente decreto andrà in vigore dal 1º ottobre 1919.

Art. 22.

Le disposizioni del presente decreto sono, con modalità che verranno stabilite mediante decreto Reale applicabili anche ai militari di tutti i gradi del Regio esercito e della Regia marina, con la stessa decorrenza di cui al l'art. 21.

Art. 23.

Le disposizioni del presente decreto si applicano al personale in servizio alla data di attuazione del decreto stesso.

Per gli impiegati e militari che verranno assunti dopo tale data saranno, con successivo provvedimento stabilite norme speciali.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI – SCHANZER.

Visto, *Il Guardasigilli:* MORTARA.

R. Decreto-Legge 23 ottobre 1919, n. 1971, che regola lo stato giuridico ed economico del personale delle Amministrazioni centrali dello Stato.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 31 ottobre 1919, n. 259).

VITTORIO EMANUELE III.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno e del ministro segretario di Stato per il tesoro;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

TITOLO I.

Capo I.

GRADI E PROMOZIONI.

Sezione I: *Personale amministrativo e di ragioneria.*

I. – Gradi.

Art. 1.

I gradi della carriera amministrativa nell'Amministrazione centrale sono i seguenti:

direttore generale;
direttore capo di divisione;
segretario.

In ogni Direzione generale il ministro può designare uno o più direttori capi di divisione incaricati di coadiuvare ed, occorrendo, di supplire il direttore generale.

In ogni divisione il direttore generale può designare uno o più segretari incaricati di coadiuvare ed, occorrendo, di supplire il direttore capo di divisione ed ove sia il caso di presiedere ai reparti di servizio.

Art. 2.

Nelle Amministrazioni in cui è istituito il servizio dell'Ispettorato amministrativo centrale, le funzioni ispettive sono esercitate da funzionari aventi grado di direttore capo di divisione o anche di segretario, secondo che sarà stabilito nell'ordinamento speciale di ciascuna Amministrazione.

Ai primi verrà attribuito il titolo di ispettore superiore ed ai secondi quello di ispettore.

Essi saranno posti alla dipendenza delle Direzioni generali.

Art. 3.

I gradi della carriera di ragioneria nelle Amministrazioni centrali, escluso il Ministero del tesoro, sono i seguenti:

direttore capo di ragioneria;
direttore capo di divisione di ragioneria;
ragioniere.

Nel Ministero del tesoro i gradi della carriera di ragioneria sono i seguenti:

ragioniere generale dello Stato, col grado di direttore generale;
direttore capo di divisione di ragioneria;
ragioniere.

Per i ragionieri capi restano ferme le norme del secondo comma dell'articolo 21 della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato e del Regio decreto 25 dicembre 1881, n. 581-*bis*.

Sono applicabili alla carriera di ragioneria le disposizioni del secondo e terzo comma dell'art. 1.

I direttori capi di divisione di ragioneria del Ministero del tesoro, ai quali viene affidata la funzione di direttore capo di ragioneria, hanno diritto al trattamento stabilito per i direttori capi di ragioneria degli altri Ministeri.

Nelle Amministrazioni in cui è istituito un servizio d'Ispettorato di ragioneria centrale, si applica la norma dell'articolo precedente.

II. — Promozioni.

Art. 4.

Le promozioni al grado di direttore capo di divisione amministrativo sono conferite agli impiegati di prima categoria del grado inferiore, esclusivamente mediante concorso.

Sono ammessi al concorsi gli impiegati i quali, alla data del decreto che lo bandisce, abbiano compiuto almeno otto anni di effettivo servizio nel grado, escluso il periodo dell'alunnato, e che, a giudizio del Consiglio di amministrazione, abbiano dimostrato idoneità, diligenza e buona condotta.

Art. 5.

Il concorso deve essere bandito ogni tre anni, per un numero di posti eguale a quello dei posti resisi vacanti nel triennio precedente all'anno del concorso, dedotto il numero dei vincitori del concorso precedente, che non ottennero ancora la nomina a direttore capo di divisione.

Art. 6.

La prova del concorso consta di un esame di coltura e di un giudizio sul servizio prestato dal funzionario e sulle attitudini agli uffici direttivi.

L'esame di coltura consta di tre prove scritte e di una orale.

Delle prove scritte, due sono di carattere teorico e la terza consiste nella risoluzione di più questioni di carattere teorico-pratico, riguardanti l'Amministrazione cui l'impiegato appartiene. La prova orale consiste in una discussione sulle discipline riguardanti l'Amministrazione stessa.

Per il giudizio sul servizio prestato la Commissione tiene presenti, oltre i titoli, i lavori d'ufficio, e i documenti che il candidato creda di presentare o di indicare, un rapporto motivato del direttore generale o del capo ufficio, alla cui dipendenza il candidato sia stato, e, ove lo reputi opportuno, può anche udire lo stesso direttore generale o capo ufficio.

Art. 7.

La Commissione esaminatrice è composta di cinque membri, dei quali due scelti tra i direttori generali della stessa Amministrazione, ovvero l'uno fra i direttori generali e l'altro fra i direttori capi divisione della stessa Amministrazione, ma appartenente a Direzione generale diversa da quella cui il primo è preposto, e gli altri nelle categorie seguenti in modo che ciascuna di esse sia rappresentata: presidenti di sezione o consiglieri di Stato; consiglieri della Corte dei conti; professori ordinari di R. Università o di R. Scuola o Istituto superiore di commercio o di agricoltura. La presidenza sarà tenuta dal presidente di sezione o consigliere di Stato.

La Commissione forma la graduatoria dei vincitori del concorso. Per essere dichiarato vincitore, il candidato deve riportare almeno otto decimi in ciascuna prova e nel giudizio sul servizio prestato.

La Commissione non può collocare in graduatoria un numero di concorrenti maggiore di quello dei posti messi a concorso.

La graduatoria, insieme con la relazione motivata per ciascun concorrente, è pubblicata nel *Bollettino ufficiale* del Ministero.

Art. 8.

I vincitori del concorso non possono essere nominati finchè la graduatoria del concorso precedente non sia esaurita.

Qualora per fatti, sopravvenuti o accertati dopo il concorso, sia stato iniziato contro l'impiegato procedimento disciplinare o per la dispensa dal servizio, è sospesa la promozione a direttore capo divisione, in seguito a decreto del ministro, emanato su parere motivato conforme del Consiglio di amministrazione, e da registrarsi alla Corte dei conti.

La promozione non può più aver luogo quando all'impiegato sia inflitta una pena disciplinare superiore alla sospensione dallo stipendio.

Art. 9.

Le norme degli articoli 4 a 8 si applicano al personale di ragioneria.

Il periodo di servizio necessario per la ammissione al concorso è di 10 anni.

La Commissione esaminatrice è composta di un presidente di sezione o di un consigliere della Corte dei conti, presidente; di un funzionario amministrativo del Ministero, di grado non inferiore a direttore capo di divisione; del direttore capo di ragioneria o di un direttore capo di divisione di ragioneria e di due professori di R. Università o di R. Scuola o Istituto superiore di commercio o di agricoltura.

Nel Ministero del tesoro, in luogo del direttore capo di ragioneria o direttore capo di divisione di ragioneria, farà parte della Commissione il ragioniere generale dello Stato.

Sezione II – *Personale d'ordine.*

Art. 10.

I gradi della carriera d'ordine nell'Amministrazione centrale sono i seguenti:

archivista;
applicato.

Art. 11.

Le promozioni al grado di archivista sono conferite agli applicati per due terzi dei posti mediante concorso per esame e per un terzo per anzianità congiunta al merito

Sono ammessi al concorso gli applicati i quali, alla data del decreto che indice l'esame, abbiano compiuto almeno 12 anni di effettivo servizio nel grado, e che, a giudizio del Consiglio di amministrazione, abbiano dimostrato idoneità, diligenza e buona condotta.

Le promozioni per anzianità congiunta al merito saranno fatte fra coloro che abbiano compiuto almeno 16 anni di effettivo servizio nel grado.

Per gli applicati provenienti dai sottufficiali del Regio esercito e della Regia marina, della Regia guardia di finanza e in genere dai corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato, e nominati in base ai diritti loro concessi dalle leggi vigenti, i termini di cui nel presente articolo sono ridotti della metà.

Art. 12.

Le norme degli art. 5 a 8 si applicano al personale d'ordine.

L'esame di coltura consta di due prove scritte e di una orale.

La Commissione esaminatrice è composta di un referendario del Consiglio di Stato, presidente; di un direttore capo divisione amministrativo o di ragioneria e di un segretario del Ministero.

Sezione III – *Personale subalterno.*

Art. 13.

I gradi della carriera del personale subalterno nell'Amministrazione centrale sono i seguenti:

commesso e usciere capo;
usciere.

Art. 14.

Le promozioni al grado di commesso o di usciere capo sono conferite agli uscieri che abbiano almeno dieci anni di effettivo servizio nel grado, ed abbiano dimostrato idoneità, diligenza e buona condotta, mediante scelta fatta dal Consiglio di amministrazione, col criterio del merito comparativo.

Per gli uscieri provenienti dai corpi militarizzati, di cui all'ultimo comma dell'articolo 11, il termine di cui al presente articolo è ridotto della metà.

Capo II.

STIPENDI.

Art. 15.

È adottato il sistema del ruolo aperto e l'impiegato consegue un aumento periodico di stipendio per anzianità nel grado, secondo le norme degli articoli seguenti.

Art. 16.

Gli stipendi ed i relativi aumenti periodici sono stabiliti in conformità della tebelle annesse al presente decreto.

Oltre lo stipendio, potrà essere ogni anno corrisposta all'impiegato una quota variabile sul « fondo per assegni di cointeressenza » a norma degli articoli 24 e seguenti.

Con Regio decreto, da emanarsi su proposta del ministro del tesoro, di concerto con il ministro competente, e sentito il Consiglio dei ministri, può essere assegnata nei casi meritevoli di particolare considerazione una indennità di carica non superiore a L. 5000, ai funzionari che reggono effettivamente Direzioni generali.

Art. 17.

Gli aumenti di stipendio hanno decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale si compie il periodo necessario per gli aumenti stessi. Sono conferiti, su parere favorevole del Consiglio di amministrazione, agli impiegati che abbiano dimostrato idoneità, diligenza, e buona condotta.

Gli aumenti di stipendio possono essere anticipati di un anno per merito, e anche di due anni per merito eccezionale.

L'anticipazione di un anno non può essere concessa a più di un decimo degli impiegati di ciascun grado e della medesima anzianità; e quella di due anni a più di un ventesimo.

L'impiegato che non abbia ottenuto giudizio favorevole, può, trascorso almeno un anno, domandare di essere nuovamente giudicato.

Art. 18.

Indipendentemente da quanto potrà essere disposto a favore degli impiegati che furono fra i combattenti, quando l'impiegato passi in altra Amministrazione dello Stato, il servizio prestato nell'Amministrazione da cui proviene si computa per intero, se compiuto nello stesso grado o in grado equiparato e nella stessa categoria.

Il servizio prestato in grado o categoria inferiore si computa per una metà della sua durata. Comunque, l'impiegato, in virtù di tale computo, non potrà conseguire uno stipendio inferiore a quello al quale avrebbe avuto diritto se fosse rimasto nel grado o nella categoria da cui proviene.

Art. 19.

Quando l'impiegato rimanga assente dall'ufficio per più di due mesi complessivamente in un anno, l'aumento di stipendio viene ritardato di tanti

mesi per quanti sono i mesi o le frazioni di essi che eccedono i due suindicati, tranne che l'assenza sia dovuta al servizio militare o a motivi di servizio o altro ufficio pubblico.

Il periodo di assenza per malattia eccedente i due mesi si calcola per metà.

Art. 20.

Per gli impiegati della carriera d'ordine ed agenti subalterni provenienti dai sottufficiali del R. esercito e della R. Marina, della R. guardia di finanza e in genere dei corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato, e nominati in base ai diritti loro concessi dalle leggi vigenti, sono ridotti di un anno tanti periodi di aumento dello stipendio nei gradi di ciascuna delle carriere predette, quanti sono stati gli anni di servizio militare effettivamente prestato.

Art. 21.

Agli impiegati che abbiano prestato, in modo continuativo, un servizio in qualità di straordinario o di avventizio in virtù di un provvedimento Reale o ministeriale speciale, e senza interruzione siano assunti in ruolo, è concessa l'abbreviazione di un anno per un numero di periodi di aumento di stipendio uguale al terzo degli anni di servizio prestato nella qualità di straordinario e di avventizio.

Non si computano le frazioni di tre anni.

Art. 22.

Ai vincitori del concorso per la promozione al primo grado direttivo, che non ottengano immediatamente la promozione e agli impiegati i quali, nel concorso stesso, pur riportando almeno otto decimi in ciascuna prova, non siano collocati nella graduatoria dei vincitori, è concessa l'anticipazione di un periodo di quattro anni per l'aumento di stipendio.

Tale beneficio, oltre che ai vincitori del concorso, non può essere concesso ad un numero di concorrenti maggiore di quello dei vincitori stessi, e non può essere conseguito più di una volta.

Art. 23.

L'impiegato che, alla data della promozione al grado superiore, abbia uno stipendio maggiore di quello minimo assegnato al nuovo grado, mantiene lo stipendio di cui è provvisto. La differenza è assorbita dai successivi aumenti. Questa norma si applica anche nei casi di passaggio da altra Amministrazione o categoria.

Capo III.

FONDO PER ASSEGNI DI COINTERESSENZA.

Art. 24.

Presso ciascun Ministero è costituito un « fondo per assegni di cointeressenza » al personale.

Esso è formato:

a) dalle economie conseguite in dipendenza delle assenze anche parzialmente non retribuite e delle vacanze dei posti, a cui non siasi in nessun modo provveduto con altro personale;

b) da metà delle economie che possano conseguirsi per riduzione di posti nei ruoli organici.

Art. 25.

Il fondo, di cui alla lettera *a*) dell'articolo precedente, è ripartito alla fine dell'anno finanziario fra le varie Direzioni generali, uffici centrali che non dipendono da una Direzione generale, e uffici provinciali, in ragione della spesa complessiva per gli stipendi del personale delle varie categorie assegnato, alla data suddetta, a ciascuna Direzione generale od ufficio.

Il fondo di cui alla lettera *b*) dell'articolo precedente è ripartito alla fine dell'anno finanziario a favore degli impiegati appartenenti alle Direzioni generali ed all'ufficio in cui si è fatto luogo alla riduzione di organico.

Art. 26.

I direttori generali, i capo degli uffici centrali, e i capi degli uffici povinciali, alla fine dell'anno finanziario, provvedono all'accertamento ed alla ripartizione delle economie spettanti ad ogni ufficio in tre parti distinte: una per il personale amministrativo e di ragioneria, l'altra per il personale d'ordine e la terza per il personale subalterno in ragione della spesa complessiva per gli stipendi di ogni categoria.

Art. 27.

I direttori generali e i capi degli uffici, di cui all'articolo precedente, provvedono inoltre alla ripartizione del fondo assegnato ad ogni categoria fra il relativo personale del proprio ufficio, secondo il criterio del rendimento individuale, determinato a norma dell'art. 29.

Si considera appartenente all'ufficio, soltanto agli effetti del riparto, il personale che vi presti servizio per comando, missione od altro titolo.

L'impiegato che nell'anno finanziario abbia prestato servizio in più uffici concorre alla ripartizione del fondo disponibile in ciascuno di essi in ragione della durata del servizio stesso, purchè questo sia stato almeno di tre mesi consecutivi.

Art. 28.

Agli effetti dell'articolo precedente, il personale, il cui rendimento sia stato insufficiente, viene escluso dal riparto.

Il rimanente personale viene diviso secondo tre diverse gradazioni, espresse in coefficienti, che saranno stabiliti nel regolamento in misura uguale per tutte le Amministrazioni.

La quota individuale del personale di ogni categria non può mai eccedere il doppio del quoziente fra il fondo assegnato a ciascuna di esse e il numero del personale che la compone. La parte non distribuita va a beneficio del tesoro.

Art. 29.

I direttori generali ed i prefetti non concorrono alla ripartizione del fondo per assegni di cointeressenza.

Il coefficiente per gli altri capi di ufficio centrali e provinciali è stabilito dai direttori generali dai quali dipendono e in difetto di tale dipendenza dal sottosegretario di Stato.

Il giudizio sugli altri impiegati delle Amministrazioni centrali che dipendono da una Direzione generale è dato da un Comitato presieduto dal direttore generale e composto dei rispettivi capi-servizio e di due rappresentanti della categoria di cui si tratta, scelti dal ministro in un elenco di sei impiegati designati dai colleghi.

Il giudizio sui rappresentanti che entrano a far parte del Comitato è dato dal direttore generale.

Per gli uffici centrali e provinciali non dipendenti da una Direzione generale, il Comitato è composto secondo le norme da stabilirsi nel regolamento.

Art. 30.

Contro il riparto non è ammesso gravame in via amministrativa o giudiziaria.

Capo IV.

DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 31.

La gerarchia fra gli impiegati di ogni categoria è costituita dal grado; nello stesso grado dall'anzianità nel grado; a parità di grado e di anzianità nel grado dallo stipendio, e a parità di stipendio dalla età salvi i diritti risultanti dalle classificazioni ottenute negli esami di concorso, le speciali designazioni fatte a norma del presente decreto, per coadiuvare o supplire il capo dell'ufficio, o le speciali delegazioni del capo dell'ufficio stesso, per reggere determinati servizi o parte di essi.

Le stesse disposizioni si applicano al personale subalterno.

TITOLO II.

Disposizioni transitorie.

Capo I.

ABOLIZIONE DI GRADI.

Sezione I. – *Personale amministrativo e di ragioneria.*

Art. 32.

Sono aboliti i gradi di vice direttore generale, di capo sezione amministrativo e di ragioneria, di primo segretario e prima ragioniere e quelli equivalenti.

Art. 33.

Gli attuali vice direttori generali, anche quando siano altrimenti donominati, conservano il loro titolo ed esercitano le funzioni di cui al penultimo comma dell'articolo primo; ma, agli effetti dello stipendio, sono considerati come facenti parte del ruolo dei direttori capi di divisione.

Art. 34.

Gli attuali ispettori amministrativi che abbiano grado equiparato a quello di direttore generale, entrano a far parte del ruolo dei direttori generali, conservando il loro titolo. Quelli amministrativi e di ragioneria che abbiano grado equiparato a vice direttore generale ed a direttore capo di divisione entrano a far parte del ruolo dei direttori capi di divisione amministrativi e di ragioneria, conservando i loro titoli.

Art. 35.

Gli attuali capi sezione amministrativi e di ragioneria, i primi segretari e primi ragionieri e gli ispettori amministrativi e di ragioneria, aventi grado non superiore a capo sezione, sono considerati come facenti parte del ruolo dei segretari e dei ragionieri, conservando il titolo di cui sono ora provvisti.

Art. 36.

Gli ispettori amministrativi e di ragioneria di qualsiasi grado, quando non esercitano funzioni ispettive, debbono prendere il titolo del grado amministrativo o di ragioneria corrispondente alla funzione che esercitano.

Sezione II. – *Personale d'ordine.*

Art. 37.

È abolito il grado di archivista capo. Gli attuali archivisti capo entrano a far parte del ruolo degli archivisti conservando il loro titolo.

Sezione III. – *Personale subalterno.*

Art. 38.

È abolito il grado di inserviente. Gli attuali inservienti entrano a far parte del ruolo degli uscieri.

Capo II.

Collocamento degli attuali impiegati nei quadri di classificazione degli stipendi.

Art. 39.

Gli impiegati in servizio, alla data di applicazione del presente decreto, sono collocati nei nuovi quadri di classificazione degli stipendi, di cui alle annesse tabelle, in base alla loro complessiva anzianità di servkzio nel nuovo

grado, in cui siano collocati, a norma degli articoli 33 a 38, compreso, nel primo grado, l'alunnato.

Si considerano come parti del nuovo grado i gradi e classi dell'ordinamento precedente, che nel nuovo grado vengono fusi, a norma degli articoli predetti.

Quando però l'impiegato, alla data di applicazione del presente decreto, sia provveduto di uno stipendio superiore a quello che gli dovrebbe essere assegnato per la sua anzianità nel grado, è collocato nei quadri di classificazione nella posizione e nel periodo di anzianità corrispondente al suo stipendio.

L'impiegato che, alla data di applicazione del presente decreto, sia provveduto, in virtù delle disposizioni concernenti gli aumenti sessennali, di cui al R. decreto 25 agosto 1919, n. 1511, o in virtù di altro provvedimento, di uno stipendio superiore a quello massimo stabilito dalle tabelle per il suo grado, conserva la maggiore differenza come assegno personale, valevole anche agli effetti della pensione.

Agli effetti della determinazione del nuovo stipendio si terrà conto della anticipazione concessa col decreto Luogotenenziale 19 giugno 1919, n. 973. L'eccezione di cui all'art. 3 del decreto stesso cessa di avere effetto, e l'aumento di stipendio, corrisposto per l'applicazione delle tabelle allegate al presente decreto, ivi compresa l'anticipazione di lire 1200 annue concessa col decreto stesso, è sottoposto alle ritenute erariali e ad ogni altra ritenuta per pignoramento o sequestro, ai termini delle disposizioni vigenti.

Agli effetti delle ritenute per pignoramento o sequestro suddette, restano vincolate le somme che siano dovute a titoli di arretrati in dipendenza dell'applicazione del presente decreto. L'eventuale debito residuo sarà ripartito in dodici rate mensili eguali.

Art. 40.

Agli effetti dell'articolo precedente ogni periodo di aumento di stipendio e l'aumento stesso devono considerarsi divisi in tante parti quanti sono gli anni del periodo.

Quando la posizione dell'impiegato, stabilita a norma dell'articolo precedente, non coincida con una delle parti del periodo così determinato, l'impiegato viene collocato nel quadro di classificazione nella posizione e nel periodo di anzianità che gli spetterebbe se l'anno fosse compiuto.

Salve le disposizioni dell'art. 41, gli impiegati che per il numero di anni di servizio che loro resta da compiere non possono conseguire lo stipendio massimo fissato nelle tabelle annesse al presente decreto in 35 anni complessivi di servizio, godranno dell'abbreviazione di un anno per tanti periodi di aumento di stipendio quanti sono gli anni che ad essi occorrerebbero, oltre i 35 suddetti, per conseguire il massimo stipendio.

Qualora con tali abbreviazioni non possano raggiungere il massimo stipendio, godranno dell'abbreviazione di due anni.

Quando poi alla data di applicazione del presente decreto avessero già compiuto il numero degli anni di servizio necessari per raggiungere lo stipendio massimo fissato dalle tabelle per il loro grado, conseguiranno tale stipendio massimo l'anno successivo alla data suddetta, e ciò anche in deroga al disposto del secondo comma dell'art. 48.

Art. 41.

Salve le disposizioni dell'art. 55, agli impiegati che nella promozione di classe furono pretermessi, o che non riportarono l'approvazione negli esami di promozione per idoneità, il servizio prestato posteriormente agli esami o ai

giudizi predetti, fino alla successiva eventuale promozione, si computa per metà della sua durata agli effetti dell'anzianità per il collocamento nei quadri di classificazione degli stipendi a norma del 1º comma dell'art. 39. Tale disposizione non si applica agli impiegati che non riportarono l'approvazione negli esami suddetti, quando questi non siansi ripetuti entro un quinquennio e sempre che concorra il parere favorevole del Consiglio di amministrazione.

Agli impiegati che al compimento del periodo di anzianità necessaria, non si presentarono per almeno due volte agli esami di promozione per idoneità, si applica uguale norma nel computo del servizio prestato posteriormente alla prima mancata presentazione all'esame.

Agli impiegati che furono pretermessi almeno tre volte nelle promozioni di grado, il servizio prestato posteriormente al primo giudizio si computa ugualmente per la metà della sua durata, tranne che il grado dell'ordinamento precedente, del quale si tratta, costituisca nel nuovo ordinamento un grado o la prima parte di esso, nei sensi del secondo comma dell'art. 39.

Art. 42.

Per stabilire la complessiva anzianità di servizio degli attuali impiegati, agli effetti del primo comma dell'art. 39, si applica la disposizione dell'art. 18.

Art. 43.

Gli impiegati di seconda e terza categoria e gli agenti subalterni che siano provvisti dei titoli di studio richiesti per l'ammissione a categoria superiore o li conseguano non più tardi del 31 marzo 1920, possono passare al primo grado di tale categoria, quando il passaggio stesso sia consentito dal regolamento speciale dell'Amministrazione cui appartengono, e quando, prendendo parte, non oltre il triennio dall'applicazione del presente decreto, ai relativi concorsi di ammissione, vi ottengano l'idoneità. Essi sono a mano a mano nominati ai posti, che si rendono vacanti, dopo il concorso, e sono collocati nei quadri di classificazione nel primo grado della nuova categoria, in base alla loro complessiva anzianità di servizio calcolata a norma del comma 2º dell'art. 18.

L'età richiesta dagli ordinamenti delle singole Amministrazioni per essere ammessi ai detti concorsi è elevata di dieci anni.

Art. 44.

Nel collocamento nei quadri di classificazione degli attuali impieghi d'ordine e agenti subalterni provenienti, a termini delle leggi vigenti, dai corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato, indicati nell'art. 20, è concessa l'abbreviazione di cui al detto articolo, anche per il servizio prestato anteriormente alla pubblicazione del presente decreto.

Art. 45.

Agli attuali impiegati che prima della loro assunzione in ruolo, abbiano prestato, in modo continuativo, un servizio in qualità di straordinario o di avventizio, in virtù di un provvedimento Reale o ministeriale speciale, e senza interruzione siano stati assunti in ruolo, è concessa, a decorrere dal primo

periodo del servizio di ruolo l'abbreviazione di un anno, per un numero di periodi di aumento di stipendio eguale al terzo degli anni di servizio prestato nella qualità di straordinario o di avventizio.

Per gli impiegati, che alla data di pubblicazione del presente decreto abbiano compiuto 55 anni di età, il beneficio di cui al comma precedente sarà concesso in una sola volta all'atto del collocamento nei quadri.

Non si computano le frazioni di tre anni.

Art. 46.

Agli attuali primi segretari, primi ragionieri e funzionari di grado corrispondente, nominati mediante esami di concorso per merito distinto, si concedono quattro anni nel collocamento nel quadro di classificazione.

La stessa abbreviazione è concessa agli attuali capi sezione e funzionai di grado corrispondente che furono promossi a primi segretari o a grado corrispondente mediante l'esame di concorso suddetto.

Agli attuali impiegati promossi al grado di segretario, ragioniere e corrispondenti, mediante concorso bandito ai termini delle disposizioni vigenti anteriormente alla legge 25 giugno 1918, n. 290, sullo stato degli impiegati civili, sono concessi due anni nel collocamento nel quadro di classificazione.

Si concedono pure due anni in tale collocamento agli attuali archivisti promossi mediante concorso.

Art. 47.

Gli impiegati, che nel collocamento nei quadri di classificazione a norma del primo comma dell'art. 39 e dell'art. 40, abbiano una posizione corrispondente ad uno dei tipi di stipendio, fissati dalla tabella degli stipendi, relativi alla carriera, cui l'impiegato appartiene, conseguono lo stipendio ivi indicato.

Se non raggiungono la posizione indicata nel comma precedente, hanno lo stipendio del periodo immediatamente inferiore, mantenendo la loro anzianità di servizio, a norma dell'articolo precitato, agli effetti dei successivi aumenti di stipendio.

Art. 48

Agli impiegati ed agli agenti subalterni che, in virtù del collocamento nei quadri di classificazione a norma degli articoli 39 e seguenti conseguano, sullo stipendio attuale, compreso l'aumento concesso col decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107, un aumento inferiore a L. 1200, è corrisposta la differenza a titolo di assegno personale, da considerarsi ad ogni effetto come stipendio, e che sarà assorbita nel successivo aumento periodico, e, occorrendo, nel seguente.

Agli impiegati invece, ai quali spetta un aumento di stipendio maggiore di L. 2000, è corrisposto l'aumento stesso fino a concorrenza di detta somma. Ad essi, però, è concessa l'abbreviazione di un anno nei successivi periodi di aumento di stipendio, per tanti periodi del grado cui essi appartengono, quanti sono gli anni di cui non si tenne conto per il limite suindicato.

La cifra del massimo, di cui al comma precedente, è stabilita in L. 1500 per il personale subalterno.

L'abbreviazione, di cui al secondo comma, non è concessa agli impiegati di cui al primo ed al secondo comma dell'art. 41, nonchè ai pretermessi nelle promozioni di grado, quando si tratti di gradi riuniti in uno solo in virtù del presente decreto.

Art. 49.

Gli attuali vice-direttori generali e funzionari di grado equiparato conseguono il massimo dello stipendio stabilito per il grado di direttore capo di divisione, indipendentemente alla loro anzianità di servizio.

Capo III.

Promozioni.

Art. 50.

I posti di direttore capo di divisione vacanti alla data di attuazione del presente decreto, o che si renderanno vacanti nei primi otto anni dell'attuazione del presente decreto, saranno conferiti mediante concorso per titoli, agli attuali capi sezione e primi segretari nell'ordine seguente:

Ai primi due concorsi e, in ogni modo, non oltre tre anni dalla data suddetta, saranno ammessi gli attuali capi sezione, senza riguardo alla classe.

Ai successivi concorsi saranno ammessi indistintamente i capi sezione ed i primi segretari.

Ai fini dell'ammissione ai concorsi per titoli di cui sopra, saranno considerati come prini segretari gli attuali segretari che, alla data della pubblicazione del presente decreto abbiano già conseguito, mediante l'esame, l'idoneità per la promozione al grado di primo segretario, ovvero abbiano conseguito l'anzianità necessaria per poter partecipare agli esami di idoneità, ai termini dell'art. 5 della logge (testo unico) 22 novembre 1908, n. 693, e concorra il parere favorevole del Consiglio di amministrazione.

I capi sezione e i primi segretari, che in uno dei concorsi suddetti non abbiano conseguito gli otto decimi dei punti, saranno esclusi dai successivi concorsi per titoli.

Art. 51.

Al primo concorso per esame saranno eslusivamente ammessi gli attuali capi sezione e primi segretari che, pur non avendo vinto i concorsi per titoli di cui al precedente articolo, abbiano in essi conseguito gli otto decimi dei punti, e coloro che, all'atto della pubblicazione del presente decreto, abbiano il grado di segretario, purchè, alla data del bando che indice il concorso stesso abbiano i requisiti richiesti dall'art. 4.

Art. 52.

Nel concorso per titoli, la Commissione è composta di cinque membri, dei quali uno scelto fra i presidenti di sezione o consiglieri di Stato, presidente: uno fra i professori della Regia Università o di Regia Scuola o Istituto superiore di commercio o di agricoltura; e tre fra i direttori generali della stessa Amministrazione o fra questi ed i direttori capi divisione della stessa Amministrazione, ma appartenenti a Direzioni generali diverse. I capi divisione non potranno essere più di due.

La Commissione deve pronunciare il suo giudizio in base:

a) al servizio prestato dal funzionario ed alle sue attitudini agli uffici direttivi;

b) al risultato degli esami di ammissione e promozione da lui sostenuti ed in particolar modo di quelli di concorso per merito distinto;

c) ai titoli, lavori di ufficio e documenti che il candidato creda di presentare o indicare.

La Commissione nel valutare il servizio terrà conto, congiuntamente, della qualità e durata del medesimo.

Sono applicabili a questi concorsi le disposizioni dell'ultimo comma dell'art. 6, degli ultimi tre comma dell'art. 7 e dell'art. 8.

Art. 53.

Le disposizioni dei tre precedenti articoli si applicano al personale di ragioneria.

La Commissione esaminatrice è composta di cinque membri, dei quali: uno scelto fra i presidenti di sezione o consiglieri della Corte dei conti, presidente; uno fra i funzionari amministrativi del Ministero, di grado non inferiore a direttore capo di divisione; due direttori capi di ragioneria o direttori capi di divisione di ragioneria; ed un professore di Regia Università o di Regia Scuola o Istituto superiore di commercio.

Nel Ministero del tesoro, in luogo di uno dei direttori capi di ragioneria o direttori capi divisione di ragioneria, farà parte della Commissione il ragioniere generale dello Stato.

Art. 54.

Per le promozioni degli attuali applicati al grado di archivista rimangono in vigore le disposizioni contenute nell'art. 4, lettera *b*) della legge 30 giugno 1907, n. 384.

Gli esami di concorso sono regolati dagli articoli 11 e 12.

Le promozioni per anzianità congiunta al merito saranno fatte fra gli applicati che abbiano conseguito almeno il quarto aumento periodico di stipendio.

Capo IV.

DISPOSIZIONI GENERALI.

§ 1. – *Dispensa dal servizio.*

Art. 55.

Entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto saranno dispensati dal servizio gli impiegati che, a giudizio del Comitato, di cui all'art. 57, non corrispondano per capacità, diligenza, assiduità o condotta alle esigenze dell'ufficio.

Saranno in ogni caso sottoposti al giudizio del Comitato gli impiegati di cui all'art. 41.

Art. 56.

Il Ministero comunicherà all'impiegato che si trovi nelle condizioni di cui all'articolo precedente, i motivi per i quali lo deferisce al Comitato pel giudizio di dispensa dal servizio, assegnandogli un termine di venti giorni dalla data della comunicazione fatta in via amministrativa, per presentare le sue deduzioni al Comitato stesso.

Copia della comunicazione è inviata al Comitato, corredata di tutti i documenti che vi si riferiscono.

Il Comitato, esaminati gli atti ricevuti dall'Amministrazione, ed eventualmente dall'interessato, gli altri che ritenga necessario richiedere e i risultati delle indagini che creda di compiere, giudica sulla dispensa dal servizio.

L'impiegato può chiedere di essere udito personalmente.

Le decisioni del Comitato non sono suscettibili di gravame in via amministrativa o giudiziaria.

Art. 57.

Ai fini indicati nell'articolo 55, per ciascun gruppo di Amministrazioni formato nel modo indicato nell'ultimo comma del presente articolo, sarà costituito, per decreto Reale su proposta dei ministri competenti, un Comitato composto di un consigliere di Stato, presidente; di un consigliere della Corte dei conti; di un magistrato giudicante, di grado non inferiore a consigliere di Corte d'appello; e di un avvocato erariale di grado non inferiore a vice avvocato erariale.

Del Comitato farà parte, inoltre, il direttore generale, da cui dipende il personale dell'Amministrazione della quale si tratta, e, in difetto, il direttore generale più anziano del Ministero.

Non possono far parre di tale Comitato i membri del Parlamento.

Ai fini suindicati, i Ministeri saranno raggruppati come segue;

a) finanze e tesoro;
b) lavori pubblici, trasporti, agricoltura e industria, commercio e lavoro;
c) grazia e giustizia, interni e istruzione pubblica;
d) esteri, colonie, marina e guerra;
e) poste e telegrafi.

Per la Corte dei conti il Comitato sarà formato dalla Corte stessa a sezioni unite.

Art. 58.

Agli impiegati che siano dispensati dal servizio a norma degli articoli precedenti, e che contino meno di 20 anni di servizio, ma non meno di 15, in luogo dell'indennità che possa loro spettare, sarà liquidata la pensione come se avessero 20 anni di servizio: sarà inoltre loro concessa una indennità pari a sei mesi di stipendio.

A quelli che contino meno di 15 anni di servizio sarà corrisposta l'indennità secondo le leggi vigenti. Ad essi, inoltre, sarà accordata una indennità pari ad un anno di stipendio. La stessa indennità sarà concessa agl'impiegati che contino meno di 5 anni di servizio.

Un'indennità pari a sei mesi di stipendio sarà corrisposta a tutti gli altri impiegati che contino venti o più anni di servizio, oltre la pensione loro spettante a norma del diritto vigente.

§ II. – *Collocamenti a riposo.*

Art. 59.

Fino a due anni dalla pubblicazione del presente decreto, saranno collocati a riposo gli impiegati di grado inferiore a direttore generale, che abbiano compiuto i 65 anni di età e almeno 20 anni di servizio o abbiano compituto 40 anni di servizio, quando, a giudizio del Consiglio d'amministrazione, non siano più in grado di continuare utilmente le loro funzioni.

Saranno in ogni caso collocati a riposo gli impiegati che abbiano attualmente grado non superiore a quello di direttore capo di divisione o equiparato e che abbiano compiuto 65 anni di età e 40 anni di servizio.

Agli impiegati, di cui ai comma precedenti, sarà corrisposta una indennità a norma del secondo comma dell'art. 58.

Art. 60.

Dopo l'approvazione delle nuove tabelle organiche, che saranno proposte dalle Commissioni speciali, istituite presso ciascun Ministero con il R. decreto 2 settembre 1919, n. 1552, e fino alla riduzione del personale al numero di posti fissato dalle tabelle stesse, saranno collocati a riposo o dispensati dal servizio, a giudizio del Comitato, di cui all'art. 57, gl'impiegati che meno rispondano alle esigenze dell'Amministrazione e diano il minore rendimento di lavoro.

Art. 61.

Agli impiegati che siano dispensati dal servizio per riduzione dei ruoli organici, sarà fatto il trattamento indicato nell'art. 58, ma le indennità ivi stabilite saranno raddoppiate.

Art. 62.

Gli impiegati, che ne facciano domanda nel termine di un anno dalla pubblicazione del presente decreto, sono collocati a riposo o dispensati dal servizio, quando concorra il consenso dell'Amministrazione, da cui dipendono, e l'adesione del Ministero del tesoro.

Ad essi, quando non abbiano gli anni di servizio richiesti per conseguire la pensione o l'indennità stabilita dalle disposizioni vigenti, sarà corrisposta una indennità pari ad un anno di stipendio.

§ III. – *Posti vacanti.*

Art. 63.

I posti che all'attuazione del presente decreto saranno vacanti nei gradi inferiori al primo grado direttivo e quelli che si renderanno vacanti in tali gradi per effetto delle disposizioni degli articoli 55 e 59, possono essere coperti solo in caso di riconosciuta necessità, e, in ogni modo, non oltre la metà di quelli vacanti in ciascun grado.

Sono mantenuti i diritti concessi dalle leggi vigenti ai sottufficiali del R. esercito e della R. marina, della R. guardia di finanza, e, in genere, agli appartenenti a corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato, nonchè agli invalidi di guerra, orfani di guerra e figli di invalidi di guerra.

Art. 64.

A decorrere dalla data della pubblicazione del presente decreto sono vietati i collocamenti degli impiegati fuori ruolo, che non siano autorizzati da disposizioni attualmente vigenti.

Art. 65.

Fino a tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto, la metà dei posti di primo grado vacanti può essere coperta mediante concorso per titoli.

L'età massima stabiilita dagli ordinamenti di ciascuna Amministrazione per l'ammissione al concorso è elevata di cinque anni.

Gli impiegati che furono fra i combattenti possono esservi ammessi fino al quarantesimo anno di età. Gli impiegati di ruolo delle Amministrazioni dello Stato possono parteciparvi senza limitazione di età.

Restano ferme le disposizioni emanate per coprire i posti dipendenti da riforme organiche posteriori al 1° aprile 1919.

Art. 66.

Sono valutati in tali concorsi, oltre i titoli di studio richiesti per la categoria d'impiego alla quale si aspira:

a) il risultato degli esami nel corso degli studi, in cui quel titolo fu conseguito, e la licenza di scuola secondaria anteriore, con i punti ottenuti;
b) il risultato di concorsi precedenti nella stessa Amministrazione o in altre Amministrazioni dello Stato;
c) il servizio prestato a qualunque titolo nelle Amministrazioni stesse;
d) ogni altro titolo che il concorrente creda di produrre.

A parità di merito, sono preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra e feriti in combattimento;
b) gli orfani di guerra;
c) gli insigniti di medaglie al valore militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;
d) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
e) coloro che abbiano prestato servizio, a qualunque titolo, per non meno di un anno, nella stessa Amministrazione, quando tale servizio sia giudicato ottimo.

Art. 67.

Le Commissioni esaminatrici saranno costituite nel modo seguente:

a) per la carriera amministrativa: un consigliere di Stato, presidente; un professore ordinario di R. Università; un direttore generale dell'Amministrazione interessata;
b) per la carriera di ragioneria e per le altre assimilate: un consigliere della Corte dei conti, presidente; un professore ordinario di R. Scuola o Istituto superiore di commercio; un funzionario di ragioneria di grado non inferiore a direttore capo di divisione appartenente all'Amministrazione di cui si tratta;
c) per la carriera d'ordine: un referendario del Consiglio di Stato, presidente; un professore di R. Liceo o di Istituto tecnico; il direttore capo del personale dell'Amministrazione interessata.

La Corte dei conti provvederà per la costituzione delle Commissioni giudicatrici dei concosi per i proprî impiegati, giusta l'art. 50 della legge 14 agosto 1862, n. 800.

Art. 68.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio con nomina provvisoria previo accertamento, a cura dell'Amministrazione, mediante visita medica, della loro attitudine fisica al regolare disimpegno delle funzioni inerenti al posta da conferire.

Art. 69.

L'Aministrazione dovrà porre a concorso pubblico i posti provvisoriamente conferiti e gli altri che in seguito si siano resi eventualmente vacanti, non oltre un anno dalla pubblicazione della graduatoria del concorso per titoli nel *Bollettino ufficiale*.

Coloro che, assunti in servizio con nomina provvisoria, ottengano, nel concorso pubblco, la dichiarazione d'idoneità, saranno nominati definitivamente all'impiego dopo il collocamento dei vincitori del concorso ed a mano a mano che i posti si renderanno vacanti. Il servizio da essi prestato come provvisori sarà valido agli effetti dell'anzianità e della pensione.

Qualora non partecipino al concorso e non vi conseguano la dichiarazione suindicata, saranno licenziati con una indennità pari a due mesi di stipendio.

§ IV. – *Controversie.*

Art. 70.

Per la risoluzione di tutte le controversie derivanti dall'applicazione del presente decreto, in relazione all'abolizione dei gradi, al collocamento degli attuali impiegati nei quadri di classificazione degli stipendi ed agli stipendi stessi, sarà costituita per decreto Reale, su proposta del ministro del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, una Commissione composta: dell'avvocato generale della Corte di cassazione, presidente; di un consigliere di Stato; di un consigliere della Corte dei conti; di un sostituto avvocato generale erariale e di un professore ordinario di diritto di Università regia.

Per ciascuno dei quattro membri effettivi verrà, nello stesso modo e nelle stesse categorie, scelto un membro supplente.

Alle adunanze della Commissione interverrà, con voto consultivo, un direttore generale dell'Amministrazione cui il reclamante appartiene, nominato dal ministro.

Con decreto del ministro del tesoro sarà costituito l'ufficio di segreteria.

Art. 71.

I provvedimenti presi nelle materie indicate dall'articolo precedente saranno comunicati agl'interessati mediante pubblicazione nel *Bollettino ufficiale* del Ministero.

Ogni impiegato, che vi abbia interesse, può, entro 30 giorni dalla pubblicazione, ricorrere alla Commissione.

La Commissione, esaminati gli atti ricevuti dall'interessato dalla Amministrazione e quegli altri che ritenga necessari richiedere, pronuncia, udito il direttore generale suddetto, la decisione, la quale non è suscettibile di gravame nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

§ V. – *Gerarchia.*

Art. 72.

Per gli attuali impiegati la gerarchia continua ad essere determinata secondo le norme dell'art. 1 della legge (testo unico) sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, salve speciali designazioni fatte a norma del presente decreto per coadiuvare o supplire il capo dell'ufficio, o speciali delegazioni del capo dell'ufficio stesso per reggere determinati servizi o parti di essi.

§ VI. – *Disposizioni varie.*

Art. 73.

È abrogata qualsiasi disposizione contraria al presente decreto.

Le disposizioni del presente decreto sono applicabili anche all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e delle poste e dei telegrafi in quanto non esistano norme speciali che diversamente stabiliscano.

Le disposizioni stesse non si applicano ai funzionari dell'ordine giudiziario e non innovano quelle concernenti gli ordinamenti scolastico e militare.

Art. 74.

Il Governo del Re è autorizzato a procedere, con decreto Reale, all'applicazione dei ruoli aperti e delle altre disposizioni contenute negli articoli precedenti, al personale delle Amministrazioni provinciali ed al personale dei ruoli speciali e tecnici.

Per, tali personali, come per quelli delle Amministrazioni centrali, la decorrenza dei nuovi stipendi resta stabilita al 1º maggio 1919 Nel resto, il presente decreto andrà in vigore dal 1º dicembre 1919, ove non sia altrimenti disposto.

Il Governo del Re è anche autorizzato a rivedere le tabelle già approvate, per metterle in armonia con quelle allegate al presente decreto, convertendo in indennità, valevole anche agli effetti della pensione, la parte di stipendio eventualmente eccedente le assegnazioni che verranno fatte con le tabelle definitive.

Art. 75.

Il Governo del Re è autorizzato a coordinare in testo unico le disposizioni del presente decreto con le altre che regolano le materie in esso contemplate, ad emanare il relativo regolamento e tutte le disposizioni necessarie per la sua esecuzione.

Art. 76.

Con decreti del ministro del tesoro saranno introdotte in bilancio le variazioni necessarie per l'attuazione del presente decreto, il quale sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1919.

VITTORIO EMANUELE

NITTI – SCHANZER.

Visto, *Il Guardasigilli:* MORTARA.

TABELLA n. 1.

Tabella degli stipendi per le Amministrazioni centrali.
Carriera amministrativa.

Segretario.

Stipendio iniziale L. 4000.

Aumento di L. 800 dopo 4 anni, L. 4800 al compimento del 4º anno di grado.
Aumento di L. 800 dopo 4 anni, L. 5600 al compimento dell'8º anno di grado.
Aumento di L. 800 dopo 4 anni, L. 6400 al compimento del 12º anno di grado.
Aumento di L. 800 dopo 4 anni, L. 7200 al compimento del 16º anno di grado.
Aumento di L. 600 dopo 4 anni, L. 7800 al compimento del 20º anno di grado.
Aumento di L. 600 dopo 4 anni, L. 8400 al compimento del 24º anno di grado.
Aumento di L. 600 dopo 5 anni, L. 9000 al compimento del 29º anno di grado.
Aumento di L. 600 dopo 5 anni, L. 9600 al compimento del 34º anno di grado.

Direttore capo di divisione.

Stipendio iniziale L. 9500.

Aumento di L. 1000 dopo 5 anni, L. 10.500 al compimento del 5º anno di grado.
Aumento di L. 1000 dopo 5 anni, L. 11.500 al compimento del 10º anno di grado.
Aumento di L. 700 dopo 5 anni, L. 12.200 al compimento del 15º anno di grado.

Direttore generale.

Stipendio L. 13.200 oltre l'indennità di carica.

Amministratore generale
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Stipendio L. 15.300, oltre l'indennità massima di carica stabilita per i direttori generali.

N. B. – L'indennità caro-viveri, di cui al decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, spetta agli impiegati provvisti di stipendio non superiore a L. 13.200.

L'indennità di residenza in Roma, di cui alla legge 3 luglio 1902, n. 248, spetta agli impiegati provvisti di stipendio non superiore alle lire 6500.

Oltre agli assegni portati dalle presenti tabelle, sarà corrisposta all'impiegato la quota di reparto a lui spettante sul fondo di cointeressenza.

La presente annotazione vale anche per il personale indicato nelle successive tabelle, in quanto applicabili.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il presidente del Consiglio dei ministri: NITTI.

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

TABELLA n. 2.

Tabella degli stipendi per le Amministrazioni centrali.
Carriera di ragioneria.

Ragioniere.

Stipendio iniziale L. 4000.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 4800 al compimento del 5° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 5600 al compimento del 10° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 6400 al compimento del 15° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 4 anni, L. 7200 al compimento del 19° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 4 anni, L. 7800 al compimento del 23° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 5 anni, L. 8400 al compimento del 28° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 5 anni, 9000 al compimento del 33° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 5 anni, L. 9600 al compimento del 38° anno di grado.

Direttore capo di divisione di ragioneria.

Stipendio da L. 9500 a L. 12.200.

Come alla tabella n. 1 per i direttori capi di divisione amministrativi.

Direttore capo di ragioneria.

Stipendio iniziale L. 10.500.

Aumento di L. 1000 dopo 5 anni, L. 11.500 al compimento del 5º anno di grado.

Aumento di L. 700 dopo 5 anni, L. 12.200 al compimento del 10º anno di grado.

Ragioniere generale dello Stato.

Stipendio L. 13.200, oltre l'indennità di carica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il presidente del Consiglio dei ministri: NITTI.

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

TABELLA n. 3.

Tabella degli stipendi per le Amministrazioni centrali.
Personale d'ordine.

Applicato.

Stipendio iniziale L. 3000.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 3300 al compimento del 4º anno di grado.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 3600 al compimento dell'8º anno di grado.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 3900 al compimento del 12º anno di grado.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 4200 al compimento del 16º anno di grado.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni ,L. 4500 al compimento del 20º anno di grado.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 4800 al compimento del 24º anno di grado.

Aumento di L. 200 dopo 4 anni, L. 5000 al compimento del 28º anno di grado.

Archivista.

Stipendio iniziale L. 4500.

Aumento di L. 400 dopo 4 anni, L. 4900 al compimento del 4º anno di grado.

Aumeno di L. 400 dopo 4 anni, L. 5300 al compimento dell'8º anno di grado.

Aumento di L. 400 dopo 4 anni, L. 5700 al compimento del 12º anno di grado.

Aumento di L. 400 dopo 4 anni, L. 6100 al compimento del 16º anno di grado.

Aumento di L. 400 dopo 4 anni, L. 6500 al compimento del 20º anno di grado.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il presidente del Consiglio dei ministri: NITTI.

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

TABELLA n. 4.

Tabella degli stipendi per le Amministrazioni centrali. (Personale subalterno.

Usciere.

Stipendio iniziale L. 2000.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 2300 al compimento del 4º anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 2600 al compimento dell'8º anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 2900 al compimento del 12º anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 3200 al compimento del 16º anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 3500 al compimento del 20º anno di servizio.

Commesso e usciere capo.

Stipendio iniziale L. 3000.

Aumento di L. 200 dopo 3 anni, L. 3200 al compimento del 3º anno di servizio.

Aumento di L. 200 dopo 3 anni, L. 3400 al compimento del 6º anno di servizio.

Aumento di L. 200 dopo 3 anni, L. 3600 al compimento del 9º anno di servizio.

Aumento di L. 200 dopo 3 anni, L. 3800 al compimento del 12º anno di servizio.

Aumento di L. 200 dopo 3 anni, L. 4000 al compimento del 15º anno di servizio.

Visto, d'ordine di Sua Maesta il Re:

Il presidente del Consiglio dei ministri: NITTI.

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

Decreto Ministeriale 25 ottobre 1919, n. 7830, col quale vengono stabilite le norme pel conferimento dei posti vacanti nel ruolo organico del Ministero del Tesoro.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 5 del R. Decreto 2 ottobre 1919, n. 1810;

DETERMINA:

Art. 1.

I posti attualmente vacanti nel ruolo organico del personale del Ministero del Tesoro saranno conferiti, in base a concorso per titoli colle norme seguenti:

Nelle carriere amministrativa e di ragioneria:

I posti saranno conferiti

Per un terzo:

Agli invalidi della guerra, scelti fra i designati dall'Opera Nazionale, che abbiano l'attitudine fisica necessaria per disimpegnare regolarmente il loro Ufficio;

Per un terzo, nell'ordine di precedenza seguente:

a) agli orfani di guerra;

b) a coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

Per un terzo, nell'ordine di precedenza seguente:

c) a funzionari del Ministero del Tesoro e degli Uffici da esso dipendenti;

d) ad avventizi del Ministero del Tesoro e degli Uffici da esso dipendenti ed a coloro che, già in servizio nel Ministero e negli Uffici dipendenti in qualità di avventizi, abbiano dovuto, durante la guerra, lasciare l'Amministrazione perchè chiamati alle armi;

e) ad estranei.

I concorrenti debbono possedere la laurea in giurisprudenza per la carriera amministrativa e la licenza liceale o di Istituto tecnico per la carriera di ragioneria.

Gl'invalidi della guerra e i concorrenti di cui alla lettera *b*) non dovranno aver superata l'età di anni 40 alla data del presente Decreto, e quelli di cui alle lettere *a*) ed *e*) l'età di anni 35.

Nessun limite è stabilito per i concorrenti di cui alle lettere *c*) e *d*).

Nella carriera d'ordine:

Un terzo dei posti è devoluto a' termini dell'art. 23 del T. U. delle leggi sullo stato dei sotttufficiali, approvato con R. D. 17 novembre 1912, n. 1329, agli applicati delle Amministrazioni militari ed in mancanza ai sottufficiali designati dal Ministero della guerra.

Un terzo sarà conferito agli invalidi della guerra designati dall'Opera Nazionale, che posseggano l'attitudine fisica necessaria per disimpegnare regolarmente il loro Ufficio.

Il rimanente terzo sarà conferito:

Per metà nell'ordine di precedenza seguente:

a) agli orfani di guerra

b) a coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

Per l'altra metà, nell'ordine di precedenza seguente.

c) ai funzionari degli Uffici dipendenti ed agli avventizi del Ministero del Tesoro assunti in servizio anteriormente all'attuazione del D. L. 18 novembre 1915, n. 1625;

d) agli impiegati del ruolo subalterno del Ministero del Tesoro, con preferenza ai provenienti dai sottufficiali del R. Esercito e della R. Marina, della R. Guardia di Finana e in genere dei Corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato, e che in atto disimpegnino funzioni d'ordine, e che, durante la guerra, abbiano eventualmente raggiunto il grado di ufficiale;

e) agli avventizi del Ministero del Tesoro, anche se addetti a mansioni di inserviente, assunti posteriormente all'attuazione del precitato Decreto Luogotenenziale ed a coloro che, già in servizio nel Ministero stesso in qualità di avventizi, abbiano dovuto, durante la guerra, lasciare l'Amministrazione perchè chiamati alle armi;

f) ad estranei.

Gl'invalidi della guerra ed i concorrenti di cui alle lettere *a*) *b*) ed *f*) debbono possedere la licenza ginnasiale e tecnica od altro titolo equipollente. Per i concorrenti di cui alle lettere *c*) *d*) ed *e*) il titolo di studio potrà essere sostituito da una attestazione del loro Capo di Ufficio comprovante la loro idoneità al posto cui aspirano.

Gl'invalidi della guerra ed i concorrenti di cui alla lettera *b*) non dovranno aver superato l'età di anni 40 alla data del presente Decreto e quelli di cui alle lettere *a*) ed *f*) l'età di anni 35. Nessun limite è stabilito per i concorrenti di cui alle lettere *c*), *d*) ed *e*).

Nel personale subalterno.

I posti di inserviente saranno conferiti:

Per un terzo:

Agli invalidi della guerra designati dall'Opera Nazionale, che abbiano l'attitudine fisica necessaria per disimpegnare l'impiego cui aspirano.

Per un terzo, nell'ordine di precedenza seguente:

a) agli orfani di guerra;

b) a coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Per un terzo, nell'ordine di precedenza seguente:

c) agli avventizi del Ministero del Tesoro ed a coloro che, già in servizio nel Ministro stesso in qualità di avventizi, abbiano dovuto, durante la guerra, lasciare l'Amministrazione perchè chiamati alle armi;

d) ad estranei, con preferenza a coloro che abbiano prestato servizio in qualità di sottufficiali nel R. Esercito e nella R. Marina, nella R. Guardia di Finanza e in genere nei Corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato, e che siano figli di impiegati o di agenti subalterni dello Stato, defunti o a riposo.

I concorrenti debbono saper leggere e scrivere.

Gl'invalidi della guerra ed i combattenti di cui alla lettera *b*) non dovranno aver superato l'età di anni 40 alla data del presente Decreto e quelli di cui alle lettere *a*) e *d*) l'età di anni 35.

Nessun limite è stabilito per i concorrenti di cui alla lettera *c*).

Art. 2.

Qualora nella ripartizione dei posti da mettersi a concorso risultasse una frazione, se questa sarà di un posto andrà a beneficio della categoria degli invalidi di guerra, se sarà di due posti andrà per metà a beneficio degli invalidi stessi e per l'altra metà a beneficio della categoria degli orfani e dei combattenti;,

Se la frazione si verificasse nella ripartizione dell'ultimo terzo dei posti della carriera d'ordine, la frazione stessa andrà a beneficio degli orfani e dei combattenti.

Quante volte poi nelle carriere amministrativa e di ragioneria non fosse possibile di conferire a ciascuna categoria i posti rispettivamente spettanti, quelli non coperti andranno proporzionalmente in aumento delle altre categorie di concorrenti.

Uguale criterio dovrà essere seguito per la carriera d'ordine e per il personale subalterno, ad eccezione delle parti riservate agli applicati delle Amministrazioni militari dipendenti ed ai sottufficiali ed agli invalidi.

Art. 3.

A parità si merito, in ciascuna categoria di concorrenti, avranno la preferenza:

a) i feriti, stati insigniti di medaglia al valor militare o di altra speciale attestazione di merito di guerra;

b) gli insigniti di medaglia al valor militare o di altra speciale attestazione di merito di guerra, anche se non feriti:

c) coloro che siano rimasti feriti in combattimento, sebbene non insigniti di medaglia o di alcuna speciale attestazione;

d) coloro che abbiano riportato un maggior numero di punti negli esami sostenuti per conseguire il titolo di studio necessario per concorrere;

e) coloro che abbiano sostenuto altri concorsi nelle Amministrazioni dello Stato tenuto conto dell'esito dei concorsi stessi;

f) coloro che abbiano prestato maggior servizio nelle Amministrazioni dello Stato.

Art. 4.

Qualora taluno dei vincitori del concorso rinunciasse al posto o venisse dichiarato dimissionario per non avere assunto servizio nel termine assegnato, potrà provvedersi alla sostituzione con la nomina di altrettanti concorrenti che, nelle rispettive graduatorie, immediatamente susseguono in ordine di merito.

Art. 5.

I vincitori del concorso saranno nominati nell'ultima classe della rispettiva categoria d'impiego e resteranno per un anno in esprerimento.

Trascorso l'anno, otterranno la nomina definitiva soltanto coloro per i quali il Consiglio di Amministrazione avrà dato parere favorevole.

Anche durante l'esperimento, su proposta del Consiglio di Amministrazione, potranno essere esonerati dal servizio.

Dall'esperimento saranno dispensati i vincitori del concorso che siano già

addetti, in qualità di impiegati o di avventizi, alle mansioni proprie del posto al quale verranno nominati. Essi potranno ottenere la promozione alle classi superiori con precedenza sugli altri, ma con diversa anzianità.

Art. 6.

La classificazione dei concorrenti sarà fatta da una Commissione nominata con Decreto Ministeriale e così composta:

dal Direttore generale o dall'Isptetore generale del Segretariato – Presidente;

dal Direttore Capo del personale;

da due funzionari di carriera amministrativa di grado non inferiore a Capo Sezione;

da un funzionario di carriera di ragioneria di grado non inferiore a Capo Sezione.

Un funzionario amministrativo del Ministero eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 7.

I posti di agenti tecnici di ultima classe saranno conferiti, in seguito a designazione del Consiglio di amministrazione, al personale comunque in servizio del Ministero del Tesoro che, alla data del presente Decreto, disimpegni mansioni tecniche.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 25 ottobre 1919.

Il ministro: SCHANZER.

Decreto Ministeriale 31 ottobre 1919, n. 8371, col quale sono indetti nel Ministero del Tesoro concorsi per titoli a n. 20 posti di Segretario e n. 15 posti di Ragioniere ed a n. 90 posti di Applicato di ultima classe ed a n. 26 posti di Inserviente.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 5 del R. Decreto 2 ottobre 1919, n. 1810;
Visto il Decreto Ministeriale 25 ottobre 1919, n. 7830, col quale vengono stabilite le norme pel conferimento dei posti vacanti nel ruolo organico del Ministero del Tesoro;

DETERMINA:

Art. 1.

Sono indetti i seguenti concorsi per titoli nell'Amministrazione Centrale del Ministero del Tesoro:

1° a n. 20 posti di SEGRETARIO DI ULTIMA CLASSE;
2° a n. 15 posti di RAGIONIERE DI ULTIMA CLASSE;
3° a n. 90 posti di APPLICATO DI ULTIMA CLASSE;
4° a n. 26 posti di INSERVIENTE.

Art. 2.

I posti saranno conferiti:

NEI RIGUARDI DEI SEGRETARI E DEI RAGIONIERI:

Per un terzo:

agli invalidi della guerra, scelti fra i designati dall'Opera Nazionale, che abbiano l'attitudine fisica necessaria per disimpegnare regolarmente il loro ufficio;

Per un terzo, nell'ordine di precedenza seguente:

a) agli orfani di guerra;
b) a coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Per un terzo, nell'ordine di precedenza seguente:

c) a funzionarî del Ministero del Tesoro e degli Uffici da esso dipendenti;
d) ad avventizi del Ministero del Tesoro e degli uffici da esso dipendenti ed a coloro che, già in servizio nel Ministero o negli Uffici dipendenti in qualità di avventizi, abbiano dovuto, durante la guerra, lasciare l'Amministrazione perchè chiamatî alle armi;
e) ad estranei.

I concorrenti debbono possedere la laurea in giurisprudenza per la carriera amministrativa e la licenza liceale o di Istituto tecnico per la carriera di ragioneria,

Gl'invalidi della guerra e i concorrenti di cui alla lettera *b*) non dovranno aver superata l'età di anni 40 al 25 ottobre 1919 e quelli di cui alle lettere *a*) ed *e*) l'età di anni 35. Nessun limite è stabilito per i concorrenti di cui alle lettere *c*) e *d*).

NEI RIGUARDI DEGLI APPLICATI:

Per un terzo:

agli Applicati delle Amministrazioni militari dipendenti od in mancanza ai Sottufficiali designati dal Ministero della guerra, a' termini dell'art. 23 del T. U. delle leggi sullo stato dei Sottufficiali approvato con R. D. 17 novembre 1912, n. 1329.

Per un terzo:

agli invalidi della guerra, designati dall'Opera Nazionale in applicazione del Regolamento approvato con D. L. 28 giugno 1917, n. 1158, che posseggano l'attitudine fisica necessaria per disimpegnare regolarmente il loro ufficio.

Pel rimanente terzo:

Per metà, nell'ordine di precedenza seguente:

a) agli orfani di guerra;
b) a coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Per l'altra metà, nell'ordine di precedenza seguente:

c) ai funzionarî degli Uffici dipendenti ed agli avventizi del Ministero del Tesoro assunti in servizio anteriormente all'attuazione del D. L. 18 novembre 1915, n. 1625;
d) agli impiegati del ruolo subalterno del Ministero del Tesoro con preferenza a coloro che provengano dai Sottufficiali del R. Esercito e della Regia Marina, della R. Guardia di Finanza e in genere dai Corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato, o che in atto disimpegnino funzioni d'ordine, o che, durante la guerra, abbiano eventualmente raggiunto il grado di ufficiale;
e) agli avventizi del Ministero del Tesoro, anche se addetti a mansioni di Inserviente, assunti posteriormente all'attuazione del precitato Decreto Luogotenenziale ed a coloro che, già in servizio nel Ministero stesso in qualità di avventizi, abbiano dovuto, durante la guerra, lasciare l'Amministrazione perchè chiamati alle armi;
f) ad estranei.

Gl'invalidi della guerra ed i concorrenti di cui alle lettere *a*), *b*) ed *f*) debbono possedere la licenza ginnasiale o tecnica od altro titolo equipollente.

Per i concorrenti di cui alle lettere *c*), *d*) ed *e*) il titolo di studio potrà essere sostituito da una attestazione del rispettivo Capo di ufficio comprovante la loro idoneità al posto cui aspirano.

Gl'invalidi della guerra ed i concorrenti di cui alla lettera *b*) non dovranno avere superato l'età di anni 40 al 25 ottobre 1919 e quelli di cui alle lettere *a*) ed *f*) l'età di anni 35.

Nessun limite è stabilito per i concorrenti di cui alle lettere *c*), *d*) ed *e*).

NEI RIGUARDI DEGLI INSERVIENTI:

Per un terzo:

agli invalidi della guerra designati dall'Opera Nazionale, che abbiano l'attitudine fisica necessaria per disimpegnare l'impiego cui aspirano.

Per un terzo, nell'ordine di precedenza seguente:

a) agli orfani di guerra;
b) a coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Per un terzo, nell'ordine di precedenza seguente:

c) agli avventizi del Ministero del Tesoro ed a coloro che, già in servizio nel Ministero stesso in qualità di avventizi, abbiano dovuto durante la guerra, lasciare l'Amministrazione perchè chiamati alle armi;

d) ad estranei, con preferenza a coloro che abbiano prestato servizio, in qualità di Sottufficiali nel R. Esercito o nella R. Marina, nella R. Guardia di Finanza, e in genere nei Corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato, o che siano figli di impiegati o di agenti subalterni dello Stato defunti o a riposo.

I concorrenti debbono sapere leggere e scrivere.

Gl'invalidi della guerra ed i concorrenti di cui alla lettera *b*) non dovranno aver superato l'età di anni 40 al 25 ottobre 1919 e quelli di cui alle lettere *a*) e *d*) l'età di anni 35.

Nessun limite è stabilito per i concorrenti di cui alla lettera *c*).

Art. 3.

Gli aspiranti (ad eccezione degli invalidi della guerra, che saranno designati dall'Opera Nazionale, e degli Applicati o Sottufficiali, da designarsi dal Ministero della Guerra) dovranno far pervenire al Ministero del Tesoro, Direzione Generale del Segretariato (Divisione I) domanda scritta e firmata di loro pugno, su carta da bollo da L. 2, entro il 15 dicembre 1919.

Alla domanda, nella quale sarà indicato il preciso recapito dell'aspirante, dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1º atto di nascita, su carta da bollo di L. 1, debitamente legalizzato dal Presidente del Tribunale competente per gli aspiranti i quali non siano nati nel Comune di Roma;

2º titolo di studio, in originale o in copia autentica;

3º certificato di cittadinanza italiana, su carta da bollo da L. 1. (Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, anche quando manchino della naturalità);

4º certificato di buona condotta rilasciato su carta da bollo da L. 1 dal Sindaco del Comune nel quale il concorrente risiede almeno da un anno e, in caso di residenza per un periodo minore, anche dal Sindaco del luogo della residenza anteriore;

5º certificato di non incorsa penalità, rilasciato dall'Ufficio del Casellario giudiziale, sulla competente carta da bollo;

6º certificato medico, su carta da bollo da L. 1, debitamente vidimato, dal quale risulti che l'aspirante è di sana costituzione fisica ed immune da difetti fisici che lo possano rendere inabile al lavoro. (Per gli invalidi di guerra dovrà risultare la loro capacità a prestare utile servizio e l'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre gli aspiranti a visita medico-fiscale);

7º certificato di leva o congedo militare.

Gli aspiranti potranno inoltre presentare tutti quegli altri titoli che valgano a dimostrare la loro idoneità all'impiego cui aspirano.

I certificati di cittadinanza italiana, di buona condotta, di non incorsa penalità e di sana costituzione fisica dovranno essere di data non anteriore di tre mesi al 25 ottobre 1919.

Le firme del Sindaco nei certificati di cittadinanza italiana e di buona condotta e nella vidimazione del certificato medico dovranno essere debitamente legalizzate.

Le legalizzazioni non occorrono per i certificati rilasciati o vidimati dal Sindaco di Roma.

Art. 4.

Gli aspiranti che si trovino sotto le armi sono dispensati dalla produzione dei documenti di cui ai n. 3, 4, 6 e 7; dovranno però esibire un certificato in

carta da bollo da L. 1 del comandante del Corpo al quale appartengono, per comprovare la loro buona condotta. Dovranno inoltre esibire copia del loro stato di servizio, rilasciato dalla competente Autorità militare.

Art. 5.

Gli aspiranti che occupino un impiego di ruolo nell'Amministrazione dello Stato dovranno presentare la domanda pel tramite dell'Ufficio da cui dipendono. A corredo della domanda basterà che siano presentati i seguenti documenti:

a) titolo di studio;
b) copia dello stato di servizio autenticato dal Capo d'ufficio.

Art. 6.

Non sarà tenuto conto delle domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente.

Art. 7.

La classificazione dei concorrenti sarà fatta da una Commissione nominata con Decreto Ministeriale e così composta:

dal Direttore generale o dell'Ispettore generale del Segretariato, Presidente;

dal Direttore capo del personale;

da due funzionari di carriera amministrativa di grado non inferiore a Capo Sezione;

da un funzionario di carriera di ragioneria di grado non inferiore a Capo Sezione.

Un funzionario amministrativo del Ministero eserciterà le funzioni di Segretario della Commissione.

Art. 8.

La Commissione di cui all'articolo precedente, nei limiti dei posti messi a concorso, procederà alla formazione della graduatoria per le quattro categorie d'impiego in base ai titoli posseduti dagli aspiranti.

A parità di merito avranno la preferenza:

a) i feriti, stati insigniti di medaglia al valor militare o di altra speciale attestazione di merito di guerra;

b) gli insigniti di medaglia al valor militare o di altra speciale attestazione di merito di guerra, anche se non feriti;

c) coloro che siano rimasti feriti in combattimento, sebbene non insigniti di medaglia o di alcuna speciale attestazione;

d) coloro che abbiano riportato un maggior numero di punti negli esami sostenuti per conseguire il titolo di studio necessario per concorrere;

e) coloro che abbiano sostenuto altri concorsi nelle Amministrazioni dello Stato tenuto conto dell'esito dei concorsi stessi;

f) coloro che abbiano prestato maggior servizio nelle Amministrazioni dello Stato.

Art. 9.

Le graduatorie dei vincitori saranno rimesse al Ministro per l'approvazione, dopo di che verranno inserite nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel *Bollettino ufficiale* del Ministero.

Art. 10.

Sui reclami che venissero presentati entro 15 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno delle graduatorie, deciderà in via definitiva il Ministro, sentita la Commissione.

Art. 11.

Qualora taluno dei vincitori rinunciasse al posto o venisse dichiarato dimissionario per non avere assunto servizio nel termine assegnato, potrà provvedersi alla sostituzione con la nomina di altrettanti concorrenti che, nelle rispettive graduatorie, immediatamente susseguono in ordine di merito.

I nominati resteranno per un anno in esperimento.

Trascorso l'anno, otterranno la nomina definitiva soltanto coloro per i quali il Consiglio di amministrazione avrà dato parere favorevole.

Anche durante l'esperimento, su proposta del Consiglio di amministrazione, potranno essere esonerati dal servizio.

Dall'esperimento saranno dispensati i vincitori del concorso che siano già addetti, in qualità di impiegati o di avventizi, alle mansioni proprie del posto al quale verranno nominati. Essi potranno ottenere la promozione alle classi superiori con precedenza sugli altri, ma con riserva di anzianità.

Roma, 31 ottobre 1919.

Il Ministro: SCHANZER.

Decreto Ministeriale 11 novembre 1919, riguardante la nomina della Commissione per i concorsi per titoli indetti con Decreto Minisleriale 31 ottobre 1919, n. 8371.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il Decreto Ministeriale 31 ottobre 1919, n. 8371 col quale sono stati indetti concorsi per titoli a posti di Segretario, di Ragioniere, di Applicato e di Inserviente in questo Ministero;

Visto l'art. 6 del Decreto Ministeriale 25 ottobre 1919, n. 7830:

DETERMINA:

Per la classificazione dei concorrenti la Commissione è composta come segue:

Presidente: Comm. Bartolomeo ENRICI, ispettore generale.

Membri: Comm. Vittorio BENEDETTI, capo del personale.
Comm. dott. Ettore DA VALLE, ispettore generale.
Cav. uff. dott. Mario RONCHETTI, capo sezione amministrativo.
Cav. Adolfo SALICE, capo sezione di ragioneria.

Il cav. dott. Silvio CAVALCANI-VASESCHI, primo segretario, è incaricato delle funzioni di *Segretario* della Commissione.

Roma, 11 novembre 1919.

Il Ministro: SCHANZER.

Decreto Ministeriale 23 ottobre 1919, che determina le norme per l'assunzione in servizio mediante concorso per titoli ai posti di Ragioniere e di Ufficiale di Ragioneria di ultima classe nelle Intendenze di Finanza.

IL MINISTRO DEL TESORO.

Veduto l'art. 5 del Regio decreto 2 ottobre 1919, n. 1810;

DETERMINA:

Art. 1.

I posti vacanti nei gradi di ragioniere e di ufficiale di ragioneria del ruolo del personale di ragioneria delle Intendenze di finanza saranno conferiti in base a concorso per titoli con le norme seguenti:

Nel grado di ragioniere.

Per un terzo agli invalidi della guerra scelti fra i designati dall'Opera Nazionale di cui alla legge 25 marzo 1917, n. 481, e che posseggano l'idoneità fisica necessaria e sufficiente per potere esercitare utilmente le funzioni del posto cui aspirano.

Per un terzo nell'ordine di precedenza seguente:

a) agli orfani di guerra;

b) a coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Per un terzo nell'ordine di precedenza seguente:

c) ai funzionari del Ministero del Tesoro e degli uffici da esso dipendenti;

d) agli avventizi della ragioneria delle Intendenze di finanza ed a coloro che, già in servizio nelle dette ragionerie in qualità di avventizi, abbiano dovuto, durante la guerra, lasciare l'Amministrazione perchè chiamati alle armi:

e) a coloro che come appartenenti al Corpo delle guardie di finanza abbiano prestato, durante la guerra, servizio presso le ragionerie delle Intendenze di finanza per non meno di un anno continuamente.

f) ad estranei:

Tutti i concorrenti debbono possedere almeno la licenza d'Istituto tecnico o liceale.

Gli invalidi di guerra ed i combattenti non dovranno avere oltrepassato l'età di anni quaranta alla data del presente decreto. Tutti gli altri, ad eccezione di quelli di cui alle lettere *c*) e *d*) pei quali nessun limite di età è imposto, non dovranno avere oltrepassato i trentacinque anni alla data del presente decreto.

Nel grado di Ufficiale di ragioneria.

Per un terzo, giusta il testo unico approvato con R. D. 17 novembre 1912, n. 1329, agli applicati delle amministrazioni militari od ai sottufficiali designati dal Ministero della Guerra.

Per un terzo agli invalidi di guerra, tenuto conto però delle nomine già fatte, e giusta la citata legge 25 marzo 1917, n. 481, e relativo regolamento approvato col decreto Luogotenenziale 28 giugno 1917, n. 1158.

Per il rimanente terzo per metà nell'ordine di precedenza seguente:

a) agli orfani di guerra;

b) a coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Per metà nell'ordine di precedenza seguente:

c) ai funzionari del Ministero del Tesoro e degli uffici da esso dipendenti;

d) agli avventizi delle ragionerie delle Intendenze di finanza ed a coloro che, già in servizio nelle dette ragionerie in qualità di avventizi, abbiano dovuto, durante la guerra, lasciare l'Amministrazione perchè chiamati alle armi;

e) a coloro che come appartenenti al Corpo delle guardie di finanza abbiano prestato durante la guerra servizio presso le ragionerie delle Intendenze di finanza per non meno di un anno continuamente;

f) ad estranei.

Tutti i concorrenti debbono possedere la licenza tecnica, o ginnasiale od altro titolo equivalente. Però per gli avventizi e per gli appartenenti al Corpo delle guardie di finanza, il titolo di studio potrà essere sostituito da un'attestazione dell'intendente di finanza e del ragioniere capo dell'Intendenza di finanza presso cui prestano od hanno prestato servizio, comprovante la loro idoneità al posto di ufficiale di ragioneria.

Gli invalidi di guerra ed i combattenti non dovranno avere oltrepassata l'età di anni quaranta alla data del presente decreto. Tutti gli altri ad eccezione di quelli di cui alle lettere *c*) e *d*), pei quali nessun limite di età è imposto, non dovranno avere oltrepassato i trentacinque anni alla data del presente decreto.

Art. 2.

Se nella ripartizione dei posti di ragionieri da mettersi a concorso risultasse una frazione di uno, questa andrà a beneficio della categoria degli invalidi di guerra, se di due andrà per metà a beneficio degli invalidi stessi e per l'altra metà della categoria degli orfani e dei combattenti.

Quante volte poi nella carriera dei ragionieri non fosse possibile di conferire a qualche categoria i posti rispettivamente assegnati come nell'articolo precedenti, quelli non coperti andranno a beneficio delle altre categorie di concorrenti, tenendo presente il criterio di cui al capoverso precedente.

Eguale criterio dovrà essere seguito pel grado di ufficiale di ragioneria ferma però l'osservanza del disposto del citato decreto Reale 17 novembre 1912, n. 1329 e della mensionata legge 25 marzo 1917, n. 418 e relativo regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 29 giugno 1917, n. 1158.

Se il terzo dei posti di ufficiale di ragioneria da conferire alle categorie di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) ed *f*) del precedente art. 1 risultasse un numero dispari, la frazione andrà a beneficio delle categorie *a*) e *b*).

Art. 3.

A parità di merito in ciascuna categoria di concorrenti avranno la preferenza:

a) i feriti stati insigniti di medaglia al valor militare o di altra speciale attestazione di merito di guerra;

b) gli insigniti di medaglia al valore militare o di altra speciale attestazione di merito di guerra, anche se non feriti;

c) coloro che siano rimasti feriti in combattimento sebbene non insigniti di medaglia o di alcuna speciale attestazione;

d) coloro che abbiano riportato un maggior numero di punti negli esami sostenuti per conseguire il titolo di studio necessario per concorrere;

e) coloro che abbiano sostenuto altri concorsi nelle Amministrazioni dello Stato tenuto conto dell'esito dei concorsi stessi;

f) coloro che abbiano prestato maggior servizio nelle Amministrazioni dello Stato.

Art. 4.

Qualora taluno dei vincitori del concorso rinunciasse al posto o venisse dichiarato dimissionario per non avere assunto servizio nel termine assegnato; potrà provvedersi alla sostituzione con la nomina di altrettanti concorrenti che nelle rispettive graduatorie immediatamente susseguono in ordine di merito.

Art. 5.

I vincitori del concorso saranno nominati nell'ultima classe della rispettiva categoria d'impiego e resteranno per un anno in esperimento. Trascorso l'anno, otterranno la nomina definitiva soltanto coloro per i quali il Consiglio di Amministrazione avrà dato parere favorevole.

Anche durante l'esperimento, su proposta del Consiglio di amministrazione potranno essere esonerati dal servizio.

Nell'esperimento saranno dispensati i vincitori del concorso, che siano già addetti, in qualità di impiegati o di avventizi, alle mansioni proprie del posto al quale verranno nominati; essi potranno ottenere la promozione alle classi superiori con precedenza sugli altri, ma con riserva di anzianità.

Art. 6.

La classificazione dei concorrenti sarà fatta da una Commissione da nominarsi con decreto Ministeriale così composta:

dal ragioniere generale dello Stato o da un ispettore generale di ragioneria del Ministero – Presidente;

da un direttore capo divisione della carriera amministrativa;

da un ispettore di ragioneria delle Intendenze di finanza – membri.

Un funzionario di ragioneria del Ministero eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, addì 23 ottobre 1919.

Il Ministro: SCHANZER.

Decreto Ministeriale in data 31 ottobre 1719 che indice un concorso per titoli a n. 99 posti di Ragioniere di 4ª classe e a n. 36 posti di Ufficiale di Ragioneria di 6ª classe nelle Intendenze di Finanza.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il ruolo organico del personale di ragioneria delle Intendenze di Finanza, approvato con R. D. 2 ottobre 1919, n. 1810;

Veduto il D. M. 23 ottobre 1919, col quale vengono stabilite le norme pel conferimento dei posti vacanti di Ragioniere di 4ª classe e di Ufficiale di Ragioneria di 6ª classe nelle Intendenze di finanza (*Gazzetta ufficiale* del 12 novembre 1919, n. 266);

Considerato che già quattro invalidi di guerra sono stati nominati Ufficiali di Ragioneria nelle Intendenze di finanza;

DETERMINA:

Art. 1.

È indetto un concorso per titoli a n. 99 posti di Ragioniere di 4ª classe e a n. 36 posti di Ufficiale di Ragioneria di 6ª classe nelle Intendenze di finanza.

Dei 36 posti di Ufficiale di Ragioneria n. 13 sono riservati agli applicati delle Amministrazioni militari od ai sottufficiali designati dal Ministero della Guerra e n. 10 sono riservati agli invalidi di guerra.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno presentare al Ministero del Tesoro (Ragioneria Generale dello Stato) o direttamente o per mezzo delle Intendenze di finanza, le quali dovranno farne immediato invio al Ministero, domanda scritta e firmata di loro pugno, su carta da bollo da L. 2, entro il 30 novembre 1919.

Le domande degli invalidi di guerra potranno invece essere stese su carta libera, come gli altri documenti di cui alle successive lettere *a*), *c*), *d*), *e*), *f*), e dovranno pervenire al Ministero esclusivamente pel tramite dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra (Via Monte Giordano, Palazzo Taverna, Roma).

Nella domanda i concorrenti dovranno dichiarare in modo esplicito che, riuscendo vincitori del concorso, si mettono a piena e completa disposizione dell'Amministrazione circa la residenza che sarà loro assegnata in relazione alle esigenze del servizio.

Alla domanda, nella quale dovrà essere indicato il preciso recapito dell'instante, dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita, su carta da bollo da L. 1, da cui risulti che il concorrente ha compiuto 18 anni e non oltrepassato i 35 anni di età al 23 ottobre 1919.

Per gli invalidi di guerra e per coloro che hanno prestato servizio militare come combattenti, il limite massimo di età è elevato ad anni 40; pei concorrenti che sono funzionari del Ministero del Tesoro e degli uffici da essi dipendenti, per quelli che sono avventizi nelle Ragionerie delle Intendenze di Finanza o che, già in servizio nelle predette Ragionerie in qualità di avventizi

abbiano dovuto, durante la guerra, lasciare l'Amministrazione per chiamata alle armi, non è fissato limite massimo di età;

b) titolo di studio (diploma di licenza di Liceo o di Istituto tecnico pei concorrenti al posto di Ragioniere; diploma di licenza di Ginnasio o di Scuola tecnica o altro titolo equipollente per gli aspiranti al posto di Ufficiale di Ragioneria), corredato da un certificato da cui risultino i punti riportati in ciascuna materia negli esami di licenza.

Per gli avventizi e per gli appartenenti al Corpo della R. Guardia di Finanza, il titolo di studio potrà essere sostituito da un'attestazione dell'Intendente e del Ragioniere Capo dell'Intendenza di Finanza presso cui prestano od hanno prestato servizio, comprovante la loro idoneità al posto di Ufficiale di Ragioneria;

c) certificato di cittadinanza italiana su carta da bollo da L. 1.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, anche quando manchino della naturalità;

d) certificato di buona condotta, rilasciato su carta da bollo da L. 1 dal Sindaco del Comune nel quale il concorrente risieda almeno da un anno, e, in caso di residenza per un tempo minore, anche dal Sindaco del luogo della residenza anteriore;

e) certificato di non incorsa penalità rilasciato dall'Ufficio del Casellario giudiziale, su carta da bollo da L. 4;

f) certificato medico, su carta da bollo da L. 1, e vidimato dal Sindaco, dal quale risulti che l'aspirante è di sana costituzione fisica e immune da difetti fisici che lo possano rendere inabile al servizio. Per gli invalidi di guerra, dal certificato medico, rilasciato da un sanitario designato dall'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra, dovrà risultare la loro idoneità a prestare utile servizio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre i concorrenti alla visita di un sanitario da essa delegato;

g) documento in carta libera, dal quale risulti che l'aspirante ha ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento.

Gli aspiranti potranno inoltre presentare ogni altro titolo che valga a dimostrare la propria idoneità all'impiego cui aspirano.

I certificati di cittadinanza italiana, di buona condotta, di non incorsa penalità e di sana costituzione fisica debbono essere di data posteriore al 23 luglio 1919.

Le firme del Sindaco nei certificati di cui alle lettere *a*) *c*), *d*) e *f*) dovranno essere legalizzate, secondo i casi, dal Prefetto della Provincia o dal Presidente del Tribunale. La legalizzazione non occorre per i certificati rilasciati o vidimati dal Sindaco di Roma.

I concorrenti che si trovano sotto le armi sono dispensati dalla produzione dei documenti di cui alle lettere *c*), *d*), *f*) e *g*) del presente articolo, e sono invece tenuti a presentare copia dello stato di servizio o del foglio matricolare, rilasciato dalla competente Autorità militare.

Art. 3.

Gli aspiranti che occupano un impiego governativo di ruolo debbono presentare la propria domanda (munita di firma autentica del capo di ufficio) pel tramite della Amministrazione alla quale appartengono.

A corredo della domanda sono esonerati dal produrre altri documenti oltre i seguenti:

a) titolo di studio, col certificato da cui risultino le votazioni negli esami di licenza, come alla lettera *b*) dell'art. 2;

b) copia dello stato di servizio, autenticata dal capo di ufficio da cui dipendono.

Art. 4.

Le domande presentate entro il 30 novembre 1919, ma non documentate regolarmente, sono respinte.

Tutti i documenti debbono effettivamente essere allegati alla domanda, ed il Ministero non ammette riferimenti a presentazioni fatte ad altre Amministrazioni.

Art. 5.

La Commissione, di cui all'art. 6 del Decreto Ministeriale 23 ottobre 1919, procederà alla formazione delle graduatorie dei vincitori del concorso per le due categorie d'impiego in base ai titoli prodotti dai concorrenti, tenuto conto dei criteri di preferenza fissati coll'art. 3 del predetto decreto.

Le graduatorie stesse saranno rassegnate al Ministero per l'approvazione, dopo di che saranno inserite nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel *Bollettino ufficiale* del Ministero.

Sui reclami che venissero presentati entro quindici giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno delle graduatorie, deciderà, in via definitiva, il Ministro, sentita la Commissione.

Art. 6.

Ferma l'osservanza del disposto del Decreto Reale 17 novembre 1912, n. 1329, e della legge 25 marzo 1917, n. 418, e relativo Regolamento approvato con Decreto Luogotenenziale 29 giugno 1917, n. 1158, i vincitori del concorso saranno nominati nell'ultima classe delle rispettive categorie d'impiego, e vi resteranno un anno in esperimento.

Trascorso l'anno, otterranno la nomina definitiva soltanto coloro per i quali il Consiglio d'amministrazione avrà dato parere favorevole. Anche durante l'esperimento, su proposta del Consiglio d'amministrazione, potranno essere esonerati dal servizio.

Dall'esperimento saranno dispensati i vincitori del concorso, che siano già addetti, in qualità di impiegati di ruolo o di avventizi, alle mansioni del posto al quale verranno nominati: essi potranno ottenere la promozione alle classi superiori con precedenza sugli altri, ma con riserva di anzianità.

Il presente Decreto sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, lì 31 ottobre 1919.

Il Ministro; SCHANZER.

Decreto Ministeriale 8 novembre 1919 che nomina la Commissione giudicatrice del Concorso per titoli, indetto col Decreto Ministeriale 31 ottobre 1919.

IL MINISTRO DEL TESORO.

Visto il Regio decreto 2 ottobre 1919, n. 1810;

Visto il D. M. 23 ottobre 1919 che fissa le norme per l'assunzione in servizio, mediante concorso per titoli, dei ragionieri e degli ufficiali di ragioneria di ultima classe nelle Intendenze di Finanza;

Visto il D. M. 31 ottobre 1919 che bandisce un concorso per titoli a 99 posti di ragioniere ed a 36 posti di ufficiali di ragioneria di ultima classe nelle Intendenze di Finanza;

DETERMINA:

La Commissione di cui all'art. 6 del D. M. 23 ottobre 1919 è composta:
dal comm. Pier Luigi Bergamaschi, ispettore generale di ragioneria del Ministero del Tesoro – Presidente;
dal cav. Emidio Ciarrocca, direttore capo divisione amministrativo, nel Ministero del tesoro – membro;
dal comm. Alessandro Gasparini, ispettore di ragioneria nelle Intendenze di Finanza – membro.

Le funzioni di segretario della Commissione saranno esercitate dal cav. Giovanni Spirito Matteoda, primo ragioniere nel Ministero del Tesoro.

Roma, 8 novembre, 1919.

Il Ministro SCHANZER.

Roma, 1919 — Tipografia dell'Unione Editrice, via Federico Cesi, 45.

ANNO XI | 1° OTTOBRE 1919 | N. 21

Ministero del Tesoro e Corte dei Conti

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO:

PARTE I

Ministero del Tesoro.

Disposizioni nel personale del Ministero, degli Uffici provinciali dipendenti e delle Regie Avvocature Erariali.

Corte dei Conti.

PARTE II

Disposizioni riguardanti i servizi:

Numero della disposizione	DATA	OGGETTO	Pagina
379	21 ottobre	Decreto Ministeriale n. 4635, col quale si autorizza la istituzione di una nuova agenzia del Banco di Napoli a Nola (Caserta)	598
380	23 detto	Decreto Ministeriale n. 4707, circa l'accettazione delle cartelle del credito fondiario del Banco di Napoli in rimborso dei mutui (Pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 27 ottobre 1919, n. 255)	599
381	—	Corso medio dei consolidati 3,50 % netto, 3,50 % netto (1902) 3 % lordo e 5 % netto formato in base ai telegrammi dei Sindacati delle borse di commercio di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino — Mese di settembre 1919	600
382	—	Corso medio dei cambi e dell'oro — Mese di settembre 1919	601
383	—	Conto riassuntivo del tesoro al 31 luglio 1919 — Esercizio 1919-1920	602
		Direzione Generale del Debito Pubblico:	
384	20 agosto	Circolare n. 677, dirett alle Intendenze di Finanza ed alle Delegazioni del Tesoro del Regno, circa l'applicazione dalla legge 17 luglio 1919, n. 1176	610

AVVISO

Bollettino Ufficiale del Ministero del Tesoro e della Corte dei Conti.

L'abbonamento al suddetto Bollettino è ad anno solare; cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre successivo.

Non sono ammessi abbonamenti semestrali.

L'importo dell'abbonamento deve essere trasmesso al Ministero del Tesoro, Direzione Generale del Segretariato, mediante vaglia del Tesoro, commutabile in quietanza di Tesoreria.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per gli impiegati dello Stato. . . . . . L. 4
Per gli estranei . . . . L. 6

PARTE I

MINISTERO DEL TESORO

DISPOSIZIONI NEL PERSONALE DEL MINISTERO, DEGLI UFFICI PROVINCIALI DIPENDENTI E DELLE REGIE AVVOCATURE ERARIALI

ALBO D'ONORE

Funzionari dell'Amministrazione del Tesoro morti gloriosamente sul campo dell'onore combattendo per la Patria.

Benedetti Dante, Tenente degli Alpini, Archivista di 2ª classe nel Ministero. Morto il 21 luglio 1915.

Calandra Amedeo, Sottotenente di Fanteria di M. M., Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 26 luglio 1915.

Carapella Nicola, Sottotenente di Fanteria, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 29 luglio 1915.

Fercia Erminio, Caporale di Fanteria, avventizio nelle Delegazioni del Tesoro. Morto il 29 luglio 1915.

Melani cav. dott. Gino, Sottotenente di complemento dei Granatieri, Capo Sezione Amministrativo di 2ª classe nel Ministero. Morto il 10 agosto 1915.

Milano Alberto, Sottotenente nell'Arma di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 22 ottobre 1915.

Ricagno Cesare, Aspirante Ufficiale, Avventizio presso l'Amministrazione della Cassa Depos. e Prest. e degli Istituti di Previdenza. Morto il 22 ottobre 1915.

Incisa di Camerana marchese dott. Alberto, Capitano degli Alpini, Primo Segretario di 2ª classe nel Ministero. Morto il 24 ottobre 1915.

Rigoni Gastone, Caporale di Fanteria, Segretario di 4ª classe nel Ministero. Morto l'11 novembre 1915.

De Aloysio Vittorio, Sottotenente di Fanteria, Segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro. Morto il 12 novembre 1915.

Cornelio Arnaldo, Sottotenente di complemento dei Granatieri, avventizio nell'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza. Morto il 18 novembre 1915.

Segre Ippolito, Tenente di complemento di Fanteria, Sostituto Avvocato Erariale. Morto il 21 novembre 1915.

Migliorini Gino, Sottotenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 23 novembre 1915.

Pistolese Mario, Sottotenente di Fanteria di complemento, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 29 novembre 1915.

Soave Domenico, Sottotenente di Milizia Territoriale, Avventizio di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 14 gennaio 1916.

Camboni Pietro, Capitano di Fanteria, Ragioniere di 1ª classe nel Ministero del Tesoro. Morto il 16 giugno 1916.

Verdinelli Vincenzo, Cannoniere scelto nella R. Marina, inserviente nel Ministero. Morto il 3 luglio 1916.

Gioia Eugenio, Tenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 5 luglio 1916.

D'Olivo Annibale, Sottotenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 13 luglio 1916.

Marcucci Umberto, Soldato nel Reggimento Cavalleggeri Foggia (11º), Inserviente nella Regia Avvocatura Erariale Generale. Morto il 10 agosto 1916.

Zanchini Orlando, Capitano di complemento, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 20 agosto 1916.

Mollajoli Elvio Cesare, Sottotenente di Fanteria nella Milizia Territoriale, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 20 settembre 1916.

Bottasso dott. Emilio, Tenente negli Alpini, Segretario nel Ministero del Tesoro. Morto il 2 aprile 1917.

Camanzi Carlo, Tenente d'Artiglieria, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 14 aprile 1917.

Bellieni dott. Giuseppe, Tenente del Genio, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 29 maggio 1917.

Mereu Attilio, Capitano di Fanteria, Avventizio nelle Delegazioni del Tesoro Morto nel settembre 1917.

Costa Vincenzo, Tenente nella 181ª compagnia mitragliatrici, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 20 agosto 1917.

Cristini Manfredi, Aspirante ufficiale, ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 21 settembre 1917.

Caruso Luigi, Aspirante Ufficiale di fanteria, avventizio di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 31 ottobre 1917.

Novara dott. Augusto, Capitano di fanteria, Segretario nel Ministero del Tesoro. Morto il 7 novembre 1917.

Di Castro Giacomo, Sottotenente di Fanteria, ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto l'11 novembre 1917.

Ruspantini Adelelmo, Tenente di complemento nell'8º Reggimento Bersaglieri, ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 4 ottobre 1918 (Francia).

Ricompense al valore militare ai caduti.

Benedetti Dante — *Medaglia di bronzo* — Con slancio ed ardimento assaltava una trincea nemica, cadendo colpito a morte. — Monte Nero, 21 luglio 1915. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, disp. 47ª).

Calandra Amedeo — *Encomio solenne* — Comandante di plotone, diresse l'azione del proprio reparto con accorgimento, infondendo col suo coraggio e con la sua fermezza fiducia nei dipendenti. Cadde ferito alla testa. — Monte Sei Busi, 26 luglio 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, dispensa 48ª).

Carapella Nicola — *Medaglia di bronzo* — Alla testa del suo plotone si spingeva arditamente all'assalto di una trincea, trovandovi gloriosa morte. — Bosco Lancia, 29 luglio 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 2 maggio 1916, dispensa 38ª).

Milano Alberto — *Prima medaglia d'argento* — Intelligente ed ardito comandante di plotone, offertosi spontaneamente per guidare dieci squadre di volontari per il collocamento dei tubi-mina, riusciva completamente nel suo intento facendo brillare con ottimo esito tutti i tubi, benchè fatto segno continuamente al vivo fuoco nemico. — Selz, 18 luglio 1915. *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 dicembre 1915, disp. 91ª).

Seconda medaglia d'argento — Ardito, intelligente, pronto coadiutore del comandante del battaglione, in un violento bombardamento che aveva demolito un importante tratto delle nostre trincee, compiva pericolose ricognizioni lungo il fronte battuto ed oltre, per accertare l'entità dei danni e la presenza del nemico, contribuendo con la sua azione personale alla sollecita rioccupazione delle trincee battute ed a mandare a vuoto un tentativo di irruzione dell'avversario fatto subito dopo il bombardamento. Cadeva colpito a morte in altro combattimento sulla stessa trincea. — Alture di Selz, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 14 settembre 1916, dispensa 80ª).

Rigoni Gastone — *Medaglia d'argento* — Comandante di plotone con magnifico slancio e con la forza dell'esempio conduceva il plotone dipendente all'assalto di una forte trincea nemica, finchè, giunto nei pressi di questa, cadeva colpito a morte. — Trincea delle Frasche, 11 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 ottobre 1916, n. 87).

Ricagno Cesare — *Medaglia di bronzo* — Dopo la conquista di una trincea nemica su una importante posizione, fu a lui affidato il comando della truppa che si trovava a difesa di essa. Con grande calma riordinò i suoi uomini, e, durante la notte, respinse un contrattacco. Si recava poi a riferire al suo Comandante di Compagnia, percorrendo le pendici della collina molto battuta dal fuoco avversario. La mattina successiva, sprezzando il pericolo attraversava nuovamente lo stesso terreno, sul quale cadeva colpito a morte. — Rocce Rosse (S. Michele), 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 14 settembre 1916, disp. 80ª).

Incisa di Camerana Alberto — *Medaglia d'argento* — Incaricato della riconquista di un trincerone, condusse la sua Compagnia con mirabile coraggio, calma ed energia, dimostrando così spiccate doti d'intelligenza e di valore personale da ottenere il completo raggiungimento dell'obbiettivo. Durante l'azione cadeva colpito a morte. — Pendici del Vodil, 24 ottobre 1915. (*Bollett. Uffic. del Minist. della Guerra*, 2 settembre 1916, disp. 72ª).

Cornelio Arnaldo — *Medaglia d'argento* — Condusse il reparto con mirabile ardimento fin contro i reticolati avversari e, sotto il fuoco violento del nemico, fu di esempio ai suoi dipendenti fino a che, colpito a morte, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Monte Sabotino, 18 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 ottobre 1916, disp. 87ª).

Segre Ippolito — *Medaglia d'argento* — Condusse il proprio reparto sotto un fuoco micidiale, a breve distanza dal nemico, in terreno completamente scoperto, dando bell'esempio di calma e di arditezza insieme. Ferito a morte, stoicamente rifiutava ogni soccorso e affidava al sergente il comando del reparto, dandogli le istruzioni opportune per il proseguimento

dell'avanzata. Moriva dove era caduto. — Selletta Oslavia, 21 novembre 1915. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 22 luglio 1916, disp. 59ª).

Camboni Pietro — *Medaglia d'argento* — All'assalto di una posizione nemica conduceva la propria Compagnia con mirabile slancio e perizia. Ferito mortalmente, chiamava il subalterno più anziano, raccomandandogli di proseguire l'azione fino al raggiungimento dello scopo. Ferito una seconda e terza volta, moriva gloriosamente sul campo. — Castelgomberto, 16 giugno 1916. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 2 settembre 1916, disp. 74ª).

Zanchini Orlando — *Prima medaglia d'argento* — Inviato a sostituire il Comandante della Compagnia, morto nella conquista di un'opera nemica, riusciva a respingere un violento contrattacco. Attendeva quindi al rafforzamento dell'opera, dimostrando fermezza ed infondendo sicurezza nella truppa. Accortosi poi che il nemico tentava di rompere lo sbarramento all'estremità destra della trincea conquistata, egli stesso con pochi uomini sventava il pericolo a furia di bombe a mano, riuscendo così ad impedire al nemico la cattura di un sottufficiale e di un soldato ferito. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 1º febbraio 1916, dispensa 96ª).

Seconda medaglia d'argento — Volontariamente offertosi per riconoscere l'entità della forza e delle linee nemiche, sotto un vivissimo fuoco, con rara intelligenza ed intrepidezza assolveva il compito spingendosi fin sotto i reticolati delle trincee avversarie, fornendo così precise ed utili informazioni al Comandante del Reggimento. Pochi giorni dopo, mentre dirigeva i lavori del reparto reggimentale zappatori in una zona fatta segno improvvisamente al fuoco dell'artiglieria nemica, intrepido e sereno provvedeva a mettere al riparo i suoi dipendenti e, solo dopo essersi assicurato che tutti erano a posto, si decideva per ultimo a ricoverarsi: l'indugio gli costava la vita, perchè una scheggia di granata lo colpiva al cuore. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 9 dicembre 1916, dispensa 107ª).

Migliorini Gino — *Medaglia di bronzo* — Mentre avanzava in rincalzo della prima linea, soffermatosi in un punto molto battuto dal fuoco nemico, per spingere gli uomini del proprio reparto ad attraversarlo, rimasto mortalmente ferito, non curante di sè, seguitava a rincuorare i suoi dipendenti con nobili parole. — Oslavia, 23 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 23 agosto 1915, disp. 51ª).

Ruspantini Adelelmo — *Medaglia d'argento.* — Ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di Finanza, volontariamente offertosi per condurre un plotone all'attacco di fortissime posizioni nemiche, superata la prima linea, nella conquista della seconda cadeva mortalmente ferito. Con le sue ultime parole si doleva di non poter seguitare a combattere. — Croixsanstate (Francia) 4 ottobre 1918.

Bellioni Giuseppe — *Medaglia d'argento* — Comandante di una compagnia zappatori del Genio fu costante esempio di fermezza e coraggio in ogni lavoro affidatogli in presenza del nemico. In una speciale circostanza, trovandosi in una posizione molto avanzata, sostenne varî contrattacchi avversari, incitando con l'esempio i propri dipendenti. Rimasto quasi isolato non si ritirava se non dopo ricevutone l'ordine. Ferito gravemente dopo due giorni soccombette serenamente, dichiarandosi lieto di dare la vita alla patria. — Castagnevizza, Hudi Log., 25-26 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra* del 15 maggio 1918, disp. 31ª).

Ricompense al valore militare ai dipendenti funzionari.

Franceschi Eugenio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia d'argento* — Allo scopo di occupare l'interno di un villaggio, si slanciò in testa al plotone, alla baionetta, dando mirabile esempio di coraggio e sangue freddo. Sebbene ferito alla gamba per ben due volte, rimase sempre alla testa del plotone, incitando i propri dipendenti. — Biasiol, 5 giugno 1915. (*Bollett. Uff. Ministero della Guerra*, 9 nov. 1915, disp. 79ª).

Scapini dott. Ugo, Segretario nel Ministero, Tenente di complemento — *Medaglia d'argento* — Caduto il comandante della Compagnia, assunse il comando del reparto e, benchè egli stesso fosse stato ferito, lo mantenne fino al termine dell'azione. — Rocce Rosse, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 12 giugno 1916, dispensa 44ª).

Tancredi Antonio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Sottotenente di complemento — *Medaglia d'argento* — In un tentativo di passaggio dell'Isonzo, rimasto il battaglione isolato sulla sponda sinistra del fiume e fatto segno per più ore al fuoco di potenti batterie nemiche, quale comandante di plotone si adoperò con energia e coraggio a tenere la coesione nel reparto ed a rendere meno gravi le conseguenze della difficile situazione in cui il battaglione era venuto a trovarsi. Cooperò a fare prigionieri 25 avversari. — Gradisca, 9 giugno 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 10 febbraio 1917, dispensa 12ª).

Bassino Filippo, da Pinerolo (Torino), Tenente Reggimento Fanteria — *Medaglia d'argento* — Bella e ardimentosa figura di Ufficiale, sprezzante di ogni pericolo, intelligente interprete delle direttive del Comando di Brigata, cui era addetto, usciva all'assalto, insofferente di indugi, con le prime colonne, incorando le truppe con l'esempio e con la parola, e concorrendo a fare dei prigionieri. Raccoglieva sulla linea di fuoco mentre ferveva il combattimento, precise ed utili informazioni, che contribuirono non poco al felice esito delle operazioni. — Monte Cucco, 12-16 maggio 1917 (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 29 novembre 1917, dispensa 87ª).

Arduino Rinaldo, Avventizio di Ragioneria — *Medaglia di bronzo* — Mosse arditamente all'assalto di una posizione nemica, sulla quale rimase leggermente ferito. Non si allontanò se non dopo avere riordinato il proprio reparto. — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 10 febbraio 1917, dispensa 12ª).

De Renzis Alessandro, Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia di bronzo* — Riusciva da solo ad intimorire una pattuglia avversaria forte di sei militari, che, fatti due nostri prigionieri, si presentavano a lui con le baionette innastate intimandogli di arrendersi. Con l'aiuto di due altri soldati, accorsi al suo grido d'allarme, traeva, quindi, prigioniera la pattuglia stessa. — Spera, 26 maggio 1916. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 1º novembre 1916, dispensa 96ª).

Salin Virgilio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Comandante di un drappello guastatori, durante l'attacco di un fortino nemico, eretto in posizione difficilmente accessibile, diede prova di non comune ardimento affrontando il fuoco intenso di mitragliatrici ed artiglierie avversarie. — Cima di Vezzena, 24-25 agosto 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, dispensa 48ª).

Strino Bruno, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Quale aiutante maggiore di gruppo, in una ricognizione sulla sponda destra dell'Isonzo, a 150 metri dalle trincee nemiche, spiegava coraggio ed arditezza, coadiuvando efficacemente il proprio comandante. — Biasiol, 9 giugno 1915. (*Bollett. Uff. Ministero della Guerra*, 9 nov. 1915, disp. 79ª).

Scavizzi Armando, Avventizio di Ragioneria — Sottotenente di complemento, proposto e trasferito *per merito di guerra* nel ruolo degli Ufficiali in servizio attivo permanente. — Costante esempio di elevatissimi sentimenti militari, di perseverante attività, zelo ed interessamento al servizio; instancabile durante la preparazione di artiglieria per un'azione offensiva; durante contrattacchi del nemico dava prova di calma, di serenità e coraggio, riuscendo con l'opera sua personale ad infondere nei suoi dipendenti spirito di tenace resistenza. — Macedonia, quota 1050, 9 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, settembre 1917).

Satta dott. Luca, Segretario-Tenente assimilato-cassiere, **Cotticelli** Giuseppe, Ragioniere-Tenente assimilato-controllore — *Encomio solenne* — In difficili circostanze di tempo e di luogo, non potendo far passare sulla sponda destra del Tagliamento l'autocarro sul quale era caricata la cassa militare del Corpo d'Armata contenente oltre un milione e seicentomila lire, con alto sentimento del proprio dovere provvidero a mettere in salvo i valori disponendo e sorvegliando il trasporto della cassa per più di nove chilometri, vincendo con energia le non poche difficoltà incontrate. — Martignacco Basaldella, 28-29 ottobre 1917.

Salvetti Giacobbe, Ragioniere nel Ministero — *Medaglia di bronzo* — Con calma e coraggio guidava la sua compagnia all'assalto di forte posizione nemica, arrivando tra i primi, conquistandola e facendovi prigionieri. Provvide poi con energia ed avvedutezza, sotto intenso fuoco, al consolidamento della posizione, rimanendo gravemente ferito. Carso, 2 novembre 1916. (*Bollett. Uffic. Ministero della Guerra*. Disp. 10ª del 15 febbraio 1918).

Tordo Angelo, Segretario nel Ministero — *Medaglia di argento* — Capitano di complemento Reggimento fanteria, con coraggio e valore condusse due volte la sua compagnia all'assalto di importanti posizioni nemiche, conquistandole, catturando prigionieri ed impadronendosi di ricco bottino di guerra. Successivamente scacciò l'avversario che era riuscito a penetrare in alcuni elementi di trincea, riconquistandoli, costante esempio di abnegazione e di ardire. — Cave di Selz, 29-30 giugno e 6 luglio 1916.

Tordo Angelo, Segretario al Ministero — *Medaglia di bronzo* — Sotto micidiale fuoco d'artiglieria guidò coraggiosamente la sua compagnia sulle trincee nemiche conquistandole e provvedendo personalmente al loro immediato rovesciamento ed afforzamento. — Peteano, 28-29 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, disp. 46ª, pag. 3957).

Cuneo Cesare, da Savona (Genova), Sottotenente fanteria, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia di bronzo* — Di collegamento presso un comando di brigata, percorreva più volte una zona intensamente battuta dal tiro nemico dando belle e ripetute prove di sprezzo del pericolo e valore, ed assicurando in tal modo le comunicazioni fra i vari Comandi. — Pod Nakusniek, 19 agosto 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, anno 1918, dispensa 68ª, pag. 5536).

Foglietta Ezio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro — *Encomio solenne* — Plava, 16 giugno 1915. *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* 1915, D. L. 9-11-1915, pag. 2705. Disp. n. 79 — *Medaglia d'argento* — Zagora, 21 novembre 1915 (*Bollettino ufficiale Ministero della guerra* 1916, D. L. 1-10-1916. Disp. n. 88 del 4-10-916, pag. 4912. — *Encomio solenne* — Zagora, 14-15 maggio 1917. (*Bollettino ufficiale Ministero Guerra*, 1917, D. L. 22-11-917. Disp. n. 87 del 29 novembre 1917, pag. 7168).

Azzolini cav. dott. Vincenzo, Primo Segretario nel Ministero — *Medaglia d'argento* — Comandante di una compagnia, la guidava con calma e perizia all'assalto di una difficile posizione nemica, e, benchè ferito, non abbandonava il combattimento. — Globna, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 15 maggio 1918, dispensa 32ª).

Tancredi Antonio, da Venosa (Potenza), Segretario nel Ministero, Capitano reggimento fanteria — *Medaglia di bronzo* — Sotto l'intenso fuoco nemico, accorreva prontamente ad animare, con la sua presenza e coll'esempio della sua fermezza, i soldati di un piccolo reparto della propria compagnia impegnata col nemico, e col proprio contegno contribuiva efficacemente all'esito vittorioso del combattimento. — Vallo Riofreddo, 19 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 20 giugno 1917, dispensa 40ª).

Pallotta Italo, Ragioniere nel Ministero, Tenente Artiglieria da Campagna — *Encomio solenne* — Durante un lungo e violento bombardamento nemico quale ufficiale di collegamento con calma e sprezzo del pericolo cooperava a far battere con efficacia dalle nostre artiglierie il terreno avversario. — Vertojba Inferiore, 11-12 aprile 1917 (Decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1917, pubblicato nella Dispensa n. 79 del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 23 ottobre 1917).

Ramundo Domenico, Tenente nel 2º artiglieria pesante campale. — Primo Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Ufficiale osservatore di gruppo, sebbene l'osservatorio fosse battuto dall'artiglieria avversaria e l'altro ufficiale osservatore fosse gravemente ferito,

riusciva con l'opera sua intelligente e coraggiosa e con alto sentimento del dovere, a mantenere i collegamenti telefonici ed a fornire, durante il combattimento, al proprio comando notizie importanti molto. (Col del Gallo, 15 giugno 1918).

De Solis Giacinto, Sottotenente di fanteria M. T. Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia d'argento* — Dec. Luog. 13 ottobre 1918 pel fatto d'arme dei giorni 19, 20 e 21 agosto 1917 a Castagnavizza.

Concessione della Croce al merito di guerra ai dipendenti funzionari.

Cappa Adolfo, Ragioniere del Ministero, in servizio delle casse militari. Ordine del comando del XI corpo d'armata in data 22 settembre 1918, n. 237.

Pestelli dott. Renzo, Primo Ragioniere nel Ministero, Capitano di complemento di fanteria. Dec. M. 5 ottobre 1918. Dispensa 77ª del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 29 novembre 1918.

Zaccagnini dott. Ferdinando, Segretario nel Ministero. Tenente di complemento di fanteria. Dec. M. come sopra.

Tealdi cav. Vittorio, Ragioniere al Ministero, già Maggiore di fanteria in servizio attivo permanente. Determinazione 23 novembre 1918. Disp. 1ª del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 1º gennaio 1919, pag. 27.

Baldazzi Duilio, Ragioniere nel Ministero. Tenente del 3º artiglieria Fortezza. Ordine del Comando del XXIX corpo d'armata in data del 10 agosto 1918.

Cabrini dott. Guido, Segretario nel Ministero, Tenente di fanteria. Ordine del giorno 9 dicembre 1918 del IX Corpo d'Armata.

Mossolin dott. Mario, Primo Segretario nel Ministero, Capitano nel 7º Reggimento P. C. Ordine del Comando del XXII Corpo d'armata in data 4 ottobre 1918.

Tronci Clemente, Ragioniere nel Ministero. Tenente ass. Direzione Commissariato C. A. Ordine del Comando del XII Corpo d'armata in data 29 ottobre 1918.

Caiani Umberto, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Capitano di complemento del genio. Ordine del Comando del XII Corpo d'armata in data 10 giugno 1918.

Malenchini Dino, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando XI Corpo d'armata in data 22 settembre 1918.

Fortunio Emilio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando del II corpo d'armata in data 20 dicembre 1918.

Alemanni cav. Alfredo, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando del II Corpo d'armata in data 20 dicembre 1918.

Lallo Umberto, Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza, Capitano di M. T. Ordine permanente del 21 ottobre 1918 di S. E. il Comandante del XXVI Corpo d'armata, n. 183.

Pesciarelli Adolfo, Usciere nel Ministero del Tesoro. Ordine del comando del 1º Corpo d'Armata. Zona di guerra 20 febbraio 1919.

Brandi Giuseppe, Tenente del 3º Regg. Artiglieria da campagna, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, con Ordine del Comando del XXII Corpo d'Armata in data 12 luglio 1918, n. 195.

De Rosa Filippo, Tenente addetto alla Direzione dei lavori della 2ª zona, Primo ragioniere nelle Intendenze di Finanza, con Ordine del 15 settembre 1918, della III Armata.

Ricci Claudio, Capitano nel 18º Reggimento fanteria, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, con determinazione del Ministero della Guerra in data 23 novembre 1918, e pubblicata nel *Bollettino Ufficiale*, dispensa 1ª, pagina 27.

Crestini Gino, Capo Sezione nel Ministero, Capitano d'artiglieria. Determinazione del Comando del XX Corpo d'Armata, foglio d'ordine n. 9544, 18 luglio 1918.

Schiavo De Borromans cav. dott. Adolfo, Primo Segretario nel Ministero Maggiore di fanteria. Ordine del Comando della VII Armata, 11 settembre 1918, n. 817.

Pallotta Italo, Ragioniere nel Ministero, Tenente d'artiglieria. Ordine del Comando dell'VIII armata, n. 2418, 25 novembre 1918.

Pirzio Biroli comm. Carlo Alberto, Ispettore Centrale di Ragioneria nel Ministero, colonnello Ispettore alle casse militari. Determinazione del Comando Supremo dell'esercito mobilitato, 4 dicembre 1918.

Cingolani Arturo, Usciere nel Ministero, Caporale di fanteria. Ordine del giorno del Comando del 23 Corpo d'armata, 10 dicembre 1918.

Valenti Ernesto, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, Tenente nelle batterie d'assedio. Determinazione del Comando dell'VIII armata, n. 3550, 10 gennaio 1919.

Alessandrini cav. Giulio, Capo Sezione nel Ministero, Tenente di commissariato. Determinazione del Comando del 26º Corpo d'armata, 31 gennaio 1919.

Ricciardi Giovanni, Avventizio nel Ministero, Soldato. Determinazione del Comando dell'8º Corpo d'armata, 12 marzo 1919.

Trabucco dott. Cesare, Ragioniere nel Ministero. Tenente assimilato quale cassiere militare. Ordine del Comando del 13° Corpo d'armata del 24 giugno 1918, n. 1005.

Petroni Luigi, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, tenente di complemento. Ordine del comando del XIV corpo d'armata, 23 agosto 1918.

Borghi Renato, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, tenente di complemento. Ordine del Comando del X corpo d'armata del 30 aprile 1919.

Puzone Raffaele, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, tenente nel Quartiere Generale dell'VIII corpo d'armata. Determinazione del Ministro della guerra del 24 maggio 1919, numero d'ordine del registro delle concessioni 19126.

De Luca Alberto, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, tenente nel 2° reggimento artiglieria da fortezza. Ordine del giorno 29 settembre 1918, numero 238 del Comando del XI Corpo d'Armata.

Fantuzzi Botti Guido, Primo segretario delle Delegazioni del Tesoro in servizio delle casse militari. Ordine del Comando del 5° corpo d'armata del 12 luglio 1919.

Antonucci Donato, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza. Tenente di fanteria. Ordine del giorno del 29 giugno 1919 del Comando della I armata.

Borelli Raffaello, Ragioniere nel Ministero, tenente di fanteria. R. Decreto 19 gennaio 1918, n. 205.

Missere Ermanno, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle casse militari. Ordine del Comando dell'XI corpo d'armata, 19 luglio 1919, n. 328.

Fantuzzi-Botti Guido, Primo Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle casse militari. Ordine del Comando del V Corpo d'Armata, 12 luglio 1919, n. 37.

Salvetti Giacobbe, Capitano di complemento 65° Reggimento Fanteria. Ragioniere nel Ministero. Disposizione del Comando del X Corpo d'Armata. Ordine del giorno del 15 giugno 1918, n. 21.

Maugini Francesco, Primo Ragioniere. Capitano nel Commissariato. Determinazione del Comando del V Corpo d'Armata in data 5 giugno 1919.

NOTIZIE E CONCORSI

Istituto Nazionale per gli orfani degl'impiegati civili dello Stato.
Scopo e condizioni per la iscrizione dei Soci
(Vedasi *Bollettino Ufficiale Ministero Tesoro e Corte dei Conti* del 16 marzo 1917 n. 6, pag. 170)

I° AVVISO

Norme per l'abbonamento alla Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti per l'anno 1920 e prezzi di vendita degli atti della Raccolta.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, per l'anno 1920, sono stabiliti in lire **trenta**, comprese le spese di posta, per le pubbliche Amministrazioni ed impiegati dipendenti e in lire **trentadue**, comprese pure le spese di posta, per i privati.

La corrispondenza concernente l'associazione alla Raccolta, come i vaglia e le cartoline-vaglia, dovranno essere indirizzati alla *Direzione dell'« Ufficio gestione e vendita delle leggi e decreti del Regno, Via Giulia n. 52 in Roma »* indicandosi chiaramente, anche sul tagliando, la persona o l'ente, per conto del quale sia eseguito il pagamento.

All'importo di ciascun vaglia e cartolina-vaglia dovrà poi sempre aggiungersi la tassa di bollo di **cent. cinque** o **dieci**, prescritta dall'art. 48, lettera *a*) della tariffa, allegato *A*, del T. U., approvato con decreto-legge L. 6 gennaio 1918, n. 135, e dal decreto-legge L. 1° agosto 1918, n. 1134, e, nel caso si desideri la quietanza dell'eseguito pagamento, dovrà il prezzo dell'associazione essere aumentato di altri **cent. dieci** per la relativa marca da bollo ai termini del predetto D. L. L. 1° agosto 1918, n. 1134.

Per i non abbonati il prezzo dell'intero anno della Raccolta del 1920 è stabilito in lire **trentaquattro**. Per ogni singolo volume, ove ne sia possibile la vendita separata, il prezzo è indistintamente di lire **sei**.

Infine gli atti in fogli sciolti, da pubblicarsi nel corso del 1920, saranno venduti al prezzo di **venticinque centesimi** per ogni foglio o frazione di foglio.

Relativamente poi alla vendita degli Atti della Raccolta in volumi e in fogli sciolti degli anni precedenti restano fermi i prezzi già stabiliti col decreto ministeriale del 19 marzo 1909, e cioè: L. 3 per ogni volume separato delle annate di 1ª e 2ª Serie, dall'anno 1861 al 1880, e L. 2,50 per ogni volume delle annate successive; L. 20 per ogni annata completa di quelle comprese nella 1ª e 2ª Serie, e L. 15 per ogni annata posteriore: L. 0,20 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti della 1ª e 2ª Serie e L. 0,10 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti successivi. Per gli anni 1918 e 1919 però il prezzo è di L. 3,50 per ogni volume separato; di L. 22 per l'annata completa, e di L. 0,15 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti in foglio sciolto.

Quanto al Codice di procedura penale — edizione speciale del 1913 della Tipografia delle Mantellate — rimane invariato il prezzo stabilito col decreto ministeriale del 15 maggio 1913, cioè di L. 0,70 per esemplare, quando l'acquisto abbia luogo da parte delle Amministrazioni dello Stato e per un numero superiore a cento copie, e di L. 1,30 in tutti i rimanenti casi.

SENATO DEL REGNO.

Avviso di concorso.

A termini della deliberazione del Consiglio di presidenza in data 3 ottobre 1919, è aperto un concorso per titoli e per esami ad un posto di revisore dei resoconti parlamentari, con lo stipendio di base, minimo di L. 3000 e massimo di L. 6000, da raggiungersi quest'ultimo con cinque aumenti triennali, oltre gli aumenti proporzionali portati dal decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107, e l'indennità straordinaria di cui al decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314.

I concorrenti dovranno presentare alla Presidenza del Senato (Ufficio dei resoconti) non più tardi delle ore 12 del giorno 30 novembre 1919 la domanda in carta bollata da lire due, i titoli e i seguenti documenti, debitamente vidimati e legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti la cittadinanza italiana del concorrente e l'avere egli compiuti i 25 anni di età e non avere oltrepassati i 35 al 30 novembre 1919. Per gli impiegati attualmente in servizio dello Stato, il limite di età è di 38 anni;

b) certificato di avere soddisfatto agli obblighi di leva;

c) certificato penale di data non anteriore al 1º novembre 1919;

d) diploma originale di laurea in giurisprudenza o in lettere conseguito in una Regia Università o in uno dei Regi Istituti di studi superiori;

e) certificato comprovante i voti riportati dai concorrenti nelle singole prove degli esami universitari o degli Istituti superiori;

f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.

Sono titoli: le pubblicazioni letterarie e giuridiche, i pubblici uffici esercitati, l'idoneità ottenuta in concorsi governativi.

I primi cinque candidati prescelti per titoli saranno chiamati alle seguenti prove di esame;

a) svolgimento di un tema sulle istituzioni parlamentari (il tempo utile per la consegna dei lavori è di cinque ore);

b) breve svolgimento di un tema in lingua francese (il tempo utile per la consegna dei lavori è di due ore);

c) compilazione del resoconto sommario di una o più sedute pubbliche del Senato;

d) correzione dei resoconti stenografici di quelle parti delle sedute delle quali i candidati abbiano compilato antecedentemente il reconto sommario;

e) prova pratica di stenografia.

A parità di merito saranno prescelti i laureati in belle lettere e coloro che dimostreranno di conoscere altri lingue, con preferenza alla lingua inglese o tedesca.

Il vincitore del concorso non potrà esercitare alcuna professione, nè

collaborare nella stampa politica periodica; inoltre durante le interruzioni dei lavori parlamentari, come durante le ferie, salva la licenza annuale degli impiegati del Senato, sarà, ove occorra, temporaneamente applicato ad altri uffici di concetto della Camera vitalizia.

Roma, 4 ottobre 1919.

Il Direttore dell'Ufficio dei Resoconti
E. Gallina.

ONORIFICENZE ED ENCOMI

ONORIFICENZE

Ordine della Corona d'Italia

A Cavaliere.

Decreto Luogotenenziale 2 giugno 1918
(su proposta di S. E. il Ministro per le Armi e Munizioni).

Barlassina Biagio, Ragioniere di 2ª classe nel Ministero.

Decreto Reale 24 luglio 1919.

Moreno Pietro, Segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, stato collocato a riposo.

MOVIMENTO NEL PERSONALE

Amministrazione Centrale.

Decreto Reale 11 settembre 1919.

Cambi cav. uff. dott. Ettore, Ispettore Centrale di Ragioneria di 2ª classe, assume la qualifica di Direttore Capo di Ragioneria di 2ª classe.

Decreto Ministeriale 12 settembre 1919.

Crespo comm. Felice, Con effetto dal 1° ottobre 1919, cessa temporaneamente dal servizio nell'Amministrazione cui appartiene, perchè nominato membro del Consiglio d'amministrazione dell'ente portuale di Milano.

Decreto Reale 14 settembre 1919.

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale della Amministrazione Centrale, a decorrere dal 1° settembre 1919:

COGNOME E NOME	Grado attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio *
Paris comm. dott. Cesare. .	Ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del Tesoro e sulle Opere di risanamento della città di Napoli	1ª	10500	Ispettore Generale come contro	—	11600
Pizzichelli cav. dott. Fausto	Primo Segretario	1ª	6650	Capo Sezione	2ª	7200
Cesa cav. dott. Sergio. . . .	id.	1ª	6650	id.	2ª	7200
Scavizzi cav. uff. Alfonso. .	Capo Sez. di Ragion.	1ª	8300	Capo Div. di Rag.	2ª	9400
Foà cav. Giorgio	Primo Ragioniere	1ª	6650	Capo Sez. di Rag.	2ª	7200
Cotticelli Giuseppe.	Ragioniere	1ª	5525	Primo Ragioniere	2ª	6100
Fabrizio Nicola	Applicato	1ª	4375	Archivista	2ª	4950
Di Fausto comm. Amanto .	Ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione sui servizi del Tesoro e sulle Opere di risanamento della città di Napoli	2ª	9400	Ispettore (come contro)	1ª	10500
Firpo comm. Ernesto Santo	Dirett. Capo Divisione	2ª	9400	Dirett. Capo Divisione	1ª	10500
Marziano cav. dott. Alberto	Capo Sezione	2ª	7200	Capo Sezione	1ª	8300
Nesi cav. dott. Adolfo . . .	id.	2ª	7200	id.	1ª	8300
Fagiolo dott. Giulio	Primo Segretario	2ª	6100	Primo Segretario	1ª	6650
Trulli dott. Giacinto	id.	2ª	6100	id.	1ª	6650
Villani dott. Costantino . .	Segretario	2ª	4950	Segretario	1ª	5525
Lapiana dott. Nicola	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525
De Sanctis cav. Vittorio . .	Capo Sez. di Ragion.	2ª	7200	Capo Sez. di Ragion.	1ª	8300

COGNOME E NOME	Grado attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio
Centauri Arduino	Primo Ragioniere	2ª	6100	Primo Ragioniere	1ª	6650
Masellis Lorenzo	Ragioniere	2ª	4950	Ragioniere	1ª	5525
Bruni Anmaldo	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525
Mazzara Luigi	Archivista	2ª	4950	Archivista	1ª	5525
Rizzo Umberto (1)	Applicato	2°	3800	Applicato	1ª	4375
Di Ciaccia Luigi	Usciere	1ª	3280	Usciere Capo	2ª	3540
Fantuzzi Clemone	id.	2ª	3020	Usciere	1ª	3280

(1) Con riserva di anzianità.

Menaldi Romano,
Greco Stefano,
Genovese Romolo,
Sambucci Giacomo,
Fralleoni Socrate,
Vannini Sestilio,
Ugolini Alberto,
Ascani Augusto,
Totti Temistocle,
Coltellacci Alfredo:
È tolta la riserva di anzianità apposta nel D. M. 25 agosto 1919 nei riguardi della nomina ad Uscieri di 2ª classe dei contro indicati Inservienti.

Salsa Umberto,
Di Gianfrancesco Agostino,
Cinti Sisto,
Masci Roberto,
De Rossi Barsanti:
Inservienti nel Ministero, sono nominati Uscieri di 2ª classe nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di L. 3020 a decorrere dal 1° settembre 1919.

Decreto Ministeriale 15 settembre 1919.

A decorrere dal 1° ottobre 1919 è approvato il cambio d'impiego tra i Primi Ragionieri di 1ª classe: cav. dott. Enrico Oddone **Demurtas** del Ministero del Tesoro e Romeo **Galeotti** delle Intendenze di Finanza.

Il sig. Romeo **Galeotti** viene collocato nel ruolo d'anzianità dei Primi Ragionieri di 1ª classe del Ministero del Tesoro tra i dottori Paolino **Croce** e Cesare **Bardi**.

Decreto Reale 18 settembre 1919.

Mistretta Simone, Archivista di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'annuo assegno di L. 2162 più L. 42,50 mensili nette di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, a decorrere dal 1° settembre 1919.

Decreto Reale 21 settembre 1919.

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale di concetto del Ministero del Tesoro a decorrere dal 1º ottobre 1919:

COGNOME E NOME	Grado attuale	Classe	Stipendio	Grado conferito	Classe	Stipendio
Cirillo comm. dott. Nicola	Dirett. Capo Divisione	2ª	9400	Ispettore Generale	—	11600
Schiavo cav. dott. Adolfo	Primo Segretario	1ª	6650	Capo Sezione	2ª	7200
Bassino cav. dott. Filippo	Segretario	1ª	5525	Primo Segretario	2ª	6100
Con decorrenza al 1º settembre 1919.						
De Luca dott. Giuseppe	Segretario	1ª	5525	Primo Segretario	2ª	6100
Pallottino dott. Francesco	Ragioniere	1ª	5525	id.	2ª	6100
Gramazio dott. Rodolfo	Segretario	1ª	5525	id.	3ª	6100

Decreto Ministeriale 21 settembre 1919.

Con decorrenza al 1º ottobre 1919.

Zotti cav. Alessandro	Capo Sezione	2ª	7200	Capo Sezione	1ª	8300
Iacurti Dionisio	Primo Segretario	2ª	6100	Primo Segretario	1ª	6650
Maccagnolo dott. Giuseppe	Segretario	2ª	4950	Segretario	1ª	5525

Decreto Ministeriale 25 settembre 1919.

Camonelli Ildebrando
Marcangeli Oreste
Cicarelli Ercolano
Isaia Calisto
Matteucci Adolfo
Genovesi Raffaele
Gandolfo Alcibiade
Quarta Riccardo
Pecchioli cav. Ezio
Flecchia cav. Leonardo

È tolta la riserva di anzianità stata apposta nel D. M. 25 agosto 1919, riguardante la promozione dalla 2ª alla 1ª classe degli Applicati contro indicati.

Decreto Reale 28 settembre 1919.

Il cav. dott. Ignazio **Messina,** Primo Ragioniere di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, ed il dott. Salvatore **Romano,** Ragioniere di 1ª classe nel Ministero medesimo, stati nominati Attuari presso l'Ufficio Attuariale del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro, con R. D. 21 settembre 1919 cessano d'appartenere ai ruoli dell'Amministrazione Centrale del Ministero del Tesoro, a decorrere dal 1º ottobre 1919.

Decreto Reale 6 ottobre 1919.

Poggioli Massimo, Applicato di 1ª classe nel Ministero, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º ottobre 1919, con l'annuo assegno di L. 1587,50 più L. 42,50 mensili nette di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Tonini Giorgio, Ragioniere di 1ª classe nel Ministero, è nominato Primo Ragioniere di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 6100 a decorrere dal 1º ottobre 1919.

Decreto Ministeriale 6 ottobre 1919.

Sono approvate le seguenti promozioni nel personale di Ragioneria nel Ministero, a decorrere dal 1º ottobre 1919:

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio
Raviglione Eugenio	Primo Ragioniere	2ª	6100	Primo Ragioniere	1ª	6650
Gaspari Gaddo	Ragioniere	2ª	4950	Ragioniere	1ª	5525
Bariassina Biagio	id.	2ª	4950	Id.	1ª	5525

Filipuzzi Girolamo. . . . .
Bon Claudio. . . . .
} Archivisti di 1ª classe nel Ministero. Con effetto dal 1º ottobre 1919 è aumentato del decimo sessennale lo stipendio dei contro distinti funzionari e portato perciò da L. 4325 a L. 4757,50 (oltre L. 85 nette mensili di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973).

Regia Avvocatura Erariale.

Decreto Ministeriale 25 luglio 1919.

Ferrieri-Caputi cav. Giuseppe, Vice Avvocato Erariale di 2ª classe, è trasferito, per ragioni di servizio, da Terni a Cagliari con obbligo di raggiungere la nuova destinazione il 16 agosto 1919.

Loi cav. Amedeo, Vice Avvocato Erariale di 2ª classe, è trasferito, per ragioni di servizio, da Cagliari a Trani, con obbligo di raggiungere la nuova destinazione il 16 agosto 1919.

Decreto Ministeriale 9 settembre 1919.

Ruggiero Nicola, Avvocato Erariale di 2ª classe, è trasferito, per ragioni di servizio, da Palermo a Trani con obbligo di raggiungere la nuova destinazione il 1º ottobre 1919.

Rubini Francesco, Sostituto Avvocato Erariale di 2ª classe, è trasferito da Trani a Napoli con obbligo di raggiungere la nuova destinazione il 1º ottobre 1919.

Decreto Reale 11 settembre 1919.

Al comm. **Scavonetti** Gaetano, Segretario Generale della R. Avvocatura Erariale, è assegnata l'indennità di carica di annue lire mille, quale Segretario del R. Avvocato Generale Erariale a decorrere dal 1º luglio 1919.

Decreto Ministeriale 24 settembre 1919.

Conti Vincenzo, già Inserviente nella R. Avvocatura Erariale, è riammesso in servizio nello stesso grado, con l'annuo stipendio di L. 2760, a decorrere dal 1º ottobre 1919, ed è collocato in graduatoria subito dopo Grazioli Pasquale.

Decreto Ministeriale 3 ottobre 1919.

Sono approvati i seguenti trasferimenti, per ragioni di servizio, nel personale della R. Avvocatura Erariale, con decorrenza dal 1º novembre 1919:

Giovene cav. Pacifico, Vice Avvocato Erariale di 2ª classe da Firenze a Napoli.

Ortona cav. Augusto, Vice Avvocato Erariale di 2ª classe da Catanzaro a Roma.

Bosco cav. Carmelo, Sostituto Avvocato Erariale di 1ª classe da Catanzaro a Milano.

Palmisano cav. Giuseppe, Sostituto Avvocato Erariale di 2ª classe da Firenze a Roma.

De Bernardinis cav. Angelo, Sostituto Avvocato Erariale di 2ª classe da Milano a Roma.

Greco Giuseppe, Sostituto Avvocato Erariale di 2ª classe da Genova a Napoli.

Personale dipendente dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Regio Decreto 31 luglio 1919.

Fiorini Gaetano, Magazziniere economo di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 10 agosto 1919 con gli annui assegni di L. 1441,66 lorde e L. 340 nette.

Regio Decreto 3 agosto 1919.

Canè Giulio, invalido di guerra, è nominato Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza a decorrere dal 1° settembre 1919, con l'annuo stipendio di L. 2600 più L. 1200 ai sensi del D. L. 19 giugno 1919, n. 973 e con riserva di anzianità.

Decreto Ministeriale 3 agosto 1919.

Canè Giulio, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza, è destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Como a far tempo dal 1° settembre 1919.

Decreti Ministeriali 18 agosto 1919.

Gordini Giuseppe, Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Ferrara a Treviso a far tempo dal 16 settembre 1919.

Rossi Vitaliano, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Sondrio a Bergamo a far tempo dal 1° ottobre 1919. Non competono le indennità di trasloco.

Decreto Ministeriale 15 settembre 1919.

Demurtas Enrico Oddone, Primo Ragioniere di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, è nominato Primo Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, a decorrere dal 1° ottobre 1919, prendendo posto in ruolo fra i sigg. **Zucchini** Virgilio e **Filicori** Ettore.

Galeotti Romeo, Primo Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, cessa di far parte del ruolo delle Intendenze medesime a decorrere dal 1° ottobre 1919 perchè passato nel ruolo del personale del Ministero del Tesoro.

Regio Decreto 21 settembre 1919.

De Solis Giacinto, Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe.

Chini Mario, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe.

Cessano di far parte del personale di Ragioneria delle Intendenze di Finanza, a decorrere dal 16 settembre 1919, perchè nominati Segretari in prova di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro.

Decreti Ministeriali 25 settembre 1919.

Abramo Giovanni, Ufficiale di Ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Reggio Calabria a Palermo a far tempo dal 16 ottobre 1919.

Demurtas Enrico Oddone, Primo Ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, è destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Sassari a far tempo dal 1º ottobre 1919.

Decreto Ministeriale 3 ottobre 1919.

A decorrere dal 1º maggio 1919 è aumentato di L. 42,50 nette mensili l'assegno di aspettativa per motivi di salute ai sottonotati funzionari delle Intendenze di Finanza:

Novelli Raffaele, Primo Ragioniere di 1ª classe.

Lucchesi Livio, Ufficiale di Ragioneria di 2ª classe.

Minciotti cav. Luigi, Ragioniere Capo di 2ª classe.

Bonfiglioli Costantino, Primo Ragioniere di 2ª classe.

Fabri cav. Vito, Ragioniere Capo di 2ª classe.

A decorrere dal 13 maggio 1919 è aumentato di L. 42,50 mensili nette l'assegno di aspettativa per motivi di salute, spettante al sig. **Ferruccio** Giuseppe, Primo Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza.

Personale dipendente dalla Direzione Generale del Tesoro.

Decreto Reale 24 luglio 1919.

Moreno Pietro, Primo Segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, collocato a riposo, a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1º maggio 1919.

Decreto Reale 10 agosto 1919.

Serra Filippo, Controllore di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 2725, oltre L. 42,50 nette mensili di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, a decorrere dal 1º agosto 1919.

Decreto Reale 17 agosto 1919.

A decorrere dal 1° settembre 1919 i seguenti applicati delle Amministrazioni militari dipendenti sono nominati Ufficiali di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro con l'annuo stipendio di L. 4325, con riserva di anzianità e destinati alla Delegazione a fianco di ciascuno indicata:

Viviani Giovanni — Firenze.

Bello Carlo — Novara.

Panichi Pietro — Trento.

Barbuti Francesco — Trieste.

Landucci Licurgo — Piacenza.

Decreto Reale 11 settembre 1919.

Tura Michele, Volontario nelle Delegazioni del Tesoro, nominato Segretario di 1ª classe nelle Delegazioni medesime con l'annuo stipendio di L. 4325, oltre L. 85 nette mensili di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, a decorrere dal 1° settembre 1919, con riserva di anzianità, prendendo posto in ruolo dopo **Alias** Salvatore.

Con effetto dal 16 settembre 1919, i signori sottoindicati sono nominati Segretari in prova di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2600, oltre L. 85 nette mensili di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, con riserva di anzianità, e destinati alla residenza a fianco di ciascuno indicata:

N. d'ordine	COGNOME E NOME	RESIDENZA	N. d'ordine	COGNOME E NOME	RESIDENZA
1	**Vivenzio** dott. Giovanni	Napoli	10	**Maggialetti** dott. Matteo	Bari
2	**Picinelli** dott. Giuseppe	Cagliari	11	**Spicciariello** dott. Enrico	Firenze
3	**Privitera** cav. avv. Antonino	Roma	12	**Schiavina** dott. Giovanni	Torino
4	**Lauria** dott. Rosario	Messina	13	**Vardaro** dott. cav. Pellegrino	Napoli
5	**Clementelli** dott. Angelo Raffaele	Roma	14	**Fiume** dott. Salvatore	Siracusa
6	**Bossù** dott. Tommaso	Roma	15	**Vitelli** dott. cav. Aurelio	Roma
7	**Andreini** dott. Amino	Palermo	16	**Costanzo** dott. Pasqualino	Catanzaro
8	**Amato** dott. Michele	Perugia	17	**De Blasio** dott. Francesco	Benevento
9	**Grasso** dott. Giuseppe	Catania	18	**Deslati** dott. Francesco	Caserta

N. d'ordine	COGNOME E NOME	RESIDENZA
19	**Mantelli** dott. Giuseppe . .	Catanzaro
20	**Di Donno** dott. Armando .	Lecce
21	**Pe e** dott. Francesco. . . .	Cagliari
22	**Cetto** dott. Aleardo.	Torino
23	**Zanfarino** dott. Salvatore .	Sassari
24	**Corbia** dott. Guido.	Sassari
25	**De Chiaro** dott. Francesco.	Forlì
26	**Audisio** dott. Guido	Ferrara
27	**Giannini** dott. Emilio . . .	Salerno
28	**Ferraro** dott. cav. Domenico	Macerata
29	**Gambino** dott. Antonino. . .	Catania
30	**Bisicchia** dott. Stefano. . .	Macerata
31	**Di Paolo** dott. Giovanni. .	Chieti
32	**Damaggio** dott. Pasquale .	Venezia
33	**Gugurra** dott. Giuseppe Angelo	Cremona
34	**Carta** dott. Mario	Cagliari
35	**Liberati** dott. Vincenzo. . .	Ascoli Piceno
36	**Tricomi** dott. Gaspare. . .	Messina
37	**Spinelli** dott. Salvatore . .	Caltanissetta
38	**Fortuna** prof. Riccardo. . .	Caserta
39	**Tropiano** dott. Salvatore. .	Siracusa
40	**Chini** Mario	Genova
41	**Renna Jannini** dott. Guido.	Perugia
42	**Fiorentino** dott. Alfonso . .	Napoli
43	**Polacco** dott. Giovanni. . .	Padova
44	**Violi** dott. Alfonso	Reggio Calabria
45	**Chiaperotti** dott. Giovanni.	Torino
46	**Fortunato** dott. Andreino .	Girgenti
47	**Giorgi** dott. Nello	Lucca
48	**Attisani** dott. Antonio . . .	Bari
49	**Polizzi** dott. Pietro.	Girgenti
50	**Rossi** dott. Giulio.	Cuneo
51	**Giordano** dott. Nicolò . . .	Reggio Calabria
52	**Conigliani** dott. Mario . . .	Brescia
53	**Dado** dott. Gaspare	Trapani
54	**Maniscalco** dott. Riccardo.	Trapani
55	**Liverziani** dott. Ercole . . .	Perugia
56	**De Solis** Giacinto.	Teramo
57	**Buono** dott. Francesco. . .	Reggio Emilia
58	**Di Martino** dott. Florindo .	Trapani
59	**Sechi** dott. Paolo.	Cagliari
60	**Proto** dott. cav. Manfredo.	Messina
61	**Caruso** Girolamo	Trapani
62	**Angelo** Nicolò.	Pisa
63	**Mastrogiacomo** dott. Gaetano	Bari
64	**Longo** dott. Antonino . . .	Messina
65	**Coen** dott. cav. Mario . . .	Verona
66	**Napoli** dott. Benedetto. . .	Cremona
67	**Minardi** dott. Gaetano. . .	Sondrio
68	**Borgia** dott. Pompeo. . . .	Lecce

N. d'ordine	COGNOME E NOME	RESIDENZA	N. d'ordine	COGNOME E NOME	RESIDENZA
69	**Scaccia-Scarafoni** dott. Giuseppe	Aquila	94	**Di Pietro** dott. Enrico. . .	Ferrara
70	**Lombardi** Ugo	Ancona	95	**Grasso** dott. Antonino. . .	Alessandria
71	**Imperatore** Antonio.	Verona	96	**D'Amore** dott. Nicola . . .	Verona
72	**Riccardi** dott. Giuseppe . .	Caserta	97	**Cosentini** dott. Armando . .	Milano
73	**Sciuto** dott. Rosario	Catania	98	**Cossio** dott. Amedeo. . . .	Piacenza
74	**La Mantia** dott. Vito. . . .	Caltanissetta	99	**Ajello** dott. Francesco . . .	Bologna
75	**De Rosa** dott. Pilerio. . . .	Cosenza	100	**Mazzoccolo** dott. Michele. .	Teramo
76	**Spano** dott. Orazio.	Cagliari	101	**Panitteri** dott. Paolo. . . .	Torino
77	**Ventura** dott. Giov. Battista	Salerno	102	**Carola** Cosimo	Milano
78	**Sirchia** dott. Francesco . .	Messina	103	**Filippi** dott. Alessandro . .	Cuneo
79	**Peluffo** dott. Giovanni . . .	Genova	104	**Bellieni** dott. Carlo.	Alessandria
80	**Lacerra** dott. Francesco . .	Aquila	105	**Foschi** dott. Errico.	Venezia
81	**Reina** Fidenzio.	Modena	106	**Ramistella** dott. Vito. . . .	Brescia
82	**Sortino** dott. Vincenzo. . .	Siracusa	107	**Materazzo** Mario	Vicenza
83	**Abbate** dott. Guido.	Aquila	108	**D'Eugenio** dott. Francesco.	Potenza
84	**Panitteri** dott. Girolamo . .	Girgenti	109	**Vigneri** dott. Vittorio . . .	Mantova
85	**Tramontana** dott. Vincenzo	Genova	110	**De Pascale** dott. Vincenzo.	Pavia
86	**Meale** Agostino.	Campobasso	111	**Buoncristiano** dott. Alfonso.	Potenza
87	**Bragadin** Antonio	Rovigo	112	**Forte** Antonio	Avellino
88	**Pasqualucci** Andrea.	Padova	113	**Corsini** dott. Salvatore. . .	Mantova
89	**Farulla** dott. Ugo	Novara	114	**Tagliacozzi** dott. Domenico	Potenza
90	**Lo Curto** Giuseppe	Milano	115	**Ferrauto** Arturo	Porto Maurizio
91	**Tommazzoli** dott. Alberto.	Pavia	116	**Maniscalco** dott. Alberto. .	Alessandria
92	**Cecere** dott. Alberto	Parma	117	**Mello** Raffaele	Lecce
93	**Mancino** dott. Filippo . . .	Vicenza	118	**Fotia** Domenico	Lecce

N. d'ordine	COGNOME E NOME	RESIDENZA
119	**Chiavola** dott. Francesco. .	Torino
120	**Luswergh** dott. Edmondo .	Ancona
121	**Satta** dott. Salvatore. . .	Milano
122	**Goggioli** dott. Emilio. . . .	Trieste
123	**Lentini** Vincenzo	Bergamo
124	**Calvagno** dott. Giuseppe. .	Ravenna
125	**Cilento** dott. Alfredo	Teramo
126	**Catania** Giuseppe.	Reggio Calabria
127	**Schiavoni** Tullio	Cosenza
128	**Ingrassia** dott. Adolfo . . .	Genova
129	**Coppola** Vittorino	Pavia
130	**Balbo** dott. Ferdinando . .	Torino
131	**Giardina** dott. Emanuele .	Ferrara
132	**Verso** dott. Giuseppe. . . .	Milano
133	**Sottile** Andrea	Potenza
134	**Biancorosso** dott. Ignazio .	Udine
135	**De Stefano** dott. Vincenzo .	Forlì
136	**Scotti** dott. Carlo.	Belluno
137	**Chiavola** dott. Benedetto.	Torino
138	**Grimaldi** Arturo	Venezia
139	**Laudonia** Carmine	Avellino
140	**De Lisa** dott. Francesco . .	Caserta
141	**Sanfilippo** Michele	Sondrio
142	**Rossi** Mario.	Ancona
143	**Calderone** dott. Alberto . .	Trieste
144	**Fusco** Alberigo	Novara

N. d'ordine	COGNOME E NOME	RESIDENZA
145	**Torelli** dott. Antonio. . . .	Salerno
146	**Delorenzi** Giuseppe	Novara
147	**Bonomo** dott. Eduardo. . .	Bologna
148	**Maida** dott. Michele	Milano
149	**Maraviglia** dott. Luigi . . .	Foggia
150	**Ajello** dott. Raffaele. . . .	Como
151	**Pizzo** dott. Ignazio	Como
152	**Losco** dott. Francesco . . .	Campobasso
153	**Rizzo** dott. Giuseppe. . . .	Macerata
154	**Negri** dott. Alessandro. . .	Belluno
155	**Catalisano** dott. Giuseppe .	Alessandria
156	**De Blasi** dott. Ernesto. . .	Catanzaro
157	**Vandelli** dott. Mario	Trento
158	**Genna** Pietro	Lecce
159	**La Monica** dott. Matteo . .	Pavia
160	**Ricco** Vincenzo.	Foggia
161	**Castrogiovanni** dott. Gius. .	Novara
162	**Gilli** Alberto	Ancona
163	**Papi** dott. Vittorio. . . .	Belluno
164	**Virzi** dott. Nino Bixio . . .	Como
165	**Sirchia** dott. Franc.-Paolo .	Pavia
166	**Giustozzi** Stanislao	Novara
167	**Neri** Pietro	Ravenna
168	**Donati** dott. Luigi	Bergamo
169	**Espis** dott. Aurelio.	Como
170	**Sichel** dott. Paolo	Udine

Decreto Reale 14 settembre 1919.

Con effetto dal 16 settembre 1919, i signori sottoindicati, sono nominati Ufficiali in prova di 6ª classe nelle Delegazioni del Tesoro con l'annuo stipendio di L. 1950 oltre L. 85 nette mensili di cui al D. L. 19 giugno 1919 n. 973 con riserva di anzianità, e destinati alla residenza a fianco di ciascuno indicata:

N. d'ordine	COGNOME E NOME	RESIDENZA	N. d'ordine	COGNOME E NOME	RESIDENZA
1	**Grossetti** Giacomo	Cuneo	22	**Vicario** Alfredo	Potenza
2	**Burlando** Carlo	Genova	23	**Cefaratti** Antonio	Lecce
3	**De Vicariis** Rodolfo	Napoli	24	**D'Alessandro** Arturo	Teramo
4	**D'Avenia** Oreste	Napoli	25	**Benedetto** Francesco	Caltanissetta
5	**Trovato** Salvatore	Messina	26	**Gioia** Giovanni	Roma
6	**Borelli** Luigi	Padova	27	**Della Mura** Michele	Bari
7	**Nuzzi** Giovanni	Campobasso	28	**Renda** Giovanni	Trapani
8	**Cossu** Silvio	Cagliari	29	**Mastrosimone** Giuseppe	Palermo
9	**Cavallo** Giorgio	Siracusa	30	**Mura** Italo	Cagliari
10	**Manfredo** Carlo	Torino	31	**Campoccia** Giuseppe	Reggio Calabria
11	**Basco** Alfredo	Caserta	32	**Maiolino** Oreste	Messina
12	**Colli-Vignarelli** Santino	Cuneo	33	**Tedesco** Pasquale	Girgenti
13	**Morbelli** Giuseppe	Genova	34	**Brandoli** Mario	Modena
14	**Di Gabriele** Armando	Milano	35	**Genovese** Amilcare	Avellino
15	**Scala** Pietro	Siracusa	36	**Grosso** Carlo	Genova
16	**Muzii** Errico	Chieti	37	**Ricciardi** Giov. Batta	Ancona
17	**Bedetti** Odoardo	Aquila	38	**Sbrana** Carlo	Ancona
18	**Mollame** Ernesto	Napoli	39	**Pandolfini** Umberto	Palermo
19	**Maltese** Giuseppe	Trapani	40	**Santori** Italo	Pesaro
20	**Di Pietro** Michele	Potenza	41	**Valentino** Pio	Potenza
21	**Dodero** Annibale	Cagliari	42	**Cardone** Arcangelo	Foggia

N. d'ordine	COGNOME E NOME	RESIDENZA	N. d'ordine	COGNOME E NOME	RESIDENZA
43	**Cabras** Giovanni	Genova	57	**Lizio** Giovanni	Cosenza
44	**Pintonato** Antonio	Roma	58	**Tirone** Giovanni	Bari
45	**Perillo** Benedetto	Benevento	59	**Manaresi** Giuseppe	Bologna
46	**Rubbino** Arturo	Catania	60	**De Spucches** Melchiorre	Palermo
47	**Sorbello** Giuseppe	Catania	61	**Arnaboldi** Mosè	Como
48	**Andreini** Pietro	Arezzo	62	**Pesce** Oreste	Foggia
49	**Sacchi** Ugo	Foggia	63	**Siotto** Arturo	Bari
50	**Venturi** Giuseppe	Bologna	64	**Arfé** Ferdinando	Aquila
51	**Caratozzolo** Santo	Messina	65	**Dominici** Dario	Roma
52	**Bosi** Romolo	Teramo	66	**Ficca** Carmine	Benevento
53	**Parello** Calogero	Lecce	67	**Di Palma** Gaetano	Cosenza
54	**D'Aloisio** Roberto	Chieti	68	**Piombo** Francesco	Rovigo
55	**Tamboni** Giuseppe	Catania	69	**Pieroni** Osvaldo	Macerata
56	**Maurelli** Alfonso	Bari	70	**Orani** Tommaso	Cagliari

Decreto Ministeriale 15 settembre 1919.

Con effetto dal 1° settembre 1919 sono approvate le seguenti disposizioni nel personale delle Delegazioni del Tesoro:

Ventura Luigi Leone, Primo Segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5450.

Aloschi Sebastiano, Segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4325, con riserva di anzianità.

Vizzini Gerlando, Segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4325, con riserva di anzianità, prendendo posto in ruolo tra **Vitale** Mario e **Tucci** Carlo.

Pupillo Giuseppe, Segretario di 4ª classe, promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4325, con riserva di anzianità, prendendo posto in ruolo tra **Dattolo** Carmine e **Rizzo** Gaetano.

Meoli Francesco, Segretario di 4ª classe, promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3750, con riserva di anzianità, prendendo in ruolo il secondo posto dopo **Blengini** Giovanni.

Disposizione Ministeriale 30 settembre 1919.

Avoni Carlo, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Milano a Bologna per il 6 ottobre 1919.

Disposizione Ministeriale 12 ottobre 1919.

Bedogni Giuseppe, Delegato del Tesoro di nuova nomina, destinato a Rovigo per il 18 ottobre 1919.

Lorusso Giuseppe, Volontario nelle Delegazioni del Tesoro, destinato a Treviso per il 20 ottobre 1919.

Lensi Alfredo, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Cuneo a Livorno, per il 18 ottobre 1919.

Disposizione Ministeriale 15 ottobre 1919.

Idini Arturo, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Cagliari a Sassari per il 25 ottobre 1919.

Disposizione Ministeriale 20 ottobre 1919.

Dato Quintino Amedeo, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Padova a Sondrio per il 30 ottobre 1919.

Forleo Carlo, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, trasferito da Sondrio A Reggio Emilia per il 30 ottobre 1919.

Decreto Ministeriale 15 settembre 1919.

Manfredi Giuseppe, Sotto Capo tecnico di 4ª classe nella R. Zecca, promosso alla 3ª classe con lo stipendio annuo di L. 3060, a decorrere dal 1º settembre 1919.

Decreto Ministeriale 30 settembre 1919.

Saraceni Martino, Usciere di 2ª classe nella R. Zecca, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in attività di servizio dal 22 settembre 1919.

MORTI

Minchio Nabor, Ufficiale di Ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 5 ottobre 1919.

Nantier Romolo, Archivista capo nel Ministero del Tesoro, morto il 6 ottobre dell'anno 1919.

DISPOSIZIONI VARIE

Regio Decreto 9 ottobre 1919, n. 1938, che dal 1° luglio 1919 concede una indennità di carica supplementare ai Sostituti Avvocati Generali Erariali ed una indennità di carica agli Avvocati Erariali Distrettuali.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 25 ottobre 1919, n. 254).

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per il Tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere dal 1° luglio 1919, ai Sostituti avvocati generali erariali è concessa una indennità di carica di L. 500 oltre quella stabilita dal Decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 559.

Con la stessa decorrenza è concessa agli Avvocati erariali distrettuali una indennità annua di carica di L. 1000.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella *Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti* del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 ottobre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI – SCHANZER.

Visto, *Il Guardasigilli:* MORTARA.

Circolare 15 ottobre 1919, n. 104921, diretta alle Amministrazioni centrali e provinciali ed ai Capi degli stabilimenti da cui dipendono operai governativi, avente per oggetto: Istruzioni per l'applicazione del Decreto Reale 28 settembre 1919 sul prestito straordinario di guerra suppletivo agli impiegati e salariati dipendenti dallo Stato.

Con Decreto Reale del 28 settembre 1919 è stata autorizzata a favore degli impiegati e degli operai che in virtù del Decreto Luogotenenziale 27 ottobre 1918, n. 1614 hanno ottenuto un prestito straordinario di guerra la concessione di un supplemento al prestito.

Tale supplemento sarà calcolato sulla differenza tra l'ammontare del prestito già concesso e quello cui il richiedente risulterà aver diritto in base all'emolumento aumentato in seguito ai provvedimenti di carattere generale ed organico testè attuati.

La durata dell'estinzione del nuovo prestito sarà di un decennio; epperò le quote mensili di ammortamento per il periodo che va dalla concessione del prestito supplementare sino alla fine di quello in corso di estinzione saranno conglobate in una unica quota, mentre è ovvio che dopo estinto il prestito principale le ulteriori quote mensili resteranno ridotte alla misura stabilita per il prestito supplementare.

Le norme da seguirsi nella compilazione e documentazione delle domande sono le stesse che vigono per la concessione del prestito principale, e che sono state ampiamente esposte nella circolare a stampa di questo Ministero del 15 novembre 1918, n. 39689 che dava le istruzioni per l'applicazione del D. L. 27 ottobre 1918, n. 1614.

Ad ogni modo, ad evitare un inutile scambio di corrispondenza e giro di carte, sarà bene rammentare i seguenti punti:

1º Resta fermo il limite massimo dell'emolumento annuo di L. 5000 (spostato a L. 6200 in seguito all'aumento concesso agli impiegati col D. L. 19 giugno 1919, n. 973) e dell'età di 55 anni se uomini e 50 se donne, compiuti o da compiersi entro il mese in cui viene presentata la domanda. Pertanto dovranno senz'altro essere rifiutate dai competenti uffici le domande di quelli che già abbiano ottenuto il prestito nella misura massima dei tre quarti o della metà delle prime lire tremila, o che nel frattempo abbiano raggiunto il limite d'età suindicato.

2º La documentazione della domanda, la quale dovrà essere redatta sull'apposito modello 221-T *dichiarandovi espressamente che si richiede il prestito supplementare*, dovrà essere fatta coi modelli 182-T o 201-T in doppio esemplare, redatti a data corrente, e col certificato medico mod. 193-T o 200-T. Di quest'ultimo potrà farsi a meno, e sarà sostituito dalla dichiarazione di cui all'art. 4 del D. L. 27 ottobre 1918, n. 1614, allorchè non siano trascorsi sei mesi dalla data del rilascio del precedente certificato presentato per ottenere il primo prestito o la cessione del quinto.

3º Sovratutto poi dovrà tenersi presente che la concessione del prestito supplementare sarà commisurata alla differenza tra il prestito anteriore e quello che verrà a risultare dovuto in base all'emolumento aumentato, sempre beninteso senza oltrepassare il limite massimo dei tre quarti o della metà delle lire tremila, per cui non dovrà essere dato corso alle domande di quelli che già abbiano usufruito del prestito nella misura massima consentita, a seconda della loro condizione civile, al momento in cui chiesero ed ottennero il primo prestito.

Per il Ministro: MELIS.

CORTE DEI CONTI

A) Morti combattendo per la Patria

Giachi Guido, Sottotenente di complemento di Fanteria, applicato di 2ª classe, morto il 23 ottobre 1915.

Cauti Enrico, Sottotenente di Milizia territoriale, di Fanteria, Applicato di 2ª classe, morto il 16 dicembre 1915.

Maccagno Giuseppe, Sottotenente di Milizia territoriale, del Genio, Segretario di 1ª classe, morto il 30 aprile 1916.

Stavole Arturo, Caporale di Artiglieria da campagna, Applicato di 1ª classe, morto l'11 ottobre 1916.

Valerio Francesco, Capitano di Milizia territoriale, degli Alpini, Applicato di 1ª classe, morto il 18 dicembre 1916.

B) Dichiarati irreperibili e, come tali, presunti morti.

Ponti Virgilio, Tenente di Milizia territoriale, di Fanteria, Applicato di 2ª classe, dichiarato irreperibile e, come tale, presunto morto il 30 agosto 1917, nel combattimento di Mesniack.

Fantini Arcangelo, Sottotenente di complemento, di Fanteria, Segretario di 2ª classe, dichiarato irreperibile e, come tale, presunto morto il 25 ottobre 1917, nel combattimento del Monte Stol.

MOVIMENTO NEL PERSONALE

Decreto Reale 6 ottobre 1919.

Cammarota Carlo, Segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per la durata di mesi due, a decorrere dal 1º settembre 1919, con l'assegno annuo di L. 1441,66 più L. 28,33 mensili nette di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Decreti Reali 12 ottobre 1919.

Carosi cav. Liborio, Primo Segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º ottobre 1919, con l'assegno annuo di L. 2997,50, più L. 42,50 mensili nette, di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Raimondi cav. Nicola, Primo Segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º ottobre 1919 con l'assegno annuo di L. 1633,33, oltre L. 28,33 mensili nette, di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Tatafiore Giuseppe, Primo Segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° ottobre 1919 con l'assegno annuo di L. 2450, oltre L. 42,50 mensili nette di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Guidi cav. Guido, Segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° ottobre al 15 novembre 1919, con l'assegno annuo di L. 1441,66 oltre L. 28,33 mensili nette di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Decreto Presidenziale 10 ottobre 1919
(emanato in applicazione dell'art. 3 del Decreto-Legge 2 ottobre 1919, n. 181).

La graduazione in ruolo dei referendari della Corte dei Conti, lo stipendio e l'eventuale assegno *ad personam* a ciascuno di essi dovuti e le relative decorrenze sono determinate come appresso:

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Stipendio annuo	Assegno *ad personam*	DECORRENZA DELLO STIPENDIO OD ASSEGNO	
	Referendari di 1ª classe.				
1	**Vaglieco** comm. dott. Giovanni. .	11.100		1° aprile 1919	Conservando il titolo di Direttore superiore
			1100	id.	
2	**Pelosi** comm. dott. Arturo.	11.100		1° aprile 1919	
			1100	id.	
3	**De Vivo** comm. Pietro	11.100		1° aprile 4919	
			330	id.	
4	**Comitti** comm. Enrico	11.100		1° aprile 1919	
			330	id.	
5	**Macaluso** comm. dott. Giuseppe .	11.100		1° aprile 1919	
			330	id.	
6	**Annibali** comm. Luigi	11.100		1° aprile 1919	
			330	id.	
7	**Drago** comm. dott. Francesco. . .	11.100		1° aprile 1919	
			330	id.	
8	**Savio** comm. dott. Giorgio	11.100		1° aprile 1919	
			330	1° maggio 1919	
9	**Torracca** comm. Eugenio	11.100	—	1° aprile 1919	
10	**Brancadoro** comm. dott. Enrico. .	11.100	—	id.	
11	**Pizzi** comm. Severino	11.100	—	id.	
12	**Coppi** comm. dott. Arturo.	11.100	—	id.	

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Stipendio annuo	Assegno *ad personam*	DECORRENZA DELLO STIPENDIO OD ASSEGNO
13	**Tavassi** comm. dott. Ernesto . . .	11.100		1º aprile 1919
14	**Castellini** comm. dott. Giovanni .	11.100		id.
15	**Bondesio** comm. dott. Francesco .	11.100		id.
16	**Targioni** comm. Vittorio.	11.100		id.
17	**Troisio** comm. dott. Camillo. . . .	11.100		id.
18	**Pagano** comm. Enrico	11.100	—	id.
19	**Lesen** comm. prof. Aristide	11.100	—	id.
20	**Caputi** comm. dott. Francesco . .	11.100	—	id.
21	**De Paolis** comm. Rodolfo	11.100		id.
22	**Ferreri** comm. Enrico	11.100	—	id.
23	**Pedoja** comm. dott. Armando . . .	11.100		1º maggio 1919
24	**Oddone** comm. prof. Tancredi . .	11.100	—	id.
25	**Pedoja** g. uff. dott. Fabio	11.100	—	id.
26	**Bucelli** comm. dott. Carlo	11.100	—	1º luglio 1919
27	**Marucchi** comm. avv. Cesare . . .	11.100	—	id.
28	**Cialente** comm. dott. Angelo. . . .	11.100	—	id.
29	**Cajani** comm. dott. Vincenzo . . .	11.100	—	id.
	Referendari di 2ª classe.			
1	**Maghelli** comm. dott. Savino . . .	10.000	—	1º aprile 1919
2	**Girardi** cav. uff. dott. Gino	10.000	—	id.
3	**Rendano** cav. uff. dott. Eugenio. .	10.000	—	id.
4	**Caputi** cav. uff. Roberto.	10.000	—	id.
5	**Gamba** cav. uff. dott. Adone . . .	10.000	—	id.
6	**Granata** cav. uff. prof. Vincenzo .	10.000	—	id.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Stipendio annuo	Aumento *ad personam*	DECORRENZA DELLO STIPENDIO OD ASSEGNO
7	**Vicario** cav. uff. dott. Edoardo . .	10.000	—	1° aprile 1919
8	**D'Adamo** cav. uff. dott. Achille . .	10.000	—	id.
9	**Cappugi** cav. uff. Amerigo	10.000	—	id.
10	**Rodini** cav. uff. dott. Eugenio. . .	10.000	—	id.
11	**Faini** cav. uff. Federico	10.000	—	id.
12	**Sciacovelli** cav. dott. Giuseppe . .	10.000	—	id.
13	**Altamura** cav. Salvatore	10.000	—	id.
14	**Nati** cav. avv. Cesare	10.000	—	id.
15	**Avarelli** comm. Diego	10.000	—	id.
16	**Avarelli** cav. uff. Francesco	10.000	—	id.
17	**Grita** cav. Socino	10.000	—	1° luglio 1919
18	**Coop** cav. dott. Oscar Giov. . . .	10.000	—	id.
19	**Vicario** cav. Saverio	10.000	—	id.
20	**Fioretti** cav. Attico Ugo	10.000	—	id.

Decreto Presidenziale 10 ottobre 1919, che approva modificazioni ed aggiunte al vigente regolamento per il personale dipendente dalla Corte dei Conti.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'11 ottobre 1919, n. 242).

LA CORTE DEI CONTI IN SEZIONI UNITE

Visto l'art. 58 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Vista la legge 14 agosto 1862, n. 800;

Visto il regolamento per il personale della Corte dei conti in data 16 giugno 1909, con le modificazioni ed aggiunte approvate dalla Corte stessa in Sezioni Unite l'11 luglio 1912, il 13 giugno ed il 26 dicembre 1913;

DELIBERA:

Sono approvate le seguenti modificazioni ed aggiunte al vigente regolamento per il personale della Corte dei conti:

Art. 2, 1º comma. — Sostituire alla parola «volontario» le seguenti: «segretario di ultima classe».

Art. 2, 2º comma. — Sostituire alle parole: «l'art. 8 della legge 19 luglio 1896, n. 372», le seguenti: «l'art. 23 del Testo Unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali, approvato con R. decreto 17 novembre 1912, n. 1329».

Art. 3. — Sopprimere le parole «e gli esami di concorso o di idoneità per promozione di grado».

Art. 5, 2º comma. — Sostituire alle parole: «su carta da bollo da una lira» quelle «sulla carta da bollo prescritta per le domande alle Amministrazioni centrali».

Art. 5, lettera *c*). — Aggiungere alla parola «certificato» l'espressione «generale».

Art. 8, lettera *a*). — Sopprimere le parole «e di promozione» e sostituire alle parole «di un referendario e di un direttore capo di divisione della Corte dei Conti» le altre «di due referendari della Corte dei Conti, uno dei quali preposto alla direzione di un ufficio di controllo».

Lettera *b*). — Sopprimere le parole: «e di promozione» e sostituire a quelle: «di un referendario e di un direttore capo di divisione della Corte», le altre: «di due referendari della Corte, uno dei quali preposto alla direzione di un ufficio di controllo».

Art. 15. — Soppresso.

Paragrafo 2º. — Sopprimere le parole: «nella carriera di concetto».

Art. 18. — Soppresso.

Art. 19. — Soppresso.

Art. 20. — Soppresso.

Art. 21. — Soppresso.

Art. 22. — Soppresso.

Art. 23. — Soppresso.

Art. 24. — Soppresso.

Paragrafo 3º. — Soppresso.

Art. 25. — Soppresso.

Art. 26. — Soppresso.

Art. 26-*bis* (nuovo). — Le promozioni di grado verranno conferite in ogni caso a scelta in ordine di merito ai funzionari del grado inferiore, senza riguardo alla anzianità.

Tali promozioni saranno precedute dal parere del Consiglio di amministrazione.

Art. 30-*bis*. — Sostituito dal seguente: «Le note informative per i referendari preposti agli uffici di controllo sono compilate dal segretario generale; quelle relative ai referendari assegnati alle Sezioni giurisdizionali o alla Procura generale sono compilate rispettivamente dal presidente della Sezione e dal procuratore generale, sentito il segretario generale. In caso di ricorso decide il presidente, sentito il Consiglio di presidenza, nei termini, per gli effetti e con le forme di cui al precedente art. 30».

Art. 31, penultimo comma. Dopo l'art. 7 sostituire: «2º comma» a «1º comma».

Art. 33, 2º comma. — Soppresso senza sostituzione.

Art. 35, ultimo comma. — Soppresso.

Art. 37. — Sostituire alle parole «alla presidenza» le altre «al Consiglio di presidenza».

Art. 44, 2º comma. — Sopprimere le parole «ed i direttori capi di divisione».

Art. 49, 2º comma. — È sostituito dal seguente: « Il Consiglio è composto di quattro consiglieri, il più anziano dei quali lo presiede, e del segretario generale. Un impiegato di grado non inferiore a quello di capo sezione, designato dal presidente, esercita le funzioni di segretario del Consiglio ».

Art. 51, 2º comma. — È sostituito dal seguente: « Per la validità delle deliberazioni è necessario l'intervento di tutti i cinque componenti il Consiglio e il voto favorevole di tre almeno di essi ».

Art. 67. — Soppresso.

Art. 67-*bis*. — Soppresso.

Art. 69-*bis* (nuovo). — « Nei primi quindici giorni dalla pubblicazione delle presenti modificazioni al regolamento sul personale, sarà provveduto alla nomina del Consiglio di amministrazione in conformità alle nuove disposizioni di cui all'art. 49 ».

Tale Consiglio durerà in carica fino a tutto l'anno 1919 e per la nomina dei suoi componenti potrà derogarsi alla norma di cui al quarto comma del predetto art. 49.

Art. 71. — È sostituito dal seguente: « Le modificazioni ed aggiunte andranno in vigore nel quinto giorno dopo quello della loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ».

Roma, 16 ottobre 1919.

Il Presidente; BERNARDI.

Il Segretario generale: GISCI.

PARTE II

DISPOSIZIONI RIGUARDANTI I SERVIZI

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

— 376 —

Circolare 14 ottobre 1919, n. 17404, portante modificazioni alle norme per l'applicazione del Decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918, numero 1061 (arrotondamento dei centesimi).

A modificazione delle norme impartite con le circolari 20 agosto 1918, n. 10318 e 1 e 18 settembre successivo n. 12230 e 12735, d'accordo col Ministero delle finanze, si dispone quanto segue:

1.

L'arrotondamento delle frazioni decimali di cui all'art. 2 del D. L. 11 luglio 1918, n. 1061, per i pagamenti gravati da ritenute (per imposta di R. M. od a favore del Tesoro), disposti con titoli non commutabili in quietanza di entrata, viene eseguito sulla somma netta da pagarsi al creditore od a terzi, contro variazione da apportarsi alle ritenute medesime.

La variazione si effettua sulla ritenuta per imposta di R. M. quando essa grava con altre il pagamento: in ogni altro caso subisce variazione la ritenuta d'importo maggiore.

2.

Le ritenute sulle spese pagabili con fondi di anticipazione da versarsi in contanti in tesoreria vengono arrotondate — partita per partita — dal funzionario delegato in occasione della liquidazione.

3.

Negli elenchi dei residui passivi (mod. 62 C. C.) le singole partite non gravate da ritenute sono contabilizzate con l'arrotondamento, in conformità di quanto è disposto nel paragrafo V della circolare 18 settembre 1918, n. 12735; invece le singole partite gravate da ritenute vi sono inscritte colle cifre derivate da normale liquidazione, l'arrotondamento operandosi per esse, come è prescritto al n. 1 della presente, sulla somma netta contro variazione delle ritenute.

Le Amministrazioni centrali sono pregate di dare le disposizioni per l'applicazione delle norme sopra riferite.

Il Ministro: SCHANZER.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

— 377 —

Regio Decreto 13 luglio 1919, n. 1219, che autorizza la fabbricazione e l'emissione di monete di bronzo da centesimi cinque.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 agosto 1919, n. 187).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.

Sono autorizzate la fabbricazione e l'emissione di monete di bronzo da centesimi cinque, aventi le caratteristiche qui appresso indicate.

Art. 2.

Le monete di bronzo da cent. 5 portano sul diritto l'effigie sovrana rivolta a sinistra e la leggenda in carattere lapidario romano « VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA », sotto il nome dell'incisore « A. MOTTI », nel rovescio una spiga di grano, l'indicazione del valore cent. 5, il millesimo di coniazione, l'iniziale « R » per la Zecca.

Art. 3.

Il peso, la tolleranza, il diametro od il contorno della detta moneta sono fissati come appresso:

Valore nominale della moneta	Composizione del metallo		Peso		Diametro	Contorno
	Legale	Tolleranza in più o in meno	Legale	Tolleranza in più o in meno		
	Millesimi	Millesimi	Grammi	Millesimi	Millimetri	
Centesimi 5 .	Rame . . 950 Stagno . 40 Zinco . . 10	10 5 6	3.250	15	19.5	Liscio

Art. 4.

È approvato il tipo conforme alla descrizione di cui agli art. 2 e 3 del presente decreto e agli annessi disegni visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro.

Art. 5.

Le nuove impronte, secondo i disegni anzidetti, saranno riprodotte in piombo e depositate presso l'Archivio di Stato.

Art. 6.

La R. Zecca è autorizzata a coniare nuove monete da cent. 5, aventi le caratteristiche esposte nei precedenti articoli, per un ammontare nominale di 4.000.000 di lire.

Essa potrà altresì procedere alla fusione di quelle del tipo attuale che verranno ritirate dalla circolazione, ed alla loro sostituzione con un equivalente ammontare di monete del nuovo tipo.

Art. 7.

L'entrata dei quattro milioni, corrispondente al valore nominale delle monete che verranno emesse durante l'esercizio 1919-920, sarà inscritta in apposito capitolo della categoria di movimento di capitali con la denominazione: « PRODOTTO DELLA EMISSIONE DI MONETE DI BRONZO DA CENT. 5 ».

Le spese relative a tale coniazione, nonchè quelle per la rifusione delle attuali monete di bronzo da cent. 5, graveranno sul capitolo 282 aggiunt. del bilancio passivo del Ministero del tesoro per l'esercizio in corso e sui corrispondenti degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 luglio 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI – SCHANZER.

Visto, *Il Guardasigilli:* MORTARA.

Nuove monete di bronzo da cent. 5.



Cent. 5.

Diametro 19,5 *millimetri.*

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro del tesoro: SCHANZER.

Regio Decreto 4 settembre 1919, n. 1618, che autorizza la fabbricazione e l'emissione di monete di nichelio puro da centesimi cinquanta e di bronzo da centesimi dieci.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 13 ottobre 1919, n. 243).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti dal Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.

Sono autorizzate la fabbricazione e l'emissione di monete di nichelio puro da cent. 50 e di bronzo da cent. 10 aventi le caratteristiche qui appresso indicate.

Art. 2.

Le monete di nichelio puro da cent. 50 portano sul diritto l'effige sovrana rivolta a sinistra ed in giro la leggenda in carattere romano « VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA », sotto il nome dell'autore « G. ROMAGNOLI »; nel rovescio, sedente su carro tirato da quattro leoni, una figura muliebre recante nella mano sinistra una fiaccola accesa. In alto in carattere romano, il motto « AEQUITAS » e sulla fiancata del carro le iniziali « G. (Giuseppe) R. (ROMAGNOLI) M. (Modello) A. (Attilio) M. (Motti) In. (Incise). Nell'esergo il millesimo di coniazione, l'iniziale « R. » per la Zecca e l'indicazione del valore.

Art. 3.

Il grado di purezza, il peso, la tolleranza di peso, il diametro ed il contorno delle dette monete sono fissati come appresso:

Valore nominale della moneta	Grado minimo di purezza del metallo	Peso	Tolleranza di peso in più o in meno	Diametro	Contorno
	Millesimi	Grammi	Grammi	Millimetri	
Centesimi 50	975	6	1 %	24	Liscio

Art. 4.

Le monete di bronzo da cent. 10 portano sul diritto l'effige sovrana rivolta a sinistra ed in giro la leggenda in carattere lapidario romano « VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA » e sotto il nome dell'autore « A. MOTTI », sul rovescio un'ape che sugge un fiore, l'indicazione del valore centesimi 10, il millesimo di coniazione, l'iniziale « R. » per la Zecca e sotto il nome dell'autore « R. BROZZI ».

Art. 5.

La composizione del metallo, il peso, la tolleranza, il diametro e il contorno della detta moneta sono fissati come appresso:

Metallo	Taglio	Diametro	Titolo		Peso		Contorno
			Legale	Tolleranza in più o in meno	Legale	Tolleranza in più o in meno	
		Millimetri	Millesimi	Millesimi	Grammi	Millesimi	
Bronzo .	Centesimi 10	225	Rame . . 950 Stagno . 40 Zinco . . 10	Rame . 10 Stagno . 5 Zinco . . 5	5.400	15	Liscio

Art. 6.

Sono approvati i tipi conformi alle descrizioni di cui agli articoli precedenti del presente decreto, ed agli annessi disegni visti di ordine Nostro dal ministro del tesoro.

Art. 7.

Le nuove impronte, secondo i disegni anzidetti, saranno riprodotte in piombo e depositate presso l'archivio di Stato.

Art. 8.

La R. Zecca è autorizzata a coniare nuove monete da cent. 50, aventi le caratteristiche esposte nei precedenti articoli, per un ammontare nominale di 10 milioni di lire, e da cent. 10 del nuovo modello per un ammontare nominale di 6 milioni di lire.

Essa potrà altresì procedere alla fusione di quelle da cent. 10, del tipo attuale che verranno ritirate dalla circolazione ed alla loro sostituzione con un equivalente ammontare di monete di nuovo tipo.

Art. 9.

L'entrata dei 16 milioni di lire corrispondenti al valore nominale delle monete che verranno emesse duranse l'esercizio 1919-920 sarà inscritta in

apposito capitolo della categoria di movimento di capitali con la denominazione « PRODOTTO DELLA EMISSIONE DI MONETE DI NICHELIO E DI BRONZO DI NUOVO MODELLO ».

Le spese relative a tale coniazione graveranno sul capitolo 282 del bilancio passivo del Ministero del tesoro per l'esercizio in corso e sui corrispondenti degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserso nella *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 settembre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI – SCHANZER.

Visto, *Il Guardasigilli:* MORTARA.



— 379 —

Decreto Ministeriale 21 ottobre 1919, n. 4635, col quale si autorizza la istituzione di una nuova Agenzia del Banco di Napoli in Nola (Caserta).

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 3 dello Statuto del Banco di Napoli, approvato col R. D. 2 agosto 1908, n. 506, e modificato col Decreto Luogotenenziale 8 settembre 1918, n. 1391;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio generale del Banco suddetto nell'adunanza del 31 marzo 1919, con la quale venne conferita al Consiglio

d'amministrazione la facoltà di provvedere all'impianto di dieci nuove agenzie, nelle località che esso stimasse opportuno;

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione del Banco in data 24 settembre 1919, con cui fu deliberata la istituzione di un'agenzia dell'Istituto nella città di Nola (Caserta);

Vista la domanda, in data 9 ottobre 1919, con cui il Direttore generale del Banco chiede di essere autorizzato ad istituire la nuova agenzia;

DETERMINA:

È autorizzata l'istituzione di una nuova agenzia del Banco di Napoli in Nola (Caserta).

Roma, 21 ottobre 1919.

SCHANZER.

— 380 —

Decreto Ministeriale 23 ottobre 1919, n. 4707, circa l'accettazione delle cartelle di Credito Fondiario del Banco di Napoli in rimborso dei mutui.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 ottobre 1919, n. 255).

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 82 del Testo Unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato col R. Decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. Decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito Fondiario;

Ritenuto che il corso medio delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli nel terzo trimestre 1919 è risultato di L. 475,86;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò, durante il 4° trimestre 1919 le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutuo, a' termini delle citate disposizioni:

DETERMINA:

Le cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli, durante il 4° trimestre 1919, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, addì 23 ottobre 1919.

SCHANZER.

Corso medio dei consolidati 3.50 % netto - 3.50 % netto (1902) - 3 % lordo e 5 % netto formato in base ai telegrammi dei Sindacati delle Borse di Commercio di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino, nel mese di settembre 1919.

DATA	3.50 % netto	Interessi maturati	3.50 % netto (1902)	Interessi maturati	3 % lordo	Interessi maturati	5 % netto	Interessi maturati	*Annotazioni*
1 settembre 1919	86.49	0.59	—	—	—	—	93.64	0.85	I consolidati 3.50 % netto (1902) e 3 % lordo non hanno avuto quotazioni ufficiali.
2 » »	86.44	0.60	—	—	—	—	93.58	0.86	
3 » »	86.10	0.61	—	—	—	—	93.40	0.88	
4 » »	86.30	0.62	—	—	—	—	93.58	0.89	
5 » »	86.50	0.63	—	—	—	—	93.67	0.90	
6 » »	86.44	0.64	—	—	—	—	93.65	0.92	
7 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
8 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
9 » »	86.49	0.65	—	—	—	—	93.78	0.93	
10 » »	86.52	0.66	—	—	—	—	94.12	0.95	
11 » »	86.38	0.67	—	—	—	—	93.97	0.96	
12 » »	86.45	0.68	—	—	—	—	94.08	0.97	
13 » »	86.44	0.69	—	—	—	—	93.91	0.98	
14 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
15 » »	86.15	0 71	—	—	—	—	93.80	1.01	
16 » »	86.36	0.72	—	—	—	—	93.64	1.02	
17 » »	86.40	0.73	—	—	—	—	93.65	1.04	
18 » »	86.62	0.74	—	—	—	—	93.88	1.05	
19 » »	86.70^{5}	0.75	—	—	—	—	93.90	1.07	
20 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
21 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
22 » »	86.50	0.78	—	—	—	—	93.85	1.11	
23 » »	86.22^{5}	0 79	—	—	—	—	93.63	1.12	
24 » »	86.04	0.80	—	—	—	—	93.43	1.14	
25 » »	85.80	0.81	—	—	—	—	93.55	1.15	
26 » »	86.14	0.81	—	—	—	—	93.57	1.16	
27 » »	86.31	0.82	—	—	—	—	93.85	1.18	
28 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
29 » »	86.25	0.84	—	—	—	—	93.63	1.21	
30 » »	86.38	0.84	—	—	—	—	93.56	1.22	
Corso medio per il mese	86.35						93.72		

Corso dei Cambi e dell' Oro

Mese di settembre 1919

DATA	Cambio medio ufficiale				Oro	*Annotazioni*
	Francia	Svizzera	Londra	New York		
1 settembre 1919	119.15	186.87	40.55	9.59	160.81	Spagna 183.25
2 » »	118.17	169.27	40.36	9.57	160.02	» 182.96
3 » »	117.40	169.66	40.19	9.57	159.34	» 184 —
4 » »	117.68	170.25	40.40	9.61	160.18	
5 » »	118 —	171.35	40.66	9.70	161.21	
6 » »	117.33	171.07	40.67	9.69	161.25	Spagna 183 —
7 » »	—	—	—	—	—	
8 » »	—	—	—	—	—	
9 » »	117.25	171.50	40.58	9.75	160.90	
10 » »	117.20	173.25	40.64	9.77	161.13	
11 » »	116.45	174.90	40.70	9.80	161.34	Spagna 185.25
12 » »	116.10	175.87	40.82	9.80	161.84	» 187.20
13 » »	114.75	176.35	40.91	9.80	162.20	
14 » »	—	—	—	—	—	
15 » »	113.80	177.25	40.99	9.81	162.52	
16 » »	111.24	178.28	41.32	9.92	163.78	
17 » »	110.14	180.70	41.74	9.96	165.50	
18 » »	111.84	181.11	41.65	9.99	165.13	
19 » »	114.70	179.77	41.55	10.01	164.75	
20 » »	—	—	—	—	—	
21 » »	—	—	—	—	—	
22 » »	113.12	178.87	41.60	10 —	164.93	
23 » »	113.84	178 —	41.57	10 —	164.83	Spagna 188
24 » »	114.81	178.79	41.37	9.99	164 —	
25 » »	114.70	177.37[5]	41.40	9.93	164.14	
26 » »	115.98	176.38	41.15	9.69	163.15	
27 » »	118.09	174.92	40.88	9.55	162.08	
28 » »	—	—	—	—	—	
29 » »	119.62	172.87	40.84	9.67	161.92	
30 » »	121.54	170.50	40.21	9.48	159.42	
Medie mensili	115.95	174.88	40.94	9.77	162.35	

ESERCIZIO 1919-1920

Conto riassuntivo del Tesoro al 31 luglio 1919.

	Al 30 giugno 1918	Al 31 maggio 1919	Differenza (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	923,304,070.32	365,369,499.85	— 557,934,570.47
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	11,960,180,671.47	(1) 13,265,563,992.12	+ 1,305,383,320.65
Insieme . . .	12,883,484,741.79	13,630,933,941.97	+ 747,448,570.18
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti) .	30,210,173,286.71	31,267,812,529.99	— 1,057,639,243.28
Situazione del Tesoro . . .	— 17,326,688,544.92	— 17,636,879,038.02	— 310,190,493.10

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 163.064,805 e quello delle monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza di buoni di cassa, in L. 166,830,700.

CONTO DI CASSA AL 31 LUGLIO 1919.

Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1918-919.

Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	19,939,229.06	
Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	903,364,841.26	
		923,304,070.32

INCASSI

In conto entrate di bilancio:	Mese	Precedenti (1)	Totale	
Categoria I. — Entrate effettive ordinarie e straordinarie	502,888,989.07	-	502,888,989.07	
» II. — Costruzioni di ferrovie	8,511	-	85.11	
» III. — Movimento di capitali	347,682,636.18		347,682,636.18	
» IV. — Partite di giro	2,879,035.71		2,879,035.71	
	853,459,171.96	—	853,459,171.96	853,459,171.96
In conto debiti di Tesoreria:				
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	1,906,197,132.35		1,906,197,132.35	
Vaglia del Tesoro	1,951,395,256.67	—	1,951,395,256.67	
Banche — Conto anticipazioni statutarie	129,960,000 —	—	129,960,000 —	
Anticipazioni straordarie per il ritiro e cambio Buoni cassa Veneta	-	—	—	
Anticipazioni straordinarie per il cambio delle valute austro-ungariche	-	—	—	
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	158,000,000 —	—	158,000,000 —	
Amministraz. Debito pubblico in conto corr. infruttif.		—		
Amministrazione Fondo culto id. id.	2,144,060.55	—	2,141,060.55	
Cassa depositi e prestiti id. id.	143,000,000 —	—	143,000,000 —	
Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	100,000 —	—	100,000 —	
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	651,164,399.55		651,164,399.55	
Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e Debito pubblico all'estero e vari	182,060,793.13	-	182,030,793.13	
Biglietti di Stato		—	—	
Somministrazione di biglietti bancari da Istituti di emissione (2)	—	—	—	
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali (legge 16 luglio 1914, n. 683)	—	—	—	
Cassieri militari	437,135,762.82	—	437,135,762.82	
Buoni di cassa	2,320,000 —	—	2,320,000 —	
Commissioni provinc. per la requisizione dei cereali	143,855,000 —		143,855,000 —	
	5,707,302,405.07		5,707,302,405.07	5,707,302,405.07
In conto crediti di Tesoreria:				
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare		—	—	
Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	-	—	
Altre Amministrazioni id. id.	—	-	—	
Anticipazioni varie e crediti diversi	383,141,411.14	—	383,141,411.14	
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9		—	—	
Cassa depositi e prestiti – Anticipazioni di cui ai Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
	383,141,411.14		383,141,411.14	383,141,411.14
			Totale	7,867,207,058.49

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture. — (2) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti.

(a) Fondo di cassa al 31 luglio 1919.

Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	20,857,606.01	
Fondi in via od all'estero ed effetti in portafoglio	344,511,893.84	
		365,369,499.85

PAGAMENTI

	Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto spese di bilancio:				
Categoria I. — Spese effettive ordinarie e straordinarie	1,148,927,674.22	—	1,148,027,674,22	
» II. — Costruzioni di ferrovie	1,565,056.74	—	1,565,056.74	
» III. — Movimento di capitali	1,784,895.55	—	1,784,895.55	
IV. — Partite di giro	12,272,038.55	—	12,272,038.55	
	1,163,649,665.06	—	1,163,649,665.06	1,163,649,665.06
	—			
Decreti di scarico	—	—	—	
Decreti ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
	—	—	—	
In conto debiti di Tesoreria:				
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	1,435,179,892.15	—	1,435,179,892.15	
Vaglia del Tesoro	1,786,227,300.59	—	1,786,227,300,59	
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
Anticipazioni c. c. buoni cassa Veneta	—	—	—	
Anticipazioni c. c. valute austro-ungariche	—	—	—	
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	—	—	
Amministraz. Debito pubblico in conto corr. infruttif.	56,162,030.03	—	56,162,030.03	
Amministrazione Fondo culto id. id.	—	—	—	
Cassa depositi e prestiti id. id.	125,000,000 —	—	125,000,000 —	
Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,000,000 —	—	1,000,000 —	
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	570,494,321.29	—	570,494,321.29	
Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e Debito pubblico all'estero	199,753,640.28	—	199,753,640.28	
Biglietti di Stato	—	—	—	
Somministrazione di biglietti bancari come pag. ant. (b)		—	—	
Somme ricavate mediante emissione di buoni c. c.	—	—	—	
Operazzione fatta col Banco di Napoli come pag. ant.	—	—	—	
Cassieri militari	417,688,114.45	—	417,688,114.45	
Buoni di cassa	—	—	—	
Commissioni prov. per la requisizione dei cereali	58,157,863 —	—	58,157,863 —	
	4,649,663,161.79	—	4,649,663,161.79	4,649,663,161.79
In conto crediti di Tesoreria:				
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
Argento divisionale immobilizzate ai termini del D. L. 1° ottobre 1917, n. 1550	21,700 —	—	21,700 —	
Buoni cassa Venetd ritirati dalla circolazione e già verificati al 3 maggio 1919	—	—	—	
Valute austro-ungariche ritirate dalla circolazione e già verificate come sopra	30,000,000 —	—	30,000,000 —	
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	309,276,000.76		309,276,000.76	
Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	2,995,674.50	—	2,995,674.50	
Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	35,726,436.74	—	35,726,436.74	
Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	15,318,600.74	—	15,318,600.74	
Anticipazioni varie e crediti diversi	1,295,186,319.05		1,295,186,319.05	
Cassa depositi e prestiti – Anticipazioni di cui ai Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286		—	—	
	1,688,524,731.79	—	1,688,524,731.79	1,688,524,731.79
			Totale	7,867,207,058.49

(a) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti. — (b) Sono escluse dal fondo di cassa L. 163,054,805 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente in biglietti di Stato, e L. 166,830,700 di monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza dei buoni di cassa.

conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

	Al 30 giugno 1919	Al 31 luglio 1919
Debiti di Tesoreria.		
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	14,474,916,947.16	14,945,934,187.36
Vaglia del Tesoro	1,371,818,658.41	1,536,986,614.49
Banche — Conto anticipazioni statutarie	5,020,000,000 —	5,149,960,000 —
Anticipazioni straordinarie per il ritiro e cambio dei buoni della Cassa dei prestiti Veneta (D. L. 27 febbraio 1919, n. 130)	27,000,000 —	27,000,000 —
Id. id. per il cambio delle valute austro-ungariche (D. L. 27 marzo 1919, n. 371)	600,000,000 —	600,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	450,000,000 —	608,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	744,680,164.21	688,518,134.18
Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,148,654.69	4,292,715.24
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	296,882,870.67	314,882,870.67
Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	19,979,532.58	19,979,532.58
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	8,486,388.34	7,586,388.34
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	3,320,451,444.55	3,401,121,522.81
Incassi da regolare	379,265,866.27	361,543,019.12
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	4,309,255 —	4,309,255 —
Biglietti di Stato	1,867,000,000 —	1,867,000,000 —
Sommistrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287, e 23 marzo 1915, n. 708	745,000,000 —	745,000,000 —
Cassieri militari	381,512,584.80	400,960,183.17
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate al reintegro di anticipazioni della Cassa del tesoro	55,858,700 —	55,858,700 —
Buoni di Cassa	250,400,000 —	253,720,000 —
Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	189,462,270.03	275,159,407.03
Totale	30,210,173,256.71	31,267,812,529.99

*

Crediti di Tesoreria.	Al 30 giugno 1919	Al 31 luglio 1919
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	158,745,550 —	158,745,550 —
Argento divisionale immobilizzato in rappresentanza dei buoni di cassa	166,809,000 —	166,830,700 —
Buoni della Cassa Veneta ritirati dalla circolazione e già verificati al 31 maggio 1919	22,000,000 —	22,000,000 —
Valute austro-ungariche ritirate dalla circolazione e già verificate al 30 luglio 1919	150,00,000 —	180,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	198,834,291.05	508,110,291.81
Amministrazione del Fondo pel culto per pagamenti da rimborsare	19,768,564.14	22,764,238.64
Cassa depositi e prestiti	218,523,036.69	264,249,473.43
Cassa depositi e prestiti – Anticipazioni di cui ai Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	316,794,397.72	316,794,397.72
Amministrazioni varie	82,724,824.68	98,043,425.42
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	—	—
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909, n. 366, art. 1)	23,500,000 —	23,500,000—
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto Pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	40,696,000 —	40,696,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 51)	1,050,000 —	1,050,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	—	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	—	—
Indennità Cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	12,211,474.92	12,211,474.92
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	10,317,549,483.31	10,748,175,851.16
Diversi	176,334,486.78	657,753,026.84
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	4,309,255 —	4,309,255 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287)	30,330,307.18	30,330,307.18
Totale	11,960,180,671.47	13,265,563,992.12

Avvertenza. — Oltre il fondo di cassa, esistono presso le Tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di Tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle Ferrovie di Stato, che al 31 luglio 1919 ascendeva a L. 26,403,415.18;

B) quello delle altre contabilità speciali, che, alla stessa data, era di L. 485,957,673.17.

Incassi di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di luglio 1919 per l'esercizio 1919-920, comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di luglio 1919	Mese di luglio 1918	Differenza nel 1919
Categoria I. — *Entrate effettive.*			
Redditi patrimoniali dello Stato	2,615,361.98	1,401,585.89	+ 1,213,776.09
Contributi:			
Imposte dirette:			
Imposta fondi rustici e fabbricati	782,140.24	274,194.25	+ 508,545.99
» redditi di R. M. e fabbricati	3,321,172.12	1,027,094.93	+ (1) 4,294,077.18
Contributo del centesimo di guerra	4,419,358.96	7,973,434.63	— (2) 3,554,080.67
Extraprofitti di guerra	390,042.34	678,159.19	— 288,116.85
Esenzione servizio militare	1,062.88	1,677,979.06	— 1,676,916.18
Tasse sugli affari:			
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	120,808,298.20	81,816,739.48	+ (1) 38,991,558.77
Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V.	683,317.80	16,399,297.42	— (2) 15,715,979.62
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—
Tasse di consumo:			
Tassa fabbricazione spiriti, zucchero, birra, ecc.	21,742,348.72	32,934,386.53	— (2) 11,193,037.81
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione	19,969,061.02	26,283,407.80	— (2) 6,314,346.78
Dazio sull'importazione del grano	1.50	849.28	— 847.78
Dazi interni di consumo, esclusi quelli di Napoli e Roma	6,100,180.18	6,235,369.46	— 135,189.28
Privative:			
Tabacchi	118,392,011.40	80,757,252.38	+ (1) 37,634,759.02
Sali	9,326,544.30	8,725,067.57	+ 601,476.73
Fiammiferi e carte da giuoco	8,027,004.04	6,918,166.22	+ (1) 1,108,837.82
Chinino	56,575.40	395,724.20	— 339,148.80
Lotto	8,092,172.16	7,301,358.91	+ 790,813.25
Proventi dei servizi pubblici:			
Poste	16,292,531.66	18,888,201.64	— 2,595,669.98
Telegrafi	328,668.89	392,193.32	— 63,524.73
Telefoni	4,471,441.49	2,922,673.13	+ 1,548,774.36
Servizi diversi	3,770,156.93	2,908,959.89	+ 861,196.84
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,053,750.98	1,438,013.86	— 384,262.88
Entrate diverse	42,812,650.63	29,134,711.30	+ 13,677,939.33
TOTALE *Entrata ordinaria*	395,456,453.61	336,484,819.59	+ 58,971,634.02

(1) Minori accertamenti. — (2) Maggiori accertamenti.

Segue: *Incassi di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di luglio 1919 per l'esercizio 1919-920, comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.*

Entrata straordinaria.	Mese di luglio 1919	Mese di luglio 1918	Differenza nel 1919
Categoria I. — *Entrate effettive.*			
Rimborsi e concorsi nelle spese	110.119.57	59,673.13	+ 41,446.44
Entrate diverse	107,285,007.42	51,382,061.57	+ 75,902,045.85
Capitoli aggiunti per resti attivi	46,408.47	71,444.61	— 25,036.17
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	8,511 —	1,808.67	+ 6,702.33
Categoria III. — *Movimento di capitali.*			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	330,590.30	170,861.71	+ 159,728.59
Accensione di debiti	(1) 345,079,328.32	788,606,169.95	— 443,526,841,63
Riscossioni di crediti	3,083.54	—	+ 3,083.54
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	560,524.76	479,322.96	+ 81,201.80
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	—	—	—
Anticipazioni al Tesoro per richiesto acceleramento lavori	35,000 —	—	— 35,000 —
Partite che si compensano nella spesa	580,539.85	1,326,690.68	+ 736,150.83
Prelevamenti per anticipazioni varie	—	—	—
Prelevamenti da fondi speciali	709,215.58	384,000 —	+ 325,915.58
Ricuperi diversi	64,736.71	131,116.74	— 66,380.03
Capitoli aggiunti per resti attivi	310,017.12	—	+ 310,617.12
Totale *Entrata straordinaria*	455,123,682.64	822,612,150.05	— 367,488,467.41
Categoria IV. — *Partite di giro*	2,879,035.71	2,807,873.34	+ 71,162.37
Totale generale	853,459,171.96	1,161,904,842.98	— 308,445,671.02

(1) Di cui L. 25,900,000 per crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti e L. 319,179,328.32 per buoni poliennali.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di luglio 1919 per l'esercizio 1919-920, comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

MINISTERI	Mese di luglio 1919	Mese di luglio 1918	DIFFERENZA nel 1919	
Ministero del tesoro	105,637,991.48	75,483,626.92	+	30,154,364.56
Id. dell'assistenza e pensioni di guerra	30,304,451.54	138,059,846.22	—	107,755,594.68
Id. delle finanze	21,025,109.94	14,031,619.92	+	6,993,490.02
Id. di grazia e giustizia	5,911,669.13	4,428,995.05	+	1,482,674.08
Id. degli affari esteri	2,199,573.53	395,455.61	+	1,804,117.93
Id. dell'istruzione pubblica	89,223,666.30	51,235,067.32	+	37,988,538.98
Id. dell'interno e per i profughi di guerra	39,887,951.35	60,474,514.87	—	20,586,563.52
Id. dei lavori pubblici	23,131,338.56	6,081,742.32	+	16,449,596.24
Id. delle poste e dei telegrafi	13,385,113.95	5,143,962.72	+	8,241,151.23
Id. della guerra	617,037,236.85	528,071,538.06	—	102,642,082.49
Id. delle armi e munizioni	—			
Id. della marina	36,563,024.40	191,607,781.28	—	16,999,367.65
Id. delle colonie	149,213,537.25	53,562,392.05	+	22,611,716.50
Id. dell'agricoltura	4,844,541.49	120,601,820.75	—	2,425,916.87
Id. industria, commercio e lavoro	1,721,774.06	2,418,624.62	+	1,174,398.68
Id. dei trasporti	2,369,172.34	547,375.38	—	1,902,165.31
Id. approvvigionamenti	—	4,271,337.65	—	45,090.65
Id. ricostituzione terre liberate	21,193,572.88	45,090.65	+	21,193,572.88
Totale pagamenti di bilancio	1,163,649,665.06	1,263,060,791.39	—	99,411,126.33
Decreti di scarico	—	—		—
Decreti prelevamento fondi	—	—		—
TOTALE PAGAMENTI	1,163,649,665.06	1,263,060,791.39	—	99,411,126.33

Roma, 20 agosto 1919.

Il Direttore capo della Divisione V
BOCCHI.

Il Direttore generale
CONTI-ROSSINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

— 384 —

Circolare n. 677 del 20 agosto 1919, diretta alle Intendenze di Finanza ed alle Delegazioni del Tesoro del Regno, circa l'applicazione della legge 17 luglio 1919, n. 1176.

Nella *Gazzetta ufficiale* del 19 luglio 1919 n. 172, è stata pubblicata la legge 17 luglio 1919 n. 1176, con la quale si è conferita alla donna maritata la piena capacità civile di cui normalmente fruisce nel Regno ogni persona. Pertanto, a decorrere dal quindicesimo giorno, successivo alla data della pubblicazione, debbono ritenersi cessate le limitazioni, che le nostre leggi civili e commerciali avevano sancito, riguardo ad alcuni atti stragiudiziali e giudiziali della donna maritata e ad alcuni uffici tutelari. La recente legge in vero nei riguardi della capacità civile, oltre a conferire alla donna maritata piena capacità a quegli uffici tutelari, sui minori, dai quali il Codice vigente l'escludeva, ha anche abolito l'istituto dell'autorizzazione maritale e giudiziale, in modo completo e integrale, senza subordinare cioè la riforma a veruna delle condizioni o limitazioni, che erano state precedentemente suggerite e sono state proposte anche nella discussione della legge, per cui l'applicazione di essa ai casi pratici, che possano verificarsi, nei riguardi delle operazioni di debito pubblico, è resa maggiormente semplice, e scevra affatto da dubbiezze. Non vi sarebbe pertanto necessità di aggiungere particolari osservazioni per regolare l'interpretazione e la conseguente applicazione delle nuove norme. Tuttavia per renderne più perspicua la portata, e per mettere in chiaro quale sia la condizione attuale della donna maritata, nei riguardi della capacità di diritto privato, con particolare rispetto agli atti attinenti alle operazioni di debito pubblico, si ravvisa l'opportunità di aggiungere alcune brevi delucidazioni.

La legge non reca innovazione veruna al regime dei beni destinati specialmente a sostenere gli oneri della famiglia (dote, comunione degli utili); circoscrivendosi l'applicazione di essa ai rapporti concernenti i beni parafernali. Di guisa che, per recare un esempio, la donna maritata, in virtù dell'adottata riforma, sarà libera di contrarre mutui, senza l'intervento del marito; ma se, per essi, volesse concedere garenzie ipotecarie su proprie rendite, vincolate per dote, dovrebbe ottenere, come è prescritto dal Codice Civile, il consenso del marito, oltre l'osservanza eventuale di altre formalità. Nè può ritenersi che siffatta concessione di ipoteche sia eccezionalmente consentita alla donna maritata commerciante, per la considerazione che la recente legge abroga l'intero art. 14 del Codice di commercio, e quindi anche il capoverso, in cui era contenuto il *divieto* esplicito di alienare o ipotecare i beni dotali; dovendosi per contro ritenere, come è confermato dagli atti parlamentari, tuttora *vigente*, non ostante l'abrogazione, quel divieto quale conseguenza necessaria dei principi di diritto da cui è disciplinato l'istituto della dote, e cui l'esercizio del commercio non reca modificazioni.

Parimenti le nuove disposizioni regolano la capacità della donna, unicamente nella qualità di moglie, ma esse lasciano intatte le norme che attualmente ne disciplinano la capacità nello stato di minore o di maggiore inabilitata; per cui agli atti eccedenti, in genere, la semplice amministrazione, che la donna maritata, minore o inabilitata, sotto la curatela del marito, vo-

lesse compiere, occorrerebbe pur sempre il consenso del marito, nella qualità peraltro di curatore, e salvo l'adempimento di ulteriori formalità.

Tenuti presenti questi confini della riforma, la donna maritata potrà d'ora innanzi compiere, da sè, senza l'intervento del marito o del giudice, tutti gli atti giuridici tassativamente indicati negli art. 134 e 1743, ultimo comma, del Codice Civile e negli art. 13, primo comma, e 14, ultimo comma, del Codice di commercio; e per i quali sinora richiedevasi il consenso dell'uno o il provvedimento autorizzativo dell'altro.

L'enumerazione di siffatti atti sarebbe superflua. E però limitandosi a quelli *fra* gli atti stragiudiziali, che potrebbero avere per oggetto rendite di debito pubblico, può avvertirsi che la donna maritata ha facoltà, d'ora innanzi, di compiere da sè qualsiasi donazione di rendite a lei appartenenti, sia essa rimuneratrice o non, manuale o meno, a favore dei figli, o dei terzi, non però del marito, in confronto del quale permane il divieto dell'art. 1054 del Codice Civile. Può compiere altresì: atti di alienazione, di cessione di rendite al marito, ai figli, ai terzi, comprendendo in questa dizione anche qualsiasi atto di diretta o indireta distrazione di diritti inerenti al patrimonio; atti di costituzione, rinunzia, riduzione di ipoteche in rendite; atti di sicurtà, intesi anche in senso ampio, come garanzia costituita, nello interesse del marito o dei terzi, e da prestarsi con vincolo su rendite di pertinenza della donna maritata; atti di riscossione di capitali; atti di divisione, senza più distinguere se le divisioni siano semplici o comprendenti conguagli, riscossioni di capitali, alienazione di diritti; atti di rinuncia a eredità, a legati, a donazioni non accettate. La donna maritata può prendere parte a società civili o commerciali, col marito o coi terzi, comunque sia, per effetti di tale rapporto, resa comune la proprietà di immobili o di rendite nominative, e sebbene vi assuma responsabilità anche illimitata, può accettare e costituire mandati; può conferire mandato generale al marito, senza uopo d'intervento del Tribunale, nè al momento in cui viene conferito, nè posteriormente al momento in cui i singoli atti siano compiuti; può accettare e adempiere le funzioni di esecutrice testamentaria.

Ove si tratti di donna maritata, maggiorenne, non occorre più distinguere, riguardo alla capacità, nel campo del diritto civile e commerciale, se essa sia commerciante o non, essendo equiparato l'uno all'altro stato. Per contro, se la donna maritata sia minore di età, è necessario continuare a fare distinzione; la donna minore, autorizzata al commercio dal genitore o dal Consiglio di famiglia, potendo compiere, da sè sola, nei limiti del suo commercio, quegli atti eccedenti la semplice amministrazione, che la donna maritata minore, non commerciante, non potrebbe compiere nel campo civile, senza l'intervento del marito, nella qualità però di curatore della moglie.

Abolita l'autorizzazione maritale è stata anche tolta l'autorizzazione giudiziale a quella connessa; per cui cessa, d'ora innanzi, la necessità di indagare, negli atti compiuti dalla donna maritata, maggiore e *sui iuris*, in concorso col marito, se siavi, o non, opposizione di interessi fra i coniugi; argomento codesto irto di tante difficoltà e dubbiezze. Anche circa questo punto occorre, peraltro, avvertire che, trattandosi di donna maritata, minore di età o inabilitata, permane la necessità di tener conto, negli atti giuridici, della eventuale opposizione di interessi fra essa e il marito; considerando peraltro questi in rapporto, non allo stato coniugale, bensì quale curatore, rispettivamente, di diritto o elettivo, della propria moglie; e vagliando l'opposizione di interessi, nei suoi elementi costitutivi, e negli effetti (nomina di curatore speciale), in base alle norme tratte dall'analogia e dai principî generali di diritto, non con tutti i criteri cui ispiravasi l'abrogato art. 136 del Codice Civile.

Nei riguardi degli *atti giudiziali*, la donna maritata potrà, d'ora innanzi, da sola, stare in giudizio, come attrice o come convenuta, per cause relative a tutti gli atti giuridici, compresi quelli sopra menzionati, per i quali sinora

occorreva l'autorizzazione del marito o del Tribunale, a norma degli abrogati art. 134 e 136 del Codice civile e 803 del Codice di rito.

Infine le donne maritate, e così pure le nubili e le vedove, in virtù della disposizione dell'art. 4 della recente legge, potranno, d'ora innanzi, essere elette agli uffici tutelari, sia nei riguardi dei minori, sia nei riguardi degli interdetti, cui già precedentemente potevano essere parzialmente ammesse; e sia come consulenti che come tutrici o come curatrici.

Discendendo poi da questo esame generale ad uno particolare delle conseguenze che l'abolizione dell'istituto dell'autorizzazione maritale e giudiziale reca alle modalità, concernenti l'esecuzione delle operazioni di debito pubblico, quali sono determinate dal Testo Unico 17 luglio 1910 n. 536 e dal relativo regolamento, si avverte che, nei riguardi delle *rendite al portatore* la donna maritata potrà chiedere, da sola senza l'intervento del marito, oltre la riunione e la divisione delle cartelle, anche il tramutamento di esse in certificati nominativi o in titoli misti; comunque le rendite nominative o miste da emettere, siano da intestare al nome della richiedente, di terzi o del marito. E, poichè lo stato coniugale non reca ormai più conseguenze giuridiche relativamente alla capacità della donna, maggiore di età, la disposizione dell'articolo 10 del regolamento rimane in vigore soltanto agli effetti di una maggiore identificazione delle titolari delle rendite. I titoli misti potranno essere intestati anche a donne maritate, oltre che a nubili o a vedove, non potendo ormai più essere quelle annoverate fra le persone non aventi la piena e libera facoltà di disporre, al nome delle quali è fatto divieto, con l'art. 18 del Testo Unico, suddetto, di iscrivere rendite miste.

Nei riguardi delle rendite *nominative o miste* le donne maritate potranno, senza intervento del marito o del Tribunale, chiedere, oltre la riunione o la divisione delle rendite, ad esse intestate o appartenenti, anche la traslazione a terzi o al marito, e il tramutamento in cartelle al portatore. Gli atti con i quali sia manifestato il consenso alla traslazione o al tramutamento a norma dell'art. 22 del Testo Unico, potranno essere sottoscritti dalla solla donna maritata, qualora, si intende, sia essa maggiore di età e *sui iuris*. Ed ove siffatto consenso sia prestato nei modi di cui ai nn. 3 e 4 dell'art. 26 del regolamento, l'ufficiale pubblico, che eseguirà l'autenticazione, dovrà bensì certificare l'identità personale e la capacità giuridica della firmataria; ma non dovrà egli necessariamente fare le ulteriori dichiarazioni, di cui all'art. 35 del regolamento, comma quarto. Analogamente cessa l'osservanza dell'art. 224 comma secondo; dovendosi ritenere tanto l'una, quanto l'altra disposizione, abrogate, nei riguardi della donna maritata, in virtù dell'art. 5, ultimo capoverso della nuova legge. Nei casi peraltro, in cui, chiedendosi operazioni di tramutamento parziale di rendite intestate a donne, si desideri sia tenuto conto dell'eventuale mutamento dello stato coniugale nella iscrizione di rendita, da rimanere intestata, si continuerà ad osservare l'art. 166. del regolamento, secondo comma; disposizione codesta che rimane in vigore, unicamente agli effetti di una più retta identificazione della titolare, non derivando più come si è detto, da siffatto mutamento, conseguenze giuridiche.

Le rendite nominative, appartenenti a donne maritate e le rendite al portatore da esse esibite, per il tramutamento in certificati, potranno essere sottoposte a ipoteca, ovvero a vincolo, in base a domanda, e, occorrendo, in base a consenso, sottoscritti dalla sola donna maritata, maggiore di età e *sui iuris*, senza intervento del marito o del Tribunale, comunque l'ipoteca o il vincolo siano costituiti a favore di terzi o anche dello stesso marito.

Infine i titoli nominativi, misti, o al portatore, derivanti dalle accennate o da altre operazioni, potranno essere consegnati alla donna maritata, richiedente, senza intervento del marito, o ad altri da essa delegato.

Alla stessa guisa potranno ad essa, senza intervento del marito, o al suo

rappresentante, essere intestati buoni per interessi scaduti e mandati di rimborso del capitale di titoli redimibili sorteggiati.

Con la guida di queste osservazioni si potranno agevolmente determinare le formalità occorrenti per atti o per operazioni non esplicitamente considerati in questa circolare.

Occorre, per ultimo, avvertire che la legge, con l'art. 8, derogando a noti principî di diritto concernenti la irretroattività delle leggi, ha sancito che gli atti compiuti dalla donna maritata, anteriormente alla legge, non potranno più contestarsi per difetto di autorizzazione, se l'impugnativa non si sarà fatta valere prima della entrata in vigore della nuova legge; il che porterebbe alla conseguenza di dovere eventualmente ammettere, per operazioni di debito pubblico, anche atti che, precedentemente alla legge, fossero stati compiuti in modo irregolare nei riguardi dell'autorizzazione maritale o giudiziale. Tuttavia, non ostante questa particolare norma di retroattività, conviene astenersi, in generale, e salvo casi eccezionali, da esaminare da questa Amministrazione, dal ricevere atti siffatti; tenuto conto della difficoltà di una prova esauriente, circa la mancanza di impugnativa tempestivamente esperita.

Il Direttore Generale
GARBAZZI.

Roma, 1919 — Tipografia dell'Unione Editrice, via Federico Cesi, 45.

ANNO XI 2° SUPPLEMENTO AL N. 10 DEL 1° OTTOBRE 1919

Ministero del Tesoro e Corte dei Conti

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO:

Regio Decreto-Legge 27 novembre 1919, n, 2231, che modifica le Tabelle annesse al Regio Decreto-Legge 23 ottobre 1919.n. 1971. e stabilisce altre norme circa l'ordinamento e lo stato economico del personale dell'Amministrazione dello Stato, della Magistratura. delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie e dell'Avvocatura Erariale.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 dicembre 1919, n. 288).

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1971:
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno, e del ministro per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

AMMINISTRAZIONE CENTRALE.

Art. 1.

Alle tabelle allegate al decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1971, sono sostituite ed aggiunte quelle dal n. 1 al n. 6 allegate al presente.

Art. 2.

Gli attuali capi sezione amministrativi e di ragioneria, primi segretari e primi ragionieri saranno collocati nel quadro di classificazione degli stipendi ai termini degli articoli 39 e seguenti del decreto Reale 23 ottobre 1919, n. 1971, ma, qualunque sia la loro anzianità, non potranno conseguire uno stipendio inferiore alle L. 8600 e 6400 rispettivamente.

Art. 3.

Il personale di controllo dell'Economato generale presso il Ministero dell'industria, commercio e lavoro ha il solo grado di controllore dell'Economato generale.

Art. 4.

Le tabelle degli stipendi degli intendenti di finanza, degli ispettori superiori delle imposte dirette, degli ispettori superiori del registro, bollo e delle

tasse sugli affari, approvate con decreto Reale 23 ottobre 1919, n. 2065; degli ispettori superiori amministrativi e tecnici delle dogane, del direttore dell'ufficio tecnico delle dogane, approvate con decreto Reale 2 ottobre 1919, n. 1806; degli ispettori superiori amministrativi e tecnici dei monopoli industriali, dei direttori capi degli uffici tecnici centrali e dei direttori superiori, approvate con decreto Luogotenenziale 19 giugno 1919, n. 1068, e la tabella degli stipendi dei vice-prefetti, approvata con decreto Reale 9 novembre 1919, n. 2122, sono abrogate.

Alle tabelle stesse viene sostituita quella n. 12 allegata al presente.

Art. 5.

I gradi della carriera di ragioneria nelle Intendenze di finanza sono i seguenti:

direttore provinciale di ragioneria;
ragioniere capo;
ragioniere.

I direttori provinciali sono adibiti l servizio di ispezione ai sensi della legge 11 luglio 1897, n. 256, e reggono gli uffici indicati nella tabella n. 15. Adempiono inoltre qualsiasi altro incarico venisse loro conferito dal Ministero del tesoro.

Art. 6.

Gli ispettori di ragioneria delle Intendenze di finanza hanno grado equiparato a quello di direttore capo di divisione di ragioneria.

Art. 7.

Nella carriera del personale delle delegazioni del tesoro e di gestione e controllo i gradi sono i seguenti:

tesoriere centrale, agente contabile dei titoli di debito pubblico, controllore capo della tesoreria centrale;
direttore provinciale del tesoro;
delegato del tesoro, controllore capo;
segretario, controllore.

I direttori provinciali del tesoro reggono le delegazioni indicate nell'allegata tabella n. 15. Potranno essere anche adibiti al servizio di ispezione.

Art. 8.

I gradi della carriera di ragioneria dell'artiglieria sono i seguenti:
ragioniere di artiglieria superiore;
ragioniere capo;
ragioniere.

Art. 9.

I gradi della carriera dei ragionieri geometri del genio sono i seguenti:
ragioniere geometra superiore;
ragioniere geometra capo;
ragioniere geometra.

Art. 10.

I gradi della carriera del personale civile di ragioneria dei RR. arsenali marittimi sono i seguenti:
ragioniere superiore;
ragioniere capo;
ragioniere.

Art. 11.

Le promozioni al grado di ragioniere capo, delegato del tesoro, controllore capo, ragioniere di artiglieria capo e ragioniere geometra capo, sono conferite agli impiegati del grado inferiore, esclusivamente mediante concorso.

Sono ammessi al concorso gli impiegati i quali, alla data del decreto che lo bandisce, abbiano compiuto almeno otto anni di effettivo servizio nel grado, escluso il periodo dell'alunnato, e che, a giudizio del Consiglio di amministrazione, abbiano dimostrato idoneità, diligenza e buona condotta.

La Commissione esaminatrice sarà composta nel modo che verrà indicato nel regolamento.

Art. 12.

Le promozioni al grado di direttore provinciale di ragioneria, tesoriere centrale, agente contabile dei titoli del Debito pubblico, controllore capo della tesoreria centrale, direttore provinciale del tesoro, ragioniere geometra superiore e ragioniere di artiglieria superiore e ragioniere superiore dei RR. arsenali marittimi, sono conferite agli impiegati del grado inferiore che abbiano 5 anni di anzianità nel grado, su designazione del Consiglio di amministrazione, per merito comparativo, con i criterî indicati nell'art. 52 del decreto Reale 23 ottobre 1919, n. 1971.

Art. 13.

Per il personale dell'Amministrazione provinciale, indicato nelle allegate tabelle, gli stipendi ed i relativi aumenti periodici sono stabiliti in conformità delle tabelle stesse.

Oltre lo stipendio, potrà essere ogni anno corrisposta all'impiegato una quota variabile sul « Fondo per assegni di cointeressenza », a norma degli articoli 24 e seguenti del decreto Reale 23 ottobre 1919, n. 1971.

*

Art. 14.

Il personale d'ordine e subalterno delle Amministrazioni provinciali, anche quando sia diversamente denominato, ma purchè sia adibito a servizi analoghi, sarà parificato a quello delle Amministrazioni centrali, tanto per il titolo, quanto per il trattamento economico.

L'impiegato d'ordine o l'agente subalterno che sia provveduto, alla data di applicazione del presente decreto, di uno stipendio superiore a quello stabilito dalle annesse tabelle per il proprio grado conserva la maggiore differenza come assegno personale, valevole agli effetti della pensione, giusta l'art. 74 del decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1971.

Disposizioni transitorie.

Art. 15.

Nella carriera di controllori dell'Economato generale presso il Ministero dell'industria, il commercio e lavoro, è abolito il grado di vice-controllore. Gli attuali vice-controllori entrano a far parte del ruolo dei controllori dell'Economato generale.

Art. 16.

Nella carriera di ragioneria delle Intendenze di finanza è abolito il grado di primo ragioniere e gli attuali primi ragionieri entrano a far parte del ruolo dei ragionieri, conservando il titolo di cui ora sono provvisti.

Art. 17.

È abolito il grado di primo segretario di delegazione del tesoro e gli attuali primi segretari entrano a far parte del ruolo dei segretari e controllori, conservando il titolo di cui ora sono provvisti.

Art. 18.

Nella carriera dei ragionieri di artglieria è abolito il grado di primo ragioniere.

Gli attuali primi ragionieri entrano a far parte del ruolo dei ragionieri, conservando il loro titolo.

Art. 19.

Nella carriera dei ragionieri geometri del genio è abolito il grado di primo ragioniere geometra.

Gli attuali primi ragionieri geometri entrano a far parte del ruolo dei ragionieri, conservando il loro titolo.

Art. 20.

Nella carriera del personale civile di ragioneria dei RR. arsenali marittimi è abolito il grado di primo ragioniere e gli attuali primi ragionieri entrano a far parte del ruolo dei ragionieri, conservando il loro titolo.

Art. 21.

I posti di ragioniere capo, delegato del tesoro, controllore capo, ragioniere di artiglieria capo e ragioniere geometra capo vacanti al 1º dicembre 1919, o che si renderanno vacanti nei primi tre anni dalla data suddetta, saranno conferiti mediante concorso per titoli, agli attuali primi ragionieri, primi segretari e impiegati di grado equiparato.

Art. 22.

Al primo concorso per esame saranno esclusivamente ammessi gli attuali primi segretari, primi ragionieri ed impiegati di grado equiparato che, pur non avendo vinto i concorsi per titoli di cui al precedente articolo, abbiano in essi conseguito gli otto decimi dei punti, e coloro che alla data suddetta abbiano il grado di segretario, ragioniere od equiparato, purchè alla data che indìce il concorso abbiano i requisiti richiesti dall'art. 11.

Disposizioni generali.

Art. 23.

Per gli impegati della carriera d'ordine ed agenti subalterni, di cui all'articolo 20 del R. decreto 23 ottobre 1919, n. 1971, il servizio militare prestato nei limiti stabiliti dall'articolo stesso, è computato come utile nel determinare l'anzianità complessiva di servizio indicata nell'art. 40 del detto derecto.

Art. 24.

Per tutto quanto non è disposto nel presente decreto, si applicano le norme contenute nel decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1971. Con separato Regio decreto saranno stabilite le norme per l'applicazione delle tabelle nn. 15 e 16 alla magistratura e alle cancellerie e segreterie giudiziarie

Art. 25.

Il Governo del Re è autorizzato a coordinare in testo unico le disposizioni del presente decreto con le altre che regolano le materie in esso contemplate, ad emanare il relativo regolamento e tutte le disposizioni necessarie per la sua esecuzione.

Art. 26.

Con decreti del ministro del tesoro saranno introdotte in bilancio le variazioni necessarie per l'attuazione del presente decreto, il quale sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI - SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli* MORTARA.

TABELLE DEGLI STIPENDI.

TABELLA n. **1.**

AMMINISTRAZIONI CENTRALI: CARRIERA AMMINISTRATIVA.

Segretario.

Stipendio iniziale L. 4000.

Aumento di L. 800 dopo 4 anni, L. 4.800 al compimento del 4° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 4 anni, L. 5.600 al compimento dell'8° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 4 anni, L. 6.400 al compimento del 12° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 4 anni, L. 7.200 al compimento del 16° anno di grado.

Aumento di L. 850 dopo 4 anni, L. 8.050 al compimento del 20° anno di grado.

Aumento di L. 850 dopo 4 anni, L. 8.900 al compimento del 24° anno di grado.

Aumento di L. 850 dopo 5 anni, L. 9.750 al compimento del 29° anno di grado.

Aumento di L. 850 dopo 5 anni, L. 10.600 la compimento del 34° anno di grado.

Direttore capo divisione.

Stipendio iniziale L. 10.500.

Aumento di L. 1.000 dopo 5 anni, L. 11,500 al compimento del 5° anno di grado.

Aumento di L. 1.000 dopo 5 anni, L. 12.500 al compimento del 10° anno di grado.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 13.000 al compimento del 15° anno di grado.

Direttore generale.

Stipendio L. 14.000 oltre l'indennità di carica.

Amministratore generale.
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Stipendio L. 16.100 oltre l'indennità massima di carica stabilita per i direttori generali.

L'indennità caro-viveri di cui al decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, spetta aglii mpiegati provvisti di stipendio non superiore a L. 14.000

L'indennità di residenza in Roma, di cui alla legge 3 luglio 1902, n. 248, spetta agli impiegati provvisti di stipendio non superiore a L. 6.500.

Oltre agli assegni portati dalle presenti tabelle, sarà corrisposta all'impiegato la quota di reparto a lui spettante sul fondo di cointeressenza.

La presente annotazione vale anche per il personale indicato nelle successive tabelle, in quanto applicabile.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

TABELLA n. **3.**

AMMINISTRAZIONI CENTRALI: CARRIERA DI RAGIONERIA.

Ragioniere.

Stipendio iniziale L. 4000.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 4800 al compimento del 5° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 5600 al compimento del 10° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 6400 al compimento del 15° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 4 anni, L. 7200 la compimento del 19° anno di grado.

Aumento di L. 850 dopo 4 anni, L. 8050 al compimento del 23° anno di grado.

Aumento di L. 850 dopo 5 anni, L. 8900 al compimento del 28° anno di grado.

Aumento di L. 850 dopo 5 anni, L. 9750 al compimento del 33° anno di grado.

Aumento di L. 850 dopo 5 anni, L. 10.600 al compimento del 38° anno di grado.

Direttore capo di divisione di ragioneria.

Stipendio da L. 10.500 a L. 13.000.
come alla tabella n. 1 per i direttori capi di divisione amministrativi.

Direttore capo di ragioneria.

Stipendio iniziale L. 11.500.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 12.300 al compimento del 5° anno di grado.

Aumento di L. 700 dopo 5 anni, L. 13.000 al compimento del 10° anno di grado.

Ragioniere generale dello Stato.
Stipendio L. 14.000 oltre l'indennità di carica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re.

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

TABELLA n. **3**.

AMMINISTRAZIONI CENTRALI: PERSONALE D'ORDINE.

Applicato.

Stipendio iniziale L. 3000.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 3300 al compimento del 4° anno di grado.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 3600 al compimento dell'8° anno di grado.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 3900 al compimento del 12° anno di grado.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 4200 al compimento del 16° anno di grado.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni L. 4500 al compimento del 20° anno di grado.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 4800 al compimento del 24° anno di grado.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 5100 al compimento del 28° anno di grado.

Aumento di L. 400 dopo 4 anni, L. 5500 al compimento del 32° anno di grado.

Archivista.

Stipendio iniziale L. 5000.

Aumento di L. 600 dopo 4 anni, L. 5600 al compimento del 4° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 4 anni, L. 6200 al compimento dell'8° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 4 anni, L. 6800 al compimento del 12° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 4 anni, L. 7400 al compimento del 16° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 4 anni, L. 8000 al compimento del 20° anno di grado.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

TABELLA n. 4.

AMMINISTRAZIONI CENTRALI: PERSONALE SUBALTERNO.

Usciere.

Stipendio iniziale L. 2400.

Aumento di L. 200 dopo 4 anni, L. 2600 al compimento del 4° anno di servizio.

Aumento di L. 200 dopo 4 anni, L. 2800 al compimento dell'8° anno di servizio.

Aumento di L. 200 dopo 4 anni, L. 3000 al compimento del 12° anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 3300 al compimento del 16° anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 3600 al compimento del 20 anno di ervizio.

Commesso e usciere capo.

Stipendio iniziale L. 3500.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 3800 al compimento del 4° anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 4 anno, L. 4100 al compimento dell'8° anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 4400 al compimento del 12° anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 4700 al compimento del 16° anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 5000 al compimento del 20° anno di servizio.

Vsto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

TABELLA n. **5**

MINISTERO INDUSTRIA, COMMERCIO E LAVORO.
PERSONALE DELL'ECONOMATO GENERALE.

Controllore dell'Economato generale.

Stipendio iniziale L. 5000.

Aumento di L. 700 dopo 5 anni, L. 5700 al compimento del 5° anno di grado.

Aumento di L. 700 dopo 5 anni, L. 6400 al compimento del 10° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 7200 al compimento del 15° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 8000 al comimento del 20° anno di grado.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

TABELLA, n. **6**

AMMINISTRAZIONI DIVERSE: PERSONALE CON CARICHE SPECIALI

Direttore della tipografia del Ministero degli esteri.

Stipendio iniziale L. 7000.

Aumento di L. 600 dopo 5 anni, L. 7600 al compimento del 5° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 5 anni, L. 8200 al compimento del 10° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 5 anni, L. 8800 al compimento del 15° anno di grado.

Aumento di L. 700 dopo 5 anni, L. 9500 al compimento del 20° anno di grado.

Bibliotecario del Ministero degli esteri.

Stipendio iniziale L. 8500.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 9300 al compimento del 5° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 10.100 al compimento del 10° anno di grado.

Aumento di L. 900 dopo 5 anni, L. 11.000 al compimento del 15° anno di grado.

Aumento di L. 1000 dopo 5 anni, L. 12.000 al compimento del 20° anno di grado.

Direttore dell'archivio storico del Ministero degli esteri.

Stipendio da L. 10.500 a L. 13.000
come alla tabella n. 1 per i direttori capi di divisione delle Amministrazioni centrali.

Bibliotecario dei Ministeri del tesoro e dei lavori pubblici.

Stipendio iniziale L. 7500.

Aumento di L. 600 dopo 4 anni, L. 8100 al compimento del 4° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 4 anni, L. 8700 al compimento dell'8° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 4 anni, L. 9300 al compimento del 12° anno di grado.

Aumento di L. 700 dopo 4 anni, L. 10.000 al compimento del 16° anno di grado.

Visto: d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro SCHANZER.

TABELLA n. 7.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLE FINANZE.

PERSONALE DELLE INTENDENZE DI FINANZA: CARRIERA DI RAGIONERIA.

Ragioniere.

Stipendio iniziale L. 4000.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 4.800 al compimento del 5° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 5 anno, L. 5.600 al compimento del 10 anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 6.400 al compimento del 15° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 4 anni, L. 7.200 al compimento del 19° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 4 anni, L. 7.800 al compimento del 23° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 5 anni, L. 8.400 al compimento del 28° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 5 anni, L. 9.000 al compimento del 33° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 5 anni, L. 9.600 al compimento del 38° anno di grado.

Ragioniere capo.

Stipendio iniziale L. 8.600.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 9.400 al compimento del 5° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 10.200 al compimento del 10° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 11.000 al compimento del 15° anno di grado.

Direttore provinciale di ragioneria.

Stipendio iniziale L. 9.500.

Aumento di L. 1000 dopo 5 anni, L. 10.500 al compimento del 5° anno di grado.

Aumento di L. 800, dopo 5 anni, L. 11.300 al compimento del 10° anno di grado.

Aumento di L. 700 dopo 5 anni, L. 12.000 al compimento del 15° anno di grado.

Ispettori di ragioneria.

Stipendio da L. 10.500 a L. 13.000 come alla tabella n. 1 per i direttori capi di divisione amministrativi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

TABELLA n. 8.

AMMINISTRAZIONE DEL TESORO:

PERSONALE DELLE DELEGAZIONI DEL TESORO E DI GESTIONE E CONTROLLO.

Segretario — Controllore.

Stipendio da L. 4000 a L. 9600, come alla tabella n. 7 per i ragionieri delle Intendenze di finanza.

Delegato del tesoro — Controllore capo.

Stipendio da L. 8600 a L. 11.000, come alla tabella anzidetta per i ragionieri capi.

Direttore provinciale del tesoro.

Stipendio da L. 9500 a L. 12.000, come alla tabella anzidetta per i direttori provinciali di ragioneria.

Tesoriere centrale — Agente contabile dei titoli di debito pubblico
Controllore capo della tesoreria centrale.

Stipendio iniziale L. 10.500.

Aumento di L. 1000 dopo 5 anni, L. 11.500 al compimento del 5° anno di grado.
Aumento di L. 1000 dopo 5 anni, L. 12.500 al compimento del 10° anno di grado.
Aumento di L. 500 dopo 5 anni L. 13.000 al compimento del 15° anno di grado.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

TABELLA n. 9.

AMMINISTRAZIONE DELLA GUERRA.

Ragionieri geometri del genio.

Stipendio da L. 4000 a L. 9600.
come alla tabella n. 7 per i ragionieri delle Intendenze di finanza.

Ragioniere geometra capo.

Stipeedio da L. 8600 a L. 11.000,
come alla tabella anzidetta per i ragionieri capi.

Ragioniere geometra superiore.

Stipendio da L. 9500 a L. 12.000.
come alla tabella suddetta per i direttori provinciali di ragioneria.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

TABELLA n. 10.

AMMINISTRAZIONE DELLA GUERRA: RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

Ragioniere di artiglieria.

Stipendio da L. 4000 a L. 9600.
come alla tabella n. 7 per i ragionieri delle intendenze di finanza.

Ragioniere di artiglieri acapo.

Stipendio da L. 8600 a L. 11.000,
come alla tabella anzidetta per i ragionieri capi.

Ragioniere di artiglieria superiore.

Stipendio da L. 9500 a L. 12.000,
come alla tabella anzidetta per i direttori provinciali di ragioneria.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

TABELLA n. **11.**

AMMINISTRAZIONE DELLA MARINA.

PERSONALE CIVILE DI RAGIONERIA DEI REGI ARSENALI MARITTIMI.

Ragioniere.

Stipendio da L. 4000 a L. 9600,
come alla tabella n. 7 per i ragionieri delle Intendenze di finanza.

Ragioniere capo.

Stipendio da L. 8600 a L. 11.000,
come alla tabella anzidetta per i ragionieri capi.

Ragioniere superiore.

Stipendio da L. 9500 a L. 12.000,
come alla tabella anzidetta per i direttori provinciali di ragioneria.

PERSONALE CIVILE DI GESTIONE DEI REGI ARSENALI MARITTIMI.

GESTORE DI MAGAZZINO E DI CASSA.

Stipendio da L. 7500 a L. 10.000.
come alla tabella n. 6 per il bibliotecario del Ministero del tesoro e del Ministero dei lavori pubblici.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

TABELLA n. **12.**

AMMINISTRAZIONI DIVERSE.

Intendenti di finanza – Ispettore superiore delle imposte dirette – Ispettore superiore del registro, bollo e delle tasse sugli affari – Ispettore superiore amministrativo delle dogane – Ispettore superiore tecnico delle dogane – Direttore dell'Ufficio tecnico delle dogane – Ispettore superiore amministrativo dei monopolî industriali – Ispettore superiore tecnico dei monopolî industriali – Direttore capo degli Uffici tecnici centrali nell'Amministrazione dei monopolî industriali – Direttore superiore nell'Amministrazione dei monopolî industriali.

Stipendio iniziale L. 10.500.

Aumento di L. 1000 dopo 5 anni, L. 11.500 al compimento del 5° anno di grado.

Aumento di L. 1000 dopo 5 anni, L. 12.500 al compimento del 10° anno di grado.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni L. 13.000 al compimento del 15° anno di grado.

Gli attuali vice intendenti conservano il titolo di cui sono provvisti.

Vice prefetto.

Stipendio iniziale L. 11.500.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 12.300 al compimento del 5° anno di grado.

Aumento di L. 700 dopo 5 anni, L. 13.000 al compimento del 10° anno di grado.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

TABELLA n. **13.**

CONSIGLIO DI STATO.

Referendario.

Stipendio iniziale L. 10.500.

Aumento di L. 1000 dopo 5 anni, L. 11.500 al compimento del 5° anno di grado.

Aumento di L. 1000 dopo 5 anni, L. 12.500 al compimento del 10° anno di grado.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 13.000 al compimento del 15° anno di grado.

Consigliere di Stato.

Stipendio L. 14.000.

Presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Stipendio L. 16.100.

Presidente del Consiglio di Stato.

Stipendio L. 19.300.

Segretario generale.

Stipendio L. 13.000.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro: SCHANZER

TABELLA n. **14.**

CORTE DEI CONTI.

Referendario.

Stipendio da L. 10.500 a L. 13.000, come alla tabella n. 13 per i referendari del Consiglio di Stato.

Consigliere della Corte dei conti.
Procuratore generale della Corte dei conti.

Stipendio L. 14.000.

Presidente di sezione della Corte dei conti.

Stipendio L. 16.100.

Presidente della corte dei conti.

Stipendio L. 19.300.

Vice procuratore generale della Corte dei conti.

Stipendio L. 13.000.

Segretario generale della Corte dei conti.

Stipendio L. 13.000.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

Tabella n. **15.**

MAGISTRATURA.

Pretori stipendio L. 6000.

Giudici e sostituiti procuratori del Re, presidenti di tribunale e procuratori del Re, consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte di appello.

Stipendio iniziale L. 7000.

Aumento di L. 1000 dopo 4 anni, L. 8.000 al compimento del 4° anno.
Aumento di L. 1000 dopo 4 anni, L. 9.000 al compimento dell'8° anno.
Aumento di L. 800 dopo 4 anni, L. 9.800 al compimento del 12° anno.
Aumento di L. 800 dopo 4 anni, L. 10.600 al compimento del 16° anno.
Aumento di L. 800 dopo 4 anni, L. 11.400 al compimento del 20° anno.
Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 12.200 al compimento del 25° anno.
Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 13.000 al compimento del 30° anno.

Consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte di cassazione, presidenti di sezione e avvocati generali di Corte di appello, lire 14.000.

Presidenti di sezione di Corte di cassazione, avvocato generale di Corte di cassazione, primi presidenti e procuratori generali di Corte di appello, L. 16.100.

Primi presidenti e procuratori generali di Corte di cassazione L. 19.300.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro: Schanzer,

Tabella n. **16.**

CANCELLERIE E SEGRETERIE GIUDIZIARIE

Cancelliere e segretario.

Stipendio iniziale L. 4000.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 4800 al compimento del 5° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 5600 al compimento del 10° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 6400 al compimento del 15° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 4 anni, L. 7200 al compimento del 19° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 4 anni, L. 7800 al comimento del 23° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 5 anni, L. 8400 al compimento del 28° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 5 anni, L. 9000 al compimento del 33° anno di grado.

Aumento di L. 600 dopo 5 anni, L. 9600 al compimento del 38° anno di grado.

Cancelliere capo e segretario capo.

Stipendio iniziale L. 8600.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 9400 al compimento del 5° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 10.200 al compimento del 10° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 11.000 al compimento del 15° anno di grado.

Cancelliere e segretario di procura generale della Corte di cassazione.

Stipendio iniziale L. 9500.

Aumento di L. 1000 dopo 5 anni, L. 10.500 al compimento del 5° anno di grado.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 11,300 al compimento del 10° anno di grado.

Aumento di L. 700 dopo 5 anni, L. 12.000 al compimento del 15° anno di grado.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

TABELLA n. **17.**

AVVOCATURA ERARIALE.

Avvocato generale erariale n. 1, classe 1ª stipendio individuale L. 19.300.

Vice avvocato generale erariale, n. 1, id. 1ª, id. id. L. 16.100.

Segretario generale n. 1, id. 1ª, id. id. L. 14.000.

Sostituti avvocati generali erariali n. 6, id. 1ª, id. id. L. 14.000.

Avvocati erariali distrettuali n. 12, id. 1ª, id. id. L. 14.000.

Vice avvocati erariali n. 31: 16 id. 1ª, id. id. L. 13.000; 15 id 2ª, id.id. Lire 12.000.

Sostituti avvocati erariali n. 80: 30 id. 1ª, id. id. L. 11.000; 20 id. 2ª id. id. L. 10.000; 16 id. 3ª, id. id. L. 9.000; 14 id. 4ª, id. id. L. 8.000.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

Tabella n. **18.**

SEDI DI DIREZIONE PRIVINCIALE DEL TESORO E DI DIREZIONE PROVINCIALE DI RAGIONERIA.

Aquila – Bari – Bologna – Cagliari – Catania – Catanzaro – Firenze – – Genova – Milano – Napoli – Palermo – Roma – Torino – Udine – Venezia.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro: Schanzer.

Roma, 1920 — Tipografia dell'Unione Editrice, via Federico Cesi, 45.

ANNO XI 1° NOVEMBRE-1° DICEMBRE 1919 N. 11 E 12

Ministero del Tesoro e Corte dei Conti

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO:

PARTE I

Ministero del Tesoro.

Disposizioni nel personale del Ministero, degli Uffici provinciali dipendenti e delle Regie Avvocature Erariali.

Corte dei Conti.

PARTE II

Disposizioni riguardanti i servizi:

AVVISO

Bollettino Ufficiale del Ministero del Tesoro e della Corte dei Conti.

L'abbonamento al suddetto Bollettino è ad anno solare; cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre successivo.

Non sono ammessi abbonamenti semestrali.

L'importo dell'abbonamento deve essere trasmesso al Ministero del Tesoro, Direzione Generale del Segretariato, mediante vaglia del Tesoro, commutabile in quietanza di Tesoreria.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per gli impiegati dello Stato. . . . . . . L. 4

Per gli estranei . . . . L. 6

PARTE I

MINISTERO DEL TESORO

DISPOSIZIONI NEL PERSONALE DEL MINISTERO, DEGLI UFFICI PROVINCIALI DIPENDENTI E DELLE REGIE AVVOCATURE ERARIALI

ALBO D'ONORE

Funzionari dell'Amministrazione del Tesoro morti gloriosamente sul campo dell'onore combattendo per la Patria.

Benedetti Dante, Tenente degli Alpini, Archivista di 2ª classe nel Ministero. Morto il 21 luglio 1915.

Calandra Amedeo, Sottotenente di Fanteria di M. M., Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 26 luglio 1915.

Carapella Nicola, Sottotenente di Fanteria, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 29 luglio 1915.

Fercia Erminio, Caporale di Fanteria, avventizio nelle Delegazioni del Tesoro. Morto il 29 luglio 1915.

Melani cav. dott. Gino, Sottotenente di complemento dei Granatieri, Capo Sezione Amministrativo di 2ª classe nel Ministero. Morto il 10 agosto 1915.

Milano Alberto, Sottotenente nell'Arma di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 22 ottobre 1915.

Ricagno Cesare, Aspirante Ufficiale, Avventizio presso l'Amministrazione della Cassa Depos. e Prest. e degli Istituti di Previdenza. Morto il 22 ottobre 1915.

Incisa di Camerana marchese dott. Alberto, Capitano degli Alpini, Primo Segretario di 2ª classe nel Ministero. Morto il 24 ottobre 1915.

Rigoni Gastone, Caporale di Fanteria, Segretario di 4ª classe nel Ministero. Morto l'11 novembre 1915.

De Aloysio Vittorio, Sottotenente di Fanteria, Segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro. Morto il 12 novembre 1915.

Cornelio Arnaldo, Sottotenente di complemento dei Granatieri, avventizio nell'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza. Morto il 18 novembre 1915.

Segre Ippolito, Tenente di complemento di Fanteria, Sostituto Avvocato Erariale. Morto il 21 novembre 1915.

Migliorini Gino, Sottotenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 23 novembre 1915.

Pistolese Mario, Sottotenente di Fanteria di complemento, Ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 29 novembre 1915.

Soave Domenico, Sottotenente di Milizia Territoriale, Avventizio di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 14 gennaio 1916.

Camboni Pietro, Capitano di Fanteria, Ragioniere di 1ª classe nel Ministero del Tesoro. Morto il 16 giugno 1916.

Verdinelli Vincenzo, Cannoniere scelto nella R. Marina, inserviente nel Ministero. Morto il 3 luglio 1916.

Gioia Eugenio, Tenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 5 luglio 1916.

D'Olivo Annibale, Sottotenente di complemento di Fanteria, Ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 13 luglio 1916.

Marcucci Umberto, Soldato nel Reggimento Cavalleggeri Foggia (11°), Inserviente nella Regia Avvocatura Erariale Generale. Morto il 10 agosto 1916.

Zanchini Orlando, Capitano di complemento, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 20 agosto 1916.

Mollajoli Elvio Cesare, Sottotenente di Fanteria nella Milizia Territoriale, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 20 settembre 1916.

Bottasso dott. Emilio, Tenente negli Alpini, Segretario nel Ministero del Tesoro. Morto il 2 aprile 1917.

Camanzi Carlo, Tenente d'Artiglieria, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 14 aprile 1917.

Bellieni dott. Giuseppe, Tenente del Genio, Ragioniere nel Ministero del Tesoro. Morto il 29 maggio 1917.

Mereu Attilio, Capitano di Fanteria, Avventizio nelle Delegazioni del Tesoro Morto nel settembre 1917.

Costa Vincenzo, Tenente nella 181ª compagnia mitragliatrici, Ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto il 20 agosto 1917.

Cristini Manfredi, Aspirante ufficiale, ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 21 settembre 1917.

Caruso Luigi, Aspirante Ufficiale di fanteria, avventizio di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 31 ottobre 1917.

Novara dott. Augusto, Capitano di fanteria, Segretario nel Ministero del Tesoro. Morto il 7 novembre 1917.

Di Castro Giacomo, Sottotenente di Fanteria, ufficiale di Ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di Finanza. Morto l'11 novembre 1917.

Ruspantini Adelelmo, Tenente di complemento nell'8° Reggimento Bersaglieri, ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Morto il 4 ottobre 1918 (Francia).

Ricompense al valore militare ai caduti.

Benedetti Dante — *Medaglia di bronzo* — Con slancio ed ardimento assaltava una trincea nemica, cadendo colpito a morte. — Monte Nero, 21 luglio 1915. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, disp. 47ª).

Calandra Amedeo — *Encomio solenne* — Comandante di plotone, diresse l'azione del proprio reparto con accorgimento, infondendo col suo coraggio e con la sua fermezza fiducia nei dipendenti. Cadde ferito alla testa. — Monte Sei Busi, 26 luglio 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, dispensa 48ª).

Carapella Nicola — *Medaglia di bronzo* — Alla testa del suo plotone si spingeva arditamente all'assalto di una trincea, trovandovi gloriosa morte. — Bosco Lancia, 29 luglio 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 2 maggio 1916, dispensa 38ª).

Milano Alberto — *Prima medaglia d'argento* — Intelligente ed ardito comandante di plotone, offertosi spontaneamente per guidare dieci squadre di volontari per il collocamento dei tubi-mina, riusciva completamente nel suo intento facendo brillare con ottimo esito tutti i tubi, benchè fatto segno continuamente al vivo fuoco nemico. — Selz, 18 luglio 1915. *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 dicembre 1915, disp. 91ª).

Seconda medaglia d'argento — Ardito, intelligente, pronto coadiutore del comandante del battaglione, in un violento bombardamento che aveva demolito un importante tratto delle nostre trincee, compiva pericolose ricognizioni lungo il fronte battuto ed oltre, per accertare l'entità dei danni e la presenza del nemico, contribuendo con la sua azione personale alla sollecita rioccupazione delle trincee battute ed a mandare a vuoto un tentativo di irruzione dell'avversario fatto subitò dopo il bombardamento. Cadeva colpito a morte in altro combattimento sulla stessa trincea. — Alture di Selz, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 14 settembre 1916, dispensa 80ª).

Rigoni Gastone — *Medaglia d'argento* — Comandante di plotone con magnifico slancio e con la forza dell'esempio conduceva il plotone dipendente all'assalto di una forte trincea nemica, finchè, giunto nei pressi di questa, cadeva colpito a morte. — Trincea delle Frasche, 11 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 ottobre 1916, n. 87).

Ricagno Cesare — *Medaglia di bronzo* — Dopo la conquista di una trincea nemica su una importante posizione, fu a lui affidato il comando della truppa che si trovava a difesa di essa. Con grande calma riordinò i suoi uomini, e, durante la notte, respinse un contrattacco. Si recava poi a riferire al suo Comandante di Compagnia, percorrendo le pendici della collina molto battuta dal fuoco avversario. La mattina successiva, sprezzando il pericolo attraversava nuovamente lo stesso terreno, sul quale cadeva colpito a morte. — Rocce Rosse (S. Michele), 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 14 settembre 1916, disp. 80ª).

Incisa di Camerana Alberto — *Medaglia d'argento* — Incaricato della riconquista di un trincerone, condusse la sua Compagnia con mirabile coraggio, calma ed energia, dimostrando così spiccate doti d'intelligenza e di valore personale da ottenere il completo raggiungimento dell'obbiettivo. Durante l'azione cadeva colpito a morte. — Pendici del Vodil, 24 ottobre 1915. (*Bollett. Uffic. del Minist. della Guerra*, 2 settembre 1916, disp. 72ª).

Cornelio Arnaldo — *Medaglia d'argento* — Condusse il reparto con mirabile ardimento fin contro i reticolati avversari e, sotto il fuoco violento del nemico, fu di esempio ai suoi dipendenti fino a che, colpito a morte, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Monte Sabotino, 18 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 4 ottobre 1916, disp. 87ª).

Segre Ippolito — *Medaglia d'argento* — Condusse il proprio reparto sotto un fuoco micidiale, a breve distanza dal nemico, in terreno completamente scoperto, dando bell'esempio di calma e di arditezza insieme. Ferito a morte, stoicamente rifiutava ogni soccorso e affidava al sergente il comando del reparto, dandogli le istruzioni opportune per il proseguimento

dell'avanzata. Moriva dove era caduto. — Selletta Oslavia, 21 novembre 1915. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 22 luglio 1916, disp. 59ª).

Camboni Pietro — *Medaglia d'argento* — All'assalto di una posizione nemica conduceva la propria Compagnia con mirabile slancio e perizia. Ferito mortalmente, chiamava il subalterno più anziano, raccomandandogli di proseguire l'azione fino al raggiungimento dello scopo. Ferito una seconda e terza volta, moriva gloriosamente sul campo. — Castelgomberto, 16 giugno 1916. (*Bollett. Uffic. del Ministero della Guerra*, 2 settembre 1916, disp. 74ª).

Zanchini Orlando — *Prima medaglia d'argento* — Inviato a sostituire il Comandante della Compagnia, morto nella conquista di un'opera nemica, riusciva a respingere un violento contrattacco. Attendeva quindi al rafforzamento dell'opera, dimostrando fermezza ed infondendo sicurezza nella truppa. Accortosi poi che il nemico tentava di rompere lo sbarramento all'estremità destra della trincea conquistata, egli stesso con pochi uomini sventava il pericolo a furia di bombe a mano, riuscendo così ad impedire al nemico la cattura di un sottufficiale e di un soldato ferito. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 1º febbraio 1916, dispensa 96ª).

Seconda medaglia d'argento — Volontariamente offertosi per riconoscere l'entità della forza e delle linee nemiche, sotto un vivissimo fuoco, con rara intelligenza ed intrepidezza assolveva il compito spingendosi fin sotto i reticolati delle trincee avversarie, fornendo così precise ed utili informazioni al Comandante del Reggimento. Pochi giorni dopo, mentre dirigeva i lavori del reparto reggimentale zappatori in una zona fatta segno improvvisamente al fuoco dell'artiglieria nemica, intrepido e sereno provvedeva a mettere al riparo i suoi dipendenti e, solo dopo essersi assicurato che tutti erano a posto, si decideva per ultimo a ricoverarsi: l'indugio gli costava la vita, perchè una scheggia di granata lo colpiva al cuore. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 9 dicembre 1916, dispensa 107ª).

Migliorini Gino — *Medaglia di bronzo* — Mentre avanzava in rincalzo della prima linea, soffermatosi in un punto molto battuto dal fuoco nemico, per spingere gli uomini del proprio reparto ad attraversarlo, rimasto mortalmente ferito, non curante di sè, seguitava a rincuorare i suoi dipendenti con nobili parole. — Oslavia, 23 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 23 agosto 1915, disp. 51)

Ruspantini Adelelmo — *Medaglia d'argento.* — Ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di Finanza, volontariamente offertosi per condurre un plotone all'attacco di fortissime posizioni nemiche, superata la prima linea, nella conquista della seconda cadeva mortalmente ferito. Con le sue ultime parole si doleva di non poter seguitare a combattere. — Croix-sanstate (Francia) 4 ottobre 1918.

Bellioni Giuseppe — *Medaglia d'argento* — Comandante di una compagnia zappatori del Genio fu costante esempio di fermezza e coraggio in ogni lavoro affidatogli in presenza del nemico. In una speciale circostanza, trovandosi in una posizione molto avanzata, sostenne varî contrattacchi avversari, incitando con l'esempio i propri dipendenti. Rimasto quasi isolato non si ritirava se non dopo ricevutone l'ordine. Ferito gravemente dopo due giorni soccombette serenamente, dichiarandosi lieto di dare la vita alla patria. — Castagnevizza, Hudi Log., 25-26 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra* del 15 maggio 1918, disp. 31ª).

Ricompense al valore militare ai dipendenti funzionari.

Franceschi Eugenio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia d'argento* — Allo scopo di occupare l'interno di un villaggio, si slanciò in testa al plotone, alla baionetta, dando mirabile esempio di coraggio e sangue freddo. Sebbène ferito alla gamba per ben due volte, rimase sempre alla testa del plotone, incitando i propri dipendenti. — Biasiol, 5 giugno 1915. (*Bollett. Uff. Ministero della Guerra,* 9 nov. 1915, disp. 79ª).

Scapini dott. Ugo, Segretario nel Ministero, Tenente di complemento — *Medaglia d'argento* — Caduto il comandante della Compagnia, assunse il comando del reparto e, benchè egli stesso fosse stato ferito, lo mantenne fino al termine dell'azione. — Rocce Rosse, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 12 giugno 1916, dispensa 44ª).

Tancredi Antonio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Sottotenente di complemento — *Medaglia d'argento* — In un tentativo di passaggio dell'Isonzo, rimasto il battaglione isolato sulla sponda sinistra del fiume e fatto segno per più ore al fuoco di potenti batterie nemiche, quale comandante di plotone si adoperò con energia e coraggio a tenere la coesione nel reparto ed a rendere meno gravi le conseguenze della difficile situazione in cui il battaglione era venuto a trovarsi. Cooperò a fare prigionieri 25 avversari. — Gradisca, 9 giugno 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 10 febbraio 1917, dispensa 12ª).

Bassino Filippo, da Pinerolo (Torino), Tenente Reggimento Fanteria — *Medaglia d'argento* — Bella e ardimentosa figura di Ufficiale, sprezzante di ogni pericolo, intelligente interprete delle direttive del Comando di Brigata, cui era addetto, usciva all'assalto, insofferente di indugi, con le prime colonne, incorando le truppe con l'esempio e con la parola, e concorrendo a fare dei prigionieri. Raccoglieva sulla linea di fuoco mentre ferveva il combattimento, precise ed utili informazioni, che contribuirono non poco al felice esito delle operazioni. — Monte Cucco, 12-16 maggio 1917 (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 29 novembre 1917, dispensa 87ª).

Arduino Rinaldo, Avventizio di Ragioneria — *Medaglia di bronzo* — Mosse arditamente all'assalto di una posizione nemica, sulla quale rimase leggermente ferito. Non si allontanò se non dopo avere riordinato il proprio reparto. — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 10 febbraio 1917, dispensa 12ª).

De Renzis Alessandro, Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia di bronzo* — Riusciva da solo ad intimorire una pattuglia avversaria forte di sei militari, che, fatti due nostri prigionieri, si presentavano a lui con le baionette innastate intimandogli di arrendersi. Con l'aiuto di due altri soldati, accorsi al suo grido d'allarme, traeva, quindi, prigioniera la pattuglia stessa. — Spera, 26 maggio 1916. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra,* 1º novembre 1916, dispensa 96ª).

Salin Virgilio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Comandante di un drappello guastatori, durante l'attacco di un fortino nemico, eretto in posizione difficilmente accessibile, diede prova di non comune ardimento affrontando il fuoco intenso di mitragliatrici ed artiglierie avversarie. — Cima di Vezzena, 24-25 agosto 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 2 giugno 1916, dispensa 48ª).

Strino Bruno, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Quale aiutante maggiore di gruppo, in una ricognizione sulla sponda destra dell'Isonzo, a 150 metri dalle trincee nemiche, spiegava coraggio ed arditezza, coadiuvando efficacemente il proprio comandante. — Biasiol, 9 giugno 1915. (*Bollett. Uff. Ministero della Guerra*, 9 nov. 1915, disp. 79ª).

Scavizzi Armando, Avventizio di Ragioneria — Sottotenente di complemento, proposto e trasferito *per merito di guerra* nel ruolo degli Ufficiali in servizio attivo permanente. — Costante esempio di elevatissimi sentimenti militari, di perseverante attività, zelo ed interessamento al servizio; instancabile durante la preparazione di artiglieria per un'azione offensiva; durante contrattacchi del nemico dava prova di calma, di serenità e coraggio, riuscendo con l'opera sua personale ad infondere nei suoi dipendenti spirito di tenace resistenza. — Macedonia, quota 1050, 9 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, settembre 1917).

Satta dott. Luca, Segretario-Tenente assimilato-cassiere, **Cotticelli** Giuseppe, Ragioniere-Tenente assimilato-controllore — *Encomio solenne* — In difficili circostanze di tempo e di luogo, non potendo far passare sulla sponda destra del Tagliamento l'autocarro sul quale era caricata la cassa militare del Corpo d'Armata contenente oltre un milione e seicentomila lire, con alto sentimento del proprio dovere provvidero a mettere in salvo i valori disponendo e sorvegliando il trasporto della cassa per più di nove chilometri, vincendo con energia le non poche difficoltà incontrate. — Martignacco Basaldella, 28-29 ottobre 1917.

Salvetti Giacobbe, Ragioniere nel Ministero — *Medaglia di bronzo* — Con calma e coraggio guidava la sua compagnia all'assalto di forte posizione nemica, arrivando tra i primi, conquistandola e facendovi prigionieri. Provvide poi con energia ed avvedutezza, sotto intenso fuoco, al consolidamento della posizione, rimanendo gravemente ferito. Carso, 2 novembre 1916. (*Bollett. Uffic. Ministero della Guerra*. Disp. 10ª del 15 febbraio 1918).

Tordo Angelo, Segretario nel Ministero — *Medaglia di argento* — Capitano di complemento Reggimento fanteria, con coraggio e valore condusse due volte la sua compagnia all'assalto di importanti posizioni nemiche, conquistandole, catturando prigionieri ed impadronendosi di ricco bottino di guerra. Successivamente scacciò l'avversario che era riuscito a penetrare in alcuni elementi di trincea, riconquistandoli, costante esempio di abnegazione e di ardire. — Cave di Selz, 29-30 giugno e 6 luglio 1916.

Tordo Angelo, Segretario al Ministero — *Medaglia di bronzo* — Sotto micidiale fuoco d'artiglieria guidò coraggiosamente la sua compagnia sulle trincee nemiche conquistandole e provvedendo personalmente al loro immediato rovesciamento ed afforzamento. — Peteano, 28-29 novembre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, disp. 46ª, pag. 3957).

Cuneo Cesare, da Savona (Genova), Sottotenente fanteria, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia di bronzo* — Di collegamento presso un comando di brigata, percorreva più volte una zona intensamente battuta dal tiro nemico dando belle e ripetute prove di sprezzo del pericolo e valore, ed assicurando in tal modo le comunicazioni fra i vari Comandi. — Pod Nakusniek, 19 agosto 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, anno 1918, dispensa 68ª, pag. 5536).

Foglietta Ezio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro — *Encomio solenne* — Plava, 16 giugno 1915. *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* 1915; D. L. 9-11-1915, pag. 2705. Disp. n. 79 — *Medaglia d'argento* — Zagora, 21 novembre 1915 (*Bollettino ufficiale Ministero della guerra* 1916, D. L. 1-10-1916. Disp. n. 88 del 4-10-916, pag. 4912. — *Encomio solenne* — Zagora, 14-15 maggio 1917. (*Bollettino ufficiale Ministero Guerra*, 1917, D. L. 22-11-917. Disp. n. 87 del 29 novembre 1917, pag. 7168).

Azzolini cav. dott. Vincenzo, Primo Segretario nel Ministero — *Medaglia d'argento* — Comandante di una compagnia, la guidava con calma e perizia all'assalto di una difficile posizione nemica, e, benchè ferito, non abbandonava il combattimento. — Globna, 23 ottobre 1915. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 15 maggio 1918, dispensa 32ª).

Tancredi Antonio, da Venosa (Potenza), Segretario nel Ministero, Capitano reggimento fanteria — *Medaglia di bronzo* — Sotto l'intenso fuoco nemico, accorreva prontamente ad animare, con la sua presenza e coll'esempio della sua fermezza, i soldati di un piccolo reparto della propria compagnia impegnata col nemico, e col proprio contegno contribuiva efficacemente all'esito vittorioso del combattimento. — Vallo Riofreddo, 19 maggio 1917. (*Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, 20 giugno 1917, dispensa 40ª).

Pallotta Italo, Ragioniere nel Ministero, Tenente Artiglieria da Campagna — *Encomio solenne* — Durante un lungo e violento bombardamento nemico quale ufficiale di collegamento con calma e sprezzo del pericolo cooperava a far battere con efficacia dalle nostre artiglierie il terreno avversario. — Vertojba Inferiore, 11-12 aprile 1917 (Decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1917, pubblicato nella Dispensa n. 79 del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 23 ottobre 1917).

Ramundo Domenico, Tenente nel 2º artiglieria pesante campale. — Primo Ragioniere nelle Intendenze di Finanza — *Encomio solenne* — Ufficiale osservatore di gruppo, sebbene l'osservatorio fosse battuto dall'artiglieria avversaria e l'altro ufficiale osservatore fosse gravemente ferito,

riusciva con l'opera sua intelligente e coraggiosa e con alto sentimento del dovere, a mantenere i collegamenti telefonici ed a fornire, durante il combattimento, al proprio comando notizie importanti molto. (Còl del Gallo, 15 giugno 1918).

De Solis Giacinto, Sottotenente di fanteria M. T. Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza — *Medaglia d'argento* — Dec. Luog. 13 ottobre 1918 pel fatto d'arme dei giorni 19, 20 e 21 agosto 1917 a Castagnavizza.

Mussolin Mario, Capitano Complemento 13 gruppo obici pesanti campali, 37ª Batteria — Primo segretario nel Ministero — Medaglia di bronzo. — Comandante di una batteria, benchè costretto a letto per malattia, venuto a conoscere che il combattimento erasi acceso nei pressi della propria batteria si portava in posizione fra il turbinare dei proiettili di artiglieria nemica, e traeva in salvo i quattro pezzi. Trasportatili poi con numerosi ripieghi in una nuova posizione, rispondeva in modo perfetto, quantunque controbattuto dall'artiglieria avversaria, alle continue ed ininterrotte richieste di fuoco per varî giorni consecutivi (Montello, 16-24 giugno 1918).

Sbrana Renato, Sergente nel 2º Regg. Bersaglieri — Applicato nel Ministero — *Medaglia d'argento* — Comandante di un plotone, lo conduceva al fuoco con mirabile calma ed ardire. Mentre si slanciava alla baionetta veniva ferito alla faccia, e, non curante di sè, seguitava nell'assalto gridando: « Viva l'Italia » ed incitando i suoi bersaglieri, finchè stremato di forze, cadde svenuto (Baidi Guidi, 20 agosto 1915).

Concessione della Croce al merito di guerra ai dipendenti funzionari.

Cappa Adolfo, Ragioniere del Ministero, in servizio delle casse militari. Ordine del comando del XI corpo d'armata in data 22 settembre 1918, n. 237.

Pestelli dott. Renzo, Primo Ragioniere nel Ministero, Capitano di complemento di fanteria. Dec. M. 5 ottobre 1918. Dispensa 77ª del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 29 novembre 1918.

Zaccagnini dott. Ferdinando, Segretario nel Ministero. Tenente di complemento di fanteria. Dec. M. come sopra.

Tealdi cav. Vittorio, Ragioniere al Ministero, già Maggiore di fanteria in servizio attivo permanente. Determinazione 23 novembre 1918. Disp. 1ª del *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* del 1º gennaio 1919, pag. 27.

Baldazzi Duilio, Ragioniere nel Ministero. Tenente del 3º artiglieria Fortezza. Ordine del Comando del XXIX corpo d'armata in data del 10 agosto 1918.

Cabrini dott. Guido, Segretario nel Ministero, Tenente di fanteria. Ordine del giorno 9 dicembre 1918 del IX Corpo d'Armata.

Mossolin dott. Mario, Primo Segretario nel Ministero, Capitano nel 7° Reggimento P. C. Ordine del Comando del XXII Corpo d'armata in data 4 ottobre 1918.

Tronci Clemente, Ragioniere nel Ministero. Tenente ass. Direzione Commissariato C. A. Ordine del Comando del XII Corpo d'armata in data 29 ottobre 1918.

Caiani Umberto, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Capitano di complemento del genio. Ordine del Comando del XII Corpo d'armata in data 10 giugno 1918.

Malenchini Dino, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando XI Corpo d'armata in data 22 settembre 1918.

Fortunio Emilio, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando del II corpo d'armata in data 20 dicembre 1918.

Alemanni cav. Alfredo, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle Casse militari. Ordine del Comando del II Corpo d'armata in data 20 dicembre 1918.

Lallo Umberto, Ufficiale di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza, Capitano di M. T. Ordine permanente del 21 ottobre 1918 di S. E. il Comandante del XXVI Corpo d'armata, n. 183.

Pesciarelli Adolfo, Usciere nel Ministero del Tesoro. Ordine del comando del 1° Corpo d'Armata. Zona di guerra 20 febbraio 1919.

Brandi Giuseppe, Tenente del 3° Regg. Artiglieria da campagna, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, con Ordine del Comando del XXII Corpo d'Armata in data 12 luglio 1918, n. 195.

De Rosa Filippo, Tenente addetto alla Direzione dei lavori della 2ª zona, Primo ragioniere nelle Intendenze di Finanza, con Ordine del 15 settembre 1918, della III Armata.

Ricci Claudio, Capitano nel 18° Reggimento fanteria, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, con determinazione del Ministero della Guerra in data 23 novembre 1918, e pubblicata nel *Bollettino Ufficiale*, dispensa 1ª, pagina 27.

Crestini Gino, Capo Sezione nel Ministero, Capitano d'artiglieria. Determinazione del Comando del XX Corpo d'Armata, foglio d'ordine n. 9544, 18 luglio 1918.

Schiavo De Borromans cav. dott. Adolfo, Primo Segretario nel Ministero Maggiore di fanteria. Ordine del Comando della VII Armata, 11 settembre 1918, n. 817.

Pallotta Italo, Ragioniere nel Ministero, Tenente d'artiglieria. Ordine del Comando dell'VIII armata, n. 2418, 25 novembre 1918.

Pirzio Biroli comm. Carlo Alberto, Ispettore Centrale di Ragioneria nel Ministero, colonnello Ispettore alle casse militari. Determinazione del Comando Supremo dell'esercito mobilitato, 4 dicembre 1918.

Cingolani Arturo, Usciere nel Ministero, Caporale di fanteria. Ordine del giorno del Comando del 23 Corpo d'armata, 10 dicembre 1918.

Valenti Ernesto, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, Tenente nelle batterie d'assedio. Determinazione del Comando dell'VIII armata, n. 3550, 10 gennaio 1919.

Alessandrini cav. Giulio, Capo Sezione nel Ministero, Tenente di commissariato. Determinazione del Comando del 26º Corpo d'armata, 31 gennaio 1919.

Ricciardi Giovanni, Avventizio nel Ministero, Soldato. Determinazione del Comando dell'8º Corpo d'armata, 12 marzo 1919.

Trabucco dott. Cesare, Ragioniere nel Ministero. Tenente assimilato quale cassiere militare. Ordine del Comando del 13º Corpo d'armata del 24 giugno 1918, n. 1005.

Petroni Luigi, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, tenente di complemento. Ordine del comando del XIV corpo d'armata, 23 agosto 1918.

Borghi Renato, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, tenente di complemento. Ordine del Comando del X corpo d'armata del 30 aprile 1919.

Puzone Raffaele, Ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, tenente nel Quartiere Generale dell'VIII corpo d'armata. Determinazione del Ministro della guerra del 24 maggio 1919, numero d'ordine del registro delle concessioni 19126.

De Luca Alberto, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, tenente nel 2º reggimento artiglieria da fortezza. Ordine del giorno 29 settembre 1918, numero 238 del Comando del XI Corpo d'Armata.

Fantuzzi Botti Guido, Primo segretario delle Delegazioni del Tesoro in servizio delle casse militari. Ordine del Comando del 5º corpo d'armata del 12 luglio 1919.

Antonucci Donato, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza. Tenente di fanteria. Ordine del giorno del 29 giugno 1919 del Comando della I armata.

Borelli Raffaello, Ragioniere nel Ministero, tenente di fanteria. R. Decreto 19 gennaio 1918, n. 205.

Missere Ermanno, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle casse militari. Ordine del Comando dell'XI corpo d'armata, 19 luglio 1919, n. 328.

Fantuzzi-Botti Guido, Primo Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, in servizio delle casse militari. Ordine del Comando del V Corpo d'Armata, 12 luglio 1919, n. 37.

Salvetti Giacobbe, Capitano di complemento 65° Reggimento Fanteria. Ragioniere nel Ministero. Disposizione del Comando del X Corpo d'Armata. Ordine del giorno del 15 giugno 1918, n. 21.

Maugini Francesco, Primo Ragioniere. Capitano nel Commissariato. Determinazione del Comando del V Corpo d'Armata in data 5 giugno 1919.

Sbrana Renato, Sergente 2° Reggimento bersaglieri. Applicato nel Ministero. Determinazione del Ministro della Guerra del 28 novembre 1919.

Foglietta Ezio, Primo Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Maggiore di complemento di Fanteria, determinazione del Ministero della guerra, 1° agosto 1919.

Romano Ugo, Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Tenente di complemento 1° Granatieri di Sardegna. Disposizione ministeriale 11 settembre 1919. *Bollettino Ufficiale*, dispensa 86, pag. 5449.

Pacini Pacino, Primo Ragioniere nel Ministero, capitano assimilato. Determinazione del Comando del XVIII Corpo d'armata del 10 giugno 1919.

D'Amore Silvio, Capo Sezione amministrativo. Capitano di Fanteria. Determinazione 11 settembre 1919 del Ministero della guerra. *Bollettino Ufficiale* 1919, dispensa 86, pag. 5448.

Luziani Arnaldo, Primo Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Tenente di Complemento. Disposizione Ministero guerra, 29 agosto 1919, n. 31954. Su proposta del Ministro della guerra, in considerazione di particolari benemerenze acquistate durante la guerra 1915-16-17-18.

NOTIZIE E CONCORSI

Istituto Nazionale per gli orfani degl'impiegati civili dello Stato.

Scopo e condizioni per la iscrizione dei Soci

(Vedasi *Bollettino Ufficiale Ministero Tesoro e Corte dei Conti* del 16 marzo 1917 n. 6, pag. 170).

II° AVVISO

Norme per l'abbonamento alla Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti per l'anno 1920 e prezzi di vendita degli atti della Raccolta.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, per l'anno 1920, sono stabiliti in lire **trenta,** comprese le spese di posta, per le pubbliche Amministrazioni ed impiegati dipendenti e in lire **trentadue,** comprese pure le spese di posta, per i privati.

La corrispondenza concernente l'associazione alla Raccolta, come i vaglia e le cartoline-vaglia, dovranno essere indirizzati alla *Direzione dell'« Ufficio gestione e vendita delle leggi e decreti del Regno, Via Giulia n.* 52 *in Roma* » indicandosi chiaramente, anche sul tagliando, la persona o l'ente, per conto del quale sia eseguito il pagamento.

All'importo di ciascun vaglia e cartolina-vaglia dovrà poi sempre aggiungersi la tassa di bollo di **cent. cinque** o **dieci,** prescritta dall'art. 48, lettera *a*) della tariffa, allegato *A*, del T. U., approvato con decreto-legge L. 6 gennaio 1918, n. 135, e dal decreto-legge L. 1° agosto 1918, n. 1134, e, nel caso si desideri la quietanza dell'eseguito pagamento, dovrà il prezzo dell'associazione essere aumentato di altri **cent. dieci** per la relativa marca da bollo ai termini del predetto D. L. L. 1° agosto 1918, n. 1134.

Per i non abbonati il prezzo dell'intero anno della Raccolta del 1920 è stabilito in lire **trentaquattro**. Per ogni singolo volume, ove ne sia possibile la vendita separata, il prezzo è indistintamente di lire **sei**.

Infine gli atti in fogli sciolti, da pubblicarsi nel corso del 1920, saranno venduti al prezzo di **venticinque centesimi** per ogni foglio o frazione di foglio.

Relativamente poi alla vendita degli Atti della Raccolta in volumi e in fogli sciolti degli anni precedenti restano fermi i prezzi già stabiliti col decreto ministeriale del 19 marzo 1909, e cioè: L. 3 per ogni volume separato delle annate di 1ª e 2ª Serie, dall'anno 1861 al 1880, e L. 2,50 per ogni volume delle annate successive; L. 20 per ogni annata completa di quelle comprese nella 1ª e 2ª Serie, e L. 15 per ogni annata posteriore: L. 0,20 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti della 1ª e 2ª Serie e L. 0,10 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti successivi. Per gli anni 1918 e 1919 però il prezzo è di L. 3,50 per ogni volume separato; di L. 22 per l'annata completa, e di L. 0,15 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti in foglio sciolto.

Quanto al Codice di procedura penale — edizione speciale del 1913 della Tipografia delle Mantellate — rimane invariato il prezzo stabilito col decreto ministeriale del 15 maggio 1913, cioè di L. 0,70 per esemplare, quando l'acquisto abbia luogo da parte delle Amministrazioni dello Stato e per un numero superiore a cento copie, e di L. 1,30 in tutti i rimanenti casi.

ONORIFICENZE ED ENCOMI

ONORIFICENZE

Ordine della Corona d'Italia

A Cavaliere.

Regio Decreto 13 settembre 1918
(su proposta del Ministro della Guerra, in considerazione di particolari benemerenze acquistate durante la guerra 1915-16-17-18).

Luziani Arnaldo, Primo Segretario nelle Delegazioni del Tesoro, Tenente di Complemento.

Ad Ufficiale.

Decreto Luogotenziale 31 maggio 1919
(su proposta del Ministro della Guerra).

Barberio cav. Gio. Battista, Sostituto Avvocato Erariale.

MOVIMENTO NEL PERSONALE

Amministrazione Centrale.

Decreto Reale 31 luglio 1919.

Argese cav. Vincenzo, Capo Sezione di Ragioneria di 1ª classe, dal 1º agosto 1919, è incaricato delle funzioni di Capo Ragioniere nella Direzione Generale del Tesoro.

Decreto Reale 12 ottobre 1919.

Fagioli Virgilio, Archivista di 1ª classe nel Ministero, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1º dicembre 1919 con l'annuo assegno di L 2162,50 più L. 42,50 nette mensili di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Decreto Reale 19 ottobre 1919.

Dima comm. Attilio, Direttore Capo di Ragioneria di 2ª classe nel Ministero del Tesoro, assume la qualifica di Ispettore Centrale di Ragioneria di 2ª classe nel Ministero stesso.

Desideri Giuseppe, Applicato di 2ª classe nel Ministero, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1º novembre 1919 con l'annuo assegno di L. 866,66 più L. 28,33 nette mensili (D. L. 19 giugno 1919, n. 973).

Decreto Reale 23 ottobre 1919.

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale amministrativo, di Ragioneria e d'ordine del Ministero a decorrere dal 1º novembre 1919.

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio
Grassi cav. dott. Paolo. . .	Vice Ispett. per la vigilanza, ecc.	1ª	8300	Ispettore per la vigilanza, ecc.	2ª	9400
Potenza cav. uff. dott. Clemente	Capo Sez. Ammin.	1ª	8300	Direttore Capo Div.	2ª	9400
De Gubernatis cav. dott. Alessandro	id.	1ª	8300	id.	2ª	9400
Buondonno cav. dott Alfredo	id.	1ª	8300	id.	2ª	9400
Cantelli cav. dott. Francesco Paolo	id.	1ª	8300	id.	2ª	9400
Ciarrocca cav. Emidio . . .	id.	1ª	8300	id.	2ª	9400
Romeo cav. Saverio.	id.	1ª	8300	id.	2ª	9400
Marini cav. dott. Vittorio. .	Primo Segretario	1ª	6650	Capo Sezione	2ª	7200
Corbelli cav. uff. dott. Giulio	id.	1ª	6650	id.	2ª	7200
Carboneri cav. dott. Giovanni	id.	1ª	6650	id.	2ª	7200
Conti cav. dott. Ugo	id.	1ª	6650	id.	2ª	7200
Deganello cav. dott. Bonaventura	id.	1ª	6650	id.	2ª	7200
Petretti cav. avv. Arnaldo .	id.	1ª	6650	id.	2ª	7200
Drago cav. dott. Eduardo Adolfo	id.	1ª	6650	id.	2ª	7200
Romolo dott. Francesco Saverio	Segretario	1ª	5525	Primo Segretario	2ª	6100
Tordo dott. Angelo	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100

COGNOME E NOME	Grado attuale	Classe	Stipendio	Grado conferito	Classe	Stipendio
Natale dott. Francesco . . .	Segretario	1ª	5525	Primo Segretario	2ª	6100
Guariglia dott. Giocondo . .	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100
Stella dott. Ugo	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100
Giovagnoli dott. Vincenzo. .	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100
Carnevale dott. Diodoro. . .	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100
Ricci dott. Luigi.	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100
Martelli dott. Canzio	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100
Amati dott. Virgilio	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100
Marzano dott. Camillo . . .	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100
Prosperi cav. Primo.	Capo Sez. di Rag.	1ª	8300	Dirett. Capo di Rag.	2ª	9400
Forattini cav. uff. Umberto.	id.	1ª	8300	id.	2ª	9400
Alliata cav. Enrico	id.	1ª	8300	id.	2ª	9400
Reggiani cav. Antonio. . . .	Primo Ragioniere	1ª	6650	Capo Sez. di Rag.	2ª	7200
Robbiati cav. Alfredo	id.	1ª	6650	id.	2ª	7200
Oliva cav. dott. Guido . . .	id.	1ª	6650	id.	2ª	7200
Bertrand cav. uff. Ettore . .	id.	1ª	6650	id.	2ª	7200
Lapenna cav. Enrico	id.	1ª	6650	id.	2ª	7200
Puggioni cav. Pietro.	id.	1ª	6650	id.	2ª	7200
Batà cav. Alfonso.	id.	1ª	6650	id.	2ª	7200
Turchini Giovanni.	Ragioniere	1ª	5525	Primo Ragioniere	2ª	6100
Spina Antonino	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100
Goy Ettore	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100
D'Angiolini dott. Giovanni .	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100
Tronci Clemente.	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100
Malagoli Evaristo.	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio
Baruffaldi dott. Pietro . . .	Ragioniere	1ª	5525	Primo Ragioniere	2ª	6100
Pacillo dott. Giuseppe . . .	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100
Aeberli Enrico.	id.	1ª	5525	id.	2ª	6100
Bonini Ernesto	Archivista	1ª	5525	Archivista Capo	—	6100
Dell'Arme Ariberto	Applicato	1ª	4375	Archivista	2ª	4950

Decreto Ministeriale 23 ottobre 1919.

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale del Ministero a decorrere dal 1º novembre 1919:

COGNOME E NOME	Grado attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio *
Bassi comm. Ottavio Enrico	Ispettore per la vigilanza, ecc.	2ª	9400	Ispettore come contro	1ª	10500
Balboni cav. dott. Italo. . .	Vice Ispettore per la vigilanza, ecc.	2ª	7200	Vice Ispettore id.	1ª	8300
Bertolotti comm. dott. Alberto	Dirett. Capo di Div.	2ª	9400	Dirett. Capo di Div.	1ª	10500
Oglialoro cav. Armando. . .	Capo Sezione	2ª	7200	Capo Sezione	1ª	8300
Coppola cav. dott. Adolfo. .	id.	2ª	7200	id.	1ª	8300
Poma cav. uff. Giovanni Battista	id.	2ª	7200	id.	1ª	8300
Flamini cav. Gustavo. . . .	id.	2ª	7200	id.	1ª	8300
Fortuna cav. avv. Emilio . .	id.	2ª	7200	id.	1ª	8300
Gallina Emanuele	Primo Segretario	2ª	6100	Primo Segretario	1ª	6650
Canganella cav. Costantino .	id.	2ª	6100	id.	1ª	6650
Lattes dott. Riccardo. . . .	id.	2ª	6100	id.	1ª	6650
Raeli cav. dott. Vito	id.	2ª	6100	id.	1ª	6650
De Donato Giannini dottor Mario	id.	2ª	6100	id.	1ª	6650

COGNOME E NOME	Grado attuale	Classe	Sti-pendio	Impiego conferito	Classe	Sti-pendio*
Quercia cav. Vittorio	Primo Segretario	2ª	6100	Primo Segretario	1ª	6650
Gaudioso dott. Vincenzo . .	id.	2ª	6100	id.	1ª	6650
Vassallo dott. Corrado . . .	id.	2ª	6100	id.	1ª	6650
Bedendo cav. uff. dott. Guido	id.	2ª	6100	id.	1ª	6650
Annicchiarico-Petruzzelli dottor Francesco	Segretario	2ª	4950	id.	1ª	6650
Pede dott. Giovanni.	id.	2ª	4950	Segretario	1ª	5525
Uras dott. Vincenzo.	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525
Gallisay cav. dott. Gavino .	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525
Cordova dott. Pietro	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525
Muratore dott. Alberto . . .	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525
Cabrini dott. Guido.	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525
Rainelli dott. Albino	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525
Galdi dott. Vincenzo	d.	2ª	4950	id.	1ª	5525
Naccarati dott. Girolamo . .	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525
Ventura dott. Tommaso. . .	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525
Dima comm. Attilio.	Ispettore Centrale di Ragioneria	2ª	9400	Ispettore Centrale di Ragioneria	1ª	10500
Lovecchio comm. Margherito	Dirett. Capo di Rag.	2ª	9400	Dirett. Capo di Rag.	1ª	10500
Pellingra cav. Gaetano . . .	Capo Sez. di Ragion,	2ª	7200	Capo Sez. di Rag.	1ª	8300
Ricci cav. Benvenuto	id.	2ª	7200	id.	1ª	8300
Dodi cav. dott. Roberto . .	id.	2ª	7200	id.	1ª	8300
Bali cav. Giovanni	id.	2ª	7200	id.	1ª	8300
Cappa Adolfo	Primo Ragioniere	2ª	6100	Primo Ragioniere	1ª	6650
Piccio Mario	id.	2ª	6100	id.	1ª	6650
Barberis Umberto Antonio .	id.	2ª	6100	id.	1ª	6650
Caturelli Gino	id.	2ª	6100	id.	1ª	6650

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego attuale	Classe	Stipendio
Fioretti Ulisse	Primo Ragioniere	2ª	6100	Primo Ragioniere	1ª	6650
Maugini Francesco	id.	2ª	6100	id.	1ª	6650
Scacciavillani Edoardo. . . .	id.	2ª	6100	id.	1ª	6650
Costantini Guido.	id.	2ª	6100	id.	1ª	6650
Bruno Francesco Paolo. . .	Ragioniere	2ª	4950	Ragioniere	1ª	5525
Gabriellini Brunetto.	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525
Pastore Gualtiero	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525
De Filippis Oreste.	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525
Flori Giovanni.	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525
Ricci Antonino	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525
Borelli Raffaello	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525
Fabrocini Guido	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525
Colombi Giovanni	id.	2ª	4950	id.	1ª	5525
Felicani Anacleto	Archivista	2ª	4950	Archivista	1ª	5525
Romice Carlo	Applicato	2ª	3800	Applicato con riser. di anzianità	1ª	4375
Coletto Simone.	Bollatore Capo	—	4060 col sessennio	Agente tecnico	1ª	4030 (1)
Martini Augusto.	id.	—	3800	id.	1ª	4030
Cozzari Amedeo	id.	—	3800	id.	1ª	4030
Sarri Arturo.	Magazziniere	—	3800	id.	1ª	4030
Perotti Augusto	Elettricista	—	3800	id.	1ª	4030
Biagi Giovanni.	Bollatore	1ª	3540	id.	1ª	4030
Falci Pilade	id.	1ª	3540	id.	2ª	3800
Vergano Pietro.	id.	1ª	3540	id.	2ª	3800
Scabello Pietro.	id.	1ª	3540	id.	2ª	3800
Manzelli Ettore	id.	1ª	3540	id.	2ª	3800

(1 Più L. 30 assegno personale.

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio
Girolami Romeo	Aiuto Magazziniere	—	3540	Agente tecnico	2ª	3800
Fratini Giuseppe	Bollatore	1ª	3540	id.	2ª	3800
Papacci Silvio	id.	2ª	3280	id.	3ª	3540
Pecora Giuseppe	id.	2ª	3280	id.	3ª	3540
De Angelis Ferdinando	id.	3ª	3020	id.	3ª	3540
Merli Ascanio	id.	3ª	3020	id.	4ª	3280

Decreto Ministeriale 30 ottobre 1919.

De Francesco comm. dott. Angelo, Capo Sezione di 1ª classe nel Ministero, è nominato Segretario Generale dell'Opera Nazionale pro-combattenti, cessando temporaneamente dal servizio nell'Amministrazione cui appartiene dal 1º ottobre 1919.

Decreto Ministeriale 1º novembre 1919.

Il Decreto Ministeriale 18 agosto 1916, n. 4731, riguardante la sospensione dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato dell'applicato di 1ª classe sig. **Liberati** Guido, è revocato.

Decreto Ministeriale 4 novembre 1919.

Federici Giovanni, operaio falegname nella R. Zecca, distaccato al Ministero del Tesoro, e **Pecora** Luigi, operaio elettricista avventizio presso l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza, sono nominati Agenti tecnici di 4ª classe nel Ministero del Tesoro con l'annuo stipendio di L. 3280 a decorrere dal 1º novembre 1919.

Decreto Reale 6 novembre 1919.

Sono approvate le seguenti nomine nel personale amministrativo del Ministero del Tesoro a decorrere dal 1º novembre 1919:

Ventura cav. dott. Giuseppe, Primo Segretario di 1ª classe, è nominato Capo Sezione di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 7200.

Maresca dott. Vincenzo, Segretario di 1ª classe, è nominato Primo Segretario di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 6100.

Decreto Ministeriale 6 novembre 1919.

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale amministrativo del Ministero del Tesoro a decorrere dal 1° novembre 1919:

Vanni cav. dott. Alfredo, Capo Sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 8300.

Spagnolo dott. Costantino, Segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 6650.

Decreto Reale 9 novembre 1919.

Di Fausto comm. Amanto, Ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° novembre 1919.

Sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego del dott. Gesuino **Costa,** Primo Segretario di 2ª classe nel Ministero.

Regie Avvocature Erariali.

Decreto Reale 16 ottobre 1919.

Paolella cav. Italo, Sostituto Avvocato Erariale di 2ª classe, è collocato in aspettativa d'ufficio, per motivi di salute a decorrere dal 1° novembre 1919 con l'annuo assegno di L. 4550.

Personale dipendente dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Decreto Ministeriale 8 ottobre 1919.

Dadone cav. uff. Ermanno, Ragioniere Capo di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, trasferito da Torino a Bergamo a far tempo dal 16 ottobre 1919.

Regio Decreto 12 ottobre 1919.

Lamarca Salvatore, Applicato di 1ª classe presso la Corte dei Conti, è nominato Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza, a decorrere dal 16 ottobre 1919 prendendo posto in ruolo fra i sigg. **D'Agostino** Ettore e **Pignol** Arturo.

Mastrangeli Amasio, Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza, è nominato applicato di 1ª classe nella Corte dei Conti a decorrere dal 16 ottobre 1919, prendendo posto in ruolo fra i sigg. **Salvatori** Silvio e **Strano** Isidoro.

Regio Decreto 12 ottobre 1919.

Dadone cav. Ermanno, Ragioniere Capo di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza temporaneamente fuori ruolo perchè destinato in Eritrea, a decorrere dal 16 ottobre 1919 è ricollocato nel ruolo del personale di Ragioneria delle Intendenze di Finanza prendendo posto immediatamente dopo il sig. **Belletti** cav. Giovanni.

Decreto Ministeriale 14 ottobre 1919.

Lamarca Salvatore, Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe, nelle Intendenze di Finanza, è destinato a quella di Napoli a far tempo dal 16 ottobre 1919.

Ceruti cav. Cirillo, Ragioniere Capo di 2ª classe, viene trasferito da Bergamo a Cuneo a far tempo dal 16 ottobre 1919.

Decreto Ministeriale 15 ottobre 1919.

A far tempo dal 9 ottobre 1919 sono approvati i seguenti passaggi nel personale di Ragioneria delle Intendenze di Finanza:

Ambolini Emilio, Magazziniere economo di 1ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria prendendo posto immediatamente dopo il sig. **Massoni** Luigi.

Campajola Giuseppe, Magazziniere economo di 1ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria prendendo posto dopo il sig. **Filippi** Giuseppe.

Grossi Edoardo, Magazziniere economo di 1ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo il 2º posto dopo il sig. **Filippi** Giuseppe.

Latino Michele, Magazziniere economo di 1ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto immediatamente prima del sig. **Taranto** Giuseppe.

Chiantore Cesare, Magazziniere economo di 1ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto dopo il sig. **Rapetti** Turibio.

Mascarucci Fedoro, Magazziniere economo di 1ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria prendendo posto immediatamente prima del sig. **Del Zoppo** Ignazio.

Radicchi Dario, Magazziniere economo di 2ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo il 1º posto nella 2ª classe.

Matera Dionisio, Magazziniere economo di 2ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria prendendo il 2º posto nella 2ª classe.

Morelli Francesco, Magazziniere economo di 2ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo il 3º posto nella 2ª classe.

Lazzarino Carlo, Magazziniere economo di 2ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto nella 2ª classe immediatamente prima dell'Ufficiale di Ragioneria sig. **Altea** Pietro.

Piacella Gennaro, Magazziniere economo di 2ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria prendendo posto nella 2ª classe fra i sigg. **Altea** Pietro e **Geuna** Carmelo.

Favia Angelo, Magazziniere economo di 2ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto tra gli Ufficiali di Ragioneria sigg. **Pinnarò** Antonio e **Salerno** Eugenio.

Ruffolo Antonio, Magazziniere economo di 2ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto fra gli Ufficiali di Ragioneria sigg. **Lombardi** Giovanni e **Ottino** Giovanni.

Clemente Antonio, Magazziniere economo di 2ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto fra gli Ufficiali di Ragioneria sigg. **De Tschudy** Gaetano e **Centonze** Benedetto.

Fiorini Gaetano, Magazziniere economo di 2ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria prendendo posto fra gli Ufficiali di Ragioneria di 2ª classe **Papini** Cesare e **Sarcinella** Giuseppe.

Allavena Paolo, Magazziniere economo di 2ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto fra gli Ufficiali di Ragioneria sigg. **Fratta** Nicola e **Bersellini** Aristodemo.

Giannettoni Giovanni, Magazziniere economo di 2ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto immediatamente dopo l'Ufficiale di Ragioneria sig. **Oldrini** Guido.

Delacà Francesco, Magazziniere economo di 2ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria prendendo posto prima dell'Ufficiale di Ragioneria sig. **Cagnina** Vincenzo.

Canino Gaetano, Magazziniere economo di 2ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto fra gli Ufficiali di Ragioneria sigg. **Cagnina** Vincenzo e **Candrian** Emanuele.

Boarini Afro, Magazziniere economo di 2ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto fra gli Ufficiali di Ragioneria sigg. **Giacchi** Piero e **Marchesani** Roberto.

Gentile Diego Rosario, Magazziniere economo di 2ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria prendendo posto immediatamente dopo l'Ufficiale di Ragioneria sig. **Prot** Carlo.

Corsico Pietro., Magazziniere economo di 2ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto fra gli Ufficiali di Ragioneria di 3ª classe sigg. **Abramo** Giovanni e **Del Bianco** G. Battista.

Trotti Carlo, Magazziniere economo di 3ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto immediatamente dopo l'Ufficiale di Ragioneria **Migliore** Gio. Battista.

Di Giovanni Salvatore, Magazziniere economo di 3ª classe, passa a par parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria prendendo posto prima dell'Ufficiale di Ragioneria **Di Mattia** Gennaro.

D'Ercole Nicola, Magazziniere economo di 3ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto tra gli Ufficiali di Ragioneria sigg. **Raboni** Clarenzio e **Della Casa** Sperandio.

Maniscalco Michele, Magazziniere economo di 3ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto immediatamente dopo l'Ufficiale di Ragioneria **Della Casa** Sperandio.

Cecco Pietro, Magazziniere economo di 3ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto tra gli Ufficiali di Ragioneria **Talevi** Achille e **Borlenghi** Anacleto.

La Commare Giuseppe, Magazziniere economo di 3ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto immediatamente dopo l'Ufficiale di Ragioneria **Ciravegna** Carlo Alberto.

De Rosa Vincenzo, Magazziniere economo di 3ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo il 2º posto dopo l'Ufficiale di Ragioneria **Ciravegna** Carlo Alberto.

Baldassarri Luigi, Magazziniere economo di 3ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto immediatamente prima dell'Ufficiale di Ragioneria **Kalbi** Luigi.

Miniggio Felice, Magazziniere economo di 3ª classe, passa a far parte del ruolo degli Uffici di Ragioneria, prendendo posto immediatamente dopo l'Ufficiale di Ragioneria **Giliberti** Nicola.

De Vitis Menotti, Magazziniere economo di 3ª classe passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto immediatamente prima dell'Ufficiale di Ragioneria **Bergamini** Raffaello.

Vignini Federico, Magazziniere economo di 3ª classe, passa a far parte del ruolo degli Ufficiali di Ragioneria, prendendo posto immediatamente dopo l'Ufficiale di Ragioneria **Bergamini** Raffaello.

Decreto Ministeriale 18 ottobre 1919.

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale di Ragioneria delle Intendenze di Finanza:

COGNOME E NOME	Grado	Classe	Stipendio normale	Stipendio aumentato del decimo	Aumento stipendio di cui al Decreto Luogotenenziale 19 giugno 1919, numero 973	*Decorrenza*
Vernile Gaetano	Ragioniere	1ª	4757.50	(1) 4900 —	1200	1° luglio 1919
Lombardi Giovanni	Uff. di Rag.	2ª	4325 —	4757.50	1200	id.
Minichelli Alfonso	id.	4ª	3175 —	3492.50	1200	id.
Cotugno cav. Vincenzo	Rag. Capo	2ª	6000 —	6600 —	1200	1° agosto 1919
Maggiore Gennaro	Uff. di Rag.	3ª	3750 —	4125 —	1200	id.
Bruno Felice	id.	4ª	3175 —	3492.50	1200	id.

(1) Secondo decimo sessennale.

Marescalchi cav. Giuseppe, Ragioniere Capo di 2ª classe, trasferito da Roma a Perugia a far tempo dal 16 novembre 1919.

Decreto Reale 19 ottobre 1919.

Ceccarelli Emilio, Primo Ragioniere di 1ª classe.

Nocera Ernesto, Primo Ragioniere di 2ª classe.

Strino Bruno, Ragioniere di 1ª classe.

Alfonsi Remo, Ragioniere di 2ª classe.

Nodari Tito, Ragioniere di 2ª classe.

Cibo Ottone Francesco, Ragioniere di 2ª classe.

A decorrere dal 25 settembre 1919 cessano di far parte del ruolo dei funzionari di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza, perchè passano in quello del Ministero della Guerra.

Decreto Reale 26 ottobre 1919.

A far tempo dal 1º novembre 1919 sono approvate le seguenti disposizioni nel personale di Ragioneria:

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio	Annotazioni
Mirigelli Salvatore	1º Ragioniere	1ª	6650 —	Ragion. Capo	2ª	7200 —	
Sirena Giacomo	id.	1ª	6650 —	id.	2ª	7200 —	
Zucchini Virgilio	id.	1ª	6650 —	id.	2ª	7200 —	
Filicori Ettore	id.	1ª	6650 —	id	2ª	7200 —	
Ciotti Ernesto	id.	1ª	6650 —	id.	2ª	7200 —	
Viveros Roberto	id.	1ª	6650 —	id.	2ª	7200 —	
Gatteschi Tullio.	id	2ª	6100 —	id.	2ª	7200 —	
Gragnani Luigi	id.	2ª	6100 —	d.	2ª	7200 —	
Salce Umberto	id.	2ª	6100 —	id.	2ª	7200 —	
Bragaglia dott. Silvio. . .	id.	2ª	6100 —	d.	2ª	7200 —	
Boldi Enrico	Ragioniere	1ª	5957.50	1º Ragioniere	2ª	6100 —	
Amato Sebastiano Attilio.	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
Sidoti Giovanni.	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
Negri Lauro.	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
Gordini Giuseppe.	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
Guazzolini Enrico.	id.	1ª	5525 —	id	2ª	6100 —	
Canestri-Trotti Antonio .	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
Ballatori Giacomo	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
De Novellis Alberigo . . .	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
Pezza Francesco	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
Tricamo Stefano	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
Gaudiano Attilio	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
Rustichella Aldo	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio	Annotazioni
Barberis Francesco. . . .	Ragioniere	1ª	5525 —	1º Ragioniere	2ª	6100 —	
Pappalardo Vincenzo. . .	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
Sales Federico	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
Farachi Augusto	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
Martinola Luigi.	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
Grasso Francesco Paolo .	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
Cartini Rosario	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
De Luca Alberto	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
Valenti Ernesto.	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
La Corte Antonino	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
Morbidelli Vittorio	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
Nicolucci Francesco . . .	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	
Martinelli Pietro	id.	1ª	5525 —	id.	2ª	6100 —	

Decreto Ministeriale 26 ottobre 1919.

A far tempo dal 1º novembre 1919 sono approvate le seguenti disposizioni nel personale di Ragioneria delle Intendenze di Finanza:

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio	Annotazioni
Giorgi cav. Adolfo	Rag. Capo	2ª	7800 —	Rag. Capo	1ª	8300 —	
Manzi cav. Bernardo. . .	id.	2ª	7800 —	id.	1ª	8300 —	
Picoco cav. Giuseppe. . .	id.	2ª	7800 —	id.	1ª	8300 —	
Ferrari cav. Alessandro .	id.	2ª	7800 —	id.	1ª	8300 —	
Serafini cav. Giovanni . .	id.	2ª	7800 —	id.	1ª	8300 —	
Linari cav. Riccardo . . .	id.	2ª	7800 —	id.	1ª	8300 —	

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio	Annotazioni
Barbosio Giovanni	1° Ragioniere	2ª	6100 —	1° Ragioniere	1ª	6650 —	
Callegari Giuseppe	id.	2ª	6100 —	id.	1ª	6650 —	
Trieb Rodolfo.	id.	2ª	6100 —	id.	1ª	6650 —	
Mazzanti Tebaldo.	id.	2ª	6100 —	id.	1ª	6650 —	
Bartolucci Ugo	id.	2ª	6100 —	id.	1ª	6650 —	
Celucci Pasqnale	id	2ª	6100 —	id.	1ª	6650 —	
Calbo Francesco	id.	2ª	6100 —	id.	1ª	6650 —	
Arvedi Francesco.	id.	2ª	6100 —	id.	1ª	6650 —	
Parise Enrico.	id.	2ª	6100 —	id.	1ª	6650 —	
Giaccari Antonio.	id.	2ª	6100 —	id.	1ª	6650 —	
Giannotti Edoardo	id.	2ª	6100 —	id.	1ª	6650 —	
Tassini Carlo	id.	2ª	6100 —	id.	1ª	6650 —	
Cutellè Salvatore.	id.	2ª	6100 —	id.	1ª	6650 —	
Allora Adolfo.	id.	2ª	6100 —	id.	1ª	6650 —	
Tasso Emilio	id.	2ª	6100 —	id.	1ª	6650 —	
Bonvicini Leonardo. . . .	id.	2ª	6100 —	id.	1ª	6650 —	
De Luzio Giuseppe	id.	2ª	6100 —	id.	1ª	6650 —	
Dominici Dante.	Ragioniere	2ª	4950 —	Ragioniere	1ª	5525 —	
Brandi Giuseppe	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	
Pellegrini Giuseppe. . . .	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	
Saito Salvatore.	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	Con riserva di anzianità.
Cuneo Cesare	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Moltedo Vincenzo.	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Matteini Guido	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Corbino Giuseppe.	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio	*Annotazioni*
Coluccia Egidio.	Ragioniere	2ª	4950 —	Ragioniere	1ª	5525 —	Con riserva di anzianità.
Maci Carmelo.	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Salin Virgilio	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Alessi Emilio	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Bignardelli Ignazio	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Albèri Giovanni	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Valesi Gaetano	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Doddi Angelo	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Pompeo Luciano.	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Genovese Michele.	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Grassi Carlo	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Grassi Mariano.	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
De Gennaro Alfonso . . .	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Lanza Enrico	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Zumpano Oscar.	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Ciancio Domenico.	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Chiriaco Annibale.	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Ajello Salvatore	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Buonocore dott. Arturo Oscar	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Bernardi Ettore	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Curti Salvatore.	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Carnevale Ettore.	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Bario dott. Nunzio . . .	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id
Macchia Edoardo.	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.
Bellini Italo.	id.	2ª	4950 —	id.	1ª	5525 —	id.

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio	*Annotazioni*
Lusetti Marino	Ragioniere (1)	3ª	1458.33	Ragioniere (2)	2ª	1650 —	
Rossi Vitaliano	id.	3ª	4375 —	id.	2ª	4950 —	
Grimaldi Guido.	id.	3ª	4375 —	id.	2ª	4950 —	
Galace Alberto	id.	3ª	4375 —	id.	2ª	4950 —	
Maldini Edgardo	id.	3ª	4375 —	id.	2ª	4950 —	
Spotti Pietro	id.	3ª	4375 —	id.	2ª	4950 —	
Gizzi Giulio.	id.	3ª	4375 —	id.	2ª	4950 —	
Antonucci Donato	id.	3ª	4375 —	id.	2ª	4950 —	
D'Amico Alberto	id.	3ª	4375 —	id.	2ª	4950 —	
Tanferna Paolo	id.	3ª	4375 —	id.	2ª	4950 —	
Bocci Mario.	id.	3ª	4375 —	id.	2ª	4950 —	
Capozzi Armando	id (1)	3ª	1458.33	id. (2)	2ª	1650 —	
Maugini Arturo.	id.	3ª	4375 —	id.	2ª	4950 —	
Giuliani Roberto.	id.	3ª	4375 —	id.	2ª	4950 —	
Cutrona Giuseppe	id.	3ª	4375 —	id.	2ª	4950 —	Con riserva d anzianità
Mingrino Gaetano. . . .	id.	3ª	4375 —	id.	2ª	4950 —	id.
Basile Antonino	id.	3ª	4375 —	id.	2ª	4950 —	id.
Radicchi Dario	Uff. di Rag.	2ª	5957.50	Uff. di Rag.	1ª	6100 —	
Matera Dionisio	id.	2ª	5957.50	id.	1ª	6100 —	
Morelli Francesco	id.	2ª	5957.50	id.	1ª	6100 —	
Lazzarino Carlo	id.	2ª	5957.50	id.	1ª	6100 —	
Placella Gennaro	id.	2ª	5957.50	id.	1ª	6100 —	
Geuna Carmelo	id.	2ª	5957.50	id.	1ª	6100 —	
Brighenti Marcello	id.	3ª	4950 —	id.	2ª	5525 —	

(1) In aspettativa per infermità.
(2) Continuando a rimanere in aspettativa.

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio	Annotazioni
De Curtis Gaetano.	Uff. di Rag.	3ª	5325 —	Uff. di Rag.	2ª	5525 —	
Maggiore Gennaro	id.	3ª	5325 —	id.	2ª	5525 —	
Abramo Giovanni	id.	3ª	4950 —	id.	2ª	5525 —	
Corsico Pietro	id.	3ª	4950 —	id.	2ª	5525 —	
Del Bianco Giov. Battista	id.	3ª	4950 —	id.	2ª	5525 —	
Rotella Saverio	id.	3ª	4950 —	d.	2ª	5525 —	
Barilla Gaetano	id.	3ª	4950 —	id.	2ª	5525 —	
Marsilii Vincenzo	id.	3ª	4950 —	id.	2ª	5525 —	
Migliore Giov. Battista .	id.	3ª	4950 —	id.	2ª	5525 —	
Trotti Carlo.	id.	3ª	4950 —	id.	2ª	5525 —	
Di Giovanni Salvatore . .	id.	3ª	4950 —	id.	2ª	5525 —	
Di Mattia Gennaro	id.	3ª	4950 —	d.	2ª	5525 —	
Regattieri Luciano	id.	3ª	4950 —	id.	2ª	5525 —	
Torrente Carlo	id.	3ª	4950 —	id.	2ª	5525 —	
Raboni Claenzio	id.	3ª	4950 —	id.	2ª	5525 —	
Borgna Stefano	id.	4ª	4692.50	id.	3ª	4950 —	
Colavito Giuseppe	id.	4ª	4692.50	id.	3ª	4950 —	
Degani Pietro	id.	4ª	4692.50	id.	3ª	4950 —	
Guidi Luigi	id.	4ª	4692.50	id.	3ª	4950 —	
Duchelle Giovanni . . .	id.	4ª	4692.50	id.	3ª	4950 —	
Salvaneschi Giacomo . . .	id.	4ª	4692.50	id.	3ª	4950 —	
Minichelli Alfonso	id.	4ª	4692.50	id.	3ª	4950 —	
Bruno Felice	id.	4ª	4692.50	id.	3ª	4950 —	
Misuriello Fortunato. . .	id.	4ª	4375 —	id.	3ª	4950 —	
Avenia Ferdinando. . . .	id.	4ª	4375 —	id.	3ª	4950 —	

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio	*Annotazioni*
Crò Antonio	Uff. di Rag.	4ª	4375 —	Uff. di Rag.	3ª	4950 —	
Giomo Attilio	id.	4ª	4375 —	id.	3ª	4950 —	
Carmina Giuseppe	id.	4ª	4375 —	id.	3ª	4950 —	
Percacini Adolfo	id.	4ª	4375 —	id.	3ª	4950 —	
Melagrana Lorenzo. . . .	id.	4ª	4375 —	id.	3ª	4950 —	
Faggioni Gioachino. . . .	id.	4ª	4375 —	id.	3ª	4950 —	
Vaccaro Pietro	id.	4ª	4375 —	id.	3ª	4950 —	
Rodella Benvenuto. . . .	id.	4ª	4375 —	id.	3ª	4950	
Bariani Oddone.	id.	4ª	4375 —	id.	3ª	4950	
Carmagnani Vittorio . . .	id.	4ª	4375 —	id.	3ª	4950 —	
Campisi Domenico	id.	4ª	4375 —	id.	3ª	4950 —	
Magi Guido.	id.	4ª	4375 —	id.	3ª	4950 —	
Piredda Pasquale.	id.	4ª	4375 —	id.	3ª	4950 —	
Satta Francesco	id.	4ª	4375 —	id.	3ª	4950 —	
Pasquali Francesco Saverio	id.	4ª	4375 —	id.	3ª	4950 —	
Proja Giovanni.	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	
Cesarini Fidia.	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	
Bozzolini Umberto	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	
Casadio Fortunato	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	
Albanese Luigi	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	
Artelli Roberto	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	
Cimini Aldo.	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375	
Massenti - Curreli Francesco	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375	
Bartolini Amedeo.	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	
Arcaroli Vincenzo	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	

COGMOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Stipendio	Impiego conferito	Classe	Stipendio	Annotazioni
Bruno Nicolò	Uff. di Rag.	5ª	3800 —	Uff. di Rag.	4ª	4375 —	
Lallo Umberto	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	
Garelli Alfredo	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	
Del Tufo Stanislao	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	
Catucci Alberto	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	
Chiaruttini Zeffirino	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	
Romeo Giuseppe	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	
Pierpaoli Umberto	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	
Langella Giuseppe	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	
Arpago Dionigio	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	
Garbazzi Gaudenzio	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	
Martini Arturo	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	
Maraffi Giovanni	id.	5ª	3800 —	id.	4ª	4375 —	

Decreto Reale 31 ottobre 1919.

Langella Giuseppe, Ufficiale di Ragioneria di 4ª classe, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia dal 1º novembre 1919 al 31 gennaio 1920, senza stipendio, prendendo provvisoriamente posto in ruolo dopo il sig. **Maraffi** Giovanni.

Biondelli Giuseppe, Ragioniere di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda a decorrere dal 4 settembre 1919 con l'annuo assegno di L. 937,50 oltre L. 21,25 mensili nette.

Decreto Ministeriale 31 ottobre 1919.

Serafini cav. Giovanni, Ragioniere Capo di 2ª classe, trasferito da Firenze a Rovigo dal 1º dicembre 1919.

Cusmano Antonio, Primo Ragioniere di 1ª classe, trasferito da Siracusa a Cosenza dal 1º dicembre 1919.

Tanferna Paolo, Ragioniere di 2ª classe, trasferito da Cagliari a Venezia dal 1º dicembre 1919.

Basile Antonino, Ragioniere di 2ª classe, trasferito da Caltanissetta a Reggio Calabria dal 6 novembre 1919.

Personale dipendente dalla Direzione Generale del Tesoro.

Decreto Reale 11 settembre 1919.

Foglietta Ezio. . . . . . .
Giovinco Giuseppe. . . . .
Naccari Stefano . . . .

Segretari di 1ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, nominati Primi Segretari di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4900, a decorrere dal 16 settembre 1919.

Decreto Reale 19 ottobre 1919.

Arizzoli Giulio, Ufficiale di 2ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in attività di servizio, a decorrere dal 1º ottobre 1919.

Con decorrenza dal 1º novembre 1919 i seguenti sottufficiali dell'Esercito sono nominati, con riserva di anzianità, Ufficiali di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, con lo stipendio annuo di L. 3175, oltre L. 85 nette mensili di cui al Decreto Luogotenenziale 19 giugno 1919, n. 973 e destinati alla residenza a fianco di ciascuno indicata:

Santona Gioacchino, Sassari
Boy Lorenzo, Trieste
Folli Angelo, Firenze
Fongoli Costantino, Lucca
Olivieri Pietro, Catanzaro
Radicchi Mansueto, Grosseto
Ventura Pietro, Torino
Scolozzi Adolfo, Cremona
Leone Sebastiano, Ferrara
Reparato Pellegrino, Trento
Farina Oreste, Verona
Salvo Benedetto, Parma
Frigieri Roberto, Reggio Emilia
Palma Giacomo, Brescia
Minei Pietro, Pisa
Alessi Raffaele, Pavia
Fongoli Filippo, Forlì
Baiardo Angelo, Salerno
Gorga Francesco, Mantova
Nanni Guido, Venezia
Pascoli Giulio, Massa
Rosa Angelo, Siena
Zecca Gino, Macerata
Dal Gobbo Francesco, Udine.

Decreto Reale 26 ottobre 1919.

Pini cav. Guglielmo, Delegato del Tesoro di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 3550, oltre L. 42,50 nette mensili di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, a decorrere dal 1º ottobre 1919.

Decreto Reale 31 ottobre 1919.

Agosta cav. Luigi, Delegato del Tesoro di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 3550, oltre L. 42,50 nette mensili di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, a decorrere dal 1º novembre 1919.

Baracchino Valente, Primo Segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 2450, oltre L. 42,50 nette mensili di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, a decorrere dal 16 ottobre 1919.

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale delle Delegazioni del Tesoro:

Cognome e nome	Grado	Data del provvedimento	Trasferimento o destinazione		Data di presentazione alla nuova residenza dal
			da	a	
Madami Quarto	Delegato	6 ott. 1919	Roma	Pavia	15 nov. 1919
Morales cav. Pietro	Controllore	17 ott. 1919	Roma	Benevento	id.
Tosi dott. Luigi	1° Segretario	23 ott. 1919	Trento	Cosenza	30 ott. 1919
Missere Ermanno	Ufficiale	24 ott. 1919	Aquila	Modena	28 ott. 1919
De Lisa dott. Francesco	Segretario	25 ott. 1913	Caserta	Salerno	4 nov. 1919
Ventura dott. Giovanni	id.	id.	Salerno	Caserta	id.
Fantozzi dott. Guido	1° Segretario	31 ott. 1919	Modena	Pesaro	22 nov. 1919
Riccardi Francesco	Segretario	id.	Lecce	Bari	10 nov. 1919
Pesaro Carlo	id.	id.	Reggio Calabria	Milano	22 nov. 1919
Barbieri Icilio	Ufficiale	id.	Milano	Porto Maur.	id.
Renda Giovanni	id.	id.	—	Catanzaro	6 nov. 1919
Ferrarese Vittorio	id.	1 novem. 1919	Pavia	Padova	22 nov. 1919
Smeragliuolo Attilio	Segretario	4 novem. 1919	Cosenza	Napoli	id.
Longo Antonio	id.	12 nov. 1919	Caltanissetta	Palermo	20 nov. 1919
Iorio dott. Carmine	id.	id.	Perugia	Padova	14 nov. 1919
Benetazzo Florindo	Ufficiale	21 nov. 1919	Avellino	Treviso	15 dic. 1919
Zecchini Oscar	id.	id.	Parma	Genova	26 nov. 1919
Svoboda Carlo	id.	id.	Vicenza	Trento	8 dic. 1919
Camusso Giov. Battista	id.	id.	Pisa	Roma	1° dic. 1919
Pupillo Giuseppe	Segretario	27 nov. 1919	Rovigo	Vicenza	10 dic. 1919
Cellerino Ettore	Volontario	id.	Alessandria	Verona	5 dic. 1919

COGNOME E NOME	GRADO	Data del provvedimento	Trasferimento o destinazione		Data di presentazione alla nuova residenza dal
			da	a	
Coppola dott. Gaetano .	1° Segretario	28 nov. 1919	Palermo	Campobasso	16 nov. 1919
Ferrauto Arturo	Segretario	2 dic. 1919	Porto Maur.	Genova	15 dic. 1919
Dattolo Carmine.	id.	id.	Genova	Sondrio	8 dic. 1919
Calabrò Gaetano.	id.	3 dic. 1919	Reggio Calabria	Palermo	15 dic. 1919
Cossu Silvio	Ufficiale	12 dic. 1919	Cagliari	Sassari	22 dic. 1919
Santona Gioacchino . . .	id.	id	Sassari	Cagliari	id.
Lucci Vincenzo	Segretario	20 dic. 1919	Pesaro	Firenze	3 genn. 1920
Spicciariello Enrico . . .	id.	id.	Firenze	Pesaro	id.

Decreto Reale 6 novembre 1919.

A decorrere dal 1° novembre 1919 i seguenti volontari nelle Delegazioni del Tesoro sono nominati Segretari di 2ª classe nelle Delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 3770, oltre L. 85 mensili nette di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, con riserva di anzianità:

Sarra Luigi, prendendo posto in ruolo tra **Meoli** Francesco e **Caso** Dino.

Bindi Ottorino, prendendo posto in ruolo dopo **Smeragliuolo** Attilio.

Decreti Reale 25 novembre 1919.

Serra Antonio, Segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute con l'annuo assegno di L. 1441,66, oltre L. 85 nette mensili di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, a decorrere dal 16 novembre 1919.

In seguito a rinunzia degli interessati, è revocato il nostro Decreto, in data 11 settembre 1919, col quale, tra gli altri, i seguenti signori venivano nominati Segretari in prova di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro:

1. **Picinelli** dott. Giuseppe.
2. **Clementelli** dott. Angelo Raffaele
3. **De Blasio** dott. Francesco.
4. **Desiati** Francesco.
5. **De Chiaro** dott. Francesco.
6. **Audisio** dott. Guido.
7. **Ferraro** dott. cav. Domenico.
8. **Gambino** dott. Antonino.
9. **Renna Jannini** dott. Guido.
10. **Attisani** dott. Antonio.

11. **Rossi** dott. Giulio.

12. **Lacerra** dott. Francesco Saverio.

13. **Di Pietro** dott. Enrico.

14. **Materazzo** Mario.

15. **Fotia** Domenico.

16. **Cilento** dott. Alfredo.

17. **Papi** dott. Vittorio Emanuele.

18. **Sirchia** dott. Francesco.

19. **Giorgi** Paolo dott. Nello.

In seguito a rinunzia degli interessati è revocato, nei riguardi dei signori: **Cavallo** Giorgio e **Manfredi** Carlo il Nostro Decreto in data 14 settembre 1919, col quale i medesimi venivano nominati, tra gli altri, ufficiali in prova di 6ª classe nelle Delegazioni del Tesoro.

Decreto Reale 27 novembre 1919.

Con decorrenza dal 1º dicembre 1919 i seguenti sottufficiali dell'Esercito e dell'Armata, sono nominati, con riserva di anzianità, Ufficiali nelle Delegazioni del Tesoro e destinati alla residenza a fianco di ciascuno indicata:

Desiderio Raffaele – Napoli
Salenni Giorgio – Firenze
Laurenti Antonio – Cuneo
Pagni Ugo – Genova
Osvaldella Giuseppe – Mantova
Scaffidi-Abbate Cono – Parma
Bruno Giuseppe – Pavia
Maggi Alfredo – Aquila
Amato Gioacchino – Napoli
Di Girolamo Ignazio – Milano
Noviello Antonio – Salerno
Carrieri Giuseppe – Ravenna
Arena Michele – Messina
Maniscalco Filippo – Trapani
Valenti Vincenzo – Reggio Calabria

Di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 3175, oltre L. 85 nette mensili di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Intelligente Vincenzo – Lecce
Biancani Pietro – Cuneo
Lo Bianco Domenico – Massa
Orsi Gastone – Pisa
Del Ponte Gerardo – Avellino
Russi Eugenio – Novara
Acocella Vincenzo – Teramo
Casalbore Giuseppe – Catania
Intini Crispiano – Venezia
Lucchetti Baldassarre – Udine
Amigo Silvio – Milano
Sini Michele – Milano
Petrelli Guerrino – Sassari
Tricarico Giovanni – Sondrio
Tiepidino Fiore – Porto Maurizio
Priante Giuseppe – Bari
Mazzone Raffaele – Firenze
Iacopino Giuseppe – Vicenza
La Flacca Salvatore – Bergamo
Ferrauto Biagio – Treviso

Di 5ª classe con l'annuo stipendio di L. 2600, oltre L. 85 nette mensili di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

La Saracina Ottavio - Girgenti
Peppi Pio - Brescia
Battista Attilio - Foggia
Cardetti Umberto - Vicenza
Mensi Ettore - Alessandria
Santoro Tommaso - Verona
Travia Salvatore - Napoli
Petroli Francesco - Caserta
Lombardi Martino - Ascoli Piceno
Matricardi Donato - Venezia
Ponzio Giovanni - Udine
Beato Arnaldo - Genova

} Di 6ª classe con l'annuo stipendio di L. 1950, oltre L. 85 nette mensili di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

I seguenti invalidi di guerra sono nominati, con riserva di anzianità, Ufficiali di 6ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1950, oltre L. 85 nette mensili di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, a decorrere dal 1° dicembre 1919 e destinati alla residenza a fianco di ciascuno indicata:

Cantarelli Rosio - Roma
Chimenti Francesco - Cosenza
La Loggia Gaetano - Palermo
Cardea Armando - Reggio Calabria
Luongo Antonio - Cosenza
Pelizza Carlo - Alessandria
Manglaviti Pietro - Ancona
Amoroso Alfredo - Palermo
Ragosta Salvatore - Salerno
Civetta Giuseppe - Benevento
Sisinni Ferdinando - Milano
Fiandaca Liborio - Caltanissetta
Beretta Domenico - Brescia
Citro Enrico - Arezzo
Lo Sardo Domenico - Girgenti
Lorenzoni Salvatore - Sassari
Sardi Claudio - Cremona
Dall'Ara Ettore - Bergamo
Ricci-Spadoni Quintilio - Perugia
Arturo Alessandro - Piacenza
Pizzirani Vitale - Catanzaro
Carbone Guerino - Como
Favati Ranieri - Livorno
Dadea Ennio - Milano
Doretti Dante - Novara
Antimiani Ermanno - Modena
Polidori Alberto - Udine
Laccetti Giovanni - Campobasso
Trevisani Michelangelo - Ravenna
Canzian Giuseppe - Treviso
Marini Emanuele - Roma
Cantagalli Giovanni - Siena
Sbano Nicola - Verona
Chiarello Pietro - Verona
Conti Italo - Perugia
Maugeri Giuseppe - Pavia
Belli Nicola - Milano
Bessi Nello - Firenze
Marano Antonino - Parma
Babucci Giovanni - Roma
Lanero Umberto - Cagliari
Plebe Giovanni - Belluno
Alinei Giuseppe - Caserta
Mazzantini Ferruccio - Ascoli Piceno
Dejana Fernando - Cremona
Frascatani Romeo - Torino

Cantarella Arturo, Ufficiale di 4ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in attività di servizio a decorrere dal 1º dicembre 1919.

Decreto Ministeriale 4 dicembre 1919.

Scaffa Giuseppe, Segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del Tesoro, sospeso a tempo indeterminato dal grado e dallo stipendio a decorrere dal 1º novembre 1919.

Decreto Ministeriale 1º dicembre 1919.

Serafini Vespasiano . . . .
Ferrucci Andrea. . . . . .
Russo Gennaro . . . . . .

Sotto Capi tecnici di 3ª classe nella R. Zecca, promossi alla 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 3405, oltre L. 85 nette mensili di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973, a decorrere dal 1º novembre 1919.

MORTI

Minchio Nabor, Ufficiale di Ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 5 ottobre 1919.

Curti cav. uff. Achille, Vice Avvocato Erariale di 1ª classe, morto il 31 ottobre 1919.

Dingacci cav. uff. Pietro, Archivista Capo nel Ministero del Tesoro, morto il 15 novembre 1919.

Dante Giovanni, Ufficiale di Ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, morto il 16 novembre 1919.

Rossi comm. Giovanni, Controllore Capo della Tesoreria centrale, morto il 16 novembre 1919.

Camonelli Ildebrando, Applicato di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, morto il 22 novembre 1919.

Guiducci cav. uff. Ugo, Capo Sezione amministrativo di 2ª classe nel Ministero del Tesoro, morto il 23 novembre 1919.

DISPOSIZIONI VARIE

Regio Decreto 16 novembre 1919, che a norma dell'art. 57 del Regio Decreto-Legge 23 ottobre 1919, n. 1971, nomina la Commissione per la dispensa degli impiegati che non corrispondono per capacità, diligenza, assiduità o condotta alle esigenze dell'ufficio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 57 del R. Decreto-Legge 23 ottobre 1919, n. 1971;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per le Finanze e per il Tesoro;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Articolo unico.

Per i Ministeri delle Finanze e del Tesoro, il Comitato, di cui all'art. 57 suddetto, è composto nel modo seguente:

Gr. uff. barone Pio **Carbonelli,** Consigliere di Stato, *Presidente*.
Gr. uff. dott. Concino **Concini,** Consigliere della Corte dei Conti.
Cav. avv. Mauro **Del Giudice,** Consigliere di Corte d'Appello.
Cav. uff. avv. Enrico **Forges Davanzati,** Vice avvocato erariale.

Del Comitato farà parte, inoltre, il Direttore Generale da cui dipende il personale da deferirsi al Comitato stesso, e in difetto il Direttore Generale più anziano del Ministero.

Le funzioni di Segretario del Comitato saranno esercitate:

Per il Ministero delle finanze:
Dal cav. dott. Raffaele **Formosa,**
Dal cav. dott. Cataldo **Collazzi.**

Per il Ministero del Tesoro:
Dal cav. uff. dott. Mario **Ronchetti,**
Dal cav. dott. Silvio **Cavalcani Vaseschi.**

I Nostri ministri proponenti rimangono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

SCHANZER – TEDESCO.

Regio Decreto-Legge 25 novembre 1919, n. 2200, che sopprime il Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, trasferendone i relativi servizi alle dipendenze del Ministero del Tesoro.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 4 dicembre 1919, n. 286).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 1º novembre 1917, n. 1812, concernente la istituzione del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra;

Visto il Nostro Decreto 31 ottobre 1919, n. 2056, col quale venivano prorogate a tutto l'esercizio finanziario 1920-1921 le disposizioni concernenti la istituzione del predetto Ministero;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dello interno, di concerto col ministro del Tesoro;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.

Il Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra è soppresso.

Art. 2.

I servizi devoluti al Ministero dell'assistenza militare e le pensioni di guerra in virtù del Decreto Luogotenenziale 6 dicembre 1917, n. 2067, sono trasferiti, con le relative attribuzioni, alle dipendenze del Ministero del Tesoro

Art. 3.

Il presente Decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento pere ssere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI -- SCHANZER.

Visto, *Il Guardasigilli:* MORTARA.

CORTE DEI CONTI

A) Morti combattendo per la Patria

Giachi Guido, Sottotenente di complemento di Fanteria, applicato di 2ª classe, morto il 23 ottobre 1915.

Cauti Enrico, Sottotenente di Milizia territoriale, di Fanteria, Applicato di 2ª classe, morto il 16 dicembre 1915.

Maccagno Giuseppe, Sottotenente di Milizia territoriale, del Genio, Segretario di 1ª classe, morto il 30 aprile 1916.

Stavole Arturo, Caporale di Artiglieria da campagna, Applicato di 1ª classe, morto l'11 ottobre 1916.

Valerio Francesco, Capitano di Milizia territoriale, degli Alpini, Applicato di 1ª classe, morto il 18 dicembre 1916.

B) Dichiarati irreperibili e, come tali, presunti morti.

Ponti Virgilio, Tenente di Milizia territoriale, di Fanteria, Applicato di 2ª classe, dichiarato irreperibile e, come tale, presunto morto il 30 agosto 1917, nel combattimento di Mesniack.

Fantini Arcangelo, Sottotenente di complemento, di Fanteria, Segretario di 2ª classe, dichiarato irreperibile e, come tale, presunto morto il 25 ottobre 1917, nel combattimento del Monte Stol.

MOVIMENTO NEL PERSONALE

Decreto Reale 12 ottobre 1919.

A decorrere dal 16 ottobre 1919 il signor **Lamarca** Salvatore, Applicato di 1ª classe nella Corte dei Conti, è nominato ufficiale di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di finanza e classificato in ruolo fra i signori **D'Agostino** Ettore e **Pignol** Arturo; ed il signor **Mastrangeli** Amasio, ufficiale di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato applicato di 1ª classe nella Corte dei Conti, prendendo posto in ruolo fra i signori **Salvatori** Silvio e **Strano** Isidoro.

Decreto Reale 16 ottobre 1919.

Valeri cav. Ercole, Archivista capo, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º ottobre 1919 con l'assegno annuo di L. 2695, oltre L. 42,50 mensili nette di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Decreto Ministeriale 16 ottobre 1919.

Con effetto dal 1º ottobre 1919 è aumentato del decimo sessennale lo stipendio dell'inserviente di ruolo **Teti** Attilio, ed elevato così da L. 1560 a L. 1716, escluso l'aumento di L. 85 mensili nette di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Decreto Reale 19 ottobre 1919.

D'Angelo Silvio, Segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1º ottobre 1919, con l'assegno annuo di L. 2162,50, oltre a L. 42,50 mensili nette di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Decreto Reale 31 ottobre 1919.

Di Marco dott. Gino, Segretario di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 16 ottobre 1919.

Decreti Reali 6 novembre 1919.

Caniglia cav. Michele, Caposezione di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º ottobre 1919, con l'assegno annuo di L. 3000 oltre L. 42,50 mensili nette di cui al D. L. 19 giugno 1919, n. 973.

Alicandri-Ciufelli Achille, Segretario di 1ª classe. L'aspettativa per motivi di famiglia, disposta con D. R. 30 agosto 1919 per la durata di mesi tre a datare dal 1º luglio 1919, è prorogata, su domanda del detto impiegato, per altri tre mesi a decorrere dal 1º ottobre 1919.

Decreto Reale 11 novembre 1919.

Scicolone cav. Domenico, Caposezione di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a sua domanda, a decorrere dal 29 ottobre 1919.

Decreto Reale 13 novembre 1919.

Sono approvate le seguenti promozioni e nomine nel personale della Magistratura, di concetto e d'ordine della Corte dei Conti:

Maghelli comm. dott. Savino, referendario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 11.100, con effetto dal 10 ottobre 1919.

Ferretti cav. uff. dott. Italo.
Verani cav. uff. dott. Verano.
Mirti della Valle cav. dottor Quintilio

Capi Sezione di 1ª classe, sono nominati Referendari di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 10.000, a decorrere dal 1º novembre 1919.

Ronci cav. uff. dott. Pierluigi
Pani cav. uff. dott. Francesco
Pasquetti cav. Paolo. . . .
Sirovich cav. uff. Ugo . . .
Pistolesi cav. dott. Alfredo.
Balmas cav. dott. Renato .
Mattei cav. dott. Giovanni..

Capi Sezione di 2ª classe, sono nominati Referendari di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 10.000, a decorrere dal 1º novembre 1919.

Monacelli cav. Orlando . .
Pontenani cav. Alfonso . .
Wilhelmi cav. Enrico . . .

Capi Sezione, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 8300, a decorrere dal 1º novembre 1919.

Ricchetti cav. dott. Giovanni
Talamanca cav. Giov. Battista
Scrivante cav. dott. Luigi .
Masini cav. dott. Giuseppe .
Sabbatini cav. Odocaro. . .
Mastrogiovanni cav. Pietro.
Ausenda cav. dott. Guido .
Ascari cav. dott. Carlo . .
Tosti cav. dott. Giuseppe . .
Ranelletti cav. dott. Temistocle
Casati cav. dott. Carlo . .
Gualtieri cav. dott. Alessandro
Senzasono cav. dott. Decio.

Primi Segretari di 1ª classe, sono nominati Capi Sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7200, a decorrere come sopra.

Galanti cav. uff. Romolo .
Gambelli dott. Romeo. . .
Colonna dott. Michele . . .
Mercadante dott. Guido . .
Grossi cav. dott. Umberto .
Maffei cav. dott. Alfredo .
Jannarone cav. dott. Nicola.
Roselli cav. Giulio. . . . .
Trevis cav. Renato . . . .
Ravalli dott. Ferruccio. . .
Corti Enrico. . . . .
Zito cav. Gaetano . . . . .
Bettazzi dott. Manrico . . .

Primi Segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con lo stipendio di L. 6650, a datare come sopra, e *con riserva di anzianità*.

Lo Curzio cav. Arturo. . .
Giagheddu cav. dott. Stefano
De Thomasis dott. Vincenzo.
Mencacci dott. Guglielmo .
Caruso dott. Ersilio . . . .
Casa cav. Gioacchino. . . .
Spatafora dott. Mariano . .
Accossano dott. Gino . . .
Graziani dott. Giuseppe . .
Girotti dott. Mario. . . .
Vivaldi dott. Fulberto . . .
Russo cav. dott. Roberto. .
Botti cav. dott. Giuseppe. .

Segretari di 1ª classe, sono nominati Primi Segretari di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6100, a decorrere come sopra.

Anzon dott. Enrico . . . .
Pardo cav. dott. Giovanni Giuseppe
De Castro dott. Rosolino. .
Moffa dott. Giuseppe. . . .
Gera cav. dott. Uno . . . .
Vitale dott. Giosuè Giuseppe.
Levi cav. dott. Leo. . . . .

Segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5525, a decorrere come sopra.

Amici dott. Enrico, Segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4950, a decorrere come sopra.

Pertici cav. Adolfo . . . .
Bacci cav. Alessandro . . .
D'Andrea cav. Carlo. . . .

Archivisti di 1ª classe, sono nominati Archivisti Capi con l'annuo stipendio di L. 6100, a decorrere come sopra.

Ottini Luigi. . . . .
Palumbo Nicola . . . . . .
Bernardi Pietro . . . . . .
Mistretta Giov. Battista . .
Baroni Napoleone . . . . .
Gisotti Ignazio. . . . . . .

Archivisti, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 5525, a decorrere come sopra.

Gregori Luigi . . . .
Ferrarin Angelo . . . . . .
Avagnina Alfonso . . . . .
Nudi cav. Libero. . . . . .
Palminiello Michele . . . .
Bonesi cav. Giuseppe. . . .

Applicati di 1ª classe, sono nominati Archivisti di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 4950, a decorrere come sopra.

Bertucci Amedeo . . . . .
Giulia Fernando. . . . . .
Grossi Giuseppe . . . . . .
Merendi Giacinto . . . . .
Galli Edoardo . . . .
Manfredi Frattarelli Luigi Amedeo

Applicati, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4375, a datare come sopra e *con riserva di anzianità*.

Decreto Reale 13 novembre 1919.

È tolta la riserva di anzianità alle promozioni dalla 2ª alla 1ª classe stata apposta rispettivamente nei Decreti Luogotenenziali 4 e 25 luglio, 4 agosto e 8 dicembre 1918, dei segretari: **Vagnetti** dott. Leonida, **Guacci** cav. Tiberio, **Foschi** dott. Italo, **Riva** Umberto, **Botti** cav. dott. Giuseppe, **Boncinelli** dott. Ettore, **Guastadisegni** dott. Nicola, **Amato** Gennaro, **Novelli** cav. dott. Enrico, **Feliciangeli** dott. Giovanni e **Rosi-Bernardini** dott. Giulio.

Decreti Reali 16 novembre 1919.

Cammarota Carlo, Segretario di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute dal 1º settembre 1919 per la durata di mesi due, è richiamato in attività di servizio dal 1º novembre 1919.

Gallinoni dott. Luigi, Segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia dal 4 maggio 1919, per la durata di mesi 6, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 4 novembre 1919.

Decreto Presidenziale 23 novembre 1919.

Sono approvate le seguenti promozioni e nomine nel personale subalterno con decorrenza dal 1º novembre 1919:

Battesini Giovanni Battista, Usciero Capo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 3800.

Bichi Romeo . . . . **Piergentili** Ottavio . . . . **Lami** Vincenzo	Uscieri di 1ª classe, sono nominati Uscieri Capi di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 3540.
Scarpini Giuseppe . . . . . **Battaglini** Alfredo . . . . . **Colaci** Brizio . . . . **Turchetti** Giuseppe . . . . **Angelino** Giovanni. . . .	Uscieri, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3280.
Teti Attilio . . . . **Valeri** Ugo . . . . **Morla** Lorenzo	Inservienti di ruolo, sono nominati Uscieri di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 3020.

Decreti Reali 27 novembre 1919.

Scicolone cav. Domenico, Capo Sezione di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ai termini dell'art. 62 del Decreto Legge 23 ottobre 1919, n. 1971 con decorrenza dal 5 novembre 1919.

Matteuzzi prof. Filippo, Primo Segretario di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per infermità contratta in servizio e per causa del medesimo, in base al disposto dell'art. 2 del Testo Unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 25 novembre 1919.

Decreto Reale 30 novembre 1919.

Fagiani cav. dott. Angelo, Primo Segretario di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ai termini dell'art. 62 del Decreto-Legge 23 ottobre 1919, n. 1971, con decorrenza dal 19 novembre 1919.

Decreti Reali 30 novembre 1919

Sono approvate le seguenti promozioni e nomine, con effetto dal 28 novembre 1919:

COGNOME E NOME	Impiego attuale	Classe	Impiego conferito	Classe	Stipendio
Salvatori cav. Adriano	Capo Sezione	2ª	Capo Sezione	1ª	8300
Lanzi cav. dott. Pompeo	Primo Segretario	1ª	id.	2ª	7200
Vecchietti cav. Pilade (1)	id.	2ª	Primo Segretario	1ª	6650
Pini cav. dott. Arduino	id.	2ª	id.	1ª	6650
Ferzi dott. Emilio	id.	2ª	id.	1ª	6650
Talocci cav. dott. Luigi	id.	2ª	id.	1ª	6650
Guidi cav. Guido	Segretario	1ª	id.	2ª	6100
Di Marco dott. Gino	id.	1ª	id.	2ª	6100
Guastadisegni dott. Nicola	id.	1ª	id.	2ª	6100
Novelli cav. dott. Enrico	id.	1ª	id.	2ª	6100
Longo dott. Salvatore	id.	2ª	Segretario	1ª	5525
Argento dott. Filippo	id.	2ª	d.	1ª	5525
Antonelli dott. Pompeo	id.	2ª	id.	1ª	5525
D'Onofrio dott. Melchiorre	id.	2ª	id.	1ª	5525
Brugiotti Vittore	Applicgto	1ª	Archiivata	2ª	4950
Ventura Vincenzo (2)	id.	2ª	Applicato	1ª	4375
Frega-Eliezer Carlo	id.	2ª	id.	1ª	4375

(1) Con collocamento in graduatoria tra i signori: **Boccia** cav. dott. Gennaro e **Macaudà** cavalier Vincenzo.
(2) Con collocamento in graduatoria tra i signori: **Leone** Archimede e **Cameo** Giacomo.

È tolta la riserva di anzianità stata apposta alle promozioni dalla 2ª alla 1ª classe (D. L. 3 luglio e D. R. 13 novembre 1919) dei signori:

Macauda cav. Vincenzo
Galanti cav. uff. Romolo
Gambelli dott. Romeo
Colonna dott. Michele
} Primi Segretari di 1ª classe.

Marcadante dott. Guido . .	Primi Segretari di 1ª classe.
Grossi cav. dott. Umberto.	
Maffei cav. dott. Alfredo . .	
Jannarone cav. dott. Nicola.	
Roselli cav. Giulio	
Trevis cav. Renato	
Ravalli dott. Ferruccio. . .	
Corti Enrico	
Zito cav. Gaetano	
Bettazzi dott. Manrico. . .	

È tolta la riserva di anzianità, di cui al D. L. 1º luglio, DD. RR. 3 luglio e 13 novembre 1919, stata apposta alle promozioni dalla 2ª alla 1ª classe dei signori:

Cameo Giacomo	Applicati di 1ª classe.
Figura Innocenzo	
Bertucci Amedeo	
Giulia Fernando	
Grossi Giuseppe	
Merendi Giacinto	
Galli Edoardo.	
Manfredi-Frattarelli Luigi Amedeo	

Bandini cav. Leopoldo, Archivista capo, è collocato a riposo, ai termini dell'art. 59 del Decreto-Legge 23 ottobre 1911, n. 1971, per età avanzata con oltre 20 anni di servizio, a decorrere dal 29 novembre 1919.

Cangini cav. Raffaello, Archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, ai termini dell'art. 59 del Decreto-Legge 23 ottobre 1911, n. 1971, per anzianità di servizio, a decorrere dal 29 novembre 1911.

Filippi Ruggero, Archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, ai termini dell'art. 59 del Decreto-Legge 23 ottobre 1911, n. 1971, per avanzata età con oltre 20 anni di servizio, a decorrere dal 29 novembre 1919.

Biancoli Giuseppe, Archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, ai termini dello art. 59 del Decreto-Legge 23 ottobre 1919, n. 1971, per avanzata età con oltre 20 anni di servizio, a decorrere dal 29 novembre 1919.

Carli Didaco, Archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, ai termini dell'articolo 59 del Decreto-Legge 23 ottobre 1919, n. 1971, per età avanzata, con oltre 20 anni di servizio, a decorrere dal 29 novembre 1919.

Sono approvate le seguenti disposizioni, con decorrenza dal 29 novembre 1919:

Molina cav. Carlo, Archivista di 1ª classe, è nominato Archivista capo con lo stipendio annuo di L. 6100.

Focaccia Rodolfo	Archivisti, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 5525.
Ricci Fileno.	
Mottola Nicola	
Lidonnici Ferdinando . . .	
Tacchi Teobaldo.	

Bevilacqua cav. Vincenzo
Reynier Rodolfo
Morino cav. Achille
Jannetti Romeo
Manenti Umberto

Applicati di 1ª classe, sono nominati Archivisti di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 4950.

Bucca Salvatore
Loriga Natalino
Palladini Palladino
Pasquini Vincenzo
Simonangeli Giovanni

Applicati, sono promosi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4375.

MORTI

Carosi cav. Liborio, Primo Segretario di 1ª classe, morto il 5 novembre 1919.

Ferraris Francesco, Archivista di 2ª classe, morto il 20 novembre 1919.

Caniglia cav. Michele, Capo sezione di 2ª classe, morto il 7 dicembre 1919.

PARTE II

DISPOSIZIONI RIGUARDANTI I SERVIZI

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

— 385 —

3° Elenco di variazioni ed aggiunte al quadro di classazione delle entrate per l'esercizio finanziario 1919-20.

Per norma degli Uffici contabili si partecipa che, d'accordo colla Direzione Generale del Tesoro, si è compilato il qui unito prospetto di aggiunte e variazioni al quadro di classazione delle entrate per l'esercizio finanziario 1919-20:

CAPITOLI			ARTICOLI		
Numero d'iscrizione in bilancio		DENOMINAZIONE	Numero d'iscrizione in bilancio		OGGETTO
Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20		Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20	
		CAPO II. **Direzione Generale delle Dogane e delle Imposte dirette (escluse le imposte di produzione ed il dazio consumo di Napoli, Roma e Palermo)**			
		TITOLO II. **Entrata straordinaria**			
		CATEGORIA I. **Entrate effettive**			
		Entrate diverse.			
—	206 *quater*	Cinque sesti dell'imposta straordinaria sul vino prodotto nella raccolta dell'anno 1919 e su quello delle annate precedenti, istituita col R. D. 2 settembre 1919, n. 1635 (*a*).	—	Unico	Provento come contro.

(*a*) Capitolo di nuova istituzione

CAPITOLI			ARTICOLI		
Numero d'iscrizione in bilancio		DENOMINAZIONE	Numero d'iscrizione in bilancio		OGGETTO
Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20		Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20	
		CAPO VI *bis*. **Direzione Generale dei monopoli commerciali**			
		TITOLO I. **Entrata ordinaria**			
		CATEGORIA I. **Entrate effettive**			
		CONTRIBUTI. *Monopoli commerciali.*			
—	71 *quater*	Diritto di monopolio sulle lampadine elettriche (R. D. 17 agosto 1919, n. 1553) (*a*).	—	Unico	Diritto come contro.
		CAPO X. **Direzione Generale del registro, del bollo e delle tasse**			
		TITOLO I. **Entrata ordinaria**			
		CATEGORIA I. **Entrate effettive**			
		Proventi di servizi pubblici.			
78	81	Diritti ed emolumenti catastali escluso il diritto di scritturazione ed il diritto fisso di cui all'art. 2 del Decreto-legge Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 705, ed il terzo dei diritti catastali di cui all'art. 3 del Decreto stesso (*b*).	Unico	Unico	Diritto come contro.

(*a*) Capitolo di nuova istituzione.
(*b*) Modificata la denominazione.

CAPITOLI			ARTICOLI		
Numero d'iscrizione in bilancio		DENOMINAZIONE	Numero d'iscrizione in bilancio		OGGETTO
Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20		Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20	
		Segue CAPO X. **Direzione Generale del registro, del bollo e delle tasse**			
81	84	Diritto di scritturazione e diritto fisso stabiliti in aggiunta ai diritti catastali dall'art. 2 del Decreto-legge Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 705, ed un terzo dei diritti catastali sui certificati, copie ed estratti richiesti con urgenza, di cui all'art. 3 del decreto medesimo, devoluti a norma del Decreto-legge Luogotenenziale 13 maggio 1919, n. 879 (*a*)	Unico	Unico	Diritti come contro.
		CAPO XII. *a*) **Ufficio speciale delle ferrovie presso il Ministero dei lavori pubblici.**			
		TITOLO II. **Entrata straordinaria**			
		CATEGORIA I. **Entrate effettive**			
		ENTRATE DIVERSE.			
202 *bis*	206 *bis*	Proventi derivanti dall'applicazione di un diritto supplementare sul prezzo dei trasporti di viaggiatori, bagagli, cani e biciclette sulle ferrovie esercitate dall'industria privata, sulle tranvie a trazione meccanica e sulle linee di navigazione interna con battelli a motore. (Art. 7 del D. L. 15 maggio 1919, n. 775) (*b*).	Unico	Unico	Proventi come contro.

(*a*) Nuova denominazione.
(*b*) Capitolo di nuova istituzione.

CAPITOLI			ARTICOLI		
Numero d'iscrizione in bilancio		DENOMINAZIONE	Numero d'iscrizione in bilancio		OGGETTO
Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20		Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20	
		CAPO XII *bis*.			
		Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari (*a*).			
		TITOLO I.			
		Entrata ordinaria			
		CATEGORIA I.			
		Entrate effettive			
		Proventi di servizi pubblici.			
»	77 *bis*	Prodotti dell'esercizio della navigazione colle isole (*b*).	—	Unico	Prodotti come contro.
»	77 *ter*	Prodotti dell'esercizio della navigazione nello Stretto di Messina (*b*).	—	Unico	Prodotti come contro.
		TITOLO II.			
		Entrata straordinaria			
		CATEGORIA I.			
		Entrate effettive			
		Entrate diverse.			
»	227 *bis*	Prodotti dell'esercizio della navigazione libera (*b*).	—	Unico	Prodotti come contro.

(*a*) Capo di nuova istituzione.
(*b*) Capitoli di nuova istituzione.

CAPITOLI			ARTICOLI		
Numero d'iscrizione in bilancio		DENOMINAZIONE	Numero d'iscrizione in bilancio		OGGETTO
Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20		Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20	
		CAPO XVII. **Ministero dell' Istruzione pubblica**			
		TITOLO I. **Entrata ordinaria**			
		CATEGORIA I. **Entrate effettive**			
		Entrate diverse.			
145 *bis*	147 *bis*	Contribuzioni di segreteria nelle RR. Università e negli Istituti di istruzione superiore per il rilascio di certificati, copie ed estratti di atti e registri, per il ritiro di qualsiasi diploma, per l'inscrizione annuale ai corsi, nonchè per l'inscrizione ai corsi di perfezionamento, istituiti presso le facoltà di lettere delle Università e l'Accademia scientifico-letteraria di Milano, dei licenziati dalle scuole normali applicate a norma dell'art. 7 del D. L. 17 novembre 1918, n. 1962 ed erogabili in compensi al personale delle dette segreterie giusta lo stesso articolo (*a*).	Unico	Unico	Contribuzioni come contro.
		CAPO XVIII. **Ministero dell' Interno**			
		TITOLO II. **Entrata straordinaris**			
		CATEGORIA I. **Entrate effettive**			
		Entrate diverse.			
	207 *bis*	Quote prelevate sulle rimanenze del fondo costituito a norma dell'art. 14 dell'ordinanza 1° maggio 1918 del Commissa-			

(*a*) Capitolo di nuova istituzione.

CAPITOLI			ARTICOLI		
Numero d'iscrizione in bilancio		DENOMINAZIONE	Numero d'iscrizione in bilancio		OGGETTO
Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20		Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20	
		riato generale per gli approvvigionamenti ed i consumi alimentari, per risarcimento ai Comuni dei danni ad essi derivati da sinistro o sequestro di bovini e bufalini, da assegnarsi in parti uguali al bilancio del Ministero per l'agricoltura, a beneficio delle opere di incremento dell'industria zootecnica e al bilancio del Ministero dell'interno a beneficio delle opere di profilassi delle epizoozie, a norma degli articoli 1 e 3 del R. D. 30 agosto 1919, n. 1724 (*a*).	—	Unico	Quote come contro.
		CAPO XX. **Direzione Generale del Tesoro**			
		TITOLO I. **Entrata ordinaria**			
		CATEGORIA I. **Entrate effettive**			
		Rimborsi e concorsi nelle spese.			
»	107 *bis*	Contributo dell'Amministrazione provinciale di Roma nelle spese per il mantenimento della Regia Scuola tecnica di Anagni. (Art. 5 del D. L. 15 maggio 1919, n. 813) (*a*).	—	Unico	Contributo come contro.
106 *bis*	108 *bis*	Contributi di Enti diversi nelle spese per l'esecuzione di ricerche sperimentali presso gli Istituti di fisica, di chimica e loro applicazioni tecniche. (Articolo 3 del D. L. 25 novem. 1917, n. 2068) (*a*).	Unico	Unico	Contributo come contro.

(*a*) Capitolo di nuova istituzione.

CAPITOLI			ARTICOLI		
Numero d'iscrizione in bilancio		DENOMINAZIONE	Numero d'iscrizione in bilancio		OGGETTO
Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20		Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20	
		Segue CAPO XX. **Direzione Generale del Tesoro**			
»	112 *bis*	Contributi fissi della Provincia e del Comune di Roma per il mantenimento del R. Liceo musicale di S. Cecilia in Roma (Art. 3 della Convenzione approvata con l'art. 1 del R. D. 22 agosto 1919, n. 1672) (*a*).	—	Unico	Contributi come contro.
111	113	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dell'interno.	—	6	Concorso del Ministero della giustizia e degli affari di culto in ragione di metà della spesa a carico del Ministero dell'interno per la composizione delle leggi e dei decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* ed inseriti nella Raccolta ufficiale (D. L. 3 luglio 1919, n. 1195). (*b*).
121 *bis*	122 *bis*	Rimborso al Tesoro mediante prelevazioni dai conti correnti gestiti dai Commissariati generali per i combustibili nazionali e per i carboni dell'importo dei compensi per lavori straordinari pagati dai Commissariati stessi con fondi all'uopo inscritti nei bilanci dei Ministeri del Tesoro e dei Trasporti marittimi e ferroviari ai sensi dell'art. 15 del D. L. 14 settembre 1918, n. 1314) (*a*).	Unico	Unico	Rimborso come contro
		Entrate diverse.			
»	135 *bis*	Interessi sulle somme mutuate agli Istituti di consumo per gl'impiegati e salariati dello Stato (Art. 2 del R. D. 4 settembre 1919, n. 1666 e D. L. 3 ottobre 1918, n. 1401) (*a*).	—	Unico	Interessi come contro.
146	153 *bis*	Proventi delle indennità stabilite per le analisi, prove, esperienze, controlli, tarature ed analoghe prestazioni eseguite nell'interesse di pubbliche Ammini-			

(*a*) Capitolo di nuova istituzione.
(*b*) Articolo di nuova istituzione.

CAPITOLI			ARTICOLI		
Numero d'iscrizione in bilancio — Esercizio 1918-19	Numero d'iscrizione in bilancio — Esercizio 1919-20	DENOMINAZIONE	Numero d'iscrizione in bilancio — Esercizio 1918-19	Numero d'iscrizione in bilancio — Esercizio 1919-20	OGGETTO
		Segue CAPO XX. **Direzione Generale del Tesoro**			
		strazioni e di privati, presso le RR. Università ed i RR. Istituti superiori di grado universitario. (Art. 4 del D. L. 17 novembre 1918, n. 1962) (*a*).	—	Unico	Proventi come contro.
146 *ter*	153 *ter*	Proventi delle indennità stabilite per le degenze a pagamento nelle cliniche ed infermerie universitarie (Art. 4 del D. L. 17 novembre 1918, n. 1962) (*a*).	—	Unico	Proventi come contro.
		TITOLO II. **Entrata ordinaria**			
		CATEGORIA I. **Entrate effettive.**			
		Rimborsi e concorsi nelle spese.			
»	191 *bis*	Contributi straordinari della Provincia e del Comune di Roma per spese di riparazione, ampliamento e miglioramento dei locali del Regio Liceo Musicale di Santa Cecilia in Roma. (Articolo 3 della Convenzione approvata con l'art. 1 del R. D. 22 agosto 1919, n. 1672) (*a*).	—	Unico	Contributo come contro.
		Entrate diverse.			
»	206 *ter*	Quota a carico dei produttori di barbabietole da zucchero in ragione di centesimi 15 per ogni quintale prodotto nella campagna 1919 e consegnato agli zuccherifici, da versarsi all'erario, giusta l'art. 1 del D. L. 6 luglio 1919, n. 1252) (*a*).	—	Unico	Quota come contro

(*a*) Capitoli di nuova istituzione.

CAPITOLI			ARTICOLI		
Numero d'iscrizione in bilancio		DENOMINAZIONE	Numero d'iscrizione in bilancio		OGGETTO
Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20		Esercizio 1918-1919	Esercizio 1919-20	
		Segue CAPO XX. **Direzione Generale del Tesoro**			
»	228 *bis*	Proventi derivanti dall'alienazione dei materiali di diversa natura residuati dalla guerra e non più necessari ai bisogni dello Stato (*a*).	—	Unico	Proventi come contro.
»	229 *bis*	Interessi 4 % sulle somministrazioni disposte a favore dello Istituto nazionale di credito per la cooperazione per metterlo in grado di fornire alle Società cooperative di consumo ed ai loro Consorzi legalmente costituiti, agli Istituti di consumo e agli Enti autonomi di consumo di carattere pubblico riconosciuti i mezzi per acquistare e conservare generi di prima necessità e distribuirli a prezzi modici ai consumatori. (D. R. 24 luglio 1919, n. 1459) (*a*).	—	Unico	Interessi come contro.
		CATEGORIA III. **Movimento di capitali.**			
		Accensione di debiti.			
»	248 *bis*	Somme da ricavarsi mediante accensione di debiti per far fronte alle spese occorrenti alla elettrificazione delle linee ferroviarie di cui al R. D. 25 agosto 1919, n. 1582) (*a*).	—	Unico	Somme come contro.
»	251 *bis*	Anticipazione al Tesoro dello Stato dalla Cassa depositi e prestiti per spese da erogare dal Ministero dell'interno a favore delle provincie e dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, ai sensi del Testo Unico 19 agosto 1917, n. 1399 (Art. 1 del R. Decreto-legge 2 ottobre 1919, numero 1891) (*a*).	—	Unico	Anticipazione come contro.

(*a*) Capitoli di nuova istituzione.

CAPITOLI			OGGETTO		
Numero d'iscrizione in bilancio		DENOMINAZIONE	Numero d'iscrizione in bilancio		OGGETTO
Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20		Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20	
		Segue CAPO XX.			
		Direzione Generale del Tesoro			
		Riscossione di crediti.			
»	267 *bis*	Somme corrispondenti al 50 per cento degli utili netti accertati nei bilanci degli Istituti di consumo istituiti a norma del Decreto luogotenenziale 3 ottobre 1918, n. 1401 e devolute all'Erario in conto ammortamento del capitale da esso fornito agli Istituti stessi in forza del Decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1312 e relativi interessi (*a*).	—	Unico	Somme come contro.
		Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro.			
»	277 *bis*	Rimborso al Tesoro delle somministrazioni al 4 % disposte a favore dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione per metterlo in grado di fornire alle Società cooperative di consumo ed ai loro Consorzi legalmente costituiti, agli Istituti di consumo e agli Enti autonomi di consumo di carattere pubblico riconosciuti, i mezzi per acquistare e conservare generi di prima necessità e distribuirli a prezzi modici ai consumatori. (D. R. 24 luglio 1919, n. 1459) (*a*).	—	Unico	Rimborso come contro.
		Emissione di monete di bronzo e di nichelio (*b*).			
»	299 *ter*	Prodotti della emissione di monete di bronzo da centesimi cinque. (Art. 1 e 7 del R. D. 13 luglio 1919, n. 1219) (*a*).	—	Unico	Prodotto come contro.

(*a*) Capitolo di nuova istituzione.
(*b*) Rubrica di nuova istituzione.

CAPITOLI			OGGETTO		
Numero d'iscrizione in bilancio		DENOMINAZIONE	Numero d'iscrizione in bilancio		OGGETTO
Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20		Esercizio 1918-19	Esercizio 1919-20	
		Segue CAPO XX. **Direzione Generale del Tesoro**			
»	299 *quat.*	Prodotti della emissione di monete di nichelio e di bronzo di nuovo modello. (R. D. 4 settembre 1919, n. 1618) (*a*).	—	Unico	Prodotto come contro.
		TITOLO I. **Entrata ordinaria**			
		CATEGORIA IV. **Partite di giro**			
»	323 *bis*	Somma corrispondente al fondo per apertura di credito a funzionari delegati, in dipendenza dell'art. 11 del D. L. 6 febbraio 1919, n. 107 (*a*).	—	Unico	Somma come contro.
»	323 *ter*	Somma corrispondente al fondo per anticipazioni a funzionari delegati in dipendenza dello art. 11 del D. L. 6 febbraio 1919, n. 107 (*a*).	—	Unico	Somma come contro.

(*a*) Capitolo di nuova istituzione.

— 386 —

ESERCIZIO 1919-1920

Conto riassuntivo del Tesoro al 31 agosto 1919.

	Al 30 giugno 1918	Al 31 maggio 1919	Differenza (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	922,450,102. 98	403,684,759. 83	— 518,765,343. 15
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	11,959,422,677. 90	(1) 14,117,715,008. 28	+ 2,158,292,330. 38
Insieme . . .	12,881,872,780. 88	14,521,399,768. 11	+ 1,639,526,987. 23
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti) .	30,208,592,156. 42	32,252,296,569. 79	— 3,043,704,413. 37
Situazione del Tesoro . . .	— 17,326,719,375. 54	— 17,730,896,801. 68	— 404,177,426. 14

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 163,064,805 e quello delle monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza di buoni di cassa, in L. 168,868,000.

DARE CONTO DI CASSA AL 31 AGOSTO 1919.

Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1918-919.

Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	19,085,261.72	
Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	903,364,841.26	
		922,450,102.98

INCASSI

	Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio:				
Categoria I. — Entrate effettive ordinarie e straordinarie	902,495,543.84	502,714,421.88	1,405,209,965.72	
» II. — Costruzioni di ferrovie	25,129.65	8,511 —	33,640.65	
» III. — Movimento di capitali	283,112,882.97	347,682,462.30	630,795,345.27	
» IV. — Partite di giro	10,618,037.03	2,879,035.71	13,497,072.74	
	1,196,251,593.49	853,284,430.89	2,049,536,024.38	2,049,536,024.38
In conto debiti di Tesoreria:				
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	1,268,675,527.33	1,906,199,382.35	3,174,874,909.68	
Vaglia del Tesoro	3,262,590,842.25	1,951,394,840.95	5,213,985,683.20	
Banche — Conto anticipazioni statutarie	334,700,000 —	104,960,000 —	439,660,000 —	
Anticipazioni straordarie per il ritiro e cambio Buoni cassa Veneta	—	—	—	
Anticipazioni straordinarie per il cambio delle valute austro-ungariche	—	—	—	
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	158,000,000 —	158,000,000 —	
Amministraz. Debito pubblico in conto corr. infruttif.	14.20	—	14.20	
Amministrazione Fondo culto id. id.	347,294.43	2,144,060.55	2,491,354.98	
Cassa depositi e prestiti id. id.	116,000,000 —	143,000,000 —	259,000,000 —	
Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	2,021,781.40	100,000 —	2,121,781.40	
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	391,949,897.41	651,164,399.55	1,043,114,296.96	
Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e Debito pubblico all'estero e vari	108,627,105.45	182,030,793.13	290,657,898.58	
Biglietti di Stato	—	—	—	
Somministrazione di biglietti bancari da Istituti di emissione (2)	—	—	—	
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali (legge 16 luglio 1914, n. 683)	—	—	—	
Cassieri militari	581,050,526.61	454,635,762.82	1,035,686,289.43	
Buoni di cassa	3,000,000 —	2,320,000 —	5,320,000 —	
Commissioni provinc. per la requisizione dei cereali	128,508,000 —	143,855,000 —	272,363,000 —	
	6,197,470,989.08	5,699,804,239.35	11,897,275,228.43	11,897,275,228.43
In conto crediti di Tesoreria:				
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
Altre Amministrazioni id. id.	—	—	—	
Anticipazioni varie e crediti diversi	210,721,824.43	383,141,411.14	593,863,235.57	
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
Cassa depositi e prestiti – Anticipazioni di cui ai Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
	210,721,824.43	383,141,411.14	593,863,235.57	593,863,235.57
			Totale	15,463,124,591.36

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture. – (2) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti

(*a*) Fondo di cassa al 31 luglio 1919.

Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Teso-reria coloniale, e valori presso la Zecca	20,857,606.01	
Fondi in via od all'estero ed effetti in portafoglio	344,511,893.84	
		365,369,499.85

PAGAMENTI

	Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto spese di bilancio:				
Categoria I. — Spese effettive ordinarie e straordinarie	1,281,845,541.14	1,130,842,644.69	2,412,688,185,83	
» II. — Costruzioni di ferrovie	151,643.48	1,576,818.28	1,728,461.76	
» III. — Movimento di capitali	1,191,944.11	8,562,118.56	9,754,062.67	
IV. — Partite di giro	6,746,643.97	22,796,096.29	29,542,740.26	
	1,289,935,772.70	1,163,777,677.22	2,453,713,450.52	2,453,713,450.52
Decreti di scarico	—	—	—	
Decreti ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
	—	—	—	—
In conto debiti di Tesoreria:				
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	833,263,159.20	1,435,045,328.85	2,268,308,488.05	
Vaglia del Tesoro	2,937,320,627.27	1,803,686,863.18	4,741,007,490.45	
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
Anticipazioni c. c. buoni cassa Veneta	—	—	—	
Anticipazioni c. c. valute austro-ungariche	—	—	—	
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	—	—	
Amministraz. Debito pubblico in conto corr. infruttif.	3,508,923.05	56,162,030.03	59,670,953.08	
Amministrazione Fondo culto id. id.	—	—	—	
Cassa depositi e prestiti id. id.	72,948,600 —	125,000,000 —	197.948,600 —	
Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero		1,000,000 —	1,000,000 —	
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	574,264,247.65	570,494,321.29	1,144,758,568.94	
Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e Debito pubblico all'estero	112.288,299.93	199,753,640.28	312,041,940.21	
Biglietti di Stato	—	—	—	
Somministrazione di biglietti bancari come pag. ant. (*b*)	—	—	—	
Somme ricavate mediante emissione di buoni c. c.	—	—	—	
Operazzione fatta col Banco di Napoli come pag. ant.	—	—	—	
Cassieri militari	530,332,004.59	417,688,114.45	948,020,119.04	
Buoni di cassa	—	—	—	
Commissioni prov. per la requisizione dei cereali	122.656,792.29	58,157,863 —	180,814,655.29	
	5,186,582,653.98	4,666,998,161.08	9,853,570,815.06	9,853,570,815.06
In conto crediti di Tesoreria:				
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
Argento divisionale immobilizzate ai tarmini del D. L. 1° ottobre 1917, n. 1550	2,037,300 —	,700 —	2,059,000 —	
Buoni cassa Venetd ritirati dalla circolazione e già verificati al 3 maggio 1919	—	—	—	
Valute austro-ungariche ritirate dalla circolazione e già verificate come sopra	—	30,000,000 —	30,000,000 —	
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	55,245,330.43	309,275,046.73	364,520,377.16	
Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,001,530.31	2,995,347,70	3.996,938.03	
Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	43,929,461.84	35,722,549,50	79,652,011.34	
Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	3,301,487.20	15,318,675,54	18,620,162.74	
Anticipazioni varie e crediti diversi	958,141,257.65	1,295,165,819,05	2,253,307,076.70	
Cassa depositi e prestiti – Anticipazioni di cui ai Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
	1,063,656,427.43	1,688,499,133,52	2,752,155,565.95	2,752,115,565.95
			Totale	15,463,124,591.36

(*a*) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti. — (*b*) Sono escluse dal fondo di cassa L. 163,054,805 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente in biglietti di Stato, e L. 166,868.000 di monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza dei buoni di cassa.

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

	Al 30 giugno 1919	Al 31 agosto 1919
Debiti di Tesoreria.		
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	14,474,933,354.51	15,381,499,776.14
Vaglia del Tesoro	1,370,238,436.98	1,843,216,629.73
Banche — Conto anticipazioni statutarie	5,020,000,000 —	5,459,660,000 —
Anticipazioni straordinarie per il ritiro e cambio dei buoni della Cassa dei prestiti Veneta (D. L. 27 febbraio 1919, n. 130)	27,000,000 —	27,000,000 —
Id. id. per il cambio delle valute austro-ungariche (D. L. 27 marzo 1919, n. 371)	600,000,000 —	600,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	450,000,000 —	508,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	744,680,164.21	685,009,225.33
Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,148,654.69	4,640,009.67
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	296,882,870.67	357,934,270.67
Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	19,979,532.58	19,979,532.58
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	8,486,388.34	9,608,169.74
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	3,320,451,444.55	3,218,807,172.57
Incassi da regolare	379,265,866.27	357,881,824.64
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	4,309,255 —	4,309,255 —
Biglietti di Stato	1,867,000,000 —	1,867,000,000 —
Sommistrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287, e 23 marzo 1915, n. 708	745,000,000 —	745,000,000 —
Cassieri militari	381,494,463.94	469,160,634.33
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate al reintegro di anticipazioni della Cassa del tesoro	55,858,700 —	55,858,700 —
Buoni di Cassa	251,400,000 —	256,720,000 —
Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	189,463,024.68	281,011,369.39
Totale	30,208,592,156.42	32,252,296,569.79

	Al 30 giugno 1919	Al 31 agosto 1919
Crediti di Tesoreria.		
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	158,745,550 —	158,745,550 —
Argento divisionale immobilizzato in rappresentanza dei buoni di cassa	166.809,000 —	168,868,000 —
Buoni della Cassa Veneta ritirati dalla circolazione e già verificati al 31 maggio 1919	22,000,000 —	22,000,000 —
Valute austro-ungariche ritirate dalla circolazione e già verificate al 30 luglio 1919	150,00,000 —	180,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	198.834,291.05	563,354,668.21
Amministrazione del Fondo pel culto per pagamenti da rimborsare	19,768,564.14	23,765,502.15
Cassa depositi e prestiti	228,523,036.69	308,175,048.03
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	316,794,397.72	316,794,397.72
Amministrazioni varie	82,724,824.68	101,344,987.42
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511		—
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909, n. 366, art. 1)	23,500,000 —	23,500,000 —
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto Pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	40,696,000 —	40,696,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	1,050,000 —	1,050,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	—	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	—	—
Indennità Cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	12,211,474.92	12,211,474.92
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	10,317,549,483.31	11,238,257,766.14
Diversi	175,576,493.21	914,312,051.55
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	4,309,255 —	4,309,255 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287)	30,330,307.18	30,330,307.18
Totale	11,959,422,677.90	14,117,715,008.28

Avvertenza. — Oltre il fondo di cassa, esistono presso le Tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di Tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle Ferrovie di Stato, che al 31 agosto 1919 ascendeva a L. 73,364,313.50;

B) quello delle altre contabilità speciali, che, alla stessa data, era di L. 508,096,934.60.

Incassi di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di agosto 1919 a tutto il mese stesso per l'esercizio 1919-920, comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di agosto 1919	Mese di agosto 1918	Differenza nel 1919	Da luglio 1918 a tutto agosto 1919	Da luglio 1918 a tutto agosto 1918	Differenza nel 1919
Categoria I. — *Entrate effettive.*						
Redditi patrimoniali dello Stato	869,258.57	5,062,310.29	— 4,193,051.72	3,484,620.55	6,437,075.42	— 2,952,454.87
Contributi:						
Imposte dirette:						
Imposta fondi rustici e fabbricati	43,370,407.34	43,611,024.74	— 240,917.40	44,152,847.58	43,885,218.99	+ 267,628.59
» redditi di R. M. e fabbricati	93,347,552.26	61,972,506.99	+ 31,375,045.27	98,668,724.37	62,997,340.38	+ (1) 35,671,383.99
Contributo del centesimo di guerra	67,956,185.64	22,795,052.12	+ 45,161,133.52	72,377,173.39	30,766,906.62	+ (1) 41,610,266.77
Extraprofitti di guerra	156,492,029.58	89,425,088.23	+ 67,066,941.35	156,882,071.92	90,103,247.42	+ (1) 66,778,824.50
Esenzione servizio militare	4,512,096.21	4,253,185.56	+ 258,910.65	4,513,159.09	5,931,164.62	— (2) 1,418,005.53
Tasse sugli affari:						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	68,679,072.56	48,989,482.40	+ 19,689,590.16	189,489,829.69	130,833,017.30	+ (1) 58,656,812.39
Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V.	18,504,367.77	28,337,080.92	— 9,832,713.15	19,187,685.57	44,736,355.09	— (2) 25,548,669.52
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	2,550	—	+ 2,550 —	2,550 —		+ 2,550
Tasse di consumo:						
Tassa fabbricazione spiriti, zucchero, birra, ecc.	27,094,612.28	22,046,576.76	+ 5,048,035.52	48,838,102.13	54,967,296.56	— (2) 6,129,194.43
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione	21,942,228.74	30,025,825.28	— 8,083,596.54	41,821,289.76	56,309,119.61	— (2) 14,487,829.85
Dazio sull'importazione del grano	—	65,879.68	— 65,879.68	1.50	66,728.96	— 66,727.46
Dazi interni di consumo, esclusi quelli di Napoli e Roma	5,449,246.25	7,932,695.80	— 2,483,449.55	11,547,875.45	14,182,397.55	— (2) 2,634,522.10
Privative:						
Tabacchi	111,655,433.89	81,869,701.21	+ 29,785,732.68	230,048,751.29	162,626,798.17	+ (1) 67,421,953.12
Sali	9,626,007.92	10,019,020.46	— 393,012.54	18,952,552.22	18,744,088.03	+ 208,464.19
Fiammiferi e carte da giuoco	8,430,397.33	7,467,299.37	+ 963,097.96	16,457,401.37	14,385,465.59	+ (1) 2,071,935.78
Chinino	550,856.77	674,016.43	— 123,159.66	607,432.17	1,069,740.63	— 462,308.46
Lotto	13,141,366.40	7,074,712.31	+ 6,066,654.09	21,233,319.65	14,375,187.23	+ (1) 6,858,132.42
Proventi dei servizi pubblici:						
Poste	17,643,497.97	20,432,155.01	— 2,788,657.04	33,936,029.63	39,320,356.65	— 5,384,327.02
Telegrafi	5,785,693.40	4,049,763.96	+ 1,735,929.44	6,113,842.29	4,441,957.58	+ 1,671,884.71
Telefoni	1,553,392.74	973,078.37	+ 580,314.37	6,024,840.23	3,895,751.50	+ 2,129,088.73
Servizi diversi	2,633,317.17	2,323,325.72	+ 309,991.45	6,403,993.90	5,232,285.61	+ 1,171,708.29
Rimborsi e concorsi nelle spese	5,789,161.31	7,788,560.04	— 1,999,398.73	6,842,912.29	9,226,573.90	— 2,383,661.61
Entrate diverse	73,428,614.92	46,895,467.73	+ 26,533,117.19	116,069,189.69	76,015,450.66	+ 40,053,739.03
TOTALE *Entrata ordinaria*	758,457,047.02	554,083,839.38	+ 204,373,207.64	1,153,656,195.73	890,549,524.07	+ 263,106,671.66

(1) Maggiori accertamenti. — (2) Minori accertamenti.

Seguono *Incassi di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di agosto 1919 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1919-920, comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.*

Entrata straordinaria.	Mese di agosto 1919	Mese di agosto 1918		Differenza nel 1919	Da luglio 1918 a tutto agosto 1919	Da luglio 1918 a tutto agosto 1918		Differenza nel 1919
Categoria I. — *Entrate effettive.*								
Rimborsi e concorsi nelle spese	280.130.85	27,274,834.68	—	26,994,703.83	381,250.42	27,334,507.81	—	26,953,257.39
Entrate diverse	143,674,139.55	69,508,508.49	+	74,165,631.06	251,041,884.68	100,742,191.97	+	150,299,692.71
Capitoli aggiunti per resti attivi	84,226.42	274,613.61	—	190,387.19	130,634.89	346,058.25	—	215,423.36
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	25,129.65	23,600.94	–	1,528.71	33,640.65	25.409.61	+	8,231.04
Categoria III. — *Movimento di capitali.*								
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	2,362,020.20	215,391.06	+	2,146,629.14	2,692,610.50	386,252.77	+	2,306,357.73
Accensione di debiti	(1) 276,255,201.72	457,737,830.85	—	181,482,619,13	621,334.345.30	1,246,485,012.93	—	625,[illegible]50,667.63
Riscossioni di crediti	6,440.06	3,517.19	+	2,922.87	9,523.60	3,517.19	+	6,006.41
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	209,094.71	169,569.29	+	39,525.42	769,619.47	648,892.29	—	120,727.22
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin		—		—	—	—		—
Anticipazioni al Tesoro per richiesto acceleramento lavori	40,000 —	70,000 —	—	30,000 —	75,000 —	70,000 —	+	5,000 —
Partite che si compensano nella spesa	3,168,848.72	798,962.98	+	2,369,885.74	3.758,409.43	2,124,647.36	+	1,633,762.07
Prelevamenti per anticipazioni varie	—	—		—	—	—		—
Prelevamenti da fondi speciali	15,000 —	2,126,000 —	—	2,111.000 —	724,215.58	2,510,000 —	—	1,785,784.42
Ricuperi diversi	147,267.56	213,353.97	—	66,086.41	212,004.27	344,470.71	—	132,466.44
Capitoli aggiunti per resti attivi	909,000 —	1,189.08	+	907,210.92	1,219,617.22	1,189.08	+	1,218,428.04
Totale *Entrata straordinaria*	427,176.509.44	558,417,372.14	—	131.240,862.70	882.882.755.91	1,381,022,149.93	—	498,639,394.02
Categoria IV. — *Partite di giro*	10,618,037.03	9,795,157.94	+	822,879.09	13,497,072.74	12,603,925.47	+	893,147.27
Totale generale	1,196,251,593.49	1,122,296,369.49	—	73,955,224.03	2,049.536,624.38	2,284,175,599.47	—	234,639.575.09

(1) Di cui L. 47,526,500 per crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti, e L. 228,028,516.98 per buoni poliennali.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di agosto 1919.
e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1919-920, comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

MINISTERI	Mese di agosto 1919	Mese di agosto 1918	DIFFERENZA nel 1919	Da luglio 1918 a tutto agosto 1919	Da luglio 1917 a tutto agosto 1918	DIFFERENZA nel 1919
Ministero del tesoro	65,469,264.61	39,761,194.08	+ 25,708,070.53	171,260,863.77	115,233,964.18	+ 56,026,899.59
Id. dell'assistenza e pensioni di guerra	67,471,085.76	166,002,886.20	— 98,531,800.44	97,775,537.30	304,062,732.42	— 206,287,195.12
Id. delle finanze	50,005,138.54	28,544,317.79	+ 21,462,820.75	71,024,231.18	42,575,937.71	+ 28,448,293.47
Id. di grazia e giustizia	7,141,687.07	4,676,289.70	+ 2,465,397.37	13,055,356.20	9,105,284.75	+ 3,950,071.45
Id. degli affari esteri	2,706,585.96	735,526.07	+ 1,971,059.89	4,906,159.50	1,130,981.68	+ 3,775,117.82
Id. dell'istruzione pubblica	20,246,639.87	10,300,738.84	+ 9,945,901.03	109,469,009.22	61,535,806.16	+ 47,933,203.06
Id. dell'interno e per i profughi di guerra	36,941,234.64	50,114,525.72	— 13,173,291.08	76,829,185.99	110,589,040.59	— 33,759,854.60
Id. dei lavori pubblici	23,909,924.86	10,475,481.28	+ 13,434,443.58	47,041,263.42	17,082,223.60	+ 29,959,039.82
Id. delle poste e dei telegrafi	27,409,287.31	26,090,367.72	+ 1,318,919.59	40,779,360.59	31,234,330.44	+ 9,545,030.15
Id. della guerra						
Id. delle armi e munizioni	839,895,767.16	1,001,723,010.24	— 161,827,249.08	1,456,933,004.01	1,721,402,335.58	— 264,469,331.57
Id. della marina	91,510,464.61	86,181,260.83	+ 5,329,203.78	128,073,489.01	139,743,652.88	— 11,670,163.87
Id. delle colonie	383,124.13	11,136,921.80	— 10,753,797.67	149,596,661.38	137,738,742.55	+ 11,857,918.83
Id. dell'agricoltura	2,933,861.06	2,438,811.20	+ 495,049.86	7,775,102.55	4,857,435.82	+ 2,917,666.73
Id. industria, commercio e lavoro	1,803,306.07	1,614,370.73	+ 188,935.34	3,525,080.13	2,161,746.11	+ 1,363,334.02
Id. dei trasporti	28,654,222.46	7,430,525.72	+ 21,223,696.74	31,023,394.80	11,701,863.37	+ 19,321,531.43
Id. approvvigionamenti	23,452,178.59	259,852.83	— 259,852.83	—	304,943.48	— 304,943.48
Id. ricostituzione terre liberate	—	—	+ 23,452,178.59	44,645,751.47	—	+ 44,645,751.47
Totale pagamenti di bilancio	1,289,935,772.70	1,447,486,086.75	— 157,550,314.05	2,453,713,450.52	2,710,461,021.32	— 256,747,570.80
Decreti di scarico	—	314.63	— 314.63	—	314.63	— 314.63
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
TOTALE PAGAMENTI	1,289,935,772.70	1,447,486,401.38	— 157,550,628.68	2,453,713,450.52	2,710,461,335.95	— 256,747,885.43

Roma, 20 settembre 1919

Il Direttore capo della Divisione V
BOCCHI.

Il Direttore generale
CONTI-ROSSINI.

— 387 —

ESERCIZIO 1919-1920

Conto riassuntivo del Tesoro al 30 settembre 1919.

	Al 30 giugno 1919	Al 30 settembre 1919	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	922,440,363.19	1,416,247,596.01	+ 493,807,232.82
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	11,959,422,677.90	(1) 13,339,198,118.25	+ 1,139,775.440.35
Insieme	12,881,863,041.09	14,755,445,714.26	+ 1,873,582,673.17
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti) .	30,208,638,435.02	32,790,777,676.40	— 2,582,139,241.38
Situazione del Tesoro . . .	— 17,326,775,393.93	— 13,035,331,692.14	— 708,556,568.21

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 163,054,805 e quello delle monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza di buoni di cassa in L. 171,038,000.

DARE **CONTO DI CASSA AL 30 SETTEMBRE 1919.**

Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1918-919.

Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	19,075,881.93	
Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	903,364,481.26	
		922,440,363.19

INCASSI

	Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio:				
Categoria I. — Entrate effettive ordinarie e straordinarie	542,893,315.33	1,405,208,706.52	1,948,102,021.85	
» II. — Costruzioni di ferrovie	14,305.06	33,040,65	47,345.71	
» III. — Movimento di capitali	412,791,237.45	630,760,202.03	1,043,551,439.48	
» IV. — Partite di giro	3,076,016.22	13,495,658.69	16,571,674.91	
	958,774,874.06	2,049,497,607.89	3,008,272,481.95	3,008,272,481.95
In conto debiti di Tesoreria:				
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	1,296,046,427.40	3,174,837,467.18	4,470,919,894.58	
Vaglia del Tesoro	1,207,762,811.38	5,213,985,423.01	6,421,748,234.39	
Banche — Conto anticipazioni statutarie	191,793,000 —	439,660,000 —	631,453,000 —	
Anticipazioni straordinarie per il ritiro e cambio Buoni cassa Veneta	—	—	—	
Anticipazioni straordinarie per il cambio delle valute austro-ungariche	—	—	—	
Cassa depositi e prestiti conto corrente fruttifero	—	158,000,000 —	158,000,000 —	
Amministraz. Debito pubblico in conto corr. infruttif.	—	14.20	14.20	
Amministrazione Fondo culto id. id.	1,836,015.16	2,491,354.98	4,327,370.14	
Cassa depositi e prestiti id. id.	120,000,000 —	259,000,000 —	379,000,000 —	
Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	2,121,781,40	2,121,781.90	
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	297,631,689.70	1,043,114,296.96	1,340,745,986.66	
Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e Debito pubblico all'estero e vari	787,963,040.50	290,657,898.58	1,078,620,939.08	
Biglietti di Stato	—	—		
Somministrazione di biglietti bancari da Istituti di emissione (2)	—	—		
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali (legge 16 luglio 1914, n. 683)	—	—	—	
Cassieri militari	373,806,653.62	1,034,180,289.33	1,407,992,943.05	
Buoni di cassa	3,000,000 —	5,320,000 —	8,320,000 —	
Commissioni provinc. per la requisizione dei cereali	408,125,000 —	273,863,000 —	681,988,000 —	
	4,687,964,637.76	11,897,273,525.74	16,585,238,163.50	16,585,238,163.50
In conto crediti di Tesoreria:				
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	120,870,643.33	—	120,870,643.33	
Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	2,642,166.38	—	2,642,166.38	
Cassa deposito e prestiti per pagamenti da rimborsare	91,605,356.86	—	91,605,356.86	
Altre Amministrazioni id. id.	50,111,480.41	—	50,111,480.41	
Anticipazioni varie e crediti diversi	47,438,564.62	388,436,299.16	435,914,863.78	
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9		—		
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
	312,668,211.60	388,476,299.16	701,144,510.76	701,144,510.76
			Totale	21,217,095,519.40

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture. - (2) Per la citazione dei decreti vedere la pagina debiti.

(*a*) Fondo di cassa al 30 settembre 1919.

Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	15,909,398.64	
Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	1,364,338,197.37	
		1,416,247,596.01

PAGAMENTI

	Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto spese di bilancio:				
Categoria I. — Spese effettive ordinarie e straordinarie	1,247,843,916.77	2,411,054,415,54	3,658,898,332.31	
» II. — Costruzioni di ferrovie	580,451.71	1,794,008.15	2,374,459.86	
» III. — Movimento di capitali	5,203,657.71	11,343,613.79	16,547,271.50	
» IV. — Partite di giro	9,313,635.78	29,690,846.68	39,004,482.46	
	1,262,941,661.97	2,453,882,884.16	3,716,824,546.13	3,716,824,546.13
Decreti di scarico	4,504.03	—	4,504.03	
Decreti ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
	4,504.03	—	4,504.03	4,504.03
In conto debiti di Tesoreria:				
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	1,090,595,167.05	2,268,277,994.80	3,358,873,161.85	
Vaglia del Tesoro	874,184,316.11	4,781,006,801.72	5,655,191,117.83	
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
Anticipazioni c. c. buoni cassa Veneta	—	—	—	
Anticipazioni c. c. valute austro-ungariche	—	—	—	
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	—	—	
Amministraz. Debito pubblico in conto cort. infruttif.	130,217,307.95	59,670,953.08	189,888,261.03	
Amministrazione Fondo culto id. id.	2,642,166.38	—	2,642,166.32	
Cassa depositi e prestiti id. id.	139,105,356.86	197,948,600 —	337,053,956.86	
Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,000,000 —	1,000,000 —	2,000,000 —	
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	317,832,307.55	1,144,758,568.94	1,462,590,876.55	
Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e Debito pubblico all'estero e vari	785,977,153.88	312,041,940.21	1,098,019,094.09	
Biglietti di Stato	—	—	—	
Somministraz. di biglietti bancari come pag. ant. (*b*)	—	—	—	
Somme ricavate mediante emissione di buoni c. c.	30,842,000 —	—	30,842,000 —	
Operazione fatta col Banco di Napoli come pag. ant.	—	—	—	
Cassieri militari	466,525,691.39	946,620,119.04	1,413,145,810.43	
Buoni di cassa	—	—	—	
Commissioni prov. per la requisizione dei cereali	270,637,821.87	182,214,655.29	452,852,477.16	
	4,109,559,289.04	9,893,539,633.08	14,003,098,922.12	14,003,098,922.12
In conto crediti di Tesoreria:				
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
Argento divisionale immobilizzate ai termini del D. L. 1° ottobre 1917, n. 1550	2,170,000 —	2,059,000 —	4,229,000 —	
Buoni cassa Veneto ritirati dalla circolazione e già verificati al 3 maggio 1919	—	—	—	
Valute austro-ungariche ritirate dalla circolazione e già verificate al 30 giugno 1919	—	30,000,000 —	30,000,000 —	
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	17,957,683.48	364,519,624.58	382,477,308.06	
Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	785,556.22	3,996,933.01	4,782,489.23	
Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	32,073,158.06	79,618,859.17	111,692,017.23	
Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	13,694,938.83	18,620,127.33	32,515,066.16	
Anticipazioni varie e crediti diversi	142,520,930.14	1,372,903,140.29	1,515,424,070.43	
Cassa depositi e prestiti – Anticipazioni di cui ai Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
	209,202,266.73	1,871,717,684.38	2,080,919,951.11	2,080,919,951.11
			Totale	21,217,095,519.40

(*a*) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti. — (*b*) Sono escluse dal fondo di cassa L. 163,054,805 depositati nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato, e L. 171,038,000 di monete divisionali di argento immobilizzate in rappresentanza dei buoni di cassa.

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

	Al 30 giugno 1919	Al 30 settembre 1919
Debiti di Tesoreria.		
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	14,474,933,354.51	15,586,980,087.24
Vaglia del Tesoro	1,370,238,436.98	2,136,795.553.54
Banche — Conto anticipazioni statutarie	5,020,000,000 —	5,651,453.000 —
Anticipazioni straordinarie per il ritiro e cambio dei buoni della Cassa dei prestiti Veneta (D. L. 27 febbraio 1919, n. 130)	27,000,000 —	27.000.000 —
Id. id. per il cambio delle valute austro-ungariche (D. L. 27 marzo 1919, n. 371	600,000,000 —	600,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	450,000,000 —	608,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	744,680,164.21	554.791,917.38
Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,148,654.69	3,833,858.45
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	296,882,870.67	338,828.913.31
Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	19,979,532.58	19,979,532.58
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	8,486,388.34	8,608.169.74
Altre Amministrazieni in conto corrente infruttifero	3,320,451,423.15	3,198,606,533.32
Incassi da regolare	379,265,866.27	359,867.711.26
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	4,309,255 —	4,309,255 —
Biglietti di Stato	1,867,000,000 —	1,867,000,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287, e 23 marzo 1915, n. 708	745,000,000 —	745,000,000 —
Cassieri militari	381,494,463.94	376.341,596.56
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate al reintegro di anticipazioni della Cassa del tesoro	55,905,000 —	25,063,000 —
Buoni di Cassa	251,400,000 —	259,72[illegible],000 —
Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	189,463,024.68	418,598,547.52
Totale	30,208,638,435.02	32,790,777,676.40

Segue SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

	Al 30 giugno 1919	Al 30 settembre 1919
Crediti di Tesoreria.		
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	158,745,550 —	158,745,550 —
Argento divisionale immobilizzato in rappresentanza dei buoni di cassa	166,809,000 —	171,038,000 —
Buoni della Cassa Veneta ritirati dalla circolazione e già verificati al 31 maggio 1919	22,000,000 —	22,000,000 —
Valute austro-ungariche ritirate dalla circolazione e già verificati al 30 giugno 1919	150,000,000 —	180,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	198,834,291.05	460,440,955.78
Amministrazione del Fondo pel culto per pagamenti da rimborsare	19,768,564.14	21,908,886.99
Cassa depositi e prestiti	228,523,036.69	248,609,697.06
Cassa depositi e prestiti – Anticipazioni di cui ai Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	316,794,397.72	316,794,397.72
Amministrazioni varie	82,724,824.68	64,928,410.43
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	—	—
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Ministero della Marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909, n. 366, art. 1)	23,500,000 —	23,500,000 —
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'acquedotto Pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	46,696,000 —	33,446,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 51)	1,050,000 —	1,050,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	—	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	—	—
Indennità Cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	12,211,474.92	12,211,474.92
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	10,317,549,483.31	10,563,240,876.14
Diversi	175,576,493.21	1,016,644,307.03
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	4,309,255 —	4,309,255 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287)	30,330,307.18	30,330,307.18
Totale	11,959,422,677.90	13,339,198,118.25

Avvertenza. — Oltre il fondo di cassa, esistono presso le Tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di Tesoreria:
A) Il fondo di spettanza delle ferrovie dello Stato, che al 30 settembre 1919 ascendeva a L. 67,504,055.42.
B) Quelle delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 535,108,929.74.

Incassi di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di settembre 1919 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1919-920, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di settembre 1919	Mese di settembre 1918	Differenza nel 1919	Da luglio 1918 a tutto settembre 1919	Da luglio 1918 a tutto settembre 1918	Differenza nel 1919
Categoria I — *Entrate effettive.*						
Redditi patrimoniali dello Stato	2,254,987.61	1,050,095.01	+ 1,204,892.60	5,758,923.16	7,487,170.43	— 1,728,247.27
Contributi:						
Imposte dirette:						
Imposta fondi rustici e fabbricati	745,433.49	870,723.76	— 125,290.27	44,898,281.07	44,723,404.22	+ 174,876.85
» redditi di R. M. e fabbricati	4,803,476.41	4,086,526.22	+ 716,950.19	103,472,200.78	67,101,629.87	+ [1] 36,370,570.91
Contributo del centesimo di guerra	9,529,901 —	11,405,5[illegible]2.86	— 1,875,631.86	82,053,608.53	42,062,539.54	+ [1] 39,991,068.99
Extraprofitti di guerra	229,540.92	486,475.22	— 256,934.30	157,111,6[illegible]2.84	90,720,571.65	+ [1] 66,391,041.19
Esenzione servizio militare	3,432.08	1,881,992.19	— 1,878,560.11	4,516,591.17	7,811,949.23	— [2] 3,295,358.06
Tasse sugli affari:						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	66,288,600.37	52,617,112.15	+ 13,671,488.22	225,784,482.62	183,460,813.15	+ [1] 72,323,669.47
Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V.	1,174,807.44	582,174.53	+ 592,632.91	20,362,493.01	45,318,260.88	— 24,955,767.87
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	2,550 —	—	+ 2,550 —
Tasse di consumo:						
Tassa fabbricazione spiriti, zucchero, birra, ecc.	29,255,104.01	20,382,639.43	+ 8,872,464.58	78,091,527.58	75,349,440.73	+ [1] 2,742,086.85
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione	56,921,832.78	30,678,672.66	+ 26,243,160.12	98,729,167.24	86,981,378.24	+ [1] 11,747,789 —
Dazio sull'importazione del grano	—	39,848.76	— 39,848.76	1.50	106,577.72	— 106,576.22
Dazi interni di consumo, esclusi quelli di Napoli e Roma	9,274,044.18	5,930,651.13	+ 3,343,393.05	20,821,757.93	20,091,891.15	+ 729,866.78
Privative:						
Tabacchi	124,563,506.40	85,133,720.66	+ 39,429,785.74	354,782,946.07	247,854,691.20	+ ( ) 106,928,254.87
Sali	10,914,825.81	10,214,461.93	+ 700,363.88	29,697,512.85	28,946,450.96	+ 751,061.89
Fiammiferi e carte da giuoco	11,533,468.86	8,756,662.31	+ 2,776,806.55	27,990,684.63	23,062,599.41	+ [1] 4,928,085.22
Chinino	515,495.55	414,301.10	— 101,194.45	1,122,927.72	1,481,496.85	— 358,569.13
Lotto	13,215,993.05	12,668,081.15	+ 542,911.90	34,447,962.54	27,043,125.21	+ [1] 7,404,837.33
Monopolî commerciali	7,222,445.25	—	+ 7,222,445.25	7,222,445.25	—	+ 7,222,445.25
Proventi dei servizi pubblici:						
Poste	17,012,991.30	19,597,849.80	— 2,584,858.50	50,903,920.93	58,918,206.45	— 8,014,285.52
Telegrafi	5,949,112.71	4,542,430.12	+ 1,406,682.59	12,107,955 —	8,984,387.70	+ 3,123,567.30
Telefoni	871,825.07	796,353.75	+ 75,471.32	6,896,665.30	4,692,103.25	+ 2,204,560.05
Servizi diversi	3,606,867.66	2,792,657.25	+ 814,210.41	10,010,861.56	8,024,942.86	+ 1,985,918.70
Rimborsi e concorsi nelle spese	812,184.01	1,949,043.95	— 1,136,859.94	7,653,481.45	11,176,650.37	— 3,523,168.92
Entrate diverse	69,683,403.47	39,865,812.64	+ 29,817,590.83	185,706,790.23	115,915,597.42	+ 69,791,192.81
Totale *Entrata ordinaria*	446,383,279.43	316,743,818.58	+ 129,639,460.85	1,600,147,350.96	1,207,315,880.49	+ 392,831,470.47

[1] Maggiori accertamenti. — [2] Minori accertamenti.

Incassi di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di settembre 1919 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1919-920, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Entrata straordinaria.	Mese di settembre 1919	Mese di settembre 1918	Differenza nel 1919	Da luglio 1918 a tutto settembre 1919	Da luglio 1918 a tutto settembre 1918	Differenza nel 1919
Categoria I. — *Entrate effettive.*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	156,009.30	10,221,394.78	— 10,065,385.48	537,259.72	37,585,286.03	— 37,048,026.31
Entrate diverse	96,328,616.64	88,732,564.24	+ 7,596,052.40	347,261.366.32	189,370.269.54	+ (2) 157,891,096.78
Capitoli aggiunti per resti attivi	25,409.96	31,392.71	— 5,982.75	156,044.85	377,450.96	— 221,406.11
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	14,305.06	7,926.31	+ 6,378.75	47,345.71	33,335.92	+ 14,009.79
Categoria III. — *Movimento di capitali.*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	12,144,537.58	343,452.77	+ 11,801,084.81	14,837,148.08	729,705.54	+ 14,107.442.54
Accensione di debiti	(1) 378,243,700.85	806,059,669.62	— 427.815.968.77	999,691,176.85	2,052.544,671.77	— (3) 1,052,853,494.92
Riscossioni di crediti	22,304.65	-	+ 22.304.65	31.828.25	3,517.09	+ 28.311.06
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	1,931.50	295,953.27	— 294,021.77	771,550.97	944,845.52	+ 173,294.55
Rimborso di somme per opere in Valona	—	—	—	—	—	—
Anticipazioni al Tesoro per richiesto acceleramento lavori	250,000 —	—	+ 250,000 —	290,000 —	70,000 —	+ 220,000 —
Partite che si compensano nella spesa	1,364,483.18	580,190.72	+ 784.292.46	5,009,618.67	2,707.937.80	+ 2.301.680.87
Prelevamenti per anticipazioni varie	—	—		—	—	—
Prelevamenti da fondi speciali	—	1,001,000 —	— 1,001,000 —	724,215.58	3,511,000 —	— 2,786,784.42
Ricuperi diversi	35,005.59	68,034.60	— 32,979.01	247,059.86	412,177.52	— 165,117.66
Capitoli aggiunti per resti attivi	20,729,224.10	—	+ 20,729,224.10	21,948,841.22	1.189.08	+ 21,947,652.14
Totale *Entrata straordinaria*	509,315,578.41	907.341,579.02	— 398,026,000.61	1,391,553.456.08	2,288,291,386.37	— 896.737,930.79
Categoria IV. — *Partite di giro*	3,076,016.22	3,094,553.08	— 18,536.86	16,571,674.91	15,703,027.92	868,646.99
Totale generale	958,774.874.06	1,227,179,950.68	— 268.405,076.62	3,008,272,481.95	3,511,310.295.28	— 503.037,813.33

(1) Di cui L. 161,102,900.22 per per crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti, e L. 214,253.907.33 per buoni poliennali. — (2) Maggiori ricuperi di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inseritti in bilancio nella parte ordinaria delle spese effettive. — (3) La diminuzione deriva principalmente da minori debiti assunti all'estero.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di settembre 1919 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1919-920, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	Mese di settembre 1919	Mese di settembre 1918	Differenza nel 1919	Da luglio 1918 a tutto settembre 1919	Da luglio 1917 a tutto settembre 1918	Differenza nel 1919
Ministero del tesoro	89,884,798.96	35,931,957.16	+ 53,952,841.80	261,274,895.60	151,167,686.50	+ 10,107,209.10
Id. dell'assistenza e pensioni di guerra	62,442,985.13	100,456,356.41	— 38,013,371.28	166,220,062.41	404,519,088.83	— 244,299,026.42
Id. delle finanze	57,362,476.75	34,109,037.86	+ 23,253,438.89	128,386,707.93	76,684,975.57	+ (1) 51,701,732.36
Id. di grazia e giustizia	6,655,976.67	4,641,054.65	+ 2,014,922.02	19,711,332.87	13,746,339.40	+ 5,964,993.47
Id. degli affari esteri	6,444,148.02	4,467,557.26	+ 1,976,590.76	11,350,307.52	5,598,538.94	+ 5,751,768.58
Id. dell'istruzione pubblica	15,391,795.18	12,592,585.30	+ 2,799,209.88	124,861,198.83	74,128,391.46	+ 50,732,807.37
Id. dell'interno e per i profughi di guerra	30,828,235.82	51,969,973.19	— 21,141,737.37	107,657,421.81	162,559,013.78	— 54,901,591.97
Id. dei lavori pubblici	37,584,395.79	12,579,893.88	+ 25,004,501.91	84,625,659,21	29,662,117.48	+ 54,963,541.74
Id. delle poste e dei telegrafi	21,876,243.96	21,567,023.82	+ 309,220.14	62,655,604.55	52,801,354.26	+ 9,854,250.29
Id. della guerra delle armi e munizioni	840,712,130.33	822,578,069.96	+ 18,134,060.37	2,297,645,134.34	2,543,980,405.54	— 246,335,271.20
Id. della marina	75,385,188.07	86,707,567.21	— 11,322,379.14	203,496,943.44	226,451,220.09	— 22,954,276.65
Id. delle colonie	171,454.79	618,493.06	— 447,038.27	149,768,116.17	138,357,235 61	+ 11,410,888.56
Id. dell'agricoltura	2,508,642.64	2,405,973.02	+ 102,669.62	10,283,745.19	7,263,408.84	+ 3,020,336.35
Id. industria, commercio e lavoro e degli approvvigionamenti	2,433,631.75	1,145,269.39	+ 1,288,362.36	5,958,711 88	3,611,958.98	+ 2,346,752.90
Id. dei trasporti	2,594,900.66	2,407,285 56	+ 187,615.10	33,618,295.46	14,109,148.93	+ 19,509,146.53
Id. ricostituzione terre liberate	10,664,657.45	—	+ 10,664,657.45	55,310,408.92	—	+ 55,310,408.92
Totale pagamenti di bilancio	1,262,941,661.97	1,194,178,097.73	+ 68,763,564.24	3,716,824,546.13	3,904,640,884.21	— 187,816,338.08
Decreti di scarico	4,504.03	—	+ 4,504.03	4,504.03	314.63	+ 4,189.40
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	
TOTALE PAGAMENTI	1,262,946,166 —	1,194,178,097.73	+ 68,768,068.27	3,716,829,050.16	3,904,641,198.84	+ 187,812,148.68

(1) La diminuzione dipende da minori assegni alle famiglie dei richiamati.

Roma, 20 ottobre 1919.

Per Il Direttore capo della Divisione V
PACE.

Il Direttore generale
CONTI-ROSSINI.

Corso medio dei consolidati 3.50 % netto - 3.50 % netto (1902) - 3 % lordo e 5 % netto formato in base ai telegrammi dei Sindacati delle Borse di Commercio di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino, nel mese di ottobre 1919.

DATA	3.50 % netto	Interessi maturati	3.50 % netto (1902)	Interessi maturati	3 % lordo	Interessi maturati	5 % netto	Interessi maturati	*Annotazioni*
1 ottobre 1919	86.34	0.86	—	—	—	—	93.65	1.23	Durante il mese di ottobre i consolidati 3.50 % netto (1902) e 3 % lordo non hanno avuto quotazioni ufficiali.
2 » »	86.53	0.88	—	—	—	—	93.77	1.26	
3 » »	86.40	0.89	—	—	—	—	93.74	1.27	
4 » »	86.38	0.90	—	—	—	—	93.65	1.28	
5 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
6 » »	86.34	0.92	—	—	—	—	93.67	1.32	
7 » »	86.19	0.93	—	—	—	—	93.67	1.33	
8 » »	85.89	0.94	—	—	—	—	93.53	1.34	
9 » »	85.66	0.95	—	—	—	—	93.06	1.36	
10 » »	84.97	0.96	—	—	—	—	92.46	1.37	
11 » »	85.50	0.97	—	—	—	—	92 —	1.38	
12 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
13 » »	85.15	0.99	—	—	—	—	91.65	1.41	
14 » »	85.01	1 —	—	—	—	—	92.11	1.42	
15 » »	85.20	1.01	—	—	—	—	92.10	1.44	
16 » »	85.24	1.02	—	—	—	—	91.98	1.45	
17 » »	85.08	1.03	—	—	—	—	91.80	1.47	
18 » »	84.99	1.04	—	—	—	—	91.40	1.48	
19 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
20 » »	85.12	1.05	—	—	—	—	91.44	1.51	
21 » »	85.12	1.06	—	—	—	—	91.60	1.52	
22 » »	85.33	1.07	—	—	—	—	91.97	1.53	
23 » »	85.28	1.08	—	—	—	—	91.75	1.55	
24 » »	85.54	1.09	—	—	—	—	91.96	1.56	
25 » »	85.46	1.10	—	—	—	—	92.27	1.57	
26 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
27 » »	86.08	1.12	—	—	—	—	93.03	1.60	
28 » »	86.34	1.13	—	—	—	—	93.38	1.62	
29 » »	85.94	1.14	—	—	—	—	92.80	1.63	
30 » »	86.16	1.15	—	—	—	—	93.05	1.64	
31 » »	86.04	1.15	—	—	—	—	92.94	1.64	
Corso medio per il mese	85.68						92.60		

Corso dei Cambi e dell' Oro

Mese di ottobre 1919

DATA	Cambio medio ufficiale					Oro	*Annotazioni*
	Francia	Svizzera	Londra	Spagna	New York		
1 ottobre 1919	114.92	175 —	40.95	—	9.81	162.36	
2 » »	116.09	176.23	41.34	—	9.94	163.92	
3 » »	116.50	176.95	41.43	—	9.84	164.26	
4 » »	117 —	176.32	41.47	—	9.83	164.42	
5 » »	—	—	—	—	—	—	
6 » »	117.03	176.26	41.46	—	9.80	164.38	
7 » »	117.40	176.75	41.53	—	9.83	164.66	
8 » »	117.76	176.78	41.58	—	9.84	164.83	
9 » »	117.45	177.27	41.63	—	9.89	165.07	
10 » »	117.13	178 —	41.60	190.12	9.88	164.93	
11 » »	117 —	177.94	41.66	—	9.95	165.17	
12 » »	—	—	—	—	—	—	
13 » »	116.86	178.48	41.95	—	9.99	166.32	
14 » »	116.75	179.39	42.26	—	10.05	167.58	
15 » »	116.12	180.25	42.45	193.55	10.14	168.32	
16 » »	116.25	181.74	42.59	—	10.19	168.86	
17 » »	116.89	180.83	42.53	—	10.15	168.62	
18 » »	117.51	180.87	42.49	—	10.20	168.46	
19 » »	—	—	—	—	—	—	
20 » »	118.33	181.53	42.58	—	10.18	168.82	
21 » »	118.31	181.62	42.71	—	10.23	169.36	
22 » »	118.43	182.56	42.98	—	10.31	170.41	
23 » »	119.12	183.28	43.23	—	10.36	171.41	
24 » »	119.26	183.16	43.15	—	10.31	171.08	
25 » »	120.69	184.41	43.46	—	10.42	172.31	
26 » »	—	—	—	—	—	—	
27 » »	122.50	186.72	44.04	201.50	10.55	174.21	
28 » »	122.46	189.32	44.16	—	10.56	175.08	
29 » »	121.75	191 —	44.29	—	10.61	175.59	
30 » »	121.25	191.60	44.86	205 —	10.79	177.86	
31 » »	121.30	192 —	44.87	—	10.82	177.90	
Medie mensili	118.22	181.31	42.56	197.54	10.17	168.74	

Corso medio dei consolidati 3.50 % netto - 3.50 % netto (1902) - 3 % lordo e 5 % netto formato in base ai telegrammi dei Sindacati delle Borse di Commercio di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino, nel mese di novembre 1919.

DATA	3.50 % netto	Interessi maturati	3.50 % netto (1902)	Interessi maturati	3 % lordo	Interessi maturati	5 % netto	Interessi maturati	Annotazioni
1 novembre 1919	—	—	—	—	—	—	—	—	Durante il mese di novembre i consolidati 3.50 % netto (1902) e 3 % lordo non hanno avuto quotazioni ufficiali.
2 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
3 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
4 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
5 » »	86.22	1.20	—	—	—	—	93.15	1.71	
6 » »	86.07	1.21	—	—	—	—	92.99	1.72	
7 » »	86.05	1.22	—	—	—	—	92.99	1.74	
8 » »	86.37	1.23	—	—	—	—	93.06	1.75	
9 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
10 » »	86.28	1.25	—	—	—	—	93.10	1.78	
11 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
12 » »	86.01	1.26	—	—	—	—	92.93	1.81	
13 » »	85.92	1.27	—	—	—	—	92.34	1.82	
14 » »	85.63	1.28	—	—	—	—	91.89	1.84	
15 » »	85.93	1.29	—	—	—	—	91.57	1.85	
16 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
17 » »	—	—		—	—	—	—	—	
18 » »	85.46	1.32	—	—		—	91.33	1.89	
19 » »	85.60	1.33	—	—	—	—	91.31	1.90	
20 » »	85.76	1.34	—	—	—	—	91.21	1.92	
21 » »	85.47	1.35	—	—	—	—	91.04	1.93	
22 » »	85.39	1.36	—	—	—		90.63	1.95	
23 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
24 » »	85.38	1.38	—	—	—	—	90.43	1.97	
25 » »	84.78	1.39	—	—	—	—	90.10	1.99	
26 »	83.82	1.40	—	—	—	—	89.81	2 —	
27 » »	84.01	1.41	—	—	—	—	89.90	2.01	
28 » »	83.89	1.42	—	—	—	—	89.77	2.03	
29 » »	83.73	1.43	—	—	—	—	89.79	2.04	
30 » »	—	—	—	—	—	—	—	—	
Corso medio per il mese	85.38						91.46		

Corso dei Cambi e dell'Oro

Mese di novembre 1919

DATA	Cambio medio ufficiale				Oro	Annotazioni
	Francia	Svizzera	Londra	New York		
1 novembre 1919	—	—	—	—	—	
2 » »	—	—	—	—	—	
3 » »	—	—	—	—	—	
4 » »	—	—	—	—	—	
5 » »	122.34	199.48	46.16	11.06	183.01	Spagna 211.50
6 » »	123.13	201.65	46.27	11.06	183.45	Spagna 217.425
7 » »	124.60	201.69	46.28	11.14	183.49	
8 » »	126.66	205.19	47.50	11.29	188.33	
9 » »	—	—	—	—	—	
10 » »	129.36	211 —	48.46	11.66	192.13	
11 » »	—	—	—	—	—	
12 » »	132.60	223.70	51.37	12.55	203.67	
13 » »	130 —	227.33	50.39	12.42	199.78	
14 » »	125.96	215.24	49.08	11.75	194.59	
15 » »	120.78	215.33	48 —	11.76	190.31	
16 » »	—	—	—	—	—	
17 » »	—	—	—	—	—	
18 » »	125.03	219.87	49.38	11.71	195.78	
19 » »	129.31	228.37	50.14	12.41	198.79	
20 » »	128.44	224.81	50.34	12.34	199.59	
21 » »	127.40	224.75	50.22	12.38	199.11	
22 » »	125.22	223 —	49.29	11.91	195.42	
23 » »	—	—	—	—	—	
24 » »	124.46	215 —	48.13	11.90	190.83	
25 » »	124.05	216.35	48.05	11.91	190.51	
26 » »	125.82	219.50	48.80	12.08	193.48	
27 » »	125.11	222.33	49.16	12.10	194.90	
28 » »	126.16	225.70	49.61	12.28	196.69	
29 » »	126.28	224.73	49.70	12.22	197.05	
30 » »	—	—	—	—	—	
Medie mensili	**126.13**	**217.25**	**48.81**	**11.89**	**193.54**	

Decreto Ministeriale 13 novembre 1919, n. 4915, che autorizza la fabbricazione di biglietti da L. 500 — vecchio tipo — da L. 100, da L. 50 — vecchio tipo — e da L. 50 — nuovo tipo — della Banca d'Italia, per le scorte necessarie ai bisogni della circolazione, nei limiti fissati dalle Leggi e dai Decreti Reali e Luogotenenziali.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 novembre 1919, n. 273).

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato col R. Decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il R. Decreto 1º agosto 1913, n. 996, che proroga fino al 31 dicembre 1923 la facoltà concessa, coll'art. 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449, agli Istituti di emissione di emettere biglietti di banca ed altri titoli equivalenti;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. Decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il Decreto Ministeriale 15 agosto 1919, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del regno del 19 agosto 1919, n. 197;

Veduta la deliberazione del 27 ottobre 1919 del Consiglio Superiore della Banca d'Italia, riguardante una ulteriore creazione di biglietti da L. 500 — vecchio tipo — da L. 100, da L. 50 — vecchio tipo — e da L. 50 — nuovo tipo — della Banca stessa;

Veduta la domanda della Direzione Generale della Banca predetta, in data 7 novembre 1919, n. 89266, con la quale, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio Superiore, si chiede l'autorizzazione alla fabbricazione dei detti biglietti per fornire le scorte necessarie ai bisogni della circolazione nei limii fissati dalle leggi e dai Decreti Reali e Luogotenenziali;

DETERMINA:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia, dei tagli e nelle quantità qui appresso indicati:

Numero *trecentomila* (300.000) biglietti da lire *cinquecento* (L. 500) di vecchio tipo per un valore complessivo di lire *centocinquanta milioni* (lire 150.000.000), divisi in *trenta* (30) serie di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000 e distinte colle lettere e i numeri da: *A* 37 a *V* 37 e da *A* 38 a *V* 38.

Numero *due milioni* (2.000.000) biglietti da lire *cento* (L. 100) per un valore complessivo di lire *duecentomilioni* (L. 200.000.000), divisi in *duecento* (200) serie di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000 e distinte con le lettere e i numeri:

Da *A* 290 a *V* 290, da *A* 291 a *V* 291, da *A* 292 a *V* 292, da *A* 293 a *V* 293, da *A* 294 a *V* 294, da *A* 295 a *V* 295; da *A* 296 a *V* 296, da *A* 297 a *V* 297, da *A* 298, a *V* 298, e da *A* 299 a *V* 299.

Numero *due milioni* (2.000.000) di biglietti da lire *cinquanta* (L. 50) di vecchio tipo per un valore complessivo, di lire *cento milioni* (L. 100.000.000) divisi in *duecento* (200) serie di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000 e distinte con le lettere e i numeri:

Da *A* 356 a *V* 356, da *A* 357 a *V* 357, da *A* 358 a *V* 358, da *A* 359 a *V* 359, da *A* 360 a *V* 360, da *A* 361 a *V* 361, da *A* 362 a *V* 362, da *A* 363 a *V* 363, da *A* 364 a *V* 364, e da *A* 365 a *V* 365.

Numero *due milioni* (2.000.000) di biglietti da lire *cinquanta* (L. 50) di nuovo tipo per un valore complessivo di lire *cento milioni* (L. 100.000.000) divisi in *duecento* (200) serie di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000 e distinte con le lettere e i numeri:

Da *A* 146 a *V* 146, da *A* 147 a *V* 147, da *A* 148 a *V* 148, da *A* 149 a *V* 149, da *A* 150 a *V* 150, da *A* 151 a *V* 151, da *A* 152 a *V* 152, da *A* 153 a *V* 153, da *A* 154 a *V* 154, e da *A* 155 a *V* 155.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dai decreti Ministeriali 25 ottobre 1898 pel taglio da L. 500 vecchio tipo; 30 ottobre 1897 pel taglio da L. 100; 12 settembre 1896 pel taglio da L. 50 vecchio tipo; e 16 giugno 1915, colla variante di cui nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del regno del 7 marzo 1916, n. 55, pel taglio da L. 50 nuovo tipo.

Art. 3.

Agli stessi biglietti sarà applicato il contrassegno di Stato di cui ai Decreti Ministeriali 30 luglio 1896 e 15 giugno 1915, pubblicati rispettivamente nelle *Gazzette Ufficiali* del regno del 30 luglio 1896, n. 180 e del 26 giugno 1915, n. 160.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del regno.

Roma, 13 novembre 1919.

Il Ministro: SCHANZER.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

Circolare n. 470 del 10 dicembre 1919, diretta alle Intendenze di Finauza, alle Delegazioni di Tesoreria provinciale, avente per oggetto: Modificazioni ai documenti e alle scritture contabili per il servizio dei depositi in effetti pubblici. — Norme per la restituzione di detti depositi presso Tesoreria diversa da quella in cui vennero eseguiti.

La circolare n. 467 del 30 agosto 1919, premessa al nuovo regolamento approvato con D. L. 23 marzo 1919, n. 1058 per l'esecuzione del testo unico di leggi sulla Cassa Depositi e Prestiti e gestioni annesse, ha accennato sinteticamente alle principali modifiche ed innovazioni apportate alle disposizioni già vigenti in materia.

Conviene ora soffermarsi in modo particolare su quanto riguarda l'ordinamento contabile dei depositi in rapporto a tali modifiche, specificandone la vera portata e dando nello stesso tempo le necessarie istruzioni affichè gli uffici chiamati ad eseguire le diverse operazioni e a curare la tenuta delle scritture, possano provvedervi nel modo più esatto ed uniforme.

Le varianti che interessano il servizio dei depositi, e più precisamente di quelli costituiti da effetti pubblici o da altri titoli, sono due:

1° indicazione nella dichiarazione di depositi mod. 2, non più del valore lordo delle cedole annesse ai titoli, bensì del *numero* di dette cedole (art. 31, lett. *a* e *b*);

2° facoltà consentita a questa Direzione Generale, per circostanze speciali e in via affatto eccezionale, di concedere agli aventi diritto che il ritiro dei propri titoli possa effettuarsi in una Tesoreria diversa da quella presso cui furono depositati (art. 101, 1° alinea).

§ 1°

La prima delle due innovazioni ha un'importanza notevole nei riguardi delle attuali scritture, poichè con essa si è inteso di eliminare dalla contabilità il valore delle cedole.

Presentemente i diversi documenti e registri sono informati al principio di tenere in evidenza, in rapporto ai titoli costituiti a deposito, oltre la specie e la natura di ciascuno di essi, la decorrenza degl'interessi, il relativo capitale nominale nonchè il valore lordo delle cedole ivi annesse, o rimastevi unite in seguito

ad operazioni di stacco o consegna. Nel concetto della normale n. 288 del 15 dicembre 1883, inserita a pag. 1432 del *Bollettino* del Tesoro dello stesso anno, l'elemento del valore lordo delle cedole doveva servire principalmente ad agevolare l'accertamento della consistenza dei depositi in effetti pubblici anche in relazione alla decorrenza dei rispettivi frutti.

Se tale fine era di fatto raggiunto, d'altra parte le scritture venivano ad ingombrarsi di un dato che, mentre causava un non lieve lavoro, non rispondeva in pratica a nessuna necessità di buona amministrazione.

Era quindi naturale la convenienza di sopprimere nei conti il valore delle cedole; ma nello stesso tempo una doverosa cautela consigliava di tener nota di qualche altro elemento che servisse di confronto a quello importantissimo della decorrenza degl'interessi.

Da tali considerazioni è derivata la disposizione di cui all'art. 31, lettere *a*) e *b*), del nuovo regolamento, la quale si riflette naturalmente nelle diverse scritture e nei documenti contabili in cui si annotano le operazioni che possono eseguirsi in ordine ai depositi. Qui di seguito vengono esposte le modifiche che ne sono la conseguenza, indicandole per ogni singolo elaborato, e avvertendo che quando occorra far uso di tali modelli gli uffici dovranno frattanto variarne a mano il tracciato, in attesa che ne sia compiuta la nuova ristampa e siano ultimase le scorte ancora esistenti:

a) mod. 2 (dichiarazione per depositi in effetti pubblici);
mod. 4 (ordine di ricevimento di effetti pubblici);
mod. 6 (registro degli ordini di ricevimento);
mod. 15 (registro sinottico delle iscrizioni dei depositi in effetti pubblici);
mod. 17 (registro sinottico delle restituzioni dei depositi in effetti pubblici):

la colonna ora in uso per il « valore complessivo delle cedole annesse ai titoli » sarà intestata al « numero delle cedole annesse ad ogni titolo » e nella compilazione dei *primi due* documenti tale numero dovrà essere sempre indicato in *tutte lettere;*

b) mod. 19 (libro dei conti individuali per depositi in effetti pubblici);
mod. 19-*bis* (stato dei depositi in effetti pubbliei);
mod. 19-*ter* (libro dei conti individuali dei depositi volontari):

da modificarsi come alla lett. *a*). Inoltre la colonna dei mod. 19 e 19-*bis* in cui ora si annota il « valore lordo delle cedole consegnate », dovrà invece servire per registrarvi il « quantitativo delle cedole consegnate » modificandone l'intestazione in conformità. Il conto « titoli e cedole » in 4ª pagina del mod. 19-*bis* si riduce al solo conto « titoli » con abolizione della colonna pel « valore lordo delle cedole »;

c) mod. 26 (ordine di consegna cedole).

Anche in avvenire potrà presentarsi la necessità di consegnare le cedole direttamente agli aventi diritto, quando cioè la riscossione non può esser fatta dall'Ufficio depositario. In tal caso l'ordine sarà compilato sull'attuale mod. 26 che rimane invariato nel suo testo tranne che nell'espressione « le cedole scadute al . . . . rappresentanti un valore lordo di lire . . . . (L. . . . . .) » da sostituire con l'altra « numero . . . . . (*indicato in tutte lettere*) cedole scadute al . . . . »;

d) mod. 26-*bis* (ordine di stacco cedole).

Con le disposizioni finora vigenti la riscossione delle cedole veniva disposta mediante emissione dell'ordine mod. 26-*bis* compilato per ciascuna specie di de-

bito e per ogni scadenza, a cui corrispondeva un apposito ordine di riscossione. Tale mod. 26-*bis*, che annotato sul mod. 27-*bis*, permetteva di tener conto dell'ammontare delle cedole riscosse, non ha più ragione di esistere col nuovo ordinamento contabile e rimane quindi soppresso. Affinchè però non manchi a indicazione dei depositi per i quali le Tesorerie debbono eseguire lo stacco e l'introito delle cedole maturate, si è ritenuto opportuno fondere insieme i due mod. 3 e 26-*bis*, facendo stampare nella parte posteriore del primo la seconda facciata dell'altro. In tal modo il mod. 3 si presenterà nella 1ª pagina con la dizione attuale, e nella 2ª avrà un prospetto formato come segue: « Distinta dei depositi pei quali deve eseguirsi la riscossione delle cedole con scadenza al . . ». Seguono le colonne intestate al deposito (numero di ricevuta e data), e alla rata netta da riscuotere.

Occorrendo quindi provvedere alla riscossione d'interessi per depositi in effetti pubblici le Intendenze, compilato l'ordine mod. 3 nella parte anteriore, dovranno completarlo a tergo apponendovi i dati secondo il tracciato del modello e che servono appunto a identificare il deposito di cui si tratta;

e) mod. 27 (registro degli ordini emessi per consegna di cedole di depositi in effetti pubblici).

Tale registro rimane in uso dovendo scritturarvisi gli ordini emessi per consegna di cedole ai quali dà il numero di ordine progressivo.

La colonna che ora si adopera per indicare il « valore lordo delle cedole » servirà invece per annotarvi il « quantitativo delle cedole da consegnarsi », ma senza addizionarla alla fine di ciascun mese;

f) mod. 27-*bis* (registro degli ordini emessi per riscossione di cedole di effetti pubblici).

Con la soppressione della contabilità cedole non occorre più la tenuta di tale registro il cui ufficio era quello, in concorso del mod. 27, di tener nota dell'uscita delle cedole per farne poi il discarico mensile. Resta quindi abolito;

g) mod. 28-*bis* (registro delle Tesorerie per lo stacco e la consegna delle cedole).

Benchè il conto delle cedole sia stato soppresso, è necessario mantenere il modello in parola per farvi trascrivere, oltre gli ordini di consegna, gli ordini di riscossione per interessi di depositi in effetti pubblici che, come sopra si è indicato, porteranno a tergo la distinta dei singoli depositi su cui si effettua l'operazione e la rata per ciascuno riscossa.

Ogni mese le Tesorerie ne rimetteranno un estratto alle rispettive Intendenze, limitatamente però agli ordini di consegna, e corredato di tali ordini. Il tracciato del modello sarà il seguente:

Col. 1 – numero d'ordine progressivo degli ordini di riscossione.
» 2 – id. id. id. degli ordini di consegna cedole.
» 3 – ordini di riscossione o di consegna: numero.
» 4 – id. id. id. : data.
» 5 – importo dell'ordine di riscossione.
» 6 – riferimento alla ricevuta del deposito: numero.
» 7 – id. id. id. : data.
» 8 – scadenza delle cedole riscosse o consegnate.
» 9 – importo delle cedole riscosse.
» 10 – quantitativo delle cedole consegnate.
» 11 – tassa di custodia riscossa all'atto della consegna delle cedole.
» 12 – annotazioni.

I totali delle colonne 5 e 9 saranno necessariamente uguali fra loro, non essendo le partite della col. 9 che lo sviluppo di quelle dell'altra;

h) mod. 34 o 34-*A* (ricevuta di effetti pubblici depositati);
mod. 28-37-28-*A* e 37-*A* (registro d'entrata e d'uscita di depositi in effetti pubblici):

da modificarsi come alla lett. *a*) con avvertenza che nella compilazione degli ultimi due elaborati il numero delle cedole dovrà essere indicato *in tutte lettere;*

i) mod. 37-*bis* (dichiarazione di consistenza di depositi in effetti pubblici);
mod. 38 (dichiarazione da rilasciarsi alla Sezione di R. Tesoreria ecc.);
rimane soppressa la parte relativa alla dichiarazione del valore lordo delle cedole;

l) mod. 41 e 41-*A* (ordini di restituzione di depositi in effetti pubblici; vedi quanto si è detto pei mod. 34 e 34-*A*;

m) mod. 122 (prospetto del carico della Sezione di R. Tesoreria pel valore delle cedole annesse ai titoli in deposito alla chiusura dell'esercizio finanziario):
è abolito.

n) mod. 133 (sottoconto giudiziale degli effetti pubblici ricevuti in deposito):
rimane nella sua forma attuale per quanto riguarda la dimostrazione dell'entrata ed uscita dei depositi, intestando però al « numero delle cedole annesse ad ogni titolo » l'attuale colonna pel « valore lordo complessivo delle cedole ».

Ciò che varia è la parte seconda in cui si rende il conto delle cedole staccate o consegnate, e che dovrà invece servire per l'annotazione degli ordini di consegna. L'intestazione del quadro e le colonne saranno le seguenti:
« Estratto del registro mod. 28-*bis* della Sezione di R. Tesoreria per la sola parte degli ordini di consegna cedole eseguiti ».

Col. 1 – numero d'ordine progressivo;
» 2 – ordini di consegna: numero;
» 3 – id. : data,
» 4 – riferimento alla ricevuta del deposito: numero,
» 5 – id. id. id. : data;
» 6 – cedole: scadenza;
» 7 – id. : quantitativo;
» 8 – tassa di custodia riscossa all'atto della consegna delle cedole;
» 9 – annotazioni;

o) mod. 133-*C* (conto giudiziale reso dalla Banca d'Italia per gli effetti pubblici in deposito presso le Sezioni di R. Tesoreria Provinciale):
è abolito il quadro relativo alla dimostrazione della vigenza e rimanenza del valore delle cedole al principio ed alla fine dell'esercizio finanziario e del movimento delle stesse durante l'esercizio medesimo;

p) mod. 170-T (inventario dei depositi in effetti pubblici):
rimangono soppresse le colonne per la vigenza del valore delle cedole alle singole scadenze.

* * *

Le semplificazioni e modificazioni più sopra indicate avranno effetto *a partire dal 1º gennaio* 1920, e pertanto fino a quella data gli Uffici provinciali continueranno a compilare i diversi documenti contabili e a tenere le scritture riassuntive annotandovi il valore lordo delle cedole di cui, comunque, si verifica aumento o diminuzione. Al 31 dicembre p. v., allo scopo di regolarizzare la contabilità in corso, ogni Intendenza emetterà apposito ordine di servizio nel quale facendo richiamo all'art. 31 del nuovo regolamento e alla disposizione della presente circolare, autorizzerà la rispettiva Sezione di R. Tesoreria a darsi scarico del valore delle cedole precedentemente prese in consegna. È ovvio che siffatti provvedimenti anzichè diminuire, accrescono grandemente la responsabilità dei Tesorieri in ordine alle cedole che devono trovarsi unite ai titoli e il cui numero, in caso di contestazione, dovrà corrispondere a quello *originariamente preso in carico*, meno le cedole staccate in seguito a riscossioni o consegne.

Le Intendenze esigeranno, in ogni caso, giusta il 1º comma dell'art. 34 del nuovo regolamento, che gli effetti pubblici dati in cauzione portino a corredo le cedole *non ancora scadute* allo scopo di mantenere, salvo in circostanze eccezionali come ad es. per deposisi di titoli esteri o pagabili fuori piazza, l'uniformità nel godimento *che dovrà essere quello del semestre in corso*. Ove si ricevessero depositi giudiziari aventi annesse cedole di semestri precedenti, esse verranno senz'altro riscosse ad « interessi di depositi in effetti pubblici » ed accreditate nel conto relativo. Nel caso invece che si trovassero mancanti o con serie discontinua, tale particolarità sarà fatta espressamente risultare nell'ordine di ricevimento e sull'inventario, ed analoga annotazione verrà apposta dalla Tesoreria nella sua ricevuta mod. 34.

Le semplificazioni dianzi indicate nele scritture concernenti la contabilità dei depositi in effetti pubblici ed altri titoli, pur mantenendo ai diversi documenti tutta la loro efficacia ai fini del controllo amministrativo, apporteranno una sensibile economia di lavoro agli Uffici provinciali. Ciò assicura che ognuno, nei limiti delle proprie mansioni, vorrà usare di una sempre maggiore diligenza e oculatezza, nell'intento di ottenere che le operazioni richieste sui titoli siano compiute con la necessaria sollecitudine e precisione.

§ 2º

L'art. 101 del nuovo regolamento autorizza questa Direzione Generale a consentire eccezionalmente, in contingenze speciali, che, mediante trasmissione in piego assicurato, a spese e rischio degli interessati, la consegna degli effetti pubblici esistenti a deposito segua presso una Tesoreria diversa da quella che ebbe a riceverli.

Le vigenti Istruzioni 1º luglio 1905 contemplano già agli articoli 109 a 114 il caso di restituzioni nelle provincie degli antichi depositi eseguiti anteriormente al 1º gennaio 1876 e concentrati in seguito presso questa Direzione Generale.

Poichè il nuovo provvedimento si identifica nella sostanza con quello riguardante gli antichi depositi, gli uffici provinciali, nei casi in cui i titoli debbano venir rimessi ad altra Sezione di R. Tesoreria oppure alla Tesoreria Centrale, applicheranno per analogia gli articoli sopra menzionati le cui disposizioni, in parte già note, qui appresso si riassumono:

a) ottenuta l'autorizzazione della Direzione Generale, l'Intendenza compilerà e rimetterà alla Delegazione del Tesoro: 1º un ordime mod. 41 per la restituzione dei titoli a favore della Sezione di R. Tesoreria perchè siano da questa spediti *in piego assicurato* a quella di destinazione; 2º un ordine mod. 104,

da numerarsi su apposito registrino tracciato a mano e da spedirsi unitamente al piego, in base al quale la Sezione di Tesoreria ricevente consegnerà i titoli alle persone indicate nell'ordine stesso, contro ritiro dei diritti e delle spese da ricuperare per affrancatura e assicurazione; 3° un foglio d'avviso mod. 103 che, dopo essere stato annotato dei diritti e delle spese in parola, sarà rimesso in *corrispondenza ordinaria* alla Delegazione del Tesoro della provincia dove i titoli verranno restituiti; 4° altro foglio d'avviso mod. 103 da corredarsi della ricevuta che sarà rilasciata dall'Ufficio postale mittente, e a conservarsi dalla Tesoreria a prova della eseguita iscrizione della partita nel Registro dei *collettivi* fino a quando la partita stessa non risulterà pareggiata mediante l'introito del vaglia del Tesoro che verrà trasmesso dalla Sezione di Tesoreria incaricata della consegna dei titoli.

b) La Tesoreria ricevente, ritirato il piego:

1° ne riconoscerà il contenuto coll'assistenza dell'incaricato della Delegazione del Tesoro confrontando i titoli colle indicazioni dell'annesso mod. 104 *in cui saranno subito annotate*, sulla scorta del mod. 103, le spese da rifondersi dalle parti;

2° staccherà dal bollettario mod. 80-*T* apposita ricevuta che la Delegazione rimetterà alla Tesoreria mittente perchè sia unita, quale discarico, al rispettivo ordine mod. 41.

All'atto della consegna agli aventi diritto dei titoli costituenti il deposito la Tesoreria che vi provvede riscuote quelle somme che fossero dovute, giusta le indicazioni risultanti dall'ordine mod. 104 completato, come è stato detto, in base al mod. 103, e ne commuta l'importo in vaglia del Tesoro a favore dell'Intendenza di Finanza di origine, ove si tratti di ricuperare tassa di custodia o altri addebitamenti di conto, e a favore della Sezione di R. Tesoreria mittente a saldo della fatta anticipazione per spese postali.

Agli ordini di consegna mod. 104 sono applicabili le disposizioni di cui all'art. 78 delle Istruzioni 1° luglio 1905 circa la ripetibilità della tassa di custodia, e cioè tali ordini dovranno essere restituiti all'Intendenza di Finanza che li emise se non eseguite entro l'anno della loro data; o se ammessi in dicembre o in gennaio ove siano rimasti ineseguiti nel rispettivo mese successivo come dalle eccezioni di cui ai nn. 1 e 2 di detto art. 78. L'Intendenza, dopo averli annotati, li restituirà alla Tesoreria che li aveva in carico; la quale, all'atto della consegna dei titoli, riscuoterà anche la tassa di custodia dovuta, commutandone l'ammontare in vaglia del Tesoro a favore dell'Intendenza predetta, che ne farà riscossione in conto « Entrate diverse » con ordine mod. 3 da annotarsi alla colonna « Osservazioni » del conto individuale mod. 19.

* * *

Le Sezioni di R. Tesoreria provinciale rendono già in fine d'esercizio finanziario, a norma dell'art. 294 delle vigenti Istruzioni 1° luglio 1905, il sottoconto giudiziale mod. 133-*B* dei depositi in effetti pubblici fatti prima della legge 27 maggio 1875, n. 2779, e ricevuti dal Tesoriere Centrale del Regno per la consegna alle parti interessate.

A partire dall'esercizio in corso tale conto sarà reso complessivamente per tutti i depositi ricevuti da altre Tesorerie, sieno fatti prima o dopo di detta legge, e il titolo del frontespizio del modello sarà modificato come segue: « Effetti pubblici pervenuti dal Tesoriere Centrale e dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciale per la consegna alle parti interessate ». Inoltre il quadro interno per il *carico* verrà intestato in modo conforme.

Con l'attuazione del servizio di cui al presente paragrafo anche il Tesoriere centrale del Regno dovrà rendere d'ora in poi il conto di detta gestione. Egli si rifornirà intanto dei bollettari mod. 80-*T*, i quali, com'è noto, debbono essere tenuti a parte per tali operazioni.

* * *

Questa Direzione Generale ha già ordinato l'allestimento degli stampati di cui si è sopra discorso, recando le debite variazioni agli attuali modelli 41, 103, 104 e 133-*B*. Occorrendo provvedere a restituzioni della specie prima ancora che sia stata iniziata la distribuzione dei nuovi stampati, le Intendenze ne faranno richiesta con la nota con cui domandano la prescritta autorizzazione e l'Ufficio competente curerà d'inviarli nel quantitativo necessario.

* * *

La presente circolare verrà allegata al volume delle Istruzioni 1° luglio 1905 sul servizio dei depositi, e del § 2° sarà preso nota in margine all'art. 109.
Si prega accusarne subito ricevuta.

Il Direttore Generale: GALLI.

Roma, 1920 — Tipografia dell'Unione Editrice, via Federico Cesi, 45.

Anno XI Supplem. ai nn. 11 e 12 del 1° nov. e 1° dic. 1919

Ministero del Tesoro e Corte dei Conti

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO:

INDICE

RELAZIONE

I. — Introduzione.

La Commissione per la riforma e coordinazione del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ebbe più volte a riconoscere che non era possibile studiare modificazioni dell'ordinamento del debito vitalizio senza possedere elementi demografici e finanziari recenti sul personale in servizio e su quello in pensione, dai quali si potesse, con sufficiente approssimazione, desumere la portata finanziaria delle modificazioni stesse. Pertanto, nel 1913, rinnovando un voto già altre volte formulato, decise di proporre a S. E. il Ministro del Tesoro la raccolta di opportuni elementi statistici, sia sul personale in attività di servizio che sui pensionati, allo scopo di desumere linee demografiche e finanziarie da sostituire a quelle possedute, e che, essendo state determinate su osservazioni oramai remote, non potevano più dare sufficienti garanzie di attendibilità.

S. E. il Ministro del Tesoro ordinò nel luglio 1913 che si procedesse alla rilevazione del materiale statistico secondo il programma all'uopo formulato dalla Commissione e che comprendeva: per il personale in attività di servizio, il censimento del personale esistente al 31 dicembre 1912 e la raccolta delle notizie sul movimento avvenuto nel personale stesso durante il decennio compreso fra il 1º gennaio 1903 e il 31 dicembre 1912; per i pensionati, il censimento degli esistenti al 31 dicembre 1912 e la rilevazione del movimento avvenuto fra i pensionati medesimi, nel decennio dal 1º gennaio 1903 al 31 dicembre 1912.

Le operazioni di rilevazione del materiale relativo al personale in servizio furono eseguite per mezzo delle singole amministrazioni, e la Direzione generale del Tesoro, che presiedette alla riunione del materiale stesso, ne iniziò pure l'esame critico e comparativo, allo scopo di accertarne l'esattezza; ma le difficoltà di personale sopraggiunte in dipendenza della guerra fecero sì che la rilevazione e l'esame critico del materiale rimanessero incompiuti.

I dati relativi ai pensionati vennero rilevati dalla Direzione generale del Tesoro (Ufficio pensioni) in base ai fascicoli personali di liquidazione delle pensioni depositati nei suoi archivi, con accurata vigilanza per assicurare la esatta estrazione degli elementi statistici dai documenti originali in atti.

Il materiale raccolto per i pensionati venne, alla fine dell'anno 1914, dalla Direzione generale del Tesoro trasmesso alla Direzione generale degli Istituti di previdenza (Ufficio tecnico) per gli studi occorrenti alla determinazione delle linee demografiche e finanziarie che possono giovare agli studi concernenti il debito vitalizio.

Ottenuta l'autorizzazione da S. E. il Ministro del Tesoro, l'Ufficio tecnico della Direzione generale degli Istituti di previdenza, si accinse, sul principio dell'anno 1915, alla esecuzione dei lavori sui quali ora riferisce dettagliatamente.

II. — Descrizione del materiale statistico.

Il materiale statistico raccolto consiste in schede individuali per ciascuna partita di pensione iscritta a carico del debito vitalizio dello Stato. Sulle schede dei pensionati esistenti al 31 dicembre 1912 sono riportati i seguenti elementi:

1º nome, cognome e paternità del pensionato;
2º qualifica e grado rivestiti all'atto del collocamento a riposo;

3º data di nascita;
4º data di decorrenza della pensione;
5º numero degli anni di servizio in base a cui fu liquidata la pensione;
6º stipendio annuo alla data del collocamento a riposo;
7º ammontare della pensione.

Per gli ufficiali dell'esercito e della marina pensionati sono indicati separatamente la data del collocamento in posizione ausiliaria e quella del collocamento a riposo, l'ammontare dell'assegno di posizione ausiliaria e quello dell'assegno di riposo.

Sulle schede dei pensionati eliminati durante il decennio 1903-1912 sono contenuti, oltre ai dati precedenti, anche i seguenti:

8º data di eliminazione della pensione;
9º causa di eliminazione della pensione;
10º notizie sulla composizione della famiglia superstite alla eliminazione, e cioè data di nascita della vedova e data di nascita e sesso dei due figli minorenni più giovani.

Questi elementi sono stati registrati in vari tipi di scheda di colore diverso per le seguenti categorie di pensionati:

a) impiegati civili pensionati (bianco);
b) ufficiali pensionati (verde);
c) operai pensionati (grigio);
d) militari di bassa forza pensionati (rosso).

Le schede relative ai pensionati eliminati sono inoltre contrassegnate con una barra nera a stampa sull'angolo superiore destro.

In apposite schede di colore giallo sono stati raccolti i dati relativi alle pensioni delle vedove pensionate; le schede riguardanti le pensioni esistenti al 31 dicembre 1912 contengono:

1º cognome, nome e paternità della vedova;
2º categoria cui apparteneva il marito (se impiegato civile, ufficiale, operaio o militare di bassa forza);
3º data di nascita;
4º data di decorrenza della pensione;
5º ammontare della pensione.

Le schede riguardanti le vedove pensionate eliminate contengono inoltre:

6º la data di eliminazione;
7º la causa della eliminazione;
8º la data di nascita e sesso dei due figli minorenni più giovani superstiti alla data di eliminazione.

Per le pensioni godute da orfani sono stati raccolti su schede di colore turchino i seguenti elementi. Per le pensioni esistenti:

1º cognome e paternità;
2º categoria del padre;
3º data di nascita dell'orfano più giovane;
4º data di eliminazione del genitore (padre o madre) che ha dato origine alla pensione;
5º ammontare della pensione.

Per le pensioni orfanili eliminate risultano inoltre i seguenti elementi:

6º la data di eliminazione dell'ultimo orfano del gruppo con cui si estinse la pensione;
7º la causa di tale eliminazione.

Per la elaborazione delle statistiche demografiche si riconobbe la convenienza di mantenere per i pensionati la precedente distinzione, fatta nella rilevazione, in corrispondenza alle varietà di colore delle schede, avendosi fondati motivi per credere che a ciascuna delle suindicate categorie di pensionati corrispondessero speciali caratteristiche demografiche circa le frequenze di eliminazione, ciò che poi infatti venne confermato dai risultati delle indagini in appresso riportati.

Si rilevò, però, che essendosi istituita una scheda per ogni partita di pensione iscritta e non per ogni testa di pensionato, si riscontravano, a volte, corrispondentemente ad uno stesso pensionato, due o più schede in relazione ai diversi assegni di cui egli godeva, e ciò quando trattavasi di assegni spettanti ai pensionati decorati di medaglie al valore militare o alle vedove di pensionati decorati. Le schede corrispondenti essendo state, però, già contrassegnate, durante la rilevazione, mediante un apposito timbro ad umido con la scritta *decorato*, vennero facilmente distinte dalle altre, per considerarle separatamente, onde non dessero luogo a duplicazioni agli effetti del calcolo delle tavole di eliminazione. Essendosi poi accertato che il numero di tali decorati era relativamente esiguo, cosicchè non era possibile ricavare da essi apposite tavole, e tenuto inoltre presente che trattavasi di una categoria di pensionati da considerarsi come non normale e che anche agli effetti finanziari non aveva notevole importanza, le schede dei decorati stessi così separate non furono utilizzate per la compilazione di apposite statistiche.

Altri gruppi di schede che non vennero utilizzate riguardano i Mille di Marsala e le loro vedove, i genitori, fratelli e sorelle di militari morti in guerra.

III. — Programma degli studi statistici e finanziari sui pensionati.

Il programma di studi a suo tempo delineato dalla Commissione, in ordine ai pensionati, comprendeva:

1º la determinazione delle tavole demografiche di eliminazione dei pensionati diretti e delle vedove pensionate;

2º la determinazione delle linee finanziarie di eliminazione delle pensioni (pensione iscritta in un dato istante, e pensione vigente in un certo istante) da sostituire a quelle dedotte dagli allegati *D* ed *E* al disegno di legge n. 120 (Magliani) del 1880;

3º la determinazione degli elementi demografico-finanziari occorrenti per le valutazioni degli oneri relativi agli assegni di riversibilità, e cioè delle probabilità di lasciar famiglia e delle annualità di famiglia.

L'Ufficio tecnico, avendo eseguito le varie indagini concernenti le anzidette tre parti del programma di studi sui pensionati, espone ora dettagliatamente i procedimenti seguiti e i risultati ottenuti.

Per la elaborazione dei dati statistici raccolti sulle schede erano stati già stampati nel lato destro di ciascuna scheda appositi prospetti, come risulta dai modelli di schede allegati; in detti prospetti vennero calcolate, in interi e frazioni (anni e decimi), le età e le durate di pensionamento occorrenti alle diverse elaborazioni del materiale statistico, e precisamente:

a) l'età alla data del pensionamento;

b) l'età e la durata di pensionamento al 1º gennaio 1903, principio del periodo d'osservazione, per i pensionati anteriormente a tale data;

c) l'età e la durata di pensionamento alla eliminazione della pensione per gli eliminati nel decennio 1903-1912;

d) l'età e la durata di pensionamento al 31 dicembre 1912, fine del periodo d'osservazione, per i pensionati ancora esistenti a questa data.

Per gli ufficiali pensionati vennero calcolate separatamente l'età alla

data del collocamento in posizione ausiliaria, e quella alla data del collocamento a riposo.

Sulle schede dei pensionati eliminati furono anche calcolate le età della vedova e dei figli minorenni superstiti alla data di eliminazione del pensionato.

IV. — Tavole di eliminazione complessiva dei pensionati.

Le cause che dànno luogo alla eliminazione delle pensioni sono, oltre alla morte del pensionato, la prescrizione in seguito a mancata esazione per due anni consecutivi, la condanna penale, la rinuncia, la riammissione in servizio. In alcuni casi speciali di pensioni temporanee (ufficiali riformati con meno di 20 anni di servizio) si hanno eliminazioni per la scadenza del termine dello assegno temporaneo; per le vedove pensionate la pensione viene eliminata anche per passaggio a seconde nozze.

Analizzando le cause di eliminazione suddette è risultato che la prescrizione per mancata esazione deve ritenersi dovuta generalmente a morte dei pensionati, non seguita da regolare denuncia da parte dei sindaci o da parte degli eredi interessati a liquidare gli eventuali ratei; e siccome la data di eliminazione indicata sulla scheda corrisponde al giorno successivo a quello in cui maturò l'ultima rata di pensione pagata, si può considerare che detta data rappresenti, con errore trascurabile, anche la data di morte.

Ad eccezione della eliminazione per seconde nozze delle vedove, e delle eliminazioni per decorrenza del termine nei casi delle pensioni temporanee ad ufficiali riformati, delle quali si parlerà appresso, tutte le altre cause di eliminazione diverse dalla morte e dalla prescrizione non rappresentano perturbazioni sensibili sulle frequenze delle eliminazioni, cosicchè le probabilità di eliminazione complessiva (per l'insieme cioè di tutte le cause) coincidono praticamente con i valori delle probabilità di eliminazione per morte.

Poichè i pensionati sono da considerarsi generalmente come invalidi, la loro mortalità avrebbe dovuto riguardarsi come dipendente da due parametri, e cioè dall'età e dalla durata del pensionamento (durata di invalidità), specialmente nei primi anni di quiescenza; pertanto, a rigore, avrebbero dovuto costruirsi tavole selezionate, almeno per i primi anni di godimento della pensione. Tuttavia in considerazione della relativa esiguità del materiale statistico, e anche in vista delle applicazioni che potranno farsi delle tavole elaborate, si è rinunciato a costruire le tavole selezionate, per limitarsi alla determinazione di tavole aggregate aventi come solo parametro variabile l'età.

In conseguenza di ciò le tavole di eliminazione costruite, e che sono più oltre riportate, presentano nelle probabilità di eliminazione le oscillazioni caratteristiche delle tavole aggregate di mortalità degli invalidi, passando per massimi e minimi prima di prendere l'andamento decisamente crescente delle età più avanzate. (Vedasi a questo riguardo, Filadelfo Insolera: *Sulle tavole di mortalità d'invalidi*, nel *Bollettino dell'Associazione degli Attuari italiani*, n. 22, luglio 1909). Di tali massimi e minimi si dirà particolarmente in seguito nell'esame delle singole tavole di eliminazione.

L'ordinamento del materiale statistico adottato per la determinazione delle frequenze di eliminazione è quello corrispondente al noto metodo delle *età più vicine* (*nearest age method*). E precisamente, in corrispondenza a ciascuna età intera x sono stati determinati, mediante opportune classificazioni delle schede, i seguenti valori:

s_x = numero dei pensionati esistenti al 1º gennaio 1903 con età compresa fra $x - \frac{1}{2}$ e $x + \frac{1}{2}$;

n_x = numero degli entrati in pensione nel decennio dal 1º gennaio 1903 al 31 dicembre 1912, aventi età compresa fra $x - \frac{1}{2}$ e $x + \frac{1}{2}$;

e_x = numero dei pensionati esistenti al 31 dicembre 1912 con età compresa fra $x - \frac{1}{2}$ e $x + \frac{1}{2}$;

d_x = numero degli eliminati per morte, debitamente accertata, nel decennio 1903-1912, ed in età compresa fra x ed $x + 1$.

w_x = numero degli eliminati per cause diverse dalla morte e per cause non accertate nel decennio stesso, ed in età compresa fra x ed $x + 1$.

Tale ordinamento del materiale statistico, che corrisponde al procedimento più generalmente adottato, si è ritenuto nel caso considerato, sufficiente per l'approssimazione che si voleva ottenere nei risultati, riconoscendo all'uopo superflui procedimenti più accurati che tengono meglio conto della distribuzione per età degli entrati e degli usciti, e della legge di mortalità o di eliminazione fra due età intere successive.

In base ai numeri suddetti, ricavati dalle schede in precedenza elaborate e opportunamente classificate, sono stati determinati i numeri E_x degli individui da considerarsi esposti al rischio di eliminazione complessiva fra le età x e $x + 1$, con la nota formola ricorrente:

$$E_x = E_{x-1} + s_x + n_x - e_x - d_{x-1} - w_{x-1}$$

Indi sono stati determinati i valori grezzi delle frequenze di eliminazione complessiva con la formola:

$$q_x = \frac{d_x + w_x}{E_x}$$

Questi valori grezzi sono stati determinati con quattro cifre decimali, poichè un maggior numero di decimali non sarebbe giustificabile quando si tengano presenti i limiti di approssimazione derivanti dalle ipotesi inerenti all'ordinamento del materiale statistico e alle formole per la determinazione degli esposti al rischio e dei tassi grezzi di eliminazione; infatti tali ipotesi conducono a errori che generalmente toglierebbero significato alla quinta cifra decimale.

Non sono state determinate separatamente le frequenze di eliminazione per morte, poichè, come si è osservato precedentemente, molte delle eliminazioni comprese nella classe delle w sono da considerarsi come dovute, assai verosimilmente, alla morte, cosicchè le frequenze di eliminazione complessiva possono ritenersi praticamente coincidenti con le frequenze di mortalità.

Le successioni dei valori grezzi delle frequenze di eliminazione risultavano affetti da errori dovuti alla scarsezza del numero delle osservazioni, e pertanto esse dovevano essere perequate per una correzione d'insieme dei valori stessi.

Per la perequazione fu adottato il metodo grafico applicando i noti criteri tecnici nella determinazione della linea perequatrice, in modo cioè che i dati grezzi si presentassero, nel loro complesso, come valori casualmente perturbati di quelli perequati.

Generalmente, specie nei tratti centrali, dove sono numerose le osservazioni ed i valori grezzi seguono un andamento più regolare, le curve perequatrici seguono soddisfacentemente l'andamentlo dei valori grezzi, i quali si discostano dai valori perequati per scarti quasi sempre inferiori al doppio dell'errore medio, ed in maggioranza inferiori all'errore medio stesso.

Nei tratti estremi, dove le osservazioni sono scarse e i valori grezzi presentano sbalzi notevoli, le linee continue — necessariamente tracciate per le valutazioni da eseguire — non possono avere in realtà che significato di extra polazioni.

Si riassumono brevemente qui appresso i principali risultati che si desumono dalle singole tavole di eliminazione, le quali sono riportate in opportune tabelle.

a) Eliminazione complessiva dei pensionati civili.

Nella tabella allegata n. 1 sono riassunti i risultati del movimento dei pensionati civili durante il periodo statistico osservato. Risulta da detta tabella che al 1º gennaio 1903 erano in vigore assegni a pensionati civili in

numero di	13.078
e che nel decennio ne vennero concessi	9.324
Del totale di tali pensionati in numero di	22.402
ne furono eliminati nel decennio	10.977
e ne restavano al 31 dicembre 1912	11.425

Degli eliminati, sono dovuti in numero di . . . . 10.812 a causa di morte debitamente accertata; gli altri 165 sono così ripartiti fra le varie cause:

condanna penale	9
rinuncia	1
riassunzione in servizio	10
prescrizione per mancata esazione	145
	10.977

Il numero complessivo dei pensionati al 31 dicembre 1912 presenta una notevole diminuzione in confronto del numero dei pensionati al 1º gennaio 1903. Dalla distribuzione per età degli entrati in pensione nel decennio risulta che il maggiore addensamento degli ingressi in pensione ha luogo fra i 60 e i 70 anni di età.

Nella tabella allegata n. 2 sono riportati i numeri degli esposti al rischio, degli eliminati in complesso, e i valori dei tassi grezzi di eliminazione e di quelli perequati.

Il numero complessivo degli esposti al rischio è di 127.010; ma, nelle età estreme, si riscontrano numeri esigui e soltanto nel tratto centrale, fra 55 e 85 anni, si hanno numeri di esposti al rischio compresi fra mille e seimila.

Nell'intervallo centrale di età sopraindicato, l'andamento dei valori grezzi non presenta notevoli irregolarità, e la linea perequatrice segue davvicino i valori dedotti dall'osservazione.

Quantunque nel tratto che precede i 55 anni di età, a causa dell'esiguo numero delle osservazioni, i valori non abbiano che piccolo peso, tuttavia si ravvisa un andamento lievemente decrescente dei tassi di eliminazione, con un minimo a 55 anni, il quale può spiegarsi con la considerazione che, nelle età inferiori, sono soltanto gli impiegati civili invalidi quelli che vengono collocati a riposo, mentre, nelle età avanzate, il collocamento a riposo per vecchiaia colpisce tanto i validi quanto gli invalidi; e pertanto mentre nelle età meno avanzate la massa dei pensionati è costituita prevalentemente da invalidi, cui corrispondono alte frequenze di mortalità, col progredire dell'età l'insieme dei pensionati finisce per costituire un gruppo normale composto di validi e invalidi.

b) Eliminazione complessiva degli operai pensionati.

Nella tabella allegato n. 3 sono esposti riassuntivamente i dati del movimento degli operai pensionati durante il decennio osservato.

Al 1° gennaio 1903 erano in vigore le pensioni a favore di . . .	4.223
operai; nel decennio ne vennero conferite	8.897
	13.120
e se ne eliminarono	3.301
cosicchè ne restarono vigenti al 31 dicembre 1912	9.819

Il complesso delle eliminazioni può distinguersi come appresso in relazione alle diverse cause:

morte	3.230
condanna penale	2
cause sconosciute	18
prescrizione per mancata esazione	51
	3.301

Il numero complessivo degli operai pensionati ha subìto, nel decennio, un notevolissimo incremento, poichè il numero dei pensionati esistenti al 31 dicembre 1912 è più che doppio di quello degli esistenti al 1° gennaio 1903. Le frequenze dei pensionamenti si addensano specialmente fra i 50 e i 68 anni, ed è notevole che, in confronto dei pensionati civili, si riscontra per gli operai pensionati un maggiore addensamento dei pensionamenti nelle età meno avanzate.

Nella tabella allegato n. 4, sono riportati i numeri degli esposti al rischio, i numeri degli eliminati, i valori dei tassi grezzi di eliminazione e quelli perequati.

Il numero complessivo degli esposti al rischio è di 77.048, e anche qui, nelle età estreme, si riscontrano numeri esigui di esposti al rischio; nel tratto centrale, fra i 50 e i 78 anni, si hanno numeri di esposti al rischio compresi fra 1000 e 3400.

L'andamento dei dati grezzi, salvo nelle età più avanzate, presenta una sensibile regolarità, e la linea perequatrice segue in modo soddisfacente l'andamento stesso.

Anche nella linea dei tassi di eliminazione degli operai pensionati, si riscontra, nelle età più giovani, un andamento decrescente ed un minimo, corrispondente all'età di 50 anni, che può spiegarsi, anche in questo caso, col considerare che i pensionati ad età inferiori sono invalidi.

La notevole inferiorità dei tassi di eliminazione degli operai pensionati in confronto di quelli dei pensionati civili, in tutte le età, fa pensare che il rilevato maggiore addensarsi dei pensionamenti negli operai ad età poco avanzate non sia tanto da attribuire ad un maggior grado di invalidità, quanto piuttosto ad un diverso criterio dell'Amministrazione nel disporre il pensionamento per gli operai anche quando si tratti di personale non completamente invalido.

Ciò è probabilmente effetto anche delle leggi che hanno disposto la graduale riduzione degli operai di ruolo degli stabilimenti della marina militare, per la cui attuazione, si sono certamente dovuti pensionare anche operai sufficientemente validi; a tali leggi è anche dovuto, in gran parte, il notevole aumento nel numero dei pensionati avvenuto nel decennio di osservazione, come si è più sopra rilevato.

c) Eliminazione complessiva degli ufficiali pensionati.

Per gli ufficiali pensionati il periodo di quiescenza si deve considerare iniziato con il collocamento in posizione ausiliaria, per quelli che dal servizio

attivo passano in tale posizione, e con il collocamento a riposo per gli altri che dal servizio attivo vengono senz'altro collocati a riposo, senza passare per la posizione di servizio ausiliario.

È da osservare che sono stati compresi fra gli ufficiali pensionati anche i riformati per inabilità fisica non proveniente da causa di servizio, dopo almeno otto anni e prima del ventesimo anno di servizio, ai quali viene corrisposto un assegno temporaneo di riforma per un periodo di tempo corrispondente alla metà del servizio prestato. Dalle notizie fornite, non si aveva però modo di separare i pensionati a vita dai riformati con assegno temporaneo, salvo che per quelli il cui assegno ha avuto termine nel decennio di osservazione; pertanto, nel determinare le frequenze di eliminazione complessiva si rese necessario di considerare distintamente gli eliminati per scadenza del termine dell'assegno temporaneo, e di calcolare tassi di eliminazione complessiva pura, ad esclusione, cioè, di tale causa specifica.

Gli eliminati per scadenza del termine sono indicati separatamente, in apposita colonna, nella tabella che riassume le notizie del movimento statistico. Denotando con il simbolo w'_x il numero degli eliminati per scadenza del termine fra le età x e $x+1$ e conservando gli stessi simboli precedentemente usati per gli altri elementi statistici, i numeri degli esposti al rischio di eliminazione complessiva, ad esclusione della eliminazione per scadenza del termine, sono stati determinati con la formula ricorrente:

$$E_x = E_{x-1} + s_x + n_x - e_x - d_{x-1} - w_{x-1} - \frac{1}{2} w'_{x-1} - \frac{1}{2} w'_x$$

e i tassi grezzi di eliminazione complessiva, ad esclusione dell'indicata causa di eliminazione, sono stati calcolati con la formola

$$q_x = \frac{d_x + w_x}{E_x}$$

Nella tabella allegata n. 5 sono riassunte le notizie del movimento complessivo degli ufficiali pensionati durante il periodo statistico studiato.

Il numero degli ufficiali pensionati esistenti al 1º gennaio 1903 era di	8.084
durante il decennio ne vennero pensionati	4.772
	12.856
e ne furono eliminati	4.943
rimanendo al 31 dicembre 1912	7.913

cioè un numero di pochissimo inferiore a quello degli esistenti al principio del decennio.

Il complesso delle eliminazioni può distinguersi, per le varie cause, come segue:

morte	4.662
scadenza del termine degli assegni temporanei di riforma	206
condanna penale	4
riassunzione in servizio	6
revoca	4
prescrizione per mancata esazione	61
	4.943

La distribuzione per età dei pensionati avvenuti nel decennio presenta addensamenti caratteristici in determinate età, le quali corrispondono a quelle stabilite come limiti per la permanenza in servizio attivo nei diversi gradi di ufficiale.

La esistenza dei limiti di età non permette di considerare i pensionamenti nelle età superiori a 50 anni, come dovuti a invalidità; soltanto nelle età inferiori può ritenersi che i pensionamenti avvengano quasi esclusivamente per invalidità.

Nella tabella allegata n. 6 sono riportati i numeri degli esposti al rischio di eliminazione, ad esclusione di quella per scadenza del termine, i numeri degli eliminati per cause diverse dalla scadenza del termine, nonchè i valori dei tassi grezzi e di quelli perequati di eliminazione complessiva.

Il numero complessivo degli esposti al rischio è di 81.448; soltanto fra le età di 47 e 79 anni si riscontrano numeri di esposti al rischio compresi fra mille e tremila circa.

Nelle prime età di pensionamento la curva dei tassi perequati presenta un massimo a 43 anni ed un minimo a 50 anni; tale massimo e tale minimo stanno a confermare che l'insieme degli ufficiali pensionati in età inferiori a 50 anni è propriamente costituito da invalidi.

d) Eliminazione complessiva dei militari di bassa forza pensionati.

Nei militari di bassa forza, pensionati, sono compresi i già militari di truppa, graduati e sottufficiali dell'esercito, della marina e dei corpi armati (guardie di finanza, guardie di città, guardie carcerarie, ecc.). Tali pensionati provengono o dai militari che divengono inabili per cause di servizio e conseguono perciò la pensione privilegiata, o dai militari che vengono collocati a riposo per inabilità non proveniente da causa di servizio, ovvero dai pensionati per anzianità, dopo un certo numero di anni di servizio.

La tabella allegata n. 7 dà il riepilogo della statistica del movimento dei militari di bassa forza pensionati durante il decennio 1903-1912.

I pensionati esistenti al 1º gennaio 1903 erano	21.489
I nuovi pensionati nel decennio furono	11.979
	33.468
di tali pensionati se ne eliminarono nel decennio stesso	9.822
e ne rimasero ancora esistenti al 31 dicembre 1912	23.646

con un aumento di oltre duemila sul numero degli esistenti al principio del decennio delle osservazioni.

In relazione alle diverse cause di eliminazione, il complesso degli eliminati si distingue come segue:

eliminati per morte	9.470
» per condanna penale	10
» per riammissione in servizio . . .	9
» per nomina ad impiego civile . . .	22
» per altre cause	9
» per prescrizione in seguito a mancata esazione	302
	9.822

Esaminando le frequenze della distribuzione per età dei nuovi pensionamenti del decennio si nota un sensibile addensamento di essi nelle età da 22 a 24 anni in corrispondenza, molto verosimilmente, con i pensionamenti dovuti ad invalidità proveniente da cause di servizio per i militari di leva. Uno speciale e sensibilissimo concentramento dei nuovi pensionamenti si riscontra all'età di 42 anni con oltre duemila pensionati, e cioè oltre un sesto del totale complessivo dei pensionamenti del decennio; ciò è dovuto al fatto che i sott'ufficiali dell'esercito e della marina e dei corpi armati, e i militari e graduati dei corpi armati, arruolati in massima parte all'età di 17 anni, sono collocati a riposo in grande numero al compimento dei 25 anni di servizio, e cioè all'età di 42 anni.

Nella tabella allegata n. 8 sono indicati i numeri degli esposti al rischio di eliminazione complessiva e degli eliminati, nonchè i valori dei tassi grezzi e di quelli perequati di eliminazione. Il numero totale degli esposti al rischio è di 234.224; già sulle prime età si riscontrano numeri abbastanza elevati di esposti al rischio, e fra i 35 e gli 82 anni si hanno numeri di esposti al rischio compresi fra mille e circa ottomila.

L'andamento dei valori grezzi si presenta relativamente più regolare di quello riscontrato per le altre categorie di pensionati, e ciò per effetto del maggior numero delle osservazioni. La linea dei valori perequati presenta due massimi, in corrispondenza delle età di 25 e di 40 anni, e due minimi, rispettivamente a 30 e a 44-45 anni. L'esistenza di tali massimi e minimi è dovuta a diverse cause di invalidità che producono il pensionamento nei vari periodi di età, e precisamente, alla invalidità derivante da sole cause di servizio (generalmente prodotta da infortunio) nelle età giovanili, e a quella non proveniente da cause di servizio, nelle età più avanzate.

e) Eliminazione complessiva delle vedove pensionate.

Le vedove pensionate sono state considerate nel loro insieme, senza cioè distinzione della categoria di personale cui ha appartenuto il marito.

Il diritto alla pensione si perde per le vedove anche per il passaggio a seconde nozze; pertanto nel fare la statistica delle eliminazioni si sono tenuti distinti i casi di eliminazione dovuti a nuovo matrimonio. Tuttavia, riscontrandosi anche qui un certo numero di eliminazioni per prescrizione in seguito a mancata esazione, e avendosi ragione di credere che tali eliminazioni, specie nelle età non avanzate, possano essere costituite sia da morti che da matrimoni non denunciati, si è rinunziato a determinare distintamente i tassi di eliminazione per morte e per seconde nozze, limitando la valutazione ai tassi di eliminazione complessiva per l'insieme di tutte le cause, ciò che del resto è sufficiente per gli usi finanziari della tavola di eliminazione.

Sono riepilogati nella tabella allegata n. 9 i risultati della statistica del movimento delle vedove pensionate durante il periodo di osservazione.

Il numero complessivo delle vedove pensionate esistenti al 1º gennaio 1903 era di	23.725;
durante il decennio 1903-1912 ne furono pensionate	16.707
e del totale di	40.432
se ne eliminarono nel decennio stesso	13.375
per cui ne restarono al 31 dicembre 1912	27.057

Riguardo alle varie cause di eliminazione il complesso delle eliminate può distinguersi così:

morte	12.383
passate a seconde nozze	295
eliminate per cause diverse	93
eliminate per prescrizione in seguito a mancata esazione	604
	13.375

La curva della distribuzione per età delle vedove entrate in pensione nel decennio è unimodale, leggermente asimmetrica e con il massimo vicino ai 60 anni.

Nella tabella allegata n. 10 sono riportati i numeri delle vedove esposte al rischio di eliminazione complessiva e quelli delle eliminate per tutte le cause, nonchè i valori dei tassi grezzi e di quelli perequati di eliminazione complessiva.

Il totale delle esposte al rischio è di 262.950; tra le età di 36 e di 87 anni i numeri delle esposte al rischio in ciascuna età variano tra mille e ottomilacinquecento.

L'andamento dei valori grezzi nel tratto più centrale è molto regolare; ciò è dovuto al numero abbastanza elevato delle osservazioni. La curva perequatrice presenta nel tratto riguardante le età fino a 50 anni un andamento sensibilmente decrescente, dovuto alle eliminazioni per passaggio a seconde nozze, che si presentano con intensità elevate nelle età giovanili e decrescenti con l'aumentare dell'età, mentre la mortalità presenta un andamento regolarmente crescente con l'età.

V. — Annualità vitalizie.

Per alcune valutazioni finanziarie che potrebbero eseguirsi in base alle tavole di eliminazione sopra indicate, sono state calcolate, sulle tavole stesse, le annualità vitalizie. Come saggi di interesse sono stati scelti quelli del 3,50, del 4 e del 4,50 per cento, e a ciascuno di tali saggi, e per ciascuna tavola di eliminazione, sono state calcolate le annualità a pagamenti annui posticipati, e quelle a pagamenti mensili posticipati e complete (con rateo fino alla morte), le quali ultime sono appropriate per le valutazioni inerenti alle pensioni, le quali si pagano, appunto, a rate mensili posticipate e con rateo fino alla morte.

Il procedimento di calcolo usato è quello ricorrente: indicando con q_x la probabilità di eliminazione complessiva, con $p_x = 1 - q_x$ il relativo complemento all'unità, e con v il fattore di sconto, l'annualità vitalizia a_x, a pagamenti annuali posticipati, è data dalla formola

$$a_x = v p_x \quad (1 + a_{x+1});$$

l'annualità vitalizia $\overset{\circ}{a}{}_x^{(12)}$, a pagamenti mensili posticipati e completa, è data poi, con sufficiente approssimazione, dalla formola

$$\overset{\circ}{a}{}_x^{(12)} = \left(1 - \frac{i}{24}\right) \left(a_x + \frac{1}{2}\right)$$

essendo i il saggio unitario dell'interesse.

Nelle tabelle allegate nn. 11 a 15 sono riportate le annualità vitalizie calcolate in base alle tavole di eliminazione complessiva per i diversi gruppi di pensionati e ai tre saggi di interesse adottati come sopra si è detto.

VI. — Linee di eliminazione finanziaria delle pensioni.

Dagli allegati *D* ed *E* al disegno di legge n. 120 (Magliani) del 1880 furono dedotte le linee di eliminazione finanziaria delle pensioni iscritte e delle pensioni vigenti, che sono state applicate in occasione di vari studi di indole finanziaria sulle pensioni, cioè linee in base alle quali si determina, in via approssimativa, l'andamento della spesa per un determinato ammontare di pensioni iscritte durante un certo anno, e l'andamento della spesa per un certo importo di pensioni vigenti in una data epoca.

Per sostituire tali linee, che sono basate su un materiale di osservazione oramai antiquato, e per verificare la loro portata pratica, è sembrato opportuno di determinare in base al nuovo materiale statistico linee finanziarie analoghe alle precedenti.

Si è già detto che sulle schede dei pensionati sono state determinate le durate di pensionamento al principio e alla fine del periodo statistico e alla data di eliminazione; pertanto classificando le schede stesse in base a tali durate sono stati determinati i seguenti valori:

P_t = ammontare delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1903 con la durata di iscrizione t (intera a meno di mezzo anno);
I_o = ammontare delle pensioni iscritte durante il decennio 1903-1912;
F_t = ammontare delle pensioni vigenti al 31 dicembre 1912 con durata di iscrizione t (intera a meno di mezzo anno);
E_t = ammontare delle pensioni eliminate durante il periodo statistico con durata di iscrizione compresa tra t e $t + 1$.

Sono state poi determinate le somme S_t delle pensioni esposte al rischio di eliminazione fra le durate t e $t + 1$ con la formola ricorrente:

$$S_t = S_{t-1} + P_t - F_t - E_{t-1}$$

essendo

$$S_o = P_o + I_o - F_o$$

I rapporti

$$f_t = \frac{E_t}{S_t}$$

hanno fornito i coefficienti grezzi di eliminazione finanziaria, coefficienti cioè che rappresentano quale aliquota di una lira di pensione, goduta dall'insieme dei pensionati da t anni, se ne elimina durante l'anno di durata da t a $t + 1$.

L'Ufficio tecnico ha proceduto alla determinazione dei coefficienti di eliminazione finanziaria, distintamente per i vari gruppi omogenei di pensionati, come segue:

1° pensionati civili;
2° operai pensionati;
3° ufficiali pensionati;
4° militari di bassa forza pensionati;
5° vedove pensionate;
6° orfani pensionati dal Governo italiano.

È stata fatta ancora astrazione dalle pensioni dei decorati, da quelle dei Mille e loro vedove, da quelle godute da genitori e fratelli di militari, nonchè da quelle degli orfani pensionati a vita provenienti dai cessati governi, trattandosi di categorie transitorie di pensioni.

Come era da prevedersi, poichè la eliminazione finanziaria è la risultante di tanti fattori di composizione variabili, e caratteristici da gruppo a gruppo, si sono ottenuti per le varie categorie risultati molto diversi.

Poichè però lo scopo dello studio non era, come già si è detto, quello di determinare singole linee di eliminazione finanziaria sul cui significato, dal punto di vista teorico, ci sarebbe molto da ridire, ma quello di determinare linee complessive da sostituire, per gli scopi pratici, a quelle antiche che sono state più volte usate per lavori di indole finanziaria sulle pensioni, si procedette alla fusione del materiale complessivo di osservazione per la determinazione di un'unica linea dei coefficienti di eliminazione finanziaria.

Tuttavia non si può non tenere conto di quanto è stato verificato circa la diversità delle singole linee in rapporto alle varie categorie, in quanto ciò fornisce una prova statistica che la linea complessiva non può assolutamente applicarsi nelle valutazioni che concernono particolari categorie di pensionati.

Nella tabella allegata n. 16, sono riportati i risultati complessivi della statistica finanziaria del movimento delle pensioni e i coefficienti grezzi di eliminazione finanziaria.

I coefficienti grezzi sono stati poi opportunamente perequati e dai valori perequati è stata poi desunta la linea di sopravvivenza di una lira di pensione iscritta col seguente procedimento.

Considerando che una lira di pensione iscritta nel corso di un determinato anno si può ritenere esposta al rischio di eliminazione per una durata media di mezzo anno, è sufficiente ammettere che nel primo anno la eliminazione sia ridotta a metà, in modo cioè che di una lira iscritta durante il primo anno ne resti vigente alla fine dell'anno

$$l_1 = 1 - \frac{1}{2} f_0 ,$$

ne segue che, alla fine del secondo anno ne rimane ancora in vigore

$$l_2 = \left(1 - \frac{1}{2} f_0\right) (1 - f_1)$$

e genericamente, alla fine dell'ennesimo anno ne sopravvive:

$$l_n = \left(1 - \frac{1}{2} f_0\right) (1 - f_1) \ldots\ldots (1 - f_{n-1}).$$

Considerata, poi, la distribuzione, per durata di iscrizione, delle pensioni vigenti al 31 dicembre 1912, e applicando successivamente ai diversi gruppi, corrispondenti alle diverse durate i coefficienti di sopravvivenza precedentemente determinati, si possono prevedere approssimativamente le vigenze di pensioni dopo 1, 2, ecc. anni. Facendo infine il rapporto fra le vigenze complessive prevedibili pei singoli anni e la vigenza complessiva iniziale, è stata determinata la linea di sopravvivenza di una lira di pensione vigente ad una certa data.

I coefficienti numerici delle due linee finanziarie così determinate sono indicati nella unita tabella allegata n. 17, accanto agli analoghi coefficienti desunti dagli allegati *D* ed *E* al disegno di legge Magliani.

Le due nuove linee appaiono non molto discoste da quelle antiche; è notevole, però, che entrambe risultano generalmente più basse delle vecchie linee, cioè dimostrano una eliminazione più rapida delle pensioni, e ciò nono-

stante che la eliminazione demografica dei pensionati sia ora senza dubbio notevolmente diminuita in confronto al periodo di osservazione dal quale vennero dedotte le precedenti linee. Ciò però va giustificato dalla diversa distribuzione per età dell'ammontare delle pensioni. Infatti mentre nel periodo statistico che servì di base per lo studio del disegno di legge Magliani predominavano i pensionati di età non avanzate, in dipendenza della recente costituzione del Regno, soprattutto perchè erano stati da poco collocati in pensione gran numero di funzionari dei cessati governi che non furono assunti in servizio dal nuovo governo, nel decennio di osservazione ora studiato si constata invece un maggiore addensamento delle pensioni ad età più avanzate.

Con riferimento anche a quanto si è detto sopra circa le diversissime caratteristiche che presentano i varî gruppi di pensionati, e anche perchè la variabilità dei fattori di composizione può condurre a notevoli variazioni dei coefficienti di eliminazione finanziaria, può concludersi che le nuove linee, se pur possono essere utilmente sostituite a quelle desunte dal progetto di legge Magliani, non possono però essere applicate che quando si tratti di studi finanziari relativi al complesso di tutti i pensionati dello Stato e soltanto per valutazioni sommarie.

VII. — Probabilità di lasciar famiglia, annualità e assicurazioni di famiglia.

L'ultima parte del programma degli studi effettuati dall'Ufficio tecnico per i pensionati dello Stato riguarda la determinazione degli elementi demografici e finanziari che possono occorrere per lo studio degli oneri derivanti dagli assegni alle famiglie dei pensionati. Per queste valutazioni torna utile il noto procedimento delle *annualità di famiglia,* le quali rappresentano il valore capitale medio della pensione unitaria spettante alla famiglia superstite di un pensionato che viene eliminato ad una determinata età.

Per la valutazione di tali valori medi occorre determinare in corrispondenza a ciascuna età di eliminazione del pensionato le *probabilità di lasciar famiglia* e il capitale medio delle pensioni unitarie spettanti alle famiglie superstiti, valore medio che viene qui propriamente indicato col nome di annualità di famiglia.

Detti elementi sono stati calcolati separatamente per le varie categorie di pensionati, e tale distinzione viene giustificata dalle differenze dei risultati.

I saggi d'interesse scelti per le valutazioni delle indicate annualità di famiglia sono stati gli stessi saggi, 3,50, 4 e 4,50 per cento, usati, come si è detto sopra, per le valutazioni delle annualità vitalizie.

Come si è esposto precedentemente (in occasione della descrizione del materiale statistico), sulle schede dei pensionati eliminati, che hanno lasciato famiglia con diritto a pensione, è stata fatta annotazione della data di nascita della vedova, e della data di nascita e del sesso dei due figli minorenni più giovani, e sono state stabilite le relative età alla data di eliminazione del pensionato.

Pertanto, classificando le schede dei pensionati eliminati per età intera, approssimata a meno di mezzo anno, sono state dapprima determinate le frequenze degli eliminati che hanno lasciato famiglia con diritto a pensione. Poichè, però, il numero degli eliminati osservati nelle *singole* età risultava relativamente esiguo, tale da non consentire determinazioni soddisfacenti delle probabilità di lasciare famiglia per ciascuna età, si è ritenuto conveniente di formare aggruppamenti quinquennali, attribuendo le frequenze così determinate alle età centrali di ciascun quinquennio, che generalmente coincidono con le età medie ponderate. I gruppi quinquennali di età sono stati

formati in modo da far corrispondere le età centrali di ciascun quinquennio alle età rotonde: 40, 45, 50, ecc.

I valori grezzi delle probabilità di lasciar famiglia, così determinati ed attribuiti alle età centrali di ogni quinquennio, sono stati poi graficamente perequati tenendo presenti criteri noti. Le perequazioni effettuate hanno contemporaneamente fornito i valori interpolati corrispondenti alle singole età.

Per la determinazione, poi, dei valori capitali delle pensioni unitarie spettanti alle famiglie lasciate dagli eliminati, dai quali dovevano dedursi i valori medi, ossia le annualità di famiglia, è stata fatta la seguente classifica delle famiglie, lasciate dagli eliminati ad una determinata età (intera a meno di mezzo anno), a seconda della rispettiva composizione:

1º vedove senza figli minorenni;
2º vedove con figli minorenni;
3º soli figli minorenni.

Per le famiglie del 1º gruppo, classificate le vedove per età (intera, approssimata a meno di mezzo anno) alla eliminazione del marito, i valori delle pensioni unitarie a loro spettanti sono stati determinati mediante le annualità vitalizie immediate a pagamenti mensili posticipati e complete, costruite — come si è detto precedentemente — in base alla eliminazione complessiva delle vedove pensionate.

Per la valutazione delle pensioni unitarie relative alle famiglie del secondo gruppo, considerato che non si possedeva una tavola di mortalità degli orfani pensionati e che, non erano neppure noti, dal materiale statistico, tutti i figli superstiti, cosicchè mancavano anche questi elementi per una valutazione accurata, e considerato anche che, il peso finanziario degli oneri che si riferiscono ai figli è relativamente piccolo, si è ritenuto sufficiente di usare un procedimento di approssimazione. Tale procedimento di approssimazione consiste nel considerare come certa la sopravvivenza del figlio minorenne più giovane fino al 21º anno di età, in cui cessa il godimento della pensione. Pertanto, per una famiglia composta di vedova di età y (intera, a meno di mezzo anno), e di orfani il più piccolo dei quali ha l'età z, il valore della pensione unitaria è dato da

$$a^{(12)}_{\overline{21-z}|} + {}_{21-z|}\overset{\circ}{a}{}^{(12)}_{y}$$

in cui $a^{(12)}_{\overline{21-z}|}$ rappresenta l'annualità certa di durata $21-z$ e a pagamenti mensili posticipati, e ${}_{21-z|}\overset{\circ}{a}{}^{(12)}_{y}$ l'annualità vitalizia differita di $21-z$ anni, a pagamenti mensili posticipati e con rateo fino alla morte, pagabile sulla testa della vedova di età attuale y.

Il valore della annualità certa a pagamenti mensili posticipati, — di durata $21-z$, — è dato, come è noto, dalla formola

$$a^{(12)}_{\overline{21-z}|} = \frac{i}{12\left\{(1+i)^{\frac{1}{12}}-1\right\}}\, a_{\overline{21-z}|}$$

in cui $a_{\overline{21-z}|}$ rappresenta l'annualità certa temporanea, di durata $21-z$, a pagamenti annuali posticipati.

I valori delle annualità vitalizie differite, in base alla tavola di eliminazione complessiva delle vedove, che figurano nella sopra riportata formola per la valutazione delle pensioni unitarie relative alle famiglie del secondo gruppo, sono stati calcolati con la formola ricorrente

$$ {}_{t|}\overset{\circ}{a}{}^{(12)}_{x} = v p_x \cdot {}_{t-1|}\overset{\circ}{a}{}^{(12)}_{x+1} $$

$\left(\text{essendo} \quad {}_{1|}a^{(12)}_{x} = v\,p_x \cdot \overset{\circ}{a}{}^{(12)}_{x+1}\right).$

Tali valori sono riportati nelle tabelle allegate nn. 18, 19 e 20.

Infine, per le stesse ragioni che hanno fatto ritenere sufficiente il sopraindicato procedimento di approssimazione per le valutazioni relative alle famiglie del gruppo precedente, il valore capitale della pensione unitaria per una famiglia composta di soli figli minorenni, il più giovane dei quali di età z, è stato calcolato per mezzo dell'annualità

$$ a^{(12)}_{\overline{21-z}|} . $$

Con gli accennati procedimenti di approssimazione i valori capitali complessivi delle pensioni unitarie alle famiglie degli eliminati alle varie età risultano in eccesso, ma, per il piccolissimo numero delle famiglie appartenenti al secondo e al terzo gruppo, rispetto a quelle del primo gruppo, l'errore risulta trascurabile.

Dai valori capitali complessivi delle pensioni unitarie spettanti alle famiglie degli eliminati alle diverse età, avrebbero dovuto poi calcolarsi i valori delle annualità di famiglia, dividendo detti valori complessivi per il numero degli eliminati che hanno lasciato famiglia. Ma anche in questo caso, a causa del numero relativamente esiguo degli eliminati alle diverse età, si è ritenuto conveniente di procedere per aggruppamenti quinquennali e di calcolare cioè i valori delle annualità di famiglia per quinquenni di età, attribuendoli poi all'età centrale di ciascun quinquennio.

I valori grezzi così ottenuti sono stati poi perequati col consueto procedimento grafico che ha servito anche come procedimento di interpolazione per ottenere i dati relativi alle diverse età.

Per alcune valutazioni finanziarie che possono occorrere, relativamente alle vedove pensionate, sono state altresì determinate le probabilità che una vedova, eliminandosi ad una determinata età, lasci figli con diritto a pensione, nonchè i valori capitali medi della pensione unitaria spettante agli orfani superstiti, (calcolati col procedimento di approssimazione sopra indicato per le famiglie del 3º gruppo).

Nelle tabelle allegate nn. 21 a 25 sono riportati, raggruppati per quinquenni, i dati grezzi relativi alle probabilità di lasciar famiglia e alle annualità di famiglia.

Da ultimo, in base alle probabilità di lasciare famiglia, alle annualità di famiglia, e ai tassi di eliminazione complessiva di pensionati, sono state calcolate, ai tre anzidetti saggi di interesse, e separatamente per ogni categoria di pensionati, le assicurazioni di famiglia, cioè i premi unici per l'assicurazione, sulla testa di un pensionato di età attuale x. della pensione di una lira annua da pagarsi alla famiglia superstite a decorrere dalla data di eliminazione del pensionato.

Indicando genericamente con γ_u la probabilità di lasciar famiglia con diritto a pensione, per un pensionato che si elimini all'età u; e con a_u^F l'annualità di famiglia per lo stesso pensionato; conservando gli altri simboli sopra adoperati e posto, nella ipotesi della uniforme distribuzione delle eliminazioni

$$\gamma_{u+\frac{1}{2}} = \frac{\gamma_u + \gamma_{u+1}}{2}$$

$$a_{u+\frac{1}{2}}^F = \frac{a_u^F + a_{u+1}^F}{2}$$

il valore dell'assicurazione di famiglia $\overline{A}_x^F$ per un pensionato di età attuale x è dato, come è noto, dalla formola ricorrente:

$$\overline{A}_x^F = v^{\frac{1}{2}} \gamma_{x+\frac{1}{2}} a_{x+\frac{1}{2}}^F q_x + v p_x \overline{A}_{x+1}^F$$

Nelle tabelle allegate nn. 26 a 30 sono riportati i valori perequati delle probabilità di lasciar famiglia e delle annualità di famiglia e i valori delle assicurazioni di famiglia determinati con la formola precedente.

ALLEGATI

ALLEGATO N. 1.

PENSIONATI CIVILI

Riepilogo della statistica del movimento dei pensionati civili nel decennio dal 1° gennaio 1903 al 31 dicembre 1912.

Età intera	Esistenti al principio del periodo statistico s_x	Entrati in pensione durante il periodo statistico n_x	Eliminati per morte d_x	Eliminati per Cause diverse dalla morte e cause non accertate w_x	Esistenti alla fine del periodo statistico e_x
22	—	1	—	—	—
24	—	—	—	—	1
29	1	—	—	—	—
31	—	1	—	—	—
32	—	1	—	—	—
34	—	2	—	—	—
35	—	5	—	—	—
36	—	1	1	—	1
37	—	1	—	—	—
38	1	1	1	—	—
39	1	1	—	—	2
40	2	6	—	—	4
41	2	12	2	—	4
42	2	9	2	1	2
43	3	14	—	—	3
44	5	13	1	—	7
45	10	25	5	—	3
46	7	41	7	1	12
47	8	57	8	1	17
48	18	64	4	2	19
49	36	78	20	—	24
50	43	80	19	—	40
51	57	109	15	1	42
52	62	134	24	1	50
53	64	144	32	3	56
	322	800	136	10	287

Segue ALLEGATO N. 1.

Età intera	Esistenti al principio del periodo statistico s_x	Entrati in pensione durante il periodo statistico n_x	Eliminati per		Esistenti alla fine del periodo statistico e_x
			morte d_x	Cause diverse dalla morte e cause non accertate w_x	
	322	800	136	10	287
54	111	176	34	1	73
55	117	179	48	—	84
56	124	204	56	4	102
57	180	213	73	—	120
58	184	285	66	—	126
59	265	302	90	3	166
60	297	451	114	5	218
61	360	549	155	1	243
62	432	531	173	5	259
63	502	574	200	4	272
64	503	564	234	5	337
65	546	743	282	6	363
66	522	669	300	6	438
67	584	509	373	2	520
68	659	400	335	6	556
69	613	331	426	7	601
70	581	439	427	4	624
71	630	266	465	1	641
72	639	224	501	5	615
73	615	196	457	8	568
74	547	144	473	3	504
75	470	234	523	5	468
76	518	68	473	7	440
77	445	75	524	10	401
78	405	44	440	5	373
79	329	89	433	10	331
80	291	33	431	6	293
	1794	9242	3242	129	10028

Segue ALLEGATO N. 1.

Età intera	Esistenti al principio del periodo statistico s_x	Entrati in pensione durante il periodo statistico n_x	Eliminati per morte d_x	Eliminati per cause diverse dalla morte e cause non accertate w_x	Esistenti alla fine del periodo statistico e_x
	11794	9242	8224	129	10028
81	254	10	412	6	262
82	218	19	349	2	215
83	209	12	324	3	214
84	156	8	332	5	177
85	121	10	238	5	116
86	95	5	208	4	126
87	66	1	178	3	78
88	44	—	144	2	68
89	44	3	118	2	38
90	27	1	83	—	39
91	11	2	58	—	19
92	18	2	47	2	17
93	4	—	27	1	11
94	4	—	21	—	6
95	5	—	8	—	2
96	4	—	9	—	3
97	1	—	4	1	—
98	1	—	3	—	2
99	1	—	4	—	3
100	—	—	—	—	—
101	1	—	2	—	—
102	—	—	1	—	1
	13078	9324	10812	165	11425

Allegato N. 2.

Eliminazione complessiva dei *pensionati civili* nel decennio dal 1° gennaio 1903 al 31 dicembre 1912.

Età	Esposti al rischio di eliminazione complessiva	Eliminati	Tassi di eliminazione complessiva	
			grezzi	perequati
22	1	—	—	—
23	1	—	—	—
24	—	—	—	—
25	—	—	—	—
26	—	—	—	—
27	—	—	—	—
28	—	—	—	—
29	1	—		—
30	1	—	—	—
31	2	—	—	—
32	3	—	—	—
33	3		—	—
34	5	—	—	—
35	10	—		
36	10	1	0,1000	
37	10	—	—	—
38	12	1	0.0833	—
39	11	—	—	—
40	15	—	—	—
41	25	2	0.0800	—
42	32	3	0.0937	—
43	48	—	—	—
44	54	1	0.0185	—
45	85	5	0.0588	0.0512
46	116	8	0.0690	0.0497
47	156	4	0.0256	0.0484
48	215	6	0.0279	0.0473

Età	Esposti al rischio di eliminazione complessiva	Eliminati	Tassi di eliminazione complessiva	
			grezzi	perequati
49	299	20	0.0669	0.0464
50	362	19	0.0525	0.0456
51	467	16	0.0343	0.0450
52	597	25	0.0419	0.0445
53	724	35	0.0483	0.0441
54	903	35	0.0388	0.0439
55	1.080	48	0.0444	0.0438
56	1.258	60	0.0477	0.0439
57	1.471	73	0.0496	0.0443
58	1.741	66	0.0379	0.0449
59	2.076	93	0.0448	0.0457
60	2.513	119	0.0474	0.0466
61	3.055	156	0.0511	0.0475
62	3.603	178	0.0494	0.0485
63	4.229	204	0.0482	0.0498
64	4.755	239	0.0503	0.0513
65	5.442	288	0.0529	0.0531
66	5.907	306	0.0518	0.0554
67	6.174	375	0.0607	0.0582
68	6.302	341	0.0541	0.0614
69	6.304	433	0.0687	0.0651
70	6.267	431	0.0688	0.0691
71	6.091	466	0.0765	0.0748
72	5.873	506	0.0862	0.0803
73	5.610	465	0.0829	0.0865
74	5.332	476	0.0893	0.0929
75	5.092	528	0.1037	0.0996
76	4.710	480	0.1019	0.1066
77	4.349	534	0.1228	0.1139
78	3.891	445	0.1144	0.1215

Segue ALLEGATO N. 2.

Età	Esposti al rischio di eliminazione complessiva	Eliminati	Tassi di eliminazione complessiva	
			grezzi	perequati
79	3.483	413	0.1272	0.1295
80	3.074	437	0.1422	0.1390
81	2.648	418	0.1579	0.1499
82	2.257	351	0.1555	0.1617
83	1.908	327	0.1714	0.1750
84	1.563	337	0.2119	0.1900
85	1.246	243	0.1950	0.2066
86	0.977	212	0.2170	0.2249
87	0.754	181	0.2401	0.2443
88	0.549	146	0.2659	0.2641
89	0.412	120	0.2913	0.2843
90	0.281	83	0.2954	0.3050
91	0.192	58	0.3021	0.3262
92	0.137	49	0.3571	0.3479
93	0.081	28	0.3457	0.3701
94	0.051	21	0.4118	0.3928
95	0.033	8	0.2424	0.4160
96	0.026	9	0.3462	0.4397
97	0.018	5	0.2778	0.4639
98	0.012	3	0.2500	0.4886
99	0.007	4	0.5714	0.5138
100	0.003	—	—	—
101	0.004	2	0.5000	—
102	0.001	1	1.0000	—

ALLEGATO N. 3.

OPERAI PENSIONATI

Riepilogo della statistica del movimento degli operai pensionati nel decennio dal 1° gennaio 1903 al 31 dicembre 1912.

Età intera	Esistenti al principio de periodo statistico s_x	Entrati in pensione durante il periodo statistico n_x	Eliminati per		Esistenti alla fine del periodo statistico c_x
			morte d_x	Cause diverse dalla morte e cause non accertate w_x	
20	—	1	—	—	—
21	—	—	—	—	—
22	—	1	—	—	—
23	1	3	—	—	—
24	—	—	1	—	1
25	—	—	—	—	
26	—	1	—	—	1
27	—	—	—	—	1
28	—	1	—	—	1
29	1	6	—	—	—
30	3	6	—	—	1
31	4	2	—	—	3
32	3	3	—	—	1
33	4	1	1	—	1
34	3	5	2	—	2
35	1	8	1	—	3
36	3	18	1	—	2
37	9	15	3	—	4
38	6	28	—	—	6
39	9	29	6	2	7
40	10	39	3	—	9
41	12	46	7	—	20
42	23	65	6	—	28
43	16	98	8	—	44
44	16	98	7	—	73
	124	474	46	2	209

Segue ALLEGATO N. 3.

Età intera	Esistenti al principio del periodo statistico s_x	Entrati in pensione durante il periodo statistico n_x	Eliminati per morte d_x	Eliminati per Cause diverse dalla morte e cause non accertate w_x	Esistenti alla fine del periodo statistico e_x
	124	474	46	2	209
45	17	114	11	—	57
46	25	154	11	—	51
47	36	139	9	2	55
48	32	136	10	—	47
49	36	154	19	—	47
50	46	306	13	—	75
51	67	382	20	1	122
52	90	311	27	1	165
53	87	307	38	2	203
54	117	284	38	—	236
55	105	368	32	—	257
56	127	362	51	1	278
57	152	388	65	3	304
58	162	384	72	1	271
59	173	342	72	2	377
60	184	361	72	1	336
61	179	337	74	2	369
62	181	336	93	2	358
63	195	308	91	1	367
64	163	371	117	—	391
65	155	352	126	4	349
66	167	475	140	—	370
67	182	426	135	1	407
68	159	302	142	5	424
69	169	229	152	2	471
70	141	188	135	1	391
71	117	162	138	4	375
72	128	95	147	5	365
	3516	8547	2096	43	7727

Segue ALLEGATO N. 3.

Età intera	Esistenti al principio del periodo statistico s_x	Entrati in pensione durante il periodo statistico n_x	Eliminati per morte d_x	Eliminati per Cause diverse dalla morte e cause non accertate w_x	Esistenti alla fine del periodo statistico e_x
	3516	8547	2096	43	7727
73	94	75	133	5	316
74	93	71	124	1	311
75	79	60	126	2	255
76	84	46	125	2	230
77	80	28	84	4	219
78	72	21	84	2	154
79	48	14	87	3	132
80	46	12	74	—	92
81	24	5	58	—	79
82	20	7	47	4	65
83	21	3	44	—	47
84	9	5	34	1	58
85	7	1	35	3	34
86	10	—	23	—	26
87	6	—	11	—	20
88	6	—	10	—	18
89	3	—	10	1	12
90	2	—	8	—	8
91	—	—	5	—	5
92	1	—	4	—	5
93	1	—	4	—	1
94	1	—	4	—	2
95	—	1	—	—	—
96	—	—	—	—	—
97	—	1	—	—	—
98	—	—	—	—	—
99	—	—	—	—	—
100	—	—	—	—	3
	4.223	8.897	3.230	71	9.819

ALLEGATO N. 4.

Eliminazione complessiva degli *operai pensionati* nel decennio dal 1° gennaio 1903 al 31 dicembre 1912.

Età	Esposti al rischio di eliminazione complessiva	Eliminati	Tassi di eliminazione complessiva	
			grezzi	perequati
20	1	—	—	—
21	1	—	—	—
22	2	—	—	—
23	6	—	—	—
24	5	1	0.2000	—
25	3	—	—	—
26	3	—	—	—
27	2	—	—	—
28	2	—	—	—
29	9	—	—	—
30	17	—	—	—
31	20	—	—	—
32	25	—	—	—
33	29	1	0.0345	—
34	34	2	0.0588	—
35	38	1	0.0263	—
36	56	1	0.0179	—
37	75	3	0.0400	—
38	100	—	—	—
39	131	8	0.0611	—
40	163	3	0.0184	0.0281
41	198	7	0.0354	0.0266
42	251	6	0.0239	0.0251
43	315	8	0.0254	0.0236
44	348	7	0.0201	0.0221
45	415	11	0.0265	0.0206
46	532	11	0.0207	0.0194
47	641	11	0.0172	0.0183

Segue ALLEGATO N. **4.**

Età	Esposti al rischio di eliminazione complessiva	Eliminati	Tassi di eliminazione complessiva	
			grezzi	perequati
48	751	10	0.0133	0.0174
49	884	19	0.0215	0.0168
50	1142	13	0.0114	0.0166
51	1456	21	0.0144	0.0169
52	1671	28	0.0168	0.0175
53	1834	40	0.0218	0.0183
54	1959	38	0.0195	0.0193
55	2137	32	0.0150	0.0204
56	2316	52	0.0225	0.0217
57	2500	68	0.0272	0.0231
58	2707	73	0.0270	0.0245
59	2772	74	0.0267	0.0259
60	2907	73	0.0251	0.0274
61	2981	76	0.0255	0.0290
62	3064	95	0.0310	0.0307
63	3105	92	0.0287	0.0325
64	3156	117	0.0371	0.0345
65	3197	130	0.0407	0.0367
66	3339	140	0.0419	0.0392
67	3400	136	0.0400	0.0420
68	3301	147	0.0445	0.0451
69	3081	154	0.0500	0.0485
70	2865	136	0.0475	0.0522
71	2633	142	0.0539	0.0564
72	2349	152	0.0647	0.0612
73	2050	138	0.0673	0.0666
74	1765	125	0.0708	0.0725
75	1524	128	0.0840	0.0789
76	1296	127	0.0980	0.0858
77	1058	88	0.0832	0.0931

Segue Allegato N. 4.

Età	Esposti al rischio di eliminazione complessiva	Eliminati	Tassi di eliminazione complessiva	
			grezzi	perequati
78	909	86	0.0946	0.1008
79	753	90	0.1195	0.1088
80	629	74	0.1177	0.1171
81	505	58	0.1149	0.1258
82	409	51	0.1247	0.1349
83	335	44	0.1313	0.1444
84	247	35	0.1417	0.1543
85	186	38	0.2043	0.1647
86	132	23	0.1742	0.1756
87	95	11	0.1158	0.1870
88	72	10	0.1389	0.1989
89	58	11	0.1905	0.2113
90	36	8	0.2222	0.2242
91	23	5	0.2174	0.2376
92	14	4	0.2857	0.2515
93	10	4	0.4000	0.2659
94	5	4	0.8000	0.2808
95	2	—	—	0.2962
96	2	—	—	0.3121
97	3	—	—	0.3285
98	3	—	—	0.3454
99	3	—	—	0.3628
100	—	—	—	—

ALLEGATO N. 5.

UFFICIALI PENSIONATI

Riepilogo della statistica del movimento degli ufficiali pensionati nel decennio dal 1° gennaio 1903 al 31 dicembre 1912.

Età intera	Esistenti al principio del periodo statistico s_x	Entrati in pensione durante il periodo statistico n_x	Eliminati per			Esistenti alla fine del periodo statistico e_x'
			morte d_x	cause diverse dalla morte e cause non accertate w_x	per raggiungimento del termine	
24	1	1	—	—	—	—
25	2	3	—	—	—	—
26	—	3	—	—	—	—
27	2	—	—	—	—	2
28	4	6	—	—	—	—
29	1	16	—	—	3	—
30	10	9	—	—	5	3
31	9	14	1	—	2	3
32	5	7	2	—	5	3
33	17	16	1	—	12	4
34	10	14	—	—	11	8
35	13	9	—	—	13	11
36	14	12	3	—	5	5
37	15	18	2	—	9	2
38	20	22	2	—	19	8
39	14	32	2	1	17	17
40	18	20	2	1	20	21
41	17	27	3	1	8	6
42	19	40	2	—	13	19
43	28	35	12	1	8	22
44	47	48	5	—	15	16
45	36	385	17	2	8	21
46	51	241	19	—	8	44
47	73	220	24	4	9	94
48	95	252	19	1	9	122
	521	1450	116	11	199	

Segue Allegato N. 5.

Età intera	Esistenti al principio del periodo statistico s_x	Entrati in pensione durante il periodo statistico n_x	Eliminati per morte d_x	Eliminati per cause diverse dalla morte e cause non accertate w_x	Eliminati per raggiungimento del termine	Esistenti alla fine del periodo statistico e_x
	521	1450	116	11	199	431
49	88	228	26	2	3	142
50	107	973	37	1	2	203
51	116	100	42	—	1	303
52	117	277	51	—	—	289
53	137	422	36	3	—	325
54	142	77	59	2	1	362
55	197	148	44	2	—	350
56	218	269	50	1	—	297
57	258	61	76	2	—	280
58	244	395	72	—	—	273
59	265	45	75	1	—	261
60	277	63	104	—	—	229
61	341	45	99	1	—	239
62	330	94	98	4	—	203
63	384	17	127	2	—	193
64	394	13	128	2	—	193
65	331	37	160	—	—	249
66	318	12	140	2	—	214
67	328	9	170	—	—	245
68	367	20	147	—	—	202
69	382	3	187	3	—	186
70	320	4	222	2	—	180
71	281	1	184	3	—	217
72	229	2	201	2	—	195
73	202	1	212	1	—	205
74	183	—	223	4	—	190
75	171	1	171	4	—	159
	7248	4767	3257	55	206	6815

Segue ALLEGATO N. 5.

Età intera	Esistenti al principio del periodo statistico s_x	Entrati in pensione durante il periodo statistico n_x	Eliminati per morte d_x	cause diverse dalla morte e cause non accertate w_x	per raggiungimento del termine	Esistenti alla fine del periodo statistico e_x
	7248	4767	3257	55	296	6815
76	152	1	165	1	—	146
77	103	—	179	2	—	134
78	109	—	144	2	—	145
79	88	—	129	2	—	150
80	78	1	135	2	—	121
81	60	1	120	3	—	105
82	42	1	89	1	—	72
83	48	—	85	—	—	46
84	30	—	84	1	—	38
85	44	—	55	2	—	32
86	21	—	49	2	—	30
87	15	—	42	1	—	17
88	15	—	36	—	—	20
89	11	—	26	—	—	16
90	10	—	22	—	—	7
91	2	—	14	1	—	9
92	5	—	14	—	—	4
93	1	—	2	—	—	4
94	1	—	6	—	—	1
95	—	—	3	—	—	—
96	—	—	1	—	—	—
97	—	1	2	—	—	—
98	—	—	1	—	—	1
99	1	—	1	—	—	—
100	—	—	1	—	—	—
	8.084	4.772	4.662	75	206	7.913

ALLEGATO N. 6.

Eliminazione complessiva degli *ufficiali pensionati* nel decennio dal 1° gennaio 1903 al 31 dicembre 1912.

Età	Esposti al rischio di eliminazione complessiva	Eliminati	Tassi di eliminazione complessiva	
			grezzi	perequati
24	2	—	—	—
25	7	—	—	—
26	10	—	—	—
27	10	—	—	—
28	20	—	—	—
29	35.5	—	—	—
30	47.5	—	—	—
31	64	1	0.0156	—
32	68.5	2	0.0292	—
33	87	1	0.0115	—
34	90.5	—	—	—
35	89.5	—	—	0.0154
36	101.5	3	0.0296	0.0156
37	122.5	2	0.0163	0.0164
38	140.5	2	0.0142	0.0178
39	149.5	3	0.0200	0.0197
40	145	3	0.0207	0.0225
41	166	4	0.0241	0.0251
42	191.5	2	0.0104	0.0270
43	220	13	0.0591	0.0276
44	274.5	5	0.0182	0.0271
45	658	19	0.0289	0.0258
46	879	19	0.0216	0.0241
47	1050.5	28	0.0267	0.0222
48	1238.5	20	0.0162	0.0207
49	1386.5	28	0.0202	0.0198
50	2233	38	0.0170	0.0195

Segue ALLEGATO N. 6.

Età	Esposti al rischio di eliminazione complessiva	Eliminati	Tassi di eliminazione complessiva	
			grezzi	perequati
51	2106.5	42	0.0199	0.0198
52	2169	51	0.0235	0.0208
53	2352	39	0.0166	0.0222
54	2169.5	61	0.0281	0.0239
55	2103	46	0.0219	0.0257
56	2247	51	0.0227	0.0277
57	2235	78	0.0349	0.0299
58	2523	72	0.0285	0.0321
59	2500	76	0.0304	0.0344
60	2535	104	0.0410	0.0367
61	2578	100	0.0388	0.0390
62	2699	102	0.0378	0.0413
63	2805	129	0.0460	0.0437
64	2890	130	0.0450	0.0464
65	2879	160	0.0556	0.0494
66	2835	142	0.0501	0.0528
67	2785	170	0.0610	0.0563
68	2800	147	0.0525	0.0603
69	2852	190	0.0666	0.0648
70	2806	224	0.0798	0.0698
71	2647	187	0.0707	0.0750
72	2496	203	0.0813	0.0806
73	2291	213	0.0930	0.0867
74	2071	227	0.1096	0.0935
75	1857	175	0.0942	0.1007
76	1689	166	0.0983	0.1085
77	1492	181	0.1213	0.1170
78	1275	146	0.1145	0.1263
79	1067	131	0.1228	0.1361
80	894	137	0.1532	0.1465

Segue ALLEGATO N. 6.

Età	Esposti al rischio di eliminazione complessiva	Eliminati	Tassi di eliminazione complessiva	
			grezzi	perequati
81	713	123	0.1725	0.1574
82	561	90	0.1604	0.1687
83	473	85	0.1797	0.1804
84	380	85	0.2237	0.1924
85	307	57	0.1857	0.2046
86	241	51	0.2116	0.2170
87	188	43	0.2287	0.2296
88	140	36	0.2571	0.2424
89	99	26	0.2626	0.2554
90	76	22	0.2895	0.2686
91	47	15	0.3192	0.2820
92	33	14	0.4242	0.2956
93	16	2	0.1250	0.3094
94	14	6	0.4286	0.3234
95	8	3	0.3750	0.3376
96	5	1	0.2000	0.3520
97	5	2	0.4000	0.3666
98	2	1	0.5000	0.3814
99	2	1	0.5000	0.3964
100	1	1	1 —	1 —

ALLEGATO N. 7.

MILITARI DI BASSA FORZA PENSIONATI

Riepilogo della statistica del movimento dei militari di bassa forza pensionati nel decennio dal 1° gennaio 1903 al 31 dicembre 1912.

Età intera	Esistenti al principio del periodo statistico s_x	Entrati in pensione durante il periodo statistico n_x	Eliminati per morte d_x	Eliminati per cause diverse dalla morte e cause non accertate w_x	Esistenti alla fine del periodo statistico e_x
18	—	2	—	—	—
19	—	5	—	—	1
20	—	11	—	—	1
21	4	68	1	—	2
22	21	286	3	—	20
23	31	328	8	1	46
24	48	234	13	—	90
25	42	90	15	—	105
26	50	56	12	1	90
27	58	35	7	2	98
28	106	32	8	—	115
29	137	49	5	1	105
30	79	41	14	—	105
31	65	30	8	1	129
32	61	27	8	1	95
33	69	47	7	1	101
34	59	93	18	1	94
35	92	112	14	2	80
36	82	155	12	1	86
37	112	234	15	1	100
38	136	324	30	2	165
39	133	400	34	3	211
	1385	2659	232	18	1839

Segue ALLEGATO N. 7.

Età intera	Esistenti al principio del periodo statistico s_x	Entrati in pensione durante il periodo statistico n_x	Eliminati per		Esistenti alla fine del periodo statistico e_x
			morte d_x	cause diverse dalla morte e cause non accertate w_x	
	1385	2659	232	18	1839
40	168	399	38	4	186
41	176	461	54	4	2
42	353	2020	65	3	310
43	442	804	60	3	420
44	479	672	72	11	528
45	517	607	83	16	592
46	633	729	101	7	627
47	607	487	114	9	728
48	563	382	124	6	727
49	616	331	141	12	826
50	767	514	139	5	791
51	750	352	133	10	847
52	580	382	162	9	851
53	640	206	189	4	865
54	690	177	188	9	898
55	586	155	173	7	858
56	576	108	175	4	788
57	597	95	170	5	709
58	594	74	166	3	647
59	602	64	183	11	698
60	607	53	210	6	767
61	571	41	190	6	670
62	537	34	197	2	541
63	486	31	233	7	565
	14522	11837	3592	181	17520

Segue ALLEGATO N. 7.

Età intera	Esistenti al principio del periodo statistico s_x	Entrati in pensione durante il periodo statistico n_x	Eliminati per		Esistenti alla fine del periodo statistico e_x
			morte d_x	cause diverse dalla morte e cause non accertate w_x	
	14522	11837	3592	181	17520
64	506	21	202	6	573
65	441	19	242	4	481
66	471	15	245	7	425
67	487	22	239	8	464
68	445	13	235	3	435
69	454	7	251	4	398
70	422	7	251	7	398
71	434	7	252	11	352
72	365	8	285	7	311
73	387	5	317	10	253
74	346	4	317	7	268
75	330	3	285	16	230
76	317	2	308	7	201
77	302	3	285	5	214
78	247	2	260	11	175
79	218	—	277	5	160
80	186	1	266	10	139
81	141	—	236	7	129
82	113	—	256	8	113
83	98	1	194	7	78
84	69	—	158	6	74
85	50	1	141	2	55
86	36	1	92	2	66
87	30	—	84	3	44
	21417	11979	9270	344	23556

Segue ALLEGATO N. 7.

Età intera	Esistenti al principio del periodo statistico s_x	Entrati in pensione durante il periodo statistico n_x	Eliminati per		Esistenti alla fine del periodo statistico e_x
			morte d_x	cause diverse dalla morte e cause non accertate w_x	
	21417	11979	9270	344	23556
88	25	—	66	2	22
89	7	—	46	—	21
90	13	—	26	2	13
91	8	—	23	1	15
92	2	—	10	—	5
93	2	—	6	—	2
94	5	—	7	—	3
95	3	—	4	1	—
96	2	—	3	1	4
97	—	—	3	—	2
98	3	—	—	—	1
99	1	—	1	—	—
100	1	—	3	—	—
101	—	—	1	1	1
102	—	—	—	—	1
103	—	—	—	—	—
104	—	—	1	—	—
	21489	11979	9470	352	23646

Eliminazione complessiva dei *militari di bassa forza pensionati* nel decennio dal 1° gennaio 1903 al 31 dicembre 1912.

Età	Esposti al rischio di eliminazione complessiva	Eliminati	Tassi di eliminazione complessiva	
			grezzi	perequati
18	2	—	—	—
19	6	—	—	—
20	16	—	—	0.0095
21	86	1	0.0116	0.0102
22	372	3	0.0081	0.0114
23	682	9	0.0132	0.0131
24	865	13	0.0150	0.0141
25	879	15	0.0171	0.0143
26	880	13	0.0148	0.0135
27	862	9	0.0104	0.0125
28	876	8	0.0091	0.0115
29	949	6	0.0063	0.0106
30	958	14	0.0146	0.0102
31	910	9	0.0099	0.0103
32	894	9	0.0101	0.0106
33	900	8	0.0089	0.0112
34	950	19	0.0200	0.0120
35	1055	16	0.0152	0.0130
36	1190	13	0.0109	0.0141
37	1423	16	0.0112	0.0155
38	1702	32	0.0188	0 0170
39	1992	37	0.0186	0.0184
40	2336	42	0.0180	0.0185
41	2689	58	0.0216	0.0174
42	4694	68	0.0145	0.0163
43	5452	63	0.0116	0.0155
44	6012	83	0.0138	0 0150
45	6461	99	0.0153	0 0150

Segue ALLEGATO N. 8.

Età	Esposti al rischio di eliminazione complessiva	Eliminati	Tassi di eliminazione complessiva	
			grezzi	perequati
46	7097	108	0.0152	0,0155
47	7355	123	0.0167	0.0163
48	7450	130	0.0175	0.0174
49	7441	153	0.0206	0.0185
50	7778	144	0.0185	0.0196
51	7889	143	0.0181	0.0207
52	7857	171	0.0218	0.0218
53	7667	193	0.0252	0.0229
54	7443	197	0.0265	0.0240
55	7129	180	0.0253	0.0251
56	6845	179	0.0262	0.0263
57	6649	175	0.0263	0.0276
58	6495	169	0.0260	0.0291
59	6294	194	0.0308	0.0308
60	5993	216	0.0360	0.0328
61	5719	196	0.0343	0.0351
62	5553	199	0.0358	0.0378
63	5306	240	0.0452	0.0408
64	5020	208	0.0414	0.0442
65	4791	246	0.0514	0.0479
66	4606	252	0.0547	0.0519
67	4399	247	0.0562	0.0561
68	4175	238	0.0570	0.0603
69	4000	255	0.0638	0.0653
70	3776	258	0.0683	0.0711
71	3607	263	0.0729	0.0774
72	3406	292	0.0857	0.0843
73	3253	327	0.1005	0.0921
74	3108	324	0.1043	0.1004
75	2787	301	0.1080	0.1090
76	2604	315	0.1210	0.1179

Segue ALLEGATO N. 8.

Età	Esposti al rischio di eliminazione complessiva	Eliminati	Tassi di eliminazione complessiva	
			grezzi	perequati
77	2380	290	0.1219	0.1271
78	2164	271	0.1252	0.1368
79	1951	282	0.1445	0.1479
80	1717	276	0.1607	0.1608
81	1453	243	0.1672	0.1737
82	1210	264	0.2182	0.1881
83	967	201	0.2079	0.2034
84	761	164	0.2155	0.2190
85	593	143	0.2412	0.2346
86	421	94	0.2233	0.2502
87	313	87	0.2780	0.2658
88	229	68	0.2969	0.2814
89	147	46	0.3129	0.2970
90	101	28	0.2772	0.3126
91	66	24	0.3636	0.3282
92	39	10	0.2564	0.3438
93	29	6	0.2069	0.3594
94	25	7	0.2800	0.3750
95	21	5	0.2380	0.3906
96	14	4	0.2857	0.4062
97	8	3	0.3750	0.4218
98	7	—	—	0.4374
99	8	1	0.1250	0.4530
100	8	3	0.3750	—
101	4	2	0.5000	—
102	1	—	—	—
103	1	—	—	—
104	1	1	1.0000	—

ALLEGATO N. 9.

VEDOVE PENSIONATE

Riepilogo della statistica del movimento delle vedove pensionate nel decennio dal 1º gennaio 1903 al 31 dicembre 1912.

Età intera	Esistenti al principio del periodo statistico s_x	Entrate in pensione durante il periodo statistico n_x	Eliminate per			Esistenti alla fine del periodo statistico e_x
			morte d_x	cause diverse dalla morte e cause non accertate w_x	matrimonio	
16	—	1	—	—	—	—
17	—	—	—	—	—	—
18	—	1	—	—	—	—
19	—	7	—	—	—	1
20	—	10	—	—	—	3
21	—	13	—	—	—	2
22	2	18	—	1	—	6
23	3	20	1	1	4	5
24	2	28	2	2	—	13
25	4	35	1	1	1	15
26	15	49	—	—	1	13
27	15	56	2	—	—	18
28	26	64	3	2	8	26
29	23	84	3	—	13	29
30	40	83	3	3	7	32
31	39	104	3	5	12	42
32	34	113	6	4	6	55
33	53	126	6	7	11	58
34	70	147	7	4	9	66
35	55	163	6	7	8	82
36	73	182	6	2	7	92
37	85	190	11	8	12	112
38	107	220	23	6	16	110
39	117	215	16	5	11	147
40	137	228	17	5	17	18
	900	2157	116	63	143	1112

Segue ALLEGATO N. 9.

Età intera	Esistenti al principio del periodo statistico s_x	Entrate in pensione durante il periodo statistico $_n x$	Eliminate per morte d_x	Eliminate per cause diverse dalla morte e cause non accertate w_x	Eliminate per matrimonio	Esistenti alla fine del periodo statistico e_x
-	900	2157	116	63	143	1112
41	135	268	14	5	13	192
42	126	277	18	3	11	201
43	174	295	23	4	11	220
44	210	340	12	9	5	247
45	204	356	27	2	16	266
46	231	383	23	6	7	315
47	269	394	26	2	11	356
48	235	375	41	7	8	402
49	295	395	29	4	10	372
50	365	412	44	2	5	450
51	367	450	45	9	6	424
52	360	432	63	5	7	471
53	396	433	56	7	7	478
54	437	435	59	5	4	564
55	546	504	80	2	6	587
56	503	429	98	7	1	596
57	585	491	90	5	3	641
58	603	455	105	8	3	616
59	627	471	123	18	—	655
60	655	513	134	7	3	734
61	684	524	172	7	—	731
62	707	514	174	8	2	739
63	755	512	212	10	1	752
64	785	471	237	12	1	760
65	695	472	271	17	1	877
66	758	455	300	10	3	796
67	751	410	332	9	—	900
	13358	13623	2924	248	288	15454

Segue ALLEGATO N. 9.

Età intera	Esistenti al principio del periodo statistico s_x	Entrate in pensione durante il periodo statistico n_x	Eliminate per			Esistenti alla fine del periodo statistico e_x
			morte d_x	cause diverse dalla morte e cause non accertate w_x	matrimonio	
	13358	13623	2924	248	288	15454
68	813	394	312	18	1	893
69	804	351	362	14	1	868
70	751	315	374	18	1	860
71	789	309	406	17	—	839
72	730	273	421	20	1	794
73	670	221	507	25	1	812
74	625	205	507	21	1	740
75	661	184	481	29	—	649
76	626	166	544	26	—	660
77	597	119	523	31	—	587
78	509	108	549	18	1	580
79	469	109	519	21	—	517
80	481	78	516	22	—	446
81	348	71	495	25	—	392
82	301	46	423	21	—	368
83	291	32	445	19	—	289
84	248	37	403	18	—	264
85	166	24	328	12	—	220
86	116	21	289	13	—	201
87	109	4	236	16	—	155
88	87	4	225	10	—	120
89	66	5	175	8	—	107
90	56	3	102	8	—	65
91	31	—	94	5	—	52
92	17	4	66	2	—	35
93	19	—	55	3	—	27
94	9	1	31	5	—	15
	23697	16707	12312	693	295	27009

Età intera	Esistenti al principio del periodo statistico s_x	Entrate in pensione durante il periodo statistico n_x	Eliminate per: morte d_x	Eliminate per: cause diverse dalla morte e cause non accertate w_x	Eliminate per: matrimonio	Esistenti alla fine del periodo statistico e_x
	23697	16707	12312	693	295	27009
95	9	—	24	2	—	15
96	5	—	10	—	—	9
97	8	—	17	—	—	6
98	1	—	3	2	—	8
99	—	—	6	—	—	2
100	2	—	4	—	—	2
101	1	—	2	—	—	1
102	1	—	—	—	—	2
103	—	—	1	—	—	1
104	—	—	—	—	—	1
105	—	—	—	—	—	—
106	—	—	1	—	—	—
107	—	—	2	—	—	1
108	—	—	—	—	—	—
109	1	—	1	—	—	—
	23725	16707	12383	697	295	27057

ALLEGATO N. **10.**

Eliminazione complessiva delle *vedove pensionate* nel decennio dal 1º gennaio 1903 al 31 dicembre 1912.

Età	Esposte al rischio di eliminazione complessiva	Eliminate	Tassi di eliminazione complessiva	
			grezzi	perequati
16	1	—	—	—
17	1	—	—	—
18	2	—	—	
19	8	—	—	—
20	15	—	—	0.0943
21	26	—	—	0.0890
22	40	1	—	0.0837
23	57	6	0 1053	0.0784
24	68	4	0.0588	0.0731
25	88	3	0.0341	0.0678
26	136	1	0.0074	0.0625
27	188	2	0.0106	0.0572
28	250	13	0.0520	0.0519
29	315	16	0.0508	0.0466
30	390	13	0.0342	0.0416
31	478	20	0.0418	0.0373
32	550	16	0.0281	0.0337
33	655	24	0.0366	0.0307
34	782	20	0.0256	0.0282
35	898	21	0.0234	0.0262
36	1040	15	0.0144	0.0244
37	1188	31	0.0261	0.0228
38	1374	45	0.0328	0.0214
39	1514	32	0.0211	0.0201

Segue ALLEGATO N. 10.

Età	Esposte al rischio di eliminazione complessiva	Eliminate	Tassi di eliminazione complessiva	
			grezzi	perequati
40	1662	39	0.0235	0.0189
41	1834	32	0.0175	0.0178
42	2004	32	0.0160	0.0168
43	2221	38	0.0171	0.0159
44	2486	26	0.0105	0·0152
45	2754	45	0.0163	0.0146
46	3008	36	0.0120	0·0143
47	3279	39	0.0119	0.0140
48	3448	56	0.0162	0.0139
49	3710	43	0.0116	0.0138
50	3994	51	0.0128	0.0139
51	4336	60	0.0138	0.0140
52	4597	75	0.0163	0.9141
53	4873	70	0.0144	0.0143
54	5111	68	0·0133	0.0147
55	5506	88	0·0160	0.0153
56	5754	106	0.0184	0.0161
57	6083	98	0.0161	0.0171
58	6427	116	0.0181	0.0184
59	6754	136	0·0201	0.0198
60	7052	144	0.0204	0.0214
61	7385	179	0.0242	0.0232
62	7688	184	0.0239	0.0251
63	8019	228	0.0278	0.0271
64	8292	250	0.0302	0.0294
65	8332	289	0.0347	0.0320

Segue ALLEGATO N. 10.

Età	Esposte al rischio di eliminazione complessiva	Eliminate	Tassi di eliminazione complessiva	
			grezzi	perequati
66	8460	313	0.0370	0.0349
67	8408	341	0.0406	0.0380
68	8381	331	0.0395	0.0413
69	8337	377	0.0452	0.0451
70	8166	393	0.0481	0.0496
71	8032	423	0.0527	0.0546
72	7818	442	0·0565	0.0601
73	7855	583	0.0715	0.0663
74	7012	529	0.0754	0.0731
75	6679	510	0.0764	0.0804
76	6301	570	0·0905	0.0880
77	5860	554	0.0945	0.0963
78	5343	568	0.1063	0.1054
79	4836	540	0.1117	0.1149
80	4359	538	0.1234	0.1249
81	3848	520	0.1351	0.1352
82	3307	444	0.1343	0.1457
83	2897	464	0.1602	0.1564
84	2454	421	0.1716	0.1674
85	2003	340	0.1697	0.1788
86	1599	302	0.1889	0.1908
87	1255	252	0.2008	0.2035
88	974	235	0.2413	0.2171
89	703	183	0.2603	0.2314
90	514	110	0.2140	0.2464
91	383	99	0.2585	0.2621

Segue ALLEGATO N. 10.

Età	Esposte al rischio di eliminazione complessiva	Eliminate	Tassi di eliminazione complessiva	
			grezzi	perequati
92	270	68	0.2519	0.2785
93	194	58	0.2990	0.2956
94	131	36	0.2748	0.3134
95	89	26	0.2921	0.3319
96	59	10	0.1695	0.3511
97	51	17	0.3333	0.3710
98	27	5	0.1859	0.3916
99	20	6	0.3000	0.4129
100	14	4	0.2857	0.4349
101	10	2	0.2000	—
102	7	—	—	—
103	6	1	0.1667	—
104	4	—	—	—
105	4	—	—	—
106	4	1	0.2500	—
107	2	2	1.0000	—
108	—	—	—	
109	1	1	1.0000	—

ALLEGATO N. 11.

Annualità vitalizie a pagamenti annui posticipati e annualità vitalizie complete a pagamenti mensili posticipati in base alla eliminazione complessiva dei

PENSIONATI CIVILI

ai saggi di intsresse del 3.50, 4 e 4,50 %.

Età	Saggio d'interesse 3.50 %		Saggio d'interesse 4 %		Saggio d'interesse 4.50 %	
	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}_x^{(12)}$
45	10.900	11.383	10.369	10.851	9.881	10.361
46	10.890	11 374	10.365	10.847	9.883	10.364
47	10.861	11.344	10.344	10.826	9.868	10.349
48	10.813	11.296	10.305	10.787	9.837	10.317
49	10.747	11.230	10.249	10.731	9.790	10.270
50	10.664	11.148	10.178	10.660	9.728	10.209
51	10.565	11.049	10.090	10.573	9.651	10.132
52	10.450	10.934	9 988	10.471	9,561	10 042
53	10.319	10.803	9.872	10.354	9.457	9.938
54	10.173	10.658	9.740	10.223	9.338	9.820
55	10.013	10.497	9.595	10.078	9.206	9.688
56	9.838	10.323	9.436	9.919	9.061	9.544
57	9.650	10.135	9.264	9.748	8.904	9.386
58	9.450	9.936	9.081	9.565	8.736	9.218
59	9.241	9.727	8.888	9.378	8.558	9.041
60	9.022	9.508	8.686	9.171	8.371	8.855
61	8.794	9.281	8.475	8.960	8.176	8.659
62	8.556	9.043	8.254	8.739	7.970	8.454

Segue ALLEGATO N. 11.

Età	Saggio d'interesse 3.50 %		Saggio d'interesse 4 %		Saggio d'interesse 4.50 %	
	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$
63	8.307	8.794	8.022	8.507	7.753	8.237
64	8.048	8.536	7.780	8.266	7.526	8.011
65	7.780	8.268	7.528	8.015	7.290	7.776
66	7.504	7.993	7.269	7.756	7.046	7.532
67	7.223	7.711	7.003	7.490	6.795	7.281
68	6.937	7.426	6.733	7.221	6.539	7.026
69	6.650	7.139	6.460	6.949	6.280	6.768
70	6.362	6.852	6.187	6.676	6.020	6.508
71	6.073	6.564	5.912	6.401	5.758	6.246
72	5.794	6.285	5.645	6.135	5.503	5.992
73	5.520	6.011	5.384	5.874	5.253	5.742
74	5.254	5.746	5.129	5.620	5.009	5.499
75	4.995	5.487	4.881	5.372	4.771	5.261
76	4.742	5.234	4.637	5.129	4.537	5.028
77	4.493	4.986	4.398	4.890	4.307	4.798
78	4.248	4.741	4.162	4.654	4.079	4.571
79	4.005	4.499	3.927	4.420	3.852	4.344
80	3.762	4.256	3.692	4.185	3.625	4.117
81	3.522	4.016	3.460	3.953	3.399	3.892
82	3.288	3.783	3.238	3.726	3.179	3.672
83	3.060	3.555	3.010	3.505	2.962	3.456

Segue ALLEGATO N. 1

Età	Saggio d'interesse 3.50 %		Saggio d'interesse 4 %		Saggio d'interesse 4.50 %	
	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{\circ}{a}{}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{\circ}{a}{}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{\circ}{a}{}_x^{(12)}$
84	2.839	3.334	2.795	3.289	2.752	3.246
85	2.627	3.123	2.589	3.083	2.551	3.045
86	2.427	2.923	2.393	2.888	2.360	2.855
87	2.241	2.737	2.211	2.706	2.182	2.677
88	2.069	2.566	2.043	2.539	2.017	2.512
89	1.910	2.407	1.887	2.383	1.864	2.360
90	1 762	2.259	1.742	2.238	1.722	2.218
91	1.625	2.122	1.607	2.103	1.589	2.085
99	1.496	1.993	1.480	1.976	1.464	1.960
93	1.374	1.871	1.360	1.857	1.346	1.843
94	1.257	1.755	1.245	1.742	1.233	1.730
95	1.143	1.640	1.133	1.630	1.123	1.620
96	1.025	1.523	1.017	1.514	1.009	1.506
97	0.894	1.392	0.888	1.385	0.881	1.378
98	0.726	1.224	0.722	1.220	0.717	1.215
99	0.470	0.968	0.468	0.966	0.465	0.964
100	—	—	—	—	—	—

ALLEGATO N. **12.**

Annualità vitalizie a pagamenti annui posticipati e annualità vitalizie complete a pagamenti mensili posticipati in base alla eliminazione complessiva degli

OPERAI PENSIONATI

ai saggi di itneresse del 3.50, 4 e 4.50 %.

Età	Saggio d'interesse 3.50 %		Saggio d'interesse 4 %		Saggio d'interesse 4.50 %	
	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$
40	15.117	15.594	14.192	14.667	13.358	13.832
41	15.098	15.576	14.186	14.662	13.363	13.837
42	15.054	15.531	14.157	14.632	13.346	13.820
43	14.982	15.459	14.102	14.578	13.306	13.780
44	14.881	15.359	14.021	14.496	13.240	13.715
45	14.750	15.228	13.911	14.387	13.149	13.623
46	14.587	15.065	13.772	14.248	13.030	13.504
47	14.397	14.875	13.606	14.082	12.885	13.360
48	14.178	14.657	13.414	13.891	12.716	13.191
49	13.934	14.413	13.198	13.675	12.524	12.999
50	13.668	14.148	12.960	13.438	12.311	12.787
51	13.386	13.865	12.706	13.184	12.082	12.558
52	13.092	13.573	12.441	12.920	11.843	12.319
53	12.792	13.273	12.169	12.648	11.596	12.073
54	12.486	12.968	11.892	12.371	11.344	11.821
55	12.178	12.659	11.611	12.091	11.087	11.566
56	11.866	12.348	11.327	11 807	10.827	11.306
57	11.554	12.037	11.041	11.522	10.566	11.045
58	11.241	11.724	10.755	11 236	10.302	10.782
59	10.927	11.410	10.466	10.947	10.036	10.516
60	10.610	11.094	10.174	10.656	9.767	10.247
61	10.291	10.775	9.879	10.361	9.494	9.975

Segue ALLEGATO N. 12.

Età	Saggio d'interesse 3.50 %		Saggio d'interesse 4 %		Saggio d'interesse 4.50 %	
	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o\,(12)}{a}_x$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o\,(12)}{a}_x$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o\,(12)}{a}_x$
62	9.969	10.454	9.581	10.064	9.217	9.699
63	9.645	10.130	9.280	9.763	8.937	9.419
64	9.318	9.803	8.975	9.459	8.658	9.136
65	8.988	9.475	8.667	9.152	8.365	8.849
66	8.657	9.144	8.358	8.843	8.075	8.559
67	8.326	8.813	8.046	8.532	7.782	8.267
68	7.995	8.483	7.735	8.221	7.489	7.974
69	7.666	8.154	7.424	7.911	7.196	7.681
70	7.339	7.827	7.115	7.602	6.903	7.389
71	7.014	7.503	6.807	7.295	6.611	7.098
72	6.693	7.183	6.503	6.991	6.321	6.808
73	6.379	6.869	6.203	6.692	6.036	6.524
74	6.073	6.564	5 912	6.401	5.758	6.246
75	5.777	6.268	5.629	6.119	5.487	5.976
76	5.492	5 983	5.356	5.846	5.226	5.715
77	5.217	5.709	5.093	5.583	4.973	5.463
78	4.954	5.446	4.840	5.331	4.730	5.221
79	4.702	5 195	4.598	5.089	4.497	4.988
80	4.461	4.954	4.366	4.858	4.274	4.765
81	4.230	4.723	4.142	4.635	4.058	4.550
82	4.008	4.501	3.928	4.421	3.851	4.343
83	3.795	4.288	3.722	4.215	3.652	4.144
84	3.590	4.084	3.524	4.018	3.460	3 953
85	3.394	3.888	3.334	3.828	3.276	3.769
86	3.206	3.700	3.151	3.645	3.098	3.591
87	3.025	3.519	2.975	3.469	2.927	3.421

Segue ALLEGATO N. 12.

Età	Saggio d'interesse 3.50 %		Saggio d'interesse 4 %		Saggio d'interesse 4.50 %	
	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti menili posticipati $\overset{o}{a}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}_x^{(12)}$
88	2.850	3.346	2.806	3.300	2.762	3.256
89	2.683	3.178	2.642	3.137	2.603	3.097
90	2.521	3.016	2.484	2.979	2.449	2.943
91	2.363	2.858	2.330	2.825	2.299	2.794
92	2.207	2.703	2.179	2.674	2.151	2.646
93	2.052	2.549	2.027	2.523	2.003	2.498
94	1.893	2.390	1.872	2.368	1.851	2.346
95	1.725	2.222	1.707	2.203	1.689	2.185
96	1.537	2.034	1.522	2.019	1.508	2.004
97	1.312	1.809	1.301	1.798	1.291	1.787
98	1.022	1.520	1.015	1.513	1.008	1.506
99	0.616	1.114	0.613	1.111	0.610	1.108
100	—	—	—	—	—	—

ALLEGATO N. 13.

Annualità vitalizie a pagamenti annui posticipati e annualità vitalizie complete a pagamenti mensili posticipati in base alla eliminazione complessiva degli

UFFICIALI PENSIONATI

ai saggi di interesse del 3.50, 4 e 4.50 %

Età	Saggio di interesse 3.50 %		Saggio d'interesse 4 %		Saggio d'interesse 4.50 %	
	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{\circ}{a}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{\circ}{a}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{\circ}{a}_x^{(12)}$
35	15.313	15.790	14.376	14.851	13.532	14.006
36	15.097	15.574	14.185	14.660	13.362	13.836
37	14.873	15.351	13.986	14.462	13.185	13.659
38	14.650	15·128	13.788	14.264	13.008	13.483
39	14.438	14.916	13.599	14.076	12.840	13.315
40	14.244	14.722	13.427	13.904	12.687	13.162
41	14.081	14.560	13.286	13.763	12.563	13.039
42	13.950	14.428	13.173	13.650	12.466	12.942
43	13.838	14.318	13.080	13.558	12.389	12.865
44	13.729	14.209	12.989	13.467	12 314	12.790
45	13.606	14.085	12.885	13.363	12.227	12.703
46	13.455	13.934	12.756	13.234	12.115	12.591
47	13.270	13.749	12.593	13 072	11.973	12.450
48	13.046	13.526	12.395	12.873	11.796	12.278
49	12.788	13.268	12.163	12.642	11.587	12.064
50	12.503	12.984	11.905	12.384	11.353	11.831
51	12.198	12.679	11.627	12.107	11·100	11.578
52	11·879	12.361	11.336	11.817	10.834	11.312
53	11.556	12.039	11.040	11.521	10.562	11·041
54	11.232	11.715	10.743	11.224	10·288	10.767
55	10.910	11.394	10.446	10.928	10.014	10·494
56	10.590	11.074	10.150	10.633	9.741	10.221

Segue ALLEGATO N. 13.

Età	Sgagio di interesse 3.50 %		Saggio d'interesse 4 %		Saggio d'interesse 4.50 %	
	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $a_x^{o\,(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $a_x^{o\,(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualita complete a pagamenti mensili posticipati $a_x^{o\,(12)}$
57	10.273	10 757	9.857	10 340	9.469	9.950
58	9.960	10.445	9.567	10.050	9.200	9.682
59	9.651	10.136	9.280	9.764	8.933	9.415
60	9.344	9.830	8.995	9.479	8.667	9.150
61	9.040	9.526	8.711	9.196	8.402	8.886
62	8.736	9.222	8.427	8.912	8.137	8.621
63	8.431	9.018	8.142	8.627	7.869	8.354
64	8.125	8.612	7.854	8.341	7.599	8.084
65	7.818	8.306	7.566	8.053	7.327	7.813
66	7.513	8.001	7.278	7.765	7.055	7 541
67	7.209	7.698	6.991	7.478	6.784	7.270
68	6.906	7.396	6.704	7.192	6.512	6.999
69	6.607	7·096	6.419	6.908	6.242	6.729
70	6.312	6.802	6.139	6.628	5.974	6.462
71	6.023	6.513	5.863	6·353	5.712	6.200
72	5.739	6.230	5.592	6.082	5.453	5.941
73	5.461	5.952	5.326	5.816	5.198	5.687
74	5.188	5.680	5.065	5.556	4.974	5.437
75	4.924	5.416	4.811	5.302	4.703	5.193
76	4.667	5.159	4.564	5.055	4.465	4.955
77	4.418	4.910	4.324	4.816	4 233	4.725
78	4.178	4.671	4.092	4.585	4.010	4.502
79	3.950	4.443	3.871	4.364	3.796	4.288
80	3.732	4.227	3.661	4.154	3.592	4.084
81	3.525	4.019	3.461	3.954	3 398	3.891
82	3.330	3.825	3.271	3.765	3.214	3.707

Segue ALLEGATO N. 13.

Età	Saggio di interesse 3.50 %		Saggio d'interesse 4 %		Saggio d'interesse 4.50 %	
	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{\circ}{a}{}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{\circ}{a}{}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{\circ}{a}{}_x^{(12)}$
83	3.146	3.641	3.093	3.587	3.041	3.534
84	2 973	3.468	2.924	3.418	2.877	3.370
85	2.810	3.306	2.766	3.260	2.722	3.216
86	2.657	3.152	2.616	3.111	2.577	3.071
87	2.512	3.008	2.475	2.970	2.439	2·933
88	2.375	2 871	2.341	2.836	2.308	2.803
89	2.244	2.740	2.213	2.709	2.183	2.678
90	2.120	2.616	2.092	2.587	2.064	2.559
91	1.999	2.496	1.974	2.470	1.949	2.445
92	1.882	2.379	1.859	2.355	1.837	2.333
93	1.766	2.262	1.745	2.242	1.725	2.221
94	1.646	2.143	1.628	2.125	1.611	2·107
95	1.518	2.015	1.503	1.999	1.488	1.984
96	1.372	1.869	1.359	1.856	1.347	1 844
97	1.191	1.689	1.182	1.679	1.172	1.669
98	0.946	1.444	0.940	1.438	0.934	1.431
99	0.583	1.082	0·580	1 079	0.578	1.076
100	—	—	—	—	—	—

ALLEGATO N. 14.

Annualità vitalizie a pagamenti annui posticipati e annualità vitalizie complete a pagamenti mensili posticipati in base alla eliminazione complessiva dei

MILITARI DI BASSA FORZA PENSIONATI

ai saggi di interesse del 3.50, 4 e 4.50 %.

Età	Saggio di interesse 3.50 %		Saggio d'interesse 4 %		Saggio d'interesse 4.50 %	
	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$
20	18.645	19.117	17.256	17.727	16.036	16.505
21	18.483	18.955	17.118	17.589	15.918	16.388
22	18.327	18.799	16.987	17.458	15.806	16.276
23	18.187	18.660	16.870	17.341	15.708	16.177
24	18.073	18.546	16.778	17.249	15.633	16.102
25	17.973	18.446	16.698	17.169	15.570	16.040
26	17.872	18.345	16.618	17.090	15.506	15.976
27	17.751	18.224	16 519	16.991	15.426	15.896
28	17.605	18.078	16.397	16.869	15.324	15.794
29	17.433	17·907	16.252	16.724	15.200	15.671
30	17.236	17.710	16 083	16.555	15.054	15.525
31	17-023	17.498	15.899	16.371	14.894	15.365
32	16.803	17.277	15.707	16.180	14.726	15.197
33	16·577	17.052	15.510	15.983	14.553	15.025
34	16.351	16 827	15.313	15.787	14.381	14.853
35	16.129	16.605	15.119	15.593	14.210	14.688
36	15.914	16.390	14.931	15.405	14.045	14.518
37	15.706	16.183	14.750	15.225	13.887	14.360
38	15.512	15.989	14.581	15.056	13.740	14.214
39	15.332	15.809	14.427	14.902	13.607	14.081
40	15.167	15.644	14.285	14.761	13.486	13.960
41	14.993	15.471	14.137	14.612	13.358	13.832
42	14.793	15.271	13.962	14.438	13.207	13.681
43	14.564	15.042	13.762	14.238	13.030	13.504
44	14.311	14.790	13.537	14.014	12.830	13.305
45	14.038	14.517	13.293	13.770	12.612	13.087

Segue Allegato N. 14.

Età	Saggio di interesse 3.50 %		Saggio d'interesse 4 %		Saggio d'interesse 4.50 %	
	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $a_x^{o\,(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $a_x^{o\,(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $a_x^{o\,(12)}$
46	13.751	14.230	13.036	13.513	12.380	12.856
47	13.456	13.935	12.770	13.248	12.141	12.617
48	13.158	13.638	12.501	12.980	11.898	12.375
49	12.859	13.340	12.232	12.710	11.653	12.131
50	12.560	13.041	11.961	12.440	11.407	11.885
51	12.260	12.741	11.688	12.167	11.159	11.637
52	11.957	12.439	11.412	11.892	10.907	11.386
53	11.651	12.134	11.133	11.614	10.652	11.131
54	11.342	11.824	10.850	11.331	10.393	10.872
55	11.027	11.510	10.561	11.043	10.127	10.607
56	10.707	11.191	10.267	10.749	9.856	10.336
57	10.381	10.865	9.966	10.448	9.577	10.058
58	10.050	10.534	9.658	10.141	9.292	9.774
59	9.713	10.198	9.346	9.829	9.001	9.484
60	9.372	9.858	9.028	9.513	8.705	9.188
61	9.029	9.515	8.708	9.193	8.406	8.889
62	8.685	9.172	8.386	8.871	8.103	8.587
63	8.342	8.830	8.064	8.550	7.801	8.285
64	8.002	8.489	7.743	8.230	7.499	7.984
65	7.665	8.153	7.425	7.912	7.198	7.684
66	7.332	7 821	7.111	7.598	6.901	7.387
67	7.004	7.493	6.800	7.288	6.606	7.093
68	6.680	7.170	6.492	6.981	6.314	6.801
69	6.358	6.848	6.185	6.674	6.021	6.509
70	6.040	6.530	5 882	6.372	5.732	6.220
71	5.730	6.221	5.586	6.076	5.448	5.937
72	5.428	5.919	5.297	5.787	5.171	5.660
73	5.135	5.627	5.016	5.506	4.901	5.391
74	4.854	5.346	4.745	5.237	4.641	5.131
75	4.585	5.077	4.486	4.978	4.391	4.882

Segue ALLEGATO N. 14.

Età	Saggio di interesse 3.50 %		Saggio d'interesse 4 %		Saggio d'interesse 4.00 %	
	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$
76	4.325	4.818	4.236	4.728	4.150	4.641
77	4.075	4.568	3.994	4.487	3.917	4.408
78	3.832	4.326	3.759	4.252	3.689	4.181
79	3.595	4.089	3.529	4.022	3.466	3.958
80	3.366	3.861	3.307	3.801	3.250	3.743
81	3.149	3.644	3.096	3.590	3.045	3.538
82	2.944	3.439	2.897	3.391	2.851	3·344
83	2.753	3.249	2.711	3.205	2.670	3.163
84	2.577	3.073	2.539	3.034	2.501	2.996
85	2.416	2.911	2.381	2.876	2.347	2.842
86	2.266	2.762	2.235	2.730	2.204	2.699
87	2.129	2.625	2.100	2.596	2.072	2.568
88	2.001	2.497	1.975	2.471	1.950	2.445
89	1.881	2.378	1.858	2.354	1.835	2.331
90	1.770	2,267	1.749	2.245	1.728	2.224
91	1.665	2.162	1.646	2.142	1.627	2.123
92	1.565	2.062	1.548	2.044	1.531	2.027
93	1.468	1.965	1.453	1.949	1.437	1.934
94	1.372	1.869	1.358	1.855	1.345	1.841
95	1.272	1.770	1.260	1.757	1.248	1.745
96	1.161	1.658	1.150	1.648	1.141	1.637
97	1.023	1.521	1.015	1.512	1.007	1.504
98	0.831	1.329	0.826	1.323	0.820	1.318
99	0.529	1.027	0,526	1.024	0.523	1.022
100	—	—	—	—	—	—

ALLEGATO N. **15.**

Annualità vitalizie a pagamenti annui posticipati e annualità vitalizie complete a pagamenti mensili posticipati in base alla eliminazione complessiva delle

VEDOVE PENSIONATE

ai saggi di interesse del 3.50, 4 e 4.50 %.

Età	Saggio di interesse 3.50 %		Saggio d'interesse 4 %		Saggio d'interesse 4.50 %	
	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$
20	10.871	11.355	10.143	10.625	9.504	9.985
21	11.423	11.906	10.647	11.129	9.966	10.446
22	11.978	12.460	11.155	11.635	10.431	10.911
23	12.530	13.011	11.661	12.140	10.897	11.375
24	13.072	13.552	12.159	12.638	11.356	11.833
25	13.596	14.076	12.642	13.120	11.803	12.279
26	14.096	14.574	13.104	13.582	12.231	12.707
27	14.562	15.040	13.537	14.014	12.633	13 109
28	14.986	15.463	13.933	14.409	13.003	13.477
29	15.359	15.836	14.283	14.758	13.332	13.806
30	15.674	16.150	14.581	15.055	13.612	14.086
31	15.926	16.402	14.822	15.296	13.842	14.316
32	16.123	16.598	15.012	15.486	14.026	14.499
33	16.269	16.744	15.157	15.631	14.168	14.641
34	16.371	16.847	15.262	15.736	14.275	14.747
35	16.436	16.911	15.333	15.807	14.350	14.822
36	16.469	16.944	15.376	15 849	14.399	14.871
37	16.472	16.947	15.391	15.864	14.423	14.895
38	16.446	16.921	15.380	15.853	14.424	14.896
39	16.394	16.869	15.345	15.818	14.403	14.875
40	16.316	16.791	15.286	15.760	14.360	14.832
41	16.212	16.688	15.204	15.677	14.295	14.767
42	16.083	16.559	15.098	15.572	14.209	14.681
43	15.931	16.407	14.971	15.445	14.102	14.574
44	15.755	16.231	14.821	15.295	13.975	14.447

Segue ALLEGATO N. 15.

Età	Saggio di interesse 3.50 %		Saggio d'interesse 4 %		Saggio d'interesse 4.50 %	
	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$
45	15.558	16.035	14.652	15.126	13.829	14.302
46	15.341	15.818	14.464	14.939	13.665	14.139
47	15.108	15.586	14.260	14.736	13.487	13.961
48	14.859	15.337	14.041	14.517	13.294	13.769
49	14.596	15.074	13.809	14.285	13.089	13.563
50	14.318	14.797	13.562	14.039	12.869	13.344
51	14.028	14.507	13.303	13.780	12.638	13.113
52	13.726	14.205	13.032	13.509	12.394	12.870
53	13.409	13.889	12.747	13.225	12.137	12.613
54	13.080	13.560	12.449	12.928	11.867	12.344
55	12.740	13.220	12.140	12.619	11.586	12.063
56	12.390	12.871	11.822	12.302	11.296	11.773
57	12.034	12.515	11.496	11.976	10.997	11.475
58	11.672	12.154	11.164	11.645	10.692	11.171
59	11.307	11.789	10.828	11.309	10.382	10.862
60	10.939	11.422	10.489	10.971	10.069	10.549
61	10.569	11.053	10.147	10.629	9.752	10.233
62	10.199	10.683	9.803	10.286	9.433	9.914
63	9.828	10.312	9.458	9.941	9.111	9.593
64	9.455	9.940	9.110	9.594	8.786	9.269
65	9.082	9.568	8.762	9.246	8.460	8.943
66	8.711	9.197	8.413	8.899	8.133	8.617
67	8.342	8.829	8.066	8.552	7.806	8.290
68	7.975	8.462	7.720	8.207	7.480	7 965
69	7.609	8.098	7.735	7.862	7.153	7.639
70	7.248	7.736	7.032	7.520	6.828	7.314
71	6.893	7.382	6.695	7.183	6.507	6.994
72	6.546	7.036	6.365	6.854	6.193	6.680
73	6.208	6.698	6.043	6.532	5.885	6.373
74	5.882	6.372	5.731	6.221	5.587	6.076

Segue ALLEGATO N. 15.

Età	Saggio di interesse 3.50 %		Saggio d'interesse 4 %		Saggio d'interesse 4.40 %	
	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$	Annualità a pagamenti annui posticipati a_x	Annualità complete a pagamenti mensili posticipati $\overset{o}{a}{}_x^{(12)}$
75	5.568	6.059	5.430	5.920	5 299	5.788
76	5.266	5.758	5.141	5.632	5.021	5.511
77	4.977	5.469	4.863	5.354	4.754	5.244
78	4,700	5.192	4.596	5.088	4.497	4.987
79	4.437	4.930	4.343	4.835	4.253	4.744
80	4.189	4.682	4.104	4.596	4.021	4.513
81	3.954	4.448	3 877	4.370	3.802	4.294
82	3.733	4.226	3.662	4.155	3.594	4.086
83	3.522	4.016	3.458	3.952	3.396	3.889
84	3.321	3.816	3.263	3.757	3.207	3.700
85	3.129	3.623	3.076	3.570	3.025	3.519
86	2.943	3.438	2.896	3.390	2.850	3.344
87	2.764	3.260	2.722	3.216	2.680	3.174
88	2.592	3.087	2.554	3.049	2.516	3.011
89	2.427	2.922	2.392	2.888	2.359	2 853
90	2.268	2.764	2.237	2.732	2 207	2.702
91	2.114	2.610	2.087	2.583	2.061	2.556
92	1,966	2.462	1.942	2.437	1.918	2.414
93	1.820	2.316	1.799	2.295	1.778	2.274
94	1.674	2.170	1.655	2.152	1.638	2.134
95	1.523	2.020	1.508	2.004	1.493	1.989
96	1.359	1.856	1.347	1.844	1.335	1.831
97	1.168	1.665	1.158	1.656	1.149	1.646
98	0.921	1.419	0.915	1.413	0.909	1.407
99	0.567	1.066	0.565	1.063	0.562	1.060
100	—	—	—	—	—	—

ALLEGATO N. 16.

Riepilogo del movimento delle pensioni durante il decennio dal 1° gennaio 1903 al 31 dicembre 1912.

Durata di pensionamento	Ammontare delle pensioni esistenti al 1° gennaio 1903	Ammontare delle pensioni eliminate	Ammontare delle pensioni esistenti al 31 dicembre 1912	Esposte al rischio di eliminazione	Coefficienti di eliminazione finanziaria
Pensioni iscritte dal 1-1-1903 al 31-12-1912 = 65.709.951,61					
0	2.744.211,16	2.578.034,83	1.046.658,04	67.407.504,73	0,0383
1	4.735.781,19	2.481.156,44	7.794.374,61	61.770.876,48	0,0402
2	4.299.539,86	2.357.141,16	7.232·071,32	56.357.188,58	0,0418
3	3.679.375 —	1.962.627,77	6.501.292,58	51.178.129,84	0,0384
4	4.060.700,97	2.145.104,86	6.148.876,03	47.127.327,01	0,0455
5	3.564.763,31	1.856.624,33	5.617.699,67	42.929.285,79	0,0433
6	4.016.409,64	1.782.574,07	5.164.659,87	39.924.411,23	0,0447
7	3.955.482,96	1.851.419,86	4.584.934,58	37.512.385,54	0,0494
8	3.681.224,92	1.797.850,12	4.524.760,46	34.817.430,14	0,0516
9	4.068.818,33	2.121.354,98	3.497.516,30	33.590.882,05	0,0632
10	4.872.482,43	1.800.194,42	3.565.267,69	32.776.741,81	0,0549
11	3.448.377,70	1.902.692,03	2.807.227,45	31.617.697,64	0,0602
12	2.884.617,30	2.091.939,48	2.573.943,18	30.025.679,73	0,0697
13	2.712.437.27	2.035.665,83	2.131.175,40	28.515.002,12	0,0714
14	2.098.258,01	1.894.896,75	2.359.043,45	26.218.550,85	0,0723
15	2.093·011,68	1.746.899,76	2.053.564,42	24.363.101,36	0,0717
16	2.056.498,65	1.668.836,03	2.121.684,54	22.551.015,71	0,0740
17	1.698.975,03	1.605.501,32	2 057.973,99	20.523.180,72	0,0782
18	1.345.902,23	1.505.617,81	1.797.218,59	18.46[illegible].363,04	0,0815
19	1.200.214,14	1 339 357,57	1.989.359,91	16.171.599,46	0'0828
20	1.113.933,02	1.267.991,44	2.269.521,20	13.676.653,71	0,0927
Da riportare	64.331.014,80	39.793.480,86	77.838.823,28		

Segue ALLEGATO N. 16.

Durata di pensionamento	Ammontare delle pensioni esistenti al 1° gennaio 1903	Ammontare delle pensioni eliminate	Ammontare delle pensioni esistenti al 31 dicembre 1912	Esposte al rischio di eliminazione	Coefficienti di eliminazione finanziaria
Riporto	64.331.014,80	39.793.480,86	77.838.823,28		
21	1.763.658,82	1.133.447,35	1.582.866,95	12.589.454,14	0,0900
22	924.002,49	1.009.666,63	1.185.115,60	11.194.893,68	0,0902
23	772.355,67	884.744,51	1.166.354,80	9.791.227,92	0,0904
24	619.604,75	880.463,55	883.072,81	8.643.015,35	0,1019
25	482.993,14	724.141,04	868.465,81	7.377.079,13	0,0982
26	507.116,45	632.674,08	893.658,85	6.266.395,69	0,1010
27	382.143,23	577.551,71	658.894.18	5.356.970,66	0,1078
28	333.703,56	543.666,22	498.613,02	4.614.509,49	0,1178
29	334.277,48	439.665,99	426.489,57	3.978.631,18	0,1105
30	636.682,01	408 194,43	383.230,59	3.792.416.61	0,1076
31	708.993,12	429.158,20	591.230,12	3.501.985,18	0,1226
32	794.136,12	439.717,96	294.550,12	3.572.412,98	0,1231
33	242.561,38	401.211,84	257.088,78	3.118.167,62	0,1287
34	229.158,87	364.629,94	180.567,82	2.765.546,83	0,1319
35	396.874,97	370.524,64	116.084,05	2.681.607,81	0,1382
36	334 013,07	344.499,32	138.539,31	2.506.756,93	0,1374
37	164.993,22	321.400,21	90.471.78	2.236.679,05	0,1437
38	189.327,89	289.955,81	89.188,15	2.015.418,58	0,1439
39	115.923,52	220.779,28	78.677 —	1.762.709,29	0,1253
40	335.048,67	205.239,42	175.506,50	1.701.472,18	0,1206
41	110.809,18	187.248.49	179.385,02	1.427.656,92	0,1312
42	67.616,38	137.647,72	166.689,21	1.141.335,60	0,1206
43	20.066,64	125.125,55	42.739,49	981.015,03	0,1276
44	7.601,16	95.725,36	58.442,68	805.047,96	0,1189
Da riportare	74.804.676,59	40.960.560,11	88.844.745,49		

Segue Allegato N. 16.

Durata di pensionamento	Ammontare delle pensioni esistenti al 1º gennaio 1903	eliminate	esistenti al 31 dicembre 1912	Esposte al rischio di eliminazione	Coefficienti di eliminazione finanziaria
Riporto	74.804.676,59	40.960.560,11	88.844.745,49		
45	3.726 —	77.185,62	116,019,50	597.029,10	0,1293
46	2.852,33	46.691,39	113.050,83	409.644,98	0,1140
47	1.863,50	37.915,97	53.630,15	311.186,94	0,1218
48	2.814,48	28.905,79	48.971,05	227.114,40	0,1273
49	2.783,50	24.921,08	27.809,27	173.182,84	0,1439
50	7.752,16	12.088,32	78.313,78	77.700,14	0,1556
51	17.723,18	5.675,41	23.934,50	59.400,50	0,0955
52	300 —	3.210,80	15.092,46	38.932,63	0,0825
53	—	4.403,42	6 105,56	29.616,27	0,1487
54	173,48	3.462,84	3.780,60	21.605,73	0,1603
55	—	1.574,39	450 —	17.692,89	0,0890
56	—	1.775 —	1.133,33	14.985,17	0,1185
57	—	2.942,73	725 —	12.485,17	0,2357
58	—	3.325 —	188,50	9.353,94	0,3555
59	—	760 —	—	6.028,94	0,1261
60	200 —	348,48	1.400 —	4.068,94	0,0856
61	—	—	3.220,46	500 —	—
62	—	—	300 —	200 —	—
63	—	—	—	200 —	—
64	—	—	—	200 —	—
65	—	200 —	—	200 —	1 —
Totale .	74.844.865,22	51.215.946,35	89.338.870,48		

Linee di eliminazione finanziaria di una lira di debito vitalizio iscritto durante un certo anno, e di una lira di debito vitalizio vigente in un dato istante.

Anno	Eliminazione di una lira di debito vitalizio iscritto durante un certo anno		Eliminazione di una lira di debito vitalizio vigente in un dato istante	
	Osservazioni 1903-1912	Dedotte dall'allegato *E* al disegno di legge Magliani del 1880	Osservazioni 1903-1912	Dedotte dall'allegato *D* al disegno di legge Magliani del 1880
0	1.0000	1.0000	1.0000	1.0000
1	0.9802	0.9791	0.9389	0.9421
2	0.9410	0.9391	0.8811	0.8867
3	0.9027	0.9000	0.8231	0.8334
4	0.8652	0.8617	0.7683	0.7820
5	0 8281	0.8237	0.7155	0.7326
6	0.7915	0.7862	0.6647	0.6852
7	0.7549	0.7491	0.6159	0.6397
8	0.7174	0.7125	0.5691	0.5962
9	0.6792	0.6767	0.5245	0.5547
10	0.6406	0.6415	0.4822	0.5152
11	0.6027	0.6072	0.4421	0.4776
12	0.5649	0.5735	0.4044	0.4419
13	0.5277	0.5408	0.3689	0.4081
14	0.4908	0.5087	0.3357	0.3762
15	0.4555	0.4774	0.3048	0.3461
16	0.4222	0.4469	0.2760	0.3177
17	0.3905	0.4174	0.2492	0.2911
18	0.3601	0.3889	0.2244	0.2662

Segue ALLEGATO N. **17.**

Anno	Eliminazione di una lira di debito vitalizio iscritto durante un certo anno		Eliminazione di una lira di debito vitalizio vigente in un dato istante	
	Osservazioni 1903-1912	Dedotte dall'allegato *E* al disegno di legge Magliani del 1880	Osservazioni 1903-1912	Dedotte dall'allegato *D* al disegno di legge Magliani del 1880
19	0.3308	0.3614	0.2015	0.2429
20	0.3027	0.3350	0.1804	0.2212
21	0.2759	0.3098	0.1612	0.2010
22	0.2511	0.2856	0.1435	0.1823
23	0.2280	0.2625	0.1275	0.1650
24	0.2066	0.2407	0.1129	0.1490
25	0.1865	0.2200	0.0996	0.1343
26	0.1679	0.2005	0.0875	0.1208
27	0.1505	0.1821	0.0767	0.1084
28	0.1343	0.1650	0.0670	0.0972
29	0.1194	0.1489	0 0583	0.0869
30	0.1060	0.1340	0.0506	0.0776
31	0.0939	0.1203	0.0437	0.0691
32	0.0828	0.1076	0.0376	0.0615
33	0.0726	0.0960	0.0322	0.0547
34	0.0633	0.0854	0.0275	0.0485
35	0.0549	0.0757	0.0234	0.0430
36	0.0474	0 0670	0.0198	0.0381
37	0.0408	0.0591	0.0167	0.0336
38	0.0350	0.0522	0.0141	0.0297
39	0.0299	0.0460	0.0118	0.0262

Segue ALLEGATO N. 17.

Anno	Eliminazione di una lira di debito vitalizio iscritto durante un certo anno		Eliminazione di una lira di debito vitalizio vigente in un dato istante	
	Osservazioni 1903-1912	Dedotte dall'allegato *E* al disegno di legge Magliani del 1880	Osservazioni 1903-1012	Dedotte dall'allegato *D* al disegno di legge Magliani del 1880
40	0.0255	0.0404	0.0099	0.0231
41	0.0216	0.0356	0.0082	0.0203
42	0.0183	0.0313	0.0068	0.0178
43	0.0154	0.0274	0.0056	0.0156
44	0.0129	0.0240	0.0046	0.0136
45	0.0108	0.0210	0.0038	0.0119
46	0.0090	0.0184	0.0031	0.0103
47	0.0075	0.0161	0.0025	0.0090
48	0.0062	0.0140	0.0020	0.0078
49	0.0051	0.0121	0.0016	0.0067
50	0.0042	0.0105	0.0013	0.0057
51	0.0034	0.0091	0.0010	0.0049
52	0.0028	0.0078	0.0008	0.0042
53	0.0023	0.0067	0.0006	0.0036
54	0.0019	0.0057	0.0005	0.0030
55	0.0015	0.0049	0.0004	0.0025
56	0.0012	0.0041	0.0003	0.0021
57	0.0010	0.0035	0.0002	0.0018
58	0.0008	0.0029	0.0001	0.0015
59	0.0006	—	0.0001	—
60	0.0005	—	—	—

ALLEGATO N. 18.

Annualità differite a pagamenti mensili posticipati e complete in base alla tavola di eliminazione complessiva delle vedove pensionate dallo Stato (1903-1912) al saggio d'interesse 3,50 %

Annualità differite a pagamenti mensili posticipati e com-

VEDOVE

dallo Stato (1903-1912) al

Età	DIFFERIMENTO									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
20	10.419	9.597	8.872	8.229	7.654	7.138	6.672	6.249	5.862	5.507
21	10.967	10.139	9.403	8.747	8.157	7.624	7.141	6.699	6.293	5.919
22	11.519	10.683	9.937	9.267	8.662	8.113	7.611	7.150	6.724	6.329
23	12.067	11.224	10.468	9.784	9.164	8.597	8.076	7.595	7.149	6.733
24	12.606	11.756	10.988	10.291	9.655	9.070	8.530	8.029	7.562	7.125
25	13.127	12.270	11.491	10.781	10.128	9.525	8.965	8.444	7.956	7.499
26	13.628	12.759	11.969	11.244	10.575	9.954	9.375	8.833	8.326	7.849
27	14.086	13.214	12.414	11.675	10.989	10.350	9.752	9.192	8.665	8.169
28	14.506	13.628	12.816	12.068	11.362	10.706	10.091	9.512	8.968	8.454
29	14.877	13.991	13.169	12.403	11.687	11.015	10.384	9.790	9.229	8.699
30	15.189	14.296	13.465	12.687	11.958	11.273	10.628	10.019	9.444	8.900
31	15.439	14.541	13.701	12.914	12.174	11.477	10.820	10.199	9.611	9.054
32	15.633	14.730	13.884	13.088	12.339	11.632	10.965	10.333	9.734	9.167
33	15.777	14.871	14.019	13.216	12.459	11.744	11.067	10.426	9.818	9.241
34	15.879	14.969	14.112	13.304	12.540	11.818	11.133	10.484	9.867	9.282
35	15.942	15.030	14.169	13.356	12.586	11.857	11.166	10.509	9.885	9.292
36	15.974	15.059	14.195	13.377	12.602	11.867	11.170	10.507	9.876	9.276
37	15.976	15.059	14.192	13.370	12.590	11.850	11.146	10.477	9.840	9.234
38	15.950	15.031	14.160	13.335	12.551	11.806	11.097	10.422	9.780	9.168
39	15.897	14.976	14.103	13.274	12.486	11.737	11.028	10.344	9.697	9.080
40	15.819	14.896	14.020	13.188	12.396	11.643	10.926	10.242	9.591	8.971
41	15.714	14.791	13.913	13.078	12.283	11.526	10.805	10.118	9.464	8.840
42	15.586	14.661	13.781	12.943	12.145	11.386	10.662	9.972	9.315	8.689
43	15.433	14.507	13.625	12.785	11.985	11.224	10.498	9.806	9.147	8.519
44	15.257	14.329	13.447	12.605	11.804	11.041	10.313	9.620	8.960	8.331
45	15.060	14.132	13.248	12.406	11.603	10.839	10.110	9.417	8.756	8.126
46	14.843	13.915	13.030	12.187	11.384	10.619	9.891	9.197	8.536	7.906
47	14.611	13.682	12.797	11.954	11.150	10.385	9.656	8.962	8.302	7.674

plete in base alla tavola di eliminazione complessiva delle

PENSIONATE

saggio d'interesse del 3.50 %

IN ANNI										
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
5.179	4.875	4.591	4.326	4.078	3.844	3.624	3.416	3.220	3.035	2.859
5.571	5.247	4.944	4 660	4.393	4.141	3.904	3 680	3.468	3.267	3.077
5.961	5.617	5.294	4.991	4.705	4.436	4.181	3 940	3.712	3.495	3.290
6.344	5.980	5.637	5.315	5 010	4.723	4.450	4.193	3.948	3.716	3.495
6.716	6.331	5.968	5.627	5.304	4.998	4.708	4.434	4.173	3.926	3.690
7.069	6.665	6.283	5.922	5.581	5.258	4.951	4.660	4.383	4.120	3.870
7.399	6.976	6.575	6.196	5.337	5.497	5.174	4.867	4.575	4.297	1.032
7 701	7.259	6.841	6.445	6.069	5.712	5.373	5.050	4.743	4.451	4.173
7.969	7.510	7.075	6.662	6.271	5.898	5.544	5.207	4.886	4.581	4.290
8.198	7.723	7.273	6.845	6.439	6.052	5.685	5.334	5.001	4 683	4.380
8.384	7.895	7.431	6.990	6.570	6.171	5.791	5.429	5.083	4.755	4.441
8.526	8.025	7.549	7.096	6.664	6.254	5.862	5.490	5.135	5:796	4.474
8.628	8.116	7.628	7.165	6.723	6.303	5.902	5.520	5.157	4.810	4.480
8.693	8.171	7.674	7.201	6.751	6.322	5.913	5.523	5.152	4.798	4.462
8.725	8.194	7.689	7.208	6.750	6.314	5.898	5.501	5.124	4.764	4.422
8 727	8.189	7.677	7.189	6.724	6.281	5.859	5.457	5.074	4.709	4.362
8.704	8.160	7.641	7.147	6.676	6 227	5.800	5.393	5.005	4.636	4.286
8.656	8.106	7.582	7.082	6.606	6.153	5.721	5.310	4.919	4.546	4.193
8.586	8 030	7.501	6.997	6.517	6.060	5.624	5.210	4.815	4.441	4.085
8.493	7.934	7.400	6.892	6.409	5.948	5.510	5.093	4.697	4.321	3.965
8.380	7.817	7.280	6.769	6.283	5.820	5.379	4.961	4.564	4.188	3.831
8.246	7.680	7.141	6.628	6.139	5.675	5.234	4.815	4.418	4 042	3.687
8.093	7.525	6.984	6.469	5.980	5.515	5.073	4 655	4.259	3.885	3.533
7.921	7.352	6.810	6.295	5.805	5.341	4.900	4.484	4.090	3.719	3.369
7.732	7.162	6.621	6.106	5.617	5.154	4.716	4 301	3.911	3.544	3.199
7.528	6.958	6.417	5.903	5.417	4.956	4.521	4.110	3.724	3.362	3.022
7.308	6.740	6.200	5.689	5.205	4.748	4.317	3.912	3.531	3.175	2.842
7,077	6.511	5.974	5.466	4.986	4.533	4.108	3.708	3.333	2.984	2.658

Segue ALLEGATO N. 18.

Età	DIFFERIMENTO									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
48	14.362	13.433	12.548	11.705	10 901	10.136	9.408	8.714	8.055	7.429
49	14.099	13.170	12.285	11.442	10.639	9 874	9.147	8.455	7.797	1.173
50	13.822	12.893	12.008	11.165	10.363	9.599	8.873	8.183	7.528	6.907
51	13 532	12.604	11.719	10.877	10.075	9.313	8.589	7.901	7.250	6.633
52	13.230	12.302	11.417	10 576	9.776	9 015	8 294	7.610	6.963	6.351
53	12.914	11.986	11.103	10.263	9 464	8.707	7.989	7.310	6.668	6.063
54	12.585	11.658	10.776	9.938	9.142	8.389	7.675	7.001	6.366	5.768
55	12 246	11.319	10.439	9.604	8.812	8.062	7 354	6.687	6.059	5.469
56	11.898	10.972	10.094	9.262	8.474	7.730	7.028	6.368	5.749	5.168
57	11.542	10.618	9.743	8.914	8 132	7.393	6.699	6.047	5.436	4.866
58	11.181	10.259	9 387	8.563	7.785	7.054	6 368	5.725	5.124	4.565
59	10.817	9.897	9.028	8.209	7.438	6.714	6.036	5.403	4.813	1.266
60	10.451	9.533	8.668	7.854	7.089	6 378	5.705	5.082	4.505	3.971
61	10.083	9.167	8.306	7.498	6.741	6.034	5.375	4.764	4 200	3.680
62	9.714	8.801	7.945	7.142	6.393	5.696	5.048	4.450	3.899	3.394
63	9.344	8.434	7.583	6.787	6.047	5.360	4.724	4,139	3.604	
64	8.973	8.067	7.220	6.433	5.702	5.026	4.404	3.834		
65	8.602	7.700	6.859	6.080	5.359	4.696	4 088			
66	8.232	7.334	6.501	5.730	5.021	4.371				
67	7.865	6.972	6.145	5.384	4.688					
68	7.501	6.611	5.793	5.043						
69	7.138	6.254	5.445							
70	6.779	5.901								
71	6.427									

IN ANNI

11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
6.834	6.271	5.737	5.234	4.759	4.312	3.892	3.499	3.132	2.790	2.473
6.582	6.022	5.493	4.995	4.525	4 085	3.672	3.287	2 929	2.596	2.288
6.320	5.765	5.242	4.749	4.287	3.854	3.450	3.073	2.724	2.401	2.104
6.051	5.502	4.985	4.500	4 045	3.621	3.226	2.859	2.520	2.208	1.923
5.775	5.233	4.723	4.246	3.801	3.386	3.001	2.646	2.318	2.018	
5 493	4.959	4.458	3.990	3 555	3.151	2.777	2.433	2.119		
5.207	4.681	4.190	3.733	3.308	2.916	2.555	2.224			
4.917	4.401	3.921	3.475	3.063	2.684	2.337				
4.626	4.121	3.653	3.220	2.821	2.456					
8.335	3.843	3.387	2.968	2.584						
4.046	3.567	3.125	2.721							
3.771	3.295	2.868								
3.479	3.029									
3.203										

Annualità differite a pagamenti mensili posticipati e com-

VEDOVE

dallo Stato (1903-1912) al

Età	DIFFERIMENTO									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
20	9.6[illegible]1	8.876	8.160	7.527	6.965	6.462	6.011	5.602	5.231	4.892
21	10.1[illegible]2	9.370	8.648	7.997	7.420	6.902	6 433	6.007	5.618	5.260
22	10.696	9.867	9.130	8.471	7.879	7.344	6.858	6.413	6.005	5 627
23	11.199	10.362	9.615	8.943	8.336	7.783	7.279	6.815	6.387	5.990
24	11.694	10.850	10.092	9.406	8.783	8.214	7.691	7.207	6.759	6.342
25	12 174	11.323	10.554	9.855	9.216	8.629	8.087	7.584	7.116	6.679
26	12.633	11.775	10.995	10.282	9.627	9.022	8.461	7.939	7.452	6.996
27	13.062	12.197	11.406	10.680	10.008	9.386	8.807	8.266	7.761	7.287
28	13.454	12.582	11.781	11.040	10.354	9.715	9.119	8.561	8.039	7.548
29	13.802	12.922	12.110	11.357	10.657	10.003	9.391	8.818	8.280	7.774
30	14.096	13.210	12.389	11.625	10.911	10.244	9.619	9,032	8.480	7.960
31	14.335	13.444	12.614	11.840	11.116	10.438	9.801	9 202	8.638	8.106
32	14.523	13.627	12.791	12.009	11.276	10.588	9.941	9.331	8.757	8.215
33	14.666	13.766	12.925	12.136	11.395	10.699	10.043	9.425	8.841	8.290
34	14.770	13.867	13.021	12.226	11.479	10.776	10.112	9.486	8.895	8.335
35	14.841	13.935	13.084	12.285	11.532	10.822	10.152	9.519	8.920	8.353
36	14.882	13 974	13.120	12.316	11.558	10.842	10.166	9.527	8.921	8.348
37	14.896	13.986	13.129	12.321	11.558	10.837	10.156	9.510	8.899	8.320
38	14 885	13.972	13.112	12 301	11.533	10.808	10 121	9.471	8.854	8.270
39	14.849	13.935	13.072	12.257	11.486	10.756	10.065	9.410	8.789	8.200
40	14.790	13.874	13.009	12.191	11.416	10.682	9.987	9.328	8.703	8.111
41	14.707	13.790	12.922	12.101	11.324	10 587	9,888	9.226	8.598	8.002
42	14.601	13.683	12.814	11 990	11.210	10.470	9.769	9.104	8.473	7.875
43	14.473	13.554	12.683	11.857	11.075	10.333	9.729	8.962	8.330	7.730
44	14.324	13.403	12.531	11.704	10.920	10.176	9.471	8.803	8.169	7.569
45	14.154	13.233	12.360	11.532	10.747	10.002	9.297	8.627	7.993	7.392
46	13.966	13.045	12.171	11.342	10.557	9.812	9.105	8.436	7.802	7.201
47	1 3.763	12.841	11.967	11.138	10.352	9.607	8.901	8.231	7.598	6.998

plete in base alla tavola di eliminazione complessiva delle

PENSIONATE

saggio d'interesse del 4 %

IN ANNI										
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
4.581	4.293	4.026	3.777	3.546	3.329	3.126	2.935	2.756	2.587	2.427
4.929	4.623	4.337	4.071	3.822	3.589	3.370	3.164	2 970	2.787	2.615
5.277	4.962	4.648	4 364	4.097	3.847	3.612	3.391	3.182	2.985	2.799
5.620	5.275	4.953	4.650	4.367	4.100	3.848	3.612	3.388	3.177	2.977
5.953	5.589	5.248	4.928	4.626	4.343	4.076	3.823	3.585	3.359	3.146
6.271	5.888	5.529	5 191	4.873	4.573	4.290	4.022	3.769	3.530	3.303
6.569	6.168	5.791	5.436	5.102	4.786	4.487	4.205	3.938	3.685	3.445
6.843	6.424	6.031	5.659	5.309	4.978	4.665	4.369	4.088	3.822	3.570
7.087	6.652	6.243	5.856	5.491	5.146	4.819	4.509	4.216	3.938	3.674
7.297	6.848	6.424	6.023	5.645	5.286	4.946	4.624	4.319	4.030	3.755
7.470	7.008	6.571	6.157	5.776	5.396	5.044	4.712	4.396	4.097	3.813
7.604	7.130	6.682	6.257	5.855	5.474	5.113	4.770	4.445	4.137	3.846
7.703	7.218	6.759	6.325	5.913	5.523	5.153	4.802	4.470	4.154	3.855
7.769	7.275	6.807	6.364	5.944	5.546	6.169	4.811	4.471	4.149	3.844
7.806	7.304	6.829	6.378	5.951	5.546	5.161	4.797	4.452	4.125	3.814
7.817	7.308	6.826	6.368	5.935	5.524	5.134	5.764	4.414	4.082	3.768
7.805	7.290	6.801	6.338	5.899	5.483	5.088	4.714	4.360	4.024	3.706
7.771	7.250	6.757	6.288	5.845	5.424	5.025	4.647	4.290	3.951	3.631
7.716	7.191	6.693	6.220	5.773	5.348	4.946	4.565	4.205	3.864	3.542
7.642	7.113	6.611	6.135	5.684	5.256	4.852	4.469	4.106	3.764	3.441
7.549	7.016	6.511	6.032	5.579	5.149	4.743	4.358	3.995	3.652	3.330
7.437	6.902	6.395	5.914	5.458	5.027	4.620	4.235	3.872	3 530	3.208
7.308	6.771	6.262	5.780	5.323	4.892	4.484	4.100	3.738	3.397	3.078
7.162	6.623	6.113	5.631	5.174	4.743	4.336	3.953	3.593	3.256	2.939
7.000	6.461	5.951	5.468	5.012	4.583	4.178	3.798	3.440	3.106	2.794
6.823	6.284	5.774	5.293	4.840	4.412	4.010	3.633	3.280	2.950	2.643
6.632	6.095	5.587	5.108	4.657	4.233	3.835	3.462	3.114	2.789	2.488
6.430	5.894	5.389	4.913	4.466	4.046	3.653	3.285	2.948	2.625	2.330

Segue ALLEGALO N. 19.

Età	DIFFERIMENTO									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
48	13.545	12.622	11.748	10.919	10.133	9.388	8.682	8.014	7.381	6.782
49	13.312	12 390	11.516	10.687	9.901	9.157	8.452	7.784	7.153	6.557
50	13.066	12.144	11.270	10 441	9.656	8.913	8.209	7.543	6.915	6.322
51	12.808	11.886	10.012	10.184	9.400	8.658	7.956	7.293	6.668	6.079
52	12.537	11.615	10.742	9.915	9.132	8.391	7.692	7.033	6.412	5.828
53	12.253	11.331	10.459	9.633	8.852	8.114	7.419	6.763	6.147	5.569
54	11.956	11.035	10.164	9.340	8.561	7.827	7.136	6.486	5.876	5.305
55	11.648	10.728	9.858	9.037	8.262	7.532	6.846	6.203	5.600	5.037
56	11.330	10.412	9.544	8.726	7.955	7.231	6.551	5.914	5.319	4.765
57	11.005	10.088	9.223	8.409	7.643	6.924	6.251	5.623	5.037	4.492
58	10.674	9.759	8.897	8.087	7.327	6.615	5.949	5.329	4.753	4.219
59	10.340	9.427	8.568	7.763	7.008	6.303	5.646	5.036	4.470	3.947
60	10.002	9.091	8.236	7.436	6.688	5.991	5.343	4.742	4.188	3.678
61	9.661	8.753	7.902	7.107	6 367	5.678	5.040	4.451	3.909	3.412
62	9.319	8.414	7.567	6.779	6.045	5.366	4.739	4.162	3.633	3.151
63	8.975	8.073	7.231	6.449	5.724	5.055	4.440	3.876	3.361	
64	8.629	7.730	6.894	6.119	5.404	4.746	4.143	3.593		
65	8.283	7.387	6.557	5.790	5.085	4.439	3.850			
66	7.936	7.044	6.221	5.463	4.769	4.137				
67	2.591	6.704	5.887	5.139	4.458					
68	8.247	6.365	5.556	4.819						
69	6.904	6.027	5.228							
70	6.564	5.694								
71	6.230									

IN ANNI										
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
6.217	5.684	5.182	4.710	4.267	3.853	3.465	3.104	2.768	2.457	2.170
5.995	5.466	4.968	4.501	4.063	3.655	3.274	2.920	2.592	2.289	2.010
5.764	5.239	4.746	4.285	3·854	3.452	3.079	2.733	2,413	2.120	1.850
5.525	5.006	4.519	4.065	3.641	3.247	2.882	2.545	2.235	1.951	1.693
5.280	4.767	4.287	3.840	3.425	3.040	2.685	2.358	2.058	1.785	
5.028	4.523	4.051	3.613	3·207	2.832	2.487	2.171	1.883		
4.772	4.274	3.812	3.384	2.988	2.624	2.291	1 987			
4.512	4.024	3.572	3 154	2.770	2.418	2.097				
4.250	3.772	3.331	2.925	2.554	2.215					
3.987	3.521	3.092	2.699	2.341						
3.726	3.272	2.856	2.477							
3.467	3.026	2.625								
3 211	2.785									
2.960										

Annualità differite a pagamenti mensili posticipati e com-

VEDOVE

dallo Stato (1903-1912) al

Età	DIFFERIMENTO									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
20	9.054	8.244	7.536	6.914	6.364	5.874	5.437	5.043	4.687	4.363
21	9.512	8.695	7.977	7.343	6.778	6.273	5.819	5.408	5.034	4.692
22	9.974	9.151	8.423	7.775	7.196	6.675	6.203	5.774	5.382	5.022
23	10.436	9.606	8.867	8.206	7.612	7.074	6.585	6.138	5.727	5.348
24	10.892	10.054	9.305	8.631	8.022	7.467	6.960	6.494	6.064	5.665
25	11.335	10.491	9.731	9.044	8.419	7.847	7.321	6.836	6.387	5.970
26	11.760	10.908	10.138	9.437	8.796	8.207	7.663	7.160	6.692	6.257
27	12.159	11.300	10.519	9.805	9.148	8.542	7.981	7.460	6.974	6.522
28	12.525	11.660	10.868	10.140	9.468	8.846	8.268	7.730	7.229	6.760
29	12.851	11.978	11.176	10.436	9.750	9.113	8.520	7.968	7.451	6.968
30	13.129	12.250	11.438	10.687	9.989	9.339	8.733	8.167	7.637	7.140
31	13.357	12.472	11.652	10.891	10.183	9.522	8.905	8.327	7.786	7.278
32	13.538	12.649	11.822	11.053	10.336	9.666	9.039	8.451	7.900	7.382
33	13.679	12.785	11.954	11.178	10.453	9.775	9.140	8.543	7.983	7.456
34	13.784	12.887	12.051	11.270	10.539	9.853	9.210	8.607	8.039	7.504
35	13.858	12.959	12.118	11.332	10.595	9.904	9.255	8.644	8.070	7.528
36	13.906	13.005	12.161	11.370	10.628	9.932	9.276	8.660	8.079	7.531
37	13.930	13.026	12.179	11.384	10.638	9.936	9.276	8.653	8.067	7.513
38	13.930	13.024	12.174	11.376	10.626	9.919	9.254	8.626	8.035	7.476
39	13.908	13.000	12.148	11.347	10.592	9.881	9.212	8.580	7.984	7.421
40	13.864	12.955	12.100	11.296	10.538	9.823	9.150	8.514	7.914	7.348
41	13.799	12.888	12.032	11.224	10.463	9.746	9.069	8.430	7.827	7.258
42	13.713	12.801	11.942	11.132	10.369	9.648	8.969	8.327	7.722	7.151
43	13.605	12.693	11.832	11.020	10.255	9.532	8.851	8.207	7.600	7.027
44	13.478	12.564	11.702	10.889	10.122	9.398	8.715	8.071	7.462	6.889
45	13.332	12.418	11.555	10.741	9.973	9.248	8.564	7.919	7.310	6·736
46	13.169	12.254	11.391	10.576	9.807	9.082	8.397	7.752	7.143	6.569
47	12.991	12.076	11.212	10.397	9.628	8.903	8.218	7.573	6.964	6.391

plete in base alla tavola di eliminazione complessiva delle

PENSIONATE

saggio d'interesse del 4.50 %.

IN ANNI										
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
4.067	3.794	3.543	3.310	3.094	2.893	2.705	2.530	2.365	2.212	2.067
4.378	4.088	3.819	3.570	3.337	3.121	2.919	2.729	2.552	2.385	2.229
4.689	4.381	4.095	3.828	3.580	3.348	3.131	2.927	2.736	2.557	2.388
4.996	4.670	4.366	4.083	3.818	3.570	3.338	3.120	2.916	2.724	2.542
5.295	4.951	4.629	4.329	4.048	3.785	3.538	3.306	3.088	2.883	2.689
5.582	5.219	4.881	4.564	4.268	3.989	3.728	3.482	3.250	3.032	2.827
5.851	5.472	5.117	4.784	4.472	4.179	3.903	3.643	3.399	3.169	2.951
6.099	5.703	5.332	4.985	4.658	4.350	4.061	3.789	3.532	3.290	3.061
6.321	5.910	5.525	5.163	4.822	4.501	4.199	3.915	3.646	3.393	3.154
6.515	6.090	5.690	5.315	4.962	4.629	4.315	4.019	3.740	3.476	3.228
6.675	6.237	5.826	5.438	5.073	4.729	4.405	4.099	3.810	3.538	3.281
6.801	6.352	5.930	5.532	5.157	4.803	4.469	4.154	3.857	3.577	3.312
6.895	6.437	6.005	5.598	5.214	4.851	4.510	4.187	3.883	3.596	3.325
6.961	6.494	6.058	5.638	5.247	4.877	4.528	4.199	3.888	3.595	3.319
7.001	6.526	6.079	5.656	5.258	4.882	4.527	4.192	3.876	2.578	3.297
7.018	6.536	6.082	5.654	5.249	4.868	4.508	4.168	3.848	3.545	3.261
7.014	6.527	6.067	5.633	5.224	4.837	4.473	4.129	3.805	3.499	3.211
6.991	6.499	6.034	5.595	5.182	4.791	4.423	4.075	3.748	3.439	3.149
6.950	6.453	5.984	5.541	5.123	4.730	4.358	4.008	3.678	3.368	3.076
6.890	6.390	5.917	5.471	5.050	4.654	4.280	3.928	3.596	3.285	2.992
6.814	6.310	5.835	5.386	4.963	4.564	4.188	3.835	3.503	3.191	2.899
6.721	6.215	5.737	5.286	4.861	4.461	4.085	3.731	3.399	3.087	2.796
6.612	6.104	5.624	5.172	4.746	4.346	3.969	3.616	3.285	2.975	2.685
6.487	5.978	5.497	5.045	4.619	4.219	3.843	3.491	3.162	2.854	2.567
6.347	5.837	5.357	4.905	4.480	4.081	3.707	3.357	3.031	2.726	2.443
6.194	5.684	5.205	4.754	4.331	3.934	3.563	3.216	2.893	2.593	2.314
6.028	5.520	5.041	4.592	4.172	3.778	3.411	3.068	2.749	2.454	2.180
5.852	5.345	4.869	4.423	4.005	3.616	3.253	2.915	2.601	2.312	2.044

Segue ALLEGATO N. 20..

Età	DIFFERIMENTO									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
48	12.799	11.883	11.020	10.204	9.435	8.710	8.026	7.381	6.778	6.202
49	12.593	11.678	10.814	9.999	9.230	8.505	7.822	7.178	6.572	6.003
50	12.374	11.459	10.595	9.781	9.012	8.288	7.606	6.964	6.361	5.794
51	12 143	11.228	10.365	9.551	8.783	8.060	7.380	6.741	6.140	5.578
52	11.900	10.985	10.122	9.309	8.543	7.822	7.144	6.508	5.912	5.354
53	11.643	10.729	9.867	9.055	8.290	7.572	6.898	6.266	5.675	5.123
54	11.374	10.460	9.599	8.789	8.028	7.313	6.643	6.016	5.431	4.885
55	11.094	10.181	9.322	8.514	7.756	7.046	6.381	5.760	5.181	4.643
56	10.804	9.893	9 036	8.231	7.477	6.771	6.113	5.499	4.928	4.398
57	10.507	9.597	8.742	7.941	7.192	6.492	5.840	5.234	4.671	4.151
58	10.203	9.295	8.443	7.646	6.902	6.209	5.564	4.966	4.413	3.903
59	9.895	8.988	8.140	7.348	6.610	5.924	5.287	4.698	4.155	3.656
60	9.583	8.678	7.834	7.047	6.315	5.636	5.008	4.429	3.897	3.410
61	9.267	8.366	7.526	6.744	6.019	5.348	4.730	4.162	3.641	8,167
62	8.950	8.051	7.214	6 439	5.722	5.060	4.452	3.895	3.388	2.927
63	8.629	7.733	6.902	6.133	5.424	4.772	4.176	3.632	3.138	
64	8.306	7.413	6.587	5.826	5.126	4.485	3.901	3.371		
65	7.982	7.092	6.272	5.519	4.829	4.200	3.629			
66	7.657	6.771	5.958	5.213	4.534	3.918				
67	7.332	6.451	5.645	4.909	4.242					
68	7.008	6 131	5.333	4.608						
69	6.683	5.813	5.023							
70	6.361	5.497								
71	6.044									

IN ANNI

11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
5.664	5.160	4.687	4.245	3.832	3.447	3.089	2.757	2.450	2.167	1.906
5.468	4.967	4.499	4.061	3.653	3.274	2.922	2.596	2.296	2.020	1.768
5.264	4.767	4.303	3.871	3.469	3.096	2.751	2.433	2.141	1.873	1.629
5.052	4.560	4.102	3.676	3.281	2.915	2.578	2.269	1.985	1.726	1.492
4.833	4.347	3.896	3.477	3.090	2.733	2.404	2.104	1.830	1.581	
4.608	4.130	3.686	3.275	2.896	2.548	2.230	1.939	1.676		
4.378	3.907	3.472	3.071	2.702	2.364	2.056	1.776			
4.144	3.682	3.257	2.865	2.507	2.180	1.884				
3.908	3.456	3.041	2.661	2.314	2.000					
3.671	3.230	2.826	2.458	2.124						
3.434	3.004	2.613	2.258							
3.198	2.782	2.404								
2.966	2.568									
2.736										

PENSIONATI CIVILI.

Probabilità di lasciar famiglia e annualità di famiglia

(Valori grezzi per gruppi quinquennali di età).

Età centrale di ciascun quinquennio	Totale degli eliminati	Eliminati con famiglia	Probabilità di lasciar famiglia	Valore capitale complessivo delle pensioni unitarie alle famiglie			Annualità di famiglia (valore medio delle pensioni unitarie alle famiglie)		
				3·50 %	4 %	4.50 %	3.50 %	4 %	4.50 %
45	18	15	0.833	245.65	231.12	218.01	16.38	15.41	14.53
50	77	54	0.701	835.34	788 —	745.11	15.47	14.59	13.80
55	231	150	0.649	2095.99	1990.45	1892.27	13.97	13.27	12.61
60	569	406	0.714	5143.80	4907.31	4677.64	12.67	12.09	11.52
65	1317	826	0.627	9697.96	9282.24	8893.99	11.74	11.24	10.77
70	2136	1169	0.547	12438.31	11960.51	11498.67	10.64	10.23	9.84
75	2449	1110	0.453	10584.18	10200.76	9827.55	9.54	9.19	8.85
80	2192	825	0.376	6923.72	6694.81	6479.80	8·39	8.11	7.85
85	1361	378	0·278	2798.04	2715.42	2629.84	7.40	7.18	6.96
90	515	95	0·184	686.93	665.73	646.29	7.23	7.01	6.80
	10865	5028		51419.92	49436.35	47509.17			

OPERAI PENSIONATI.

Probabilità di lasciar famiglia e annualità di famiglia

(Valori grezzi per gruppi quinquennali di età).

Età centrale di ciascun quinquennio	Totale degli eliminati	Eliminati con famiglia	Probabilità di lasciar famiglia	Valore capitale complessivo delle pensioni unitarie alle famiglie			Annualità di famiglia (valore medio delle pensioni unitarie alle famiglie)		
				3.50 %	4 %	4.50 %	3.50 %	4 %	4.50 %
40	23	12	0.521	197.84	185.34	174.16	16.49	15.44	14.51
45	45	25	0.556	391.18	368.32	347.70	15.65	14.73	13.91
50	83	55	0.663	809.99	766.87	727·41	14.73	13.94	13.22
55	215	144	0.670	2014.61	1912.85	1818.89	13.99	13.28	12.63
60	375	254	0.677	3219.97	3074.43	2936.01	12.68	12.10	11.56
65	600	365	0.608	3998.63	3838.88	3685.51	10.96	10.52	10.10
70	726	393	0.541	3890.54	3746.79	3614.16	9.90	9.53	9.20
75	631	268	0.425	2306.12	2229.59	2158.07	8.60	8.32	8.05
80	375	139	0.371	1030.99	1000 73	972.07	7.42	7.20	6.99
85	173	54	0.312	348.73	339.49	330.70	6.46	6.29	6.11
90	36	9	0.250	—	—	—	—	—	—
	3282	1718		18208.51	17463.29	16764.68			

ALLEGATO N. 23.

UFFICIALI PENSIONATI.

Probabilità di lasciar famiglia e annualità di famiglia

(Valori grezzi per gruppi quinquennali di età).

Età centrale di ciascun quinquennio	Totale degli eliminati	Eliminati con famiglia	Probabilità di lasciar famiglia	Valore capitale complessivo delle pensioni unitarie alle famiglie			Annualità di famiglia (valore medio delle pensioni unitarie alle famiglie)		
				3.50 %	4 %	4.50 %	3.50 %	4 %	4.50 %
40	19	8	0.421	137.39	128.47	120.51	17.17	16.06	15.06
45	72	33	0.458	505.98	476.66	448.46	15.33	14.44	13.59
50	174	113	0.649	1755.86	1654.81	1563.68	15.54	14.64	13.84
55	260	159	0.612	2411.39	2277.84	2156.81	15.17	14.33	13.56
60	442	210	0.475	2923.00	2775.93	2640.11	13.92	13.22	12.57
65	699	312	0.446	3933.67	3750.75	3581.69	12.61	12.02	11.48
70	931	330	0.354	3661.23	3511.54	3371.50	11.09	10.64	10.22
75	990	308	0.311	3135.15	3015.02	2902.33	10.18	9.79	9.42
80	666	189	0.284	1630.44	1575.30	1523.55	8.63	8.33	8.06
85	338	76	0.225	572.85	553.78	537.66	7.54	7.29	7.07
90	120	17	0.141	134.58	130.33	126.33	7.91	7.67	7.43
	4711	1755		20801.54	19850.48	18972.63			

ALLEGATO N. 21.

MILITARI DI BASSA FORZA E CORPI ARMATI.

Probabilità di lasciar famiglia e annualità di famiglia

(Valori grezzi per gruppi quinquennali di età).

Età centrale di ciascun quinquennio	Totale degli eliminati	Eliminati con famiglia	Probabilità di lasciar famiglia	Valore capitale complessivo delle pensioni unitarie alle famiglie			Annualità di famiglia (valore medio delle pensioni unitarie alle famiglie)		
				3.50 %	4 %	4.50 %	3.50 %	4 %	4.50 %
35	76	11	0.145	167.58	157.58	148.42	15.23	14.32	13.49
40	217	44	0.203	692.67	648.72	609.89	15.74	14.74	13.86
45	450	107	0.238	1751.08	1642.67	1545.47	16.36	15.35	14.44
50	717	204	0.284	3159.59	2976.58	2812.32	15.49	14.59	13.78
55	927	267	0.288	3932.68	3717.24	3523.42	14.73	13.92	13.20
60	976	246	0.252	3373.90	3203.51	3048.92	13.71	13.02	12.39
65	1164	269	0.231	3288.24	3141.24	3004.60	12.22	11.68	11.17
70	1273	242	0.190	2524.92	2427.36	2334.69	10.43	10.03	9.65
75	1589	241	0.152	2252.62	2173.54	2098.37	9.35	9.02	8.71
80	1332	166	0.125	1334.01	1291.38	1252.09	8.04	7.78	7.54
85	775	89	0.115	613.86	596.53	580.11	6.90	6.70	6.52
90	210	33	0.157	184.37	180.11	176.04	5.59	5.46	5.33
	9706	1919		23275.52	22156.46	21134.34			

VEDOVE PENSIONATE.

Probabilità di lasciar famiglia e annualità di famiglia

(Valori grezzi per gruppi quinquennali di età).

Età centrale di ciascun quinquennio	Totale degli eliminati	Eliminati con famiglia	Probabilità di lasciar famiglia	Valore capitale complessivo delle pensioni unitarie alle famiglie			Annualità di famiglia (valore medio delle pensioni unitarie alle famiglie)		
				3.50 %	4 %	4.50 %	3.50 %	4 %	4.50 %
25	15	1	0.067	13.93	13.37	12.85	13.93	13.37	12.85
30	71	14	0.197	157.34	152.32	147.55	11.24	10.88	10.54
35	107	27	0.252	286.13	277.01	268.33	10.60	10.26	9.94
40	179	48	0.268	404.33	393.32	382.80	8.43	8.19	7.98
45	186	51	0.274	377.05	367.08	358.99	7.39	7.20	7.04
50	270	41	0.152	258.87	253.62	248.56	6.31	6.19	6.06
55	420	53	0.126	233 94	230.41	226.98	4.41	4.35	4.28
60	720	46	0.064	167.83	165.45	163.13	3.65	3.60	3.55
65	1339	9	0.007	27.57	27:15	26.74	3.06	3.02	2.97
70	1921	3	0.002	5.76	5.73	5.69	1.92	1.91	1.90
	5228	293		1932.75	1885.46	1841.62			

ALLEGATO N. **26**.

PENSIONATI CIVILI.

Probabilità di lasciar famiglia, annualità di famiglia e assicurazioni di famiglia.

Età	Probabilità di lasciar famiglia	Annualità di famiglia			Assicurazioni di famiglia		
		3.50 %	4 %	4.50 %	3.50 %	4 %	4.50 %
45	0.558	16.49	15.52	14.64	5.1345	4.6474	4.2222
46	0.580	16.25	15.29	14.44	5.0896	4.6118	4.1939
47	0.600	16.01	15.07	14.24	5.0369	4.5694	4.1595
48	0 619	15.77	14.85	14.04	4.9772	4.5209	4.1196
49	0.638	15.53	14.63	13.84	4.9104	4.4662	4.0741
50	0.656	15.29	14.41	13.63	4.8360	4.4046	4.0226
51	0.670	15.04	14.18	13.43	4.7557	4.3379	3.9663
52	0.682	14.79	13.95	13.22	4.6707	4.2671	3.9062
53	0.694	14.54	13.73	13.02	4.5813	4.1922	3.8423
54	0.701	14.28	13.51	12 82	4.4886	4.1141	3.7755
55	0.706	14.01	13.29	12.62	4.3942	4.0337	3.7065
56	0.708	13.75	13.07	12 42	4.2990	3 9519	3.6362
57	0.707	13.50	12.85	12.22	4.2035	3.8694	3.5652
58	0.704	13.25	12.63	12.02	4 1073	3.7858	3.4932
59	0.699	13.01	12.41	11.82	4.0104	3.7012	3.4201
60	0 692	12.77	12.19	11.62	3.9128	3.6158	3.3462
61	0.684	12.54	11.97	11.42	3.8147	3.5300	3.2716
62	0.673	12.32	11.77	11.24	3.7172	3.4447	3.1975
63	0.660	12.10	11.57	11.07	3.6215	3.3608	3.1243
64	0.646	11.89	11.37	10.90	3 5270	3 2781	3.0517
65	0.632	11.68	11 17	10.73	3.4336	3.1964	2.9794
66	0.616	11.47	10.97	10.55	3.3410	3.1157	2.9075
67	0.599	11 26	10.78	10.37	3.2488	3.0352	2.8355
68	0.582	11.05	10.59	10 19	3.1562	2.9540	2.7628
69	0.563	10.84	10.40	10 01	3.0633	2.8723	2.6893
70	0.546	10.63	10.21	9.82	2.9696	2.7895	2.6146
71	0.528	10.41	10.01	9.62	2.8751	2.7054	2.5390

Segue Allegato N. 26.

Età	Probabilità di lasciar famiglia	Annualità di famiglia			Assicurazioni di famiglia		
		3.50 %	4 %	4.50 %	3.50 %	4 %	4.50 %
72	0.511	10.19	9.81	9.42	2.7762	2.6166	2.4591
73	0.492	9.97	9.61	9.22	2.6752	2.5253	2.3769
74	0.475	9.75	9.40	9.03	2.5717	2.4312	2.2920
75	0.457	9,54	9.19	8.84	2.4661	2.3350	2.2045
76	0.440	9.32	8.98	8.65	2.3587	2.2374	2.1151
77	0.424	9.09	8.77	8.45	2.2499	2.1380	2.0234
78	0.406	8.86	8.56	8.25	2.1409	2.0380	1.9310
79	0.388	8.63	8.35	8.05	2.0338	1.9392	1.8395
80	0.372	8.40	8.14	7.86	1.9284	1.8415	1.7485
81	0.354	8.20	7.96	7.68	1.8233	1.7432	1.6567
82	0.336	8.00	7.79	7.50	1.7185	1.6441	1.5645
83	0.317	7.83	7.62	7.33	1.6146	1.5448	1.4729
84	0.298	7.67	7.45	7.19	1.5113	1.4461	1.3816
85	0.279	7.51	7.29	7.05	1.4086	1.3481	1.2898
86	0.261	7.37	7.15	6 92	1.3054	1.2495	1.1968
87	0.242	7.25	7.02	6.80	1.2004	1.1492	1.1018
88	0.223	7.14	6·91	6.69	1.0939	1.0477	1.0054
89	0.204	7.04	6.81	6.59	0.9858	0.9446	0.9076
90	0.184	6.94	6.71	6.50	0.8776	0.8414	0.8096
91	0.165	6.85	6.62	6.42	0.7698	0.7385	0.7117
92	0.146	6.76	6.53	6.34	0.6612	0.6351	0.6127
93	0.126	6.67	6.45	6.27	0.5538	0.5326	0.5142
94	0.107	6.59	6.38	6.20	0.4483	0.4316	0.4168
95	0.088	6.52	6.31	6.13	0.3435	0.3311	0.3199
96	0.068	6.44	6.24	6.06	0.2424	0.2341	0.2262
97	0.049	6.36	6.17	5.99	0-1489	0.1440	0.1391
98	0.030	6.28	6.10	5.91	0.0676	0.0656	0.0633
99	0.010	6.20	6.03	5.84	0.0156	0.0151	0.0146
100	—	6.12	5.96	5.77	—	—	—

ALLEGATO N. 27.

OPERAI PENSIONATI.

Probabilità di lasciar famiglia, annualità di fámiglia e assicurazioni di famiglia.

Età	Probabilità di lasciar famiglia	Annualità di famiglia			Assicurazioni di famiglia		
		3.50 %	4 %	4.50 %	3.50 %	4 %	4.50 %
40	0.500	16.37	15.33	14.40	3.3039	2.9339	2.6167
41	0.516	16.22	15.21	14.30	3.2749	2.9107	2.5980
42	0.532	16.07	15.09	14.20	3.2470	2.8886	2.5805
43	0.548	15.92	14.96	14.10	3.2209	2.8685	2.5650
44	0.564	15.77	14.83	14.00	3.1976	2.8512	2.5522
45	0.580	15.62	14.70	13.89	3.1779	2.8376	2.5430
46	0.595	15.47	14.57	13.78	3.1629	2.8288	2.5386
47	0.609	15.31	14 44	13.67	3.1519	2.8240	2.5382
48	0.623	15.15	14.31	13.56	3.1451	2.8233	2.5421
49	0.636	14.99	14.18	13.45	3.1419	2.8263	2.5496
50	0.646	14.83	14.05	13.34	3.1413	2.8319	2.5599
51	0.656	14.67	13.91	13.22	3.1412	2.8383	2.5711
52	0.664	14.50	13 76	13.09	3.1387	2.8425	2.5804
53	0.672	14.33	13.61	12.94	3.1319	2.8428	2.5862
54	0.676	14.15	13.45	12.78	3.1199	2.8382	2.5878
55	0.679	13.96	13.26	12.61	3.1020	2.8282	2.5844
56	0 680	13.75	13.05	12.43	3.0780	2.8128	2 5759
57	0.678	13.50	12.84	12.24	3.0476	2.7914	2.5616
58	0.675	13.25	12.60	12.02	3.0112	2.7642	2.5418

Segue ALLEGATO N. 27.

Età	Probabilità di lasciar famiglia	Annualità di famiglia			Assicurazioni di famiglia		
		3.50 %	4 %	4.50 %	3.50 %	4 %	4.50 %
59	0.670	12.97	12.35	11.79	2.9696	2.7320	2.5173
60	0.663	12.66	12.09	11.55	2.9242	2.6960	2.4891
61	0.655	12.34	11.80	11.29	2.8757	2.6567	2.4577
62	0.645	12.00	11.50	11.02	2.8249	2.6149	2.4236
63	0.634	11.65	11.19	10.75	2,7727	2.5713	2.3875
64	0.624	11 33	10.90	10.48	2,7192	2.5259	2.3495
65	0.611	11.05	10.62	10.21	2.6637	2.4787	2.3096
66	0.598	10.80	10.37	9.96	2.6060	2.4296	2.2681
67	0.584	10.55	10.12	9.74	2.5454	2.3779	2.2241
68	0.568	10.30	9.89	9.53	2.4822	2.3238	2.1773
69	0.551	10.05	9.66	9.32	2.4168	2.2675	2.1281
70	0.534	9.80	9.48	9.11	2.3497	2.2092	2.0768
71	0.516	9.55	9.20	8.90	2.2813	2.1495	2.0236
72	0.498	9.30	8.98	8.69	2.2117	2.0881	1.9686
73	0.480	9.06	8.76	8.48	2.1406	2.0249	1.9115
74	0.462	8.82	8.54	8.27	2.0680	1.9597	1.8524
75	0.446	8.58	8.32	8.05	1.9936	1.8923	1.7910
76	0.428	8.34	8.10	7.84	1.9179	1.8231	1.7279
77	0.412	8.10	7.88	7.62	1.8417	1.7528	1.6636
78	0.396	7.87	7.66	7.41	1.7649	1.6814	1.5984
79	0.380	7.64	7.44	7.20	1.6883	1.6098	1.5327

Segue ALLEGATO N. 27

Età	Probabilità di lasciar famiglia	Annualità di famiglia			Assicurazioni di famiglia		
		3.50 %	4 %	4.50 %	3.50 %	4 %	4.50 %
80	0.366	7.42	7.22	6.99	1.6118	1.5382	1.4670
81	0.351	7.22	7.02	6.82	1.5354	1.4667	1.4007
82	0.336	7.04	6.84	6.65	1.4593	1.3955	1.3340
83	0.322	6.86	6.67	6.48	1.3831	1.3242	1.2672
84	0.307	6.69	6.50	6.32	1.3073	1.2532	1.2004
85	0.292	6.52	6.35	6.17	1.2327	1.1830	1.1344
86	0.278	6.37	6.20	6.03	1.1590	1.1133	1.0688
87	0.264	6.22	6.06	5.90	1.0853	1.0436	1.0028
88	0.249	6.08	5.93	5.77	1.0126	0.9743	0.9371
89	0.235	5.95	5.80	5.65	0.9405	0.9055	0.8716
90	0.220	5.82	5.38	5.53	0.8693	0.8373	0.8066
91	0.206	5.71	5.57	5.42	0.7987	0.7693	0.7419
92	0.192	5.60	5.46	5.32	0.7275	0.7006	0.6765
93	0,177	5.50	5.35	5.22	0.6560	0.6317	0.6105
94	0.162	5.40	5.25	5.12	0·5844	0.5631	0.5446
95	0.148	5.30	5.15	5.02	0.5117	0.4934	0.4777
96	0.134	5.20	5.05	4.93	0.4355	0.4205	0.4075
97	0.120	5.10	4.96	4.84	0.3534	0.3416	0.3313
98	0.106	5.01	4.87	4.75	0.2603	0.2519	0.2446
99	0.092	4.92	4.78	4.66	0.1478	0.1432	0.1392
100	0.078	4.83	4.69	4.57	—	—	—

ALLEGATO N. **28.**

UFFICIALI PENSIONATI.

Probabilità di lasciar famiglia, annualità di famiglia e assicurazioni di famiglia.

Età	Probabilità di lasciar famiglia	Annualità di famiglia			Assicurazioni di famiglia		
		3.50 %	4 %	4.50 %	3.50 %	4 %	4.50 %
38	0.372	16.58	15.42	14.47	3.1215	2.7507	2.4335
39	0.384	16.48	15.37	14.42	3.1741	2.8050	2.4879
40	0.397	16.39	15.32	14.37	3.2200	2.8530	2.5367
41	0.411	16.30	15.27	14.32	3.2548	2.8904	2.5755
42	0.426	16.21	15.21	14.27	3.2772	2.9159	2.6031
43	0.444	16.12	15.15	14.22	3.2876	2.9298	2.6199
44	0.463	16.03	15.09	14.17	3.2887	2.9350	2.6287
45	0.488	15.95	15.03	14.13	3.2832	2.9340	2.6320
46	0 516	15.87	14.96	14.09	3.2729	2.9289	2.6315
47	0.547	15.79	14.89	14.05	3.2597	2.9215	2.6290
48	0.580	15.71	14.82	14.00	3.2454	2.9136	2.6263
49	0.607	15.63	14.75	13.95	3.2300	2.9050	2.6232
50	0.626	15.55	14.67	13.89	3.2130	2.8954	2.6194
51	0.636	15.47	14 59	13.82	3.1936	2.8839	2.6140
52	0.640	15.39	14.51	13.75	3.1698	2.8686	2.6052
53	0.638	15.30	14.42	13.66	3.1386	2.8465	2.5901
54	0.630	15.18	14.32	13.56	3.0990	2.8166	2.5679
55	0.616	15.04	14.20	13.45	3.0515	2.7792	2.5385
56	0.594	14.86	14.04	13.30	2.9989	2.7368	2.5045
57	0.570	14.64	13.86	13.14	2.9435	2.6914	2.4677
58	0.548	14.42	13.66	12.96	2.8857	2.6436	2.4284
59	0.526	14.18	13.44	12.77	2.8266	2.5944	2.3876
60	0.506	13.93	13.22	12.57	2.7669	2 5444	2.3459

Segue ALLEGATO N. 28

Età	Probabilità di lasciar famiglia	Annualità di famiglia			Assicurazioni di famiglia		
		3.50 %	4 %	4.50 %	3.50 %	4 %	4.50 %
61	0.488	13.67	13.00	12.36	2.7071	2.4939	2.3035
62	0.472	13.40	12.75	12.14	2.6473	2.4431	2.2609
63	0.458	13.13	12.50	11.92	2.5876	2.3924	2.2181
64	0.442	12.86	12.25	11.70	2.5287	2.3422	2.1756
65	0.428	12.59	12.00	11.48	2.4705	2.2927	2.1333
66	0.413	12.31	11.75	11.25	2.4131	2.2437	2.0913
67	0.400	12.03	11.50	11.02	2.3562	2.1949	2.0493
68	0.388	11.75	11.25	10.79	2.2998	2.1463	2.0073
69	0.376	11.47	11.00	10.56	2.2435	2.0973	1.9647
70	0.363	11.20	10.75	10.33	2.1877	2.0484	1.9220
71	0.353	10.94	10.50	10.10	2.1316	1.9991	1.8787
72	0.342	10.68	10.25	9.87	2.0753	1.9495	1.8348
73	0.333	10.43	10.01	9.64	2.0185	1.8995	1.7904
74	0.323	10.18	9.78	9.41	1.9610	1.8489	1.7455
75	0.314	9.93	9.55	9.18	1.9029	1.7978	1.7000
76	0.305	9.68	9.32	8.98	1.8444	1.7451	1.6537
77	0.299	9.44	9.10	8.78	1.7838	1.6905	1.6048
78	0.290	9.21	8.89	8.59	1.7206	1.6332	1.5528
79	0.284	8.98	8.68	8.40	1.6544	1.5728	1.4970
80	0.275	8.77	8.48	8.21	1.5845	1.5076	1.4369
81	0.266	8.57	8.29	8.03	1.5119	1.4399	1.3739
82	0.255	8.37	8.10	7.85	1.4378	1.3706	1.3090
83	0.244	8.17	7.91	7.67	1.3642	1.3014	1.2439
84	0.234	7.99	7.73	7.50	1.2903	1.2318	1.1781
85	0.223	7.82	7.56	7.34	1.2158	1.1618	1.1114
86	0.212	7.65	7.40	7.18	1.1418	1.0924	1·0450

Segue ALLEGATO N. 28.

Età	Probabilità di lasciar famiglia	Annualità di famiglia			Assicurazioni di famiglia		
		3.50 %	4 %	4.50 %	3.50 %	4 %	4.50 %
87	0.201	7.48	7.25	7.03	1.0688	1.0234	0.9790
88	0.190	7.33	7.11	6.88	0.9969	0.9549	0.9137
89	0.179	7.20	6.98	6.75	0.9256	0.8867	0.8491
90	0.168	7.08	6.85	6.63	0.8543	0.8188	0.7846
91	0.157	6.96	6.73	6.51	0.7828	0.7511	0.7202
92	0.146	6.84	6.62	6.40	0.7106	0.6829	0.6556
93	0.135	6.72	6.51	6.30	0.6375	0 6135	0.5899
94	0.123	6.60	6.40	6.20	0.5638	0.5434	0.5233
95	0.112	6.48	6.29	6.10	0.4888	0.4719	0.4552
96	0.100	6.36	6.18	6.00	0.4109	0.3974	0.3840
97	0.088	6.24	6.07	5.90	0.3290	0.3188	0.3086
98	0.076	6.12	5.96	5.80	0.2393	0.2323	0.2254
99	0.064	6.00	5.85	5.70	0.1342	0.1307	0.1271
100	0.052	5.88	5.74	5.60	—	—	—

Allegato N. **29.**

MILITARI DI BASSA FORZA PENSIONATI.

Probabilita di lasciar famiglia, annualità di famiglia e assicurazioni di famiglia.

Età	Probabilità di lasciar famiglia	Annualità di famiglia			Assicurazioni di famiglia		
		3.50 %	4 %	4.50 %	3.50 %	4 %	4.50 %
33	0.096	15 05	14 15	13.38	1.1938	1.0294	0.8917
34	0.111	15.19	14.29	13.48	1.2315	1.0657	0.9263
35	0.126	15.33	14.42	13.58	1.2678	1.1007	0.9598
36	0.140	15.47	14.53	13.68	1.3020	1.1340	0.9918
37	0.155	15.59	14.64	13.77	1.3335	1.1648	1.0217
38	0.169	15.70	14.73	13.85	1.3613	1.1923	1.0485
39	0.182	15.80	14.82	13.92	1.3847	1.2157	1.0715
40	0.195	15.88	14.89	13.99	1.4031	1.2345	1.0903
41	0.206	15.94	14.95	14.04	1.4184	1.2506	1.1067
42	0.217	15.99	14.99	14.07	1.4332	1.2665	1.1232
43	0.227	16.01	15.01	14.10	1.4481	1.2827	1.1402
44	0.238	16.02	15.02	14.12	1.4627	1.2989	1.1575
45	0.247	16.00	15.00	14.11	1.4768	1.3149	1.1747
46	0.256	15.95	14.97	14.09	1.4895	1.3298	1.1911
47	0.264	15.87	14.92	14.05	1.4997	1.3424	1.2054
48	0.272	15.79	14.86	14.00	1.5064	1.3518	1.2168
49	0.278	15.69	14.78	13.94	1.5087	1.3572	1.2246
50	0.283	15.56	14.67	13.86	1.5069	1.3587	1.2287
51	0.286	15.43	14.56	13.77	1.5012	1.3565	1.2293
52	0.287	15.29	14.43	13.65	1.4919	1.3511	1.2269
53	0.288	15.13	14.28	13.53	1.4794	1.3426	1.2217
54	0.287	14.96	14.13	13.40	1.4639	1.3314	1.2138
55	0.285	14.79	13.98	13.25	1.4460	1.3179	1.2038

Segue ALLEGATO N. 29.

Età	Probabilità di lasciar famiglia	Annualità di famiglia			Assicurazioni di famiglia		
		3.50 %	4 %	4.50 %	3.50 %	4 %	4.50 %
56	0.281	14.60	13.80	13.10	1.4262	1.3027	1.1923
57	0.276	14.39	13.62	12.93	1.4051	1.2863	1.1795
58	0.270	14.17	13.42	12.75	1.3830	1.2689	1.1658
59	0 264	13.93	13.21	12.55	1.3599	1.2505	1.1513
60	0.257	13.68	12.98	12.35	1-3360	1.2313	1.1360
61	0.251	13.41	12.75	12.13	1.3109	1.2110	1.1196
62	0.244	13.12	12.49	11.90	1.2847	1.1894	1.1019
63	0.237	12.83	12.22	11.67	1.2571	1.1665	1.0830
64	0.230	12.52	11.94	11.42	1.2284	1.1424	1.0626
65	0.223	12.20	11.65	11.15	1.1985	1.1170	1.0409
66	0.216	11.84	11.34	10.85	1.1678	1.0907	1 0183
67	0.209	11.47	11.04	10.57	1.1369	1.0637	0 9951
68	0.202	11.12	10.74	10.29	1.1063	1.0363	0.9714
69	0.196	10.81	10.42	10.02	1.0761	1.0091	0.9477
70	0.188	10.53	10.13	9.75	1.0459	0.9823	0 9240
71	0.182	10.27	9.87	9.51	1.0156	0.9554	0.9001
72	0.175	10.02	9.63	9.28	0.9847	0.9280	0.8757
73	0.168	9.77	9.40	9.06	0.9541	0.9008	0.8513
74	0.162	9.53	9.17	8.85	0.9233	0.8734	0.8267
75	0.156	9.29	8.95	8.64	0.8924	0.8457	0.8016
76	0.151	9.05	8.73	8.43	0.8615	0.8179	0.7764
77	0.146	8.81	8.51	8.22	0.8305	0.7898	0.7508
78	0.141	8.57	8.28	8.01	0.8000	0.7621	0.7255
79	0.136	8.32	8.05	7.80	0.7706	0.7354	0.7009
80	0.132	8.08	7.82	7.58	0.7420	0.7094	0.6768
81	0.128	7.84	7.60	7.36	0.7136	0.6834	0.6527

Segue ALLEGATO N. 29.

Età	Probabilità di lasciar famiglia	Annualità di famiglia			Assicurazioni di famiglia		
		3.50 %	4 %	4.50 %	3.50 %	4 %	4.50 %
82	0.124	7.60	7.37	7.14	0.6858	0.6580	0.6292
83	0.121	7.35	7.14	6.92	0.6585	0.6329	0.6059
84	0.118	7.10	6.91	6.70	0.6312	0.6076	0.5824
85	0.115	6.86	6.68	6.48	0.6045	0.5828	0.5592
86	0.112	6.62	6.45	6.26	0.5789	0.5589	0.5369
87	0.110	6.38	6.22	6.04	0.5542	0.5360	0.5154
88	0.108	6.13	5.99	5.82	0.5302	0.5135	0.4944
89	0.107	5.89	5.76	5.60	0.5062	0.4910	0.4733
90	0.105	5.65	5.53	5.38	0.4824	0.4686	0.4522
91	0.104	5.41	5.30	5.16	0.4590	0.4465	0.4314
92	0 103	5.17	5.07	4.94	0.4350	0.4238	0.4101
93	0.102	4.93	4.84	4.72	0.4102	0.4003	0.3879
94	0.101	4.69	4.61	4.50	0.3841	0.3755	0.3645
95	0.100	4.45	4.38	4.28	0.3557	0.3484	0.3387
96	0.099	4.21	4.15	4.06	0.3231	0.3173	0.3090
97	0 098	3.97	3.92	3.84	0.2828	0.2784	0.2717
98	0.097	3.73	3.69	3.62	0.2277	0.2247	0,2199
99	0.096	3.49	3.46	3.40	0.1433	0.1419	0.1392
100	0.095	3.25	3.23	3.18	—	—	—

Allegato N. **30.**

VEDOVE PENSIONATE.

Probabilità di lasciar famiglia, annualità di famiglia e assicurazioni di famiglia.

Età	Probabilità di lasciar famiglia	Annualità di famiglia			Assicurazioni di famiglia		
		3.50 %	4 %	4.50 %	3.50 %	4 %	4.50 %
20	0.027	14.13	13.63	13.25	0.6340	0.5873	0.5492
21	0.036	13.87	13.38	13.02	0.6778	0.6292	0.5896
22	0.046	13.61	13.13	12.79	0.7140	0.6641	0.6235
23	0.057	13.35	12,88	12.56	0.7420	0 6914	0.6501
24	0.070	13.09	12.63	12.33	0.7607	0.7099	0.6684
25	0.084	12.83	12.38	12.09	0.7693	0.7191	0.6777
26	0.100	12.57	12.13	11.85	0.7677	0.7187	0.6779
27	0.116	12.31	11.88	11.61	0.7564	0.7091	0.6693
28	0.135	12.05	11.64	11.35	0.7361	0 6909	0.6525
29	0.155	11.79	11.40	11.13	0.7073	0.6646	0.6279
30	0.174	11.53	11.16	10.89	0.6724	0.6325	0.5978
31	0 192	11.27	10.92	10.65	0.6340	0.5969	0.5643
32	0.208	11.01	10.68	10.41	0.5938	0.5595	0.5292
33	0.222	10.75	10.44	10.16	0.5530	0.5214	0.4934
34	0.235	10.49	10.19	9.91	0.5123	0.4833	0.4577
35	0.246	10.23	9.93	9.66	0.4721	0.4456	0.4224
36	0.255	9.96	9.66	9.41	0.4326	0.4086	0.3876
37	0.263	9.69	9.39	9.15	0.3941	0.3726	0.3537
38	0.268	9.41	9.12	8.89	0.3573	0.3381	0.3212
39	0.272	9.13	8.85	8.63	0.3222	0.3052	0.2901
40	0.274	8.85	8.58	8.37	0.2891	0.2741	0.2607
41	0.274	8.57	8.31	8.11	0.2582	0.2451	0.2332
42	0.272	8 29	8.04	7.84	0.2296	0.2183	0.2078
43	0.267	8.00	7.77	7.57	0.2036	0 1938	0.1846
44	0.261	7.71	7.50	7.30	0.1800	0.1716	0.1636
45	0.253	7.42	7.22	7.03	0.1587	0.1514	0.1445
46	0.243	7.13	6.94	6.76	0.1394	0.1333	0.1273

Età	Probabilità di lasciar famiglia	Annualità di famiglia			Assicurazioni di famiglia		
		3.50 %	4 %	4.50 %	3.50 %	4 %	4.50 %
47	0.232	6.84	6.66	6.49	0.1219	0.1167	0.1117
48	0.218	6.55	6.38	6.22	0.1062	0.1019	0.0976
49	0.204	6.25	6.10	5.95	0.0921	0.0885	0.0849
50	0.189	5.95	5.81	5.68	0.0796	0.0767	0.0736
51	0.174	5.65	5.52	5.40	0 0685	0.0661	0.0636
52	0.159	5.36	5.25	5.13	0.0586	0.0567	0.0546
53	0.145	5.08	4.99	4.88	0.0500	0.0485	0.0468
54	0.131	4.81	4.73	4.65	0.0425	0.0412	0.0398
55	0.118	4.55	4.49	4.42	0.0358	0.0348	0.0336
56	0.104	4.31	4.27	4.20	0.0298	0.0290	0.0281
57	0.092	4.09	4.06	3.99	0.0245	0.0239	0.0231
58	0.080	3.89	3.86	3.80	0.0197	0.0192	0.0186
59	0.063	3.71	3.67	3.61	0.0156	0.0152	0.0148
60	0.056	3.54	3.49	3.44	0.0121	0.0117	0.0114
61	0.044	3.38	3.32	3.27	0.0089	0.0087	0.0085
62	0.033	3.22	3.17	3.12	0.0064	0.0062	0.0061
63	0.024	3.08	3.03	2.98	0.0044	0.0043	0.0042
64	0.017	2.94	2.89	2.85	0.0030	0.0029	0.0028
65	0.011	2.80	2.75	2.72	0.0019	0 0019	0.0018
66	0.007	2.66	2.62	2.59	0.0012	0.0012	0.0012
67	0.004	2.53	2.49	2.46	0·0008	0.0008	0.0008
68	0.003	2.40	2.36	2.33	0.0005	0.0005	0.0005
69	0.002	2.28	2.23	2.21	0.0003	0.0003	0.0003
70	0.001	2.16	2.11	2.09	0.0002	0.0002	0.0002
71	0.001	2.04	1.99	1.97	0.0001	0.0001	0.0001
72	—	1.92	1.87	1.86	—	—	—



Roma - Tipografia dell' Unione Editrice, Via Federico Cesi, 45